

Superina Paolo

IL PENSIERO DI PAOLO

**Dalle lettere di Paolo:
1e2 Tessalonicesi, Galati, 1e2 Corinzi,
Romani, Efesini, Colossesi,
Filippesi, Filemone, 1e2 Timoteo, Tito.
E dalla lettera agli Ebrei.**

$$\begin{array}{c} \text{c} \parallel \text{c} \\ \text{==} + \text{==} \\ \text{u} \parallel \text{c} \\ \parallel \\ \parallel \end{array}$$

LA CHIESA CRISTIANA E LA COMUNIONE UNIVERSALE

Nel Nome del Padre e di Suo Figlio, Gesù Cristo



Come, all'inizio, esisteva perfetta armonia tra Yahweh e tutta la Sua creazione, così sarà alla fine, quando tutti vivranno una nuova vita di piena comunione spirituale con Yahweh e tra di loro

Sulmona: 03.2002 - 02.2003
Trad. En - It: 02.2003 - 01.2004

Paolo

c || c
== + ==
u || c
||
||

LA CHIESA CRISTIANA
E
LA COMUNIONE UNIVERSALE
Nel Nome del Padre
e di Suo Figlio, Gesù Cristo

IL PENSIERO DI PAOLO
Dalle lettere di Paolo:
1e2 Tessalonesi, Galati, 1e2 Corinzi,
Romani, Efesini, Colossesi,
Filippesi, Filemone, 1e2 Timoteo, Tito.
E dalla lettera agli Ebrei.

**Il pensiero di Paolo reso chiaro e comprensibile
riunendo tutte le sue lettere in una.**

Testo in italiano basato su:

La Sacra Bibbia. (Nuova Riveduta. Soc. Biblica di Ginevra)

Note e spiegazioni basate su:

The Study Bible. New International Version

The Daily Study Bible. William Barclay

Pensieri. Superina Paolo

Il Vangelo di Gesù Cristo. Superina Paolo

Superina Paolo

INTRODUZIONE PERSONALE: Ciò che segue non è inteso e non vuole essere uno studio nuovo né originale dei libri del Nuovo Testamento, ma semplicemente ciò che ho imparato da loro e di loro, messo poi per iscritto.

Premessa

Se vogliamo apprendere e comprendere le idee dell'apostolo Paolo, dobbiamo esaminare con cura diversi libri della Bibbia:

- 1- Le tredici lettere di Paolo che conosciamo (1e2 Tessalonicesi, Galati, 1e2 Corinzi, Romani, Efesini, Colossesi, Filippesi, Filemone, 1e2 Timoteo, Tito).
- 2- La lettera agli Ebrei (che, anche se non scritta da Paolo, è così tanto un'espressione del suo pensiero da essere stata attribuita per parecchi secoli allo stesso Paolo).
- 3- Gli Atti degli Apostoli (che, fornendo un resoconto della vita di Paolo, permettono di definire -anche se con parecchi dubbi- l'ordine cronologico delle sue lettere).

E' chiaro che il fatto di dover leggere così tanti libri non aiuta a comprendere il pensiero di Paolo e il suo sviluppo. Lo scopo di questo lavoro è di facilitare tale compito riunendo tutte le lettere in una sola, contenente la maggior parte delle idee di Paolo in ordine congruente al loro sviluppo.

Le caratteristiche principali di questa versione accorpata sono:

- 1- Il testo è preso da "La Sacra Bibbia (Nuova Riv. della Società Biblica di Ginevra)". Si sono rese necessarie alcune modifiche a causa delle mie credenze personali (come sono espresse nel mio lavoro "Pensieri") o di altri problemi:
 - a- A Dio viene ridato il Suo Nome: Yahweh.
 - b- "Lo Spirito Santo" della NR è sempre cambiato in "Lo Spirito Santo di Yahweh", o in "Lo Spirito di Yahweh" o in "Yahweh".
 - c- Alcune parole e frasi di non immediata comprensione sono rese diversamente.
 - d- La parola "Signore" è sempre accompagnata da "Yahweh" o da "Gesù Cristo", per migliorare la comprensione.
 - e- La parola "amore" (e i suoi derivati: amare, amato, ecc.) viene usata in molte situazioni ed assume molti significati, anche profondamente diversi. In questo volume viene usata solo in due casi: 1) Nella relazione uomo/donna e 2) nella relazione genitori/figli. In tutti gli altri casi vengono usate altre parole, a seconda del contesto: affetto, bontà, benevolenza, benvolere, voler bene, prediligere, gradire, ecc.
- 2- Note e spiegazioni sono principalmente prese da:
 - a- The Study Bible. New International Version.
 - b- The Daily Study Bible. William Barclay.
 - c- Il Vangelo di Gesù Cristo. Superina Paolo.

Nota: Per un'appropriata comprensione di alcuni passaggi e concetti del Nuovo Testamento che non sembrano essere "Cristiani" o "Buone Nuove", è importante ricordare che:

- 1) Non ci rendiamo mai abbastanza conto di quanto il Cristianesimo sia stato vicino a diventare un altro tipo di Ebraismo. Tutti i primi Cristiani erano Ebrei e tutte le loro tradizioni li avrebbero convinti a tenere solo per sé le Buone Nuove, escludendo completamente i Pagani.
- 2) Tutti gli scrittori del Nuovo Testamento vedevano il periodo iniziato con la nascita di Gesù Cristo come "gli ultimi giorni". Lo consideravano l'"ultimo" in quanto né le vecchie profezie né la nuova rivelazione della storia della salvezza indicavano l'esistenza di un'altra era prima del ritorno di Gesù Cristo.
- 3) Il vero significato di ciò che hanno scritto è ancora troppo spesso nascosto da considerazioni riprese dalle idee del Vecchio Testamento (non può essere stato facile, per gli scrittori dei libri del Nuovo Testamento staccarsi immediatamente e completamente dalle idee con cui erano cresciuti).

INDICE GENERALE

Introduzione personale e premessa	Pag. 2
Libri del Vecchio e del Nuovo Testamento	9
Introduzione a Paolo e al suo pensiero:	10
Paolo, l'uomo dei due mondi	10
Paolo, l'ebreo	10
Paolo, il ponte verso i pagani	10
La teologia di Paolo	10
Il pensiero di Paolo riguardo Yahweh	10
Il pensiero di Paolo riguardo Gesù Cristo	11
La pre-esistenza	11
L'incarnazione	11
La morte sulla croce	11
La resurrezione	12
Cronologia della vita di Paolo	12
Le lettere di Paolo: introduzione e brevi sommari:	13
Prima lettera ai Tessalonicesi	13
Seconda lettera ai Tessalonicesi	14
Lettera ai Galati	14
Prima lettera ai Corinzi	15
Seconda lettera ai Corinzi	16
Lettera ai Romani	16
Lettera agli Efesini	17
Lettera ai Colossesi	18
Lettera a Filemone	19
Lettera ai Filippesi	19
Prima lettera a Timoteo	20
Lettera a Tito	20
Seconda lettera a Timoteo	20
Lettera agli Ebrei	21
Le lettere riunite di Paolo:	
Introduzione (vedi indice dettagliato)	22
Presentazione di sé stesso (vedi indice dettagliato)	26
Resa di grazie e preghiera (vedi indice dettagliato)	31
Lode a Yahweh (vedi indice dettagliato)	37
Il pensiero di Paolo (vedi indice dettagliato)	40
Indirizzi particolari (vedi indice dettagliato)	168
Benedizione e saluti finali (vedi indice dettagliato)	242
Indice alfa-numeric	250

Indice dettagliato

	Versi	Pag.
Introduzione:		
Ai Tessalonicesi	[1 Te 1:1] [2 Te 1:1-2]	22
Ai Galati	[Ga 1:1-5]	22
Ai Corinzi	[1 Co 1:1-3] [2 Co 1:1-2]	22
Ai Romani	[Ro 1:1-7]	22
Agli Efesini	[Ef 1:1-2]	22
Ai Colossesi	[Col 1:1-2]	22
A Filemone	[Fim 1:1-3]	23
Ai Filippesi	[Fip 1:1-2]	23
A Timoteo	[1 Ti 1:1-2] [2 Ti 1:1-2]	23
A Tito	[Tit 1:1-4]	23
 Presentazione di sé stesso:		
Paolo chiamato da Yahweh	[Ga 1:11-24]	26
Paolo accettato dagli apostoli	[Ga 2:1-10]	27
Paolo si oppone a Pietro	[Ga 2:11-21]	28
La grazia del Signore Yahweh a Paolo	[1 Ti 1:12-17]	29
 Resa di grazie e preghiera:		
Ai Tessalonicesi	[1 Te 1:2-10] [2 Te 1:3-12]	31
Ai Corinzi	[1 Co 1:4-9]	33
Ai Romani	[Ro 1:8-10]	33
Agli Efesini	[Ef 1:15-23]	33
Ai Colossesi	[Col 1:3-14]	34
A Filemone	[Fim 1:4-7]	35
Ai Filippesi	[Fip 1:3-11]	35
A Timoteo	[2 Ti 1:3]	36
 Lode a Yahweh:		
Ai Corinzi: [Yahweh] il Dio di ogni consolazione	[2 Co 1:3-11]	37
Ai Romani	[Ro 11:33-36] [Ro 16:25-27]	38
Agli Efesini: Benedizioni spirituali in Gesù Cristo	[Ef 1:3-14] [Ef 3:20-21]	38
 Il pensiero di Paolo:		
Yahweh punisce i malvagi	[Ro 1:18-32]	40
Il giusto giudizio di Yahweh	[Ro 2:1-16]	41
Gli Ebrei e la legge	[Ro 2:17-29]	42
La fedeltà di Yahweh	[Ro 3:1-8]	43
Nessuno è giusto	[Ro 3:9-20]	44
La rettitudine per mezzo della fede	[Ro 3:21-31]	45
Abramo giustificato per la sua fede	[Ro 4:1-25]	46
Pace e gioia	[Ro 5:1-11]	48
Morte da Adamo, vita da Gesù Cristo	[Ro 5:12-21]	49
Morti al peccato, vivi in Gesù Cristo	[Ro 6:1-14]	50
Schiavi della rettitudine	[Ro 6:15-23]	51
Un esempio dal matrimonio	[Ro 7:1-6]	52

	Versi	Pag.
Lottando col peccato	[Ro 7:7-25]	53
La vita per opera dello Spirito di Yahweh	[Ro 8:1-17]	54
La gloria futura	[Ro 8:18-27]	56
Più che vincitori	[Ro 8:28-39]	57
La scelta sovrana di Yahweh	[Ro 9:1-29]	58
L'incredulità di Israele	[Ro 9:30-33;10:1-21]	61
Il residuo di Israele	[Ro 11:1-10]	63
I rami innestati	[Ro 11:11-24]	64
Tutta Israele sarà salvata	[Ro 11:25-32;12:1-2]	65
Il Figlio è superiore agli angeli	[Eb 1:1-14]	66
Ammonizione a prestare attenzione	[Eb 2:1-4]	68
Gesù Cristo fatto come i suoi fratelli	[Eb 2:5-18]	69
Gesù Cristo superiore a Mosè	[Eb 3:1-6]	71
Ammonizione contro l'incredulità	[Eb 3:7-19]	71
Un riposo sabbatico per il popolo di Yahweh	[Eb 4:1-13]	72
Gesù Cristo, il grande sommo sacerdote	[Eb 4:14-16;5:1-10]	74
La certezza della promessa di Yahweh	[Eb 6:13-20]	75
Melchisedec il sacerdote	[Eb 7:1-10]	76
Gesù Cristo come Melchisedec	[Eb 7:11-28]	76
Il sommo sacerdote di un nuovo patto	[Eb 8:1-13]	78
Il culto nel tabernacolo terreno	[Eb 9:1-10]	79
Il sangue di Gesù Cristo	[Eb 9:11-28]	80
Il sacrificio di Gesù Cristo, una volta per tutte	[Eb 10:1-18]	82
Un'esortazione a perseverare	[Eb 10:19-39]	83
Per fede	[Eb 11:1-40]	85
Yahweh corregge i Suoi figli	[Eb 12:1-3]	89
La resurrezione di Gesù Cristo	[1 Co 15:1-11]	90
La resurrezione dei morti	[1 Co 15:12-34]	91
Il corpo risorto	[1 Co 15:35-58]	93
La gloria del nuovo patto	[2 Co 3:7-18]	95
Tesori in vasi d'argilla	[2 Co 4:1-18]	96
La nostra dimora celeste	[2 Co 5:1-10]	98
Il ministero della riconciliazione	[2 Co 5:11-21;6:1-2]	99
Non mettetevi sotto il giogo con i non-credenti	[2 Co 6:14-18;7:1]	100
Resi vivi in Gesù Cristo	[Ef 2:1-10]	101
Unità in Gesù Cristo	[Ef 2:11-22]	102
Paolo, il predicatore ai pagani	[Ef 3:1-13]	103
Una preghiera per i credenti	[Ef 3:14-19]	104
Unità nel corpo di Gesù Cristo	[Ef 4:1-16]	105
Doni spirituali	[1 Co 12:1-11]	107
Un corpo, molte parti	[1 Co 12:12-31]	108
Affetto	[1 Co 13:1-13]	109
I doni della profezia e delle lingue	[1 Co 14:1-25]	110
Ordine nel culto	[1 Co 14:26-40]	113
Vivere come figli della luce	[Ef 4:17-32;5:1-20]	114
Ammonizione a non rifiutare Yahweh	[Eb 12:14-29]	117
La venuta del Signore Gesù Cristo	[1 Te 4:13-18;5:1-11]	118

	Versi	Pag.
Ribellione prima della venuta di Gesù Cristo	[2 Te 2:1-12]	120
Gesù Cristo, la sapienza e la potenza di Yahweh	[1 Co 1:18-31;2:1-5]	121
Sapienza dallo Spirito di Yahweh	[1 Co 2:6-16]	123
La supremazia di Gesù Cristo	[Col 1:15-23]	125
Libertà dalle norme umane con Gesù Cristo	[Col 2:6-23]	126
Regole per una vita santa	[Col 3:1-17]	128
Imitare l'umiltà di Gesù Cristo	[Fip 2:1-11]	129
Vivere per piacere a Yahweh	[1 Te 4:1-12]	130
Ammonizioni dalla storia di Israele	[1 Co 10:1-13]	132
I banchetti degli idoli e la Cena di Gesù Cristo	[1 Co 10:14-22]	133
L'armatura di Yahweh	[Ef 6:10-18]	134
Capacità diverse, secondo la grazia	[Ro 12:3-8]	135
Esortazione all'affetto	[Ro 12:9-21]	136
Devi voler bene, perché il giorno è vicino	[Ro 13:8-14]	137
Esortazioni	[Eb 13:1-17]	138
Richiesta di una preghiera	[2 Te 3:1-5]	139
Perdono per il peccatore	[2 Co 2:5-11]	140
I deboli e i forti	[Ro 14:1-23;15:1-13]	141
Cibo sacrificato agli idoli	[1 Co 8:1-13]	144
La libertà del credente	[1 Co 10:23-33;11:1]	145
I diritti di un apostolo	[1 Co 9:1-27]	147
Istruzioni sul culto	[1 Ti 2:1-15]	149
Proprietà nel culto	[1 Co 11:2-16]	151
Vescovi e diaconi	[1 Ti 3:1-16]	152
Cosa deve essere insegnato a vari gruppi	[Tit 2:1-15] [1Ti 6:1-2]	153
Fare ciò che è bene	[Tit 3:1-11]	155
Consigli... alle vedove, ai vecchi e agli anziani	[1 Ti 5:1-22;24-25]	156
Regole per la famiglia cristiana:		
Mogli e mariti	[Ef 5:21-33] [Col 3:18-19]	158
Figli e genitori	[Ef 6:1-4] [Col 3:20-21]	159
Schiavi e padroni	[Ef 6:5-9] [Col 3:22-25;4:1]	159
Sottomissione alle autorità	[Ro 13:1-7]	160
Matrimonio	[1 Co 7:1-40]	160
Espellere il fratello immorale	[1 Co 5:1-13]	164
Immoralità sessuale	[1 Co 6:12-20]	165
Cause legali tra credenti	[1 Co 6:1-11]	166
 Indirizzi particolari		
Ai Tessalonicesi:		
Il ministero di Paolo a Tessalonica	[1 Te 2:1-16]	168
Paolo desidera vedere i Tessalonicesi	[1 Te 2:17-20;3:1-5]	169
Il racconto incoraggiante di Timoteo	[1 Te 3:6-13]	170
State saldi	[2 Te 2:13-17]	171
Ultime istruzioni	[1 Te 5:12-22]	171
Ammonizione contro l'ozio	[2 Te 3:6-15]	172

	Versi	Pag.
Ai Galati:		
Nessun altro Vangelo	[Ga 1:6-10]	173
La fede e l'osservanza della legge	[Ga 3:1-14]	174
La legge e la promessa	[Ga 3:15-25]	175
Figli di Yahweh	[Ga 3:26-29;4:1-7]	176
La preoccupazione di Paolo per i Galati	[Ga 4:8-20]	177
Agar e Sara	[Ga 4:21-31]	178
Libertà in Gesù Cristo	[Ga 5:1-15]	179
La vita secondo lo Spirito di Yahweh	[Ga 5:16-26]	181
Fare del bene a tutti	[Ga 6:1-10]	181
Non circoncisione, ma una nuova creazione	[Ga 6:11-17]	182
Ai Corinzi:		
Divisioni nella Chiesa	[1 Co 1:10-17]	183
Sulle divisioni nella Chiesa	[1 Co 3:1-23]	184
Apostoli di Gesù Cristo	[1 Co 4:1-21]	186
La Cena del Signore Gesù Cristo	[1 Co 11:17-34]	188
La colletta per il popolo di Yahweh	[1 Co 16:1-4]	190
Richieste personali	[1 Co 16:5-18]	190
Il cambiamento dei piani di Paolo	[2 Co 1:12-24;2:1-4]	192
Ministri del un nuovo patto	[2 Co 2:12-17;3:1-6]	194
Le tribolazioni di Paolo	[2 Co 6:3-13]	195
La gioia di Paolo	2 Co 7:2-16]	196
Paolo difende il suo ministero	[2 Co 10:1-18]	197
Paolo e i falsi apostoli	[2 Co 11:1-15]	199
Paolo si vanta delle sue sofferenze	[2 Co 11:16-33]	201
La visione di Paolo e la sua spina	[2 Co 12:1-10]	202
La preoccupazione di Paolo per i Corinzi	[2 Co 12:11-21]	203
Incoraggiamento alla generosità	[2 Co 8:1-15]	204
Tito mandato a Corinto	[2 Co 8:16-24;9:1-5]	206
Seminare generosamente	[2 Co 9:6-15]	207
Esortazioni finali	[2 Co 13:1-10]	208
Ai Romani:		
Paolo desidera visitare Roma	[Ro 1:11-17]	209
Paolo, il ministro dei Pagani	[Ro 15:14-22]	210
L'intenzione di Paolo di visitare Roma	[Ro 15:23-33;16:1-2,17-20]	211
Agli Efesini:		
Istruzioni finali	[Ef 6:19-22]	213
Ai Colossesi:		
L'impegno di Paolo per la Chiesa	[Col 1:24-29;2:1-5]	213
Ulteriori istruzioni	[Col 4:2-9,16]	214
A Filemone:		
La supplica di Paolo per Onesimo	[Fim 1:8-22]	215
Ai Filippesi:		
Le catene di Paolo fanno avanzare il Vangelo	[Fip 1:12-30]	216
Splendenti come stelle	[Fip 2:12-18]	218
Timoteo ed Epafrodito	[Fip 2:19-30]	219
Nessuna fiducia nella carne	[Fip 3:1-11]	220

	Versi	Pag.
Correre verso la meta	[Fip 3:12-21;4:1]	221
Esortazioni	[Fip 4:2-9]	222
Grazie per i loro regali	[Fip 4:10-20]	223
A Timoteo:		
Ammonizione contro i falsi insegnanti della legge	[1 Ti 1:3-11,18-20]	224
Istruzioni a Timoteo	[1 Ti 4:1-16]	225
Bramosia per il denaro	[1 Ti 6:3-10]	227
L'ordine di Paolo a Timoteo	[1 Ti 6:11-21;5:23]	228
Ulteriori istruzioni a Timoteo	[2 Ti 1:4-18;2:1-13]	229
Un lavoratore approvato da Yahweh	[2 Ti 2:14-26]	232
Empietà negli ultimi giorni	[2 Ti 3:1-9]	233
L'ordine di Paolo a Timoteo	[2 Ti 3:10-17;4:1-8]	234
Osservazioni personali	[2 Ti 4:9-18]	235
A Tito:		
Il compito di Tito a Creta	[Tit 1:5-16]	236
Osservazioni finali	[Tit 3:12-14]	237
Agli Ebrei:		
Ammonizioni contro l'abbandono	[Eb 5:11-14;6:1-12]	238
Esortazioni finali	[Eb 13:18-23]	240
 Benedizione e saluti finali:		
Ai Tessalonicesi	[1 Te 5:23-28] [2 Te 3:16-18]	242
Ai Galati	[Ga 6:18]	242
Ai Corinzi	[1 Co 16:19-24] [2 Co 13:11-14]	242
Ai Romani	[Ro 16:3-16,21-24]	242
Agli Efesini	[Ef 6:23-24]	243
Ai Colossesi	[Col 4:10-15,17-18]	243
A Filemone	[Fim 1:23-25]	243
Ai Filippesi	[Fip 4:21-23]	243
A Timoteo	[2 Ti 4:19-22]	243
A Tito	[Tit 3:15]	243
Agli Ebrei	[Eb 13:24-25]	243

I Libri del Vecchio Testamento

Genesi	Ge	Cantico dei Cantici	Ca
Esodo	Es	Saggezza	Sa
Levitico	Le	Siracide	Si
Numeri	Nu	Isaia	Is
Deuteronomio	Dt	Geremia	Gr
Giosuè	Gs	Lamentazioni	La
Giudici	Gc	Baruc	Ba
Rut	Ru	Ezechiele	Ez
1 Samuele	1Sa	Daniele	Da
2 Samuele	2Sa	Osea	Os
1 Re	1Re	Gioele	Gl
2 Re	2Re	Amos	Am
1 Cronache	1Cr	Abdia	Ad
2 Cronache	2Cr	Giona	Gn
Esdra	Ed	Michea	Mi
Neemia	Ne	Naum	Na
Tobia	To	Abacuc	Ab
Giuditta	Gd	Sofonia	So
Ester	Et	Aggeo	Ag
Giobbe	Gb	Zaccaria	Za
Salmi	Sal	Malachia	Ma
Proverbi	Pv	1 Maccabei	1Mac
Ecclesiaste	Ec	2 Maccabei	2Mac

I Libri del Nuovo Testamento

Vangelo di Marco	Mr	Filippesi	Fip
Vangelo di Matteo	Mt	1 Timoteo	1Ti
Vangelo di Luca	Lu	2 Timoteo	2Ti
Vangelo di Giovanni	Gv	Tito	Tit
Atti	At	Ebrei	Eb
1 Tessalonicesi	1Te	Giacomo	Gm
2 Tessalonicesi	2Te	1 Pietro	1Pi
Galati	Ga	2 Pietro	2Pi
1 Corinzi	1Co	1 Giovanni	1Gv
2 Corinzi	2Co	2 Giovanni	2Gv
Romani	Ro	3 Giovanni	3Gv
Efesini	Ef	Giuda	Gd
Colossesi	Col	Rivelazione	Riv
Filemone	Fim		

Introduzione a Paolo e al suo pensiero

Paolo, l'uomo dei due mondi

Fin dall'inizio del Cristianesimo è stato chiaro che il suo messaggio era destinato e doveva essere portato a tutti gli uomini del mondo. Ma, all'inizio, il Cristianesimo era stato una faccenda prevalentemente Ebraica così che, chiaramente, di una cosa c'era bisogno: di un uomo che potesse in qualche modo fare da ponte tra il mondo Ebraico e quello Greco-Romano. E Yahweh procurò quest'uomo: Paolo, un Ebreo che doveva essere l'apostolo dei Pagani.

Paolo l'Ebreo. In 2 Co 11:22 Paolo dice: “Sono *veri Ebrei*? Lo sono anch'io. Sono *Israeliti*? Lo sono anch'io. Sono *discendenti di Abramo*? Lo sono anch'io”. Ora, un *vero Ebreo* era un Ebreo che sapeva ancora parlare in Ebraico, a differenza degli Ebrei della Diaspora che avevano abbandonato la lingua originaria a favore di quella dei loro nuovi paesi. Un *Israelita* era specificamente un membro della nazione eletta di Yahweh. Un *discendente di Abramo* era un uomo di assoluta purezza razziale. In questo modo Paolo afferma che nessuno poteva asserire di essere un Ebreo più puro di lui. Nessuno poteva dire che Paolo aveva abbandonato l'Ebraismo perché non lo capiva o non si rendeva completamente conto di cosa fosse. Nessuno poteva dire che Paolo si era opposto ai principi della religione Ebraica per averli mal interpretati o compresi solo esteriormente.

Paolo, il ponte verso i Pagani. Paolo era cresciuto in una città pagana -Tarso, nella provincia Romana della Cilicia- ed era fiero di essere cittadino Romano. Era cresciuto in un'atmosfera che lo aveva reso altrettanto familiare col pensiero Greco-Romano che con quello Ebraico del suo popolo. Era totalmente Ebreo, ma anche un uomo che conosceva i Romani e i Greci come pochi Ebrei li conoscevano. Era l'uomo preparato da Yahweh per essere il ponte attraverso cui i Pagani potessero arrivare a Yahweh.

La teologia di Paolo

La vita di Paolo come apostolo di Gesù Cristo fu di totale dinamismo in quanto egli fu coinvolto in situazioni continuamente mutevoli, andando di luogo in luogo, affrontando un errore dopo l'altro, occupandosi di un'eresia dietro l'altra. Egli visse in giorni in cui la Chiesa era in fermento, molto prima che venisse elaborata un'ortodossia istituzionale. Di conseguenza, la sua “teologia” non era il risultato di uno studio accurato -un sistema intellettualmente e completamente soddisfacente. La sua teologia, la sua conoscenza di Yahweh e di Gesù Cristo, era in continua evoluzione, approfondendosi ed ampliandosi per far fronte alle nuove situazioni che si presentavano nella vita di una Chiesa in crescita.

Il pensiero di Paolo riguardo Yahweh

Come Ebreo, in un mondo che credeva in molti dei, Paolo credeva in un Unico Dio, il Creatore di ogni cosa. Per di più, per Paolo questo Unico Dio era Yahweh, il Padre. La prima enunciazione ci rende certi del potere di Yahweh, ma non ci dice nulla di qualsiasi interesse Egli possa avere per gli uomini. La seconda enunciazione ci rende certi dell'affetto di Yahweh per noi, Suoi figli.

Inoltre Paolo credeva che l'atto creativo di Yahweh fosse anche un atto di rivelazione di Sé. In altri termini, che Yahweh ha messo tanto di Sé nel mondo che gli uomini, studiandolo, possono arrivare a Lui -se hanno “occhi per vedere e cuore per comprendere” (Isaia 6:9-10).

Paolo credeva che l'interesse di Yahweh per il mondo non fosse cessato con l'atto creativo, ma che la creazione di Yahweh continuasse e fosse sempre in atto nei processi del mondo naturale. Creare è prerogativa di Yahweh; Suo è il segreto della vita; Egli

non lascia andare le cose, abbandonandole a sé stesse, ma è sempre attivo e all'opera nell'universo da Lui creato.

Per questo Paolo vedeva l'intervento di Yahweh nella sua formazione spirituale; vedeva la sua vita pianificata e diretta da Yahweh, che lo aveva scelto per uno scopo speciale: per diventare un apostolo di Gesù Cristo.

Nel caso di Gesù Cristo e della sua vita, Paolo vedeva Yahweh dietro ad ogni singolo atto della vita di Gesù Cristo, cominciando dal concepimento e finendo con la Croce e la Resurrezione. In altri termini Paolo vedeva che Yahweh, con il Suo affetto, è all'origine dell'intero processo di salvezza e redenzione.

Il pensiero di Paolo riguardo Gesù Cristo

All'inizio di tutte le sue lettere Paolo si riferisce sempre chiaramente a Gesù Cristo come al Figlio di Yahweh, dimostrando di credere nell'unicità della relazione di Gesù Cristo con Yahweh. E Paolo, nelle sue lettere, identifica spesso l'affetto, la parola, la grazia e l'opera di Gesù Cristo e di Yahweh, ma non identifica mai Gesù Cristo con Yahweh.

Scrivendo che "In Gesù Cristo tutta la pienezza della Deità vive in forma corporea" (Col 2:9), Paolo dichiara chiaramente che Gesù Cristo è una persona diversa da Yahweh, una persona che ha sia un corpo fisico ed umano -da sua madre, una donna- che la natura divina -da suo Padre, Yahweh.

Paolo, inoltre, dichiara sempre che Gesù Cristo è subordinato a Yahweh. Infatti scrive: "Il capo di ogni uomo è Gesù Cristo, e il capo di Gesù Cristo è Yahweh" (1 Co 11:3). E: "Voi siete di Gesù Cristo, e Gesù Cristo è di Yahweh" (1 Co 3:23). E, nella sua raffigurazione della fine delle cose: "Quando... il Figlio stesso sarà sottoposto a Lui [Yahweh]" (1 Co 15:28). L'opera del Figlio veniva sempre compiuta in obbedienza al Padre. Yahweh era dietro ad ogni parola, azione ed evento della vita di Gesù Cristo.

La pre-esistenza. Un concetto molto importante del pensiero di Paolo, però spesso malamente equivocado, è la cosiddetta "pre-esistenza" del Figlio. Quando scrive: "Il disegno eterno che Egli [Yahweh] ha attuato mediante Gesù Cristo" (Ef 3:11), Paolo in effetti dice che, anche prima della creazione del tempo e del mondo, l'opera di Gesù Cristo era nella mente e faceva parte dei piani e degli intenti di Yahweh. Questo significa che Yahweh non ha dato inizio alla redenzione degli uomini con la venuta al mondo di Gesù Cristo, ma che la Sua azione redentrice era stata all'opera in tutte le epoche; in altri termini, che Yahweh non aveva mai condannato gli uomini, ma gli aveva sempre voluto bene.

L'incarnazione. Un altro importante concetto del pensiero di Paolo, di nuovo un concetto troppo spesso malamente equivocado, è la cosiddetta "incarnazione" del Figlio. "Incarnazione" significa che, mediante Gesù Cristo, Yahweh è venuto in questo mondo, nella vita fisica dell'uomo. La vera spiegazione è che, a parte l'apporto genetico di Yahweh nel concepimento di Suo Figlio, quando Gesù Cristo viveva sulla Terra, tra il Padre e il Figlio si era sviluppata una profonda comunione spirituale che permetteva a Yahweh di "vedere" il mondo attraverso gli occhi umani di Suo Figlio.

La morte sulla Croce. E' chiaro che per Paolo la morte di Gesù Cristo sulla Croce si trova al centro della fede cristiana. Paolo era certo che Gesù Cristo era morto per conto di tutti gli uomini, che la sua morte aveva realizzato per gli uomini qualcosa che essi non avrebbero mai potuto realizzare da soli. Paolo dice chiaramente che fu la morte di Gesù Cristo a portare riconciliazione tra gli uomini e Yahweh, ripristinando la perduta relazione di intimità e di affetto. Egli scrive: "In lui [Gesù Cristo] abbiamo la redenzione mediante il suo sangue, il perdono dei peccati" (Ef 1:7). E: "Gesù Cristo morì per i

nostri peccati, secondo le Scritture” (1 Co 15:3). Inoltre, per Paolo, la morte di Gesù Cristo fu chiaramente un sacrificio, poiché “Gesù Cristo ci ha voluto bene e ha dato sé stesso per noi quale offerta fragrante in sacrificio a Yahweh” (Ef 5:2). L’idea qui è che la morte fisica di Gesù Cristo fu il fatto che salvò gli uomini dalla morte spirituale a cui li avevano portati i loro peccati. La morte di Gesù Cristo fu un atto di Yahweh, col quale Yahweh ha reso possibile ai peccatori di andare da Lui e a Lui di accettare i peccatori quando si presentano.

La Resurrezione.

E’ ovvio che la Resurrezione di Gesù Cristo era per Paolo, come lo era e lo è per tutti i Cristiani, al centro della fede Cristiana. Leggendo i Vangeli, troviamo che Gesù Cristo non ha mai preannunciato la sua morte senza preannunciare la sua Resurrezione. Non ha mai pensato alla vergogna senza pensare al trionfo. L’umiliazione della Croce e la gloria della Resurrezione sono sempre state integralmente ed inseparabilmente connesse. E Paolo pensava di Gesù Cristo come del Salvatore che era morto e del Signore che era Risorto. Paolo parla esplicitamente di questa connessione in tutte le sue lettere. Inoltre, per Paolo la Resurrezione fu un atto di Yahweh, che resuscitò Gesù Cristo dai morti; una dimostrazione del potere di Yahweh e della Sua decisione di redimere tutti gli uomini; la prova finale che Gesù Cristo era il Messia di Yahweh. Per un Ebreo la Resurrezione era la dimostrazione che, malgrado la Croce contraddicesse le idee correnti sul Messia, Gesù Cristo era realmente e veramente l’Unto, il Prescelto di Yahweh.

Cronologia della vita di Paolo

Questa cronologia è ricavata principalmente dal libro degli Atti (che fornisce un resoconto della vita di Paolo da cui è possibile ricavare le situazioni relative alle sue lettere) e mostra la sequenza degli eventi limitandosi ad indicare l’anno, in quanto una datazione esatta è difficile (a volte anche l’anno non è noto con sicurezza).

Saulo al martirio di Stefano. 35 DC (At 8:1a).
 Saulo perseguita la Chiesa. 35 DC (At 8:3).
 Conversione di Saulo/Paolo. 35 DC (At 9:1-19a).
 Tre anni in Arabia. 35-38 DC (Ga 1:17-18; At 9:22).
 Ritorno a Damasco. 38 DC (Ga 1:17).
 Visita di due settimane a Gerusalemme. 38 DC (At 9:26-29; Ga 1:18).
 Ministero in Siria e Cilicia. 38-43 DC (At 9:30; Ga 1:21).
 Da Tarso ad Antiochia di Siria. 43 DC (At 11:25-26).
 A Gerusalemme con gli aiuti per la carestia. 43/44 DC (At 11:30).
 Morte di Erode, tra i viaggi verso e da Gerusalemme. 44 DC (At 12:19-23).
 Ritorno da Gerusalemme ad Antiochia di Siria. 44 DC (At 12:25).
 Primo viaggio missionario. 46-48 DC (At 13:2-14:28).
 Il concilio di Gerusalemme. 49/50 DC (At 15:1-29; Ga 2:1-10).
 Secondo viaggio missionario. 50-52 DC (At 15:40-18:22).
 Redazione di **1 Tessalonicesi [1Te]** a Corinto. 51 DC.
 Redazione di **2 Tessalonicesi [2Te]** a Corinto. 51/52 DC.
 Apparizione davanti a Gallio. 51/52 DC (At 18:12-17).
 Ritorno a Gerusalemme e ad Antiochia di Siria. 52 DC (At 18:22).
 Redazione di **Galati [Ga]** ad Antiochia di Siria. 53 DC.
 Terzo viaggio missionario. 53-57 DC (At 18:23-21:16).
 Ad Efeso. 53-55 DC (At 19:1-20:1).

Redazione di **1 Corinzi [1 Co]** ad Efeso. 55 DC.
 Redazione di **2 Corinzi [2 Co]** in Macedonia. 55 DC.
 Redazione di **Romani [Ro]** a Corinto. 57 DC.
 Ritorno a Gerusalemme. 57 DC (At 21:17).
 Arresto a Gerusalemme. 57 DC (At 21:33).
 Incarcerazione a Cesarea. 57-59 DC (At 23:23-26:32).
 Viaggio verso Roma e naufragio. 59 DC (At 27:1-28 - 28:16).
 Prima prigionia a Roma. 59-61/62 DC (At 28:16-31).
 Redazione di **Efesini [Ef]** a Roma. 60 DC.
 Redazione di **Colossesi [Col]** a Roma. 60 DC.
 Redazione di **Filemone [Fim]** a Roma. 60 DC.
 Redazione di **Filippesi [Fip]** a Roma. 61 DC.
 Liberazione dalla prigionia a Roma. 62 DC.
 Quarto viaggio missionario. 62-67 DC (Tit 1:5).
 Redazione di **1 Timoteo [1 Ti]** a Filippi. 65 DC.
 Redazione di **Tito [Tit]** a Filippi. 65 DC.
 Seconda prigionia a Roma. 67/68 DC (2 Ti 4:6-8).
 Redazione di **2 Timoteo [2 Ti]** nel carcere Mamertino. 67 DC (2 Ti 4:6-8).
 Processo e martirio di Paolo e di Pietro. 67/68 DC.
 Barnaba o Apollo redige **Ebrei [Eb]** prima della distruzione di Gerusalemme nel 70 DC.

Le lettere di Paolo

Le tredici lettere scritte da Paolo e la lettera agli Ebrei -scritta chiaramente da una persona molto vicina a Paolo- rivelano ampiamente il suo pensiero.

Le lettere di Paolo sono state scritte di getto, apertamente e sinceramente, per far fronte a delle situazioni particolari e preoccupanti. Proprio per questo non devono assolutamente essere considerate dei trattati di morale, religione o teologia. Per di più, è evidente che Paolo pensava solo alle persone a cui stava scrivendo e non poteva immaginare che un giorno le sue lettere sarebbero divenute parte fondamentale delle Scritture Cristiane.

Trattandosi di lettere, alle volte è difficile capirle. Non conosciamo completamente le circostanze e i problemi che Paolo stava trattando, ed è solo dalle lettere stesse che possiamo dedurre le situazioni effettive. Quindi, per comprendere le lettere di Paolo e il suo pensiero, dobbiamo sempre e per prima cosa tentare di capire le situazioni che stava affrontando.

Tutte le lettere di Paolo, in quanto lettere, seguono la struttura standard delle lettere: Saluti, ringraziamento e preghiera, argomento principale, indirizzi particolari e saluti personali.

Di solito Paolo non scriveva personalmente le sue lettere, ma le dettava ad un segretario e solo alla fine apponeva la sua firma. Questo fatto spiega molte delle incongruenze, degli errori grammaticali, delle costruzioni strane e delle frasi che cominciano e non finiscono.

Prima lettera ai Tessalonicesi [1 Te]

Questa è la prima lettera scritta da Paolo. La spedì da Corinto (At 18:1,11) nel 51 DC alla Chiesa che aveva fondato a Tessalonica (At 16:1-9). Paolo aveva dovuto lasciare Tessalonica all'improvviso (At 17:5-10) dopo solo una breve permanenza e, di conse-

guenza, i nuovi convertiti dal paganesimo erano rimasti senza sufficiente supporto spirituale nel mezzo della persecuzione. Poiché non gli era stato permesso di tornare in quella città, ma gli era stato riferito che i Cristiani vi venivano perseguitati, Paolo voleva che sapessero del suo profondo affetto e della sua preoccupazione per loro. Lo scopo di Paolo nello scrivere questa lettera era di incoraggiare i nuovi convertiti nelle loro tribolazioni (vv. 3:3-5), di dar loro istruzioni concernenti il vivere santamente (vv. 4:1-8), di esortarne alcuni a non trascurare il lavoro giornaliero (vv. 4:11-12) e di rassicurarli riguardo al futuro dei credenti che morivano prima del ritorno di Gesù Cristo. Certi interrogativi sconcertanti sui Cristiani defunti portarono Paolo a riflettere sulla speranza dei Cristiani. E, nel suo tipico stile, Paolo ha cosparso tutta la lettera di istruzioni su come vivere da Cristiani.

Nella prima metà della lettera, Paolo sottolinea sia la sua gioia che la sua profonda preoccupazione per la Chiesa Tessalonicese. Nella seconda metà, discute della loro vita da Cristiani e risponde alle loro domande riguardo alla seconda venuta di Gesù Cristo.

L'insegnamento che possiamo trarre da questa lettera è: (1) Dobbiamo essere felici ed entusiasti della nostra fede come lo erano i Cristiani di Tessalonica. (2) Il profondo affetto che Paolo dimostrava per quei Cristiani è un modello da seguire per tutti i pastori. (3) La prima domanda che ci dobbiamo porre in qualsiasi cosa facciamo è: Facciamo piacere a Yahweh con tale cosa? (4) Una delle verità più confortevoli per i Cristiani è che, quando moriamo, cadiamo addormentati nelle braccia di Gesù Cristo. (5) Dobbiamo attendere con entusiasmo il ritorno vittorioso del nostro Signore Gesù Cristo.

Seconda lettera ai Tessalonicesi [2 Te]

Paolo ha scritto questa breve lettera ai Cristiani di Tessalonica da Corinto (At 18:11) nel 51/52 DC, circa sei mesi dopo la prima lettera. Poiché la situazione della Chiesa Tessalonicese non era sostanzialmente cambiata, lo scopo di Paolo nello scrivere è praticamente lo stesso della prima lettera. Ma doveva anche correggere degli equivoci, nati dalla prima lettera e riguardanti la speranza dei Cristiani. Inoltre certi problemi concernenti il lavoro quotidiano dei Cristiani, evidenti già prima (1 Te 4:11-12), erano peggiorati e richiedevano un intervento di Paolo.

I cap. 1 e 3 di questa lettera richiamano per lo più ciò che Paolo aveva già scritto nella prima. Il cap. 2, invece, è sostanzialmente diverso e insegna che, prima del ritorno di Gesù Cristo, "l'uomo iniquo"-l'Anticristo- verrà smascherato.

L'insegnamento che possiamo trarre da questa lettera è: (1) Il fatto di sapere che Gesù Cristo tornerà e sconfiggerà tutti i suoi nemici ci deve spingere a rimanere saldi nella fede. (2) La predizione di Paolo, che ci sarà ostilità a Gesù Cristo e alla Chiesa fino alla sua nuova venuta, ci aiuta a capire perché esiste opposizione al Vangelo. (3) Fino al ritorno di Gesù Cristo dobbiamo essere diligenti nel nostro lavoro quotidiano.

Lettera ai Galati [Ga]

Paolo ha scritto questa lettera da Antiochia di Siria (At 18:22), nel 53 DC, alle Chiese della Provincia Romana della Galazia (Antiochia, Iconium, Listra e Derbe) fondate durante il suo primo viaggio missionario (At 13:13-14). C'erano degli Ebreo-Cristiani che credevano, tra le altre cose, che buona parte delle pratiche cerimoniali Ebraiche fossero vincolanti anche per la Chiesa Cristiana. Essi insistevano che i Pagani convertiti al Cristianesimo dovevano rispettare i riti Ebraici, specialmente la circoncisione. In questo potevano essere stati motivati dal desiderio di evitare la persecuzione degli Ebrei Zeloti che non accettavano il loro fraternizzare con i Pagani (v. 6:12). Inoltre, asserivano che

Paolo non era un vero apostolo e che aveva eliminato dal Vangelo certi requisiti legali per renderne il messaggio più attraente per i Pagani. Paolo rispose stabilendo con chiarezza la sua autorità apostolica e, quindi, comprovando il Vangelo che predicava. Introducendo dei requisiti addizionali per la giustificazione, i suoi avversari avevano perverso il Vangelo della grazia e spingevano i Pagano-convertiti alla schiavitù del legalismo. E' solo per la grazia di Yahweh attraverso la fede in Gesù Cristo che gli uomini sono giustificati, ed è solo per fede che possono vivere la loro nuova vita in piena libertà spirituale. L'essenza della predicazione di Paolo è che Yahweh ci giustifica con la Sua grazia attraverso la nostra fede in Gesù Cristo, non per mezzo di qualsivoglia atto legalistico. Infatti Gesù Cristo ci ha liberati dalla legge, così che possiamo servire Yahweh spontaneamente, sotto la sua guida spirituale. Poiché alcuni Ebreo-Cristiani contestavano il contenuto della sua predicazione, Paolo usò questa lettera per difendere il suo messaggio.

La lettera ai Galati è divisa in tre parti. Nei primi due capitoli, Paolo racconta la storia di certi eventi che cambiarono la sua vita e lo portarono alla convinzione che è solo per mezzo della fede che possiamo essere riportati alla giusta relazione con Yahweh. Galati insegna la verità essenziale che l'uomo è giustificato dalla fede in Gesù Cristo -da niente di meno e da niente di più- e che è reso santo non da atti legalistici, ma dall'obbedienza che viene dalla fede nel potere di Gesù Cristo. Nei due capitoli successivi, Paolo usa principalmente il Vecchio Testamento per difendere tale dottrina. Nei due ultimi capitoli, discute le implicazioni radicali che questa dottrina dovrebbe avere nella vita dei Cristiani.

L'insegnamento che possiamo trarre da questa lettera è: (1) Perché Yahweh ci accetti come privi di peccato e quindi adatti al Paradiso, dobbiamo semplicemente credere nel Signore Gesù Cristo; non c'è altra via per guadagnare l'ingresso in Paradiso. (2) Se crediamo in Gesù Cristo, dobbiamo considerarci dei canali attraverso cui Gesù Cristo agisce. (3) Noi, i credenti, abbiamo il diritto di chiamare Yahweh nostro Padre. (4) Il rigido rispetto di leggi e regole (la via del legalismo) nel tentativo di diventare giusti per mezzo di atti formali, alla fine porta solo alla schiavitù della paura e della disperazione, in quanto la vera libertà si ha solo quando accettiamo con gioia il dono della grazia di Yahweh e ci abbandoniamo alla Sua guida spirituale, che produce i Suoi frutti in noi.

Prima lettera ai Corinzi [1 Co]

Quando Paolo era impegnato nel suo terzo viaggio missionario -con base ad Efeso- (At 19), intratteneva regolari rapporti per lettera o per mezzo di messaggeri personali con la Chiesa che aveva fondato a Corinto (At 18:1-17; 1 Co 16:8). Poiché in quella Chiesa erano sorti parecchi problemi scottanti, Paolo inviò questa lettera, attorno al 55 DC, verso la fine dei tre anni di residenza in Efeso, per dare istruzioni e consigli.

Paolo aveva ricevuto informazioni da diverse fonti sulle condizioni esistenti nella Chiesa di Corinto: sapeva delle fazioni che vi si erano sviluppate e delle gravi irregolarità morali. L'immoralità aveva afflitto l'assemblea dei Corinzi quasi fin dall'inizio. Dai vv. 5:9-10 appare che Paolo aveva già scritto in precedenza riguardo alla rilassatezza morale e che aveva esortato i credenti a "non socializzare con persone sessualmente immorali". Ed ora trova che è necessario chiarire le sue istruzioni (vv. 5:10-11) e pretendere un'azione drastica ed immediata (vv. 5:3-5,13). Il suo scopo principale era di incoraggiare l'unità e l'affetto tra i credenti di Corinto. Tali qualità non si potranno mai sviluppare senza umiltà e disciplina. Inoltre, come padre spirituale di quella giovane ed immatura congregazione, Paolo sentiva di dover insistere sulla loro obbedienza.

Nelle sua lettera Paolo affronta, uno dopo l'altro, i problemi che si erano sviluppati nella Chiesa di Corinto. Di alcuni aveva udito dai messaggeri, altri gli erano stati comunicati con una lettera (1 Co 7:1). Gli argomenti discussi sono: Divisioni nella Chiesa, disciplina nella Chiesa, standard sessuali, matrimonio, libertà dei Cristiani, donne nella Chiesa, doni spirituali e dubbi concernenti la Resurrezione di Gesù Cristo.

L'insegnamento che possiamo trarre da questa lettera è: (1) La più importante qualità di una Chiesa è l'unità dei suoi membri. Battibecchi e litigi sono segni di immaturità spirituale. (2) L'unità non può mai essere raggiunta senza l'affetto che cerca il bene degli altri. (3) Nessun Cristiano deve pensare di essere migliore degli altri. Vantarsi di ciò che si ha avuto da Yahweh distrugge molto più di quanto costruisca. (4) Yahweh non è compiaciuto di una Chiesa che fa le cose a casaccio; ci deve essere ordine nel modo in cui una Chiesa opera. (5) La Chiesa deve preoccuparsi della sua reputazione nella società; nella sua testimonianza deve portare gloria a Gesù Cristo, il capo della Chiesa.

Seconda lettera ai Corinzi [2 Co]

Paolo inviò questa lettera dalla Macedonia nel 55 DC, diversi mesi dopo aver scritto la prima lettera ai Corinzi, dopo che aveva lasciato Efeso per andare in Macedonia (At 20:1; 2 Co 7:5;9:2-4). Da 1 Co 16:5-8 possiamo concludere che 1 Co fu scritta da Efeso prima della Pentecoste (in primavera) e da 2 Co 2:13;7:5 che 2 Co fu scritta lo stesso anno dalla Macedonia prima dell'inizio dell'inverno. Nel periodo tra le due lettere la polemica contro Paolo era aumentata, fomentata dai "falsi maestri" che mettevano in discussione la sua integrità e la sua autorità di apostolo. Poiché aveva annunciato un cambiamento di itinerario, col risultato che avrebbe fatto una visita lunga invece di due brevi, i suoi avversari asserivano che non si poteva aver fiducia nella sua parola. Dicevano anche che non era un vero apostolo e che intascava il denaro raccolto per i credenti bisognosi di Gerusalemme. Parte di questa seconda lettera, di conseguenza, è l'autodifesa di Paolo. In essa egli riepiloga, ai Corinzi che avevano accettato la sua autorità, gli eventi del suo ministero e tutte le sofferenze patite per fede in Gesù Cristo. E, in due capitoli della lettera, Paolo li esorta a raccogliere denaro per la Chiesa di Gerusalemme, una Chiesa che stava vivendo nella povertà e nella difficoltà.

Questa lettera si compone di tre sezioni. Nei primi sette capitoli, Paolo descrive sia la gloria del messaggio del Vangelo che la sua esperienza come ministro di Gesù Cristo. Nei capitoli 8 e 9, cerca di raccogliere aiuti per la Chiesa di Gerusalemme. Negli ultimi quattro capitoli, si difende contro coloro che, nella Chiesa di Corinto, non riconoscevano la sua autorità come apostolo e capo della Chiesa.

L'insegnamento che possiamo trarre da questa lettera è: (1) Servire Gesù Cristo e la sua Chiesa richiede grande dedizione, e può anche significare dover soffrire. Comunque, in ogni momento della nostra vita, Yahweh ci fornisce il dono della Sua grazia, che ci permette di perseverare. (2) Niente è più glorioso del Vangelo di Gesù Cristo; ciò nonostante Yahweh sceglie degli uomini, deboli e vulnerabili come sono, per essere i portatori di quel messaggio. (3) Yahweh stimola ciascuno di noi a proclamare il messaggio del Suo affetto, rivelato in Gesù Cristo. (4) La Chiesa dovrebbe essere una comunità di persone che condividono liberamente ciò che hanno avuto, una comunità in cui quelli a cui è stato dato molto danno generosamente a quelli che hanno poco.

Lettera ai Romani [Ro]

Paolo ha scritto questa lettera nella primavera del 57 DC, mentre si trovava a Corinto, alla fine del suo terzo viaggio missionario (At 20:2-3) e stava per tornare a Gerusalemme.

me con le offerte delle Chiese del mondo pagano per i credenti bisognosi di Gerusalemme (vv. 15:25-28). In questa lettera, che è di auto-presentazione ai Cristiani di Roma, Chiesa che sperava di visitare al più presto (vv. 1:13;15:23-24), Paolo spiega il messaggio del Vangelo.

Il tema principale della lettera -che è un'accurata e sistematica introduzione teologica al suo ministero- è il Vangelo, il piano di Yahweh per la salvezza di tutti gli uomini, sia Ebrei che Pagani (vv. 1:16-17). Parla inoltre della giusta relazione con Yahweh (v. 1:17), che include la giustificazione per fede, e di alcune idee correlate come la colpevolezza e la santificazione. Dopo una breve introduzione, Paolo ha scritto la prima sezione (vv. 1:18-3:20) per dimostrare che tutti gli uomini, sia gli Ebrei che i Pagani, sono peccatori -condannati davanti a Yahweh- e, quindi, bisognosi di salvezza. Salvezza che Yahweh ha reso disponibile mandando Suo Figlio Gesù Cristo a morire sulla Croce per i peccati di tutti gli uomini (vv. 3:21-8:39). Questo è il principio della Grazia di Yahweh, in base al quale Egli considera giusti ai Suoi occhi tutti coloro che credono in Gesù Cristo e nella sua azione di salvezza. E' qualcosa, comunque, che deve essere accettata e ricevuta con fede: è il principio con cui Yahweh ha sempre interagito con l'umanità, come dimostra l'esempio di Abramo. Dobbiamo quindi accettare questo dono di Yahweh con fede e vivere una vita cristiana. E questo grande messaggio di salvezza deve essere proclamato dappertutto, in un programma di missione mondiale che raggiunga sia gli Ebrei che i Pagani. Poiché la salvezza è solo l'inizio dell'esperienza cristiana, Paolo procede a dimostrare che i credenti sono liberi dalla schiavitù del peccato, della legge e della morte -cosa resa possibile dalla loro comunione spirituale con Gesù Cristo e con Yahweh. Poi Paolo mostra che anche Israele, benché al presente non creda, ha un posto nel piano di redenzione di Yahweh, e che verrà il tempo in cui "tutta Israele sarà salvata" (v. 11:26). Dopo aver dibattuto il problema della salvezza degli Ebrei (cap. 9-11), Paolo riporta una serie di suggerimenti pratici su come vivere una vita cristiana (vv. 12:1-15:13). Termina poi la lettera con i suoi piani di viaggio e con un capitolo di saluti a quei Cristiani di Roma che conosceva.

L'insegnamento che possiamo trarre da questa lettera è: (1) Tutti noi combattiamo con la realtà del peccato nella nostra vita, e nessuno di noi può ottenere la vita eterna con ciò che facciamo. (2) Yahweh ci ha fornito la via alla liberazione dalla schiavitù del peccato mandando Suo Figlio Gesù Cristo a morire sulla Croce: è attraverso la fede in Gesù Cristo che riceviamo il dono della vita eterna. (3) Per mezzo della morte e della resurrezione di Gesù Cristo e con l'aiuto spirituale di Yahweh, possiamo venire liberati dal dominio del peccato e della morte spirituale. (4) Come Cristiani, dobbiamo esprimere gratitudine a Yahweh per la Sua grazia salvatrice servendoLo in ogni aspetto della nostra vita e volendo bene agli altri uomini. (5) Dovremmo essere particolarmente preoccupati per i Cristiani spiritualmente deboli, andando loro incontro con comprensione, sostegno ed affetto.

Lettera agli Efesini [Ef]

Paolo ha scritto questa lettera nel 60 DC, durante la prigionia a Roma (At 24:27;28:30), alla Chiesa che aveva fondata ad Efeso (At 19) e che era stata il centro del suo evangelismo per circa tre anni. E quella Chiesa, che era cresciuta rigogliosamente per un certo periodo di tempo, aveva poi avuto bisogno di alcuni ammonimenti (Riv. 2:1-7). Durante la prigionia, Paolo aveva riflettuto sul piano di Yahweh per salvare tutta l'umanità dal potere del peccato e di Satana. E' in Gesù Cristo e per il potere della sua Resurrezione che Yahweh realizza tale piano, usando quel potere per darci una nuova vita in Gesù Cristo e per riunirci in una sola famiglia nella Chiesa.

Questa lettera non affronta nessun particolare errore o eresia. Paolo l'ha scritta per spiegare meglio gli intenti di Yahweh e la Sua grazia in modo che i lettori potessero apprezzare gli elevati obiettivi che Yahweh ha per la Chiesa. Paolo pone in evidenza che siamo stati salvati, non solo per il nostro bene, ma anche per rendere lode e gloria a Yahweh. Il punto culminante degli intenti di Yahweh, "quando i tempi avranno raggiunto la loro completezza", sarà di portare le cose dell'universo tutte assieme sotto Gesù Cristo (v. 1:10). Poi Paolo spiega le azioni intraprese da Yahweh per il compimento dei Suoi intenti. Primo, Yahweh ha riconciliato con Sé tutti gli uomini salvandoli con un atto di grazia (vv. 2:1-10). Secondo, Yahweh ha riconciliato l'un l'altro tutti gli uomini, salvati per mezzo della morte di Gesù Cristo (vv. 2:11-22), e li ha riuniti tutti quanti in un "corpo", la Chiesa [Questo è un "mistero" non completamente compreso fino al momento in cui è stato rivelato a Paolo (vv. 3:7-13)].

Anche se l'esistenza globale dei Cristiani non si svolge solo su un piano meramente terreno, al presente è vissuta tutta sulla Terra dove, comunque, la vita quotidiana dei credenti deve svolgersi secondo i piani di Yahweh. La nuova vita di purezza e di mutuo rispetto dei convertiti al Cristianesimo si staglia in contrasto con il vecchio modo di vivere senza Gesù Cristo (vv. 4:17-6:9). Quelli che sono "forti nel Signore Yahweh" ottengono la vittoria spirituale sul maligno, specialmente per mezzo della potenza della preghiera (vv. 6:10-20).

Questa lettera si compone di due sezioni principali. Nei primi tre capitoli, Paolo traccia il suo insegnamento su: Elezione, Gesù Cristo, salvezza e Chiesa, e conclude con una preghiera riassuntiva. Gli ultimi tre capitoli applicano gli insegnamenti dottrinali di Paolo alla vita personale dei Cristiani.

L'insegnamento che possiamo trarre da questa lettera è: (1) L'affetto di Yahweh per noi risale a prima che il mondo fosse creato. (2) Gesù Cristo è a capo del mondo intero, dove non c'è potere più grande del suo. (3) Noi riceviamo la salvezza unicamente dalla grazia di Yahweh. (4) Yahweh si aspetta che nella Chiesa terrena viviamo in pace tra di noi, dimostrando al mondo di non avere l'ostilità che il mondo ha. (5) Yahweh vuole che applichiamo i principi cristiani in tutte le relazioni sociali, specialmente in casa. (6) Affidandoci a Yahweh, possiamo vincere la nostra battaglia personale contro Satana e i suoi emissari.

Lettera ai Colossesi [Col]

Paolo ha scritto questa lettera alla Chiesa di Colosse nel 60 DC, durante la prigionia a Roma, dove passò almeno due anni agli arresti domiciliari (At 24:27;28:16-31). Aveva sentito dire che certi falsi maestri stavano influenzando quella Chiesa e ha scritto questa lettera a difesa del suo Vangelo.

Paolo non descrive mai esplicitamente il falso insegnamento a cui si oppone in questa lettera. La natura dell'eresia deve essere dedotta dalle dichiarazioni che fa contro i falsi maestri. Alcuni elementi di questa eresia erano: *Cerimonialismo* (regole severe relative al cibo permesso, alle bevande, alle festività religiose e alla circoncisione), *Ascetismo* (regole su cosa "non fare"), *Culto degli angeli* e *Affidamento alla sapienza e alla tradizione umana*. Da questi elementi possiamo capire che l'eresia colossese era un misto di una forma estrema di Ebraismo e di una forma iniziale di Gnosticismo.

La risposta di Paolo all'eresia colossese è imperniata su Gesù Cristo Glorioso, che ha sconfitto le potenze delle tenebre con la sua Croce. Per confutare l'eresia colossese, Paolo esalta Gesù Cristo come la vera immagine di Yahweh (vv. 1:15-17), il capo della Chiesa (v. 1:18), il primo ad essere stato fatto risorgere (v. 1:18), colui che ha sia la pie-

na natura divina che quella umana (vv. 1:19;2:9), il riappacificatore (vv. 1:20-22). Gesù Cristo è completamente adeguato al suo compito (v. 2:10), mentre l'eresia colossese è inadeguata, è una filosofia ingannevole (v. 2:8) a cui manca qualsivoglia capacità di contenere la vecchia natura peccatrice (v. 2:23). Paolo conclude questa lettera con alcuni suggerimenti pratici sul vivere cristiano, suggerimenti che vengono dal fatto di essere spiritualmente "morto e resuscitato" con Gesù Cristo.

Nei primi due capitoli di questa lettera, Paolo presenta la sua visione di Gesù Cristo Glorioso in risposta ai falsi punti di vista degli eretici di Colosse. Gli ultimi due capitoli evidenziano le implicazioni pratiche di tale visione nella vita quotidiana dei Cristiani.

L'insegnamento che possiamo trarre da questa lettera è: (1) Quando crediamo in Gesù Cristo, poniamo la nostra fede nella potenza di Yahweh, l'Unico Dio che ha creato e che sostiene l'universo intero. (2) La fede in Gesù Cristo è la sola via alla vera conoscenza e alla vera sapienza. (3) La vita cristiana non consiste nel seguire rigidamente certe pratiche, ma nel permettere che il potere di Gesù Cristo operi per mezzo nostro. (4) Gesù Cristo ha qualcosa da dire sulle nostre relazioni e su ogni aspetto della nostra vita.

Lettera a Filemone [Fim]

Paolo ha scritto questa lettera durante la prigionia a Roma (At 24:27;28:30), nello stesso periodo in cui scrisse ai Colossesi, cioè nel 60 DC. Onesimo, uno schiavo fuggiasco, aveva contattato Paolo durante la prigionia, tramite suo era diventato Cristiano e ora desiderava ritornare dal suo padrone. Paolo, di conseguenza, scrisse al padrone, Filemone, un Cristiano, supplicandolo di perdonare Onesimo, di riprenderlo con sé risparmiandogli la dura punizione che usualmente veniva inflitta agli schiavi fuggiaschi e di accettarlo come un fratello Cristiano.

L'insegnamento che possiamo trarre da questa lettera è: Anche se possiamo avere il diritto e il desiderio di trattare duramente qualcuno, una via molto migliore è quella del perdono.

Lettera ai Filippesi [Fip]

Paolo ha scritto questa lettera nel 61 DC, mentre si trovava agli arresti domiciliari a Roma (At 24:27;28:30), alla Chiesa che aveva fondato a Filippi (At 16:11-40). I frequenti riferimenti alla gioia che riempiono la lettera mostrano l'ottimo rapporto tra Paolo e questa Chiesa, a cui scrive per incoraggiare i Filippesi nella loro vita da Cristiani, ponendo particolare attenzione al concetto di sacrificio altruistico, che occupa un posto centrale nella fede cristiana.

Paolo inizia questa lettera descrivendo la sua situazione personale. Continua poi con numerose esortazioni, basate sull'esempio di Gesù Cristo e su quello suo personale. Conclude la lettera ringraziando i Filippesi per i doni che gli avevano inviato in un paio di occasioni.

L'insegnamento che possiamo trarre da questa lettera è: (1) Tra tutte le persone del mondo, i Cristiani hanno il motivo più valido per essere felici. (2) I cristiani dovrebbero seguire l'esempio di Gesù Cristo ed essere pronti a mettere da parte i propri interessi a favore delle necessità degli altri. (3) Non dovremmo riandare agli errori che abbiamo commessi, ma continuare a guardare avanti, con gli occhi fissi su Gesù Cristo. (4) Il dono di Gesù Cristo vivo nel nostro cuore è tutto ciò di cui abbiamo veramente bisogno per essere contenti. (5) Possiamo essere sempre vittoriosi grazie alla forza che riceviamo da Gesù Cristo.

Prima lettera a Timoteo [1 Ti]

Dopo essere stato rilasciato dalla prigionia a Roma (At 28:30), Paolo continuò la sua opera missionaria, viaggiando, per parte del tempo, con Timoteo e con Tito. Dopo aver lasciato Timoteo come pastore ad Efeso (1 Ti 1:3), Paolo si recò in Macedonia e, più tardi, nel 65 DC, scrisse questa lettera per incoraggiare Timoteo nei suoi doveri pastorali, per istruirlo su come dirigere la Chiesa Efesina e per metterlo in guardia contro le dottrine false ed eretiche che si stavano infiltrando nella Chiesa, dottrine che erano una combinazione di Gnosticismo, di Ebraismo decadente e di falso ascetismo. Le istruzioni di Paolo erano impiegate sulla condotta della Chiesa e sul mantenimento del dovuto ordine in Chiesa.

L'insegnamento che possiamo trarre da questa lettera è: (1) C'è il pericolo di false dottrine oggi proprio come ai tempi di Paolo; dobbiamo assicurarci che non mettano radici nella Chiesa. (2) L'ordine è importante nella Chiesa; Yahweh non può gradire una condotta disordinata in Chiesa. (3) La scelta dei responsabili della Chiesa è un affare serio; coloro che diventano anziani (vescovi) e diaconi devono considerare tale servizio un privilegio e compiere con responsabilità il loro dovere. (4) Per il benessere della Chiesa non c'è pericolo più grande del materialismo; Yahweh ci ha dato il denaro e i beni materiali per dividerli con gli altri e per usarli in quella parte del Suo Regno che si trova sulla Terra, non per accumularli per scopi personali ed egoistici.

Lettera a Tito [Tit]

Dopo essere stato rilasciato dalla prigionia a Roma (At 28:30), Paolo continuò la sua opera missionaria viaggiando, per parte del tempo, con Timoteo e con Tito. Paolo lasciò Tito come pastore a Creta (Tit 1:5) per dirigere l'organizzazione della Chiesa locale. Per aiutarlo ad espletare questo incarico, nel 65 DC, da Filippi, Paolo scrisse questa lettera di consiglio pastorale, in cui dà a Tito la sua personale autorizzazione e la sua guida per combattere l'opposizione, delle istruzioni relative alla fede e alla condotta, e degli avvertimenti riguardo ai falsi maestri. Paolo informa anche Tito dei suoi piani futuri su di lui.

L'insegnamento che possiamo trarre da questa lettera è: (1) Yahweh vuole le persone del più elevato carattere spirituale come capi della Sua Chiesa. (2) I capi, nella Chiesa, devono essere di esempio agli altri. (3) Ogni Cristiano deve esercitare auto-controllo nella propria vita ed essere zelante nel combattere il peccato e nel soddisfare il Signore Gesù Cristo.

Seconda lettera a Timoteo [2 Ti]

Questa è l'ultima lettera di Paolo, scritta nel 67 DC a Roma dal carcere Mamertino poco prima della sua morte (2 Ti 4:6-8). In questa lettera Paolo mette in guardia Timoteo sui tempi difficili che lo aspettavano, tempi dovuti al peggiorare della persecuzione e alla proliferazione dei falsi maestri che si infiltravano nella Chiesa. Ma Paolo prosegue incoraggiando Timoteo a perseverare nella fede cristiana e nel suo lavoro di pastore.

L'insegnamento che possiamo trarre da questa lettera è: (1) Possiamo essere certi che il potere di Yahweh ci metterà in condizione di rimanere saldi nella fede, indipendentemente da quanto forte possa essere l'opposizione. Dobbiamo dipendere da Lui per la nostra forza morale. (2) Un saldo fondamento della nostra fede si trova nella Parola ispirata di Yahweh. Solo la Bibbia dà una base adeguata per conoscere la verità di Yahweh e per vivere una vita cristiana. (3) Come Cristiani, non dobbiamo temere la morte, poiché Yahweh ha una corona di santità che ci aspetta.

Lettera agli Ebrei [Eb]

Benché per molti secoli questa lettera sia stata comunemente chiamata “La lettera di Paolo agli Ebrei”, è chiaro che Paolo non ne fu l’autore. Anche se non c’è disarmonia fra l’insegnamento della lettera agli Ebrei e le lettere di Paolo, le enfasi specifiche e gli stili del discorso sono marcatamente diversi. Contrariamente all’abitudine di Paolo, l’autore degli Ebrei non si identifica. Per di più, il v. 2:3 indica che l’autore non è mai stato con Gesù Cristo e non ha neppure ricevuto una rivelazione speciale dal Signore Risorto, come nel caso di Paolo. Dalla lettera stessa è chiaro che lo scrittore aveva una posizione di autorità nella Chiesa ed era un Ebreo-Cristiano assai versato nel Vecchio Testamento. Probabilmente l’autore fu o Barnaba (suggerito da Tertulliano nel suo “De pudicitia”, v. 20, scritto attorno all’anno 200 DC), l’uomo che accompagnò Paolo nel suo primo viaggio missionario, oppure Apollo, che fu uno stretto collaboratore di Paolo durante i primi anni della Chiesa a Corinto.

Chiaramente, Ebrei fu scritta prima della distruzione di Gerusalemme e del Tempio nel 70 DC. In effetti, se fosse stata scritta più tardi, sarebbero state menzionate sia la distruzione del Tempio che la fine del sistema sacrificale degli Ebrei. Per di più, l’autore usa il tempo presente quando parla del Tempio e delle attività sacerdotali.

Questa lettera era indirizzata ad un gruppo di Ebreo-Cristiani che, a causa della persecuzione, erano tentati di ritornare all’Ebraismo. L’autore, quindi, scrisse per incoraggiarli a perseverare nella loro fede e a trovare maturità spirituale attraverso la dipendenza totale dal Signore Yahweh. Ricorda anche ai suoi lettori che Gesù Cristo è venuto a compimento del Vecchio Testamento. Nessuna persona e nessuna istituzione del Vecchio Testamento è più grande di Gesù Cristo, poiché egli è l’unico uomo Figlio di Yahweh e risponde a tutte le nostre necessità.

L’insegnamento che possiamo trarre da questa lettera è: (1) Tutto quello di cui abbiamo bisogno per la salvezza si trova in Gesù Cristo e in lui solo. Possiamo essere certi che egli soddisferà tutte le nostre necessità. (2) La nostra fede non può mai rimanere passiva; Yahweh vuole che cresciamo e maturiamo in Gesù Cristo. Se non facciamo alcuno sforzo per farlo, scivoleremo certamente nelle vecchie abitudini di pensiero e di comportamento. (3) E’ una cosa terribile allontanarsi da Gesù Cristo, poiché il giudizio di Yahweh sui ribelli è severo. (4) Alle volte può essere difficile perseverare nella fede cristiana, ma riceviamo incoraggiamento da Gesù Cristo, dai santi che ci hanno preceduti e dagli altri Cristiani che, lottando, rendono testimonianza all’esperienza della grazia divina che permette loro di perseverare. (5) Se, come Cristiani, sperimentiamo tempi dolorosi, possiamo essere fiduciosi che Yahweh intende tale situazione per il nostro bene.

Lettere riunite ai Tessalonicesi, Galati, Corinzi, Romani, Efesini, Colossesi, Filippesi, Ebrei e a Filemone, Timoteo e Tito

Introduzione

Ai Tessalonicesi [1 Te 1:1] [2 Te 1:1-2]

(1Te 1:1)(2Te 1:1-2)Paolo, Silas e Timoteo,

*Alla Chiesa dei Tessalonicesi in Yahweh il Padre e nel Signore Gesù Cristo:
Grazia e pace a voi da Yahweh il Padre e dal Signore Gesù Cristo.*

Ai Galati [Ga 1:1-5]

(Ga 1:1)Paolo, un apostolo -non inviato dagli uomini né designato da uomo, ma da Gesù Cristo e da Yahweh il Padre, che lo ha resuscitato dai morti- (2)e tutti i fratelli con me,

Alle Chiese della Galazia:

(3)Grazia e pace a voi da Yahweh nostro Padre e dal Signore Gesù Cristo, (4)che ha dato sé stesso per i nostri peccati, per salvarci dalla presente era malvagia, secondo la volontà di [Yahweh] nostro Dio e Padre, (5)a cui sia gloria per sempre in eterno. Amen.

Ai Corinzi [1 Co 1:1-3] [2 Co 1:1-2]

(1Co 1:12)(2Co 1:1)Paolo, chiamato ad essere un apostolo di Gesù Cristo per volontà di Yahweh, e il nostro fratello Sostene, e il nostro fratello Timoteo,

Alla Chiesa di Yahweh in Corinto, a coloro che sono santificati in Gesù Cristo e chiamati ad essere santi, assieme a tutti i santi di tutta l'Acaia, assieme a tutti quelli che in ogni luogo invocano il nome del nostro Signore Gesù Cristo -Signore loro e nostro:

(1Co 1:3)(2Co 1:2)Grazia e pace a voi da Yahweh nostro Padre e dal Signore Gesù Cristo.

Ai Romani [Ro 1:1-7]

(Ro 1:1)Paolo, un servitore di Gesù Cristo, chiamato ad essere un apostolo e messo da parte per il Vangelo di Yahweh. (2)Il Vangelo che Egli aveva già promesso per mezzo dei Suoi profeti nelle Sante Scritture (3)riguardanti Suo Figlio che, per quanto riguarda la sua natura umana, fu un discendente di Davide, (4)e che, per quanto riguarda il suo santo spirito, fu dichiarato essere il potente Figlio di Yahweh dalla sua resurrezione dai morti: Gesù Cristo, nostro Signore. (5)Per mezzo suo e per merito del suo nome abbiamo ricevuto la grazia e l'apostolato di chiamare molti fra tutti i Pagani all'obbedienza che viene dalla fede. (6)E anche voi siete tra coloro che sono chiamati ad appartenere a Gesù Cristo.

(7)A tutti quelli che a Roma sono benvenuti da Yahweh e chiamati ad essere santi:

Grazia e pace a voi da Yahweh nostro Padre e dal Signore Gesù Cristo.

Agli Efesini [Ef 1:1-2]

(Ef 1:1)Paolo, un apostolo di Cristo Gesù per volontà di Yahweh,

Ai santi di Efeso, coloro che hanno fede in Cristo Gesù:

(2)Grazia e pace a voi da Yahweh nostro Padre e dal Signore Gesù Cristo.

Ai Colossesi [Col 1:1-2]

(Col 1:1)Paolo, un apostolo di Cristo Gesù per volontà di Yahweh, e il nostro fratello Timoteo,

(2)Ai santi fratelli che hanno fede in Gesù Cristo a Colosse:

Grazia e pace a voi da Yahweh nostro Padre.

A Filemone [Fim 1:1-3]

(**Fim 1:1**) Paolo, un prigioniero di Cristo Gesù, e il nostro fratello Timoteo, A Filemone, nostro caro amico e collaboratore, (2) ad Appia sua sorella, ad Arcippo, nostro compagno di lotta, e alla Chiesa che si raduna a casa tua:

(3) Grazia e pace a voi da Yahweh nostro Padre e dal Signore Gesù Cristo.

Ai Filippesi [Fip 1:1-2]

(**Fip 1:1**) Paolo e Timoteo, servitori di Cristo Gesù,

A tutti i santi in Cristo Gesù a Filippi, assieme ai vescovi e ai diaconi:

(2) Grazia e pace a voi da Yahweh nostro Padre e dal Signore Gesù Cristo.

A Timoteo [1 Ti 1:1-2] [2 Ti 1:1-2]

(**1Ti 1:1**)(**2Ti 1:1**) Paolo, un apostolo di Cristo Gesù per volontà e ordine di Yahweh nostro Salvatore e secondo la promessa di vita che è in Cristo Gesù nostra speranza.

(**1Ti 1:2**)(**2Ti 1:2**) A Timoteo, mio caro e vero figlio nella fede:

Grazia, misericordia e pace da Yahweh il Padre e da Gesù Cristo nostro Signore.

A Tito [Tit 1:1-4]

(**Tit 1:1**) Paolo, un servitore di Yahweh e un apostolo di Gesù Cristo per la fede degli eletti di Yahweh e per la conoscenza della verità che porta alla santità - (2) una fede e una conoscenza basate sulla speranza della vita eterna che Yahweh, che non mente, ha promesso prima dell'inizio del tempo; (3) e ora, al tempo da Lui prescelto, Egli ha portato la Sua Parola alla luce mediante la predicazione affidatami per ordine di Yahweh, nostro Salvatore.

(4) A Tito, mio vero figlio nella fede che abbiamo in comune:

Grazia e pace da Yahweh il Padre e da Cristo Gesù nostro Salvatore.

1 e 2 Tessalonesi (1Te 1:1; 2Te 1:1-2)

Paolo. Nei tempi antichi, in greco, l'usanza era di iniziare una lettera con il nome dell'autore. *Silas*. Un capo della Chiesa di Gerusalemme, cittadino romano. Ha accompagnato Paolo per quasi tutto il suo secondo viaggio missionario. *Timoteo*. Fu convertito da Paolo durante la sua prima visita a Listra (nell'attuale Turchia). Sia lui che Silas aiutarono Paolo a fondare la Chiesa tessalonicese (At 17:1-14). Da notare che essi non sono coautori della lettera con Paolo. *Chiesa... in Yahweh...* L'"in" indica la comunione spirituale che tutti i Cristiani hanno con Gesù Cristo e con Yahweh. *Grazia e pace*. Un doppio augurio, poiché "grazia" era l'usuale forma greca dei saluti e "pace" quella ebraica.

Galati (Gal 1:1-5)

Apostolo... inviato... da Gesù Cristo e da Yahweh. Un uomo specialmente incaricato da Gesù Cristo, cioè da Yahweh, mandato a compiere una missione con piena autorità rappresentativa: un ambasciatore. Paolo usa questo titolo in quasi tutte le sue lettere per stabilire la sua autorità di messaggero di Gesù Cristo - un'autorità che era stata messa in discussione (non era stato uno dei Dodici, era stato un persecutore della Chiesa e non aveva ricevuto nessun incarico ufficiale da parte dei capi della Chiesa). In altre lettere Paolo rinforza la sua autorità aggiungendo "per volontà" e "per ordine di Yahweh", cioè per iniziativa divina. *Lo ha resuscitato dai morti*. La Resurrezione di Gesù Cristo è l'affermazione fondamentale della fede cristiana, ed è per aver visto Gesù Cristo risorto che Paolo era qualificato ad essere un apostolo. *Fratelli*. Tutti i Cristiani sono "fratelli in Gesù Cristo". *Galazia*. La provincia romana più un'area a sud di questa, dove Paolo aveva viaggiato durante il suo primo viaggio missionario (At 13:14-14:23). *Presente*

era malvagia. Il periodo attuale della storia mondiale (caratterizzato dalla malvagità), in contrasto con l'era che deve venire. *Secondo la volontà di [Yahweh] nostro Dio*. La salvezza dell'umanità tramite Gesù Cristo è un'iniziativa di Yahweh. *Amen*. La forma ebraica di "Così sia".

Corinzi (1Co 1:3; 2Co 1:1-2)

Nostro fratello Sostene. Un compagno di fede, un fratello in Gesù Cristo. Forse quel capo della sinagoga di Corinto che fu assalito dai Greci (At 18:17). Se è così, era ovviamente diventato Cristiano -probabilmente quando Paolo predicò a Corinto (At 18:18) o durante il ministero di Apollo (At 19:1). *Chiesa di Yahweh*. L'"assemblea", la "comunità" dei credenti; e ogni Chiesa è la rappresentante locale della Chiesa Universale. *Santificati*. Tutti i Cristiani sono santi in quanto sono "messi da parte" da Yahweh e sono "santificati" dall'essere in comunione spirituale con Gesù Cristo e con Yahweh. Malgrado il fatto che Paolo trovasse molto da criticare nei Cristiani di Corinto, li chiama pur sempre "santificati" -non per la loro condotta, ma perché avevano creduto e professato la loro fede nella morte redentiva di Gesù Cristo sulla Croce. *Santi*. I credenti sono dichiarati santi agli occhi di Yahweh grazie alla morte sostitutiva di Gesù Cristo per tutti gli uomini e all'opera spirituale di Yahweh. *Santi* [di tutta l'Acaia]. "Santi" è un altro termine per il popolo di Yahweh. L'idea fondamentale della forma greca è "santità". Significa "coloro che sono stati messi da parte per il Signore Yahweh". "Santi" è una designazione, non di individuale purezza morale, ma di unione spirituale con Gesù Cristo e con Yahweh. *Acaia*. La Grecia, distinta dalla Macedonia a nord. Questa lettera non era intesa solo per Corinto, ma per tutte le Chiese Cristiane della Grecia. *Tutti quelli che in ogni luogo*. I Cristiani appartengono ad una comunità i cui confini comprendono la Terra e il Cielo. *Signore loro e nostro*. Gesù Cristo è il Padrone di tutti gli uomini. Nessun uomo, nessuna Chiesa ha l'esclusiva su Gesù Cristo.

Romani (Ro 1:1-7)

Paolo. Scrivendo ai Romani, Paolo scriveva ad una Chiesa che non conosceva personalmente e dove non era mai stato. E' a causa di questo che comincia dando le sue credenziali e spiegando nelle sue linee principali il Vangelo che predicava. *Servitore di Gesù Cristo*. La parola greca usata per "servitore" identifica sia uno "schiavo" che appartiene completamente al suo proprietario, sia un "servitore" che sceglie volontariamente di servire il suo padrone. *Messo da parte per il Vangelo di Yahweh*. Yahweh ha un piano per ogni uomo. E Yahweh ha mandato Paolo nel mondo a predicare il Vangelo ai Pagani. *Già... per mezzo dei Suoi profeti*. Tutti gli scrittori dei libri del Vecchio Testamento profetizzarono riguardo a Gesù Cristo. *Sante Scritture*. Il Vecchio Testamento. *La sua natura umana... discendente di Davide*. Gesù Cristo era fisicamente un discendente di Davide tramite sua madre, Maria. *Suo... spirito... Figlio di Yahweh*. Gesù Cristo fu concepito in Maria dallo Spirito di Yahweh. La Resurrezione è la prova della sua discendenza divina.

Efesini (Ef 1:1-2)

Per volontà di Yahweh. Qui Paolo non solo mette in evidenza la sua autorità proveniente da Yahweh, ma anticipa anche la forte enfasi che darà più tardi al piano e agli scopi sovrani di Yahweh. *Efeso*. Paolo fece di Efeso il centro del suo evangelismo per più di due anni (At 19:10). Di nuovo, questa lettera era intesa come una lettera circolare indirizzata a parecchie Chiese, inclusa quella di Efeso.

Colossesi (Col 1:1-2)

Fratelli che hanno fede. Compagni nella fede, fratelli in Gesù Cristo. *Colosse*. Una città dell'Asia Minore (l'attuale Turchia), evangelizzata da Epafra (convertito da Paolo durante il suo ministero ad Efeso).

Filemone (Fim 1:1)

Prigioniero di Cristo Gesù. Due volte Paolo venne imprigionato a Roma, a causa della sua obbedienza a Gesù Cristo. *Filemone.* Un Cristiano che viveva a Colosse o nelle vicinanze, il proprietario dello schiavo Onesimo. *Appia. Arcippo.* Probabilmente la moglie e il figlio di Filemone. *Chiesa che si raduna a casa tua.* E' chiaro che la casa di Filemone era il luogo di incontro dei credenti locali.

Filippesi (Fip 1:1-2)

Filippi. Una prosperosa colonia romana. Molti dei filippesi erano militari in pensione a cui era stata data della terra nelle vicinanze. Questo spiega perché non vi erano abbastanza Ebrei da permettere l'istituzione di una sinagoga e perché Paolo non cita il Vecchio Testamento in questa lettera. *Ai vescovi e ai diaconi.* L'unica volta negli scritti di Paolo in cui i responsabili della Chiesa sono i destinatari di una lettera. Il termine "vescovo" si riferisce ad un uomo che sovrintende ad una congregazione. Il termine ebraico equivalente è "anziano". Il termine "diacono" si riferisce ad un uomo incaricato delle necessità pratiche della Chiesa.

Timoteo (1Ti 1:1-2; 2Ti 1:1-2)

Yahweh nostro Salvatore. Questo era un modo nuovo di parlare. Era perché Yahweh aveva voluto così tanto bene al mondo che Egli aveva mandato Gesù Cristo nel mondo per la salvezza spirituale di tutti gli uomini. *Cristo Gesù nostra speranza.* E' Gesù Cristo che nei momenti di angoscia e di sofferenza dà agli uomini la forza di vivere e, se necessario, di morire: la speranza della vittoria sulla morte fisica. *Secondo la promessa di vita.* Paolo, come apostolo, aveva il compito di predicare e spiegare la buona notizia che la vita spirituale eterna è a disposizione di tutti coloro che accettano quella promessa. *Vero figlio nella fede.* Un discepolo spirituale di Paolo. *Misericordia.* Timoteo era giovane, e aveva avuto serie difficoltà nel combattere contro le eresie che stavano minacciando la Chiesa. Con la parola "misericordia", aggiunta alle solite "grazia e pace", Paolo augura a Timoteo di ricevere sempre l'aiuto di Yahweh nel momento del bisogno.

Tito (Tit 1:1-4)

Per la fede... e per la conoscenza... La missione di cui Paolo era incaricato come servitore di Yahweh ed apostolo di Gesù Cristo, spiegata nel verso successivo. *Speranza della vita eterna.* Il solo essere a cui il termine "eterno" si riferisce correttamente è Yahweh. L'offerta fatta ai Cristiani non è niente di meno che di partecipare alla vita di Yahweh, di vivere per sempre in comunione spirituale con Lui. *Yahweh, che non mente.* In contrasto con gli eretici cretesi, che stavano promuovendo un falso tipo di Cristianesimo, ritornando al legalismo ebraico. *Promesso prima dell'inizio del tempo.* Anche prima della creazione del tempo e del mondo, l'opera di Gesù Cristo faceva parte del piano di salvezza di Yahweh. *Al tempo da Lui prescelto.* Gli eventi cruciali del programma di Yahweh avvengono in momenti specifici della storia. *La Sua Parola.* L'autorevole messaggio di Yahweh, incentrato su Gesù Cristo. *Tito, mio vero figlio.* Tito, come Timoteo, era un figlio spirituale, poiché era stato convertito da Paolo. E, dopo aver introdotto il Cristianesimo a Creta, Paolo vi lasciò Tito per organizzare la Chiesa locale. *Fede che abbiamo in comune.* La fede condivisa da tutti i veri credenti.

Presentazione di sé stesso**Paolo chiamato da Yahweh [Ga 1:11-24]**

(Ga 1:11) *Io voglio che voi sappiate, fratelli, che il Vangelo che ho predicato non è opera d'uomo. (12) Non l'ho ricevuto da nessun uomo, né mi è stato insegnato; invece, l'ho ricevuto per rivelazione da Gesù Cristo.*

(13) *Infatti voi avete sentito della mia precedente condotta di vita nell'Ebraismo, di quanto intensamente ho perseguitato la Chiesa di Yahweh tentando di distruggerla. (14) Stavo avanzando nell'Ebraismo più di molti Ebrei della mia età ed ero estremamente fanatico riguardo le tradizioni dei miei padri. (15) Ma quando Yahweh, che mi aveva prescelto dalla nascita e mi aveva chiamato con la Sua grazia, si compiacque (16) di rivelare in me Suo Figlio così che io potessi predicare di lui tra i Pagani, non mi consultai con nessun uomo, (17) né salii a Gerusalemme per vedere quelli che erano stati apostoli prima di me, ma andai subito in Arabia e, più tardi, tornai a Damasco.*

(18) *Poi, tre anni dopo, salii a Gerusalemme per fare la conoscenza di Pietro, e stetti da lui per quindici giorni. (19) Non vidi nessun altro degli apostoli -solo Giacomo, il fratello del Signore Gesù Cristo. (20) Vi garantisco davanti a Yahweh che quanto sto scrivendo non è una menzogna. (21) Più tardi andai in Siria e in Cilicia. (22) Non ero personalmente conosciuto nelle Chiese d'Israele che sono in Gesù Cristo. (23) Essi avevano soltanto sentito dire: "L'uomo che prima ci perseguitava, adesso predica la fede che una volta cercava di distruggere". (24) E per causa mia glorificavano Yahweh.*

(Ga 1:11-12) *Il Vangelo che ho predicato. Che la salvezza è per tutti e si riceve avendo fede in Gesù Cristo. Non è opera d'uomo... l'ho ricevuto per rivelazione. Paolo afferma con fermezza che il Vangelo da lui predicato gli era stato dato direttamente da Gesù Cristo. Si trattava di una grande dichiarazione, che richiedeva di essere provata. E come prova Paolo ebbe il coraggio di indicare sé stesso e il radicale cambiamento della sua vita.*

(1:13-14) *Mia precedente condotta di vita nell'Ebraismo. La fede e il modo di vivere ebraici, che Paolo aveva seguito strettamente. Ho perseguitato... Paolo era stato un accanito persecutore della Chiesa Cristiana.*

(1:15) *Ma quando Yahweh... Paolo era stato un fanatico della legge e un persecutore di quelli che abbandonavano le tradizioni ebraiche, fino all'intervento di Yahweh nella sua vita. Yahweh... prescelto dalla nascita... L'intervento di Yahweh faceva parte del Suo piano di salvezza.*

(1:16-17) *Che io potessi predicare... Paolo sapeva di essere stato scelto per un incarico specifico, per portare il Cristianesimo ai Pagani. E ha sempre pensato di essere stato scelto non per l'onore, ma per il servizio. Non mi consultai... né salii a Gerusalemme... Con queste parole Paolo difende e convalida il Vangelo che stava predicando. Non l'aveva ricevuto dagli uomini (neppure dai Dodici); tutto ciò che sapeva, lo aveva ricevuto direttamente da Yahweh tramite Gesù Cristo. Andai... in Arabia. Qui Paolo non parla della sua cecità e di come gli fu restituita la vista (At 9:12-22); dice semplicemente che andò via per un po' -in Arabia- per essere solo, per avere la possibilità di pensare a ciò che gli era accaduto e di parlare con Yahweh prima di cominciare a parlare agli uomini. Più tardi tornai a Damasco. Paolo stava andando da Gerusalemme a Damasco per spazzare via da lì la Chiesa quando Yahweh lo fermò (At 9:1-9). E più tardi cominciò il suo lavoro missionario proprio lì, a Damasco, un luogo molto difficile, dove tutti conoscevano il suo passato.*

(1:18-20) *Tre anni dopo, salii a Gerusalemme.* Tre anni dopo la conversione, Paolo si recò nel luogo più pericoloso, a Gerusalemme (At 9:26-30). Lì i suoi vecchi amici Ebrei avrebbero cercato di ucciderlo, perché per loro lui era un rinnegato. E i Cristiani, le sue vecchie vittime, non l'avrebbero accettato perché non avrebbero potuto credere al suo cambiamento. Comunque, dopo essere stato presentato a Pietro e a Giacomo da Barnaba (all'inizio il solo che gli credesse), Paolo andò in giro per tutta Gerusalemme, predicando il Vangelo di Gesù Cristo e facendo capire a tutti che la sua vita era cambiata (At 9: 26-30).

(1:21-23) *Più tardi andai in Siria e in Cilicia.* Con la predicazione a Gerusalemme, Paolo aveva posto la sua vita in serio pericolo, così tanto che i suoi nuovi amici dovettero aiutarlo a fuggire, ed egli si recò a Tarso, la sua città natale (At 9:26-30). *Non ero conosciuto... nelle Chiese d'Israele...* Paolo non aveva avuto né il tempo né la possibilità di visitare tutte le Chiese che stavano sorgendo in Israele.

(1:24) *Glorificavano Yahweh.* Così facendo, Pietro e Giacomo riconobbero ufficialmente il diritto di Paolo di predicare il Vangelo.

Paolo accettato dagli apostoli [Ga 2:1-10]

(Ga 2:1) *Quattordici anni più tardi salii di nuovo a Gerusalemme, questa volta con Barnaba. E presi con me anche Tito. (2)Vi andai in seguito ad una rivelazione ed esposi loro il Vangelo che predico tra i Pagani. Ma lo esposi privatamente a coloro che sembravano essere i capi, per il timore di correre o di aver corso la mia gara invano. (3)Ma neppure Tito, che era con me, fu costretto ad essere circonciso, benché fosse un Greco. (4)Questa questione sorse perché alcuni falsi fratelli si erano infiltrati nei nostri ranghi per spiare la libertà che abbiamo in Cristo Gesù e per renderci schiavi. (5) Non abbiamo ceduto nei loro confronti neppure per un momento, in modo che la verità del Vangelo potesse rimanere con voi.*

(6) *Per quanto riguarda coloro che sembravano essere importanti (quello che fosse, per me non fa differenza; Yahweh non giudica dall'apparenza esteriore), quegli uomini non aggiunsero nulla al mio messaggio. (7)Al contrario, essi videro che mi era stato affidato l'incarico di predicare il Vangelo ai Pagani, proprio così come lo era stato con Pietro per gli Ebrei. (8)Poiché Yahweh, che era all'opera nel ministero di Pietro come apostolo degli Ebrei, era anche all'opera nel mio ministero di apostolo dei Pagani. (9)Giacomo, Pietro e Giovanni, che sono considerati colonne, hanno dato a me e a Barnaba la mano destra in segno di fratellanza quando hanno riconosciuto la grazia che mi era stata accordata. Essi convennero che noi dovevamo andare dai Pagani, e loro dagli Ebrei. (10)Tutto ciò che chiesero fu che continuassimo a ricordarci dei poveri, proprio la cosa che ero desideroso di fare.*

(Ga 2:1) *Quattordici anni più tardi.* Dalla data della conversione di Paolo. *Barnaba.* Questo nome significa "uno che incoraggia". Il suo vero nome era Giuseppe, un Levita originario dell'isola di Cipro (At 4:36). Fu il compagno di Paolo durante il suo primo viaggio missionario (At 13:1-14:28). *Tito.* Un Pagano-Cristiano che operò come delegato di Paolo a Corinto e che più tardi fu lasciato a Creta per sovrintendere la Chiesa locale (Tit 1:5).

(2:2) *Il Vangelo che predico tra i Pagani.* Nella prima parte della sua auto-presentazione Paolo ha dato prova della verità del suo Vangelo. Adesso si preoccupa di dare prova che il suo Vangelo non è né scismatico né settario. *Coloro che sembravano essere i ca-*

pi. Probabilmente riferendosi a Pietro, Giacomo e Giovanni. Paolo aveva riconosciuto la loro autorità, li aveva rispettati e trattati propriamente, ma era rimasto inflessibile, sicuro di avere l'approvazione di Yahweh.

(2:3-6) Falsi fratelli. Ebreo-Cristiani che sostenevano che i pagani convertiti dovevano essere circoncisi e dovevano rispettare le leggi ebraiche tradizionali. Fin dall'inizio i veri capi della Chiesa accettarono il punto di vista di Paolo. Ma ve n'erano alcuni che accettavano il Cristianesimo pur credendo che Yahweh non avrebbe concesso nessun privilegio a chi non era Ebreo e che, quindi, prima di poter diventare Cristiano, un uomo doveva essere circonciso e rispettare tutte le usanze ebraiche. Questi Ebraizzatori, così venivano chiamati, fecero di Tito una questione di principio. E' chiaro che ci fu un'aspra lotta ed è probabile che i capi della Chiesa esortarono Paolo a lasciar perdere, per mantenere la pace, almeno nel caso di Tito. Ma Paolo sapeva che accettare un compromesso avrebbe significato accettare la schiavitù della legge e rifiutare la libertà data dalla grazia di Gesù Cristo.

(2:7-8) Al contrario... Alla fine, vinse la determinazione di Paolo. Venne accettato in linea di principio che la sua attività si sarebbe svolta principalmente nel mondo non-ebraico, e quella di Pietro e Giacomo principalmente tra gli Ebrei. Lo stesso Vangelo, per essere portato a due mondi diversi, aveva bisogno di persone diverse, qualificate per il compito specifico.

(2:9-10) Colonne. Una metafora comune per indicare coloro che rappresentano e supportano un'istituzione. *La mano destra in segno di fratellanza.* Una pratica usuale sia tra gli Ebrei che tra i Greci, ad indicare un patto di amicizia.

Paolo si oppone a Pietro [Ga 2:11-21]

(Ga 2:11) *Quando Pietro venne ad Antiochia, io mi opposi a lui in sua presenza perché era chiaramente in errore. (12) Prima che fossero venuti certi uomini da parte di Giacomo, egli mangiava abitualmente con i Pagani. Ma, quando essi arrivarono, cominciò a tirarsi indietro e a staccarsi dai Pagani perché aveva timore di coloro che appartenevano al gruppo della circoncisione. (13) Gli altri Ebrei si unirono a lui nella sua ipocrisia, a tal punto che perfino Barnaba fu sviato dalla loro ipocrisia.*

(14) *Quando vidi che non agivano secondo la verità del Vangelo, dissi a Pietro di fronte a tutti loro: "Tu sei un Ebreo, ma vivi come un Pagano e non come un Ebreo. Com'è, quindi, che costringi i Pagani a seguire le usanze ebraiche?"*

(15) *Noi, che siamo Ebrei per nascita e non 'peccatori Pagani', (16) sappiamo che un uomo non è giustificato perché osserva la legge, ma perché ha fede in Gesù Cristo. Quindi anche noi abbiamo posto la nostra fede in Gesù Cristo, così da poter essere giustificati dalla fede in Gesù Cristo e non dall'osservanza della legge, poiché nessuno sarà giustificato perché osserva la legge.*

(17) *Se, mentre cerchiamo di essere giustificati in Gesù Cristo, risulta evidente che siamo anche noi dei peccatori, questo vuole forse dire che Gesù Cristo favorisce il peccato? Assolutamente no! (18) Se io riedifico ciò che ho distrutto, dimostro di essere un trasgressore. (19) Poiché per mezzo della legge sono morto alla legge così che io possa vivere per Yahweh. (20) Sono stato crocifisso con Gesù Cristo e non sono più io che vivo, ma è Gesù Cristo che vive in me. La vita che vivo nel corpo, la vivo per la fede nel Figlio di Yahweh, che mi ha voluto bene e che ha dato sé stesso per me. (21) Io non respingo la grazia di Yahweh perché, se la rettitudine potesse essere ottenuta per mezzo della legge, Gesù Cristo sarebbe morto invano!"*

(Ga 2:11) *Antiochia*. La città più importante della Siria, la terza dell'Impero Romano dopo Roma ed Alessandria. Da qui Paolo partì per i suoi viaggi missionari (At 13:1-3; 14:26). *Chiaramente in errore*. Per essersi arreso alle pressioni del partito della circoncisione (gli Ebraizzatori), andando così contro ciò che sapeva essere giusto.

(2:12) *Giacomo*. Il fratello di Gesù Cristo (At 15:13). *Mangiava abitualmente con i Pagani*. Con i Pagani convertiti al Cristianesimo (At 11:3). *Aveva timore di... gruppo della circoncisione*. Una dimostrazione della debolezza di Pietro di fronte alla fermezza degli Ebraizzatori, che ritenevano la circoncisione necessaria alla salvezza (At 10:45; 11:2).

(2:13) *Altri Ebrei... perfino Barnaba*. Convertiti Ebreo-Cristiani che non facevano parte del partito della circoncisione, ma che furono sviati dal comportamento di Pietro.

(2:14) *Tu... vivi come un Pagano*. Pietro non osservava le usanze ebraiche, specialmente le restrizioni alimentari (At 10:28). *Com'è, quindi, che costringi i Pagani...?* Il punto fondamentale dell'opposizione di Paolo a Pietro su questa particolare questione.

(2:15-16) *Noi... sappiamo... non è giustificato perché osserva la legge, ma perché ha fede in Gesù Cristo*. Nessuno può essere giustificato (cioè reso retto agli occhi di Yahweh) seguendo i dettami della legge scribale, ma solo avendo fede nella salvezza offerta da Gesù Cristo (Rettitudine per mezzo della fede. Ro 3:21-31). *Abbiamo posto la nostra fede in Gesù Cristo... nessuno sarà giustificato perché osserva la legge*. In essenza, una ripetizione del verso precedente.

(2:17) *Evidente che siamo... peccatori...* Tutti i Cristiani hanno chiaramente compreso -prima e dopo la loro conversione- di essere peccatori (a quel tempo praticamente tutti i Cristiani erano adulti convertiti). *Gesù Cristo favorisce il peccato?* Chiaramente no, così come un dottore non favorisce la malattia.

(2:18) *Se io riedifico... dimostro di essere un trasgressore*. Se un uomo decidesse di tornare indietro, dalla fede in Gesù Cristo all'osservanza della legge, otterrebbe solo di cadere di nuovo sotto il potere -e la condanna- della legge.

(2:19) *Morto alla legge*. In "Morti al peccato, vivi in Gesù Cristo" (Ro 6:1-14) Paolo afferma che i Cristiani sono "morti al peccato". Qui e in "Un esempio dal matrimonio" (Ro 7:1-6), che essi sono "morti alla legge". Il risultato è che la legge non ha più presa su di loro, che il potere della legge non minaccia più i Cristiani. *Che io possa vivere per Yahweh*. Dopo essere morti alla legge, i convertiti Ebreo-Cristiani erano totalmente liberi di avere fede nella salvezza di Gesù Cristo, cosa che li rendeva retti agli occhi di Yahweh, cioè spiritualmente vivi.

(2:20) *Crocifisso con Gesù Cristo... Gesù Cristo... vive in me*. Dopo essere morti al peccato per aver avuto fede in Gesù Cristo, i credenti entrano in comunione spirituale con lui e con Yahweh. *Figlio di Yahweh... che ha dato sé stesso per me*. Il sacrificio di Gesù Cristo è avvenuto per la salvezza spirituale di tutti gli uomini.

(2:21) *Se la rettitudine potesse essere ottenuta per mezzo della legge, Gesù Cristo sarebbe morto invano!* Mescolare il legalismo con la grazia distorce la grazia e si fa beffe della Croce.

La grazia del Signore Yahweh a Paolo [1 Ti 1:12-17]

(1Ti 1:12) *Io ringrazio Gesù Cristo nostro Signore, che mi ha dato forza e che mi ha considerato fedele, designandomi al suo servizio.* **(13)** *Benché un tempo fossi un bestemmiatore, un persecutore e un violento, mi è stata usata misericordia poiché agivo nell'ignoranza e nell'incredulità.* **(14)** *La grazia di Yahweh nostro Signore mi è stata elargita con abbondanza, assieme alla fede e all'affetto che sono in Gesù Cristo.*

(15) Ecco un'affermazione degna di fiducia, che merita di essere pienamente accettata: Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori -di cui io sono il peggiore. (16) Ma proprio per tale ragione mi è stata usata misericordia in modo che in me, il peggiore tra i peccatori, Cristo Gesù potesse dimostrare la sua illimitata pazienza, e io servissi da esempio per coloro che avrebbero creduto in lui per ricevere la vita eterna. (17) Ora, a [Yahweh] il Re eterno, immortale, invisibile, all'Unico Dio, siano onore e gloria per sempre in eterno. Amen.

(1Ti 1:12) *Io ringrazio...* Paolo ringrazia Gesù Cristo per averlo scelto. Paolo non ebbe mai la sensazione di avere scelto Gesù Cristo, ma sempre che era stato Gesù Cristo a scegliere lui. E, ancora, Paolo ringrazia Gesù Cristo per fidarsi di lui. Per Paolo era meraviglioso che lui, il persecutore, era stato scelto come missionario di Gesù Cristo. Non soltanto era stato perdonato, ma gli era stata data fiducia. Ancora, Paolo ringrazia Gesù Cristo per averlo designato e reso adatto al suo servizio. E Paolo sapeva che Gesù Cristo non designa un uomo per un incarico senza dargli la capacità di espletarlo.

(1:13) *Agivo nell'ignoranza...* I peccati di Paolo erano stati commessi prima di conoscere Gesù Cristo e il suo affetto. E per questa ragione Paolo sentiva che gli era stata accordata misericordia.

(1:14) *La grazia di Yahweh...* Paolo ha sempre dichiarato che era stato Yahweh a prendere l'iniziativa. *Assieme alla fede e all'affetto...* Paolo fu aiutato dalla fede e dall'affetto di membri della Chiesa come Anania, che gli aprì gli occhi e lo chiamò fratello (At 9:10-19), e Barnaba, che stette al suo fianco quando il resto della Chiesa lo guardava con sospetto (At 9:26-28).

(1:15-17) *Ecco un'affermazione degna di fiducia.* Una clausola usata per identificare un'affermazione fondamentale. *Io sono il peggiore.* La cosa che emerge da questo passaggio è l'insistenza di Paolo nel ricordare i suoi peccati, cioè che aveva usato tutti i mezzi leciti sotto la legge ebraica per perseguire e distruggere la Chiesa Cristiana. *Ma... mi è stata usata misericordia.* Paolo non dimenticò mai di essere un peccatore perdonato e mostrò sempre la sua gratitudine a Yahweh e a Gesù Cristo. *Esempio per coloro che...* Il ricordo dei peccati di Paolo doveva essere di costante incoraggiamento agli altri. Paolo afferma che, se era stato possibile salvare uno come lui, c'è speranza per qualsiasi uomo.

Resa di grazie e preghiera**Ai Tessalonicesi** [1 Te 1:2-10] e [2 Te 1:3-12]

(1Te 1:2) Noi ringraziamo sempre Yahweh per voi tutti, nominandovi nelle nostre preghiere. **(3)** Ci ricordiamo continuamente, davanti a Yahweh nostro Padre, delle vostre opere prodotte dalla fede, delle vostre fatiche prontamente affrontate con devozione e della vostra costanza ispirata dalla speranza nel nostro Signore Gesù Cristo.

(4) Poiché noi sappiamo, fratelli benvenuti da Yahweh, che Egli vi ha scelti, **(5)** in quanto il nostro Vangelo vi è stato annunciato non solo a parole, ma anche dal potere del Santo Spirito di Yahweh, con vostra piena convinzione. Voi sapete come abbiamo vissuto tra di voi, per il vostro bene. **(6)** Voi siete diventati imitatori nostri e del Signore Gesù Cristo. Malgrado le gravi sofferenze, avete accolto il messaggio con la gioia che dà lo Spirito Santo di Yahweh. **(7)** E così siete diventati un modello per tutti i credenti della Macedonia e dell'Acaia. **(8)** Voi avete fatto risuonare il messaggio del Signore Yahweh non solo in Macedonia e in Acaia -la vostra fede in Yahweh è conosciuta dappertutto. Quindi non abbiamo bisogno di dire nulla a questo riguardo, **(9)** poiché essi stessi riferiscono che tipo di accoglienza ci avete data. Essi raccontano di come vi siete convertiti dagli idoli a Yahweh, per servire il Dio vivente e vero, **(10)** e per aspettare il ritorno dal Cielo di Suo Figlio, che Egli ha resuscitato dai morti -Gesù Cristo, che ci salva dal giudizio imminente.

(2Te 1:3) Noi dobbiamo sempre ringraziare Yahweh per voi, fratelli, e giustamente, perché la vostra fede sta crescendo sempre più e l'affetto di ciascuno di voi per gli altri +è sempre maggiore. **(4)** Quindi ci gloriamo in tutte le Chiese di Yahweh della vostra perseveranza e della vostra fede in tutte le persecuzioni e le tribolazioni che state sopportando.

(5) Tutto questo è la prova che il giudizio di Yahweh è corretto e che, come risultato, sarete riconosciuti degni del Regno di Yahweh, per il quale state soffrendo. **(6)** Yahweh è giusto. Egli ripagherà con l'afflizione quelli che vi affliggono **(7)** e darà sollievo a voi che siete afflitti, e così anche a noi. Questo accadrà quando il Signore Gesù Cristo si rivelerà dal Cielo, tra fiamme di fuoco, con i suoi potenti angeli. **(8)** Egli punirà coloro che non conoscono Yahweh e che non obbediscono al Vangelo del nostro Signore Gesù Cristo. **(9)** Essi verranno puniti con la rovina completa, esclusi dalla presenza del Signore Gesù Cristo e dalla maestà della sua potenza, **(10)** nel giorno in cui egli verrà per essere glorificato nel suo santo popolo e ammirato da tutti quelli che hanno creduto. E questo include voi, perché avete creduto alla testimonianza che vi abbiamo portato.

(11) Con questo in mente, noi preghiamo costantemente per voi, che [Yahweh] nostro Dio vi riconosca degni della Sua chiamata, e che con la Sua potenza abbia a soddisfare ogni vostro buon proposito ed ogni azione ispirata dalla vostra fede. **(12)** Preghiamo così in modo che il nome del nostro Signore Gesù Cristo sia glorificato in voi, e voi in lui, secondo la grazia di [Yahweh] nostro Dio e del Signore Gesù Cristo.

(1Te 1:2) Noi ringraziamo Yahweh... per voi tutti... nelle nostre preghiere. Preghiere e gioioso rendimento di grazie per l'accettazione del Vangelo sono una caratteristica delle frasi di apertura delle lettere di Paolo.

(1:3) *Opere prodotte dalla fede.* La fede porta sempre all'azione. *Fatiche... affrontate con devozione.* Opere a favore degli altri, seguendo il comandamento di Gesù Cristo di voler bene a tutti gli uomini. *Costanza ispirata dalla speranza.* La speranza consistente nella salda fiducia nel Signore Gesù Cristo.

(1:4) *Noi sappiamo... Yahweh... vi ha scelti.* E' sempre Yahweh a prendere l'iniziativa con l'offerta della Sua grazia e del Suo affetto, che ogni uomo può accettare o rifiutare.

(1:5) *Il nostro Vangelo.* Il Vangelo predicato da Paolo, Silas e Timoteo, che essi avevano ricevuto da Yahweh. *Dal potere del Santo Spirito di Yahweh.* A coloro che accettano la Sua offerta di grazia, Yahweh dà quel potere che viene dall'essere in comunione spirituale con Lui e con Gesù Cristo. *Con... piena convinzione.* Chiaramente, chi è in comunione spirituale con Yahweh è profondamente convinto del messaggio del Vangelo.

(1:6) *Imitatori.* I buoni Cristiani, che seguono l'esempio di Paolo e di Gesù Cristo. *Gra-vi sofferenze.* Opposizione e persecuzione.

(1:7-8) *Macedonia e Acaia.* Le due province romane in cui era divisa la Grecia. *La vostra fede... è conosciuta.* La notizia della loro accettazione del Vangelo si era sparsa dappertutto.

(1:9) *Come vi siete convertiti... a Yahweh.* Una vera conversione è caratterizzata da diversi passi: Abbandonare gli idoli, servire Yahweh e attendere il ritorno di Gesù Cristo.

(1:10) *Giudizio imminente.* Il giudizio finale di Yahweh, alla fine del tempo.

(2Te 1:3) *La vostra fede sta crescendo... l'affetto... è sempre maggiore.* Paolo cita questi fatti come risposte alle sue preghiere.

(1:4) *Ci gloriamo...* Era insolito che il fondatore di una Chiesa se ne gloriasse, ma i Tessalonicesi erano stati così eccezionali che Paolo fece un'eccezione.

(1:5) *Prova che il giudizio di Yahweh è corretto.* La prova data dal modo in cui i Tessalonicesi avevano sopportato le tribolazioni. Yahweh non li aveva lasciati soli, ma aveva dato loro la forza di sopportare, e questo aveva ancor più rafforzato il loro carattere spirituale e morale.

(1:6) *Yahweh è giusto.* La giustizia di Yahweh porta alla punizione dei peccatori impenitenti, e ciò può avvenire sia adesso sulla Terra che dopo la morte.

(1:7) *Darà sollievo.* Giustizia divina non significa solo punizione per i malvagi, ma anche conforto e premio per i giusti. *Così anche a noi.* Paolo soffriva proprio come loro. *Si rivelerà.* In questo periodo Gesù Cristo è celato, e molti negano la sua esistenza. Ma alla sua seconda venuta verrà visto da tutti. *Fiamme di fuoco.* Un modo tradizionale per indicare grande potere.

(1:8) *Non conoscono Yahweh.* Non riferito a coloro che non hanno mai sentito parlare di Yahweh, il vero Dio, ma a coloro che volutamente rifiutano di riconoscerLo. *Non obbediscono.* Il Vangelo invita all'accettazione, e rifiutarlo significa disobbedire ad un invito divino.

(1:9) *Rovina completa.* Non annientamento, poiché la salvezza implica la resurrezione del corpo. Qui significa essere escluso dalla presenza di Gesù Cristo e di Yahweh fino all'accettazione della salvezza offerta da Gesù Cristo (Pensieri. Alla fine del tempo tutti saranno con Yahweh).

(1:10) *Nel giorno.* Il Giorno del Signore. L'espressione risale al Vecchio Testamento nel quale si parla di un tempo in cui Yahweh interverrà direttamente con la Sua punizione o con la Sua benedizione. Nel Nuovo Testamento assume anche il significato di "Giorno della redenzione" e di "Ultimo giorno". *Glorificato nel suo santo popolo.* La gloria di Gesù Cristo si manifesta nella fede dei credenti. *Testimonianza che vi abbiamo portato.* La predicazione del Vangelo.

(1:11) *Buon proposito.* Yahweh è all'origine di ogni buon proposito e di ogni atto prodotto dalla fede. Di conseguenza, Paolo prega che Egli li porti tutti a compimento.

(1:12) *Il nome del nostro Signore Gesù Cristo sia glorificato.* Paolo vuole ascrivere a gloria di Gesù Cristo tutto ciò che egli fa nella vita dei Cristiani.

Ai Corinzi [1 Co 1:4-9]

(1Co 1:4) Io ringrazio sempre Yahweh per voi, per la Sua grazia che vi è stata data in Gesù Cristo. **(5)** Perché in lui siete stati arricchiti in ogni modo -in tutto ciò che dite e in tutto ciò che conoscete- **(6)** poiché la nostra testimonianza riguardo a Gesù Cristo è stata confermata in voi. **(7)** Quindi non vi manca nessun dono spirituale mentre aspettate ardentemente l'apparizione di nostro Signore Gesù Cristo. **(8)** Yahweh vi manterrà forti fino alla fine, così che sarete irreprensibili nel giorno del nostro signore Gesù Cristo. **(9)** Yahweh, che vi ha chiamati nella comunità di Suo Figlio Gesù Cristo nostro Signore, è fedele.

(1Co 1:4-5) Arricchiti...in tutto ciò che dite e... conoscete. Arricchiti dai doni spirituali di Yahweh.

(1:6) La nostra testimonianza... confermata in voi. La predicazione di Paolo riguardo a Gesù Cristo era stata accettata dai Corinzi, cosa confermata dal fatto che vivevano in accordo con essa.

(1:7) Dono spirituale. Un dono spirituale è una manifestazione della grazia di Yahweh che mette una persona in grado di provvedere, in uno dei tanti modi possibili, ai bisogni della Chiesa.

(1:8) Yahweh vi manterrà forti fino alla fine. Yahweh aiuterà sempre tutti i credenti a rimanere fedeli. Giorno del nostro Signore Gesù Cristo. La seconda venuta.

(1:9) Yahweh... è fedele. Si può avere piena fiducia che Yahweh farà ciò che ha promesso, cioè che manterrà i credenti "forti fino alla fine".

Ai Romani [Ro 1:8-10]

(Ro 1:8) Prima di tutto, ringrazio [Yahweh] mio Dio, tramite Gesù Cristo, per tutti voi, perché della vostra fede si parla in tutto il mondo. **(9)** Yahweh, che io servo con tutto il cuore predicando il Vangelo di Suo Figlio, mi è testimone della costanza con cui vi ricordo sempre nelle mie preghiere; **(10)** e prego che almeno adesso, per volontà di Yahweh, la via sia aperta e io possa venire da voi.

(Ro 1:8) Ringrazio [Yahweh] mio Dio, tramite Gesù Cristo. I Cristiani devono riferirsi a Gesù Cristo non solo per le loro richieste a Yahweh, ma anche per rendere grazie. In tutto il mondo. Tutti i luoghi dove il Vangelo era stato predicato.

(1:9) Il Vangelo di Suo Figlio. Lo stesso che "il Vangelo di Yahweh".

(1:10) La via sia aperta e io possa venire da voi. Paolo aveva desiderato a lungo di potersi recare a Roma, andandovi poi come prigioniero.

Agli Efesini [Ef 1:15-23]

(Ef 1:15) Perciò, da quando ho udito parlare della vostra fede nel Signore Gesù Cristo e del vostro affetto per tutti i santi, **(16)** non ho smesso di rendere grazie per voi, ricordandovi nelle mie preghiere. **(17)** Continuo a chiedere che [Yahweh], il Dio di nostro Signore Gesù Cristo, il Padre glorioso, vi dia sapienza e rivelazione spirituale così che voi Lo possiate conoscere meglio. **(18)** Prego anche che gli occhi del vostro cuore possano essere illuminati così che voi possiate conoscere la speranza a cui Egli vi ha chiamati, le ricchezze della Sua gloriosa eredità per i santi **(19)** e la straordinaria grandezza del Suo potere, riservato a noi che crediamo. Questo potere avrà lo stesso effetto della forza maestosa **(20)** che Egli esercitò in Cristo Gesù quando lo resuscitò dai morti e lo fece sedere alla Sua destra nel Regno dei Cieli, **(21)** molto al di sopra di ogni prin-

cipato, autorità, potenza, signoria e di ogni altro titolo che possa venir dato, non solo in questo mondo, ma anche in quello futuro. (22)E Yahweh ha posto ogni cosa sotto i suoi piedi e lo ha posto a capo di ogni cosa nella Chiesa, (23)che è il suo corpo, la pienezza di colui che è la pienezza di tutte le cose.

(Ef 1:15-16) *Da quando ho udito.* Una frase che suona strana, detta da uno che aveva trascorso degli anni ad Efeso. Ma molto probabilmente questa era una lettera circolare, e quindi Paolo si riferiva alle notizie dell'intera area, di cui aveva visitato solo una parte.

(1:17) *[Yahweh], il Dio di nostro Signore Gesù Cristo.* Distinguendo tra Yahweh il Padre e Suo Figlio, che è divino ma non è Dio. *Sapienza e rivelazione.* Questi doni di Yahweh permettono una migliore comprensione di Lui e delle Sue vie.

(1:18) *Gli occhi del... cuore.* Intendendo la mente, la comprensione e la consapevolezza interiore. *La speranza a cui...* La promessa della vita spirituale eterna, garantita dalla presente comunione spirituale con Yahweh e Gesù Cristo. *Sua gloriosa eredità per i santi.* La loro futura vita eterna nel Regno di Yahweh.

(1:19) *La forza maestosa.* Qui Paolo mette in rilievo il potere divino grazie al quale Gesù Cristo venne resuscitato dai morti, lo stesso potere che opererà sui credenti.

(1:20) *Alla Sua destra.* La posizione simbolica di massimo onore ed autorità.

(1:21) *Al di sopra di ogni principato... di ogni altro titolo...* Includendo qualsiasi essere sovranaturale che i suoi contemporanei potessero concepire, poiché a quei tempi molte persone non credevano solo all'esistenza di angeli e di demoni, ma anche di altri esseri. In ogni caso, Gesù Cristo è al di sopra di tutti. *In questo mondo... in quello futuro.* Paolo, come gli insegnanti della legge dei suoi tempi, distingueva l'era presente, che è malvagia, da quella futura, quando il Messia avrebbe instaurato il suo Regno e la società sarebbe stata perfettamente giusta.

(1:22) *Sotto i suoi piedi.* Alla fine, il Figlio dell'Uomo governerà su tutto. *A capo.* Gesù Cristo non è solo il capo della Chiesa, ma anche di tutte le cose, poiché tutte le cose gli sono state affidate.

(1:23) *Il suo corpo.* Gesù Cristo ha dato il suo corpo per la salvezza di tutti gli uomini, che sono il corpo della Chiesa. *La pienezza di colui...* La Chiesa è la pienezza di Gesù Cristo nel senso che rappresenta il pieno risultato del suo sacrificio sulla Croce e della sua Resurrezione.

Ai Colossesi [Col 1:3-14]

(Col 1:3) *Noi ringraziamo sempre Yahweh, Padre del nostro Signore Gesù Cristo, quando preghiamo per voi, (4)perché abbiamo udito della vostra fede in Gesù Cristo e dell'affetto che avete per tutti i santi -(5)la fede e l'affetto che scaturiscono dalla speranza di ciò che è riservato per voi in Cielo e di cui avete già udito nella Parola di Verità, il Vangelo (6)che è venuto a voi. Questo Vangelo sta portando frutti e sta crescendo in tutto il mondo, proprio come ha fatto tra di voi dal giorno in cui lo avete ascoltato e avete compreso la grazia di Yahweh in tutta la sua verità. (7)Voi lo avete appreso da Epafra, il nostro caro compagno di servizio, che è un fedele ministro di Cristo Gesù in nostra rappresentanza, (8)e che ci ha anche parlato del vostro affetto spirituale.*

(9) *Per questa ragione, dal giorno in cui abbiamo udito di voi, non abbiamo smesso di pregare per voi e di chiedere a Yahweh di colmarvi della conoscenza della Sua volontà con ogni sapienza e conoscenza spirituale. (10)E preghiamo così perché possiate vivere una vita degna del Signore Gesù Cristo e possiate compiacerlo in ogni modo: por-*

tando frutto in ogni opera buona, crescendo nella conoscenza di Yahweh, (11)fortificati al massimo dalla Sua gloriosa potenza, così che possiate avere grande perseveranza e pazienza, (12)rendendo gioiosamente grazie al Padre, che vi ha messi in grado di partecipare all'eredità dei santi nel Regno della Luce. (13)Poiché Egli ci ha salvati dal dominio delle tenebre e ci ha portati nel Regno del Suo amato Figlio, (14)in cui abbiamo la redenzione e il perdono dei peccati.

(Col 1:3-4) *Della vostra fede in Gesù Cristo e... dell'affetto che avete.* Qui abbiamo l'essenza della vita cristiana. I Colossesi mostravano due grandi qualità: la fede in Gesù Cristo e l'affetto per gli altri uomini.

(1:5) *Parola di Verità.* Il Vangelo.

(1:6) *In tutto il mondo.* Un'iperbole, per evidenziare la rapida diffusione raggiunta dal Vangelo in tutto l'Impero Romano, solo trent'anni dopo la Pentecoste. Per respingere le accuse dei falsi maestri, Paolo insiste che la fede cristiana non è diffusa solo in quella regione, ma in tutto il mondo.

(1:7) *Epaфра.* Originario di Colosse, probabilmente il fondatore della Chiesa locale e un evangelista nelle vicine Laodicea e Ierapoli. Epaфра è quello che, a Roma, riferì a Paolo i problemi della Chiesa di Colosse.

(1:8) *Vostro affetto spirituale.* Per Paolo, per Gesù Cristo e per tutti i Cristiani.

(1:9-11) *Conoscenza della Sua volontà.* In termini biblici la conoscenza non è solo la comprensione dei fatti. Conoscenza e sapienza, nella Bibbia, sono pratiche poiché hanno a che fare col vivere corretto. Conoscenza, sapienza e comprensione sono il risultato di una vita degna del Signore.

(1:12) *Regno della Luce.* Nella Bibbia, la luce simboleggia la santità, la verità, l'affetto, la gloria e la vita. Il "Regno della Luce" si oppone al "dominio delle tenebre".

(1:13) *Regno del... Figlio.* I Cristiani non sono più sotto il dominio del diavolo (delle tenebre), ma sotto l'affettuosa cura del Figlio di Yahweh.

(1:14) *Redenzione.* La morte sostitutiva di Gesù Cristo ha portato assoluzione e liberazione dalla punizione del peccato.

A Filemone [Fim 1:4-7]

(Fim 1:4) *Io ringrazio sempre [Yahweh] mio Dio quando ti ricordo nelle mie preghiere, (5)perché sento parlare della tua fede nel Signore Gesù Cristo e del tuo affetto per tutti i santi. (6)Prego che tu possa essere efficace nel condividere la tua fede, così che tu possa avere una comprensione completa di tutto il bene che abbiamo in Gesù Cristo. (7)Il tuo affetto mi ha dato grande gioia ed incoraggiamento, poiché tu, fratello, hai ristorato i cuori dei santi.*

(Fim 1:4-7) *Tua fede nel Signore Gesù Cristo... tuo affetto per tutti i santi.* Avere fede in Gesù Cristo significa essere credenti (in lui e nella sua azione di salvezza). Voler bene a tutti gli uomini significa seguire l'unico comandamento lasciato da Gesù Cristo (di voler bene a tutti gli uomini).

Ai Filippesi [Fip 1:3-11]

(Fil p:3) *Io ringrazio [Yahweh] mio Dio ogni volta che mi ricordo di voi. (4)In tutte le mie preghiere per tutti voi, prego sempre con gioia (5)per la vostra partecipazione al Vangelo dal primo giorno fino ad ora. (6)E ho fiducia in questo, che Colui che ha iniziato un buon lavoro con voi lo porterà a compimento prima del giorno di Cristo Gesù.*

(7) *E' giusto che io senta così di tutti voi, poiché vi ho nel mio cuore. Infatti, sia che io sia in catene o che difenda e confermi il Vangelo, tutti voi siete partecipi con me della grazia di Yahweh.* (8) *Yahweh può testimoniare quanto mi preoccupo per tutti voi con l'affetto di Cristo Gesù.*

(9) *E questa è la mia preghiera: che il vostro affetto abbondi sempre più nella conoscenza e nella profondità del discernimento,* (10) *così che possiate discernere cosa è meglio ed essere puri e senza macchia per il giorno di Cristo Gesù,* (11) *ricolmi dei frutti della rettitudine che viene da Gesù Cristo -a gloria e lode di Yahweh.*

(Fig 1:3-5) *La vostra partecipazione al Vangelo.* Il ringraziamento di Paolo non è basato solo sulla loro accettazione del Vangelo, ma anche sul loro attivo supporto al suo ministero. *Dal primo giorno fino ad ora.* Da quando Paolo si recò per la prima volta a Filippi, al momento di scrivere questa lettera, verso la fine della sua prima prigionia a Roma (At 28:16-31).

(1:6) *Un buon lavoro con voi.* Non solo ciò che Yahweh aveva fatto “per” i Filippesi perdonando i loro peccati, ma anche ciò che Egli aveva fatto “in” loro, rendendoli spiritualmente giusti. *Prima del giorno di Cristo Gesù.* E' Yahweh che dà inizio al processo di salvezza, che lo continua e che un giorno (prima dell'Ultimo Giorno) lo porterà a termine.

(1:7) *Partecipi... della grazia di Yahweh.* Neppure la prigionia e la persecuzione possono cambiare questa partecipazione. Anche durante la prigionia di Paolo essi si identificarono volentieri con lui mandandogli Epafrodito e il loro aiuto finanziario. Erano diventati uno (spiritualmente uniti) con Paolo nella sua persecuzione.

(1:8-9) *Abbondi sempre più nella conoscenza e nella profondità del discernimento.* L'affetto crescente genera più conoscenza e più discernimento pratico e sensibilità, cioè miglior comprensione degli altri.

(1:10) *Discernere cosa è meglio.* I Cristiani devono comprendere e mettere in pratica ciò che è moralmente ed eticamente superiore. *Puri e senza macchia.* L'obiettivo dei Cristiani in questa vita è di non essere dediti al male.

(1:11) *Ricolmi dei frutti della rettitudine.* Per condurre il tipo di vita che ci si aspetta da tutti i Cristiani. *Che viene da Gesù Cristo.* Prodotta da Gesù Cristo (dalla comunione spirituale con lui e con Yahweh). *A gloria e lode di Yahweh.* Lo scopo ultimo di tutto ciò che Yahweh compie nei credenti.

A Timoteo [2 Ti 1:3]

(2Ti 1:3) *Io ringrazio Yahweh, che servo, come fecero i miei antenati, con coscienza pura, ricordandoti con costanza, notte e giorno, nelle mie preghiere.*

(2Ti 1:3) *Che servo... con coscienza.* Paolo era assolutamente sicuro di lavorare pienamente per Yahweh.

Lode a Yahweh**Ai Corinzi: [Yahweh] il Dio di ogni consolazione [2 Co 1:3-11]**

(2Co 1:3) Sia lode a Yahweh, il Padre di nostro Signore Gesù Cristo, il Padre compassionevole e il Dio di ogni consolazione, **(4)** che ci consola in ogni nostra sofferenza, in modo che noi stessi possiamo confortare, con la consolazione che abbiamo ricevuto da Yahweh, quelli che in qualche modo soffrono. **(5)** Poiché, proprio come le sofferenze di Gesù Cristo traboccano nella nostra vita, così, per mezzo di Gesù Cristo, trabocca anche la nostra consolazione. **(6)** Perciò, se siamo afflitti, è per vostra consolazione e salvezza; se siamo consolati, è per vostra consolazione e per rendervi capaci di sopportare con pazienza le stesse sofferenze che patiamo noi. **(7)** E la nostra speranza nei vostri riguardi è salda, poiché sappiamo che, come siete partecipi delle nostre sofferenze, così siete anche partecipi della nostra consolazione.

(8) Non vogliamo, fratelli, che non siate informati delle difficoltà che abbiamo patito nella provincia dell'Asia. Siamo stati sotto forte pressione, ben al di là della nostra capacità di sopportazione, così che abbiamo disperato perfino della vita. **(9)** Davvero, in cuor nostro ci eravamo sentiti condannati a morte. Ma ciò accadde affinché non contassimo su noi stessi, ma su Yahweh, che resuscita i morti. **(10)** Egli ci ha liberati da quel grave pericolo mortale, e ci libererà ancora. In Lui abbiamo posto la speranza che continuerà a liberarci, **(11)** se voi ci aiuterete con le vostre preghiere. Allora molti renderanno grazie a nome nostro per il beneficio accordatoci in risposta alle preghiere di molti.

(2Co 1:3-4) Yahweh, il Padre del nostro Signore Gesù Cristo. Distinguendo tra Yahweh il Padre e Suo Figlio, che è divino, ma non è Dio. Padre compassionevole. E' per aver avuto compassione degli uomini che Yahweh ha mandato Suo Figlio per la loro salvezza spirituale. Dio di ogni consolazione. La consolazione di Yahweh si riversa sui credenti quando essi soffrono per fede in Gesù Cristo, e li mette in condizione di essere in grado di consolare gli altri quando soffrono.

(1:5) Proprio come le sofferenze di Gesù Cristo... così... La vita e l'opera di Gesù Cristo sono il più alto esempio di quella "compassione".

(1:6) Se siamo... è per... Paolo era estremamente in ansia per la situazione della Chiesa di Corinto, e per la fede e la salvezza di quei credenti.

(1:7) La nostra speranza nei vostri riguardi è salda. Perché almeno parte dei credenti di Corinto seguivano il suo Vangelo.

(1:8) Difficoltà... patite nella provincia dell'Asia. L'Asia era la provincia romana di tale nome sita in Asia Minore, ora territorio turco. Paolo non racconta né dove né cosa ebbe a soffrire.

(1:9-10) Ci eravamo sentiti condannati a morte. Non abbiamo nessuna informazione su questa terribile esperienza (malattia, ferita?) di Paolo. Ma è chiaro che la sua vita fu in grave pericolo e che egli considerò il fatto di essere sopravvissuto e guarito come equivalente ad essere stato resuscitato dai morti. Contassimo... su Yahweh. Un punto fondamentale di questa lettera. La nostra debolezza dà l'opportunità alla grazia di Yahweh di mostrarsi e di agire in noi.

(1:11) Voi ci aiuterete con le vostre preghiere. Nel chiedere le preghiere dei Corinzi, Paolo era sicuro che le preghiere di così tante persone sarebbero state udite da Yahweh.

Ai Romani [Ro 11:33-36] e [Ro 16:25-27]

(Ro 11:33) *Oh, la profondità della ricchezza, della sapienza e della conoscenza di Yahweh!*

Come sono inscrutabili i Suoi giudizi e ininvestigabili le Sue vie!

(34) *“Chi ha conosciuto la mente del Signore Yahweh? O chi è stato Suo consigliere?”*

(35) *“Chi ha mai dato qualcosa a Yahweh, che Yahweh debba contraccambiarlo?”*

(36) *Perché da Lui, per mezzo di Lui e per Lui esistono tutte le cose. A Lui sia gloria per sempre! Amen!*

(Ro 16:25) *Ora, a Colui che può rendervi saldi col mio Vangelo e con la proclamazione di Gesù Cristo, conformemente alla rivelazione del mistero tenuto nascosto a lungo nei tempi remoti, (26)ma rivelato e reso noto tramite le scritture profetiche, per ordine e comando di [Yahweh] l'eterno Dio, così che tutte le nazioni possano credere ed obbedirGli. (27)A Yahweh, unico in saggezza, sia gloria per sempre per mezzo di Gesù Cristo! Amen.*

(Ro 11:33) *Oh, la profondità...* Questa lode a Yahweh manifesta la gratitudine di Paolo a Yahweh, la cui sapienza e conoscenza ha portato al Suo piano per la salvezza sia degli Ebrei che dei Pagani.

(11:34) *Chi ha conosciuto...* Una citazione da Isaia 40:13.

(11:35) *Chi ha mai dato...* Una citazione da Giobbe 41:11.

(11:36) *Perché da Lui, per mezzo di Lui e...* Solo Yahweh è all'origine di tutto e di tutti.

(16:25) *Mio Vangelo.* Non un vangelo diverso da quello predicato dagli altri apostoli, ma quello che Paolo aveva ricevuto per rivelazione diretta. *Proclamazione di Gesù Cristo.* Una descrizione del Vangelo, che parla di Gesù Cristo. *Mistero.* Paolo usa questa parola per riferirsi a qualcosa che prima non era conosciuta o compresa, ma che ora è rivelata da Yahweh perché tutti la conoscano e la comprendano. Qui si riferisce al piano di Yahweh in base al quale sia gli Ebrei che i Pagani verranno accettati, grazie alla Sua misericordia, nel Suo Regno.

(16:26) *Rivelato e reso noto tramite le scritture profetiche.* Tutti i libri del Vecchio Testamento profetizzano di Gesù Cristo. *Tutte le nazioni.* Il Vangelo è universale, per tutti gli uomini di ogni tempo e di ogni nazionalità.

(16:27) *A Yahweh... sia gloria.* Lo scopo ultimo di tutte le cose create è di glorificare Yahweh.

Agli Efesini: Benedizioni spirituali in Gesù Cristo [Ef 1:3-14] e [Ef 3:20-21]

(Ef 1:3) *Lode a Yahweh, Padre del nostro Signore Gesù Cristo, che ci ha benedetti in Cielo con ogni benedizione spirituale in Gesù Cristo. (4)Poiché Egli ci ha scelti in lui, prima della creazione del mondo, perché fossimo santi ed irreprensibili alla Sua vista.*

(5) *Con affetto Egli ci ha predestinati ad essere adottati come Suoi figli per mezzo di Gesù Cristo, secondo il Suo piacere e la Sua volontà - (6)a lode e gloria della Sua grazia, che Egli ci ha liberamente dato in Gesù Cristo, l'Uno che Egli ama. (7)In lui abbiamo la redenzione mediante il suo sangue, il perdono dei peccati, secondo la ricchezza della grazia di Yahweh, (8)che ha riversato con abbondanza su di noi ogni sapienza e comprensione. (9)Ed Egli ci ha fatto benevolmente conoscere il mistero della Sua volontà, che Egli aveva prestabilito in Gesù Cristo, (10)per realizzarlo quando i tempi fossero giunti a compimento -di raccogliere tutte le cose in Cielo e sulla Terra sotto un solo capo, sotto Gesù Cristo.*

(11) In lui siamo anche stati scelti, essendo stati predestinati secondo il piano di Colui che compie ogni cosa in conformità all'intento della Sua volontà, (12) in modo che noi, che siamo stati i primi a sperare in Gesù Cristo, possiamo vivere a lode della Sua gloria. (13) E anche voi siete stati inclusi in Gesù Cristo quando avete udito la Parola di Verità, il Vangelo della vostra salvezza. Avendo creduto, siete stati marchiati in lui con un sigillo, il promesso Spirito Santo di Yahweh, (14) che è il pegno a garanzia della nostra eredità fino alla piena redenzione di coloro che appartengono a Yahweh - a lode della Sua gloria.

(Ef 3:20) Ora a Colui che può fare immensamente più di tutto quello che chiediamo o immaginiamo, in accordo al Suo potere che opera in noi, (21) a Lui sia gloria nella Chiesa e in Cristo Gesù per tutte le generazioni, per sempre in eterno!

(Ef 1:3) Lode. Benedetti... benedizione. Gli Ebrei usavano la parola "benedire" per esprimere sia la benevolenza di Yahweh nei nostri confronti che il nostro ringraziamento o resa di gloria a Lui. *In Cielo.* Per Paolo l'esaltazione di Gesù Cristo (la sua Resurrezione e il suo insediamento alla destra di Yahweh) e l'unione dei Cristiani (la loro comunione spirituale) con Gesù Cristo sono questioni che appartengono al regno divino.

(1:4) Egli ci ha scelti. L'elezione divina è un tema costante nelle lettere di Paolo. *Prima della creazione del mondo.* Anche prima della creazione del mondo, l'operato di Gesù Cristo faceva parte del piano di salvezza di Yahweh (vedi "La pre-esistenza" pag. 11). *Santi ed irreprensibili.* La santità è il risultato -non il motivo- dell'elezione divina.

(1:5) Egli ci ha predestinati. Yahweh vuole (e sa che, alla fine del tempo, sarà così) che tutti gli uomini siano in comunione spirituale con Lui e con Gesù Cristo. *Adottati come Suoi figli.* I Cristiani sono già figli di Yahweh, ma qui Paolo si riferisce alla piena realizzazione della nostra eredità in Gesù Cristo.

(1:6) A lode... L'elezione è per la gloria di Yahweh.

(1:7-8) In lui abbiamo la redenzione. La morte di Gesù Cristo è stata il pagamento del riscatto necessario per liberare tutti i peccatori dalla schiavitù del peccato e della conseguente maledizione imposta dalla legge.

(1:9-10) Raccogliere... sotto un solo capo. Alla fine del tempo tutte le cose saranno poste sotto il comando di Gesù Cristo.

(1:11) In lui. Gesù Cristo è il centro del piano di Yahweh. E' solo in relazione a lui che il destino futuro ha senso.

(1:12) Noi, che siamo stati i primi a sperare in Gesù Cristo. Un riferimento a quegli Ebrei che, come Paolo, erano divenuti credenti prima che lo divenissero la maggior parte dei Pagani.

(1:13) Anche voi. Riferendosi alla maggioranza degli Efesini, che erano Pagani convertiti. *Marchiati... con un sigillo.* A quei tempi, un sigillo denotava la proprietà. *Il promesso Spirito Santo di Yahweh.* La comunione spirituale di tutti i credenti con Yahweh e con Gesù Cristo.

(1:14) Pegno. L'accesso dei Cristiani alla comunione spirituale non è solo la prova della loro salvezza presente, ma è anche un anticipo dell'eredità futura.

(3:20) Immensamente più. Gli uomini non possono neppure immaginare quali siano i poteri di Yahweh. *A Lui sia gloria.* Lo scopo ultimo della nostra esistenza.

(3:21) Nella Chiesa e in Gesù Cristo. Un parallelo notevole. Yahweh ha chiamato la Chiesa ad una posizione e ad una vocazione straordinarie.

Il pensiero di Paolo

Yahweh punisce i malvagi [Ro 1:18-32]

(Ro 1:18) Dal cielo è stata rivelata la punizione di Yahweh per tutta l'empietà e la malvagità degli uomini che sopprimono la verità con la loro malvagità, **(19)** poiché ciò che può essere conosciuto di Yahweh è palese, dato che Yahweh lo ha reso evidente a tutti. **(20)** Infatti fin dalla creazione del mondo le qualità invisibili di Yahweh -la Sua eterna potenza e la Sua natura divina- sono state chiaramente visibili, essendo desumibili da ciò che è stato fatto, così che gli uomini non hanno nessuna scusa.

(21) Poiché, pur conoscendo Yahweh, non Lo hanno né glorificato come Dio, né Gli hanno reso grazie, ma il loro pensiero è diventato futile e i loro stolti cuori si sono ottebrati. **(22)** Benché asserissero di essere assennati, sono diventati stolti **(23)** e hanno scambiato la gloria di [Yahweh] il Dio immortale con delle immagini fatte a somiglianza di uomini mortali, di uccelli, di animali a quattro zampe e di rettili.

(24) Per questo Yahweh li ha abbandonati, secondo i peccaminosi desideri dei loro cuori, all'impurità sessuale con cui hanno degradato i loro corpi l'uno con l'altro. **(25)** Essi hanno scambiato la verità di Yahweh con una menzogna e hanno adorato e servito cose create invece del Creatore -che sia lodato in eterno. Amen.

(26) Per questo Yahweh li ha abbandonati alla loro ignominiosa lussuria. Anche le loro donne hanno scambiato le relazioni naturali con quelle contro natura. **(27)** Allo stesso modo anche gli uomini hanno abbandonato le relazioni naturali con le donne e si sono infiammati di desiderio gli uni per gli altri. Gli uomini hanno commesso atti indecenti con altri uomini, e hanno ricevuto in sé stessi il castigo meritato per la loro perversione.

(28) Per di più, poiché non hanno pensato che valesse la pena di mantenere la conoscenza di Yahweh, Egli li ha abbandonati ad una disposizione mentale perversa, di fare ciò che non dovrebbe essere fatto. **(29)** Sono divenuti ricolmi di ogni tipo di malvagità, malizia, cupidigia e depravazione. Sono pieni di invidia, di desiderio di uccidere, di discordia, di inganno e di malizia. Sono maldicenti, **(30)** calunniatori, odiano Yahweh, sono insolenti, arroganti e vanagloriosi; inventano modi per fare il male, disobbediscono ai loro genitori, **(31)** sono insensati, sleali, senza cuore e senza pietà. **(32)** Anche se conoscono il giusto decreto di Yahweh, che quelli che fanno tali cose meritano la morte, non solo continuano a farle, ma perfino approvano chi le mette in pratica.

(Ro 1:18-19) E' stata rivelata. La punizione di Yahweh non è limitata al giudizio dei malvagi alla fine del tempo. Qui consiste nell'abbandonare i malvagi ai loro peccati durante la vita terrena. *La punizione di Yahweh.* Non dovuta ad uno scoppio d'ira, ma ad una giusta reazione nei confronti di ciò che è contrario a Yahweh e che si oppone al Suo volere. *La verità.* La verità dell'esistenza di Yahweh rivelata dall'esistenza del mondo.

(1:20) *Gli uomini non hanno nessuna scusa.* Nessuno, neppure un uomo che non abbia mai sentito parlare della Bibbia o di Gesù Cristo, può trovare delle scuse per non onorare Yahweh, poiché l'intero mondo creato Lo rivela.

(1:21) *Conoscendo Yahweh.* Vedendo la Sua rivelazione di Sé stesso nel mondo. I Pagani, che erano idolatri, conoscevano Yahweh solo attraverso il mondo creato. *Reso grazie.* Per le benedizioni fisiche, come il sole, la pioggia e i raccolti.

(1:22-23) *Gloria.* L'unicità di Yahweh, che l'umanità caduta aveva perso di vista e che aveva sostituito con deità di concezione umana, modellate a forma di varie creature.

(1:24-25) *Yahweh li ha abbandonati.* Yahweh ha permesso al peccato di fare il suo decorso come atto di punizione. *Amen.* Questa parola può avere due significati, cioè “Sì, è proprio così” oppure “Così sia”.

(1:26) *Relazioni naturali... contro natura...* La pratica dell'omosessualità è condannata come peccaminosa sia nel Vecchio che nel Nuovo Testamento.

(1:27) *Ricevuto in sé stessi il castigo.* Non solo dal punto di vista fisico, con le ovvie malattie sessuali, ma anche da quello morale, con la perdita del concetto del bene e del male.

(1:28) *Abbandonati ad una disposizione mentale perversa.* Poiché avevano rifiutato -facendo uso della libera volontà che Yahweh ha dato agli uomini- di riconoscere la Sua esistenza, Yahweh permise che cadessero nella depravazione.

(1:29-31) *Anche se conoscono.* La loro condotta oltraggiosa non era dovuta alla totale ignoranza di ciò che Yahweh richiedeva, ma alla volontà di ribellarsi. *Meritano la morte.* La “morte” spirituale, che consiste nel non essere in contatto spirituale con Yahweh.

(1:32) *Perfino approvano.* Commettendo così il peccato di elogiare i peccati degli altri, invece di dolersene.

Il giusto giudizio di Yahweh [Ro 2:1-16]

(Ro 2:1) *Tu, quindi, non hai nessuna scusa, tu che giudichi qualcun altro, poiché in qualunque momento tu giudichi un altro, tu condanni te stesso, perché tu che giudichi fai le stesse cose. (2)Ora, noi sappiamo che il giudizio di Yahweh su quelli che fanno tali cose è basato sulla verità. (3)Quindi quando tu, un mero uomo, li giudichi, ma fai le stesse cose, pensi forse che sfuggirai al giudizio di Yahweh? (4)O mostri forse disprezzo per la ricchezza della Sua bontà, tolleranza e pazienza, e non ti rendi conto che la bontà di Yahweh ti spinge al ravvedimento?*

(5)Ma, a causa della tua ostinazione e del tuo cuore incorreggibile, ti stai accumulando punizioni per il giorno del giudizio di Yahweh, quando il Suo giusto giudizio verrà rivelato. (6)Yahweh darà a ciascuno secondo ciò che questi ha dato. (7)A quelli che, con perseveranza nel fare il bene, cercano gloria, onore e immortalità, Egli darà la vita eterna. (8)Ma per quelli che pensano solo a sé stessi, che rifiutano la verità e seguono il male, la punizione sarà severa. (9)Ci sarà sofferenza e angoscia per ogni uomo che fa il male: prima per gli Ebrei, poi per i Pagani; (10)ma gloria, onore e pace per chiunque fa il bene: prima per gli Ebrei, poi per i Pagani. (11)Poiché Yahweh non mostra favoritismi.

(12)Tutti quelli che hanno peccato senza avere la legge, moriranno pure senza la legge; e tutti quelli che hanno peccato avendo la legge, verranno giudicati secondo la legge. (13)Poiché non sono quelli che ascoltano la legge ad essere giusti agli occhi di Yahweh, ma sono quelli che obbediscono alla legge che verranno dichiarati giusti. (14)Infatti, quando i Pagani, che non hanno la legge, adempiono per natura alle cose richieste dalla legge, essi sono la legge per sé stessi, anche se non hanno la legge. (15)Essi dimostrano che le richieste della legge sono scritte nel loro cuore, cosa a cui anche la loro coscienza rende testimonianza, con i loro intimi pensieri che ora li accusano, ora li difendono. (16)Questo avrà luogo nel giorno in cui Yahweh giudicherà i segreti degli uomini per mezzo di Gesù Cristo, come dichiara il mio Vangelo.

(Ro 2:1) *Nessuna scusa.* L'insegnamento di Paolo riguardo al giudicare altre persone corrisponde in pieno a quello di Gesù Cristo, che ha condannato il giudicare ipocrita, non il giudicare in sé stesso. *Tu che giudichi.* Un avvertimento specialmente importante

per gli Ebrei, che erano inclini a disprezzare i Pagani a causa della loro ignoranza della rivelazione di Yahweh nel Vecchio Testamento.

(2:2) *Noi sappiamo.* Un'espressione usata frequentemente da Paolo, che presuppone che la persona a cui ci si rivolge sia d'accordo con ciò che segue.

(2:3) *Quindi, quando tu... fai le stesse cose.* Questo è un caso veramente grave di giudizio ipocrita.

(2:4) *O mostri forse disprezzo...?* Lo scopo della bontà di Yahweh è di offrire l'opportunità di ravvedersi. Ma gli Ebrei erano arrivati a considerare la Sua pazienza come la mancanza dell'intenzione di giudicare.

(2:5) *Il giorno del giudizio di Yahweh.* Il giudizio finale che avrà luogo alla fine del tempo.

(2:6-8) *Yahweh darà a ciascuno...* Qui Paolo non contraddice la sua usuale enfasi sul fatto che una persona non si salva per ciò che fa, ma per aver avuto fede in ciò che Gesù Cristo ha fatto per gli uomini. Discute invece il principio del giudizio secondo le opere. Se un uomo persevera nel fare opere buone (vivendo una vita perfetta), riceverà la vita eterna. Ora, nessuno può far questo ma, se qualcuno lo potesse, Yahweh gli darebbe la vita eterna, poiché Yahweh giudica in base a ciò che un uomo fa. Di seguito Paolo espone i principi che governano il giudizio di Yahweh. Yahweh giudica in base alla verità, alle opere e alla legge che un uomo ha. Questi principi sono le basi della discussione sulla colpa degli Ebrei (Gli Ebrei e la legge. Ro 2:17-29).

(2:9-10) *Prima per gli Ebrei.* Il maggior privilegio spirituale porta alla maggiore responsabilità morale.

(2:11) *Yahweh non mostra favoritismi.* Un insegnamento basilare sia del Vecchio che del Nuovo Testamento.

(2:12) *Quelli che hanno peccato senza avere la legge.* Qui la legge è quella Mosaica e la frase si riferisce ai Pagani. Yahweh giudica secondo la rivelazione che le persone hanno ricevuto. I Pagani non saranno condannati per non avere obbedito ad una legge che non hanno. Il loro giudizio sarà basato su altre considerazioni.

(2:13) *Verranno dichiarati giusti.* Quando Yahweh pronuncerà la loro assoluzione nel giorno del giudizio.

(2:14) *Per natura.* Secondo l'impulso naturale, senza gli obblighi aggiuntivi della legge Mosaica. *Cose richieste dalla legge.* Questo non significa che i Pagani abbiano adempiuto alle richieste della legge Mosaica, ma si riferisce a quelle usanze della società pagana che sono in accordo con la legge, come prendersi cura dei malati e dei vecchi, onorare i genitori e condannare l'adulterio. *Legge per sé stessi.* La natura morale dei Pagani, illuminata dalla coscienza, faceva per loro quello che la legge Mosaica faceva per gli Ebrei.

(2:15) *Pensieri che ora li accusano, ora li difendono.* A seconda che i loro pensieri, e le loro azioni, seguissero o no le "richieste della legge scritte nel loro cuore".

(2:16) *Questo avrà luogo...* Il giudizio universale, alla fine del tempo.

Gli Ebrei e la legge [Ro 2:17-29]

(Ro 2:17) *Ora, se tu ti proclami Ebreo, se tu conti sulla legge e ti vanti della tua relazione con Yahweh; (18) se tu conosci la Sua volontà e ratifichi ciò che è superiore perché sei istruito dalla legge; (19) se tu sei convinto di essere una guida per i ciechi, una luce per quelli che sono nelle tenebre, (20) un istruttore degli insensati, un maestro dei fanciulli, perché hai nella legge l'incarnazione della conoscenza e della verità -(21) tu, dunque, che insegni agli altri, perché non insegni a te stesso? Tu, che predichi contro il*

furto, perché rubi? (22) Tu, che dici che gli uomini non devono commettere adulterio, perché commetti adulterio? Tu, che detesti gli idoli, perché ne spogli i templi? (23) Tu, che ti vanti della legge, perché disonori Yahweh infrangendo la legge? (24) Infatti è scritto: “Il Nome di Yahweh è diffamato tra i Pagani a causa tua”.

(25) La circoncisione ha valore se tu osservi la legge, ma se la infrangi, diventi come se tu non fossi stato circonciso. (26) Se quelli che non sono circoncisi osservano le prescrizioni della legge, non saranno considerati come se fossero circoncisi? (27) Colui che non è fisicamente circonciso, ma che obbedisce alla legge, ti condannerà perché, anche se tu hai il codice scritto e la circoncisione, sei un trasgressore della legge.

(28) Un uomo non è un Ebreo se lo è solo esteriormente, e la circoncisione non è meramente esteriore e fisica. (29) No, un uomo è un Ebreo solo se lo è interiormente; e la circoncisione è la circoncisione del cuore nello spirito, non nel codice scritto. La gloria di un tale uomo non viene dagli uomini, ma da Yahweh.

(Ro 2:17-18) *Se tu ti proclami Ebreo.* Paolo sapeva quali erano i pensieri di un Ebreo strettamente osservante, poiché lo era stato lui stesso. E cita uno dopo l'altro quelli che gli Ebrei consideravano essere i loro vantaggi. Ma questi vantaggi diventavano svantaggi quando non c'era corrispondenza tra i principi e la pratica di vita.

(2:19-20) *Ciechi... fanciulli.* I Pagani. Gli Ebrei si consideravano superiori perché avevano la legge di Mosè. Erano sicuri che Yahweh li considerava con speciale benevolenza semplicemente e solamente per la loro discendenza razziale da Abramo e per la circoncisione.

(2:21) *Tu, dunque...* Qui Paolo applica agli Ebrei il principio del giudizio di Yahweh precedentemente esposto in: “Il giusto giudizio di Yahweh” (Ro 2:1-16).

(2:22-23) *Spogli i templi?* I ladri -anche Ebrei- erano attirati dalle ricchezze custodite nei templi pagani.

(2:24) *Il Nome di Yahweh...* Una citazione da Isaia 52:5.

(2:25-26) *La circoncisione ha valore se...* La circoncisione era un segno del patto che Yahweh aveva fatto con Israele. Ma gli Ebrei erano arrivati a considerare la circoncisione stessa come una garanzia del favore di Yahweh.

(2:27) *Colui che non è... circonciso...* Se le azioni di un Pagano superavano in rettitudine quelle di un Ebreo, il fatto in sé stesso condannava l'Ebreo, che aveva una serie di ottime norme morali nella legge Mosaica.

(2:28-29) *Un uomo non è un Ebreo se...* Il vero segno di appartenenza a Yahweh non consiste in un marchio fisico esteriore, ma nella disposizione spirituale dell'uomo -che Paolo chiama “circoncisione del cuore”.

La fedeltà di Yahweh [Ro 3:1-8]

(Ro 3:1) *Che vantaggio c'è, allora, ad essere un Ebreo, o che valore c'è nella circoncisione? (2) Molto in ogni caso! Prima di tutto, a loro furono affidate le parole di Yahweh stesso.*

(3) Che importa se alcuni non hanno avuto fede? Forse che la loro mancanza di fede vanificherà la fedeltà di Yahweh? (4) Assolutamente no! Sia Yahweh riconosciuto veritiero ed ogni uomo mentitore. Infatti è scritto:

“Affinché Tu sia riconosciuto giusto quando Tu parli e prevalga quando Tu giudichi”.

(5) Ma se la nostra iniquità fa risaltare più chiaramente la rettitudine di Yahweh, cosa dovremmo dire? Che Yahweh è ingiusto nel mandarci la Sua punizione? (Sto usando

un'argomentazione umana). **(6)** Certamente no! Se così fosse, come potrebbe Yahweh giudicare il mondo? **(7)** Qualcuno potrebbe asserire: "Se la mia falsità evidenzia la rettitudine di Yahweh e, di conseguenza, aumenta la Sua gloria, perché sono ancora condannato come peccatore? **(8)** Perché non dire, come siamo stati calunniosamente accusati di aver detto e come alcuni asseriscono che diciamo: 'Facciamo il male affinché ne venga il bene'?"

(Ro 3:1-2) *Prima di tutto.* Solo gli Ebrei avevano ricevuto le Tavole della Legge da Mosè e la Parola di Yahweh dai profeti. Paolo discute altri vantaggi ad essere Ebrei in: "La scelta sovrana di Yahweh" (Ro 9:4-5).

(3:3-4) *La fedeltà di Yahweh.* Yahweh è fedele nelle Sue promesse e punisce Israele quando non crede. *Affinché tu sia...* Una citazione dal Salmo 51:4.

(3:5) *Se la nostra... fa risaltare... la rettitudine di Yahweh.* E' una giusta conseguenza della rettitudine di Yahweh che, quando gli Ebrei non sono fedeli e retti, Egli li punisca. *Argomentazione umana.* "Umana" nel senso della sua assurdità.

(3:6) *Giudicare il mondo.* Il giudizio di ogni uomo durante la vita e di tutti gli uomini alla fine del tempo.

(3:7-8) *Qualcuno potrebbe asserire...* Questo ragionamento -che il peccato dà a Yahweh la possibilità di mostrare la Sua giustizia e la Sua misericordia e che, quindi, è una cosa buona- mostra l'inventiva degli uomini nel giustificare i loro peccati. Quando un uomo pecca, quello che gli serve non è l'abilità nel giustificare il suo peccato, ma l'umiltà nel riconoscerlo pentendosi.

Nessuno è giusto [Ro 3:9-20]

(Ro 3:9) *Cosa dobbiamo quindi concludere? Siamo forse migliori? Assolutamente no! Abbiamo già fatto vedere che sia gli Ebrei che i Pagani sono tutti sottoposti al peccato.* **(10)** *Infatti è scritto:*

"Non c'è nessun giusto, neppure uno;

(11) *non c'è nessuno che capisca, nessuno che cerchi Yahweh.*

(12) *Tutti si sono allontanati, tutti quanti sono divenuti indegni; non c'è nessuno che operi bene, neppure uno".*

(13) *"Le loro gole sono sepolcri aperti; le loro lingue praticano l'inganno".*

"Il veleno delle vipere è sulle loro labbra".

(14) *"Le loro bocche sono piene di maledizioni e di amarezza".*

(15) *"I loro piedi sono veloci a spargere il sangue; (16)rovina e miseria segnano il loro cammino, (17)ed essi non conoscono la via della pace".*

(18) *"Non c'è timore di Yahweh davanti ai loro occhi".*

(19) *Ora, noi sappiamo che tutto quello che la legge dice, lo dice a quelli che sono sotto la legge, affinché ogni bocca sia chiusa e tutto il mondo debba rendere conto a Yahweh. (20)Quindi nessuno verrà dichiarato giusto davanti a Lui osservando la legge; invece, per mezzo della legge diventiamo consci del peccato.*

(Ro 3:9) *Siamo forse migliori? Assolutamente no!* Agli occhi di Yahweh gli Ebrei non sono certo migliori dei Pagani. *Tutti sottoposti al peccato.* Soggetti al suo potere e alla sua condanna.

(3:10-18) *Infatti è scritto...* Una serie di citazioni dal Vecchio Testamento che sottolineano il potere del peccato. *Nessuno che capisca.* Nessuno può conoscere veramente Yahweh e sapere cosa è giusto. *Sepolcri aperti.* Parole che esprimono la corruzione del cuore.

(3:19-20) *Tutto quello che la legge dice. E' la legge che rende un uomo consapevole del peccato. E' solo quando un uomo conosce la legge e tenta di soddisfarla che comprende la sua incapacità a farlo. Ogni bocca... tutto il mondo. Sia gli Ebrei che i Pagani.*

La rettitudine per mezzo della fede [Ro 3:21-31]

(Ro 3:21) *Ora però è stata rivelata una rettitudine che viene da Yahweh, indipendente dalla legge, a cui rendono testimonianza la Legge e i Profeti. (22) Questa rettitudine che viene da Yahweh, viene dalla fede in Gesù Cristo di tutti quelli che credono. Non c'è distinzione, (23) poiché tutti hanno peccato e non sono degni della gloria di Yahweh, (24) ma sono giustificati gratuitamente dalla Sua grazia attraverso la redenzione che è venuta da Gesù Cristo. (25) Yahweh lo ha offerto come un sacrificio di riparazione, attraverso la fede nel suo sangue. Egli, Yahweh, ha fatto questo per dimostrare la Sua giustizia, poiché nella Sua tolleranza Egli ha lasciato impuniti i peccati precedentemente commessi - (26) Egli lo ha fatto per dimostrare la Sua giustizia nel tempo presente, così da essere giusto e l'Uno che giustifica coloro che hanno fede in Gesù Cristo.*

(27) *Dov'è, quindi, il vanto? E' escluso. Per quale principio? Per quello di osservare la legge? No, ma per quello della fede. (28) Poiché sosteniamo che un uomo è giustificato dalla fede, indipendentemente dall'osservanza della legge. (29) Yahweh è solo il Dio degli Ebrei? Non è anche il Dio dei Pagani? Sì, anche dei Pagani, (30) poiché c'è solo Un Dio, che giustificherà il circonciso per mezzo della fede e il non circonciso per mezzo della stessa fede. (31) Rendiamo nulla, dunque, la legge con questa fede? Assolutamente no! Al contrario, confermiamo la legge.*

(Ro 3:21) *Ora però... una rettitudine... da Yahweh. Dopo avere dimostrato che tutti (sia Ebrei che Pagani) sono peccatori, Paolo comincia a dimostrare che Yahweh ha messo una rettitudine a disposizione dell'umanità. Il contrasto è tra la rettitudine ottenuta osservando la legge (in effetti, impossibile) e quella fornita da Yahweh (notare che "un uomo retto" è un uomo che è e che vive in una condizione di giusta relazione con Yahweh). Rendono testimonianza la legge e i profeti. La rettitudine accreditata ad Abramo. (Ge 15:6), il perdono di Yahweh a coloro che confessano sinceramente i loro peccati (Sal 32:1), la fede del giusto (Ab 2:4).*

(3:22) *Non c'è distinzione. Tra Ebrei e Pagani, poiché tutti sono peccatori e a tutti quelli che credono in Gesù Cristo Yahweh dà il regalo della rettitudine.*

(3:23) *Non sono degni della gloria di Yahweh. La gloria che l'uomo aveva prima della caduta, i credenti l'avranno per mezzo di Gesù Cristo.*

(3:24) *Giustificati. Significa: "dichiarati retti agli occhi di Yahweh". Il termine descrive ciò che succede quando qualcuno crede in Gesù Cristo come suo Salvatore. La colpa dei peccati di un uomo viene cancellata e gli viene accreditata la rettitudine che viene da Yahweh. Questo in quanto la rettitudine di Gesù Cristo (la sua obbedienza a Yahweh e la sua morte sacrificale a favore di tutti gli uomini) viene accreditata a tutti i credenti come fosse loro. Redenzione. Liberazione dalla schiavitù del peccato, perché Gesù Cristo con la sua morte ha pagato il riscatto di tutti.*

(3:25-26) *Sacrificio di riparazione. Un sacrificio che soddisfa la giustizia di Yahweh. Fede nel suo sangue. Fede nel fatto che Gesù Cristo è morto per la salvezza spirituale di tutti gli uomini.*

(3:27-29) *Il vanto? E' escluso. Nessun uomo può riuscire ad ottenere la rettitudine osservando la legge.*

(3:30) *Solo Un Dio.* Come dichiarato nel primo articolo della fede ebraica: “Il Signore [Yahweh] è Uno” (Dt 6:4).

(3:31) *Rendiamo nulla... la legge? Assolutamente no!* Un uomo non deve cercare di essere buono e di osservare la legge di Yahweh perché teme la Sua punizione, ma perché Yahweh gli vuole bene.

Abramo giustificato per la sua fede [Ro 4:1-25]

(Ro 4:1) *Cosa diremo dunque di Abramo, il nostro progenitore, a questo riguardo?*

(2) *Se Abramo fosse stato effettivamente giustificato per le opere, avrebbe avuto di che vantarsi -ma non davanti a Yahweh. (3)Cosa dice la Scrittura? “Abramo credette in Yahweh e ciò gli fu accreditato come rettitudine”.*

(4) *Ora, quando un uomo lavora, il suo salario non gli viene accreditato come un regalo, ma in quanto dovuto. (5)Invece, all’uomo che non fa affidamento sulle opere, ma che confida in Yahweh che giustifica i malvagi, la sua fede gli viene accreditata come rettitudine. (6)Davide dice la stessa cosa quando parla della beatitudine dell’uomo al quale Yahweh accredita rettitudine senza considerarne le opere:*

(7) *“Beati quelli le cui trasgressioni vengono perdonate, i cui peccati vengono nascosti.*

(8) *Beato l’uomo al quale il Signore Yahweh non mette mai in conto il suo peccato”.*

(9) *Questa beatitudine è solo per i circumcisi, o anche per gli incircuncisi? Stavamo dicendo che la fede di Abramo gli fu accreditata come rettitudine. (10)In quale circostanza gli fu accreditata? Fu dopo che venne circumciso, o prima? Non fu dopo, ma prima! (11)Ed egli ricevette il segno della circoncisione quale sigillo della rettitudine che aveva ricevuta per fede quando era ancora incircunciso. Quindi egli è il padre di tutti quelli che credono, ma che non sono stati circumcisi, così che la rettitudine può essere accreditata anche a loro. (12)Ed egli è anche il padre dei circumcisi che non solo sono circumcisi, ma che inoltre camminano sulle orme della fede che nostro padre Abramo aveva prima di essere circumciso.*

(13) *Non fu per mezzo della legge che Abramo e i suoi discendenti ricevettero la promessa che egli sarebbe stato erede del mondo, ma per mezzo della rettitudine che viene dalla fede. (14)Perché, se sono quelli che vivono secondo la legge ad essere gli eredi, la fede non ha valore e la promessa non vale nulla, (15)poiché la legge comporta il giudizio. E dove non c’è legge, non c’è trasgressione.*

(16) *Quindi, la promessa viene per mezzo della fede, in modo che sia per grazia e che sia garantita a tutti i discendenti di Abramo -non solo quelli che sono della legge, ma anche quelli che sono della fede di Abramo. Egli è il padre di noi tutti. (17)Infatti è scritto: “Io ti ho costituito padre di molte nazioni”. Egli è nostro padre agli occhi di Yahweh, nel quale credette -il Dio che dà la vita ai morti e chiama all’esistenza ciò che non esiste.*

(18) *Contro ogni speranza, Abramo credette con speranza e così divenne padre di molte nazioni, proprio come gli era stato detto: “Così sarà la tua discendenza”. (19) Senza indebolire la sua fede, constatò che il suo corpo era senza vigore -poiché aveva quasi cento anni- e che anche il ventre di Sara era senza vita. (20)Comunque, non vacillò per incredulità riguardo la promessa di Yahweh, ma fu fortificato nella sua fede e rese gloria a Yahweh, (21)essendo pienamente convinto che Yahweh aveva il potere di fare ciò che aveva promesso. (22)Questa è la ragione per cui “gli fu accreditato per rettitudine”. (23)Le parole “gli fu accreditato” non furono scritte solo per lui, (24)ma anche per noi, a cui Yahweh accrediterà rettitudine -per noi che crediamo in Colui che*

ha fatto risorgere il nostro Signore Gesù Cristo dai morti. (25) Egli fu consegnato alla morte per i nostri peccati e fu fatto risorgere alla vita per la nostra giustificazione.

(Ro 4:1-2) *Abramo, il nostro progenitore.* Il grande patriarca della nazione Ebraica, il vero esempio di una persona giustificata. Gli Ebrei del tempo di Gesù Cristo consideravano Abramo un esempio di giustificazione per le opere, ma Paolo lo considera un fulgido esempio di rettitudine per la fede.

(4:3) *Abramo credette in Yahweh, e... fu accreditato.* Il riferimento è a Ge 15:6, dove nulla è detto riguardo alle opere. Abramo non aveva rispettato nessuna legge, non aveva reso nessun servizio e non aveva celebrato nessun rituale che portasse credito sul suo conto di fronte a Yahweh. Era stata la sua fede in Yahweh, nelle Sue promesse, che gli fu accreditata come rettitudine.

(4:4-8) *Davide dice.* Una citazione dal Salmo 32:1-2. In altri termini, Yahweh non continua ad accreditare iniquità al peccatore che si pente, ma lo perdona quando si riconosce colpevole.

(4:9) *I circumcisi... gli incircuncisi.* Gli Ebrei e i Pagani.

(4:10) *Non fu dopo, ma prima!* In effetti, Abramo fu dichiarato retto (Ge 15) circa 14 anni prima di venire circumciso (Ge 17).

(4:11) *Segno.* La circoncisione era, tra l'altro, il segno esteriore, il sigillo, della rettitudine che Yahweh aveva accreditato ad Abramo per la sua fede. *Quindi...* Abramo è il "padre" di tutti i Pagano-Cristiani (gli incircuncisi), perché egli credette e fu giustificato prima che venisse istituito il rito della circoncisione (il marchio degli Ebrei).

(4:12) *Padre dei circumcisi.* Abramo è anche il padre di tutti gli Ebreo-Cristiani. La sua storia mostra che sia per gli Ebrei che per i Pagani c'è solo un strada per la giustificazione -la strada della fede.

(4:13) *Non fu per mezzo della legge.* La promessa non era soggetta alla condizione di osservare la legge. *I suoi discendenti.* Tutti coloro di cui Abramo è detto essere il padre, cioè tutti i credenti, sia Ebrei che Pagani. *Erede del mondo.* La piena realizzazione della promessa fatta ad Abramo che lui e i suoi discendenti avrebbero "ereditato la Terra" si avrà con l'instaurazione del Regno Messianico alla seconda venuta di Gesù Cristo.

(4:14-15) *La legge comporta il giudizio.* La legge, proprio perché rivela l'esistenza del peccato, comporta giudizio e condanna, non promessa. *Trasgressione.* Lo scavalcare una linea chiaramente definita da una legge. Dove non c'è legge, c'è comunque peccato, ma manca la connotazione di trasgressione.

(4:16) *Quindi...* Un riassunto del pensiero già espresso. *Quelli che sono della legge.* Gli Ebreo-Cristiani. *Quelli che sono della fede di Abramo.* I Pagano-Cristiani, che hanno fede come Abramo, ma che, come Abramo a suo tempo, non hanno avuto la legge.

(4:17) *Io ti ho costituito...* Una citazione da Ge 17:5. *Agli occhi di Yahweh.* Yahweh considera Abramo il padre dei credenti Ebrei e Pagani, indipendentemente da come altri (specialmente gli Ebrei) lo possano considerare. *Il Dio che dà la vita ai morti.* Un'allusione alla Resurrezione di Gesù Cristo. *Chiama all'esistenza ciò che non esiste.* Yahweh è il Creatore di ogni cosa dal nulla.

(4:18) *Contro ogni speranza... credette con speranza.* Quando (per lo standard umano) tutte le speranze erano venute meno, Abramo ripose la sua speranza in Yahweh. *Così sarà...* Una citazione da Ge 17:5.

(4:19) *Constatò che...* La fede non rifiuta la realtà, ma, al di là di tutte le difficoltà, guarda a Yahweh.

(4:20-22) *Rese gloria a Yahweh.* Credendo nella Sua promessa.

(4:23-24) *Non... solo per lui, ma...* Come la giustificazione per fede fu vera per Abramo, così lo è per tutti i credenti.

Pace e gioia [Ro 5:1-11]

(Ro 5:1) *Quindi, poiché siamo stati giustificati per mezzo della fede, abbiamo pace con Yahweh per mezzo del nostro Signore Gesù Cristo, (2)per mezzo del quale abbiamo ottenuto accesso per fede a questa grazia nella quale ci troviamo. E ci rallegriamo nella speranza della gloria di Yahweh. (3)Non solo questo, ma ci rallegriamo anche nelle nostre sofferenze, perché sappiamo che la sofferenza produce la perseveranza, (4)la perseveranza il carattere e il carattere la speranza. (5)E la speranza non ci delude, perché Yahweh ha versato il Suo affetto nei nostri cuori mediante il Suo Santo Spirito, che Egli ci ha dato.*

(6) *Vedete, al momento stabilito, quando eravamo ancora senza alcun aiuto, Gesù Cristo è morto per gli empi. (7)Molto raramente qualcuno morirà per un giusto, anche se per un uomo buono qualcuno potrebbe avere il coraggio di morire. (8)Ma Yahweh dimostra il Suo affetto per noi in questo: mentre eravamo ancora peccatori, Gesù Cristo è morto per noi.*

(9) *Poiché siamo stati ora giustificati dal suo sangue, quanto più saremo salvati dalla punizione di Yahweh per mezzo suo! (10)Infatti, se quando eravamo nemici di Yahweh siamo stati riconciliati con Lui per mezzo della morte di Suo Figlio, quanto più, essendo stati riconciliati, saremo salvati per mezzo della sua vita. (11)Non solo è così, ma ci rallegriamo anche in Yahweh per mezzo del nostro Signore Gesù Cristo, per mezzo del quale abbiamo ora ottenuto la riconciliazione.*

(Ro 5:1) *Pace con Yahweh.* Non una mera sensazione soggettiva (pace della mente), ma una condizione oggettiva, un nuovo rapporto con Yahweh.

(5:2) *Accesso.* Gesù Cristo ci conduce alla presenza di Yahweh, dopo aver eliminato la separazione (simboleggiata dalla cortina del Tempio di Gerusalemme) tra gli uomini e Yahweh. *Speranza della gloria di Yahweh.* La certezza dei Cristiani che si realizzerà lo scopo per cui Yahweh li ha creati.

(5:3-4) *Ci rallegriamo... nelle nostre sofferenze.* Non “a causa di”, ma “nelle”. Non cercando, ma accettando le sofferenze. Un Cristiano si può rallegrare nella sofferenza perché sa che uno degli scopi che Yahweh ha per essa è di produrre forza di carattere nei Suoi figli.

(5:5) *La speranza non ci delude.* La speranza non è infondato ottimismo, ma l'assicurazione che il nostro destino futuro è fondato sull'affetto di Yahweh, che ci è stato rivelato dalla possibilità di essere in comunione spirituale con Gesù Cristo e con Yahweh.

(5:6-8) *Al momento stabilito.* Il momento stabilito nel piano di redenzione di Yahweh. *Empi. ...ancora peccatori.* Gesù Cristo è morto per noi anche se non eravamo degni della grazia di Yahweh.

(5:9) *Giustificati dal suo sangue.* Dall'aver messo a disposizione la sua vita come sacrificio espiatorio.

(5:10-11) *Riconciliati.* Quando l'umanità era ostile a Yahweh, Egli prese l'iniziativa della riconciliazione che, come la giustificazione, è una realtà presente per i Cristiani, ed è qualcosa di cui gioire.

Morte da Adamo, vita da Gesù Cristo [Ro 5:12-21]

(Ro 5:12) Perciò, proprio come il peccato è entrato nel mondo per mezzo di un uomo, e la morte per mezzo del peccato, e in questo modo la morte è arrivata a tutti gli uomini, perché tutti hanno peccato... **(13)** Poiché, prima che fosse data la legge, il peccato era nel mondo. Ma il peccato non viene imputato quando non c'è legge. **(14)** Ciò nonostante, la morte regnò dal tempo di Adamo al tempo di Mosè, anche su quelli che non avevano peccato infrangendo un ordine, come fece Adamo, che è stato la raffigurazione dell'Uno che doveva venire.

(15) Ma il dono non è come la trasgressione. Poiché se molti morirono per la trasgressione di un solo uomo, quanto più la grazia di Yahweh e il dono che è venuto dalla grazia dell'uomo Gesù Cristo si sono riversati su tanti! **(16)** Di nuovo, il dono di Yahweh non è come il risultato del peccato di quel solo uomo: Il giudizio ha seguito un peccato e ha portato la condanna, ma il dono ha seguito molte trasgressioni e ha portato la giustificazione. **(17)** Infatti, se per la trasgressione di un solo uomo la morte ha regnato a causa di quel solo uomo, quanto più l'abbondante grazia di Yahweh e il dono della rettitudine regneranno nella vita di quelli che li ricevono per mezzo dell'uomo Gesù Cristo.

(18) Conseguentemente, come il risultato di una trasgressione fu la condanna di tutti gli uomini, così anche il risultato di quell'atto di rettitudine fu la giustificazione, che porta la vita a tutti gli uomini. **(19)** Infatti, come per la disobbedienza di un solo uomo tanti sono stati resi peccatori, così anche per l'obbedienza di un solo uomo tanti saranno resi giusti.

(20) La legge fu introdotta, e così la trasgressione ebbe ad aumentare. Ma dove aumentò il peccato, la grazia aumentò ancora di più. **(21)** E così, come il peccato regnò portando la morte, anche la grazia regnerà portando la rettitudine che dà la vita eterna per mezzo di Gesù Cristo, nostro Signore.

(Ro 5:12) *Il peccato è entrato nel mondo.* Adamo ed Eva (notare che qui Paolo ignora del tutto Eva) non obbedirono all'ordine dato loro da Yahweh e vennero espulsi dal Giardino dell'Eden (Ge 3). Essi, non obbedendo, introdussero il peccato nella razza umana ("nel mondo") e, essendo stati espulsi e non potendo più mangiare dall'albero della vita, introdussero la morte fisica nella razza umana. *Tutti hanno peccato.* Il peccato di Adamo ed Eva non è il peccato di tutta l'umanità, ma questa deve soffrire le conseguenze di quello che essi hanno fatto e vivere -e morire- fuori dal Giardino dell'Eden. **(5:13)** *Il peccato non viene imputato quando...* L'opinione di Paolo è che quando non c'era la legge (Mosaica), il peccato ("infrangendo un ordine") non veniva imputato agli uomini. E questo è in aperto contrasto con le punizioni inflitte da Yahweh, come il Diluvio Universale e la distruzione di Sodoma e Gomorra.

(5:14) *Ciò nonostante, la morte...* Tutti gli uomini, buoni o cattivi, devono sempre subire la morte fisica. *Adamo... la raffigurazione dell'Uno che...* L'analogia è di contrasto. Come un uomo (Adamo) ha portato la rovina per tutta la razza umana, così un uomo (Gesù Cristo) ha portato la benedizione per tutti.

(5:15) *Molti... tanti.* Col significato di "tutti gli uomini". *Quanto più.* La grazia di Yahweh è infinitamente più grande nel bene del peccato di Adamo nel male.

(5:16) *Il dono di Yahweh.* La salvezza spirituale di tutti. *Molte trasgressioni.* I peccati di tutti gli uomini.

(5:17) *Regneranno nella vita.* Nel regno futuro dei credenti, il Regno del Cielo, assieme a Gesù Cristo.

(5:18) *La vita a tutti gli uomini.* La salvezza è a disposizione di tutti gli uomini, appena decidono di accettare il dono di Yahweh.

(5:19) *Resi giusti.* Un riferimento ad uno stato morale di fronte a Yahweh, non ad un cambiamento di carattere.

(5:20-21) *La legge fu introdotta.* Per evidenziare la necessità della redenzione, rivelando cosa sia il peccato. *Dove aumentò il peccato, la grazia aumentò ancora di più.* La grazia di Yahweh -la salvezza spirituale- è elargita ad ogni singolo uomo -anche al peggior peccatore- che la voglia accettare.

Morti al peccato, vivi in Gesù Cristo [Ro 6:1-14]

(Ro 6:1) *Cosa dovremmo dire, dunque? Dovremmo continuare a peccare affinché la grazia possa aumentare? (2)No di certo! Noi siamo morti al peccato; come potremmo continuare a vivere in esso? (3)O non sapete che tutti noi che siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? (4)Siamo stati dunque sepolti con lui mediante il battesimo nella sua morte, affinché, come Gesù Cristo è stato resuscitato dai morti dalla gloria del Padre, anche noi possiamo vivere una nuova vita.*

(5) *Se siamo stati uniti a lui in tal modo nella sua morte, saremo certamente uniti a lui anche nella sua resurrezione. (6)Sappiamo infatti che il nostro vecchio io fu crocifisso con lui in modo che la nostra natura peccatrice venisse eliminata, così da non dover più essere schiavi del peccato -(7)poiché chiunque sia morto è stato liberato dal peccato.*

(8) *Ora, se siamo morti con Gesù Cristo, crediamo anche che vivremo con lui. (9)Infatti sappiamo che, poiché Gesù Cristo fu resuscitato dai morti, egli non può più morire; la morte non ha più dominio su di lui. (10)Per la morte di cui morì, egli morì al peccato una volta per sempre, per tutti; ma per la vita che vive, la vive per Yahweh.*

(11) *Allo stesso modo, consideratevi morti al peccato, ma vivi per Yahweh in Cristo Gesù. (12)Quindi non lasciate che il peccato regni sul vostro corpo mortale obbligandovi ad obbedire ai suoi malvagi desideri. (13)Non offrite le parti del vostro corpo al peccato, come strumento di iniquità, ma offrite invece voi stessi a Yahweh, come quelli che sono stati portati dalla morte alla vita; ed offrite a Yahweh le parti del vostro corpo come strumenti di rettitudine. (14)Infatti il peccato non potrà più essere il vostro padrone, perché voi non siete sotto la legge, ma sotto la grazia.*

(Ro 6:1) *Dovremmo continuare a peccare...?* La domanda nasce da ciò che Paolo ha detto nel cap. 5. E' chiaro che alcuni non accettavano l'insegnamento di Paolo sulla giustificazione solo per fede in quanto pensavano che avrebbe portato all'irresponsabilità morale.

(6:2-4) *Morti al peccato... sepolti... resuscitato... vivere una nuova vita...* Questo spiega il quando e il come -nell'opinione di Paolo- della morte dei Cristiani al peccato. All'inizio del Cristianesimo il battesimo e la conversione erano parti di un solo evento (At 2: 38) e il battesimo ufficializzava la comunione spirituale dei Cristiani con Gesù Cristo, ottenuta con la fede. Come gli uomini erano caduti nel peccato e diventati soggetti alla morte a causa di Adamo, così ora sono morti e resuscitati grazie a Gesù Cristo -e questo è ciò che il battesimo simboleggia. *Dalla gloria del Padre.* Gesù Cristo è stato resuscitato dal potere di Yahweh.

(6:5-7) *Il nostro vecchio io... natura peccatrice... liberato dal peccato.* L'io nello stato pre-cristiano, dominato dal peccato. Il vecchio io è personificato come un "corpo" che può essere messo a morte in modo che non ci tenga più schiavi del peccato.

(6:8-9) *Ora... crediamo anche...* Come la resurrezione di Gesù Cristo ha seguito la sua morte, così il credente che muore con Gesù Cristo viene resuscitato ad una nuova qualità di vita morale.

(6:10) *Egli morì al peccato una volta... per tutti.* Gesù Cristo morì per la salvezza di tutti gli uomini. *Vive per Yahweh.* Per la gloria di Yahweh.

(6:11) *Morti al peccato, ma vivi per Yahweh in Cristo Gesù.* In comunione spirituale con Gesù Cristo e con Yahweh.

(6:12) *Quindi...* Un appello ai Cristiani di mettere in pratica quanto prima spiegato.

(6:13) *Offrite a Yahweh le parti del vostro corpo...* Mettendo tutte le capacità personali al servizio di Yahweh.

(6:14) *Il peccato non potrà più essere il vostro padrone.* Paolo concepiva il peccato come un potere che ci rende schiavi e, quindi, lo personificava. *Non siete sotto la legge, ma sotto la grazia.* Il significato non è che i Cristiani sono stati liberati da ogni costrizione morale, ma che possono resistere al potere del peccato per mezzo del potere di Yahweh.

Schiavi della rettitudine [Ro 6:15-23]

(Ro 6:15) *E allora? Dovremmo peccare perché non siamo sotto la legge, ma sotto la grazia? (16)No di certo! Non sapete che se vi offrite a qualcuno per obbedirgli come schiavi, siete schiavi di colui a cui obbedite -sia che siate schiavi del peccato, che conduce alla morte, o dell'obbedienza, che conduce alla rettitudine? (17)Ma sia ringraziato Yahweh perché, benché foste schiavi del peccato, avete obbedito di tutto cuore a quella forma di insegnamento che vi è stata data. (18)Siete stati liberati dal peccato e siete divenuti schiavi della rettitudine.*

(19) *Metto tutto questo in termini umani perché siete deboli di natura. Proprio come eravate abituati ad offrire le parti del vostro corpo in schiavitù all'impurezza e ad una sempre crescente malvagità, così ora offritele in schiavitù alla rettitudine che porta alla santità. (20)Quando eravate schiavi del peccato, eravate liberi dal dominio della rettitudine. (21)Che beneficio avete avuto dalle cose di cui ora vi vergognate? Quelle cose portano alla morte! (22)Ma ora che siete stati liberati dal peccato e che siete divenuti schiavi di Yahweh, il beneficio che ne avete porta alla santità, e il risultato è la vita eterna. (23)Poiché la retribuzione del peccato è la morte, ma il dono di Yahweh è la vita eterna in Cristo Gesù, nostro Signore.*

(Ro 6:15-16) *E allora?... Non sapete...?* La domanda veniva da quelli che temevano che la dottrina della giustificazione per sola fede avrebbe eliminato tutte le remore morali. Paolo rifiuta questa obiezione e mostra che i Cristiani non gettano la moralità al vento.

(6:17) *Obbedito di tutto cuore.* L'obbedienza dei Cristiani non è forzata o legalistica, ma volontaria. *Forma di insegnamento.* L'insegnamento su Gesù Cristo che veniva dato ai nuovi convertiti.

(6:18) *Schiavi della rettitudine.* L'uomo che si converte al Cristianesimo cambia padrone. Mentre prima era schiavo del peccato, ora è schiavo (servitore volontario) della rettitudine.

(6:19-22) *Metto tutto questo in termini umani.* Una giustificazione per avere usato un'analogia imperfetta. La parola "schiavitù" non può essere propriamente usata per i Cristiani, che sono liberi in Gesù Cristo. *Santità.* La dipendenza totale da Yahweh -schiavitù- dà luogo alla santità e, alla fine, alla vita eterna.

(6:23) Retribuzione del peccato... dono di Yahweh. Due tipi di servitù contrastanti. Uno porta alla morte, l'altro alla vita eterna, che non è guadagnata o meritata, ma è un dono di Yahweh.

Un esempio dal matrimonio [Ro 7:1-6]

(Ro 7:1) *Sapete, fratelli, -poiché parlo ad uomini che conoscono la legge- che la legge ha potere su un uomo solo fintanto che vive? (2) Per esempio, una donna sposata è legata per legge a suo marito fintanto che è vivo, ma se suo marito muore, è sciolta dalla legge del matrimonio. (3) E allora, se lei sposa un altro uomo mentre suo marito è ancora vivo, è chiamata adultera. Ma se suo marito muore, è sciolta da quella legge e non è un'adultera, anche se sposa un altro uomo.*

(4) *Così, fratelli miei, anche voi siete morti alla legge tramite il corpo di Gesù Cristo, affinché possiate appartenere ad un altro, a colui che è stato resuscitato dai morti, in modo che possiamo portare frutti a Yahweh. (5) Poiché, quando eravamo controllati dalla natura peccatrice, le passioni peccaminose suscitate dalla legge erano all'opera nei nostri corpi, in modo che portassimo frutti alla morte. (6) Ma ora, essendo morti a ciò che prima ci legava, siamo stati sciolti dalla legge affinché serviamo nel nuovo modo spirituale, e non nel vecchio modo del codice scritto.*

(Ro 7:1) Sapete... Alla base di questo passaggio c'è la massima legale che la morte cancella tutti i contratti. *La legge.* Non solo la legge Mosaica, ma, più generalmente, tutte le regole del vivere sociale.

(7:2-3) Una donna sposata... per legge... Questi versi illustrano il principio espresso nel verso precedente. La morte fisica di una persona cambia radicalmente il rapporto di altre persone con la legge.

(7:4) Così... anche voi... Paolo trae questa conclusione dal principio prima espresso ed illustrato. *Morti alla legge.* In: "Morti al peccato, vivi in Gesù Cristo" (Ro 6:1-14) Paolo ha affermato che i Cristiani sono "morti al peccato". Qui, che sono "morti alla legge". Il risultato è che la legge non ha più autorità su di loro, che il potere di condannare della legge non minaccia più i Cristiani. *Tramite il corpo di Gesù Cristo.* Per la morte fisica di Gesù Cristo sulla Croce. Con il battesimo i Cristiani condividono la morte di Gesù Cristo. Questo significa che, essendo morti, sono stati liberati dagli obblighi della legge, e che, essendo liberi, possono "sposare" non la legge ma Gesù Cristo. *Appartenere ad un altro.* A Gesù Cristo risorto, come già affermato in: "Morti al peccato, vivi in Gesù Cristo" (Ro 6:1-14), cioè "uniti... nella sua morte... uniti... nella sua resurrezione". Lo scopo di questa unione è di produrre il frutto della santità. Quando gli uomini "sposano", cioè accettano Gesù Cristo, l'obbedienza cristiana diventa non un'obbedienza imposta dall'esterno, ma una lealtà spirituale interiore verso Gesù Cristo. *Portare frutti a Yahweh.* La vita spirituale dei credenti in comunione con Gesù Cristo e con Yahweh.

(7:5) Controllati dalla natura peccatrice. Prima di conoscere Gesù Cristo e di diventare Cristiani, gli uomini hanno cercato di regolamentare la loro vita con l'obbedienza al codice scritto della legge. *Suscitate dalla legge.* La legge non solo evidenzia il peccato, ma lo stimola anche, poiché la naturale tendenza nell'uomo è di desiderare ciò che è proibito. *Frutti alla morte.* La morte fisica e, più ancora, la morte spirituale -la separazione da Yahweh- erano i frutti del dominio della legge.

(7:6) Ciò che prima ci legava. La legge. *Sciolti dalla legge.* Prosciolti dalla condanna della legge. *Nuovo modo spirituale.* Il modo dettato dalla comunione spirituale con Gesù Cristo e con Yahweh. Ora, non la legge, ma l'affetto è al centro della vita dei Cristiani; e l'ispirazione dell'affetto li può rendere capaci di fare ciò che la costrizione della

legge non era stata in grado di aiutarli a fare. *Vecchio modo del codice scritto*. La legge del Vecchio Testamento.

Lottando col peccato [Ro 7:7-25]

(Ro 7:7) *Cosa dovremmo dire, dunque? Che la legge è peccato? Certamente no! In realtà, io non avrei potuto sapere cosa sia il peccato se non per mezzo della legge. Poiché non avrei potuto sapere cosa sia veramente la concupiscenza se la legge non avesse detto: “Non concupire”. (8)Ma il peccato, cogliendo l’opportunità offerta dal comandamento, produsse in me ogni tipo di desiderio concupiscente. Poiché senza la legge il peccato è morto. (9)Un tempo io ero vivo senza la legge, ma quando arrivò il comandamento, il peccato acquistò vita e io morii. (10)Ho scoperto che proprio il comandamento che avrebbe dovuto dare la vita in realtà ha portato la morte. (11)Poiché il peccato, cogliendo l’opportunità offerta dal comandamento, mi trasse in inganno e, mediante il comandamento, mi mise a morte. (12)Così, quindi, la legge è santa, e il comandamento è santo, giusto e buono.*

(13) *Ciò che è buono, diventò dunque morte per me? No di certo! Ma affinché il peccato potesse essere riconosciuto come peccato, produsse in me la morte mediante ciò che era buono, così che mediante il comandamento il peccato potesse diventare assolutamente deplorabile.*

(14) *Sappiamo che la legge è spirituale, ma io sono non-spirituale, venduto come uno schiavo al peccato. (15)Non capisco quello che faccio. (16)Poiché ciò che voglio fare, non lo faccio, ma quello che odio, lo faccio. E, anche se faccio quello che non voglio fare, sono d’accordo che la legge è buona. (17)Allora non sono più io stesso che lo faccio, ma il peccato che vive in me. (18)Io so che nulla di buono vive in me, cioè nella mia natura peccatrice, perché ho il desiderio di fare ciò che è buono, ma non posso farlo. (19)Infatti ciò che faccio non è il bene che voglio fare; no, ma il male che non voglio fare, questo continuo a farlo. (20)Ora, se io faccio ciò che non voglio fare, non sono più io che lo faccio, ma è il peccato che vive in me che lo fa.*

(21) *Quindi trovo che vale questo principio: quando voglio fare il bene, il male è proprio qui con me. (22)Infatti nel mio intimo mi compiaccio della legge di Yahweh, (23) ma vedo un’altra legge al lavoro nelle membra del mio corpo, che muove guerra contro la legge della mia mente e mi rende prigioniero della legge del peccato che è all’opera nelle mie membra. (24)Che rottame di uomo sono! Chi mi soccorrerà da questo corpo di morte?*

(25) *Grazie a Yahweh ciò è possibile per mezzo di Gesù Cristo, nostro Signore! Così dunque, io stesso nella mia mente sono uno schiavo della legge di Yahweh, ma nella natura peccatrice sono uno schiavo della legge del peccato.*

(Ro 7:7) *La legge è peccato?* La domanda nasce da quanto detto sulla legge nei versi precedenti. Paolo tratta il paradosso della legge che, in sé stessa, era una cosa buona, intesa a rendere buoni gli uomini. E invece rimane il fatto che quella stessa legge è proprio il mezzo attraverso il quale il peccato -Satana- riesce ad entrare negli uomini. *Io non avrei potuto sapere cosa sia il peccato.* Qui l’“Io” non si riferisce solo a Paolo, ma a tutti gli uomini. La legge ha compiuto l’importante funzione di rivelare l’esistenza del peccato.

(7:8) *Opportunità offerta dal comandamento.* Come già visto, la legge non solo evidenzia il peccato, ma lo stimola anche, poiché la naturale tendenza nell’uomo è di desiderare ciò che è proibito. *Senza la legge, il peccato è morto.* Non non-esistente, ma non pienamente percepito e compreso.

(7:9) *Un tempo io ero vivo senza la legge.* Con riferimento a prima della conversione di Paolo, dopo la quale gli apparve chiaro il vero rigore della legge e si rese conto di essere colpevole di fronte ad essa. *Quando arrivò il comandamento.* Al momento della sua conversione, Paolo comprese la sua colpa. *Io morii.* Poiché, come visto in: “Schiavi della rettitudine” (Ro 6:15-23), dopo che la legge ha rivelato il peccato, “la retribuzione del peccato è la morte”.

(7:10-11) *Ho scoperto che... avrebbe dovuto dare la vita... ha portato la morte... mi mise a morte.* Nell’esperienza di Paolo la legge, invece di dare la vita, aveva portato la condanna; invece di produrre santità, aveva stimolato il peccato.

(7:12) *La legge è santa.* Malgrado l’uso spregevole che il peccato -Satana- fa della legge, la legge non va incolpata. La legge viene da Yahweh e, per questo, la legge e i suoi ordini sono perfettamente buoni.

(7:13) *Ciò che è buono, diventò... morte...?* Il peccato -Satana- ha usato una cosa santa -la legge- per un fine malvagio -la morte spirituale. *Affinché...* L’effetto cattivo -morte spirituale- della -buona- legge rivela la natura malvagia del peccato.

(7:14) *La legge è spirituale.* Perché la legge ha la sua origine in Yahweh. *Io sono non spirituale.* Nell’esperienza di Paolo, è un reale fatto di vita che anche un credente ha sempre il seme della ribellione nel cuore. *Venduto come uno schiavo al peccato.* Questa frase evidenzia l’insuccesso, anche dei Cristiani, nel rispettare le radicali richieste, etiche e morali, del Vangelo. Evidenzia anche la persistente attività del peccato -di Satana.

(7:15) *Non capisco.* La lotta spirituale genera tensione, ambivalenza e confusione.

(7:16) *Sono d’accordo che la legge è buona.* Anche quando Paolo è ribelle e disobbediente, l’azione dello Spirito di Yahweh gli rivela l’essenziale bontà della legge.

(7:17) *Non sono più io stesso che lo faccio.* Non un tentativo di sfuggire alla responsabilità morale, ma una dichiarazione del grande controllo che il peccato -Satana- può avere sulla vita di un Cristiano.

(7:18-19) *Nulla di buono vive in me.* Un riferimento alla debolezza della natura umana. Paolo non sta dicendo che il bene non esiste tra i Cristiani, ma che essi sono continuamente sotto l’attacco del peccato -di Satana.

(7:20) *Il peccato... lo fa.* Praticamente, la ripetizione di una frase precedente, di nuovo non un tentativo di sfuggire alla responsabilità morale, ma una dichiarazione del grande controllo che il peccato -Satana- può avere sulla vita di un Cristiano.

(7:21-22) *Mi compiaccio della legge di Yahweh.* Paolo, come Cristiano, aveva questa opinione interiore.

(7:23) *Un’altra legge.* Un principio o una forza all’opera in Paolo che gli impediva di obbedire alla legge di Yahweh. *Legge della mia mente.* Il suo desiderio di obbedire a Yahweh. *Legge del peccato.* Essenzialmente lo stesso dell’“un’altra legge” prima menzionata.

(7:24) *Corpo di morte.* Un’immagine della “natura peccatrice” già menzionata, da cui Paolo non riusciva a liberarsi.

(7:25) *Per mezzo di Gesù Cristo.* La liberazione non può venire da uno sforzo legalistico, ma dalla fede in Gesù Cristo. *Io stesso.* Il vero io -l’essere interiore che si compiace della legge di Yahweh.

La vita per opera dello Spirito di Yahweh [Ro 8:1-17]

(Ro 8:1) *Quindi, non c’è condanna per quelli che sono in Cristo Gesù, (2)perché per mezzo di Cristo Gesù la legge dello Spirito di Vita di Yahweh mi ha liberato dalla legge del peccato e della morte. (3)Infatti, ciò che la legge non fu in grado di fare, perché re-*

sa impotente dalla natura peccatrice, lo ha fatto Yahweh, mandando il Suo proprio Figlio, come se fosse un peccatore, in sacrificio per il peccato. E così Egli ha condannato il peccato nel peccatore, (4) in modo che le giuste richieste della legge potessero essere adempiute in noi, che non viviamo secondo la natura peccatrice, ma secondo il Suo Spirito.

(5) Quelli che vivono secondo la natura peccatrice hanno la mente rivolta a ciò che la natura desidera; ma quelli che vivono secondo lo Spirito di Yahweh hanno la mente rivolta a ciò che lo Spirito di Yahweh desidera. (6) La mente del peccatore porta alla morte, mentre la mente controllata dallo Spirito di Yahweh porta alla vita e alla pace. (7) La mente peccatrice è ostile a Yahweh, non si sottomette alla legge di Yahweh, né può farlo. (8) Quelli che sono controllati dalla natura peccatrice non possono compiacere Yahweh.

(9) Voi, però, non siete controllati dalla natura peccatrice, ma dallo Spirito di Yahweh, se lo Spirito di Yahweh vive in voi. E se qualcuno non ha lo Spirito di Gesù Cristo, costui non appartiene a Gesù Cristo. (10) Ma se Gesù Cristo è in voi, anche se il vostro corpo è morto a causa del peccato, il vostro spirito è comunque vivo grazie alla rettitudine. (11) E se lo Spirito di Colui che ha resuscitato Gesù Cristo dai morti vive in voi, Colui che ha resuscitato Gesù Cristo dai morti darà vita anche al vostro corpo mortale per mezzo del Suo Spirito, che vive in voi.

(12) Quindi, fratelli, siamo obbligati -ma non dalla natura peccatrice- a vivere secondo essa. (13) Infatti, se vivete secondo la natura peccatrice, morirete; ma se mediante lo Spirito di Yahweh mettete a morte i misfatti del corpo, vivrete, (14) poiché coloro che sono guidati dallo Spirito di Yahweh sono figli di Yahweh. (15) Infatti non avete ricevuto uno Spirito che vi rende di nuovo schiavi della paura, ma avete ricevuto lo Spirito di figli. E per questo gridiamo: “Abbà, Padre”. (16) Lo Spirito stesso di Yahweh attesta assieme al vostro spirito che siamo figli di Yahweh. (17) Ora, se siamo figli, allora siamo eredi -eredi di Yahweh e coeredi con Gesù Cristo- se partecipiamo veramente alla sua sofferenza, così da potere anche condividere la sua gloria.

(Ro 8:1) *Non c'è condanna.* La legge ha portato la condanna evidenziando e stimolando il peccato. Ma i Cristiani non sono più “sotto la legge”, bensì “sotto la grazia”. *In Cristo Gesù.* I credenti sono in comunione spirituale con Gesù Cristo e con Yahweh.

(8:2) *La legge dello Spirito di Vita di Yahweh.* Il potere dello Spirito di Yahweh, che dà la vita. *Legge del peccato e della morte.* Il potere del peccato -di Satana- che dà la morte spirituale. Da notare che Paolo dà parecchi significati diversi alla parola “legge” -per esempio, per indicare un potere di controllo, un principio, la legge Mosaica, la legge di Yahweh in generale, il Vecchio Testamento nel suo insieme.

(8:3) *Non fu in grado di fare.* La legge non riuscì a vincere il peccato -Satana-. Aveva potuto evidenziare, condannare e anche stimolare il peccato, ma non lo aveva potuto eliminare. *Lo ha fatto Yahweh.* Yahweh, col Suo affetto, è dietro l'intero processo di salvezza e redenzione. *Come se fosse un peccatore.* Gesù Cristo, il Figlio di Yahweh, era veramente un uomo (Pensieri. Gesù Cristo, il Figlio di Yahweh, un uomo). *In sacrificio per il peccato.* Gesù Cristo morì sulla Croce per tutti gli uomini, e la sua morte ottenne per gli uomini qualcosa che essi non avrebbero mai ottenuto da soli: la riconciliazione tra uomini e Yahweh, ripristinando la relazione perduta di intimità e affetto.

(8:4) *Le giuste richieste della legge.* La legge ha ancora un ruolo nella vita dei credenti -non come mezzo di salvezza, ma come guida etica e morale. *Adempiute.* In modo che i credenti possano vivere osservando i veri intendimenti della legge. *Secondo il Suo Spi-*

rito. I Cristiani, aiutati dall'essere in comunione spirituale con Gesù Cristo e con Yahweh, possono realmente rispettare lo spirito della legge di Yahweh.

(8:5-8) *Secondo la natura peccatrice... secondo lo Spirito di Yahweh*. Due tipi di vita: la prima porta alla morte spirituale, la seconda alla vita spirituale eterna e alla pace.

(8:9) *Controllati... dallo Spirito di Yahweh, se...* Per vivere una vita cristiana, è essenziale essere in comunione spirituale con Gesù Cristo e con Yahweh.

(8:10) *Il vostro corpo è morto a causa del peccato*. Il corpo dei Cristiani è soggetto alla morte fisica, che è una conseguenza del peccato di Adamo ed Eva. *Il vostro spirito è... vivo*. Chi è in comunione spirituale con Gesù Cristo e Yahweh, è spiritualmente vivo. *Grazie alla rettitudine*. L'azione di Gesù Cristo -la sua morte sulla Croce- ha messo tutti i credenti in una condizione di giusta relazione con Yahweh (La rettitudine per mezzo della fede. Ro 3:21-31).

(8:11) *Se lo Spirito di Colui... vive in voi...* La resurrezione fisica di Gesù Cristo è la prova della futura resurrezione fisica di tutti i credenti -coloro che hanno fede in Gesù Cristo e che, di conseguenza, sono in comunione spirituale con lui e con Yahweh.

(8:12-13) *Quindi...* La conclusione logica di quanto Paolo ha detto prima è che gli uomini devono vivere seguendo la volontà di Yahweh. Solo in questo modo saranno in condizione di guadagnarsi la vita spirituale eterna.

(8:14) *Figli di Yahweh*. Yahweh è il Padre di tutti perché è il Creatore di tutti. Ma non tutti sono Suoi figli (Gesù Cristo ha detto agli Ebrei increduli del suo tempo: "Voi appartenete a vostro padre, il diavolo" [Il Vangelo di Gesù Cristo. I figli del diavolo. Gv 8:44]). Gli uomini diventano figli di Yahweh credendo in Suo Figlio Gesù Cristo ed essendo -in conseguenza della loro fede- in comunione spirituale con lui e con Yahweh.

(8:15) *Spirito di figli*. Figli adottivi, status che dà loro tutti i diritti dei figli naturali, incluso quello all'eredità. *Abbà, Padre*. Ad esprimere una relazione di particolare intimità con Yahweh.

(8:16) *Attesta assieme al vostro spirito*. La testimonianza interiore che viene dalla comunione spirituale dei Cristiani con Gesù Cristo e con Yahweh.

(8:17) *Eredi di Yahweh e coeredi con Gesù Cristo*. I credenti sono già entrati, almeno in parte, in possesso della loro parte di eredità (vita spirituale eterna), diventando così coeredi con Gesù Cristo. *Se partecipiamo veramente alla sua sofferenza*. I Cristiani condideranno sicuramente la gloria di Gesù Cristo. Ma, prima, dovranno condividere la sua sofferenza -cioè dovranno "prendere la loro croce".

La gloria futura [Ro 8:18-27]

(Ro 8:18) *Io considero che le nostre sofferenze presenti non siano paragonabili alla gloria che sarà rivelata in noi. (19)La creazione aspetta con impazienza che i figli di Yahweh vengano rivelati. (20)Infatti la creazione è stata sottoposta a frustrazione -non per sua propria scelta, ma per il volere dell'Uno che ve l'ha sottoposta- ma con la speranza (21)che la creazione stessa sarà liberata dalla schiavitù del decadimento e portata alla gloriosa libertà dei figli di Yahweh.*

(22) *Noi sappiamo che l'intera creazione ha gemuto come per i dolori del parto fino al tempo presente. (23)Non solo questo, ma noi stessi, che abbiamo le primizie dello Spirito di Yahweh, gemiamo dentro di noi mentre aspettiamo con ansia la nostra adozione a figli, la redenzione del nostro corpo. (24)Poiché siamo stati salvati con questa speranza. Ma la speranza di ciò che si vede non è assolutamente speranza. Chi spera di ricevere qualcosa che ha già? (25)Ma se speriamo di ricevere qualcosa che ancora non abbiamo, dobbiamo aspettarlo con pazienza.*

(26) Allo stesso modo, lo Spirito di Yahweh ci aiuta nella nostra debolezza. Noi non sappiamo per cosa dovremmo pregare, ma lo Spirito stesso di Yahweh intercede per noi con sospiri che non possono essere espressi a parole. (27) E Yahweh, che esamina il nostro cuore, sa cosa dire col Suo Spirito, perché il Suo Spirito intercede per i santi in accordo al Suo volere.

(Ro 8:18) *Io considero...* Paolo era sicuro che il premio finale -condividere la gloria di Gesù Cristo nel suo Regno- vale tutte le sofferenze che i Cristiani devono sopportare sulla Terra.

(8:19) *La creazione aspetta.* L'intera creazione di Yahweh, sia l'animata che l'inanimata, aspetta la piena realizzazione del potenziale degli uomini. *Figli di Yahweh... rivelati.* I Cristiani sono già figli di Yahweh, ma la piena manifestazione di tutto ciò che questo comporta non avverrà che dopo la loro resurrezione.

(8:20) *Frustrazione.* La maledizione di Yahweh che colpì l'umanità dopo il peccato di Adamo ed Eva (Ge 3:17-19). *Con la speranza.* Un'allusione alla promessa della sconfitta definitiva di Satana (Ge 3:15).

(8:21) *Sarà liberata dalla schiavitù del decadimento.* Per gli Ebrei l'universo fisico non era destinato alla distruzione, ma al rinnovamento; quindi non più soggetto alla morte e al decadimento come al presente.

(8:22) *Ha gemuto.* La creazione è personificata come una donna in travaglio che aspetta la nascita di suo figlio.

(8:23) *Primizie dello Spirito di Yahweh.* La comunione spirituale dei Cristiani con Gesù Cristo e con Yahweh è una prova e una garanzia della loro salvezza -vita eterna. *Adozione a figli.* Come già visto in: "La vita per opera dello Spirito di Yahweh" (Ro 8:1-17), i Cristiani hanno "ricevuto lo Spirito di figli", cioè sono figli adottivi, status che dà loro tutti i diritti dei figli naturali, incluso quello all'eredità. *Redenzione del nostro corpo.* La resurrezione, come ultimo passo dell'adozione.

(8:24-25) *Con questa speranza.* Noi veniamo salvati dalla fede, non dalla speranza; ma la speranza accompagna la salvezza, dando la forza necessaria a vivere da Cristiani.

(8:26) *Allo stesso modo.* Come la speranza sostiene i credenti nella sofferenza, così la comunione spirituale con Yahweh li aiuta a pregare propriamente. *Con sospiri che non possono essere espressi a parole.* Mentre aspettiamo la nostra piena adozione a figli di Yahweh, Egli, grazie alla nostra comunione spirituale con Lui, ci dà i Suoi suggerimenti spirituali. E questo è qualcosa che è praticamente impossibile descrivere a parole.

(8:27) *Yahweh... sa cosa dire col Suo Spirito.* I suggerimenti spirituali che Yahweh dà ai Cristiani -i santi, quelli che sono in comunione spirituale con Lui.

Più che vincitori [Ro 8:28-39]

(Ro 8:28) *E sappiamo che in tutte le cose Yahweh opera per il bene di quelli che Gli vogliono bene e che sono stati chiamati, secondo i Suoi intenti. (29) Infatti, quelli che Yahweh ha pre-conosciuti, li ha anche predestinati ad essere come Suo Figlio, affinché egli possa essere il primogenito tra molti fratelli. (30) E quelli che Egli ha predestinati, li ha anche chiamati; quelli che Egli ha chiamati, li ha anche giustificati; quelli che Egli ha giustificati, li ha anche glorificati.*

(31) *Cosa diremo, dunque, riguardo a questo? Se Yahweh è con noi, chi può essere contro di noi? (32) Colui che non ha risparmiato il Suo proprio Figlio, ma lo ha dato per tutti noi -non ci darà anche benignamente, assieme a lui, tutte le cose? (33) Chi muoverà delle accuse contro quelli che Yahweh ha scelto? E` Yahweh che giustifica.*

(34) Chi è che li condannerà? Cristo Gesù, che è morto -ancora di più, che è stato resuscitato- è alla destra di Yahweh ed intercede per noi. **(35)** Chi ci potrà separare dall'affetto di Gesù Cristo? Lo potrà la preoccupazione o la sofferenza o la persecuzione o la carestia o la nudità o il pericolo o la spada? **(36)** Infatti è scritto:

*“Per fede in te siamo messi a morte tutto il giorno;
siamo trattati come pecore da macello”.*

(37) No, in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha voluto bene. **(38)** Infatti io sono convinto che né la morte né la vita, né gli angeli né i demoni, né il presente né il futuro, né alcun potere, **(39)** né l'altezza né la profondità, né qualcosa d'altro in tutta la creazione riusciranno a separarci dall'affetto di Yahweh che è in Cristo Gesù, nostro Signore.

(Ro 8:28-30) *Il bene... chiamati.* Solo Yahweh sa cos'è buono per la vita spirituale di un credente (un “chiamato”). *Preconosciuti.* Yahweh sa da sempre chi sono quelli che per fede diventeranno il Suo popolo. *Predestinati.* Yahweh vuole (e sa che, alla fine del tempo, sarà così) che tutti gli uomini siano in comunione spirituale con Lui e con Gesù Cristo. *Il primogenito tra molti fratelli.* Gesù Cristo detiene la posizione più alta nella grande famiglia di Yahweh. *Predestinati... glorificati.* Quelli che accettano la chiamata di Yahweh diventano Suoi figli adottivi.

(8:31-32) *Se Yahweh è con noi... non ci darà...?* Se Yahweh ha dato il dono supremo di Suo Figlio per salvare gli uomini, darà sicuramente anche tutto ciò di cui hanno bisogno per raggiungere la salvezza spirituale.

(8:33-34) *Chi muoverà... Chi è che li condannerà?* La raffigurazione di un tribunale. Nessun Cristiano verrà condannato poiché Yahweh -per l'intercessione di Gesù Cristo- ha già pronunciato un verdetto di assoluzione.

(8:35) *Chi ci potrà separare...?* Qui Paolo vuole mostrare ai suoi lettori che la sofferenza non separa i credenti da Gesù Cristo, ma che, in realtà, li accompagna alla destinazione finale.

(8:36) *Per fede in te...* Una citazione dal Salmo 44:22, per dimostrare che la sofferenza ha sempre fatto parte dell'esperienza del popolo di Yahweh.

(8:37) *Vincitori grazie a colui che...* Gesù Cristo, morto sulla Croce per tutti gli uomini, ha “vinto” la salvezza.

(8:38-39) *Né... né... in tutta la creazione....* Nulla può far uscire i credenti dalla portata dell'affetto di Yahweh.

La scelta sovrana di Yahweh [Ro 9:1-29]

(Ro 9:1) *Io dico la verità in Gesù Cristo -non mento, la mia coscienza me lo conferma nello Spirito Santo di Yahweh-* **(2)** *ho tanta tristezza e angoscia senza fine nel mio cuore.* **(3)** *Infatti avrei voluto essere stato maledetto ed escluso da Gesù Cristo io stesso per il bene dei miei fratelli, quelli della mia stessa razza,* **(4)** *il popolo di Israele. Loro è l'adozione a figli; loro la gloria divina, i patti, l'aver ricevuto la legge, il culto del Tempio e le promesse.* **(5)** *Loro sono i patriarchi, dai quali è tracciata l'ascendenza umana di Gesù Cristo che, soprattutto, è il Figlio di Yahweh, lodato per sempre! Amen.*

(6) *Ma non è che la parola di Yahweh abbia fallito. Infatti non tutti quelli che sono discendenti di Israele sono Israele.* **(7)** *Né perché sono suoi discendenti, sono tutti figli di Abramo. Al contrario: “E' da Isacco che la tua discendenza verrà conteggiata”.* **(8)** *In altre parole, non sono i figli naturali ad essere figli di Yahweh, ma sono i figli della promessa ad essere considerati discendenza di Abramo.* **(9)** *Infatti, così è stata formulata la promessa: “Al tempo stabilito, io ritornerò, e Sara avrà un figlio”.*

(10)Non solo questo, ma anche se i figli di Rebecca ebbero lo stesso padre, nostro padre Isacco, (11)tuttavia, prima che i gemelli nascessero o avessero fatto qualcosa di bene o di male (affinché risultassero chiari gli intenti di Yahweh nell'elezione): (12) non per le opere, ma per Colui che chiama, le fu detto: "Il maggiore servirà il minore". (13)Infatti è scritto:

"Ho voluto bene a Giacobbe, ma non ho voluto bene ad Esau".

(14)Cosa diremo dunque? Che Yahweh è ingiusto? No di certo. (15)Infatti Egli dice a Mosè:

*"Io avrò misericordia di chi avrò misericordia,
e avrò compassione di chi avrò compassione".*

(16)Non dipende, dunque, dal desiderio o dallo sforzo di un uomo, ma dalla misericordia di Yahweh. (17)Infatti la Scrittura dice al faraone: "Ti ho innalzato proprio per questo scopo, perché Io potessi mostrare in te la Mia potenza e perché il Mio Nome fosse proclamato in tutta la Terra". (18)Quindi, Yahweh ha misericordia di chi vuole avere misericordia, e rende duro chi vuole rendere duro.

(19)Uno di voi mi dirà: "Allora, perché Yahweh ci rimprovera ancora? Infatti, chi può resistere al Suo volere?" (20)Ma, chi sei tu, o uomo, per replicare a Yahweh? Dirà forse ciò che è plasmato a Colui che lo ha plasmato: "Perché mi hai fatto così?" (21)Il vasaio non ha forse il diritto di trarre dalla stessa massa di argilla delle stoviglie per uso nobile ed altre per uso comune?

(22)E se Yahweh, scegliendo di mostrare la Sua giustizia e di rendere nota la Sua potenza, avesse sopportato con grande pazienza gli oggetti della Sua punizione -preparati per la perdizione? (23)E se avesse fatto questo per far conoscere la ricchezza della Sua gloria agli oggetti della Sua misericordia, che Egli aveva preparati in anticipo per la gloria -(24)proprio noi, che Egli ha chiamato non soltanto tra gli Ebrei, ma anche tra i Pagani? (25)Infatti Egli dice in Osea:

*"Io li chiamerò 'Mio popolo', quelli che non sono il Mio popolo;
e Io la chiamerò 'Mia diletta', quella che non è la Mia diletta".*

(26)E:

"Avverrà che proprio nel luogo dove era stato detto loro: 'Voi non siete il Mio popolo', essi verranno chiamati 'figli del Dio vivente'".

(27)Isaia esclama riguardo ad Israele:

*"Anche se il numero degli Israeliti fosse come la sabbia del mare,
un residuo soltanto sarà salvato. (28)Perché il Signore Yahweh eseguirà
la Sua sentenza sulla Terra in modo rapido e definitivo".*

(29)E` proprio come Isaia aveva detto ancor prima:

*"Se Yahweh il Signore Onnipotente non ci avesse lasciato dei discendenti,
saremmo diventati come Sodoma, saremmo stati come Gomorra".*

(Ro 9:1-2) *Io dico...* Paolo inizia -con dolore, non con rabbia- a spiegare il rifiuto di Gesù Cristo da parte degli Ebrei. *La verità... nello Spirito Santo di Yahweh.* La verità delle parole di Paolo è confermata dalla sua comunione spirituale con Gesù Cristo e con Yahweh.

(9:3-4) *Il popolo di Israele.* Gli Ebrei usavano questo titolo per indicare che erano il popolo eletto di Yahweh. *Loro è... loro...* Qui Paolo evidenzia la speciale relazione che Yahweh aveva con gli Ebrei, enumerando i privilegi che avevano ricevuto da Lui. Poi mostrerà che, malgrado la loro incredulità e disobbedienza, le promesse di Yahweh erano ancora valide.

(9:5) *Ascendenza umana di Gesù Cristo, che... è il Figlio di Yahweh.* Il massimo dei privilegi che Yahweh aveva concesso agli Ebrei. Da essi è venuto il Messia, l'Unto di Yahweh, l'Uno che era non solo uomo, ma anche Suo Figlio. E malgrado ciò, quando venne, essi lo rifiutarono.

(9:6) *La parola di Yahweh.* Le promesse di Yahweh sono ancora valide e il Suo piano di salvezza è sempre attivo. Paolo non nega l'elezione di Israele come nazione, ma constata che in Israele c'è una divisione, tra non-credenti e credenti -infatti non tutti gli Ebrei rifiutarono Gesù Cristo e tutti i primi seguaci furono Ebrei.

(9:7-9) *Discendenti... figli di Abramo...* Andando indietro nella storia di Israele, possiamo vedere ripetersi un processo di selezione indicante che non tutti gli Ebrei facevano parte del piano di Yahweh. La mera discendenza fisica da Abramo non è sufficiente; solo quelli che hanno fede sono figli di Yahweh -"figli della promessa". *Al contrario...* Per provare la sua tesi -che non tutti i discendenti fisici di Abramo fanno parte del popolo eletto- Paolo cita due casi ben noti della storia Ebraica. *E` da Isacco... Al tempo stabilito... Sara.* Citazioni da Ge 21:12 e Ge 18:10,14. Abramo ebbe due figli, ma solo Isacco e i suoi discendenti erano figli della promessa -non così i discendenti di Abramo da Ismaele.

(9:10-13) *Non per le opere, ma per Colui che chiama. Il maggiore servirà il minore.* Citazioni da Ge 25:23. Ancora prima che i figli di Rebecca fossero nati, Yahweh aveva fatto una scelta -ovviamente non basata sulle opere. *Ho voluto bene a Giacobbe...* Una citazione da Ma 1:2-3, equivalente a "Ho scelto Giacobbe, ho scartato Esaù". Solo i discendenti di Giacobbe sarebbero stati il popolo eletto.

(9:14) *Yahweh è ingiusto? No di certo!* Di nuovo, per provare la sua tesi -che Yahweh non è ingiusto a scegliere in base alla Sua libertà sovrana- Paolo cita altri due casi ben noti della storia d'Israele.

(9:15) *Io avrò misericordia...* Una citazione da Es 33:19. Yahweh risponde a Mosè che la Sua misericordia non è per tutti, ma solo per quelli che sono fedeli.

(9:16) *Non dipende...* La scelta di Yahweh non è controllata dall'uomo, anche se la nazione di Israele era stata scartata per la sua ripetuta incredulità.

(9:17) *Ti ho innalzato...* Una citazione da Es 9:16. La disfatta del faraone era servita a mostrare il potere di Yahweh.

(9:18) *Yahweh ha misericordia... rende duro...* La misericordia di Yahweh è per i credenti, ma Egli si oppone -rende duri- i miscredenti.

(9:19) *Uno di voi mi dirà...* Un'obiezione alquanto naturale; se Yahweh accetta o rifiuta gli uomini secondo la Sua volontà, come può incolpare gli uomini che Lo hanno rifiutato?

(9:20-21) *Chi sei tu...? Il vasaio non ha forse...?* Nessun uomo ha il diritto di discutere con Yahweh. La risposta di Paolo è senza mezzi termini. Ma Paolo ha scritto l'analogia del vasaio -che sembra così brutta quando paragona un uomo ad una massa di argilla- con "tanta tristezza e angoscia senza fine" nel cuore.

(9:22-24) *E se Yahweh...* Paolo prosegue dicendo che il rifiuto da parte degli Ebrei era avvenuto così da poter aprire la porta ai Pagani. Comunque, l'enfasi è sulla misericordia e sulla grande pazienza di Yahweh anche nei confronti di quelli che Gli si oppongono. Lo scopo della Sua pazienza è di ottenerne il pentimento.

(9:25-26) *Io li chiamerò... Avverrà che...* Citazioni da Os 2:23 e 1:10. Nel contesto originale si riferivano alla restaurazione spirituale di Israele. Ma Paolo vi trova il principio che Yahweh è un Dio di salvezza e di perdono, che prende quelli che "non sono il Mio popolo" -i Pagani- e ne fa il "Mio popolo" -i Cristiani.

(9:27-29) *Anche se il numero... Se il Signore Yahweh...* Citazioni da Is 10:22-23 e 1:9. Esse indicavano che, di tutta la grande moltitudine degli Israeliti, sarebbe sopravvissuto solo un piccolo residuo.

L'incredulità di Israele [Ro 9:30-33;10:1-21]

(Ro 9:30) *Cosa dovremmo dire dunque? Che i Pagani, che non ricercavano la rettitudine, l'hanno ottenuta, una rettitudine che viene dalla fede; (31)mentre Israele, che ricercava una legge che desse la rettitudine, non l'ha ottenuta. (32)Perché no? Perché l'hanno ricercata non dalla fede, ma come se venisse dalle opere. Essi sono inciampati nella "pietra che fa inciampare". (33)Infatti è scritto:*

"Ecco, Io metto in Sion una pietra che farà inciampare gli uomini e un sasso che li farà cadere, e colui che crederà in lui non verrà mai fatto vergognare".

(10:1) *Fratelli, il desiderio del mio cuore e la mia preghiera a Yahweh per gli Israeliti è che possano essere salvati. (2)Infatti io posso testimoniare su di loro che hanno zelo per Yahweh, ma il loro zelo non è basato sulla conoscenza. (3)Poiché essi non conoscevano la rettitudine che viene da Yahweh e hanno cercato di istituire la loro, non si sono sottomessi alla rettitudine di Yahweh. (4)Gesù Cristo è il completamento della legge, perché sia data rettitudine a chiunque crede.*

(5) *Mosè descrive in questo modo la rettitudine che viene dalla legge: "L'uomo che farà queste cose, vivrà di esse". (6)Ma della rettitudine che viene dalla fede dice: "Non dire nel tuo cuore: 'Chi salirà al Cielo?'" (questo significa farne scendere Gesù Cristo), (7)"né: 'Chi scenderà nell'abisso?'" (questo significa far risorgere Gesù Cristo dai morti). (8)Ma cosa ne dice? "La Parola ti è vicina, è nella tua bocca e nel tuo cuore", cioè la Parola della fede che annunciamo: (9)che se con la bocca dichiarerai che "Gesù Cristo è il Signore" e col tuo cuore crederai che Yahweh lo ha resuscitato dai morti, sarai salvato. (10)Poiché è col cuore che credi e sei giustificato, ed è con la bocca che dichiari e che sei salvato. (11)Infatti la Scrittura dice: "Chiunque crede in lui non verrà mai fatto vergognare". (12)Poiché non c'è differenza tra Ebrei e Pagani -lo stesso Signore Gesù Cristo è Signore di tutti e benedice riccamente tutti quelli che lo invocano, (13)in quanto: "Chiunque invocherà il nome del Signore Gesù Cristo sarà salvato".*

(14) *Come, dunque, potranno invocare l'Uno nel quale non hanno creduto? E come potranno credere nell'Uno di cui non hanno sentito parlare? (15)E come potranno sentirne parlare senza qualcuno che lo annunzi loro? E come potranno annunziarlo senza essere stati mandati? Infatti è scritto: "Come sono belli i piedi di quelli che portano buone notizie!"*

(16) *Ma non tutti gli Israeliti hanno accettato le buone notizie. Infatti, Isaia dice: "Signore Yahweh, chi ha creduto al nostro messaggio?" (17)La fede dunque viene dall'ascolto del messaggio, e il messaggio ascoltato porta la Parola di Gesù Cristo. (18)Ma io chiedo: Forse non hanno udito? Certamente hanno udito:*

"La loro voce è andata per tutta la terra, le loro parole fino ai confini del mondo".

(19) *Di nuovo, io chiedo: Forse Israele non ha compreso? Per primo, Mosè dice:*

"Io vi renderò gelosi di quelli che non sono una nazione;

Io vi manderò in collera contro una nazione che non ha comprensione".

(20) *E Isaia arditamente dice:*

"Io sono stato trovato da quelli che non Mi cercavano;

Mi sono rivelato a quelli che non avevano chiesto di Me".

(21) *Ma riguardo ad Israele afferma:*

“Per tutto il giorno Io ho teso le Mie mani ad un popolo disobbediente ed ostinato”.

(Ro 9:30) *Cosa dovremmo...?* Un altro passo nel ragionamento di Paolo. Il rifiuto degli Ebrei come nazione fu causato dalla loro incapacità a comprendere lo spirito della legge di Yahweh, una legge che indicava Gesù Cristo. Essi avevano perseguito la lettera della legge, cercando di ottenere la salvezza non dalla fede, ma dalle opere. Mentre i Pagani, più semplicemente, hanno creduto al Vangelo e hanno avuto fede in Gesù Cristo.

(9:31) *Legge che desse la rettitudine.* Una legge che prescrivesse il metodo per ottenere una giusta relazione con Yahweh. Paolo non rifiuta l'obbedienza alla legge, bensì la possibilità di raggiungere tale condizione con le opere -cioè seguendo la lettera (le regole “fai” e “non fare”) e non lo spirito della legge.

(9:32) *Non dalla fede.* Gli Israeliti avevano cercato la cosa giusta -di essere in una giusta relazione con Yahweh- ma avevano cercato di meritare il favore di Yahweh invece di avere fede nella Sua grazia. *Pietra che fa inciampare.* Il Messia di Yahweh, Gesù Cristo, che riferisce a sé stesso il Salmo 118:22: “La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata testata d'angolo” (Il Vangelo di Gesù Cristo. La parabola dei vignaioli. Mr 12:10-11; Mt 21:42; Lu 20:17). Il rifiuto degli Ebrei da parte di Yahweh non era arbitrario, ma basato sul rifiuto di Israele della Sua via alla rettitudine -la via della fede.

(9:33) *Ecco, Io metto in Sion... colui che crederà...* Due passaggi da Isaia (Is 8:14 e 28:16), qui messi assieme, che venivano comunemente usati dai primi Cristiani per difendere la Messianicità di Gesù Cristo.

(10:1) *Il desiderio... preghiera...* Paolo aveva sempre desiderato e pregato Yahweh per la salvezza di tutti gli Israeliti.

(10:2) *Hanno zelo per Yahweh.* Lo zelo degli Ebrei era da lodare in quanto Yahweh ne era l'oggetto, ma era imperfetto perché non si basava sulla corretta conoscenza della via di Yahweh alla salvezza.

(10:3) *Rettitudine che viene da Yahweh.* L'essere “nel giusto” in relazione a Yahweh, una condizione che viene da Yahweh stesso come un regalo e che non può essere ottenuta con le opere. *La loro.* Una rettitudine basata sul mero sforzo umano.

(10:4) *Gesù Cristo è il completamento della legge.* Nel senso che l'ha portata a completamento obbedendo in maniera perfetta alle sue vere richieste. *Rettitudine a chiunque crede.* Gesù Cristo ha liberato tutti i credenti dalla condanna della legge, cosicché tutti i Cristiani possono essere giusti davanti a Yahweh.

(10:5) *Rettitudine... dalla legge.* La citazione da Le 18:5 (“L'uomo che...”) dimostra che la legge è la via alla vita per i credenti -che hanno già ricevuto la rettitudine da Yahweh- e non la via alla salvezza per i non-credenti.

(10:6-7) *Rettitudine... dalla fede.* La citazione da Dt 30:12-13 (“Non dire...”) spiega la natura della rettitudine che viene dalla fede, che non richiede atti epici come il portare Gesù Cristo giù dal Cielo o su dalla tomba.

(10:8) *La Parola ti è vicina.* Una citazione da Dt 30:14, dove la “Parola” è la Parola di Yahweh. Paolo riferisce questo passaggio al Vangelo, “la Parola della fede” -ponendo in grande evidenza l'accessibilità del Vangelo. La rettitudine viene dalla fede ed è facilmente accessibile a tutti i credenti, che la ricevono generosamente da Yahweh per mezzo di Gesù Cristo.

(10:9) *Gesù Cristo è il Signore.* La più antica professione della fede cristiana. *Col tuo cuore.* Il cuore veniva considerato non solo la sede delle emozioni e degli affetti, ma an-

che dell'intelletto e della volontà. *Yahweh lo ha resuscitato dai morti*. Una verità essenziale, al centro della predicazione apostolica. *Sarai salvato*. Salvato spiritualmente per sempre. Nulla di più viene richiesto per conseguire la salvezza.

(10:10) *Col cuore... con la bocca...* La salvezza implica sia la fede interiore che la dichiarazione esteriore.

(10:11) *Chiunque crede...* Una citazione da Is 28:16. Yahweh non rifiuterà mai chi ha fede in Gesù Cristo.

(10:12) *Non c'è differenza tra Ebrei e Pagani*. Nel senso che la salvezza è aperta a tutti gli uomini.

(10:13) *Chiunque invocherà...* Una citazione da Gl 2:32. Tutti quelli che credono in Gesù Cristo verranno salvati spiritualmente.

(10:14) *Come, dunque...?* Qui Paolo, usando una serie di domande retoriche, indica (in ordine inverso) le condizioni necessarie per potersi appellare a Gesù Cristo ed essere salvati. Un predicatore, mandato da Yahweh, annuncia il messaggio, che viene udito, e creduto.

(10:15) *Come sono belli...* Una citazione da Is 52:7, qui riferita ai predicatori del Vangelo.

(10:16) *Signore Yahweh, chi ha...?* Una citazione da Is 53:1, usata per mostrare che è sempre successo che solo una parte degli Ebrei creda ai messaggi inviati da Yahweh.

(10:17) *Parola di Gesù Cristo*. Il Vangelo di Gesù Cristo, predicato dai suoi messaggeri.

(10:18) *La loro voce...* Una citazione dal Salmo 19:4, che si riferisce alla testimonianza dei Cieli alla gloria di Yahweh. Qui è riferita ai predicatori del Vangelo ed è usata per mostrare che gli Ebrei avevano avuto tante opportunità di ascoltare il messaggio di redenzione.

(10:19) *Io vi renderò...* Una citazione da Dt 32:21, che risponde alla domanda: "Israele non ha capito?" suggerendo che se i Pagani -considerati spiritualmente non-illuminati-avevano compreso il messaggio, a maggior ragione avrebbero dovuto comprenderlo gli Ebrei. *Quelli che non sono una nazione*. I Pagani, che non sono una nazione costituita da Yahweh, come Israele.

(10:20) *Io sono stato trovato...* Una citazione da Is 65:1, qui riferita ai Pagani.

(10:21) *Per tutto il giorno...* Una citazione da Is 65:2, che afferma che la responsabilità del rifiuto d'Israele come nazione era della nazione stessa. Israele non era riuscita a rispettare la richiesta di Yahweh, cioè ad aver fede.

Il residuo di Israele [Ro 11:1-10]

(Ro 11:1) *Io chiedo dunque: Yahweh ha ripudiato il Suo popolo? Assolutamente no! Io stesso sono un Israelita, un discendente di Abramo, della tribù di Beniamino. (2) Yahweh non ha ripudiato il Suo popolo, che Egli ha preconosciuto. Non sapete cosa dice la Scrittura nel passaggio su Elia -come si rivolse a Yahweh contro Israele: (3) "Signore Yahweh, hanno ucciso i Tuoi profeti e demolito i Tuoi altari; io sono l'unico rimasto e stanno cercando di uccidermi"? (4)E cosa gli rispose Yahweh? "Io Mi sono riservato settemila uomini che non hanno piegato le ginocchia a Baal". (5)Allo stesso modo, anche al tempo presente c'è un residuo scelto per grazia. (6)E, se è per grazia, allora non è più per le opere; perché, se lo fosse, la grazia non sarebbe più grazia.*

(7)Cosa, allora? Ciò che Israele ha così tanto cercato, non l'ha ottenuto; ma gli eletti sì. Gli altri sono stati induriti. (8)Infatti è scritto:

“Yahweh ha dato loro uno spirito di torpore, occhi con cui non possano vedere e orecchie con cui non possano udire, fino al giorno d’oggi”.

(9) *E Davide dice:*

“Che la loro tavola diventi un laccio e una trappola, un inciampo e un castigo per loro. (10) Che i loro occhi siano oscurati così che non possano vedere, e le loro schiene siano piegate per sempre”.

(Ro 11:1) *Yahweh ha ripudiato...?* Non tutti, poiché c’è sempre stato un “residuo” di fedeli tra gli Ebrei.

(11:2) *Che Egli ha preconosciuto.* Da sempre Yahweh sa chi sono quelli che per fede saranno il Suo popolo.

(11:3-4) *Signore Yahweh, hanno ucciso... Io Mi sono riservato...* Citazioni da 1 Re 19:10-14 e 1 Re 19:18.

(11:5-6) *Residuo scelto per grazia.* Come al tempo di Elia, così in quello di Paolo. Malgrado la diffusa mancanza di fede, alcuni Ebrei rimangono fedeli. Comunque, non per le loro opere buone, bensì per la grazia di Yahweh.

(11:7) *Ciò che Israele ha... cercato.* Di essere “retti” davanti a Yahweh; e la maggior parte degli Ebrei non lo furono. *Sono stati induriti.* La misericordia di Yahweh è per i credenti; Egli si oppone ai miscredenti (li “indurisce”).

(11:8) *Yahweh ha dato loro... fino al giorno d’oggi.* Una citazione da Dt 29:4 e Is 29:10. L’ottusità spirituale degli Ebrei era continuata dal tempo di Isaia a quello di Paolo.

(11:9) *Che la loro...* Una citazione dal Salmo 69:22-23, in origine qualcosa che Davide disse riguardo ai suoi nemici. Paolo la usa per descrivere il risultato dell’indurimento divino.

I rami innestati [Ro 11:11-24]

(Ro 11:11) *Di nuovo, io chiedo: Sono inciampati per cadere senza possibilità di rialzarsi? No di certo! Piuttosto, a causa della loro trasgressione, la salvezza è arrivata ai Pagani così da rendere Israele gelosa. (12) Ma, se la loro trasgressione significa ricchezza per il mondo, e il loro insuccesso significa ricchezza per i Pagani, quanta maggiore ricchezza porterà la loro piena partecipazione!*

(13) *Io parlo a voi, Pagani, dato che sono l’apostolo ai Pagani. Io dò molta importanza al mio ministero, (14) con la speranza di poter in qualche modo provocare l’invidia del mio popolo e di salvarne alcuni. (15) Infatti, se il loro rifiuto ha portato la riconciliazione del mondo, cosa porterà la loro accettazione se non la vita dai morti? (16) Se la parte di pasta offerta come primizia è santa, allora anche l’intera quantità è santa; se la radice è santa, lo sono anche i rami.*

(17) *Se alcuni rami sono stati recisi e tu, benché germoglio di ulivo selvatico, sei stato innestato tra gli altri ed ora condividi la linfa nutriente della radice dell’ulivo, (18) non sentirti superiore a quei rami. Se lo fai, considera questo: Non sei tu che sostieni la radice, ma è la radice che sostiene te. (19) Allora tu dirai: “Alcuni rami sono stati recisi in modo che potessi venire innestato io”. (20) Certamente, ma essi sono stati recisi per l’incredulità, mentre tu ti trovi lì per la fede. Non essere arrogante, ma sii timorato. (21) Infatti, se Yahweh non ha risparmiato i rami naturali, Egli non risparmierà neppure te.*

(22) *Considera quindi la bontà e la severità di Yahweh: la severità verso quelli che sono caduti, ma la bontà verso di te, purché tu continui a vivere secondo la Sua bontà. Altrimenti, anche tu sarai reciso. (23) E, se essi non persisteranno nell’incredulità, sa-*

ranno innestati; perché Yahweh li può innestare di nuovo. (24)Dopo tutto, se tu sei stato reciso da un ulivo per natura selvatico e, contro natura, sei stato innestato su un ulivo coltivato, quanto più facilmente questi, che sono i rami naturali, verranno innestati sul loro proprio ulivo!

(Ro 11:11) *Loro trasgressione...* Il rifiuto del Vangelo da parte degli Ebrei. *Rendere Israele gelosa.* La salvezza data ai Pagani avrebbe spinto gli Ebrei ad accettare il Vangelo.

(11:12) *Ricchezza per il mondo.* Il rifiuto del Vangelo da parte di Israele ha arricchito i Pagani aprendo loro la porta della salvezza, poiché aveva spinto gli apostoli a rivolgersi ai Pagani (At 13:46-48;18:6). *Il loro insuccesso.* La perdita della salvezza di Yahweh per mezzo di Gesù Cristo. *Quanta maggiore ricchezza...* Quando l'affetto di Yahweh radunerà tutti gli Ebrei e i Pagani nel Suo Regno.

(11:13) *Apostolo ai Pagani.* Yahweh ha mandato Paolo a predicare ai Pagani (Introduzione ai Romani. Ro 1:1-7).

(11:14) *Con la speranza...* Anche se era l'apostolo ai Pagani, Paolo non poté mai dimenticare il suo popolo.

(11:15) *Rifiuto... riconciliazione del mondo... vita dai morti.* Il ripudio di Israele porta alla salvezza dei Pagani, che porta alla gelosia e all'invidia di Israele, che -rimosso l'indurimento dei loro cuori- riporta Israele alla fede, cioè alla resurrezione spirituale.

(11:16) *La parte di pasta.* La parte fatta con il primo grano raccolto (primizia) veniva offerta a Yahweh. Questo consacrava tutto il pane fatto con l'intero raccolto. *Primizia... intera quantità. Radice... rami.* In entrambi gli esempi, i patriarchi e il popolo Ebraico. *Santa... anche i rami.* Non tutti gli Ebrei erano retti, ma Yahweh, alla fine, li salverà tutti (Pensieri. Alla fine del tempo, tutti saranno con Yahweh).

(11:17) *Rami... recisi... germoglio di ulivo selvatico.* Gli Ebrei miscredenti, in contrasto con i Pagani convertiti. *Innestato.* Mentre in agricoltura l'innesto "contro natura" di un ramo di ulivo selvatico su un ulivo coltivato non viene mai eseguito perché non sarebbe di alcuna utilità, non è così per i Pagani (rami selvatici) che vengono inclusi nella famiglia di Yahweh (ulivo coltivato).

(11:18) *E' la radice che sostiene te.* La salvezza dei Pagano-Cristiani dipende dal patto stipulato da Yahweh con i patriarchi -che sono "la radice". In effetti, il Cristianesimo crebbe dalla "radice" della fede Ebraica.

(11:19-21) *Sii timorato.* Una frase convenzionale, nel senso di avere fiducia in Yahweh e nella Sua volontà.

(11:22) *La bontà e la severità di Yahweh.* Yahweh è un Padre buono (con quelli che hanno fede), ma severo (punisce gli infedeli -affinché si pentano).

(11:23) *Yahweh li può innestare di nuovo.* Paolo è certo che Yahweh può avere -e avrà- con Sé tutti gli Ebrei.

(11:24) *Quanto più facilmente... verranno innestati...* Paolo è certo che, alla fine, tutti gli Ebrei che non hanno creduto in Gesù Cristo verranno riammessi alla famiglia di Yahweh.

Tutta Israele sarà salvata [Ro 11:25-32;12:1-2]

(Ro 11:25)*Io non voglio, fratelli, che ignoriate questo mistero, così che non siate presuntuosi: Israele ha subito, in parte, un indurimento, fino a quando non sarà entrata la totalità dei Pagani. (26)E poi tutta Israele sarà salvata. Infatti è scritto:*

“Il liberatore verrà da Sion; egli scaccerà l’empietà da Giacobbe. (27)E questo sarà il Mio patto con loro quando avrò portato via i loro peccati”.

(28)Per quanto concerne il Vangelo, essi sono nemici di Yahweh a vantaggio vostro; ma, per quanto riguarda l’elezione, essi sono benvenuti a causa dei patriarchi, (29)poiché il dono di Yahweh e la Sua chiamata sono irrevocabili. (30)Proprio come voi, che un tempo siete stati disobbedienti a Yahweh, avete ora ricevuto misericordia come risultato della loro disobbedienza, (31)così anche loro sono ora diventati disobbedienti in modo che anche loro possano ricevere misericordia come risultato della misericordia di Yahweh verso di voi. (32)Infatti Yahweh ha assoggettato tutti gli uomini alla disobbedienza in modo da poter avere misericordia di tutti loro.

(12:1)Quindi io vi esorto, fratelli, per la misericordia di Yahweh, di offrire i vostri corpi come sacrifici viventi, santi e graditi a Yahweh -questo è il vostro atto spirituale di culto. (2)Non conformatevi più al modello di questo mondo, ma siate trasformati dal rinnovamento della vostra mente. Allora potrete sperimentare ed approvare quale sia la volontà di Yahweh -la Sua volontà buona, piacevole e perfetta.

(Ro 11:25) Mistero. Nel senso di qualcosa prima nascosta o non compresa, ma ora rivelata da Yahweh perché tutti la conoscano e la comprendano. Qui, la decisione di Yahweh di affidare tutti a Gesù Cristo, includendo sia gli Ebrei che i Pagani nella Chiesa Cristiana. *Così che non siate presuntuosi.* La decisione di Yahweh di includere i Pagani nel Suo piano di salvezza dovrebbe renderli umili, non riempirli di arroganza. *Indurimento, fino a... la totalità dei Pagani.* L’indurimento di Israele è parziale e temporaneo; ma cesserà solo quando tutti i Pagani saranno stati salvati.

(11:26-27) E poi tutta Israele sarà salvata. Dopo di ciò -e a causa di ciò- tutti gli Ebrei -di ogni epoca- verranno accettati nel Regno di Yahweh (Pensieri. Alla fine del tempo, tutti saranno con Yahweh). *Il liberatore...* Una citazione da Is 59:20-21;27:9. Un riferimento all’arrivo del Messia, che “porta via i peccati del mondo”.

(11:28-29) Nemici di Yahweh a vantaggio vostro. Al momento, gli Ebrei miscredenti erano nemici di Yahweh -ma ciò andava a vantaggio dei Pagano-Cristiani. *Benvenuti a causa dei patriarchi.* Yahweh, col Suo affetto, ha scelto il popolo di Israele, una scelta irrevocabile per il patto -Vecchio Testamento- da Lui stipulato con i patriarchi.

(11:30-32) Proprio come... così anche loro... Yahweh ha assoggettato tutti gli uomini... C’era stato un periodo di disobbedienza per entrambi i gruppi (Ebrei e Pagani) in modo che Yahweh potesse avere misericordia di tutti.

(12:1) Quindi... Questo appello conclude ciò che Paolo ha detto prima. *Sacrifici viventi.* In contrasto con i sacrifici di animali, che ne comportavano l’uccisione. *Atto spirituale di culto.* Non un’attività meramente rituale, ma il coinvolgimento di mente ed anima.

(12:2) Modello di questo mondo. Con tutto il suo male e la sua corruzione. *Rinnovamento.* Del modo di pensare e di volere. *Allora...* Dopo il loro rinnovamento spirituale, potranno capire cosa Yahweh realmente vuole dai credenti.

Il Figlio è superiore agli angeli [Eb 1:1-14]

(Eb 1:1)Nel passato Yahweh ha parlato ai nostri antenati per mezzo dei profeti in molte epoche e in svariati modi, (2)ma in questi ultimi giorni Egli ha parlato a noi per mezzo di Suo Figlio Gesù Cristo, che Egli ha nominato erede di tutte le cose, e per il quale Egli ha creato il mondo. (3)Il Figlio è il fulgore della gloria di Yahweh e l’immagine esatta del Suo essere, e sostiene tutte le cose con la sua potente parola. Dopo avere provveduto alla purificazione per i peccati, si è seduto alla destra della Maestà di

Yahweh in Cielo. (4)Così è diventato di tanto superiore agli angeli di quanto il nome che ha avuto in eredità è superiore ai loro.

(5)Infatti, a quale degli angeli Yahweh ha mai detto:

“Tu sei Mio Figlio; oggi Io sono diventato tuo Padre”?

O, ancora:

“Io sarò Suo Padre, ed egli sarà Mio Figlio”?

(6)E ancora, quando Yahweh porta il Suo primogenito nel mondo, dice:

“Che tutti gli angeli di Yahweh lo adorino”.

(7)E, parlando degli angeli, Egli dice:

“Dei Suoi angeli Egli fa dei venti, dei suoi servitori fiamme di fuoco”.

(8)Ma, riguardo al Figlio Egli dice:

“Il tuo trono, o Signore Gesù Cristo, durerà per sempre, e la rettitudine sarà lo scettro del tuo regno. (9)Tu hai gradito la rettitudine e hai detestato la malvagità; perciò Yahweh, il tuo Dio, ti ha posto al di sopra di tutti i compagni ungendoti con olio di letizia”.

(10)E ancora, Egli dice:

“Al principio Io, il Signore Yahweh, ho gettato le fondamenta della Terra, e i Cieli sono opera delle Mie mani. (11)Essi periranno, ma tu rimarrai. Essi si logoreranno tutti come un vestito; (12)tu li arrotolerai come un mantello, e come un vestito li cambierai. Ma tu rimarrai lo stesso, e i tuoi anni non avranno mai fine”.

(13)A quale degli angeli Yahweh ha mai detto:

“Siedi alla Mia destra così che Io faccia dei tuoi nemici uno sgabello per i tuoi piedi”?

(14)Forse che gli angeli tutti non sono spiriti officianti, mandati a servire quelli che ereditano la salvezza?

(Eb 1:1) *Nel passato.* Ai tempi del Vecchio Testamento, in preparazione alla venuta di Gesù Cristo. *Yahweh ha parlato.* Yahweh è l'autore primo, l'ispiratore di tutti i libri del Vecchio Testamento. *Per mezzo dei profeti.* Tutti gli scrittori del Vecchio Testamento qui sono visti come profeti in quanto la loro testimonianza servì da preparazione per la venuta di Gesù Cristo. *In molte epoche e in svariati modi.* La rivelazione del Vecchio Testamento riguardo alla venuta di Gesù Cristo era frammentaria ed occasionale, e mancava di completezza e di finalità.

(1:2) *In questi ultimi giorni Egli ha parlato.* Dando inizio all'era messianica con la concezione del Suo Figlio umano Gesù Cristo che, predicando ed operando, ha rivelato agli uomini la vera essenza di Yahweh. *Suo Figlio Gesù Cristo.* La superiorità della rivelazione del Figlio (cioè del Nuovo Testamento sul Vecchio) è dimostrata dalle sette dichiarazioni su di lui che seguono:

1: *Nominato erede di tutte le cose.* Dopo aver completato la sua opera di redenzione, e dopo la sua morte e resurrezione, a Gesù Cristo è stata data la responsabilità del mondo intero (Pensieri. Che è secondo solo al Padre...).

2. *Per il quale Egli ha creato il mondo.* Yahweh - Creatore di tutto e di tutti- ha creato questo mondo per Suo Figlio Gesù Cristo, l'“erede di tutte le cose”.

(1:3) 3. *Fulgore della gloria di Yahweh.* La gloria di Gesù Cristo (i miracoli da lui compiuti e la sua resurrezione) deriva direttamente dalla gloria di suo Padre (Il Vangelo di Gesù Cristo. Il Figlio di Yahweh. Gv 1:14).

4. *Immagine esatta del Suo essere.* Gesù Cristo ha detto: “Chi ha visto me ha visto il Padre” (Il Vangelo di Gesù Cristo. Gesù è la via al Padre. Gv 14:9).

5. *Sostiene tutte le cose.* Essendo stato “nominato erede di tutte le cose”, a Gesù Cristo è stato dato il potere (“la sua potente parola”) di prendersi cura di tutto ciò che è stato creato da Yahweh.

6. *Provveduto alla purificazione per i peccati.* Con la sua morte redentrice sulla Croce.

7. *Seduto alla destra della Maestà di Yahweh in Cielo.* Indicando così che Gesù Cristo regna attivamente con Yahweh come Signore di tutti (Pensieri. Che è secondo solo al Padre...).

(1:4) Superiore agli angeli. Per gli Ebrei gli angeli erano esseri superiori, particolarmente riveriti in quanto direttamente coinvolti nelle attività di Yahweh ed ammessi alla Sua presenza. A quel tempo quasi tutti gli Ebrei consideravano gli angeli degli intermediari tra Yahweh e l'uomo e credevano che l'arcangelo Michele sarebbe stato la figura suprema nel Regno Messianico. *Il nome che ha avuto in eredità.* Per gli Ebrei il nome rappresentava il carattere completo di una persona, in tutto ciò che era e che faceva. La sezione seguente indica che il nome di Gesù Cristo era “Figlio” -un nome che nessun angelo poteva pretendere di avere.

(1:5) Infatti, a quale degli angeli... La superiorità di Gesù Cristo sugli angeli è documentata da sette citazioni dal Vecchio Testamento, che mostrano che è il Figlio di Yahweh, che è adorato dagli angeli e che, benché abbia ereditato la natura divina da suo Padre, è un essere indipendente, distinto dal Padre:

1. *Tu sei Mio Figlio...* Una citazione dal Salmo 2:7.

2. *Io sarò Suo Padre...* Una citazione da 2 Sa 7:14.

(1:6) 3. Che tutti gli angeli di Yahweh... Una citazione, qui riferita a Gesù Cristo, il Figlio di Yahweh, dal Salmo 29:1-2.

(1:7) 4. Dei Suoi angeli Egli fa dei venti... Una citazione dal Salmo 104:4, che parla dei venti di tempesta e dei fulmini come di agenti personificati degli intenti di Yahweh.

(1:8-9) 5. Il tuo trono, o Signore Gesù Cristo... Una citazione dal Salmo 45:6-7, qui riferita a Gesù Cristo come Figlio ed “erede” di Yahweh, superiore a tutti gli angeli (“i compagni”).

(1:10-12) 6. Al principio Io, il Signore Yahweh... Una citazione dal Salmo 102:25-27, a conferma del ruolo eterno di Gesù Cristo nel Regno di Yahweh.

(1:13) 7. Siedi alla Mia destra... Una citazione dal Salmo 110:1.

(1:14) Spiriti officianti. Gesù Cristo regna; gli angeli eseguono gli ordini suoi e di Yahweh. *A servire quelli che...* Gli angeli servono gli uomini (“quelli che ereditano la salvezza”) nel senso che le loro azioni, ordinate da Gesù Cristo e da Yahweh, aiutano gli uomini a raggiungere la salvezza.

Ammonizione a prestare attenzione [Eb 2:1-4]

(Eb 2:1) Perciò dobbiamo prestare più diligente attenzione a ciò che abbiamo udito, per non allontanarci. **(2)** Infatti, se il messaggio annunciato dagli angeli era vincolante, e ogni violazione e disobbedienza ha ricevuto la sua giusta punizione, **(3)** come potremo cavarcela se trascuriamo una così grande salvezza? Questa salvezza, che è stata annunciata per primo dal Signore Gesù Cristo, ci è stata confermata da quelli che l'hanno ascoltato. **(4)** Anche Yahweh le rende testimonianza con segni, prodigi e miracoli di ogni genere, e con doni del Suo Santo Spirito distribuiti secondo la Sua volontà.

(Eb 2:1) *Ciò che abbiamo udito, per non allontanarci.* Dalla somma rivelazione del messaggio del Vangelo, soprattutto dell'opera redentrice di Gesù Cristo sulla Croce.

(2:2) *Messaggio annunciato dagli angeli.* Il Vecchio Testamento mostra molti casi in cui gli angeli portano i messaggi di Yahweh.

(2:3) *Una così grande salvezza.* Il Vangelo è superiore al Vecchio Testamento. Così, se l'inosservanza della legge ha portato la giusta punizione, l'inosservanza del Vangelo porterà una punizione ancora maggiore. *Ci è stata confermata da quelli che l'hanno ascoltato.* I testimoni oculari, specialmente gli apostoli, avevano confermato l'esattezza del Vangelo predicato da Paolo.

(2:4) *Segni, prodigi e miracoli di ogni genere.* Yahweh ha dato la Sua conferma al messaggio del Vangelo per mezzo di atti sovranaturali, come la guarigione dei malati. *Doni del Suo Santo Spirito distribuiti secondo la Sua volontà.* Ogni membro della comunità Cristiana ha ricevuto qualche dono spirituale o fisico. E Yahweh determina sovraneamente che dono o doni deve ricevere ogni singolo credente.

Gesù Cristo fatto come i suoi fratelli [Eb 2:5-18]

(Eb 2:5) *Non è agli angeli che Egli [Yahweh] ha assoggettato il mondo a venire, del quale stiamo parlando. (6)E c'è un passo in cui qualcuno ha reso questa testimonianza:*

“Cos'è l'uomo che Tu ti preoccupi di lui? O il Figlio dell'Uomo che Tu ti curi di lui? (7)Tu lo hai fatto di poco inferiore agli angeli, Tu lo hai incoronato di gloria e di onore (8)e hai posto ogni cosa sotto i suoi piedi”.

Ponendo ogni cosa sotto di lui, Yahweh non ha lasciato nulla che non gli sia soggetto. Però al presente non vediamo che tutte le cose gli siano soggette. (9)Ma vediamo che Gesù Cristo, che è stato fatto di poco inferiore agli angeli, è ora incoronato di gloria e di onore perché ha sofferto la morte in modo tale da potere, per grazia di Yahweh, provare la morte per tutti.

(10) *Nel portare molti figli alla gloria, era appropriato che Yahweh, per Cui e da Cui esistono tutte le cose, rendesse l'autore della loro salvezza perfetto con la sofferenza.*

(11) *Sia colui che rende santi gli uomini che coloro che sono resi santi, sono della stessa famiglia. Così Gesù Cristo non si vergogna di chiamarli fratelli. (12)E dice:*

“Io annuncerò il Tuo Nome ai miei fratelli; alla presenza della congregazione canterò le Tue lodi”.

(13) *E, ancora:*

“Io riporrò la mia fiducia in Lui”.

E, ancora, dice:

“Eccomi, con i figli che Yahweh mi ha dato”.

(14) *Poiché i figli hanno carne e sangue, anche lui ha condiviso la loro umanità in modo da poter distruggere con la sua morte colui che detiene il potere di morte - (15) cioè il diavolo- e liberare quelli che per tutta la vita sono stati tenuti in schiavitù dalla paura della morte. (16)Poiché, sicuramente, non sono gli angeli che egli aiuta, ma i discendenti di Abramo. (17)Per questa ragione ha dovuto essere fatto in ogni cosa come i suoi fratelli, in modo da poter diventare un sommo sacerdote misericordioso e fedele al servizio di Yahweh, e da poter fare ammenda per i peccati del popolo. (18)Poiché lui stesso ha sofferto quando è stato tentato, può venire in aiuto di quelli che vengono tentati.*

(Eb 2:5) *Non è agli angeli che Egli ha assoggettato il mondo a venire.* Gesù Cristo, il Figlio di Yahweh, il portatore della nuova rivelazione, è chiaramente superiore agli angeli, che eseguono gli ordini suoi e di Yahweh.

(2:6-7) *C'è un passo...* Una citazione dal Salmo 8:4-6, per dimostrare la superiorità di Gesù Cristo sugli angeli. *Cos'è l'uomo...* Colpito dall'immensità dell'universo creato, il salmista si meraviglia dell'alta dignità che Yahweh ha conferito all'uomo affidandogli il dominio sulle altre creature (Ge 1:26-28). *Il Figlio dell'Uomo che Tu... hai fatto di poco inferiore...* Qui (ma non nel Salmo 8 originale) riferito a Gesù Cristo che, come Figlio umano di Yahweh, è sia il rappresentante di tutti gli uomini, sia colui in cui si realizzerà pienamente il destino previsto per l'uomo.

(2:8) *Posto ogni cosa sotto i suoi piedi... Però al presente...* Fin dall'inizio l'intenzione di Yahweh fu che la Terra fosse soggetta solo all'uomo. A causa della disobbedienza di Adamo ed Eva, questa intenzione si realizzerà pienamente, per mezzo di Gesù Cristo, solo nel "mondo a venire".

(2:9) *Gesù Cristo... ora incoronato di gloria e di onore.* Il Salmo 8 è qui riferito a Gesù Cristo. Egli fu "fatto di poco inferiore agli angeli" -durante la sua vita terrena- ma poi, per quello che aveva fatto, è stato posto alla destra di Yahweh in Cielo. Con la sua vita perfetta, la morte sulla croce e la resurrezione, egli ha reso possibile il compimento definitivo del Salmo 8 nel Regno futuro (il mondo a venire), dove l'uomo regnerà sovrano sulla creazione (Pensieri. Gesù Cristo. Vita, scopo e messaggio).

(2:10) *Molti figli alla gloria.* Tutti quelli che credono in Gesù Cristo diventano figli di Yahweh per mezzo suo. *Perfetto con la sofferenza.* Gesù Cristo non era stato moralmente o spiritualmente imperfetto ma, per essere pienamente in condizione di aiutare e di redimere gli uomini, doveva sperimentare la sofferenza fisica e l'angoscia spirituale (Pensieri. Gesù Cristo, il Figlio di Yahweh, un uomo).

(2:11) *Colui che rende santi gli uomini... coloro che sono resi santi.* La fratellanza degli uomini con Gesù Cristo è spirituale, dovuta alla piena comunione spirituale del Redentore con i redenti.

(2:12) *Io annuncerò il Tuo Nome ai miei fratelli.* Una citazione dal Salmo 22:22, che descrive la sofferenza e il trionfo del vero servitore di Yahweh. La frase chiave è "miei fratelli", qui pronunciata dal Messia trionfante.

(2:13) *Io porrò la mia fiducia in Lui.* Una citazione da Is 8:17, che esprime la vera dipendenza da Yahweh, che è perfettamente esemplificata in Gesù Cristo. In lui si può vedere l'umanità come avrebbe dovuto essere. *Eccomi, con i figli che Yahweh mi ha dati.* I credenti -i figli del Padre- sono dati al Figlio come suoi fratelli.

(2:14) *Colui che detiene il potere di morte.* Satana detiene il potere di morte spirituale quando induce le persone a peccare facendole incorrere nella punizione del peccato, che è la morte spirituale.

(2:15) *Liberare quelli che...* Tutti gli Ebrei che, per aver cercato di rispettare la legge rabbinica tradizionale (che non li portava alla salvezza spirituale) erano in realtà schiavi della condanna della legge.

(2:16) *I discendenti di Abramo.* In effetti, tutti gli uomini.

(2:17) *Un sommo sacerdote misericordioso e fedele... fare ammenda...* Gesù Cristo ha potuto rappresentare l'umanità davanti a Yahweh e sacrificarsi per tutti gli uomini solo in quanto egli era pienamente uomo.

(2:18) *Sofferto quando è stato tentato.* Le tentazioni di Gesù Cristo furono reali, ed egli dovette lottare per superarle (Il Vangelo di Gesù Cristo. La tentazione di Gesù. Mr 1:12-13; Mt 4:1-11; Lu 4:1-13).

Gesù Cristo superiore a Mosè [Eb 3:1-6]

(Eb 3:1) Perciò, fratelli santi, che condividete la chiamata celeste, tenete fisso il vostro pensiero su Gesù Cristo, l'apostolo e il sommo sacerdote della fede che professiamo. (2) Egli è stato fedele all'Uno che lo ha designato, proprio come Mosè è stato fedele in tutta la casa di Yahweh. (3) Gesù Cristo è stato ritenuto degno di un onore superiore a quello di Mosè, proprio come il costruttore di una casa ha un onore superiore a quello della casa stessa. (4) Infatti ogni casa è costruita da qualcuno, ma Yahweh è il costruttore di tutte le cose. (5) Mosè, che è stato fedele come servitore in tutta la casa di Yahweh, ha reso testimonianza a ciò che sarebbe stato annunciato in futuro. (6) Ma Gesù Cristo, che è fedele come Figlio, è al di sopra della casa di Yahweh. E noi siamo la Sua casa, se ci manteniamo saldi nel coraggio e nella speranza di cui ci gloriamo.

(Eb 3:1) *Fratelli... che condividete la chiamata celeste.* Tutti i Cristiani condividono l'invito che viene dal Cielo e che porta al Cielo. *Apostolo.* Il termine significa "uno che è mandato". Gesù Cristo, l'apostolo supremo, ha più volte affermato di essere stato mandato nel mondo dal Padre.

(3:2) *Egli è stato fedele... proprio come Mosè...* Un confronto fra Gesù Cristo e Mosè, entrambi mandati da Yahweh per guidare il Suo popolo verso la salvezza.

(3:3-4) *Il costruttore... ha un onore superiore... Yahweh è il costruttore di tutte le cose.* Qui Gesù Cristo, come Figlio di Yahweh, è eguagliato a Yahweh stesso, cosa che lo rende senza alcun dubbio superiore a Mosè. Gesù Cristo è l'effettivo costruttore della casa (della comunità Cristiana), mentre Mosè era semplicemente una parte di essa (del popolo Ebraico).

(3:5-6) *Mosè... servitore. Gesù Cristo... Figlio.* Il confronto evidenzia la superiorità di Gesù Cristo su Mosè. *Noi siamo la Sua casa.* La casa è costituita dal popolo di Yahweh, la Sua famiglia. *Se ci manteniamo saldi nel coraggio e nella speranza.* La perseveranza è la caratteristica saliente dei figli di Yahweh, mentre la sua mancanza rivela che un uomo non è veramente un figlio di Yahweh.

Ammonizione contro l'incredulità [Eb 3:7-19]

(Eb 3:7) *Quindi, come dice lo Spirito Santo di Yahweh:*

"Oggi, se udite la sua voce, (8) non indurite i vostri cuori come avete fatto nella ribellione, al tempo della prova nel deserto, (9) dove i vostri padri Mi tentarono e Mi misero alla prova; e per quarant'anni videro ciò che facevo. (10) Ecco perché Mi adirai con quella generazione e dissi: 'I loro cuori sono sempre traviati, e non conoscono le Mie vie'. (11) Perciò giurai nella Mia collera: 'Non entreranno mai nel Mio Riposo'".

(12) *Badate, fratelli, che nessuno di voi abbia un cuore peccatore e incredulo, che lo allontani da [Yahweh] il Dio vivente. (13) Ma incoraggiatevi l'un l'altro ogni giorno, finché è ancora "oggi", in modo che nessuno di voi venga indurito dall'inganno del peccato. (14) Siamo divenuti partecipi di Gesù Cristo, ma a condizione che manteniamo salda fino alla fine la fiducia che avevamo all'inizio. (15) Proprio come è stato detto:*

"Oggi, se udite la sua voce, non indurite i vostri cuori come avete fatto nella ribellione".

(16) *Chi furono quelli che udirono, e si ribellarono? Non furono tutti quelli che Mosè guidò fuori dall'Egitto? (17) E con chi Egli fu in collera per quarant'anni? Non fu con quelli che peccarono, i cui corpi caddero nel deserto? (18) E a chi Yahweh giurò che non sarebbero mai entrati nel Suo Riposo, se non a quelli che disobbedirono? (19) Vediamo quindi che non poterono entrare a causa della loro incredulità.*

(Eb 3:7-10) *Oggi...* Una citazione dal Salmo 95:7-11, che riassume la storia ingloriosa di Israele nel deserto. L'esempio di Israele sotto Mosè era stato usato dal salmista per ammonire gli Israeliti del suo tempo contro la mancanza di fede e la disobbedienza. Qui è riferito ai destinatari di questa lettera.

(3:11) *Mio Riposo.* Qui, il Regno di Yahweh, il luogo di pace dove i Cristiani vivranno in comunione spirituale con Gesù Cristo e con Yahweh.

(3:12) *Che nessuno di voi... che lo allontani da [Yahweh] il Dio vivente.* Allontanarsi da Yahweh significa allontanarsi dalla vita spirituale e scegliere la morte spirituale, proprio come fecero alcuni degli Israeliti fuggiti dall'Egitto.

(3:13) *Finché è ancora "oggi".* Questo è ancora il "giorno" della grazia divina e dell'opportunità di affidarsi a Yahweh, un periodo di tempo che non durerà indefinitamente.

(3:14) *Partecipi di Gesù Cristo.* Appartenendo a lui e partecipando alla sua benedizione. *Manteniamo salda fino alla fine la fiducia che avevamo all'inizio.* La salvezza è evidenziata dal perseverare con fede fino alla fine. Tale perseveranza rivela quelli che sono "partecipi di Gesù Cristo".

(3:15) *Oggi, se...* Una citazione dal Salmo 95:7, come all'inizio di questo paragrafo.

(3:16-19) *Chi furono...?* Il ragionamento si sviluppa con una serie di domande retoriche. Il punto è che gli Israeliti che non poterono entrare in Canaan erano quelli che, pur avendo ascoltato la promessa di Yahweh relativa alla Terra Promessa, non avevano mantenuto salda la loro fiducia in Yahweh, atteggiamento descritto come ribellione, peccato e disobbedienza. E gli Ebreo-Cristiani rischiavano un'equivalente punizione spirituale.

Un Riposo Sabbatico per il popolo di Yahweh [Eb 4:1-13]

(Eb 4:1) *Quindi, poiché la promessa di entrare nel Suo Riposo è ancora valida, vediamo di stare attenti a che nessuno di voi sia trovato ad averlo mancato. (2) Poiché anche noi abbiamo avuto il Vangelo, proprio come loro; ma il messaggio che essi udirono non fu di alcun valore per loro, perché quelli che lo udirono non lo associarono alla fede. (3) E ora noi, che abbiamo creduto, entriamo in quel Riposo, proprio come Yahweh ha detto:*

"Così Io giurai nella Mia collera: 'Essi non entreranno mai nel Mio riposo'".

E veramente la Sua opera ha avuto termine con la creazione del mondo. (4) Infatti, da qualche parte, Egli ha parlato del settimo giorno con queste parole: "E al settimo giorno Yahweh si riposò dopo tutto il Suo lavoro". (5) E, di nuovo, nel passaggio di sopra, Egli dice: "Essi non entreranno mai nel Mio riposo".

(6) Rimane pur sempre che alcuni entreranno nel Suo Riposo, ma quelli a cui per primi fu predicato il Vangelo non vi entrarono a causa della loro disobbedienza. (7) E per questo che Yahweh istituì di nuovo un certo giorno, chiamandolo "oggi", quando, molto più tardi, Egli parlò per mezzo di Davide, come detto prima:

"Oggi, se udite la Sua voce, non indurite i vostri cuori".

(8) Infatti, se Giosuè avesse dato loro il riposo, Yahweh non avrebbe parlato più tardi di un altro giorno. (9) Quindi, al popolo di Yahweh rimane il Riposo Sabbatico; (10) poiché chiunque entra nel Riposo di Yahweh, si riposa anche dal proprio lavoro, proprio come Yahweh fece dal Suo. (11) Dobbiamo, dunque, sforzarci in ogni modo per entrare in questo Riposo, così che nessuno cada seguendo l'esempio della loro disobbedienza.

(12) Infatti la Parola di Yahweh è viva ed attiva. Più affilata di qualsiasi spada a doppio taglio, penetra fino a dividere l'anima dallo spirito, le giunture dal midollo; essa

giudica i pensieri e i sentimenti del cuore. (13) Nulla, in tutta la creazione, è nascosto alla vista di Yahweh. Tutte le cose sono allo scoperto e messe a nudo davanti agli occhi di Colui al quale dobbiamo rendere conto.

(Eb 4:1) Riposo. In questo passaggio la parola “riposo” viene usata (talvolta con due significati contemporanei) come: “Pace di Yahweh” o “Vita Eterna in Cielo” (Riposo Sabbatico), “Terra Promessa di Canaan” e “Riposo di Yahweh al termine della creazione”. *La promessa di entrare nel Suo Riposo è ancora valida.* La salvezza (la Pace di Yahweh in Cielo) è ancora disponibile e, grazie all’azione di Gesù Cristo, lo sarà sempre. Questo Riposo è la vita eterna in Cielo, in comunione spirituale con Gesù Cristo e con Yahweh. *Vediamo di stare attenti...* A non perdere la salvezza offerta a tutti gli uomini da Gesù Cristo.

(4:2) Anche noi abbiamo avuto... ma... Per essere efficace, il messaggio di Gesù Cristo (il suo Vangelo di salvezza universale) deve venire ricevuto ed accettato con fede, proprio come il poter entrare nel riposo della Terra Promessa di Canaan richiedeva fede nella promessa di Yahweh.

(4:3) Noi... entriamo in quel Riposo. Nella vita eterna in Cielo. *Così Io giurai...* Una citazione dal Salmo 95:11. Da notare che la Terra Promessa veniva chiamata “il luogo dove Yahweh darà riposo al Suo popolo”, cioè il possesso della terra sotto la Sua protezione. *La Sua opera ha avuto termine con...* Yahweh si è riposato dal Suo lavoro al settimo giorno della creazione, ed è da quel momento che il Suo Riposo (la Pace di Yahweh in Cielo) è aperto agli uomini.

(4:4) Al settimo giorno Yahweh... Una citazione da Ge 2:2.

(4:5) E, di nuovo... Di nuovo, una citazione dal Salmo 95:11.

(4:6) Rimane pur sempre... Anche se dalla doppia citazione del Salmo 95:11 sembra che nessuno potrà mai entrare nel Riposo di Yahweh in Cielo, in realtà alcuni vi entreranno alla fine della vita terrena, ed altri no (Pensieri. Alla fine del tempo tutti saranno con Yahweh). *Quelli a cui per primi...* Gli Israeliti.

(4:7) Chiamandolo “oggi”... Una dichiarazione che, al tempo di Davide, Yahweh istituì un altro “giorno”, un periodo di grazia divina, dando un’altra opportunità di fidarsi in Lui. *Oggi...* La terza citazione dal Salmo 95:7-8 (altre due in: “Ammonizione contro l’incredulità”. Eb 3:7-19).

(4:8) Infatti, se Giosuè... L’ingresso di Israele in Canaan sotto Giosuè segnò l’inizio della possibilità di entrare nel Riposo di Yahweh in Cielo, possibilità che gli Israeliti sprecarono con la loro disobbedienza.

(4:9) Quindi... rimane il Riposo Sabbatico. Essi possono ancora entrare nel Riposo di Yahweh in Cielo avendo fede in Suo Figlio.

(4:10) Riposa... dal proprio lavoro. Il vero credente abbandona ogni sforzo di meritare la salvezza con le opere e trova “riposo” nell’opera compiuta da Gesù Cristo sulla Croce.

(4:11) Sforzarci in ogni modo... Non un appello a meritare la salvezza con le opere, ma un’esortazione ad entrare nella salvezza-riposo con la fede e a non seguire il triste esempio dato da Israele.

(4:12) Parola di Yahweh. La verità di Yahweh rivelata da Gesù Cristo. Qui la Parola di Yahweh viene descritta come un potere vivente che giudica con occhi che tutto vedono, penetrando nel più intimo di ogni persona.

(4:13) Nulla, in tutta la creazione, è nascosto alla vista di Yahweh. Una dichiarazione che Yahweh, come giudice, conosce tutto.

Gesù Cristo, il grande sommo sacerdote [Eb 4:14-16;5:1-10]

(Eb 4:14) *Quindi, poiché abbiamo un grande sommo sacerdote che è andato in Cielo, Gesù Cristo il Figlio di Yahweh, dobbiamo rimanere saldi nella fede che professiamo. (15) Infatti, non abbiamo un sommo sacerdote che non è in grado di simpatizzare con le nostre debolezze, ma ne abbiamo uno che è stato tentato in ogni modo, proprio come lo siamo noi -ma che è stato senza peccato. (16) Accostiamoci quindi con fiducia al Trono di grazia, così che possiamo ricevere misericordia e trovare grazia per aiutarci nel momento del bisogno.*

(5:1) *Ogni sommo sacerdote viene scelto tra gli uomini e viene designato a rappresentarli nelle questioni che riguardano Yahweh, per offrire doni e sacrifici per i peccati. (2) E può trattare con comprensione quelli che sono ignoranti e che si stanno perdendo, poiché lui stesso è soggetto alla debolezza. (3) E` per questo che deve offrire sacrifici sia per i suoi peccati che per i peccati del popolo.*

(4) *Nessuno si conferisce da sé questo onore, ma deve essere chiamato da Yahweh, proprio come lo fu Aronne. (5) Così anche Gesù Cristo non si conferì da sé la gloria di diventare sommo sacerdote. Ma Yahweh gli disse:*

“Tu sei Mio Figlio; oggi Io sono diventato tuo Padre”.

(6) *E, in un altro passo, Egli dice:*

“Tu sei un sacerdote per sempre, dell’ordine di Melchisedec”.

(7) *Durante i giorni della vita di Gesù Cristo sulla Terra, egli offrì preghiere e suppliche con alte grida e con lacrime all’Uno che poteva salvarlo dalla morte, e fu udito a ragione della sua sottomissione riverente. (8) Benché fosse Figlio, imparò l’ubbidienza da ciò che soffrì (9) e, una volta reso perfetto, divenne la sorgente di salvezza eterna per tutti quelli che gli obbediscono, (10) e fu designato da Yahweh ad essere sommo sacerdote dell’ordine di Melchisedec.*

(Eb 4:14) *Grande sommo sacerdote.* Questo è l’inizio di una lunga discussione sulla superiorità del sacerdozio di Gesù Cristo. *In Cielo.* Come, nel Giorno dell’Espiazione, il sommo sacerdote Ebraico entrava nel Luogo Santissimo (Le 16:15,17), così Gesù Cristo ascese al Cielo, avendo compiuto la sua opera di espiazione. *Rimanere saldi nella fede che professiamo.* I destinatari di questa lettera, a causa della persecuzione che subivano, stavano pensando di abbandonare la loro nuova fede, ritornando all’Ebraismo.

(4:15) *E` stato tentato in ogni modo, proprio come... noi.* Questa frase evidenzia il parallelo tra le tentazioni di Gesù Cristo e quelle degli uomini. Le tentazioni di Gesù Cristo furono reali, ed egli dovette combattere per superarle (Il Vangelo di Gesù Cristo. La tentazione di Gesù. Mr 1:12-13; Mt 4:1-11; Lu 4:1-13). *E` stato senza peccato.* Gesù Cristo riuscì sempre a superare tutte le tentazioni, quindi non peccò mai.

(4:16) *Accostiamoci quindi...* Gesù Cristo, avendo sperimentato le tentazioni umane, è sempre pronto ad aiutare con comprensione gli uomini quando sono tentati.

(5:1) *Ogni sommo sacerdote viene scelto tra gli uomini.* Potendo così rappresentare gli uomini davanti a Yahweh.

(5:2-3) *Quelli che sono ignoranti e che si stanno perdendo.* Coloro che peccano senza averne l’intenzione, non quelli che si ribellano e sfidano Yahweh.

(5:4) *Nessuno si conferisce da sé questo onore.* Condannando in questo modo la famiglia che al tempo di Gesù Cristo aveva acquisito il controllo della carica di Gran sacerdote.

(5:5) *Anche Gesù Cristo non si conferì...* Il Figlio fu nominato dal Padre. *Tu sei Mio Figlio...* Una citazione dal Salmo 2:7.

(5:6) *Tu sei un sacerdote... dell'ordine di Melchisedec.* Una citazione dal Salmo 110:4. Melchisedec fu sia re che sommo sacerdote, mentre Aronne fu solo sacerdote.

(5:7) *I giorni della vita di Gesù Cristo sulla Terra.* Qui il riferimento principale è all'agonia di Gesù Cristo nel giardino del Getsemani. *L'Uno che poteva salvarlo dalla morte.* Il Padre. Anche se Gesù Cristo chiese che gli venisse risparmiata la coppa della sofferenza, non vacillò mai nella determinazione di compiere la volontà del Padre. *Fu udito.* La sua preghiera fu esaudita dal Padre, che lo salvò dalla morte -con la resurrezione.

(5:8-10) *Imparò l'ubbidienza da ciò che soffrì.* Gesù Cristo fu reso "perfetto" per mezzo della sofferenza della morte, imparando ad obbedire fino ad un limite che non aveva mai sperimentato prima. Ed è grazie a questa obbedienza perfetta che poté diventare il Salvatore di tutti gli uomini.

La certezza della promessa di Yahweh [Eb 6:13-20]

(Eb 6:13) *Quando Yahweh fece la Sua promessa ad Abramo, siccome non c'era nessuno di più grande su cui Lui potesse giurare, giurò su Sé stesso, (14)dicendo: "Sii certo che Io ti benedirò e ti darò molti discendenti". (15)E così, dopo avere aspettato pazientemente, Abramo ricevette ciò che era stato promesso.*

(16) *Gli uomini giurano su qualcuno più grande di loro, e il giuramento conferma ciò che è detto e pone termine ad ogni discussione. (17)Poiché Yahweh ha voluto rendere estremamente chiara l'immutabilità del Suo proposito agli eredi di ciò che fu promesso, lo ha confermato con un giuramento. (18)Yahweh ha fatto questo in modo che, mediante due cose immutabili nelle quali è impossibile per Yahweh mentire, noi che siamo fuggiti per aggrapparci alla speranza che ci è stata offerta, possiamo venire grandemente incoraggiati. (19)Questa speranza è per noi come un'ancora per l'anima, ferma e sicura. Essa entra nel santuario più interno, al di là della cortina, (20)dove Gesù Cristo, che è andato prima di noi, è entrato in nostra vece. Egli è diventato un sommo sacerdote per sempre, dell'ordine di Melchisedec.*

(Eb 6:13-14) *Quando Yahweh fece la Sua promessa ad Abramo... giurò.* La promessa di molti discendenti. Solitamente Yahweh non ha bisogno di giurare. Il Suo giuramento ad Abramo fu una concessione alla situazione umana, in cui la parola di un uomo non è sempre degna di fede.

(6:15) *Dopo avere aspettato pazientemente, Abramo ricevette ciò che era stato promesso.* Abramo dovette aspettare per 25 anni la nascita del figlio Isacco.

(6:16-18) *Due cose immutabili.* La promessa di Yahweh, che è di per sé assolutamente degna di fede, e il giuramento di Yahweh a conferma della promessa. *Noi che siamo fuggiti per...* Gli Ebrei convertiti al Cristianesimo. *Possiamo venire grandemente incoraggiati.* Poiché possiamo verificare il compimento della promessa di cui Abramo vide solo l'inizio.

(6:19) *Come un'ancora per l'anima, ferma e sicura.* Come un'ancora tiene una nave in una posizione sicura, così la nostra speranza in Gesù Cristo garantisce la nostra sicurezza. *Santuario più interno, al di là della cortina.* I Cristiani sono spiritualmente "ancorati" a Yahweh stesso.

(6:20) *Un sommo sacerdote per sempre, dell'ordine di Melchisedec.* Qui inizia il grande tema del re-sommo sacerdote, che verrà sviluppato nei passaggi successivi.

Melchisedec il sacerdote [Eb 7:1-10]

(Eb 7:1) Questo Melchisedec fu re di Salem e sacerdote di Yahweh l'Altissimo. Egli incontrò Abramo che ritornava dall'aver sconfitto i re, e lo benedisse. **(2)** E Abramo gli diede un decimo di ogni cosa. Il suo nome significa, in primo luogo, "re di rettitudine", poi anche "re di Salem", che significa "re di pace". **(3)** Senza padre né madre, senza genealogia, senza l'inizio dei suoi giorni o la fine della sua vita, egli rimane un sacerdote per sempre, come il Figlio di Yahweh.

(4) Pensate ora a quanto fu grande. Perfino il patriarca Abramo gli diede un decimo del bottino! **(5)** Ora, la legge prescrive che i discendenti di Levi che diventano sacerdoti riscuotano la decima dal popolo -cioè dai loro fratelli- anche se i loro fratelli sono discendenti di Abramo. **(6)** Quest'uomo, invece, pur non tracciando la sua discendenza da Levi, riscosse la decima da Abramo e benedisse colui che aveva ricevuto le promesse. **(7)** E senza dubbio la persona inferiore viene benedetta dalla superiore. **(8)** Nel primo caso, la decima viene riscossa da uomini mortali; ma nell'altro caso, da colui che viene dichiarato vivente. **(9)** Si potrebbe anche dire che Levi, che riscuote la decima, ha pagato la decima per mezzo di Abramo, **(10)** poiché, quando Melchisedec incontrò Abramo, Levi era ancora nel corpo del suo antenato.

(Eb 7:1) Melchisedec fu re... e sacerdote. È particolarmente significativo che Melchisedec detenne le due cariche.

(7:2) Re di rettitudine... re di pace. Titoli Messianici.

(7:3) Senza padre... genealogia... inizio dei suoi giorni... fine della sua vita. Ge 14:18-20, contrariamente all'usanza nei primi capitoli della Genesi, non menziona i genitori e i figli di Melchisedec, né la sua nascita e la sua morte. Quindi, da un punto di vista rabbinico, la sua vita e il suo sacerdozio durano per sempre. La doppia carica di re e di sacerdote anticipa l'esistenza eterna di Gesù Cristo e il suo sacerdozio senza fine.

(7:4-6) Pensate... quanto fu grande. Melchisedec riscosse una decima da Abramo, il fondatore della nazione Ebraica, che "gli diede un decimo di ogni cosa". Ora, chi riscuote una decima è superiore a chi la paga, quindi Melchisedec era superiore ad Abramo.

(7:7) Inferiore... benedetta dalla superiore. Un'altra dimostrazione che Melchisedec era più grande di Abramo.

(7:8) Uomini mortali. I sacerdoti Levitici ordinari. Colui che viene dichiarato vivente. Dal punto di vista rabbinico, Melchisedec, la cui morte non è menzionata nella Scrittura.

(7:9-10) Si potrebbe anche dire... Un tipico ragionamento rabbinico.

Gesù Cristo come Melchisedec [Eb 7:11-28]

(Eb 7:11) Se fosse stato possibile ottenere la perfezione per mezzo del sacerdozio Levitico (perché su quello è basata la legge data al popolo), che bisogno ci sarebbe stato che venisse ancora un altro sacerdote -uno dell'ordine di Melchisedec, non dell'ordine di Aronne? **(12)** Poiché, quando c'è un cambiamento di sacerdozio, ci deve essere anche un cambiamento della legge. **(13)** Colui di cui si dicono queste cose apparteneva ad un'altra tribù, e nessuno di quella tribù aveva mai servito all'altare. **(14)** Infatti è chiaro che il nostro Signore Gesù Cristo discendeva da Giuda, e riguardo a quella tribù Mosè non disse nulla sui sacerdoti. **(15)** E ciò che abbiamo detto è ancora più chiaro se appare un altro sacerdote come Melchisedec, **(16)** uno che è diventato sacerdote non sulla base di una regola relativa ai suoi antenati, ma sulla base del potere di una vita indistruttibile. **(17)** Infatti è dichiarato:

(18) *“Tu sei un sacerdote per sempre, dell’ordine di Melchisedec”.*

La regola precedente viene abbandonata perché era debole e inutile (19)(infatti la legge non ha reso nulla perfetto), e viene introdotta una speranza migliore, grazie alla quale ci avviciniamo a Yahweh.

(20) *E ciò non è avvenuto senza un giuramento! Gli altri sono diventati sacerdoti senza alcun giuramento, (21)ma egli è diventato sacerdote con un giuramento, quando Yahweh gli ha detto:*

“Il Signore Yahweh ha giurato e non cambierà la Sua decisione:

‘Tu sei un sacerdote per sempre’”.

(22) *A causa di questo giuramento, Gesù Cristo è diventato la garanzia di un patto migliore.*

(23) *Ora, di quei sacerdoti ve ne sono stati molti, poiché la morte impediva loro di continuare nell’ufficio; (24)ma poiché Gesù Cristo vive per sempre, egli ha un sacerdozio permanente. (25)Quindi può salvare per sempre quelli che arrivano a Yahweh per mezzo suo, poiché, vivendo per sempre, può intercedere sempre per loro.*

(26) *Un tale sommo sacerdote corrisponde alle nostre necessità -uno che è santo, senza colpa, puro, separato dai peccatori, elevato al di sopra dei Cieli. (27)A differenza degli altri sommi sacerdoti, egli non ha bisogno di offrire sacrifici giorno dopo giorno, prima per i propri peccati e poi per i peccati del popolo. Egli ha sacrificato per i loro peccati una volta per tutte quando ha offerto sé stesso. (28)Infatti la legge elegge a sommi sacerdoti degli uomini che sono deboli; ma il giuramento, che è venuto dopo la legge, ha eletto il Figlio, che è stato reso perfetto per sempre.*

(Eb 7:11) *Su quello è basata la legge. La legge Mosaica e il sacerdozio Levitico erano un tutt’uno. Tutti gli uomini, senza eccezione, erano peccatori, soggetti alla condanna della legge e, quindi, avevano bisogno di un sistema sacerdotale che mediasse tra loro e Yahweh. Ordine di Melchisedec, non... di Aronne. Questo implica che il sacerdozio Aronnico (o Levitico) era imperfetto, mentre quello di Melchisedec era perfetto. L’annuncio della venuta di colui che sarebbe stato sacerdote per sempre (Salmo 110:4) implicava che il vecchio sistema doveva lasciar posto ad uno migliore.*

(7:12-16) *Cambiamento di sacerdozio... cambiamento della legge. Uno che è diventato sacerdote non sulla base di una regola relativa ai suoi antenati, ma... Nella legge Mosaica la funzione sacerdotale era riservata alla tribù di Levi (Dt 18:1), ma Gesù Cristo venne dalla tribù non sacerdotale di Giuda. Potere di una vita indistruttibile... Tu sei un sacerdote per sempre. Secondo il Salmo 110:4, il sacerdote dell’ordine di Melchisedec è “un sacerdote per sempre”.*

(7:17-19) *La regola precedente... era debole e inutile... la legge non ha reso nulla perfetto. La legge è santa e giusta (Lottando col peccato. Ro 7:12), ma non può rendere giusti quelli che peccano infrangendola, né può dare il potere necessario a rispettare i suoi ordini. Speranza migliore. Il nuovo patto è migliore perché assicura la redenzione completa di tutti gli uomini e li porta alla presenza di Yahweh.*

(7:20-22) *Ciò non è avvenuto senza un giuramento! Nessun giuramento divino era associato all’instaurazione del sacerdozio Levitico. Ma il sacerdozio promesso nel Salmo 110:4 (“Tu sei un sacerdote per sempre”) è superiore in quanto è confermato da un giuramento divino.*

(7:23) *La morte impediva loro di continuare nell’ufficio. La temporaneità era un’ulteriore prova dell’imperfezione dell’ordine Levitico.*

(7:24-25) *Gesù Cristo... può salvare per sempre.* Gesù Cristo è il sacerdote perfetto, quindi può portare alla salvezza spirituale tutti gli uomini di tutte le epoche.

(7:26) *Corrisponde alle nostre necessità.* Di salvezza dal peccato e dalle sue conseguenze.

(7:27) *Sacrifici giorno dopo giorno.* Un riferimento alla ripetizione senza fine dei sacrifici offerti nel Tempio, la prova del fatto che quei sacrifici non avevano mai completamente risolto il problema del peccato. *Prima per i propri peccati.* Il sacerdozio di Gesù Cristo è superiore perché egli non ha peccati personali per cui dover offrire un sacrificio. *Una volta per tutte... ha offerto sé stesso.* Il sacerdote Levitico doveva portare delle offerte giornaliere a Yahweh, mentre Gesù Cristo ha offerto e sacrificato sé stesso, una volta per tutte; il sostituto perfetto di tutti gli uomini.

(7:28) *Uomini che sono deboli.* Poiché sono mortali e peccatori, e possono offrire solo degli animali, che non potranno mai essere un vero sostituto dell'uomo, che è fatto ad immagine di Yahweh. *Reso perfetto per sempre.* Gesù Cristo ha affrontato le tentazioni senza soccombere al peccato e ha sempre obbedito perfettamente al Padre, stabilendo così la sua perfezione eterna.

Il sommo sacerdote di un nuovo patto [Eb 8:1-13]

(Eb 8:1) *Il punto fondamentale di ciò che stiamo dicendo è: Noi abbiamo un tale sommo sacerdote, che è seduto alla destra del Trono della Maestà di Yahweh in Cielo (2) e che presta servizio nel Santuario, nel vero Tabernacolo eretto dal Signore Yahweh, non dall'uomo.*

(3) *Ogni sommo sacerdote viene designato ad offrire sia doni che sacrifici, e quindi era necessario che anche questo qui avesse qualcosa da offrire. (4)* *Se egli fosse sulla Terra, non sarebbe un sacerdote, perché vi sono già gli uomini che offrono i doni prescritti dalla legge. (5)* *Essi prestano servizio in un santuario che è la copia e l'ombra di quello in Cielo. Per questo Mosè venne ammonito quando stava per costruire il tabernacolo: "Guarda di fare ogni cosa secondo il modello che ti è stato mostrato sulla montagna". (6)* *Ma il ministero che Gesù Cristo ha ricevuto è tanto superiore al loro quanto il patto di cui egli è mediatore è superiore a quello vecchio; ed è fondato su migliori promesse.*

(7) *Infatti, se non ci fosse stato nulla di sbagliato con quel primo patto, non ne sarebbe stato procurato un altro. (8)* *Ma Yahweh, avendo trovato la colpa nel popolo, ha detto:*

"Sta arrivando il tempo, dichiara il Signore Yahweh, in cui farò un nuovo patto con la casa di Israele e con la casa di Giuda. (9) *Non sarà come il patto che feci con i loro antenati quando li presi per mano e li guidai fuori dall'Egitto, perché essi non sono rimasti fedeli al Mio patto, e Io mi sono allontanato da loro, dichiara il Signore Yahweh. (10)* *Questo è il patto che Io farò con la casa di Israele dopo quel tempo, dichiara il Signore Yahweh. Metterò le Mie leggi nelle loro menti e le scriverò sui loro cuori. Io sarò il loro Dio, ed essi saranno il Mio popolo. (11)* *Nessuno istruirà più il suo vicino, e nessuno il proprio fratello, dicendo: 'Conosci il Signore Yahweh', perché tutti Mi conosceranno, dal più piccolo al più grande di loro. (12)* *Perché Io perdonerò la loro malvagità e non Mi ricorderò più dei loro peccati".*

(13) *Chiamando questo patto "nuovo", Egli ha reso obsoleto il primo; e ciò che è vecchio ed obsoleto scomparirà presto.*

(Eb 8:1) *Il punto... è...* Un punto già sviluppato all'inizio di: "Il Figlio è superiore agli angeli" (Eb 1:1-14).

(8:2) *Vero Tabernacolo.* In opposizione al tabernacolo eretto da Mosè, che era una copia imperfetta e temporanea di quello celeste. *Eretto dal Signore Yahweh, non dall'uomo.* Il santuario celeste eretto da Yahweh, in cui Gesù Cristo -il grande sommo sacerdote- risiede eternamente come intercessore di tutti gli uomini. Ad esso corrisponde il Luogo Santissimo del tabernacolo di Mosè, in cui il sommo sacerdote entrava con il sangue dell'espiazione una volta all'anno (Le 16:13-15,34).

(8:3) *Ogni sommo sacerdote... anche questo qui.* Tutti i sommi sacerdoti dovevano offrire i sacrifici, prima per i propri peccati, e poi per i peccati degli Israeliti. Gesù Cristo, che era senza peccato, ha offerto e sacrificato sé stesso per i peccati di tutti gli uomini.

(8:4) *Non sarebbe un sacerdote.* Gesù Cristo apparteneva alla tribù di Giuda, una tribù non sacerdotale. *Uomini che offrono i doni prescritti.* I sacerdoti Ebraici, tutti membri della tribù di Levi.

(8:5) *La copia e l'ombra di quello in Cielo.* In Cielo c'è il Santuario della Presenza di Yahweh, in cui Gesù Cristo è entrato col proprio sangue, non col sangue di animali. *Fare ogni cosa secondo il modello.* Yahweh aveva mostrato a Mosè il vero Tabernacolo in Cielo, di cui quello terrestre è solo l'ombra. Sia il tabernacolo terreno che il suo ministero erano immagini simboliche dell'unico modo in cui i peccatori possono avvicinarsi a Yahweh per trovarne il perdono.

(8:6) *Il ministero che Gesù Cristo ha ricevuto è tanto superiore.* Perché, portando gli uomini alla salvezza spirituale, li guida alla presenza di Yahweh. *Il patto di cui egli è mediatore è superiore.* Poiché ha portato alla riconciliazione definitiva tra gli uomini e Yahweh, il nuovo patto che Gesù Cristo ha mediato è chiaramente superiore al patto fatto da Yahweh per mezzo di Mosè sul monte Sinai. *Fondato su migliori promesse.* Il nuovo patto è migliore perché assicura la completa redenzione di tutti gli uomini e li porta alla presenza di Yahweh.

(8:7) *Se non ci fosse stato nulla di sbagliato con quel primo patto.* Non c'era nulla di intrinsecamente "sbagliato" nel patto Mosaico, ma la sua legge non era in grado di rendere giusti quelli che peccavano infrangendola, e non poteva dare la forza necessaria per rispettarne le richieste.

(8:8-12) *Sta arrivando il tempo...* Una citazione da Gr 31:31-34, che contiene un annuncio profetico con la definizione del nuovo patto, che sarebbe stato diverso in tipo e qualità da quello Mosaico. Con esso le leggi di Yahweh diventeranno principi interiori che permetteranno al Suo popolo di rispettare il Suo volere; Yahweh e il Suo popolo saranno in comunione spirituale, e il perdono dei peccati sarà una realtà eterna.

(8:13) *Vecchio ed obsoleto.* Proprio il fatto che la Scrittura parli di un nuovo patto mostra che quello vecchio non era del tutto soddisfacente e ne prova chiaramente la temporaneità.

Il culto nel tabernacolo terreno [Eb 9:1-10]

(Eb 9:1) *Ora, il primo patto aveva delle norme per il culto ed anche un santuario terreno. (2)Era stato eretto un tabernacolo. Nelle prime stanze si trovavano il candeliere, la tavola e il pane consacrato. Questo era chiamato il Luogo Santo. (3)Dietro alla seconda cortina c'era un stanza chiamata il Luogo Santissimo, (4)che conteneva l'altare d'oro dell'incenso e l'arca del patto rivestita d'oro. Quest'arca conteneva il vaso d'oro della manna, il bastone di Aronne che aveva germogliato e le tavole di pietra del patto.*

(5)Sopra l'arca c'erano i cherubini della Gloria, che sovrastavano la sede della misericordia. Ma ora non possiamo discutere in dettaglio di queste cose.

(6)Quando tutto fu sistemato in questo modo, i sacerdoti entravano normalmente nella stanza più esterna per adempiere al loro ministero. (7)Ma solo il sommo sacerdote entrava nella stanza più interna, e questo una sola volta all'anno, e mai senza sangue, che egli offriva per sé stesso e per i peccati che il popolo aveva commesso senza intenzione. (8)Lo Spirito Santo di Yahweh mostrava in questo modo che la via al Luogo Santissimo non sarebbe stata aperta fin tanto che il primo tabernacolo sarebbe rimasto in piedi. (9)Questa spiegazione è per il tempo presente, per indicare che i doni e i sacrifici che venivano offerti non potevano purificare le coscienze dei fedeli, (10)poiché si trattava solo di una questione di cibi e bevande e di varie abluzioni cerimoniali -di regole esteriori valide fino al tempo del nuovo ordine.

(Eb 9:1) *Il primo patto aveva delle norme per il culto ed anche un santuario terreno. Come risulta da diversi capitoli dell'Esodo e del Levitico.*

(9:2) *Era stato eretto un tabernacolo. Il tabernacolo eretto da Mosè, non il Tempio di Gerusalemme.*

(9:3-4) *L'altare d'oro dell'incenso. Il tabernacolo era diviso in due parti e questo altare, in realtà, si trovava nel Luogo Santo, non nel Luogo Santissimo.*

(9:5) *Sede della misericordia. L'arca era considerata la sede di Yahweh e della Sua Misericordia in mezzo al Suo popolo. Non possiamo discutere... I destinatari di questa lettera conoscevano bene tutti i dettagli del tabernacolo di Mosè.*

(9:6-7) *Solo il sommo sacerdote entrava... una sola volta all'anno. Solo il sommo sacerdote poteva entrare nel Luogo Santissimo, e questo solo nel Giorno dell'Espiazione (Le 16). Mai senza sangue, che egli offriva... L'intero sistema sacrificale esisteva per espiare i peccati e ripristinare il rapporto tra l'uomo e Yahweh, che il peccato aveva rotto. Nel Giorno dell'Espiazione il sommo sacerdote offriva un sacrificio per purificare tutta Israele da tutti i peccati, anche da quelli involontari.*

(9:8) *La via al Luogo Santissimo non sarebbe stata aperta fin tanto che... Fino a quando rimaneva in funzione il sistema Mosaico con il suo sacerdozio e i suoi sacrifici imperfetti.*

(9:9-10) *Questa spiegazione è per il tempo presente... fino al tempo del nuovo ordine. Comunque, il sistema Mosaico, anche se superato, aveva ancora un significato simbolico e ricordava ai destinatari della lettera che sarebbe stato inutile ritornare al vecchio sistema poiché questo non poteva agire con efficacia contro il peccato.*

Il sangue di Gesù Cristo [Eb 9:11-28]

(Eb 9:11) *Quando Gesù Cristo venne, come sommo sacerdote delle buone cose che sono già qui, egli venne attraverso il Tabernacolo più grande e più perfetto, che non è fatto dall'uomo, cioè, come dire, che non fa parte di questa creazione. (12)Egli non è entrato col sangue di capretti e di vitelli, ma è entrato nel Luogo Santissimo una volta per tutte con il proprio sangue, ottenendo così redenzione eterna. (13)Il sangue di capretti e tori e le ceneri di una giovenca, cosparse su quelli che sono cerimonialmente impuri, li santificano così da renderli esteriormente puri. (14)Quanto più, allora, il sangue di Gesù Cristo, che per mezzo dello Spirito eterno di Yahweh ha offerto sé stesso senza macchia a Yahweh, purificherà la nostra coscienza dai rituali inutili, in modo che possiamo servire [Yahweh] il Dio vivente!*

(15) *Per questa ragione Gesù Cristo è il mediatore di un nuovo patto, affinché quelli che sono chiamati possano ricevere l'eredità eterna promessa -ora che lui è morto per riscattarli, liberandoli dai peccati commessi sotto il primo patto.*

(16) *Nel caso di un testamento, bisogna provare la morte di chi lo ha fatto, (17) poiché un testamento è valido solo quando questi è morto; non ha mai effetto finché vive chi lo ha fatto. (18) Per questo anche il primo patto non fu reso effettivo senza sangue. (19) Quando Mosè ebbe proclamato al popolo ogni comandamento della legge, egli prese il sangue di vitelli, assieme ad acqua, lana scarlatta e rami di isoppo, e asperse il rotolo di pergamena e tutto il popolo. (20) E disse: "Questo è il sangue del patto, che Yahweh vi ha comandato di rispettare". (21) Allo stesso modo, egli asperse di sangue sia il tabernacolo che tutti gli oggetti usati nelle cerimonie. (22) Infatti, la legge richiede che quasi ogni cosa sia purificata col sangue; e senza spargimento di sangue non c'è perdono.*

(23) *Era quindi necessario che le copie delle cose celesti venissero purificate con questi sacrifici, ma le cose celesti stesse con sacrifici migliori di questi. (24) Infatti Gesù Cristo non è entrato in un santuario fatto dall'uomo, in una copia di quello vero; ma è entrato proprio in Cielo, per apparire per noi alla presenza di Yahweh. (25) Né egli è entrato in Cielo per offrire sé stesso ancora ed ancora, come fa il sommo sacerdote che entra ogni anno nel Luogo Santissimo con sangue che non è il suo. (26) In questo caso Gesù Cristo avrebbe dovuto soffrire molte volte dalla creazione del mondo. Invece, egli è apparso una volta per tutte, fino alla fine dei tempi, per eliminare il peccato col sacrificio di sé stesso.*

(27) *Proprio come l'uomo è destinato a morire una volta sola e, do-po di ciò, ad affrontare il giudizio, (28) così Gesù Cristo fu sacrificato una volta per portare via i peccati di tutti gli uomini; ed egli apparirà una seconda volta, non per addossarsi i peccati, ma per portare la salvezza a quelli che lo stanno aspettando.*

(Eb 9:11) *Buone cose che sono già qui.* Il nuovo patto era già in vigore, con la cancellazione della legge rituale sulla Terra e l'ammissione alla presenza di Yahweh in Cielo di tutti gli uomini del presente, del futuro e del passato (Pensieri. Alla fine del tempo tutti saranno con Yahweh). *Non fa parte di questa creazione.* Non il tabernacolo terreno, ma il Santuario di Yahweh in Cielo.

(9:12) *E' entrato... una volta per tutte.* Non ripetitivamente, anno dopo anno, come faceva il sommo sacerdote Levitico. Il sacrificio di Gesù Cristo è stato perfetto, completamente efficace e, come tale, non ha bisogno di essere ripetuto. Con esso Gesù Cristo ha ottenuto la redenzione eterna per tutti gli uomini.

(9:13) *Il sangue... le ceneri... cosparse su quelli che sono cerimonialmente impuri.* Questo atto -come quello prescritto in Nu 19 per quelli che erano diventati cerimonialmente impuri per aver toccato un cadavere- non poteva purificare una persona dal peccato, poiché era un atto puramente esteriore.

(9:14) *Ha offerto sé stesso.* Gesù Cristo ha offerto il sacrificio, ed è stato il sacrificio stesso. *Senza macchia.* Gesù Cristo era totalmente senza peccato, perché aveva sempre fatto il volere del Padre. *Purificherà la nostra coscienza.* Rimuovendo la contaminazione spirituale interiore.

(9:15) *Mediatore di un nuovo patto.* Sulla base della morte redentrice di Gesù Cristo, questo patto è diventato valido per tutti quelli che credono in lui. *Morto per riscattarli.* Gesù Cristo ha dato la sua vita per liberare tutti gli uomini dalla schiavitù del peccato e dalla morte spirituale.

(9:16-17) *Un testamento.* La parola greca qui usata -la stessa usata altrove per patto- in questo caso assume il significato di “ultime volontà”. I beneficiari di un testamento non hanno alcun diritto fino alla morte del testatore. Quindi, poiché la morte di Gesù Cristo è stata propriamente documentata, “l’eredità eterna promessa” è a disposizione dei suoi beneficiari, cioè di tutti gli uomini.

(9:18) *Non... effettivo senza sangue.* Il vecchio patto richiese la morte dei vitelli col cui sangue Mosè lo sigillò.

(9:19-21) *Quando Mosè ebbe proclamato...* La cerimonia di Mosè è descritta in Es 24: 4-8 e Le 8:10,19,30.

(9:22) *La legge richiede...* La richiesta di sacrifici animali sarà cancellata solo dal sacrificio di Gesù Cristo.

(9:23) *Era quindi necessario...* Come era necessario purificare il santuario terreno con sacrifici di animali, così il sacrificio di Gesù Cristo era necessario per aprire la porta del Santuario celeste a tutti gli uomini.

(9:24) *Per apparire per noi alla presenza di Yahweh.* Come mediatore tra tutti gli uomini e Yahweh.

(9:25) *Né... per offrire sé stesso ancora ed ancora.* Un concetto assai importante, ripetuto varie volte in questa lettera per essere sicuro che tutti i lettori lo capissero.

(9:26) *Invece, egli è apparso...* La venuta di Gesù Cristo ha dato inizio all’era Messianica, che durerà fino alla fine del mondo.

(9:27-28) *L’uomo è destinato a morire una volta... Gesù Cristo fu sacrificato una volta.* Gesù Cristo, che era un uomo, poteva morire una volta sola, e morì come sacrificio perfetto per tutti i peccati di tutti gli uomini. *Apparirà una seconda volta.* La seconda venuta di Gesù Cristo alla fine del tempo. *Salvezza a quelli che lo stanno aspettando.* Alla fine del tempo tutti gli uomini saranno in attesa di Gesù Cristo (Pensieri. Alla fine del tempo, tutti saranno con Yahweh).

Il sacrificio di Gesù Cristo, una volta per tutte [Eb 10:1-18]

(Eb 10:1) *La legge è solo un’ombra delle cose buone che stanno arrivando -non le cose stesse. Per questa ragione essa non può mai, con lo stesso sacrificio ripetuto senza fine anno dopo anno, rendere perfetti quelli che si avvicinano per adorare. (2)Se potesse, non avrebbero smesso di essere offerti? Infatti gli offerenti sarebbero stati purificati una volta per sempre, e non si sarebbero più sentiti colpevoli per i loro peccati. (3)Ma quei sacrifici sono un ricordo annuale dei peccati, (4)poiché è impossibile che il sangue di tori e capretti porti via i peccati.*

(5) *Quindi, quando Gesù Cristo venne nel mondo, disse:*

“Tu non hai desiderato né sacrificio né offerta, ma mi hai preparato un corpo;

(6) *non hai gradito olocausti, né sacrifici per il peccato. (7)Allora io ho detto:*

‘Eccomi, -è scritto di me nel rotolo di pergamena- sono venuto per fare la Tua volontà, o Yahweh’”.

(8) *Prima, ha detto: “Tu non hai desiderato sacrifici ed offerte, olocausti e sacrifici per il peccato, né li hai graditi” (anche se la legge richiedeva che venissero fatti). (9) Poi, ha detto: “Eccomi, sono venuto per fare la Tua volontà”. Egli ha messo da parte il primo per istituire il secondo. (10)E, grazie a quella volontà, noi siamo stati fatti santi per mezzo del sacrificio, una volta per tutte, del corpo di Gesù Cristo.*

(11) *Giorno dopo giorno ogni sacerdote sta in piedi ed adempie ai suoi compiti religiosi; ancora ed ancora offre gli stessi sacrifici, che non possono mai togliere i peccati.*

(12) *Ma dopo che questo sacerdote ha offerto un sacrificio per i peccati, e per tutti i tempi, si è seduto alla destra di Yahweh. (13) Da quel momento egli aspetta che i suoi nemici diventino il suo sgabello, (14) poiché con un sacrificio egli ha reso perfetti per sempre quelli che vengono resi santi.*

(15) *Anche lo Spirito Santo di Yahweh ce ne rende testimonianza. Prima, ha detto:*

(16) *“Questo è il patto che Io farò con loro dopo quel tempo, dice il Signore Yahweh. Io metterò le Mie leggi nei loro cuori, e le scriverò sulle loro menti”.*

(17) *Poi, Egli aggiunge:*

“Non Mi ricorderò più dei loro peccati e delle loro trasgressioni”.

(18) *E dove questi sono stati perdonati, non c'è più nessun sacrificio per il peccato.*

(Eb 10:1-3) *La legge è solo un'ombra... lo stesso sacrificio ripetuto... un ricordo annuale dei peccati. I sacrifici prescritti dalla legge prefiguravano il sacrificio definitivo di Gesù Cristo. La loro ripetizione annuale testimoniava che il sacrificio perfetto per la cancellazione del peccato non era ancora stato offerto.*

(10:4) *E' impossibile che il sangue di tori e capretti porti via i peccati. Un animale non può assolutamente essere un sostituto adeguato di un essere umano, che è fatto ad immagine di Yahweh.*

(10:5-6) *Né sacrificio né P offerta... Una citazione dal Salmo 40:6-8. Le parole di questo Salmo di Davide esprimono l'obbediente sottomissione di Gesù Cristo al Padre. Dal momento del suo sacrificio sulla Croce, tutti i sacrifici Mosaici sono stati sostituiti dall'obbedienza alla volontà di Yahweh. Tu non hai desiderato sacrifici e... Queste offerte erano solo preparatorie e temporanee, in attesa dell'offerta definitiva e perfetta -quella del Figlio di Yahweh.*

(10:7) *Per fare la Tua volontà. Gesù Cristo ha sempre seguito la volontà del Padre.*

(10:8-9) *Ha messo da parte il primo per istituire il secondo. Il sacrificio perfetto di Gesù Cristo, offerto in sottomissione completa, soppianta tutti i sacrifici precedenti.*

(10:10) *Siamo stati fatti santi. Giustificati e resi accettabili agli occhi di Yahweh.*

(10:11-12) *Giorno dopo giorno ogni sacerdote sta in piedi... Ma dopo che questo... si è seduto alla destra di Yahweh. Un contrasto tra i sacerdoti Levitici, che “stavano in piedi” perché il loro compito non era mai finito, e il grande sommo sacerdote Gesù Cristo che “si è seduto” perché il suo compito era finito. Il suo singolo sacrificio ha redento tutti i peccati di tutte le epoche, rendendo non necessario ogni ulteriore sacrificio.*

(10:13-14) *I suoi nemici diventino il suo sgabello. Una citazione da Gs 10:24.*

(10:15-17) *Questo è il patto... non Mi ricorderò più dei loro peccati... Citazioni da Gr 31:33 e 31: 34, già viste in: “Il sommo sacerdote di un nuovo patto” (Eb 8:1-13).*

(10:18) *Dove questi sono stati perdonati... Il nuovo patto garantisce che tutti i peccati saranno veramente e completamente perdonati, col risultato che non servono altri sacrifici per i peccati.*

Un'esortazione a perseverare [Eb 10:19-39]

(Eb 10:19) *Quindi, fratelli, poiché abbiamo la certezza di entrare nel Luogo Santissimo per il sangue di Gesù Cristo, (20) per quella via nuova e vivente che ci è stata aperta attraverso la cortina, cioè il suo corpo, (21) e poiché abbiamo un grande sacerdote a capo della Casa di Yahweh, (22) avviciniamoci a Yahweh con cuore sincero nella piena sicurezza della fede, dopo avere avuto i cuori aspersi per purificarci da una cattiva coscienza e i corpi lavati con acqua pura. (23) Manteniamo senza vacillare la speranza che professiamo, perché Colui che ha promesso è fedele. (24) E pensiamo a come pos-*

siamo incitarci a vicenda al voler bene e alle opere buone. (25) Non smettiamo di riunirci tutti assieme, come alcuni hanno l'abitudine di fare, ma incoraggiamoci a vicenda -tanto più che vedete avvicinarsi il Giorno.

(26) Se continuiamo a peccare deliberatamente dopo avere ricevuto la conoscenza della verità, non rimane più alcun sacrificio per i peccati, (27) ma solo la terribile prospettiva del giudizio e del fuoco furioso che consumerà i nemici di Yahweh. (28) Chiunque abbia rinnegato la legge di Mosè, è stato messo a morte senza pietà sulla testimonianza di due o tre testimoni. (29) Con quanta maggiore severità pensate che meriti di essere punito un uomo che ha calpestato il Figlio di Yahweh, che ha trattato come cosa profana il sangue del patto che lo ha reso santo e che ha insultato la grazia spirituale di Yahweh? (30) Infatti, noi sappiamo chi è Colui che ha detto: "A Me spetta fare vendetta; Io ripagherò". E ancora: "Il Signore Yahweh giudicherà il Suo popolo". (31) E' una cosa terribile cadere nelle mani di [Yahweh] il Dio vivente.

(32) Ricordatevi di quei primi giorni quando, dopo avere ricevuto la luce, siete rimasti saldi di fronte alla sofferenza di una grande lotta. (33) Alle volte siete stati pubblicamente esposti agli insulti e alla persecuzione; altre volte siete rimasti a fianco di quelli che venivano trattati in quel modo. (34) Avete simpatizzato con quelli che erano in prigione ed avete accettato gioiosamente la confisca delle vostre proprietà, poiché sapevate di possedere delle cose migliori e durature.

(35) Quindi non gettate via la vostra certezza; essa verrà largamente ricompensata. (36) Avete bisogno di perseverare così che, quando avrete fatto la volontà di Yahweh, possiate ricevere ciò che Egli ha promesso. (37) Infatti tra pochissimo

"Colui che deve venire verrà e non sarà in ritardo. (38) Ma il Mio giusto vivrà per la fede. E se si tirerà indietro, Io non mi compiacerò di lui".

(39) Ora, noi non siamo di quelli che si tirano indietro e vengono distrutti, ma di quelli che credono e vengono salvati.

(Eb 10:19) *Abbiamo la certezza di entrare nel Luogo Santissimo.* La via al Santuario della Presenza di Yahweh -al Paradiso- era preclusa agli uomini sotto il patto precedente poiché il sangue dei sacrifici non poteva mai fare ammenda per i loro peccati. Ora, invece, i Cristiani possono arrivare alla presenza di Yahweh perché Gesù Cristo, il sommo sacerdote perfetto, ha offerto il sacrificio perfetto, sé stesso, facendo ammenda per tutti i peccati una volta per sempre.

(10:20) *La cortina, cioè il suo corpo.* Quando Gesù Cristo morì, la cortina che separava il Luogo Santo dal Luogo Santissimo nel Tempio di Gerusalemme fu "lacerata in due da cima a fondo". Qui, la cortina simboleggia il corpo di Gesù Cristo, che fu lacerato per aprire la via alla presenza divina.

(10:21-22) *Avviciniamoci a Yahweh.* Per essere vicini a Yahweh -cioè in comunione spirituale con Gesù Cristo e con Yahweh- gli uomini devono avere fede in Gesù Cristo e nell'effetto della sua opera. *Cuori aspersi... corpi lavati...* Figurativo della purificazione interiore portata dal nuovo patto.

(10:23) *Manteniamo senza vacillare la speranza che professiamo.* Alcuni tra i lettori Ebreo-Cristiani di questa lettera erano tentati di abbandonare la lotta dell'essere Cristiani e di ritornare alla loro precedente religione.

(10:24) *Incitarci a vicenda al voler bene e alle opere buone.* Voler bene a tutti gli uomini e aiutarli nelle loro necessità è l'essenza della religione Cristiana.

(10:25) *Non smettiamo di riunirci tutti assieme...* Era importante che i nuovi convertiti al Cristianesimo continuassero ad incontrarsi tra di loro e con quelli che li avevano in-

trodotti alla fede Cristiana, per mantenerla e consolidarla. *Incoraggiamoci a vicenda*. L'incoraggiamento mutuo è assai importante nelle situazioni difficili. *Vedete avvicinarsi il Giorno*. La seconda venuta di Gesù Cristo che, a quel tempo, era creduta imminente.

(10:26) *Se continuiamo a peccare deliberatamente...* Un'ammonizione per quelli che disertavano l'assemblea Cristiana e ritornavano alla loro precedente religione. *Non rimane più alcun sacrificio per i peccati*. Rifiutare la religione Cristiana significa rifiutare il sacrificio di Gesù Cristo per tutti i peccati, quell'unico sacrificio che ha cancellato tutti gli altri sacrifici.

(10:27) *Giudizio e... fuoco furioso*. Chi rifiuta l'offerta di salvezza di Gesù Cristo è soggetto a giudizio ed è condannato alla punizione dell'inferno, qui descritta negli usuali termini di fuoco distruttore (Pensieri. Nella punizione... dei peccati...).

(10:28) *Chiunque abbia rinnegato la legge di Mosè...* L'evento descritto in Dt 17:2-7.

(10:29) *Con quanta maggiore severità...* La punizione di quelli che, dopo averla conosciuta, rinnegarono la legge Mosaica fu assai severa. Quindi, la punizione di quelli che, dopo averla conosciuta, rinnegano l'opera di Gesù Cristo, deve essere molto più severa. *Calpestato il Figlio di Yahweh... trattato come cosa profana... insultato la grazia spirituale di Yahweh*. L'apostasia è una cosa terribile, ed è descritta in termini terribili.

(10:30) *A Me spetta fare vendetta...* Una citazione da Dt 32:35. *Il Signore Yahweh giudicherà il Suo popolo*. Una citazione da Dt 32:36 e dal Salmo 135:14.

(10:31) *E' una cosa terribile...* Perché non c'è modo di evitare il giudizio di Yahweh alla fine della vita fisica.

(10:32) *Quei primi giorni*. Al tempo in cui avevano risposto con entusiasmo al Vangelo, diventando Cristiani, essi avevano sopportato la persecuzione e la confisca dei beni ed erano stati profondamente preoccupati gli uni per gli altri.

(10:33-34) *Cose migliori e durature*. La salvezza spirituale e l'ammissione alla presenza di Yahweh.

(10:35) *Non gettate via...* La fiducia in Gesù Cristo porterà la salvezza spirituale.

(10:36) *Ciò che Egli ha promesso*. La salvezza spirituale, cioè l'ammissione al Paradiso.

(10:37) *Colui che deve venire...* Una citazione da Ab 2:3, qui riferita alla seconda venuta di Gesù Cristo.

(10:38) *Il Mio giusto vivrà per la fede*. Una citazione da Ab 2:4. Per essere spiritualmente vivi, i Cristiani devono avere fede in Gesù Cristo e nell'effetto della sua opera. *Se si tirerà indietro...* Yahweh non potrà essere contento se alcuni dei nuovi Cristiani ritorneranno alla loro religione precedente.

(10:39) *Noi non siamo di quelli che si tirano indietro e vengono distrutti*. L'autore della lettera è fiducioso che quelli a cui sta scrivendo saranno, per la maggior parte, tra i salvati.

Per fede [Eb 11:1-40]

(Eb 11:1) *Ora, avere fede è essere sicuri di ciò in cui speriamo e certi di ciò che non vediamo. (2)Questo è ciò per cui gli antichi furono lodati.*

(3) *Per fede comprendiamo che l'universo fu formato dalla Parola di Yahweh in modo tale che ciò che si vede non fu ricavato da ciò che è visibile.*

(4) *Per fede Abele offrì a Yahweh un sacrificio migliore di Caino. Per fede egli fu lodato perché giusto, quando Yahweh parlò bene delle sue offerte. E per fede egli parla ancora, benché sia morto.*

(5) Per fede Enoc fu preso da questa vita, così che non sperimentò la morte; non poté essere trovato perché Yahweh lo aveva portato via. Infatti, prima di essere preso, fu lodato come uomo gradito a Yahweh. (6) E senza fede è impossibile essere gradito a Yahweh, perché chiunque si avvicini a Yahweh deve credere che Egli esiste e che ricompensa quelli che Lo cercano con sincerità.

(7) Per fede Noè, quando fu avvisato di cose non ancora viste, con santo timore costruì un'arca per salvare la sua famiglia. Per la sua fede egli condannò il mondo e divenne l'erede di quella rettitudine che viene per fede.

(8) Per fede Abramo, quando fu chiamato ad andare in un luogo che più tardi avrebbe ricevuto come sua eredità, obbedì ed andò, anche se non sapeva dove stava andando.

(9) Per fede prese dimora nella Terra Promessa come uno straniero in un paese straniero; e visse in tende, come fecero Isacco e Giacobbe, che erano eredi con lui della stessa promessa, (10) perché aspettava con ansia la città con le fondamenta, il cui architetto e costruttore è Yahweh.

(11) Per fede Abramo, anche se aveva passato l'età - e la stessa Sara era sterile - ebbe la possibilità di diventare padre, perché ritenne degno di fede Colui che aveva fatto la promessa. (12) E così, da quest'uomo, che era già come se fosse morto, vennero discendenti numerosi come le stelle nel cielo ed incontabili come la sabbia sulla riva del mare.

(13) Tutte queste persone vivevano ancora nella fede quando morirono. E non ricevettero le cose promesse, ma le videro soltanto e le salutarono da lontano. E riconobbero di essere estranei e di passaggio sulla Terra. (14) Le persone che dicono tali cose dimostrano che stanno cercando un loro paese. (15) Se avessero pensato al paese che avevano lasciato, avrebbero avuto l'opportunità di tornarvi. (16) Invece, essi anelavano ad un paese migliore - a quello celeste. Perciò Yahweh non si vergogna di essere chiamato il loro Dio; e infatti ha preparato loro una città.

(17) Per fede Abramo, quando Yahweh lo mise alla prova, offrì Isacco in sacrificio. Colui che aveva ricevuto la promessa fu sul punto di sacrificare il suo unico figlio, (18) anche se Yahweh gli aveva detto: "E' la tua discendenza da Isacco quella che verrà considerata". (19) Abramo ragionò che Yahweh avrebbe potuto far resuscitare il morto e, parlando in maniera figurativa, riebbe Isacco dalla morte.

(20) Per fede Isacco benedì Giacobbe ed Esaù riguardo al loro futuro.

(21) Per fede Giacobbe, quando stava morendo, benedisse ciascuno dei figli di Giuseppe e pregò appoggiandosi alla cima del suo bastone.

(22) Per fede Giuseppe, quando la sua fine era vicina, parlò dell'esodo degli Israeliti dall'Egitto e diede disposizioni riguardo alle sue ossa.

(23) Per fede i genitori di Mosè lo nascosero per tre mesi dopo la nascita, perché videro che non era un bambino ordinario, e non ebbero paura dell'editto del re.

(24) Per fede Mosè, quando fu cresciuto, rifiutò di essere conosciuto come figlio della figlia del Faraone. (25) Scelse di essere maltrattato assieme al popolo di Yahweh invece di godere per breve tempo i piaceri del peccato. (26) Considerò la disgrazia per fede nel Messia di maggior valore dei tesori dell'Egitto, perché guardò alla ricompensa futura. (27) Per fede lasciò l'Egitto, senza temere la collera del re; e perseverò perché vide Colui che è invisibile. (28) Per fede celebrò la Pasqua ed effettuò l'aspersione del sangue, in modo che lo sterminatore non toccasse i primogeniti di Israele.

(29) Per fede il popolo passò attraverso il Mar Rosso come su terra asciutta; ma gli Egiziani, quando provarono a farlo, annegarono.

(30) *Per fede caddero le mura di Gerico, dopo che il popolo vi ebbe marciato attorno per sette giorni.*

(31) *Per fede la prostituta Raab, poiché aveva accolto le spie, non fu uccisa con quelli che non credevano.*

(32) *E che dirò di più? Non ho tempo di parlare di Gideone, Barac, Sansone, Iefte, Davide, Samuele e dei profeti, (33) che per fede conquistarono regni, amministrarono la giustizia ed ottennero ciò che fu promesso; chiusero le fauci dei leoni, (34) domarono la furia delle fiamme e sfuggirono alla lama della spada; la cui debolezza venne mutata in forza e che divennero potenti in battaglia sconfiggendo gli eserciti stranieri. (35) Delle donne riebbero i loro morti, riportati di nuovo a vita. Altri furono torturati rifiutando di essere liberati, così da poter ottenere una migliore resurrezione. (36) Alcuni sopportarono scherni e fustigazioni, mentre altri furono incatenati e messi in prigione. (37) Furono lapidati, furono segati in due, furono messi a morte con la spada. Andarono in giro in pelli di pecora e di capra, bisognosi, perseguitati e maltrattati (38) - il mondo non era degno di loro. Vagarono per deserti e montagne, e in grotte ed anfratti della terra.*

(39) *Anche se tutti costoro vennero lodati per la loro fede, nessuno di loro ricevette ciò che era stato promesso. (40) Yahweh aveva previsto qualcosa di meglio per noi, così che essi potessero essere resi perfetti solo assieme a noi.*

(Eb 11:1) *Avere fede è...* Una definizione chiara, per evitare possibili incomprensioni.

(11:2) *Gli antichi.* Alcuni uomini del Vecchio Testamento che erano stati particolarmente fedeli a Yahweh.

(11:3) *L'universo fu formato dalla Parola di Yahweh.* Per prima cosa, e soprattutto, bisogna credere in Yahweh, il Creatore di tutto e di tutti. *Ciò che si vede non fu ricavato da ciò che è visibile.* L'universo fu creato dal nulla, non dal riarrangiamento di materia già esistente.

(11:4) *Abele.* La ragione principale dell'accettazione del sacrificio di Abele fu che era stato offerto con fede. E' implicito che il sacrificio di Caino fu rifiutato perché lo aveva offerto senza fede, facendone una mera formalità (Ge 4:3-4). *Per fede egli parla ancora...* Attraverso la Scrittura, che parla della fede di Abele in Yahweh.

(11:5) *Enoc.* Portato direttamente dalla vita fisica alla presenza di Yahweh (Ge 5:24).

(11:6) *Senza fede è impossibile essere gradito a Yahweh.* Solo la fede può assicurare gli uomini che Yahweh esiste. La ragione non può.

(11:7) *Noè.* La sua fede in Yahweh gli fece costruire l'arca in una regione arida dell'interno (Ge 5: 28-9:29).

(11:8-9) *Abramo... chiamato ad andare in un luogo...* Il più grande esempio, nel Vecchio Testamento, di coloro che "vivono per fede" e anche il "padre di tutti quelli che credono" (Genesi 12:1-9).

(11:10) *Città con le fondamenta.* La Nuova Gerusalemme in Cielo. "Con le fondamenta" sta ad indicare permanenza, in contrasto con la provvisorietà delle tende in cui visse Abramo.

(11:11-12) *Abramo... ebbe la possibilità di diventare padre.* Abramo attese con fede per 25 anni la nascita del figlio Isacco. Aveva 75 anni al momento della promessa di Yahweh e 100 quando nacque Isacco (Ge 12:4;21:5). *Era già come se fosse morto.* Troppo vecchio per poter concepire un figlio.

(11:13-16) *Tutte queste persone.* Abele, Enoc, Noè ed Abramo. *Non ricevettero... le videro... e le salutarono da lontano.* Anche se sembra che il Vecchio Testamento parli so-

lo di ricompense terrene, è chiaro che la vera ricompensa era la vita spirituale eterna nel Regno di Yahweh, di cui gli “antichi” avevano solo una vaga idea. *Stranieri e di passaggio sulla Terra... anelavano ad un paese migliore.* La loro vera casa era in Cielo. *Yahweh... ha preparato loro una città.* La Nuova Gerusalemme in Cielo. Notare che in questa lettera i termini “città” e “paese” sono intercambiabili.

(11:17-18) *Abramo... offrì Isacco.* La prova suprema della fede di Abramo (Ge 22:1-18).

(11:19) *Abramo... riebbe Isacco...* Figurativamente, quando venne sacrificato l'ariete sostitutivo (Ge 22:13).

(11:20) *Isacco benedì Giacobbe ed Esau.* La fede di Isacco (anche se ingannato da Giacobbe) è dimostrata dalla benedizione che diede ai suoi figli (Ge 27:27-40).

(11:21) *Giacobbe... benedì ciascuno dei figli di Giuseppe.* La fede di Giacobbe è dimostrata dalle parole della sua benedizione (Genesi 48:15-20).

(11:22) *Giuseppe... parlò dell'esodo.* La fede di Giuseppe è dimostrata dalle sue parole. (Ge 50: 24-25).

(11:23) *I genitori di Mosè...* Essi dimostrarono la loro fede nell'intervento di Yahweh nascondendo Mosè per tre mesi e lasciandolo poi in un cesto tra le canne del Nilo (Es 2:2-3).

(11:24-27) *Mosè... senza temere...* Il libro dell'Esodo dice che Mosè era spaventato (Es 2:14), ma non dice espressamente da chi. E dice che fuggì dal Faraone quando questi cercò di ucciderlo (Es 2:15), ma non dice espressamente che Mosè fuggì per paura. L'autore della lettera utilizza questi particolari del racconto per evidenziare il fatto che, quando fuggì dal Faraone, Mosè fu sostenuto dalla fede nel fatto che Yahweh avrebbe liberato Israele e che lui avrebbe avuto un ruolo in ciò. *Per breve tempo i piaceri del peccato.* Una vita di lusso e di prestigio nel palazzo reale d'Egitto. *Per fede nel Messia.* Anche se la comprensione di Mosè dei dettagli della speranza Messianica era al meglio estremamente limitata, egli scelse di unirsi al popolo attraverso cui la speranza si sarebbe realizzata. *Perseverò.* Vivendo per 40 anni in Madian (Es 2:15; At 7:30).

(11:28) *Celebrò la Pasqua.* Seguendo fedelmente gli ordini di Yahweh (Es 12).

(11:29) *Passò attraverso il Mar Rosso.* Solo la fede di Mosè permise che gli Israeliti passassero (Es 14-15).

(11:30) *Mura di Gerico.* Sotto Giosuè -che seguì Mosè come capo- il primo grande ostacolo alla conquista della Terra Promessa fu conquistato per mezzo della fede, senza nessuna battaglia (Gs 6).

(11:31) *La prostituta Raab.* Malgrado non fosse Ebraea, Raab credeva in Yahweh (Gs 2:8-11; 6:22-25).

(11:32-38) *Non ho tempo...* Ci furono molti altri eroi della fede prima della venuta di Gesù Cristo. I versi seguenti riportano una lista di nomi e di fatti presi dal Vecchio Testamento e ben noti a tutti gli Israeliti.

(11:39) *Tutti... lodati per la loro fede, nessuno di loro...* Tutti quegli eroi della fede non videro Gesù Cristo durante la loro vita terrena.

(11:40) *Yahweh aveva previsto qualcosa di meglio per noi.* I lettori della lettera, i Cristiani, possono godere del compimento della promessa di Yahweh in Gesù Cristo. *Resi perfetti solo assieme a noi.* Reso “perfetto” significa reso “completamente accettabile agli occhi di Yahweh”. E' solo con la morte e resurrezione di Gesù Cristo che tutti gli uomini -del passato, del presente e del futuro- possono accedere al Regno di Yahweh (Pensieri. Che da morto andò a predicare...).

Yahweh corregge i Suoi figli [Eb 12:1-13]

(Eb 12:1) *Quindi, poiché siamo circondati da una così grande schiera di testimoni, gettiamo via tutto ciò che ci ostacola e il peccato che così facilmente ci intrappola, e corriamo con perseveranza la gara che ci è assegnata. (2) Teniamo gli occhi fissi su Gesù Cristo, che ne è l'autore e che rende perfetta la nostra fede. Per la gioia che lo aspettava egli sopportò la Croce, disprezzandone la vergogna, e si è seduto alla destra del Trono di Yahweh. (3) Considerate colui che ha sopportato tale ostilità da parte di uomini peccatori, in modo da non stancarvi e da non perdervi d'animo.*

(4) *Voi, nella vostra lotta contro il peccato, non avete ancora resistito fino al punto di spargere il vostro sangue. E avete dimenticato le parole di incoraggiamento che vi sono rivolte come figli:*

(5) *“Figlio mio, non considerare con leggerezza la correzione del Signore Yahweh, e non perderti d'animo quando Egli ti rimprovera, (6) perché il Signore Yahweh corregge quelli a cui vuole bene, e punisce chiunque accetta come figlio”.*

(7) *Sopportate la durezza della correzione; Yahweh vi sta trattando come dei figli. Infatti, quale figlio non viene corretto da suo padre? (8) Se non venite corretti (e tutti sono soggetti a disciplina), allora siete dei figli illegittimi e non dei figli veri. (9) Inoltre, abbiamo avuto tutti dei padri umani che ci hanno corretti, e che abbiamo rispettato per questo. Quanto più ci dovremmo sottomettere al Padre del nostro spirito e vivere! (10) I nostri padri ci correggevano per un po' nel modo che essi consideravano il migliore; ma Yahweh ci corregge per il nostro bene, affinché possiamo condividere la Sua santità. (11) Nessuna correzione sembra piacevole al momento, ma dolorosa. Più tardi, invece, produce un raccolto di rettitudine e di pace per quelli che sono stati formati da essa.*

(12) *Quindi, rinforzate le vostre fiacche braccia e le vostre deboli ginocchia. (13) “Spianate i sentieri per i vostri piedi”, così che lo zoppo non sia incapacitato, ma invece guarisca.*

(Eb 12:1) *Circondati da una così grande schiera di testimoni. Gli “antichi”, che sono stati menzionati in: “Per fede” (Eb 11:1-40). Il loro esempio rende testimonianza al potere della fede e alla lealtà di Yahweh. Corriamo con perseveranza. La vita cristiana è raffigurata come una lunga gara di corsa. Alcuni degli Ebreo-Cristiani erano tentati di abbandonarla a causa della persecuzione.*

(12:2) *Teniamo gli occhi fissi su Gesù Cristo. Proprio come un corridore si concentra sulla linea del traguardo, i Cristiani si devono concentrare su Gesù Cristo, l'obiettivo della loro fede. Ne è l'autore e... rende perfetta la nostra fede. Gesù Cristo ha fondato la religione Cristiana e, con la sua morte e resurrezione, l'ha resa perfetta, cioè capace di condurre tutti gli uomini alla presenza di Yahweh. Per la gioia che lo aspettava. Gesù Cristo, quando patì la sofferenza fisica, morale e spirituale della Croce, era perfettamente conscio dei risultati del suo sacrificio: la redenzione eterna di tutti gli uomini e la sua glorificazione alla destra di Yahweh (Pensieri. Gesù Cristo. Vita, scopo e messaggio).*

(12:3) *Considerate colui che... Il grande esempio di Gesù Cristo deve dare coraggio a tutti quelli che sono stanchi e scoraggiati.*

(12:4) *Non avete ancora resistito fino al punto... Benché i destinatari di questa lettera avessero sofferto la persecuzione e la confisca dei beni, non avevano dovuto morire per la loro fede.*

(12:5-6) Figlio Mio... Una citazione da Pv 3:11-12. La sofferenza e la persecuzione vanno viste nella loro funzione correttiva ed istruttiva per lo sviluppo spirituale dei Cristiani come figli di Yahweh.

(12:7-10) Yahweh vi sta trattando come dei figli. La correzione di Yahweh è la prova che i Cristiani sono Suoi figli. Lungi dall'essere una ragione per disperare, la correzione è basilare per lo sviluppo del coraggio e della perseveranza.

(12:11) Produce un raccolto di rettitudine. Quando è ricevuta con sottomissione, la correzione porta beneficio.

(12:12-13) Spianate i sentieri... Una citazione da Pv 4:26. Un richiamo ad una condotta corretta, che aiuterà spiritualmente e moralmente, invece di ostacolare, lo "zoppo" che vacilla nella fede Cristiana.

La resurrezione di Gesù Cristo [1 Co 15:1-11]

(1Co 15:1) Ora, fratelli, voglio ricordarvi il Vangelo che vi ho predicato, che voi avete ricevuto e sul quale avete preso posizione. **(2)** Da questo Vangelo sarete salvati, se vi atterrete fermamente alla Parola che vi ho predicato. Altrimenti avrete creduto invano.

(3) Infatti, come cosa della massima importanza, vi ho trasmesso ciò che ho ricevuto: che Gesù Cristo è morto per i nostri peccati secondo le Scritture, **(4)** che è stato sepolto, che è stato resuscitato al terzo giorno secondo le Scritture, **(5)** e che è apparso a Pietro e poi ai Dodici. **(6)** Dopo di ciò, è apparso nella stessa occasione a più di cinquecento dei fratelli, la maggior parte dei quali è ancora in vita, anche se alcuni sono morti. **(7)** Poi è apparso a Giacomo, poi a tutti gli apostoli **(8)** e, ultimo di tutti, è apparso anche a me, ad uno che è come nato non normalmente.

(9) Infatti, io sono l'ultimo degli apostoli e non merito neppure di essere chiamato apostolo, perché ho perseguitato la Chiesa di Yahweh. **(10)** Ma per la grazia di Yahweh io sono quello che sono, e la Sua grazia su di me non è stata senza effetto. No, io ho lavorato più duramente di tutti loro -però non io, ma la grazia di Yahweh che era con me. **(11)** Comunque, che sia io o loro, questo è ciò che predichiamo, e questo è ciò che avete creduto.

(1Co 15:1) Il Vangelo che vi ho predicato. L'insegnamento che la salvezza è aperta a tutti gli uomini e che la si riceve avendo fede in Gesù Cristo. Che voi avete ricevuto e... Essi avevano accettato la predicazione di Paolo su Gesù Cristo e avevano confermato la loro accettazione vivendo di conseguenza.

(15:2) Se vi atterrete fermamente... Altrimenti... La salvezza è possibile solo continuando con fede fino alla fine.

(15:3-4) Come cosa della massima importanza, vi ho trasmesso ciò che ho ricevuto. In quanto segue, Paolo si ricollega alla prima tradizione Cristiana, a ciò che aveva appreso dagli altri capi della Chiesa. Che Gesù Cristo... Ciò che segue è il cuore del Vangelo: Gesù Cristo morì per i peccati di tutti gli uomini, fu sepolto e venne poi resuscitato dai morti.

(15:5-6) E' apparso... Le apparizioni di Gesù Cristo dopo la sua morte vengono citate per aiutare a rinforzare la fede di quelli che, evidentemente, avevano dei dubbi sulla sua resurrezione.

(15:7) Giacomo. Poiché questo Giacomo è citato in aggiunta agli apostoli, non si tratta di Giacomo figlio di Zebedeo, né di Giacomo figlio di Alfeo. Questo Giacomo è il fratello di Gesù Cristo (Il Vangelo di Gesù Cristo. Un profeta senza onore. Mr 6:3-4; Mt 13:55-57), che non credette in lui prima della Resurrezione, ma che successivamente si

unì al gruppo degli apostoli (At 1:14). Comunque, dalla Scrittura non risulta chiaro dove e quando avvenne questa apparizione a Giacomo.

(15:8) *Ultimo di tutti... a me.* L'apparizione a Paolo avvenne alcuni anni dopo la Resurrezione (At 9:1-8). *Uno che è come nato non normalmente.* Paolo non aveva fatto parte del gruppo originale degli apostoli e non aveva vissuto con Gesù Cristo come gli altri. La sua entrata nell'ufficio apostolico non fu "normale".

(15:9-10) *Io sono l'ultimo degli apostoli... per la grazia di Yahweh...* A Paolo era stato affidato un ufficio di cui egli non si riteneva degno. *Io ho lavorato più duramente di tutti loro.* Anche se non si considerava degno, Paolo era ben conscio di avere lavorato assai duramente per la diffusione della fede.

(15:11) *Comunque, che sia io o loro...* Paolo non si considerava isolato e latore di un messaggio unico. Il Vangelo che predicava era lo stesso che veniva predicato dagli altri apostoli.

La resurrezione dei morti [1 Co 15:12-34]

(1Co 15:12) *Ma se viene predicato che Gesù Cristo è stato resuscitato dai morti, come possono alcuni di voi dire che non c'è resurrezione dei morti? (13)Se non c'è resurrezione dei morti, allora neppure Gesù Cristo è stato resuscitato. (14)E, se Gesù Cristo non è stato resuscitato, la nostra predicazione è inutile, e così è la vostra fede. (15)Ancora peggio, allora noi risulteremmo essere falsi testimoni di Yahweh, perché abbiamo testimoniato di Yahweh che Egli ha resuscitato Gesù Cristo dai morti. Ma Egli non lo avrebbe resuscitato se veramente i morti non dovessero resuscitare. (16)Infatti, se i morti non dovessero resuscitare, allora neppure Gesù Cristo sarebbe stato resuscitato. (17)E, se Gesù Cristo non è stato resuscitato, la vostra fede è vana; voi siete ancora nei vostri peccati. (18)E allora anche quelli che si sono addormentati in Gesù Cristo sono persi. (19)Se abbiamo speranza in Gesù Cristo solo per questa vita, siamo da commiserare più di tutti gli uomini.*

(20) *Ma Gesù Cristo è stato veramente resuscitato dai morti, la primizia di quelli che si sono addormentati. (21)Poiché, come la morte è venuta per mezzo di un uomo, così anche la resurrezione dai morti viene per mezzo di un uomo. (22)Infatti, come tutti muoiono in Adamo, così tutti verranno resi vivi in Gesù Cristo. (23)Ma ciascuno secondo il suo turno: Gesù Cristo, la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che gli appartengono. (24)Poi verrà la fine, quando egli consegnerà il Regno a Yahweh il Padre dopo avere distrutto ogni dominio, autorità e potenza. (25)Infatti egli deve regnare fin quando Yahweh avrà posto tutti i suoi nemici sotto i suoi piedi. (26)L'ultimo nemico che sarà distrutto è la morte. (27)Infatti Yahweh "ha posto ogni cosa sotto i suoi piedi". Ora, quando viene detto che "ogni cosa" è stata posta sotto di lui, è chiaro che questo non include Yahweh stesso, che ha posto ogni cosa sotto Gesù Cristo. (28)Quando Yahweh avrà fatto questo, allora anche il Figlio stesso sarà sottoposto a Colui che ha posto ogni cosa sotto di lui, così che Yahweh possa essere tutto in tutti.*

(29) *Ora, se non c'è resurrezione, cosa faranno quelli che sono battezzati per i morti? Se i morti non resuscitano affatto, perché delle persone vengono battezzate per loro? (30)E, per quanto riguarda noi, perché ci mettiamo continuamente in pericolo? (31)Io muoio ogni giorno -intendo esattamente questo, fratelli- proprio come è vero che mi glorio di voi in Gesù Cristo nostro Signore. (32)Se ad Efeso ho lottato con le bestie selvagge per ragioni meramente umane, cosa ho guadagnato? E, se i morti non sono resuscitati:*

"Mangiamo e beviamo, poiché domani moriremo".

(33) *Non lasciatevi ingannare: “La cattiva compagnia corrompe il buon carattere”.*
(34) *Ritornate a ragionare come dovrete e smettete di peccare; infatti alcuni di voi sono ignoranti riguardo a Yahweh -dico questo a vostra vergogna.*

(1Co 15:12-13) *Se... Gesù Cristo è stato resuscitato dai morti, come possono alcuni di voi dire... Alcune persone asserivano che non c'è la resurrezione dei corpi, e Paolo trae le conclusioni della loro erronea asserzione. Se i morti non risorgono dalla tomba, allora “neppure Gesù Cristo è stato resuscitato”; “la nostra predicazione è inutile”; “così è la vostra fede”; i Cristiani sono “falsi testimoni” che Yahweh ha resuscitato Gesù Cristo dai morti. Il punto è molto importante perché la religione Cristiana è imperniata sulla morte fisica e sulla successiva resurrezione fisica di Gesù Cristo. Negarne una, o tutte e due, significa negare l'intera religione Cristiana.*

(15:14-19) *Se Gesù Cristo non è stato resuscitato... Paolo trae un'altra serie di conclusioni da questa falsa asserzione. “La vostra fede è vana”; “voi siete ancora nei vostri peccati” e portate ancora la pena e la condanna del peccato; “anche quelli che si sono addormentati (sono morti) in Gesù Cristo sono persi”; “se abbiamo speranza in Gesù Cristo solo per questa vita” e per questa speranza dobbiamo sopportare sofferenza e persecuzione, “siamo da commiserare”.*

(15:20) *Ma Gesù Cristo è stato veramente resuscitato. L'affermazione categorica di Paolo è fondata sulle testimonianze riportate in: “La resurrezione di Gesù Cristo” (1 Co 15:1-11). *Primizia.* Il primo fascio di grano del raccolto veniva sacrificato a Yahweh (Le 23:10-11,17,20), un simbolo per ricordare che tutto il raccolto Gli appartiene. Quindi Gesù Cristo che, dopo il suo sacrificio, è stato resuscitato, è il simbolo e la garanzia della resurrezione di tutti gli uomini.*

(15:21-22) *La morte è venuta per mezzo di un uomo. Adamo (Genesi 3:17-19). Eva non viene neppure menzionata. La resurrezione... viene per mezzo di un uomo. Gesù Cristo (Pensieri. Resurrezione fisica...).*

(15:23) *Ciascuno secondo il suo turno. Gesù Cristo fu resuscitato al terzo giorno dopo la sua morte. I Cristiani saranno fisicamente resuscitati alla sua seconda venuta (Pensieri. Alla fine del tempo tutti saranno con Yahweh).*

(15:24) *La fine. La seconda venuta di Gesù Cristo e tutti gli eventi che la accompagneranno. Questo include la consegna del Regno al Padre, che seguirà l'eliminazione di tutte le forze che Gli si oppongono.*

(15:25) *Infatti egli deve regnare fin quando... Gesù Cristo -il “Re” della Chiesa Cristiana- regnerà durante il corso della storia umana nelle vite dei suoi fedeli. *Tutti i suoi nemici sotto i suoi piedi.* Alla fine del tempo l'offerta di salvezza di Gesù Cristo sarà stata accettata da tutti (Pensieri. Alla fine del tempo tutti saranno con Yahweh).*

(15:26) *L'ultimo nemico... è la morte. L'eliminazione della morte avverrà alla fine degli eventi della seconda venuta, con la Resurrezione Universale di tutti gli uomini.*

(15:27) *Ha posto ogni cosa sotto i suoi piedi. Una citazione dal Salmo 8:6. Yahweh ha assegnato la responsabilità di tutto a Suo Figlio, Gesù Cristo.*

(15:28) *Il Figlio stesso sarà sottoposto a Colui che... Nel senso che, dopo la Resurrezione Universale, quando tutti gli uomini avranno accettato l'offerta di salvezza di Gesù Cristo, la sua missione sarà totalmente compiuta e tutti vivranno sia in spirito che in corpo risorto nel Regno di Yahweh. *Così che Yahweh possa essere tutto in tutti.* Nel Regno di Yahweh tutti gli uomini saranno in comunione spirituale con Gesù Cristo e con Yahweh.*

(15:29) *Quelli che sono battezzati per i morti.* Un passaggio oscuro, da cui appare che dei credenti viventi venivano battezzati al posto di credenti morti prima di essere battezzati.

(15:30) *Perché ci mettiamo continuamente in pericolo?* Se non c'è resurrezione, perché i Cristiani dovrebbero continuare a soffrire persecuzioni e privazioni nel nome di Gesù Cristo?

(15:31) *Io muoio ogni giorno.* Soffrire per la fede e per la sua diffusione ha sempre fatto parte dell'esperienza di vita del popolo di Yahweh.

(15:32) *Ad Efeso ho lottato con le bestie selvagge.* Il significato è che i nemici di Paolo ad Efeso erano feroci come bestie selvagge. Infatti, la Scrittura non riporta che Paolo abbia sofferto la prigionia e che abbia dovuto affrontare delle bestie selvagge ad Efeso. *Mangiamo e beviamo...* Una citazione da Is 22:13. Un'adeguata filosofia di vita, se non c'è resurrezione.

(15:33) *La cattiva compagnia corrompe il buon carattere.* Una citazione dalla commedia greca "Tais" scritta dal poeta Menandro, a quel tempo assai noto. Qui, quelli che insegnano che non c'è resurrezione sono la "cattiva compagnia" e corrompono il "buon carattere" di quelli che credono propriamente.

(15:34) *Smettete di peccare.* Il peccato di negare che ci sia la resurrezione, in tal modo dubitando anche della resurrezione di Gesù Cristo. *Alcuni... sono ignoranti riguardo a Yahweh.* Alcuni Cristiani non conoscevano i punti basilari della loro fede.

Il corpo risorto [1 Co 15:35-58]

(1Co 15:35) *Ma qualcuno potrebbe chiedere: "Come verranno resuscitati i morti? Con che tipo di corpo ritorneranno?"* **(36)** *Che sciocchi! Quello che seminate non sorge alla vita se prima non muore.* **(37)** *Quando seminate, non seminate la pianta che verterà, ma solo un seme, che può essere di grano o di qualcosa d'altro.* **(38)** *Ma Yahweh gli dà la forma corporea che ha stabilito; ad ogni tipo di seme Egli dà il corpo corrispondente.* **(39)** *Non tutti i corpi sono uguali: gli uomini hanno un tipo di carne, gli animali un altro, gli uccelli e i pesci un altro ancora.* **(40)** *Ci sono anche i corpi celesti e i corpi terrestri; ma il fulgore dei corpi celesti è una cosa, e il fulgore di quelli terrestri un'altra.* **(41)** *Il sole ha un tipo di fulgore, la luna un altro e le stelle un altro ancora; e stella differisce da stella in fulgore.*

(42) *Così sarà con la resurrezione dei morti. Il corpo che viene seminato è corruttibile, e viene fatto risorgere incorruttibile; (43)viene seminato nel disonore, e viene fatto risorgere nella gloria; viene seminato nella debolezza, e viene fatto risorgere nella potenza; (44)viene seminato come corpo materiale, e viene fatto risorgere come corpo spirituale.*

Come c'è un corpo materiale, così c'è anche un corpo spirituale. **(45)** *Infatti è scritto: "Il primo Adamo, un uomo, divenne un essere che vive"; l'ultimo Adamo, uno spirito che dà la vita.* **(46)** *Quello spirituale non è venuto per primo, ma quello materiale e, dopo di questo, quello spirituale.* **(47)** *Il primo uomo è venuto dalla polvere della Terra, il secondo dal Cielo.* **(48)** *Come è stato l'uomo venuto dalla Terra, così sono quelli che sono della Terra; e come è l'uomo dal Cielo, così sono anche quelli che sono del Cielo.* **(49)** *E, proprio come siamo stati fatti ad immagine dell'uomo venuto dalla Terra, così saremo fatti ad immagine dell'uomo del Cielo.*

(50) *Io vi dichiaro, fratelli, che carne e sangue non possono ereditare il Regno di Yahweh, né il corruttibile può ereditare l'incorruttibile.* **(51)** *Ascoltate, vi svelo un segreto:*

non tutti moriremo, ma tutti verremo trasformati -**(52)***in un lampo, in un batter d'occhio, al suono dell'ultima tromba. Perché la tromba squillerà, i morti verranno fatti risorgere incorruttibili e noi saremo trasformati. (53)Infatti il corruttibile deve rivestirsi con l'incorruttibile, e il mortale con l'immortalità. (54)Quando il corruttibile sarà stato rivestito con l'incorruttibile, e il mortale con l'immortalità, allora diventerà vero ciò che è scritto: "La morte è stata inghiottita vittoriosamente".*

(55) *"O morte, dov'è la tua vittoria? O morte, dov'è il tuo pungiglione?"*

(56)*Il pungiglione della morte è il peccato, e la forza del peccato è la legge. (57)Ma rendiamo grazie a Yahweh! Egli ci ha dato la vittoria per mezzo del nostro Signore Gesù Cristo.*

(58)*Quindi, miei cari fratelli, rimanete saldi. Che nulla vi smuova. Dedicatevi sempre pienamente all'opera del Signore Gesù Cristo, poiché sapete che le vostre fatiche nel nome del Signore Gesù Cristo non sono vane.*

(1Co 15:35) *Con che tipo di corpo...?* Per discutere la natura del corpo risorto, Paolo ricorre ad un paragone con la vita vegetale (Pensieri. Anima, corpo, resurrezione).

(15:36-37) *Quando seminate...* Il seme è attinente alla pianta che ne nascerà, che avrà un corpo diverso e completamente nuovo rispetto al seme.

(15:38-39) *Non tutti i corpi sono uguali.* Benché molto sia simile negli esseri di carne, ogni specie è diversa.

(15:40-41) *Corpi celesti... corpi terrestri.* Il sole, la luna e le stelle hanno caratteristiche diverse da quelle delle montagne, dei fiumi e dei laghi, poiché Yahweh, pur usando gli stessi materiali, li ha organizzati diversamente.

(15:42-43) *Così... con la resurrezione.* Nel caso della resurrezione dai morti, Yahweh prenderà un corpo fisico, corruttibile, e lo farà risorgere "spirituale" ed incorruttibile.

(15:44) *Corpo spirituale.* Non un corpo immateriale, bensì un corpo fisico, simile a quello presente, ma radicalmente diverso per il fatto che sarà adatto a vivere per sempre con Yahweh.

(15:45) *Il primo Adamo, un uomo...* Una citazione da Ge 2:7. *L'ultimo Adamo...* Gesù Cristo che, con la sua morte e resurrezione, ha assicurato la vita eterna di tutti.

(15:46-48) *Quello spirituale non è venuto per primo...* Il corpo e l'anima di Adamo e dei suoi discendenti sono terrestri. Il corpo e l'anima di Gesù Cristo sono sia terrestri che celesti (Pensieri. Gesù Cristo, il figlio di ahweh, un uomo).

(15:49) *Proprio come siamo stati fatti...* Come il corpo risorto di Gesù Cristo è simile, ma diverso da quello terrestre, così gli uomini riceveranno un corpo risorto simile, ma diverso da quello terrestre.

(15:50) *Io vi dichiaro...* La dichiarazione definitiva di Paolo riguardo al corpo risorto: alla resurrezione gli uomini riceveranno un nuovo corpo incorruttibile con cui vivranno eternamente.

(15:51) *Segreto.* Questioni sul corpo risorto che prima non erano comprese, e che ora sono state rivelate. *Non tutti moriremo, ma...* Tutti i credenti, sia quelli vivi alla seconda venuta di Gesù Cristo che quelli morti, riceveranno un nuovo corpo incorruttibile.

(15:52-53) *In un lampo.* La trasformazione in corpo incorruttibile avverrà istantaneamente, alla fine dell'esistenza della razza umana sulla Terra. *Saremo trasformati.* Paolo viveva nell'attesa del ritorno di Gesù Cristo.

(15:54) *La morte è stata inghiottita...* Una citazione da Is 25:8.

(15:55) *O morte, dovè...* Una citazione da Os 13:14.

(15:56) *Il pungiglione della morte è il peccato.* E' stato il peccato a portare gli uomini sotto il potere della legge. *La forza del peccato è la legge.* La legge dà al peccato la sua forza, poiché rivela i peccati degli uomini e li condanna a causa di tali peccati.

(15:57) *Vittoria per mezzo di nostro Signore Gesù Cristo.* Vittoria sulla condanna per il peccato portata dalla legge e sulla morte spirituale, per mezzo della morte e della resurrezione di Gesù Cristo.

(15:58) *Quindi...* Grazie alla resurrezione, di Gesù Cristo e di tutti, gli uomini sanno che servirlo non è un'attività vuota e senza senso. *Le vostre fatiche nel nome del Signore Gesù Cristo non sono vane.* Gli sforzi degli uomini, investiti nella causa vincente di Gesù Cristo, saranno da lui premiati alla sua seconda venuta.

La gloria del nuovo patto [2 Co 3:7-18]

(2Co 3:7) *Ora, se il ministero che ha portato la morte, che fu inciso in lettere sulla pietra, venne con gloria, così che gli Israeliti non potevano fissare lo sguardo sul volto di Mosè a causa della sua gloria, benché questa si affievolisse, (8) non sarà ancora più glorioso il ministero spirituale? (9) Se il ministero che condanna gli uomini fu glorioso, quanto più glorioso è il ministero che porta rettitudine! (10) Poiché ciò che fu glorioso ora non ha più gloria in confronto alla gloria incomparabile. (11) E se ciò che svaniva venne con gloria, quanto più grande è la gloria di ciò che dura!*

(12) *Quindi, poiché abbiamo tale speranza, siamo molto arditi. (13) Non siamo come Mosè, che si metteva un velo sulla faccia per impedire che gli Israeliti la guardassero con insistenza mentre la luminosità si affievoliva. (14) Ma le loro menti furono rese otuse; infatti fino al giorno d'oggi rimane lo stesso velo quando viene letto il vecchio patto. Non è stato rimosso, poiché è solo in Gesù Cristo che esso viene tolto. (15) Anche al giorno d'oggi, quando si legge Mosè, un velo copre il loro cuore. (16) Ma, quando qualcuno si rivolge al Signore Gesù Cristo, il velo viene tolto. (17) Ora, il Signore Yahweh è lo Spirito e, dove c'è lo Spirito del Signore Yahweh, lì c'è libertà. (18) E noi tutti, che con facce non velate riflettiamo la gloria del Signore Gesù Cristo, veniamo trasformati nella sua immagine con gloria sempre crescente, che viene dal Signore Yahweh, che è lo Spirito.*

(2Co 3:7) *Il ministero che ha portato la morte.* Il ministero di Mosè, che è stato il mediatore del vecchio patto. *Inciso in lettere sulla pietra.* Il vecchio patto fu scritto su tavole di pietra, le "Tavole della Legge". *Venne con gloria.* La legge del vecchio patto dato a Mosè sul Monte Sinai non era per nulla cattiva o malvagia. Al contrario, Paolo la considera santa, retta, buona e spirituale (Lottando col peccato. Ro 7:7-25). Il male è nei cuori e nelle azioni delle persone che, infrangendo la legge, portano su di sé la condanna della legge; una condanna che la legge incisa sulla pietra non poteva rimuovere. *Sua gloria.* La gloria di Yahweh aveva accompagnato la consegna della legge ed era riflessa sul volto di Mosè quando scese dal Monte Sinai (Es 34:29-30).

(3:8-9) *Ministero spirituale... che porta rettitudine.* Dando la vita invece della morte. Qui la "rettitudine" è vista come giustificazione e santificazione.

(3:10-11) *Poiché ciò che fu glorioso... ciò che svaniva...* Non c'è paragone tra il carattere temporaneo ed inadeguato del vecchio patto e il carattere definitivo e la validità del nuovo patto.

(3:12) *Tale speranza.* La fede in Gesù Cristo e nella salvezza spirituale di tutti gli uomini.

(3:13) *Mosè... un velo sulla faccia.* Lo scopo del velo era di impedire agli Israeliti di vedere l'affievolirsi della gloria rimasta riflessa sulla faccia di Mosè (Es 34:33-35).

(3:14-15) *Fino al giorno d'oggi rimane lo stesso velo.* Quel velo era ancora lì, ed impediva agli Ebrei di riconoscere il carattere temporaneo ed inadeguato del vecchio patto.

(3:16) *Quando qualcuno si rivolge al Signore Gesù Cristo.* Solo quelli che hanno accettato Gesù Cristo possono vedere come il nuovo patto ha superato e sostituito quello vecchio.

(3:17) *Dove c'è lo Spirito del Signore Yahweh, lì c'è libertà.* Solo rivolgendosi a Gesù Cristo e a Yahweh gli uomini possono venire liberati dalla condanna della legge del vecchio patto.

(3:18) *Trasformati nella sua immagine con gloria sempre crescente.* Gesù Cristo è il "fulgore della Gloria di Yahweh" (Il Figlio è superiore agli angeli. Eb 1:1-14). I credenti sono resi partecipi di questa gloria venendo santificati gradualmente -cioè trasformati ad immagine di Gesù Cristo.

Tesori in vasi d'argilla [2 Co 4:1-18]

(2Co 4:1) *Quindi, poiché abbiamo questo ministero in virtù della misericordia di Yahweh, non ci perdiamo d'animo. (2) Piuttosto, abbiamo rinunciato ai modi di fare segreti e vergognosi; non usiamo l'inganno, né alteriamo la Parola di Yahweh. Al contrario, esponendo con chiarezza la verità, ci raccomandiamo alla coscienza di ogni uomo davanti a Yahweh. (3) E anche se il nostro Vangelo è velato, è velato per quelli che si stanno perdendo. (4) Il dio di questa epoca ha accecato la mente degli increduli, così che non possano vedere la luce del Vangelo della gloria di Gesù Cristo, che è l'immagine di Yahweh. (5) Infatti, noi non predichiamo noi stessi, ma Gesù Cristo quale Signore, e noi stessi quali vostri servitori per fede in Gesù Cristo. (6) Poiché Yahweh, che ha detto: "Che la luce splenda dalle tenebre", ha fatto risplendere la Sua luce nel nostro cuore per darci la luce della conoscenza della Gloria di Yahweh che brilla sul volto di Gesù Cristo.*

(7) *Ma noi conserviamo questo tesoro in vasi d'argilla, per dimostrare che questo sommo potere viene da Yahweh e non da noi. (8) Noi siamo duramente pressati da tutte le parti, ma non schiacciati; perplessi, ma non disperati; (9) perseguitati, ma non abbandonati; abbattuti, ma non distrutti. (10) Portiamo sempre con noi, nel nostro corpo, la morte di Gesù Cristo, così che anche la vita di Gesù Cristo sia rivelata nel nostro corpo. (11) Infatti, noi che siamo vivi siamo sempre esposti alla morte per fede in Gesù Cristo, in modo che la sua vita possa essere rivelata nel nostro corpo mortale. (12) Allora, quindi, la morte opera in noi, ma la vita opera in voi.*

(13) *E' scritto: "Ho creduto, perciò ho parlato". Anche noi crediamo con lo stesso spirito di fede e, quindi, parliamo, (14) poiché sappiamo che [Yahweh] l'Unico Dio, che ha resuscitato il Signore Gesù Cristo dai morti, farà resuscitare anche noi con Gesù Cristo e ci farà comparire con voi alla Sua presenza. (15) Tutto questo è a vostro beneficio, così che la grazia che raggiunge sempre più persone possa far straripare il rendimento di grazie, a gloria di Yahweh.*

(16) *Perciò noi non ci scoraggiamo. Benché esteriormente ci stiamo logorando, interiormente veniamo rinnovati di giorno in giorno. (17) Infatti le nostre leggere e momentanee difficoltà ci stanno facendo ottenere una gloria eterna che ha tanta più importanza di tutte loro. (18) Quindi, teniamo gli occhi fissi non su ciò che si vede, ma su ciò che non si vede. Poiché ciò che si vede è provvisorio, ma ciò che non si vede è eterno.*

(2Co 4:1) *Abbiamo questo ministero... non ci perdiamo d'animo.* Quando Yahweh chiama e dà un mandato ai Suoi servitori, fornisce anche la forza di cui hanno bisogno per perseverare di fronte ad avversità e persecuzioni.

(4:2) *Abbiamo rinunciato ai modi di fare segreti e vergognosi.* Qui Paolo si riferisce ai così tanti falsi maestri e al loro insegnamento. Per contrasto, egli dichiara la sua integrità davanti a Yahweh perché ha sempre esposto chiaramente la verità, cioè senza velarla o ricorrere all'inganno.

(4:3) *Se il nostro Vangelo è velato, è velato per quelli...* Non compreso da quelli che non accettano il nuovo patto e che, per questa ragione, non entreranno nel Regno di Yahweh immediatamente dopo la morte fisica.

(4:4) *Il dio di questa epoca.* Il diavolo, Satana, che è la potenza occulta dietro a tutte le miscredenze e le empietà, è il vero dio di tutti quelli che non seguono la morale di Gesù Cristo. *Gesù Cristo, che è l'immagine di Yahweh.* Gesù Cristo ha detto: "Chi ha visto me, ha visto il Padre" (Il Vangelo di Gesù Cristo. Gesù è la via al Padre. Gv 14:9).

(4:5) *Non predichiamo noi stessi, ma... quali vostri servitori.* Paolo non si metteva in una posizione di autorità, come facevano i falsi maestri, che si consideravano molto importanti.

(4:6) *Che la luce splenda dalle tenebre.* Una citazione da Ge 1:3. Queste parole, pronunciate da Yahweh alla Creazione, verranno ripetute alla Resurrezione Universale, quando le tenebre del peccato verranno disperse dalla luce del Vangelo. *La Luce della conoscenza della Gloria di Yahweh.* Con Gesù Cristo la Luce è venuta nel mondo (Il Vangelo di Gesù Cristo. Gesù istruisce Nicodemo. Gv 3:19) e questa Luce mostra la Gloria di Yahweh (Il Vangelo di Gesù Cristo. Il Figlio di Yahweh. Gv 1:14).

(4:7) *Questo tesoro in vasi d'argilla.* All'epoca era normale nascondere gli oggetti di valore in vasi d'argilla, che erano privi di valore e di bellezza e non attiravano l'attenzione su di sé e sul loro contenuto. Qui il tesoro rappresenta il Vangelo e i vasi d'argilla la fragilità umana e l'indegnità di Paolo. *Questo sommo potere viene da Yahweh e non da noi.* Una frase che esprime l'idea che l'assoluta insufficienza dell'uomo rivela la totale sufficienza di Yahweh.

(4:8-9) *Siamo duramente pressati... perplessi... perseguitati... abbattuti...* Riferimenti alle avversità e alle persecuzioni che Paolo dovette subire per rispettare il Vangelo.

(4:10) *Portiamo sempre con noi, nel nostro corpo, la morte di Gesù Cristo.* Tramite tutte quelle avversità e persecuzioni, Paolo partecipava alle sofferenze di Gesù Cristo.

(4:11) *Che la sua vita possa essere rivelata nel nostro corpo mortale.* Le avversità incontrate da Paolo furono così gravi da fargli considerare la sua sopravvivenza equivalente ad essere stato resuscitato dai morti (Lode a Yahweh. 2 Co 1:3-11).

(4:12) *La morte opera in noi, ma la vita... in voi.* Paolo era ben conscio che se un uomo vuole condividere la vita di Gesù Cristo, deve dividerne la sofferenza e la morte. Ed era convinto che tramite le sue sofferenze e tribolazioni altre persone potevano venire portate alla luce e alla vita della fede Cristiana.

(4:13-15) *Ho creduto...* Una citazione dal Salmo 116:10. *Anche noi crediamo... e... parliamo... così che la grazia che raggiunge sempre più persone...* Avere fede porta alla necessità di rendere testimonianza. È per questo che Paolo ha lavorato e viaggiato senza mai stancarsi per diffondere il messaggio del Vangelo.

(4:16) *Perciò noi non ci scoraggiamo.* Paolo fu chiamato da Yahweh, che gli diede la forza di cui aveva bisogno per perseverare di fronte ad avversità e persecuzioni. *Esteriormente... logorando, interiormente... rinnovati.* Anche se il corpo di Paolo si stava consumando, il suo spirito diventava sempre più forte.

(4:17) *Leggere e momentanee difficoltà... gloria eterna.* Viste nella prospettiva dell'eternità, le difficoltà dei Cristiani, qualunque esse siano, diminuiscono di importanza. La gloria eterna è di gran lunga più importante di tutte le sofferenze che si possano patire durante la vita.

(4:18) *Ciò che si vede... ciò che non si vede.* Gli uomini non devono guardare solo alle esperienze e alle circostanze negative della vita presente, cosa che li porterebbe allo scoraggiamento. Di contro, le realtà positive ed invisibili della vita eterna, che non sono meno reali per il fatto di essere invisibili, devono riempire il cuore di speranza.

La nostra dimora celeste [2 Co 5:1-10]

(2Co 5:1) *Ora, sappiamo che se la tenda terrena in cui viviamo viene distrutta, riceviamo da Yahweh un edificio, una casa eterna in Cielo, non costruita da mani umane.*

(2) *Nel frattempo gemiamo, desiderando intensamente di essere vestiti con la nostra dimora celeste, (3) perché, quando saremo vestiti, non saremo trovati nudi. (4) Infatti, mentre siamo in questa tenda, gemiamo e siamo oppressi, perché non desideriamo essere spogliati, ma essere vestiti della nostra dimora celeste, in modo che ciò che è mortale sia ingoiato dalla vita. (5) Ora, è Yahweh che ci ha fatti proprio per questo fine e che ci ha dato il Suo Spirito come garanzia, per garantirci ciò che deve venire.*

(6) *Quindi, siamo sempre fiduciosi e sappiamo che, mentre siamo di casa nel corpo, siamo lontani dal Signore Gesù Cristo. (7) Noi viviamo di fede, non di ciò che vediamo. (8) Io dico che siamo pieni di fiducia e che preferiremmo separarci dal corpo e abitare con il Signore Gesù Cristo. (9) Perciò abbiamo come fine di essergli graditi, sia che abitiamo nel corpo o che siamo fuori di esso. (10) Infatti dobbiamo apparire tutti davanti al seggio del giudizio di Gesù Cristo, così che ciascuno possa ricevere ciò che gli è dovuto per le cose fatte mentre era nel corpo, sia buone che cattive.*

(2Co 5:1) *La tenda terrena in cui viviamo.* Il corpo fisico. Come la tenda è una dimora temporanea, così lo è il corpo fisico, fragile e vulnerabile. *Un edificio, una casa eterna in Cielo.* Una dimora permanente. Questa è una delle realtà eterne, ora non visibili, del passaggio precedente (Tesori in vasi d'argilla. 2 Co 4:1-18). *Non costruita da mani umane.* Costruita da Yahweh, quindi perfetta e permanente.

(5:2) *Nel frattempo.* Mentre aspettiamo la seconda venuta di Gesù Cristo. *Gemiamo.* Desiderando ardentemente la perfezione del corpo risorto.

(5:3) *Nudi.* Senza essere "vestiti" di un corpo, che è la condizione dei defunti prima della resurrezione.

(5:4) *Ciò che è mortale.* Il corpo fisico. *Ingoiato dalla vita.* Qui Paolo rovescia l'immagine classica della morte e della tomba che ingoiano la vita (Salmo 69:15; Pr 1:12).

(5:5) *Yahweh... ci ha dato il Suo Spirito come garanzia...* La comunione spirituale con Yahweh (resa possibile dall'opera di salvezza di Gesù Cristo, che assicura la resurrezione e la vita dei credenti nel Regno di Yahweh) è qualcosa che i credenti possiedono già in questa vita (anche se è solo un anticipo della piena comunione spirituale che i credenti avranno con Gesù Cristo e con Yahweh nella prossima vita).

(5:6) *Di casa nel corpo... lontani dal Signore Gesù Cristo.* Comunque, il fatto di vivere ancora nel corpo fisico non significa che i credenti siano privati della presenza spirituale di Gesù Cristo.

(5:7) *Noi viviamo di fede, non di ciò che vediamo.* La vera vita è vivere avendo fede in Gesù Cristo e nella sua opera di salvezza.

(5:8) *Separarci dal corpo e abitare con il Signore Gesù Cristo.* Questa è la situazione dei Cristiani dopo la morte, quando non vivono più nella loro “tenda terrena”, e prima della resurrezione. Comunque, i credenti defunti abitano con Gesù Cristo, e ciò è preferibile alla vita presente nel corpo fisico.

(5:9) *Sia che abitiamo nel corpo o... fuori di esso.* Sia che i credenti siano ancora vivi o che siano già morti alla seconda venuta di Gesù Cristo.

(5:10) *Apparire... davanti al seggio del giudizio di Gesù Cristo.* Questo giudizio personale al momento della morte non ha nulla a che vedere con la giustificazione, che è stata accreditata ai credenti pienamente e per sempre quando hanno avuto fede in Gesù Cristo; si riferisce invece al bilancio di tutto ciò che un uomo ha fatto durante la sua vita. *Cose fatte mentre era nel corpo.* I Cristiani -ed anche i non-Cristiani- sono responsabili di ciò che hanno fatto mentre erano nel corpo fisico.

Il ministero della riconciliazione [2 Co 5:11-21;6:1-2]

(2Co 5:11) *Dunque, poiché sappiamo che bisogna temere il Signore Gesù Cristo, cerchiamo di convincere gli uomini. Ciò che siamo è chiaro a Yahweh, e io spero che sia anche chiaro alla vostra coscienza. (12)Non stiamo cercando di raccomandarci nuovamente a voi, ma vi stiamo dando l'opportunità di essere fieri di noi, così che abbiate di che rispondere a quelli che si vantano di ciò che si vede invece che di ciò che è nel cuore. (13)Se noi siamo fuori di senno, è per fede in Yahweh; se siamo sensati, lo siamo per voi. (14)Infatti l'affetto di Gesù Cristo ci spinge, perché siamo convinti che uno solo è morto per tutti e che, quindi, tutti sono morti. (15)Ed egli è morto per tutti, così che quelli che vivono non devono più vivere per sé stessi, ma per colui che è morto e che è stato resuscitato per loro.*

(16) *Quindi, d'ora in poi, non considereremo più nessuno dal punto di vista del mondo. E, anche se un tempo consideravamo Gesù Cristo in tal modo, ora non lo facciamo più. (17)Quindi, se qualcuno è in Gesù Cristo, è una nuova creazione; quella vecchia è passata, quella nuova è arrivata! (18)Tutto questo viene da Yahweh, che ci ha riconciliati con Sé stesso mediante Gesù Cristo e che ci ha affidato il ministero della riconciliazione. (19)Poiché Yahweh ha riconciliato il mondo a Sé stesso in Gesù Cristo, non imputando i peccati degli uomini contro di loro. E a noi Egli ha affidato il messaggio di riconciliazione. (20)Noi siamo gli ambasciatori di Gesù Cristo, e quindi è come se Yahweh stesse rivolgendo il Suo appello per mezzo nostro. Vi supplichiamo, a nome di Gesù Cristo: riconciliatevi con Yahweh. (21)Yahweh ha fatto, di colui che non aveva nessun peccato, un'offerta per i peccati di tutti noi, così che in lui potessimo ricevere la Sua rettitudine.*

(6:1) *Come collaboratori di Yahweh, vi esortiamo a non ricevere la grazia di Yahweh invano. (2)Infatti Egli dice:*

*“Al tempo del Mio favore, ti ho udito, e nel giorno della salvezza, ti ho aiutato”.
E io vi dico che ora è il tempo del favore di Yahweh, ora è il giorno della salvezza.*

(2Co 5:11) *Bisogna temere il Signore Gesù Cristo.* Perché è colui che dovrà giudicare ogni singolo uomo al momento della morte fisica, e tutti quanti al Giudizio Universale alla fine del tempo. *Cerchiamo di convincere gli uomini.* Paolo voleva dimostrare ai suoi lettori che solo lui era il loro vero apostolo, e non qualcuno dei tanti falsi maestri. *Ciò che siamo è chiaro a Yahweh.* Paolo chiama Yahweh come testimone della sua vera posizione.

(5:12) *Si vantano di ciò che si vede invece che...* I falsi maestri non si preoccupavano realmente delle questioni spirituali, ma del denaro, della popolarità e della loro importanza.

(5:13) *Fuori di senno... sensati.* Probabilmente gli avversari di Paolo asserivano che egli soffriva di mania religiosa, facendo notare sia la sua asserzione di avere avuto una conversione “sensazionale” sulla strada per Damasco, sia la sua vita “ossessionata” dalla religione. Se questo significa essere fuori di senno, Paolo non nega di esserlo. Ma non c’era nulla che potesse venire considerato insensato nella sua presentazione del Vangelo, poiché in questo egli evitava sempre ogni tipo di retorica e di sensazionalismo.

(5:14) *L’affetto di Gesù Cristo... uno solo è morto per tutti.* L’affetto di Gesù Cristo è stato dimostrato dalla sua morte per la salvezza di tutti gli uomini. *Quindi, tutti sono morti.* Poiché Gesù Cristo è morto per tutti, egli ha coinvolto tutti nella sua morte. E, per quelli che credono in lui, la sua morte è stata la loro morte al peccato.

(5:15) *Quelli che vivono... non devono più vivere per sé stessi.* I credenti non sono soli, perché vivono in comunione spirituale con Gesù Cristo, con Yahweh e con tutti gli altri Cristiani.

(5:16) *D’ora in poi... un tempo consideravamo Gesù Cristo in tal modo.* Paolo ammette sinceramente che il suo punto di vista su Gesù Cristo prima della conversione era “del mondo”, cioè basato su considerazioni puramente umane.

(5:17) *In Gesù Cristo.* In comunione spirituale con Gesù Cristo, avendo fede in lui e impegnandosi col Vangelo. *Nuova creazione.* La redenzione di Gesù Cristo costituisce la restaurazione e il compimento degli intenti di Yahweh per l’umanità, quindi ha segnato l’inizio di una nuova epoca.

(5:18-20) *Tutto questo viene da Yahweh.* Yahweh prende l’iniziativa nella redenzione, e aiuta a portarla a compimento. *Ministero della riconciliazione... Noi siamo gli ambasciatori di Gesù Cristo.* Tutti i credenti, che sono i recipienti della riconciliazione divina, devono diffondere il messaggio di riconciliazione -il Vangelo- in tutto il mondo.

(5:21) *Ha fatto, di colui che non aveva nessun peccato, un’offerta per i peccati di tutti noi.* Un riassunto del Vangelo e della sua logica. Gesù Cristo, l’unico uomo perfettamente retto, ha preso su di sé tutti i peccati di tutti gli uomini e ha subito la punizione meritata dagli uomini, cioè la morte spirituale dell’essere separati da Yahweh. Così ha reso possibile a tutti gli uomini di ricevere liberamente la rettitudine divina e di essere riconciliati con Yahweh.

(6:1) *Non ricevere la grazia di Yahweh invano.* Quindi, di vivere secondo il Vangelo lavorando per esso.

(6:2) *Al tempo del Mio favore... nel giorno della salvezza...* Una citazione da Is 49:8. Qui il giorno della salvezza è il giorno in cui Gesù Cristo ha portato la salvezza a tutta l’umanità.

Non mettetevi sotto il giogo con i non-credenti [2 Co 6:14-18;7:1]

(2Co 6:14) *Non mettetevi sotto il giogo assieme ai non-credenti. Infatti, cos’hanno in comune la rettitudine e l’iniquità? O che comunanza può avere la luce con le tenebre?*

(15) *Che armonia c’è tra Gesù Cristo e Beliar? Cos’ha in comune un credente con un non-credente? (16) Che accordo c’è tra il tempio di Yahweh e gli idoli? Poiché noi siamo il tempio di [Yahweh] il Dio vivente. Infatti Yahweh ha detto:*

“Io vivrò con loro e camminerò in mezzo a loro; e Io sarò il loro Dio, ed essi saranno il Mio popolo”.

(17) *“Perciò uscite e separatevi da loro”, dice il Signore Yahweh. “Non toccate nulla di impuro, e Io vi accoglierò”.*

(18) *“Io sarò un Padre per voi, e voi sarete i Miei figli e figlie”, dice Yahweh il Signore Onnipotente.*

(7:1) *Poiché abbiamo queste promesse, cari amici, purifichiamoci da tutto ciò che contamina il corpo e lo spirito, rendendo perfetta la santità con la venerazione di Yahweh.*

(2Co 6:14) *Non mettetevi sotto il giogo assieme ai non-credenti. I Cristiani non devono credere ai falsi maestri -che in realtà sono dei servitori di Satana- né cooperare con loro distruggendo l'armonia e la fratellanza che li unisce in Gesù Cristo.*

(6:15) *Beliar. Un termine Ebraico usato per designare Satana.*

(6:16) *Che accordo... tra il tempio di Yahweh e gli idoli? Non ci può essere nessun compromesso con l'idolatria che i Cristiani hanno abbandonato per il Vangelo. Noi siamo il tempio di [Yahweh] il Dio vivente. Un tempio costruito con “pietre viventi”, i Cristiani. Io vivrò con loro... Una citazione da Le 26:12; Gr 32:38; Ez 37:27.*

(6:17) *Perciò uscite... Non toccate... Una citazione da Is 52:11.*

(6:18) *Io sarò un Padre per voi... Una citazione da 2 Sa 7:14. Queste promesse... Le promesse di Yahweh di accettare tutti gli uomini e di considerarli come Suoi figli.*

(7:1) *Purifichiamoci... rendendo perfetta la santità. Gli uomini devono mantenersi puri e santi -cioè accettabili davanti a Yahweh- evitando il peccato.*

Resi vivi in Gesù Cristo [Ef 2:1-10]

(Ef 2:1) *Ora a voi, che eravate morti nelle vostre colpe e nei vostri peccati, (2)in cui usavate vivere quando seguivate le vie di questo mondo e del sovrano del regno dell'aria, lo spirito che ora opera in quelli che sono disobbedienti. (3)Un tempo, anche tutti noi vivevamo tra di loro, gratificando le brame della nostra natura peccatrice e seguendone i desideri e i pensieri. Come gli altri, eravamo per natura oggetti di giudizio. (4)Ma, per il Suo grande affetto per noi, Yahweh, che è ricco di misericordia, (5)ci ha resi vivi con Gesù Cristo anche quando eravamo morti nei peccati -è per grazia che siete stati salvati. (6)E Yahweh ci ha fatti resuscitare con Gesù Cristo e ci ha fatti sedere con Lui nel Regno dei Cieli in Cristo Gesù, (7)in modo da poter mostrare nelle epoche a venire l'incomparabile ricchezza della Sua grazia, espressa dalla Sua bontà per noi in Cristo Gesù. (8)Infatti è per grazia che siete stati salvati, mediante la fede -e ciò non viene da voi, è il dono di Yahweh- (9)e non per le opere, così che nessuno si possa vantare. (10)Infatti noi siamo opera di Yahweh, creati per compiere, in Gesù Cristo, le opere buone che Yahweh ha preparato in anticipo perché le compissimo.*

(Ef 2:1) *Voi, che eravate morti... Una descrizione della precedente condizione morale e spirituale degli uomini, separati da Yahweh.*

(2:2) *Sovrano del regno dell'aria, lo spirito che... Satana, che non è un mero nemico terreno, ma un potente essere spirituale.*

(2:3) *Tutti noi. Sia gli Ebrei che i Pagani convertiti al Cristianesimo. Oggetti di giudizio. Il giudizio e la punizione di Yahweh non sono mai dovuti ad uno scoppio d'ira, ma sono un giusto provvedimento contro chi si oppone a Lui e al Suo volere.*

(2:4-5) *Per il Suo grande affetto... Yahweh... ci ha resi vivi con Gesù Cristo... Praticamente, una ripetizione dei concetti già espressi in: “Morti al peccato, vivi in Gesù Cristo” (Ro 6:1-14).*

(2:6) *Yahweh ci ha fatti resuscitare con Gesù Cristo e... sedere con Lui nel Regno dei Cieli.* L'esaltazione di Gesù Cristo (la sua Resurrezione e il suo insediamento alla destra di Yahweh) ha portato all'unione di tutti i Cristiani (alla loro comunione spirituale con lui e con Yahweh) in Cielo.

(2:7) *Nelle epoche a venire.* Prima, fino all'“ultimo giorno”, sulla Terra e poi, per tutta l'eternità, in Cielo.

(2:8) *E' per grazia che siete stati salvati.* La salvezza spirituale portata da Gesù Cristo proviene dalla grazia di Yahweh. *Mediante la fede.* La fede in Gesù Cristo è la sola cosa necessaria per essere retti di fronte a Yahweh. *Non viene da voi.* Nessuno sforzo umano può contribuire alla salvezza, che è il dono di Yahweh.

(2:9) *Non per le opere.* Gli uomini non possono guadagnarsi la salvezza “osservando la legge”. Paolo nega sempre che un tale approccio legalistico alla salvezza (alla santificazione) sia possibile.

(2:10) *Noi siamo opera di Yahweh.* L'uomo è stato creato da Yahweh a Sua immagine. *Le opere buone.* Quelle compiute in comunione spirituale con Gesù Cristo. *Preparato in anticipo.* L'opera di Gesù Cristo e le “opere buone” dei Cristiani sono sempre state nella mente ed hanno sempre fatto parte del piano di salvezza di Yahweh.

Unità in Gesù Cristo [Ef 2:11-22]

(Ef 2:11) *Ricordatevi quindi, voi che siete Pagani di nascita e che prima eravate chiamati “incirconcisi” da quelli che si proclamano “la circoncisione” -quella fatta nel corpo da mani umane-; (12)ricordatevi che a quel tempo eravate separati da Gesù Cristo, esclusi dalla cittadinanza di Israele ed estranei ai patti della promessa, senza speranza e senza Yahweh nel mondo. (13)Ma ora, in Cristo Gesù, voi che un tempo eravate lontani, siete stati portati vicino per mezzo del sangue di Gesù Cristo.*

(14) *Lui stesso, infatti, è la nostra pace; lui che dei due ne ha fatto uno solo e che ha abbattuto la barriera, il muro di separazione dell'inimicizia, (15)abolendo nella sua carne la legge con i suoi comandamenti e le sue regole. Il suo scopo era di creare in sé stesso, dai due, un solo uomo nuovo, portando così la pace, (16)e di riconciliarli tutti e due con Yahweh in questo unico corpo per mezzo della Croce, con la quale ha messo a morte la loro inimicizia. (17)Egli è venuto e ha predicato la pace a voi che ne eravate lontani e la stessa pace a quelli che ne erano vicini. (18)Infatti per mezzo di lui tutti e due abbiamo accesso al Padre nell'unità del Suo Spirito.*

(19) *Di conseguenza, voi non siete più né stranieri né estranei, ma concittadini del popolo di Yahweh e membri della casa di Yahweh, (20)costruita sulle fondamenta degli apostoli e dei profeti, di cui Gesù Cristo stesso è la pietra d'angolo principale. (21)Unito in lui, l'intero edificio si va innalzando per diventare un tempio santo del Signore Yahweh. (22)E in lui anche voi state diventando parte dell'edificio, perché diventi una dimora in cui Yahweh vive col Suo Spirito.*

(Ef 2:11) *Pagani di nascita.* A quel tempo, la maggior parte dei Cristiani erano Pagani convertiti. *Incirconcisi... la circoncisione.* La circoncisione (“fatta nel corpo da mani umane”), di cui gli Ebrei andavano orgogliosi, era un chiaro marchio di distinzione tra Ebrei e Pagani.

(2:12) *A quel tempo.* Prima della loro conversione al Cristianesimo. *Separati da Gesù Cristo... senza Yahweh.* Tutte queste espressioni enfatizzano la distanza spirituale dei Pagani sia dall'Ebraismo che dal Cristianesimo. *Patti della promessa.* Col vecchio patto, Yahweh aveva promesso la Sua benedizione a tutti gli Ebrei e, con quello nuovo, a tutti gli uomini.

(2:13) *Ma ora... portati vicino per mezzo del sangue di Gesù Cristo.* Gesù Cristo ha versato il suo sangue e dato la sua vita per la salvezza spirituale di tutti gli uomini.

(2:14) *Lui... dei due ne ha fatto uno solo.* Tutti i credenti, Ebrei e Pagani convertiti, sono uniti nella nuova fede. *La barriera, il muro di separazione.* La differenza religiosa tra Ebrei e Pagani era totale.

(2:15) *Abolendo nella sua carne la legge.* Gesù Cristo, con la sua morte fisica, ha abolito tutte le leggi rituali del vecchio patto, specialmente quelle che richiedevano la separazione tra Ebrei e Pagani. *Un solo uomo nuovo.* Il Cristiano, che è tale senza riguardo alle sue origini.

(2:16) *Questo unico corpo.* La Chiesa Cristiana, il “corpo” che riunisce tutti i credenti.

(2:17) *Predicato la pace a voi... lontani... vicini.* Rispettivamente, i Pagani e gli Ebrei.

(2:18) *Per mezzo di lui tutti e due abbiamo accesso al Padre.* Col suo sacrificio sulla Croce, Gesù ha aperto a tutti gli uomini -Ebrei e Pagani- la via alla presenza di Yahweh. *Nell'unità del Suo Spirito.* In comunione spirituale con Gesù Cristo e con Yahweh.

(2:19) *Di conseguenza.* L'unità di Ebrei e Pagani si basa su ciò che Gesù Cristo ha realizzato con la sua morte. *Siete... concittadini... membri della casa.* Anche i Pagani fanno parte della famiglia di Yahweh.

(2:20) *Fondamenta degli apostoli e dei profeti.* Riferito all'attività fondatrice degli apostoli e a quanto, ancora prima, avevano scritto i profeti del Vecchio Testamento su Yahweh e sulla venuta di Gesù Cristo. *Pietra d'angolo.* E' chiaro che Gesù Cristo costituisce le fondamenta -la pietra d'angolo- della religione Cristiana.

(2:21) *Unito in lui.* Tutti i credenti sono in comunione spirituale tra di loro e con Gesù Cristo e Yahweh. *Tempio santo.* La Chiesa Cristiana, che è la comunità di tutti i credenti.

(2:22) *Anche voi...* Anche i Pagani, appena accettano Gesù Cristo, diventano parte della Chiesa Cristiana. *Dimora in cui Yahweh vive col Suo Spirito.* Grazie alla comunione spirituale di tutti i credenti con Gesù Cristo e con Yahweh, Yahweh “vive” spiritualmente nella Chiesa.

Paolo, il predicatore ai Pagani [Ef 3:1-13]

(Ef 3:1) *Per questa ragione io, Paolo, il prigioniero di Cristo Gesù per il bene di voi Pagani...*

(2) *Sicuramente avete udito dell'amministrazione della grazia di Yahweh, che mi fu affidata per voi, (3)cioè del mistero che mi è stato fatto conoscere per rivelazione, di cui ho già scritto brevemente. (4)Quindi, leggendolo, potrete capire la mia profonda conoscenza del mistero di Gesù Cristo, (5)che non fu fatto conoscere agli uomini nelle altre generazioni, ma che ora è stato rivelato dal Suo Spirito ai santi apostoli e profeti di Yahweh. (6)Questo mistero è che, per mezzo del Vangelo, i Pagani sono eredi assieme ad Israele, tutti assieme sono membra di un solo corpo e condividono la promessa fatta in Gesù Cristo.*

(7) *Io sono diventato un servitore di questo Vangelo per il dono della grazia di Yahweh che mi è stato fatto ad opera della Sua potenza. (8)Benché io sia meno dell'ultimo di tutti gli uomini di Yahweh, questa grazia mi è stata concessa: di predicare ai Pagani le insondabili ricchezze di Gesù Cristo (9)e di rendere chiara a tutti l'amministrazione di questo mistero, che nelle epoche passate è stato tenuto nascosto in Yahweh, che ha creato tutte le cose. (10)Il suo intento era che ora, per mezzo della Chiesa, la multiforme saggezza di Yahweh possa essere fatta conoscere ai principati e alle potenze nel Regno dei Cieli, (11)secondo il Suo piano eterno che Egli ha attuato in Gesù Cristo no-*

stro Signore. **(12)** *In lui e avendo fede in lui, possiamo avvicinarci liberamente e fiduciosamente a Yahweh. (13)Io vi chiedo, quindi, di non scoraggiarvi a causa delle mie sofferenze per voi, che sono la vostra gloria.*

(Ef 3:1) *Per questa ragione.* Per tutto ciò che Yahweh ha fatto, come spiegato nel passaggio precedente. *Prigioniero di Cristo Gesù.* In quel momento Paolo era prigioniero, agli arresti domiciliari, a Roma. E questo perché obbediva sempre a Gesù Cristo.

(3:2) *Sicuramente avete udito.* Tutti i lettori delle lettere di Paolo sapevano di lui e della sua conversione. *Amministrazione della grazia di Yahweh.* Il ministero apostolico di Paolo. Gli era stata assegnata una responsabilità di rilievo nell'esecuzione del piano di Yahweh per lo sviluppo della Chiesa Cristiana.

(3:3) *Mistero che mi è stato fatto conoscere per rivelazione.* Paolo ha sempre affermato che il Vangelo che predicava gli era stato rivelato direttamente da Gesù Cristo. *Già scritto brevemente.* In: "Benedizioni spirituali in Gesù Cristo" (Ef 1:3-14). *Non fu fatto conoscere... nelle altre generazioni.* Yahweh attua e rivela il Suo piano passo dopo passo. *Rivelato dal Suo Spirito ai santi apostoli e ai profeti.* Quando la rivelazione di Yahweh arriva ai Suoi uomini scelti (apostoli, al tempo del Nuovo Testamento; profeti, al tempo del Vecchio Testamento), essi sono in comunione spirituale con Lui.

(3:4-6) *Questo mistero è...* Qui il mistero -che è una verità conoscibile solo per rivelazione divina- è l'eguaglianza dei Pagani con gli Ebrei nella Chiesa Cristiana, che è l'"un solo corpo" dei credenti.

(3:7) *Io sono diventato...* Un altro riferimento alla sua conversione e al suo lavoro per il Vangelo.

(3:8-9) *Meno dell'ultimo.* Paolo si è sempre e sinceramente considerato non degno del compito affidatogli. *Di predicare ai Pagani... e di rendere chiara...* Una descrizione concisa del compito affidatogli da Yahweh.

(3:10) *Ora.* In questo momento e a questo passo dell'esecuzione del piano di Yahweh. *Per mezzo della Chiesa.* La riconciliazione e l'unione degli Ebrei e dei Pagani è visibile nella Chiesa. *Saggezza di Yahweh... fatta conoscere... nel Regno dei Cieli.* Qui il pensiero di Paolo è che gli angeli in Cielo possono vedere la saggezza di Yahweh nella Chiesa Cristiana e nella comunione spirituale di tutti i credenti tra di loro e con Gesù Cristo e Yahweh.

(3:11) *Piano eterno.* La supremazia di Gesù Cristo sulla Chiesa Cristiana è la preparazione della sua supremazia sul mondo nuovo, dopo la fine del tempo e la Resurrezione Universale.

(3:12) *In lui...* Gesù Cristo è "la via al Padre".

(3:13) *Mie sofferenze per voi.* A quel tempo, la prigionia a Roma.

Una preghiera per i credenti [Ef 3:14-19]

(Ef 3:14) *Per questa ragione mi inginocchio davanti al Padre, (15)da cui prendono il nome tutte le paternità in Cielo e sulla Terra. (16)Io prego che, usando la ricchezza della Sua gloria, Egli vi fortifichi interiormente col Suo potere per mezzo del Suo Spirito, (17)così che Gesù Cristo dimori nel vostro cuore per mezzo della fede. E prego che voi, radicati e fondati nell'affetto, (18)abbiate la capacità, assieme a tutti i santi, di capire quanto largo, lungo, alto e profondo sia l'affetto di Gesù Cristo, (19)e di conoscere questo affetto che supera la conoscenza -che veniate colmati fino all'orlo di tutta l'abbondanza di Yahweh.*

(Ef 3:14) *Per questa ragione.* Riprendendo il pensiero iniziale, interrotto al primo verso del passaggio precedente.

(3:15) *Prendono il nome tutte le paternità.* Yahweh, il Creatore di tutto e di tutti, è il Padre di tutto e di tutti, quindi tutto e tutti sono la Sua famiglia.

(3:16) *Io prego.* La preghiera di Paolo nasce dalla sua comprensione di ciò che Yahweh fa nei credenti. I doni fondamentali di Yahweh sono “fede” e “affetto”. *Potere per mezzo del Suo Spirito.* Il potere spirituale che viene dall’essere in comunione spirituale con Yahweh.

(3:17) *Gesù Cristo dimori...* Che ci possa essere comunione spirituale tra i credenti e Gesù Cristo.

(3:18) *Di capire... l'affetto di Gesù Cristo.* Che ha voluto così tanto bene agli uomini da dare la sua vita per la loro salvezza.

(3:19) *Supera la conoscenza.* Così grande che non può essere conosciuto completamente. *Abbondanza.* Yahweh permette ai credenti di accedere alle Sue immense risorse -in questo caso, al Suo inesauribile affetto.

Unità nel corpo di Gesù Cristo [Ef 4:1-16]

(Ef 4:1) *Quindi, come prigioniero per il Signore Gesù Cristo, vi esorto a vivere una vita degna della chiamata che avete ricevuto. (2)Siate completamente umili e gentili; siate pazienti, sopportandovi l'un l'altro con affetto. (3)Fate ogni sforzo per mantenere l'unità spirituale per mezzo del vincolo della pace. (4)C'è un solo corpo e una sola unità spirituale -proprio come, quando siete stati chiamati, siete stati chiamati ad una sola speranza. (5)C'è un solo Signore Gesù Cristo, una sola fede, un solo battesimo, (6)un solo Dio, [Yahweh], Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, fra tutti e in tutti.*

(7)Ma a ciascuno di noi la grazia è stata data così come Gesù Cristo l'ha assegnata.

(8)Per questo è scritto:

“Quando egli ascese al Cielo, portò con sé dei prigionieri e distribuì doni agli uomini”.

(9)*(Che cosa significa “egli ascese” se non che egli era prima disceso nelle più basse regioni della Terra? (10)Colui che discese è lo stesso che ascese al di sopra di tutti i Cieli, per riempire tutto l'universo). (11)E' stato lui a far sì che alcuni siano apostoli, alcuni siano profeti, alcuni siano evangelisti ed alcuni siano pastori e maestri, (12)per preparare il popolo di Yahweh alle opere del servizio, così che il corpo di Gesù Cristo venga edificato (13)fino a che tutti raggiungiamo l'unità nella fede e nella conoscenza del Figlio di Yahweh e diventiamo maturi, arrivando alla piena misura della completezza di Gesù Cristo.*

(14)*Allora non saremo più degli infanti, gettati avanti e indietro dalle onde, e spinti qua e là dal vento di ogni insegnamento e dall'astuzia e scaltrezza degli uomini nei loro ingannevoli intrighi. (15)Invece, dicendo la verità con affetto, cresceremo in ogni cosa in lui che è il Capo, cioè Gesù Cristo. (16)Da lui tutto il corpo, unito e tenuto assieme col contributo di tutti i legamenti, cresce e si sviluppa con affetto, perché ciascuna parte fa il suo lavoro.*

(Ef 4:1) *Prigioniero per il Signore...* A quel tempo Paolo era prigioniero, agli arresti domiciliari, a Roma. *Chiamata.* Essi avevano ricevuto, ed accettato, la chiamata a diventare Cristiani.

(4:2) *Umili e gentili... pazienti, sopportandovi... con affetto.* I Cristiani devono vivere e lavorare in armonia.

(4:3) *Mantenere l'unità spirituale.* E' responsabilità dei Cristiani mantenere l'unità spirituale resa possibile dalla morte riconciliatrice di Gesù Cristo. *Vincolo della pace.* Pace tra tutti i Cristiani, sia i convertiti Ebrei che i Pagani, uniti nella loro nuova fede.

(4:4) *Un solo corpo.* Il "corpo" che unisce tutti i credenti, la Chiesa Cristiana. *Una sola unità spirituale.* La comunione spirituale tra tutti i credenti. *Una sola speranza.* La certezza della vita in Cielo, in comunione spirituale con Gesù Cristo e con Yahweh.

(4:5) *Una sola fede.* La fede in Gesù Cristo, il Figlio di Yahweh, il Salvatore spirituale di tutti gli uomini. *Un solo battesimo.* Il termine "battesimo" indica sia la conversione spirituale interiore, sia la cerimonia pubblica che ufficializzava la nuova conversione.

(4:6) *Al di sopra... fra... in tutti.* Yahweh, il Creatore di tutto e di tutti, è spiritualmente presente in tutti.

(4:7) *La grazia è stata data.* Prima, la grazia di essere diventati Cristiani e, poi, la grazia di avere ricevuto un certo grado di responsabilità nell'esecuzione del piano di Yahweh per lo sviluppo della Chiesa Cristiana.

(4:8) *Quando egli ascese al Cielo...* Una citazione dal Salmo 68:18. Qui Paolo lo riferisce alla Resurrezione trionfale di Gesù Cristo, che condusse dall'Ade nel Regno di Yahweh le anime di tutti quelli che avevano creduto in lui. (Pensieri. Che da morto andò a predicare... Che Yahweh fece risorgere...).

(4:9-10) *Ascese... disceso.* Dopo la sua morte, Gesù Cristo andò a predicare alle anime dei morti e portò con sé tutti quelli che credettero in lui (Pensieri. Alla fine del tempo tutti saranno con Yahweh).

(4:11) *E' stato lui a far sì che alcuni...* I doni di Yahweh - in questo caso relativi all'attività pastorale- vengono dati ai Cristiani da Gesù Cristo, che è il loro Signore. *Apostoli.* Quelli la cui autorità era riconosciuta dall'intera Chiesa. Oltre ai Dodici, lo erano anche Barnaba (At 14:1-14), Giacomo (1 Co 15:7; Ga 1:19), Silas (1 Te 1:1; 2 Te 1:1), Andronico e Giunio (Ro 16:7). *Profeti.* Quelli a cui Yahweh aveva fatto conoscere un messaggio appropriato alle necessità o alle situazioni particolari del Suo popolo. *Evangelisti.* Praticamente, corrispondono ai moderni missionari, che portano il Vangelo ai Pagani. *Pastori e maestri.* Quelli che, con il loro insegnamento, fornivano l'"alimento" spirituale delle Scritture.

(4:12) *Per preparare il popolo di Yahweh... così che il corpo... venga edificato.* Tutti gli uomini di Yahweh - non solo quelli appena menzionati- devono operare per la diffusione della fede Cristiana, cioè per edificare la Chiesa, la comunità dei credenti, il "corpo di Gesù Cristo".

(4:13) *Unità nella fede.* La vera fede in Gesù Cristo, come insegnata dagli apostoli, non dai falsi maestri. *Conoscenza del Figlio di Yahweh.* L'unità è anche una questione di vera comprensione del Figlio di Yahweh. *Maturi... completezza di Gesù Cristo.* L'obiettivo di maturità dei Cristiani non è la maturità dottrinale, né la maturità personale che permette di vivere in buoni rapporti con gli altri, ma il tipo di maturità globale che caratterizza Gesù Cristo.

(4:14) *Infanti, gettati...* Un'immagine che descrive l'instabilità spirituale di quelli che non sono Cristiani maturi. *Vento di ogni insegnamento.* Paolo dovette combattere contro molti insegnamenti distorti e molte eresie che avrebbero facilmente allontanato gli immaturi dalla vera fede.

(4:15) *Cresceremo... in lui che è il Capo.* E' stato Paolo ad introdurre l'immagine di Gesù Cristo come la testa (il Capo) del corpo (la Chiesa).

(4:16) *Da lui...* Ulteriori dettagli dell'immagine del corpo che cresce sotto la direzione del Capo. Le parti del corpo si aiutano l'un l'altra nel processo di crescita, simboleggiando il servizio vicendevole dei credenti. *Con affetto.* Maturità ed unità sono impossibili senza affetto.

Doni spirituali [1 Co 12:1-11]

(1Co 12:1) *Ora, fratelli, io non voglio che siate ignoranti riguardo ai doni spirituali. (2)Voi sapete che, quando eravate Pagani, venivate influenzati e sviati in vari modi verso idoli muti. (3)Perciò io vi dico che nessuno che parli per lo Spirito di Yahweh dice: "che Gesù Cristo sia maledetto" e che nessuno può dire: "Gesù Cristo è il Signore" se non per lo Spirito Santo di Yahweh.*

(4) *Ci sono diversi tipi di doni, ma lo stesso Spirito di Yahweh. (5)Ci sono diversi tipi di servizio, ma lo stesso Signore Gesù Cristo. (6)Ci sono diversi modi di operare, ma lo stesso Signore Yahweh che opera in tutti i modi in tutti gli uomini.*

(7) *Ora, a ciascuno la manifestazione dello Spirito di Yahweh viene data per il bene comune. (8)Ad uno è dato, mediante lo Spirito di Yahweh, il messaggio di sapienza; ad un altro il messaggio della conoscenza, per mezzo dello stesso Spirito di Yahweh; (9)ad un altro, la fede, dallo stesso Spirito di Yahweh; ad un altro il dono di guarire, dallo Spirito di [Yahweh], l'Unico Dio; (10)ad un altro poteri miracolosi; ad un altro la profezia; ad un altro di distinguere tra gli spiriti; ad un altro di parlare in diversi tipi di lingue; e ad un altro ancora l'interpretazione delle lingue. (11)Tutte queste sono opere dell'Unico e Medesimo Spirito di Yahweh, ed Egli le dà a ciascuno, esattamente nel modo che Egli stabilisce.*

(1Co 12:1) *Doni spirituali.* Un dono spirituale è una manifestazione della grazia di Yahweh che mette un uomo in grado di provvedere, in uno dei tanti modi possibili, alle necessità della Chiesa.

(12:2) *Sviati... verso idoli muti.* Prima di diventare Cristiani, i Pagani erano stati guidati da varie influenze ad adorare degli idoli, ma ora sono guidati spiritualmente da Yahweh.

(12:3) *Che parli per lo Spirito di Yahweh.* Un cristiano, che è in comunione spirituale con Yahweh, è sotto la Sua influenza. *Che Gesù Cristo sia maledetto... Gesù Cristo è il Signore.* Un uomo che sia in comunione spirituale con Yahweh non può maledire Gesù Cristo; al contrario, può solo riconoscerlo come suo Signore.

(12:4-6) *Diversi tipi di doni... di servizio... di operare.* Ogni membro della comunità Cristiana ha ricevuto qualche dono fisico o spirituale per poter compiere il servizio o il lavoro che gli è stato assegnato. E tutti i doni vengono da Yahweh, che sovraneamente determina il dono o i doni che ogni credente deve ricevere.

(12:7) *Per il bene comune..* Tutti i doni sono intesi per la costruzione della comunità Cristiana. Non vanno usati per vantaggio personale, come facevano alcuni.

(12:8) *Ad uno è dato... ad un altro...* Non tutti hanno lo stesso dono e nessuno ha tutti i doni. *Messaggio di sapienza... conoscenza.* Doni di cui la comunità Cristiana ha bisogno per prendere delle decisioni e per determinare le giuste azioni da intraprendere.

(12:9) *Fede.* Non la fede in Yahweh e in Gesù Cristo, che tutti i Cristiani hanno, ma la sicurezza di lavorare su una specifica necessità della Chiesa. *Di guarire.* Guarire tutte le infermità è stata un'attività molto importante del ministero di Gesù Cristo.

(12:10) *Poteri miracolosi.* Nella Scrittura un miracolo è un'azione che non trova spiegazione in natura. E' un atto di Yahweh inteso ad evidenziare il Suo potere e i Suoi sco-

pi. *Profezia*. Un messaggio di Yahweh fatto conoscere ad un credente. Può essere una predizione o un'indicazione della volontà di Yahweh in una data situazione. *Distinguere tra gli spiriti*. Poiché ci possono essere anche le false profezie che vengono dagli spiriti maligni e dai falsi maestri, questo dono è necessario per poter distinguere le profezie vere dalle false. *Diversi tipi di lingue*. Qui, il termine "lingue" si riferisce sia ai linguaggi terrestri che a quelli celesti, inclusi i linguaggi estatici di rendimento di grazie e di preghiera. *Interpretazione delle lingue*. La "traduzione" in linguaggio corrente di un messaggio espresso in una lingua estatica, così che gli ascoltatori possano capirlo ed esserne edificati.

(12:11) *Nel modo che Egli stabilisce*. Yahweh decide sovranamente quale dono o doni debba avere ciascun credente.

Un corpo, molte parti [1 Co 12:12-31]

(1Co 12:12) *Il corpo è un'unità, anche se è composto da molte parti; e benché le sue parti siano molte, esse formano un solo corpo. (13)Così è con Gesù Cristo. Infatti siamo stati tutti battezzati in un unico corpo dallo Spirito di [Yahweh] l'Unico Dio -sia Ebrei che Greci, sia schiavi che liberi- e a tutti noi è stato dato da bere lo Spirito di [Yahweh] l'Unico Dio.*

(14) *Ora, il corpo non è fatto di una parte sola, ma di molte. (15)Se il piede dicesse: "Siccome io non sono una mano, non appartengo al corpo", non per questo cesserebbe di fare parte del corpo. (16)E se l'orecchio dicesse: "Siccome io non sono un occhio, non appartengo al corpo", non per questo cesserebbe di fare parte del corpo. (17)Se il corpo intero fosse un occhio, dove sarebbe il senso dell'udito? Se il corpo intero fosse un orecchio, dove sarebbe il senso dell'odorato? (18)Ma di fatto Yahweh ha disposto le parti nel corpo, ognuna di esse, esattamente come ha voluto che fossero. (19)Se tutte fossero una parte sola, dove sarebbe il corpo? (20)Quindi, ci sono molte parti, ma un unico corpo.*

(21) *L'occhio non può dire alla mano: "Non ho bisogno di te!" E la testa non può dire ai piedi: "Non ho bisogno di voi!" (22)Al contrario, quelle parti del corpo che sembrano essere più deboli, sono indispensabili, (23)e le parti che pensiamo siano meno onorevoli, le trattiamo con particolare onore. E le parti che sono impresentabili sono trattate con particolare modestia, (24)mentre le nostre parti presentabili non hanno bisogno di trattamento particolare. Ma Yahweh ha messo assieme le membra del corpo e ha dato maggiore onore a quelle parti che non ne avevano, (25)così che non ci fosse divisione nel corpo, ma che le sue parti avessero riguardo le une per le altre. (26)Se una parte soffre, tutte le parti soffriranno con essa; se una parte è onorata, tutte le parti gioiscono con essa.*

(27) *Ora, voi siete il corpo di Gesù Cristo, e ognuno di voi ne è una parte. (28)E, nella Chiesa, Yahweh ha designato prima di tutto gli apostoli, secondi i profeti, terzi gli insegnanti, poi gli esecutori di miracoli, anche quelli che hanno doni di guarigione, quelli che sanno aiutare gli altri, quelli con doni amministrativi e quelli che parlano diversi tipi di lingue. (29)Sono tutti apostoli? Sono tutti profeti? Sono tutti insegnanti? Fanno tutti dei miracoli? (30)Hanno tutti doni di guarigione? Parlano tutti in lingue? (31)Interpretano tutti? Però voi desiderate ardentemente i doni più grandi.*

(1Co 12:12) *Un'unità... molte parti*. Questo passaggio illustra l'unità dei Cristiani nella Chiesa e la diversità dei doni spirituali dati loro.

(12:13) *Tutti battezzati in un unico corpo dallo Spirito di [Yahweh] l'Unico Dio.* Battezzati spiritualmente, rigenerati dalla comunione spirituale con Yahweh e uniti con Gesù Cristo come parti della sua Chiesa. *A tutti noi è stato dato... lo Spirito di [Yahweh] l'Unico Dio.* A tutti i Cristiani è stata data la possibilità di essere in comunione spirituale con Yahweh. *Da bere.* Gesù Cristo ha chiamato lo Spirito di Yahweh "Acqua di vita" (Il Vangelo di Gesù Cristo. Gesù è il Cristo? Gv 7:38-39).

(12:14) *Ora, il corpo...* Questi versi erano indirizzati in particolare a quelli che consideravano che i loro doni fossero meno importanti e che si sentivano inferiori a chi aveva doni più spettacolari.

(12:15-20) *Se il... dicesse... come ha voluto che fossero.* Come il corpo umano ha bisogno di diversità per funzionare correttamente, così i membri della Chiesa Cristiana devono avere doni differenti, il cui uso può aiutare il compimento dei piani di Yahweh.

(12:21) *L'occhio non può dire...* Qui c'è il principio dell'interdipendenza delle parti nell'insieme del corpo. Nella Chiesa i Cristiani sono mutuamente dipendenti dall'esercizio delle rispettive funzioni.

(12:22) *Più deboli... indispensabili.* I Cristiani che nella Chiesa sembrano avere le funzioni meno importanti, in realtà sono indispensabili.

(12:23) *Le parti... meno onorevoli... particolare onore... impresentabili... particolare modestia.* I Cristiani che nella Chiesa hanno funzioni ordinarie od oscure, devono ricevere particolare onore e rispetto.

(12:24-25) *Parti presentabili... non hanno... trattamento particolare.* I Cristiani con doni più spettacolari o con funzioni di rilievo non devono ricevere particolari onori. *Yahweh ha messo assieme... non... divisione...* Tutti i doni sono intesi per il bene della comunità Cristiana, e non vanno usati per scopi egoistici.

(12:26) *Se una parte soffre... se... è onorata...* Quando un Cristiano soffre o gioisce, tutti i membri della Chiesa dovrebbero soffrire o gioire con lui.

(12:27) *Voi siete il corpo di Gesù Cristo.* Tutti i credenti, ciascuno di loro, fanno parte della Chiesa Cristiana.

(12:28) *Apostoli... profeti... insegnanti.* Doni di particolare importanza per lo sviluppo della Chiesa. *Poi...* Seguono altri doni -non tutti- in una lista casuale che non li elenca in ordine di importanza (Paolo ha già insistito che tutti i doni sono importanti).

(12:29-30) *Sono tutti apostoli?...* I Cristiani hanno doni diversi, e nessuno si deve aspettare un dono in particolare.

(12:31) *Desiderate... i doni più grandi.* Alcuni Cristiani miravano ad ottenere una posizione sociale elevata per mezzo dell'esercizio dei doni che erano considerati più importanti.

Affetto [1 Co 13:1-13]

(1Co 13:1) *E ora vi mostrerò la via di gran lunga più eccellente. Se parlo nelle lingue degli uomini e degli angeli, ma non ho affetto, sono solo un gong risonante o un cembalo rumoreggiante. (2)Se ho il dono della profezia e posso accedere a tutti i misteri e a tutta la conoscenza, e se ho una fede che può smuovere le montagne, ma non ho affetto, non valgo nulla. (3)Se dò ai poveri tutto ciò che possiedo e consegno il mio corpo alle fiamme, ma non ho affetto, non valgo nulla.*

(4) *L'affetto è paziente, l'affetto è benevolo. Non invidia, non si vanta, non si inorgoglisce. (5)Non è rude, non è egoista, non va facilmente in collera, non tiene conto dei torti. (6)L'affetto non gode del male, ma gioisce della verità. (7)Protegge sempre, confida sempre, spera sempre, persevera sempre.*

(8) *L'affetto non viene mai meno. Ma, dove ci sono le profezie, cesseranno; dove ci sono le lingue, verranno fatte tacere; dove c'è la conoscenza, svanirà. (9) Poiché noi conosciamo parzialmente e profetizziamo parzialmente, (10a) ma, quando verrà la perfezione, l'imperfetto sparirà.*

(10b) *Quando ero un bambino, parlavo come un bambino e ragionavo come un bambino. (11) Quando sono diventato uomo, ho lasciato dietro di me i comportamenti da bambino. (12) Adesso non vediamo che un misero riflesso in uno specchio; poi vedremo faccia a faccia. Adesso conosco parzialmente; poi conoscerò completamente, così come sarò conosciuto completamente.*

(13) *E quindi rimangono questi tre: fede, speranza e affetto. Ma il più grande di questi è l'affetto.*

(1Co 13:1) *La via di gran lunga più eccellente.. Paolo dichiara che anche i doni più importanti e più appariscenti non significano nulla se non sono motivati dall'affetto Cristiano (Il Vangelo di Gesù Cristo. Il comandamento più grande. Mr 12:31; Mt 22:39). Lingue degli uomini e degli angeli. Un'iperbole. Se un uomo non parla con affetto, non emette null'altro che rumore.*

(13:2) *Tutti i misteri... tutta la conoscenza. Un'altra iperbole. Anche se il dono di un uomo fosse la conoscenza illimitata, se non lo possiede e non lo esercita con affetto, il dono non vale nulla. Fede che può smuovere le montagne. Un'altra iperbole. Gesù Cristo ha parlato di tale fede (Il Vangelo di Gesù Cristo. La guarigione di un ragazzo con uno spirito maligno. Mr 9:29; Mt 17:20-21). Ma anche tale grande fede non vale nulla se non è accompagnata dall'affetto.*

(13:3) *Ai poveri tutto... il mio corpo alle fiamme. Dedicandosi completamente alla Chiesa, fino al martirio sul rogo. Anche il sacrificio supremo, se non è motivato dall'affetto, non conclude nulla.*

(13:4-7) *L'affetto è... non... sempre... Paolo descrive le caratteristiche dell'affetto Cristiano, così come le vede lui.*

(13:8-10a) *L'affetto non viene mai meno. Ma... l'imperfetto sparirà. Profezie, lingue e conoscenza (imperfette di natura) non saranno più necessarie al ritorno di Gesù Cristo ("quando verrà la perfezione").*

(13:10b-11) *Quando ero... Quando sono diventato... Esempi che esprimono il contrasto tra il parziale (l'imperfetto) e il completo (il perfetto).*

(13:12) *Un misero riflesso. L'immagine in uno specchio del tempo, di bronzo lucidato, era solo una riflessione imperfetta. Conoscerò... conosciuto completamente. I Cristiani conosceranno pienamente il Signore Gesù Cristo così come egli conosce pienamente loro. Questo succederà alla sua seconda venuta.*

(13:13) *Rimangono... fede, speranza e affetto. Fede in Gesù Cristo, fiducia in lui e preoccupazione disinteressata per gli altri rimarranno per sempre, anche in Cielo. Il più grande... è l'affetto. Anche quando gli altri doni non saranno più necessari, l'affetto sarà sempre il principio che governa tutto il popolo di Yahweh.*

I doni della profezia e delle lingue [1 Co 14:1-25]

(1Co 14:1) *Seguite la via dell'affetto e desiderate ardentemente i doni spirituali, specialmente il dono della profezia. (2) Infatti chiunque parla in una lingua non parla agli uomini, ma a Yahweh. Nessuno lo capisce, poiché col suo spirito profferisce dei misteri. (3) Ma chiunque profetizza parla agli uomini per fortificarli, incoraggiarli e confortarli. (4) Chi parla in una lingua edifica sé stesso, ma chi profetizza edifica la Chiesa.*

(5)Io vorrei che ognuno di voi parlasse in lingue, ma preferirei che profetizzasse. Chi profetizza è più grande di chi parla in lingue, a meno che interpreti, così che la Chiesa ne venga edificata.

(6)Ora, fratelli, se io venissi da voi parlando in lingue, di che beneficio sarei per voi se non vi portassi un po' di rivelazione, o di conoscenza, o di profezia, o di parole di istruzione? **(7)**Anche nel caso degli oggetti inanimati che emettono suoni, come il flauto o l'arpa, come farebbe uno qualsiasi di voi a sapere che motivo viene suonato se non ci fosse una diversità tra le note? **(8)**Ancora, se la tromba non suonasse un chiaro appello, chi si preparerebbe per la battaglia? **(9)**Lo stesso è con voi. Se con la lingua non pronunciaste parole intelleggibili, chi potrebbe capire ciò che state dicendo? Stareste solo parlando al vento. **(10)**Indubbiamente, anche se c'è ogni sorta di lingue al mondo, nessuna è senza significato. **(11)**Quindi, se non comprendo il significato di ciò che qualcuno sta dicendo, io sono uno straniero per chi parla, ed egli è uno straniero per me. **(12)**Lo stesso è con voi. E, poiché siete desiderosi di avere dei doni spirituali, cercate di eccellere nei doni che fanno crescere la Chiesa.

(13)Per questa ragione, chiunque parli in una lingua dovrebbe pregare di potere interpretare ciò che dice. **(14)**Infatti, se prego in una lingua, il mio spirito prega, ma la mia mente rimane infruttuosa. **(15)**Quindi, cosa devo fare? Pregherò con lo spirito, ma pregherò anche con la mente; canterò con lo spirito, ma canterò anche con la mente. **(16)**Se tu rendi grazie a Yahweh solo con lo spirito, come può dire "Amen" al tuo rendimento di grazie uno che faccia parte di quelli che non capiscono, visto che non capisce ciò che stai dicendo? **(17)**Tu puoi anche rendere grazie molto bene, ma l'altro non ne è edificato.

(18)Io ringrazio Yahweh che parlo in lingue più di tutti voi. **(19)**Ma nella Chiesa preferirei dire cinque parole comprensibili per istruire gli altri piuttosto che diecimila parole in una lingua.

(20)Fratelli, smettete di ragionare come bambini. Siate infanti riguardo al male, ma siate adulti nel ragionare. **(21)**Nella Legge è scritto: "Per mezzo di uomini dalle strane lingue e per mezzo delle labbra di stranieri, Io parlerò a questo popolo, ma neppure allora essi Mi ascolteranno", dice il Signore Yahweh.

(22)Le lingue, quindi, sono un segno, non per i credenti, ma per i miscredenti; la profezia, invece, è per i credenti, non per i miscredenti. **(23)**Ma, se l'intera Chiesa si radunasse ed ognuno parlasse in una lingua, e se entrasse qualcuno che non capisce o qualche non credente, non direbbe che siete fuori di senno? **(24)**Ma se un non credente o qualcuno che non capisce entrasse mentre tutti profetizzano, sarebbe convinto da tutti di essere un peccatore e sarebbe giudicato da tutti, **(25)**e i segreti del suo cuore verrebbero messi a nudo. Quindi si getterebbe a terra e adorerebbe Yahweh, esclamando: "Yahweh è veramente tra di voi!"

(1Co 14:1) *La via dell'affetto...* E' con affetto Cristiano -preoccupazione per gli altri- che tutti i doni spirituali devono venire esercitati.

(14:2) *Chiunque parla in una lingua... col suo spirito.* In questo caso, un linguaggio estatico, non una lingua straniera. Un dono tenuto in altissima considerazione, ritenuto dovuto all'intervento diretto dello Spirito di Yahweh. All'inizio della Chiesa succedeva di frequente che qualcuno cadesse in estasi riversando un torrente di suoni inintelligibili che solo qualche volta potevano essere interpretati, da una persona col dono dell'interpretazione, poiché di solito chi parla in una lingua non è conscio di quanto dice.

(14:3) *Chiunque profetizza...* Chi parla è conscio di quanto dice e può quindi portare conforto agli ascoltatori.

(14:4) *Chi parla in una lingua edifica sé stesso.* Un'edificazione emotiva personale, che non coinvolge la mente poiché neppure chi parla sa cosa sta dicendo.

(14:5) *Io vorrei che... parlasse in lingue.* Paolo non era contrario al parlare in lingue, se fatto propriamente. *Chi profetizza è più grande.* Poiché chi parla serve più efficacemente il bene comune dato che ciò che dice può essere capito e, quindi, può essere edificante per la Chiesa. *A meno che interpreti.* Parlare in lingue avendo anche il dono dell'interpretazione, è come profetizzare.

(14:6) *Di che beneficio sarei...?* E' inutile che un uomo parli in lingue, a meno che, con l'interpretazione, egli porti alla Chiesa qualcosa di comprensibile e di edificante.

(14:7) *Il flauto o l'arpa.* Strumenti ben conosciuti all'epoca. Per capire ed apprezzare un motivo, ci deve essere una varietà di note orchestrate in modo da generare una melodia piacevole.

(14:8) *La tromba... per la battaglia.* Tutti conoscevano l'uso delle trombe per dare i segnali di battaglia.

(14:9) *Parole intellegibili.* Gli ascoltatori devono capire ciò che viene detto.

(14:10-11) *Ogni sorta di lingue... uno straniero...* Il dono delle lingue può anche comportare l'uso di lingue straniere mai apprese (Il Vangelo di Gesù Cristo. Lo Spirito di Yahweh a Pentecoste. At 2:4-11).

(14:12) *Eccellere nei doni che fanno crescere la Chiesa.* Il principio basilare di questo capitolo.

(14:13) *Per questa ragione...* Per la ragione data nel verso precedente.

(14:14) *La mia mente... infruttuosa.* Chi parla o prega in lingue non può capire le sue stesse parole.

(14:15) *Pregherò con lo spirito... con la mente... canterò con lo spirito... con la mente.* La cosa migliore è pregare e cantare volendolo e comprendendolo.

(14:16-17) *Se tu rendi grazie... solo con lo spirito... l'altro non ne è edificato.* E' fondamentale che tutto ciò che viene fatto in Chiesa dia il buon esempio a tutti, soprattutto ai non Cristiani.

(14:18-19) *Io ringrazio Yahweh... Ma nella Chiesa...* Lo stesso principio basilare del verso precedente.

(14:20) *Infanti riguardo al male.* Gli infanti -bambini molto piccoli- non hanno desideri malvagi o motivi ingiusti. *Adulti nel ragionare.* Gli adulti -uomini maturi- devono comportarsi correttamente e sapere ciò che fanno.

(14:21) *Per mezzo di uomini...* Una citazione da Is 28:11-12, in cui il profeta dichiara che la lingua straniera degli Assiri era un segno che il giudizio di Yahweh stava per colpire gli Israeliti miscredenti.

(14:22) *Le lingue, quindi...* Da quanto sopra, Paolo deduce che le lingue erano un segno per i miscredenti.

(14:23) *Qualcuno che non capisce o qualche non credente.* Non c'è nulla di buono che queste persone possano ricevere dall'ascolto di quelli che parlano in lingue, poiché i visitatori sarebbero respinti dalla confusione e quello che era considerato un dono molto importante avrebbe un effetto negativo su di loro.

(14:24) *Mentre tutti profetizzano...* Il profetizzare, espresso nella lingua locale e compreso da tutti, avrebbe un effetto positivo sui non credenti, che capirebbero che ciò che stavano ascoltando era buono e sensato.

(14:25) *Adorerrebbe Yahweh.* Perché quei non credenti capirebbero facilmente che ciò che veniva detto in Chiesa era “per il bene comune” ed era, in realtà, la Parola di Yahweh.

Ordine nel culto [1 Co 14:26-40]

(1Co 14:26) *Quindi, fratelli, cosa dobbiamo dire? Quando vi radunate, ciascuno di voi ha un inno, o una parola di istruzione, una rivelazione, una lingua o un'interpretazione. E tutto ciò va fatto per la fortificazione della Chiesa. (27)Se qualcuno parla in una lingua, che parlino due -o al massimo tre-, uno per volta, e qualcuno deve interpretare. (28)Se non c'è chi interpreta, chi vuole parlare taccia in Chiesa e parli a sé stesso e a Yahweh.*

(29) *Che parlino due o tre profeti, e che gli altri soppesino con cura quanto detto. (30)E se arriva una rivelazione a qualcuno che è seduto, che colui che sta parlando si fermi. (31)Infatti potete profetizzare tutti a turno in modo che ognuno possa venire istruito ed incoraggiato. (32)Lo spirito dei profeti è sottoposto al controllo dei profeti, (33a)poiché Yahweh non è un Dio di disordine, ma di pace.*

(33b) *Come in tutte le congregazioni dei santi, (34)che le donne rimangano in silenzio nelle Chiese. Non è permesso loro di parlare, ma devono essere sottomesse, come dice la Legge. (35)Se vogliono chiedere informazioni su qualcosa, che chiedano ai loro mariti a casa; poiché è sconveniente per una donna parlare in Chiesa.*

(36) *Forse che la Parola di Yahweh ha avuto origine tra di voi? O siete le sole persone che ha raggiunto?*

(37) *Se qualcuno pensa di essere un profeta o spiritualmente dotato, dovrà riconoscere che le cose che vi sto scrivendo sono ordini del Signore Gesù Cristo. (38)E, se qualcuno li ignora, lui stesso verrà ignorato.*

(39) *Quindi, fratelli miei, siate desiderosi di profetizzare, e non proibite il parlare in lingue. (40)Ma che tutto sia fatto in modo appropriato ed ordinato.*

(1Co 14:26) *Quindi... ciascuno di voi ha...* Ciascun membro della congregazione, non solo i responsabili del servizio, può prendervi parte attiva. *Un inno... un'interpretazione.* Tutti elementi che fanno parte del culto e che devono servire per l'edificazione (“per la fortificazione”) della Chiesa.

(14:27-28) *Se qualcuno parla in una lingua...* Paolo pone quattro restrizioni al parlare in una lingua “in Chiesa”. Solo due o tre devono parlare durante un servizio. Devono parlare uno per volta. Ci deve essere interpretazione. Senza interpretazione nessuno deve parlare.

(14:29) *Che parlino due o tre profeti.* A turno, come per quelli che parlano in lingue, per avere ordine nel culto. *Soppesino con cura.* Chi partecipa al servizio deve meditare su quanto dicono i profeti.

(14:30-31) *Se arriva una rivelazione...* La rivelazione di cui si parla qui può arrivare a qualunque membro della Chiesa. Può essere una predizione, una direttiva divina o un messaggio per incoraggiare e confortare.

(14:32) *Controllo dei profeti.* La profezia (e così le lingue) non doveva essere un'estasi emotiva incontrollabile.

(14:33a) *Non è un Dio di disordine.* Un culto disordinato e non regolato porterebbe discredito al Nome di Yahweh.

(14:33b) *In tutte le congregazioni dei santi.* Espressione che pone in risalto l'universalità della Chiesa sulla Terra.

(14:34-35) *Che le donne...* Qui Paolo prende in considerazione le usanze sociali di quel tempo e di quella società. Ma c'erano occasioni, anche in quella cultura, in cui le donne potevano parlare in Chiesa (Proprietà nel culto. 1 Co 11:2-16). Qui, lo scopo di Paolo non era di definire il ruolo delle donne, ma di stabilire un "modo appropriato ed ordinato" di culto. Ciò che Paolo proibiva era il parlare disordinato e confuso.

(14:36) *Forse che...? O siete...?* Domande retoriche e sarcastiche.

(14:37) *Se qualcuno... ordini del Signore Gesù Cristo.* In una situazione in cui così tanta enfasi veniva data ai doni, era importante che ogni persona con un dono genuino riconoscesse l'autorità che Paolo aveva ricevuta da Yahweh.

(14:38) *Se... lui stesso verrà ignorato.* In altri termini, un tale disobbediente sarebbe considerato alla stregua di un miscredente.

(14:39-40) *Non proibite il parlare in lingue. Ma che...* La soluzione al problema delle lingue non era di proibirle (Paolo non ha mai messo in dubbio la realtà del dono), ma di correggerne l'uso improprio.

Vivere come figli della luce [Ef 4:17-32;5:1-20]

(Ef 4:17) *Questo dunque vi dico, e su questo insisto nel Signore Gesù Cristo: non dovete più vivere come fanno i Pagani, nella futilità del loro modo di pensare. (18)Essi sono ottenebrati nella comprensione e separati dalla vita di Yahweh a causa dell'ignoranza che è in loro e che è dovuta all'indurimento del loro cuore. (19)Avendo perso ogni sensibilità, si sono abbandonati alla sensualità, indulgendo in ogni specie di impurità, e bramandone sempre di più.*

(20) *Voi, invece, non avete appreso di Gesù Cristo in questo modo, (21)poiché sicuramente ne avete udito parlare e siete stati istruiti su di lui secondo la verità che è in Gesù Cristo. (22)Riguardo al vostro precedente modo di vita, vi è stato insegnato a spogliarvi del vostro vecchio io, che viene corrotto dai suoi desideri ingannevoli, (23)ad essere rinnovati nel vostro atteggiamento mentale (24)e a vestirvi del nuovo io, creato per essere simile a Yahweh in vera rettitudine e santità.*

(25) *Perciò ciascuno di voi deve bandire la falsità e deve parlare sinceramente col suo prossimo, poiché siamo tutti membra di un solo corpo. (26)"Nella vostra ira, non peccate": non lasciate che il sole tramonti mentre siete ancora adirati, (27)e non date un appiglio al diavolo. (28)Chi rubava non deve rubare più, ma deve lavorare, facendo qualcosa di utile con le proprie mani, così da poter avere qualcosa da condividere con coloro che sono nel bisogno.*

(29) *Non lasciate uscire nessun discorso immorale dalla vostra bocca, ma solo ciò che può aiutare ad edificare gli altri secondo le loro necessità, così che possa andare a beneficio di quelli che ascoltano. (30)E non rattristate lo Spirito Santo di Yahweh, col quale siete stati suggellati per il giorno della redenzione. (31)Liberatevi da ogni amarezza, collera e rabbia, alterco e calunnia, assieme ad ogni forma di cattiveria. (32)Siate gentili e compassionevoli l'un l'altro, perdonatevi l'un l'altro, proprio come Yahweh vi ha perdonati in Gesù Cristo.*

(5:1) *Quindi, siate imitatori di Yahweh, come figli teneramente benvenuti, (2)e vivete una vita d'affetto, proprio come Gesù Cristo ci ha voluto bene e ha dato sé stesso per noi in offerta e sacrificio fragrante a Yahweh.*

(3) *E tra di voi non ci deve essere neppure un accenno di immoralità sessuale, né di qualsiasi tipo di impurità, né di avidità, perché non si addicono al popolo santo di Yahweh. (4)Né ci deve essere oscenità, discorso insensato o scherzo volgare, che sono fuori luogo, ma invece ci sia ringraziamento. (5)Poiché di questo potete essere sicuri: nes-*

suna persona immorale, impura o avida -tale uomo è un idolatra- ha qualche eredità nel Regno di Gesù Cristo e di Yahweh. (6)Non lasciate che nessuno vi seduca con vane parole, infatti è per tali cose che il giudizio di Yahweh viene su quelli che sono disobbedienti. (7)Quindi, non siate loro compagni.

(8)Poiché un tempo eravate tenebre, ma ora siete luce nel Signore Gesù Cristo. Vivete come figli della Luce (9)(poiché il frutto della Luce consiste di tutta la bontà, la rettitudine e la verità) (10)e trovate ciò che è gradito al Signore Yahweh. (11)Non abbiate nulla a che fare con le opere infruttuose delle tenebre, ma invece smascheratele. (12)Infatti è vergognoso perfino menzionare ciò che i disobbedienti fanno in segreto. (13)Ma tutte le cose, quando sono esposte alla luce, diventano visibili, (14)poiché è la luce che rende visibile ogni cosa. Per questo è stato detto:

“Svegliati, o dormiente, risorgi dai morti, e Gesù Cristo risplenderà su di te”.

(15)State molto attenti, quindi, a come vivete -non da stolti, ma da saggi, (16)traendo il massimo da ogni opportunità, poiché i giorni sono malvagi. (17)Quindi non siate stolti, ma capite qual'è il volere di Yahweh. (18)Non ubriacatevi col vino, cosa che porta alla dissolutezza. Invece, siate ricolmi dello Spirito di Yahweh, (19)rivolgendovi l'un l'altro con salmi, inni e canti spirituali. Cantate e suonate nel vostro cuore al Signore Yahweh, (20)rendendo sempre grazie per ogni cosa a Yahweh il Padre, nel nome del nostro Signore Gesù Cristo.

(Ef 4:17) *Non dovete più vivere come fanno i Pagani.* Dopo la conversione al Cristianesimo, i nuovi Cristiani devono vivere in un modo nuovo ed appropriato. *Futilità del loro modo di pensare.* I Pagani, come tali, adoravano degli idoli, ritenendoli vivi e potenti.

(4:18) *Ottenebrati nella comprensione.* Anche i Pagani avevano la possibilità di conoscere Yahweh -anche se solo attraverso il mondo creato. Ma, dovuto “all’indurimento del loro cuore”, si erano esclusi dalla “vita di Yahweh”.

(4:19) *Si sono abbandonati alla...* Il loro modo di vivere peccaminoso non era dovuto all’ignoranza di ciò che Yahweh richiedeva, ma alla loro volontà e alla loro scelta.

(4:20) *Voi, invece...* Rivolto ai Pagani convertiti, a cui era stato predicato il Vangelo di Gesù Cristo.

(4:21) *La verità che è in Gesù Cristo.* Durante la vita terrena, Gesù Cristo è sempre stato un vero testimone di Yahweh (Il Vangelo di Gesù Cristo. Validità della testimonianza di Gesù. Gv 8:12-30).

(4:22) *Spogliarvi del vostro vecchio io.* I Pagani convertiti avevano rinunciato al loro vecchio stile di vita.

(4:23) *Rinnovati nel vostro atteggiamento mentale.* Rifiutando i pensieri malvagi e peccaminosi dei non credenti.

(4:24) *Nuovo io, creato per essere simile a Yahweh.* La comunione spirituale di un nuovo credente con Gesù Cristo dà luogo ad un uomo nuovo, retto e santo agli occhi di Yahweh.

(4:25) *Deve bandire la falsità e... parlare sinceramente.* Come conseguenza del far parte della Chiesa Cristiana.

(4:26) *Nella vostra ira...* Una citazione dal Salmo 4:4. *Non lasciate che il sole tramonti.* I Cristiani non hanno perso le loro emozioni quando si sono convertiti, ma devono controllarle. Ogni litigio deve essere appianato in un tempo brevissimo.

(4:27) *Non date un appiglio al diavolo.* Satana può usare i peccati di una persona -di solito dovuti a cattivi pensieri più che alla tentazione diretta- per causare dei mali più grandi.

(4:28) *Non deve rubare più... lavorare... avere qualcosa da condividere.* Smettere di peccare non è sufficiente, i Cristiani devono fare del bene, aiutando chi è nel bisogno.

(4:29) *Lasciate... solo ciò che può aiutare.* Un'esortazione analoga alla precedente. I nuovi Cristiani non devono solo smettere di parlare in modo deleterio, ma devono anche iniziare a dire cose che possano portare realmente aiuto agli altri.

(4:30) *Non rattristate.* Commettendo dei peccati. Yahweh è sempre rattristato dai peccati del suo popolo. *Suggellati.* Col marchio di appartenenza a Yahweh che caratterizza i Cristiani. *Giorno della redenzione.* Il giorno del Giudizio Universale, alla seconda venuta di Gesù Cristo.

(4:31) *Liberatevi da... amarezza... cattiveria.* Poiché tali cose rattristano Yahweh.

(4:32) *Gentili e compassionevoli.* Poiché ciò fa piacere a Yahweh. *Perdonatevi.* L'atteggiamento basilare dei Cristiani, che è il risultato dell'essere stati perdonati da Yahweh grazie a Gesù Cristo.

(5:1) *Siate imitatori.* Perdonando con spirito Cristiano, cioè agendo "proprio come" ha fatto Gesù Cristo.

(5:2) *Offerta e sacrificio fragrante.* Nel Vecchio Testamento un sacrificio accettato da Yahweh era descritto come una "piacevole fragranza".

(5:3) *Immoralità sessuale... impurità... avidità.* Non solo i peccati sessuali, ma anche tutti gli altri desideri eccessivi.

(5:4) *Oscenità, discorso insensato o scherzo volgare.* Il contesto e la parola "oscenità" indicano che non è l'umorismo in quanto tale ad essere fuori luogo, ma le barzellette oscene e le cose del genere.

(5:5) *Immorale, impura o avida.* Tipi di desideri eccessivi già visti precedentemente. *Idolatra.* Un uomo avido vuole le ricchezze -le cose- più di quanto voglia Yahweh, commettendo quindi idolatria. Tale uomo, escludendo Yahweh, si esclude dal Suo Regno.

(5:6-7) *Non lasciate che nessuno... non siate loro compagni.* Anche se i Cristiani hanno normali relazioni sociali con gli altri, come le ebbe Gesù Cristo, non ne devono condividere le abitudini peccaminose.

(5:8) *Tenebre... luce.* Questo passaggio enfatizza il contrasto tra luce e tenebre morali, mostrando che quelli che appartengono a Gesù Cristo -che è "la Luce del mondo" (Il Vangelo di Gesù Cristo. Gesù istruisce Nicodemo. Gv 3:1-21)- hanno le loro vite "illuminate" da lui.

(5:9-11) *Frutto della luce... opere infruttuose delle tenebre... smascheratele.* Quelli che vivono nella Luce di Yahweh producono il frutto di un carattere morale ed etico, al contrario di quelli che vivono nelle tenebre del demonio. Come la luce, per sua natura, fa vedere ciò che è celato al buio, così questa Luce morale mostra il peccato per ciò che realmente è.

(5:12) *Vergognoso perfino menzionare.* I Cristiani non dovrebbero pensare troppo al male a cui sono esposti.

(5:13) *Tutte le cose... visibili.* Ripetendo queste parole, Paolo mette in evidenza la natura della Luce di Yahweh, che penetra dappertutto, e i suoi inevitabili effetti.

(5:14) *Svegliati, o dormiente...* Molto probabilmente si trattava di un inno usato dai primi Cristiani, che esprimeva i concetti trovati in Is 26:19 e 60:1. *Dormiente... morti.* Due immagini che descrivono i peccatori. *Gesù Cristo risplenderà su di te.* Con la sua Luce che dà la vita. Gesù Cristo è "la Luce del mondo" (Il vangelo di Gesù Cristo. Gesù istruisce Nicodemo. Gv 3:1-21).

(5:15) *Stolti... saggi.* Dopo avere enfatizzato il contrasto tra la luce e le tenebre, Paolo passa al contrasto tra la saggezza e la stoltezza.

(5:16) *Opportunità.* Lo stolto non ha una strategia di vita e quindi perde le opportunità che ha di vivere per Yahweh nell'ambiente malvagio esistente sulla Terra.

(5:17) *Stolti... capite.* Il contrasto continua. Lo stolto non solo perde l'opportunità di fare un uso saggio del suo tempo, ma non capisce neppure che intenzioni ha Yahweh per l'umanità e per i Cristiani.

(5:18) *Non ubriacatevi... siate ricolmi dello Spirito di Yahweh.* Un altro contrasto, tra un'influenza totalmente fisica e una totalmente spirituale. L'effetto dell'ubriachezza da vino è ovvio. L'effetto della comunione spirituale con Gesù Cristo e con Yahweh è di conferire le capacità necessarie per prestare servizio e per rendere testimonianza.

(5:19-20) *Salmi, inni e canti spirituali. Cantate e suonate...* Qualunque canto appropriato può essere un modo di rendere grazie e di lodare Yahweh e Gesù Cristo.

Ammonizione a non rifiutare Yahweh [Eb 12:14-29]

(Eb 12:14) *Fate ogni sforzo per vivere in pace con tutti gli uomini e per essere santi; senza santità nessuno vedrà il Signore Yahweh. (15)Badate che nessuno perda la grazia di Yahweh e che nessuna radice amara cresca a causare difficoltà e a corrompere molti. (16)Badate che nessuno sia sessualmente immorale, o sia senza Dio come Esaù, che per un singolo pasto vendette i suoi diritti ereditari di figlio maggiore. (17)Dopo di che, come sapete, quando volle ereditare la sua benedizione, fu respinto. E non riuscì a cambiare la sua mente, anche se cercò di ottenere la benedizione con le lacrime.*

(18) *Voi non siete arrivati ad una montagna che poteva essere toccata e che era avvolta nel fuoco; né all'oscurità, alle tenebre e alla tempesta; (19)né allo squillo di una tromba o a una voce che pronunciava parole tali che quelli che le udirono implorarono che non fosse più rivolta loro la parola, (20)poiché non potevano sopportare ciò che venne comandato: "Anche un animale, se tocca la montagna, deve essere lapidato". (21)La vista era così terrificante che Mosè disse: "Tremo di paura".*

(22) *Ma voi siete arrivati al Monte Sion, alla Gerusalemme celeste, la città di [Yahweh] il Dio vivente. Siete arrivati a migliaia di migliaia di angeli in gioiosa assemblea, (23)alla Chiesa dei primogeniti, i cui nomi sono scritti in Cielo. Siete arrivati a Yahweh, il giudice di tutti, agli spiriti dei giusti resi perfetti, (24)a Gesù Cristo, il mediatore di un nuovo patto, e al sangue versato, che parla di una Parola migliore del sangue di Abele.*

(25) *Badate di non rifiutare colui che parla. Se non scamparono quelli che rifiutarono colui che li ammoniva sulla Terra, quanto meno scamperemo noi, se voltiamo le spalle a colui che ci ammonisce dal Cielo? (26)A quel tempo la voce di Yahweh scosse la Terra, e adesso Egli ha promesso: (27)"Ancora una volta scuoterò non solo la Terra, ma anche i Cieli". Le parole "ancora una volta" indicano la rimozione di ciò che può essere scosso -cioè delle cose create- così che rimanga ciò che non può essere scosso.*

(28) *Quindi, poiché stiamo ricevendo un regno che non può essere scosso, dobbiamo essere riconoscenti e adorare Yahweh nel modo appropriato, con riverenza e timore, (29)poiché il nostro Dio [Yahweh,] è un fuoco che consuma".*

(Eb 12:14) *Fate ogni sforzo...* Un appello ad una condotta retta che li aiuterà a raggiungere la condizione di santità -ad essere retti agli occhi di Yahweh.

(12:15) *Badate che...* Un doppio appello. Primo, ad essere attivi nell'aiutare e guidare quelli che non sono saldi nella fede. Secondo, ad evitare ogni orgoglio, animosità o qualsiasi altra cosa dannosa per gli altri.

(12:16) *Senza Dio come Esaù.* Esaù “disprezzò la sua primogenitura” dando più valore al cibo che ad essa (Ge 25:29-34). Così facendo provò di essere “senza Dio” -cioè un peccatore-, poiché le promesse del patto, che Isacco aveva ereditato da Abramo, venivano di solito “ereditate” di primogenito in primogenito.

(12:17) *La sua benedizione.* La benedizione di solito destinata al primogenito, l'eredità materiale e spirituale dal vecchio al nuovo capofamiglia. Molti Ebreo-Cristiani pensavano di accettare dei compromessi per trovare scampo dalla persecuzione. Ma barattare la loro “primogenitura spirituale” con un sollievo temporaneo in questo mondo li avrebbe privati della benedizione di Gesù Cristo. *Non riuscì a cambiare...* Esaù rimpianse la perdita, ma non si pentì mai del suo peccato (Ge 27:41).

(12:18-19) *Voi non siete arrivati...* Questi versi descrivono la consegna della Legge a Mosè sul Monte Sinai (Es 19:10-25; Dt 4:11;5:22-26), una descrizione focalizzata sulla tangibilità della montagna, sugli ordini, sulle ammonizioni terrificanti e sulle pene severe del vecchio patto. Ma chi crede in Gesù Cristo non è più soggetto ad un patto così minaccioso, e non deve pensare di ritornarvi.

(12:20) *Anche un animale, se...* Una citazione da Es 19:12-13.

(12:21) *Tremo di paura.* Una citazione da Dt 9:19.

(12:22) *Monte Sion.* Non il Monte Sion vero e proprio (su cui sorge Gerusalemme), ma la Città celeste di Yahweh.

(12:23) *Chiesa dei primogeniti.* La comunità di tutti i credenti, tutti eredi del Regno assieme a Gesù Cristo. *Spiriti dei giusti resi perfetti.* Le anime dei credenti pre-Cristiani, come Abele, Noè e Abramo che sono “spiriti” perché stanno aspettando la resurrezione fisica, e che sono “giusti” perché Yahweh -riconoscendo la loro fede speciale- li ha accettati nel Suo Regno -rendendoli “perfetti”.

(12:24) *Una Parola migliore del sangue di Abele.* La “parola” del sangue di Abele era una richiesta di giustizia e di punizione, mentre la “Parola” del sangue versato da Gesù Cristo sulla Croce -il Vangelo- parla di perdono e di riconciliazione.

(12:25) *Colui che parla.* Gesù Cristo, che ha portato le Buone Nuove agli uomini. *Colui che li ammoniva sulla Terra.* Mosè, sul Monte Sinai. *Colui che ci ammonisce dal Cielo.* Gesù Cristo, che è in Cielo. Poiché i Cristiani hanno ricevuto una rivelazione più grande, hanno una responsabilità più grande se la rifiutano.

(12:26) *A quel tempo... scosse la Terra.* Come descritto in Es 19:18.

(12:27-28) *Ancora una volta...* Una citazione da Ag 2:6. Le grandi distruzioni alla seconda venuta di Gesù Cristo. *Ciò che non può essere scosso... un regno che non può essere scosso.* Il Regno di Yahweh in Cielo.

(12:29) *[Yahweh] è un fuoco che consuma.* Una citazione da Dt 4:24.

La venuta del Signore Gesù Cristo [1 Te 4:13-18;5:1-11]

(1Te 4:13) *Fratelli, non vogliamo che siate ignoranti riguardo a coloro che si sono addormentati, né che vi rattristiate come il resto degli uomini, che non hanno speranza.*

(14) *Noi crediamo che Gesù Cristo è morto ed è risorto e crediamo anche che Yahweh porterà con Gesù Cristo quelli che si sono addormentati in lui. (15) Secondo le parole stesse del Signore Gesù Cristo, vi diciamo che quelli di noi che saranno ancora vivi, che saranno rimasti fino alla venuta del Signore Gesù Cristo, sicuramente non precederanno quelli che si sono addormentati. (16) Poiché il Signore Gesù Cristo stesso scenderà dal Cielo, con un ordine sonoro, con la voce dell'arcangelo e con la chiamata della tromba di Yahweh, e i morti in Gesù Cristo resusciteranno per primi. (17) Dopo di ciò, quelli di noi che saranno ancora vivi, e che saranno rimasti, verranno rapiti assieme a loro tra le nuvole per andare incontro al Signore Gesù Cristo nell'aria. E così sa-*

remo per sempre col Signore Gesù Cristo. (18) Incoraggiatevi dunque l'un l'altro con queste parole.

(5:1) Ora, fratelli, riguardo ai tempi e alle date, non abbiamo bisogno di scrivervene, (2) poiché sapete molto bene che il Giorno del Signore Gesù Cristo verrà come un ladro nella notte. (3) Mentre la gente dirà: "Pace e sicurezza", la distruzione arriverà su di loro improvvisamente, come le doglie ad una donna incinta, e non avranno scampo.

(4) Ma voi, fratelli, non siete nell'oscurità così che questo giorno vi abbia a sorprendere come un ladro. (5) Voi siete tutti figli della luce e figli del giorno. Noi non apparteniamo alla notte né all'oscurità. (6) Quindi, non dobbiamo essere come gli altri, che dormono, ma dobbiamo essere vigili e padroni di noi stessi. (7) Infatti quelli che dormono, dormono di notte, e quelli che si ubriacano, si ubriacano di notte. (8) Ma, poiché noi apparteniamo al giorno, dobbiamo essere padroni di noi stessi, rivestendo la fede e l'affetto come una corazza, e la speranza della salvezza come un elmetto. (9) Infatti Yahweh non ci ha destinati a soffrire la punizione, ma a ricevere la salvezza per mezzo del nostro Signore Gesù Cristo. (10) Egli è morto per noi in modo che, sia che siamo svegli o che dormiamo, possiamo vivere assieme a lui. (11) Quindi incoraggiatevi ed edificatevi l'un l'altro, proprio come state già facendo.

(1Th 4:13) *Coloro che si sono addormentati.* Per i Cristiani, il sonno è una metafora particolarmente adatta per la morte, poiché la finalità e l'orrore della morte sono annullati dalla certezza della resurrezione. *Che non hanno speranza.* I Pagani non conoscono la speranza della resurrezione.

(4:14) *Noi crediamo che... quelli che si sono addormentati in lui.* Credere nella morte e resurrezione di Gesù Cristo e nella resurrezione di tutti alla fine del tempo era ed è al centro della fede Cristiana (Pensieri. Alla fine del tempo tutti saranno con Yahweh).

(4:15) *Secondo le parole stesse del Signore Gesù Cristo.* Quella che segue è una dottrina particolare, non riportata nei Vangeli. *Quelli di noi che saranno ancora vivi.* I Cristiani che vivranno al tempo del ritorno di Gesù Cristo.

(4:16) *Il Signore Gesù Cristo stesso... con la voce dell'arcangelo...* La seconda venuta di Gesù Cristo sarà annunciata dalla voce di un arcangelo e dallo squillare delle trombe angeliche. *I morti in Gesù Cristo.* Prima della resurrezione dei credenti menzionata nel verso seguente.

(4:17-18) *Quelli di noi... verranno rapiti...* Questo verso descrive la resurrezione -o, meglio, l'ascensione al Cielo- di quelli che saranno ancora vivi sulla Terra alla seconda venuta di Gesù Cristo.

(5:1) *Tempi e... date.* La data del ritorno di Gesù Cristo, è assolutamente sconosciuta (Il Vangelo di Gesù Cristo. Conferma del mandato. At 1:7).

(5:2-3) *Il Giorno... come un ladro nella notte... come le doglie...* Il giorno del Giudizio Universale arriverà completamente inaspettato (Il Vangelo di Gesù Cristo. Il giorno e l'ora sconosciuti. Mr 13:32-33; Mt 24:36,42-43; Lu 12:39) e la distruzione del vecchio mondo sarà assai dolorosa.

(5:4) *Voi... non siete nell'oscurità...* I credenti sanno che ci sarà la seconda venuta di Gesù Cristo, quindi non verranno colti impreparati.

(5:5) *Figli della luce... del giorno.* Gesù Cristo ha detto che i Cristiani sono "la luce del mondo" (Il Vangelo di Gesù Cristo. La luce del mondo. Mr 4:21; Mt 5:14-16; Lu 8:16). *Noi non apparteniamo...* I Cristiani appartengono alla Luce (Gesù Cristo), non alle tenebre (Satana).

(5:6) *Dormono... vigili.* I non credenti sono spiritualmente “addormentati”. I credenti, invece, “vigilano”.

(5:7) *Dormono... si ubriacano di notte.* I non credenti -che “dormono”- appartengono alla notte, alle tenebre. E la notte è il tempo di “orge ed ubriachezze” (Devi voler bene, perché il giorno è vicino. Ro 13:8-14).

(5:8) *Noi apparteniamo al giorno.* I Cristiani sono “figli della luce”. *Corazza... elmetto.* Una descrizione pittoresca dell’azione difensiva della fede, dell’affetto e della speranza.

(5:9) *Yahweh non ci ha destinati...* La designazione di Yahweh, non la scelta umana, è il punto fondamentale.

(5:10) *Sia che siamo svegli o che dormiamo...* Gesù Cristo è morto per salvare tutti gli uomini, sia i credenti (che, alla sua seconda venuta, possono essere vivi -“svegli”- o morti -“addormentati”-) che i non credenti (che sono, sia vivi che morti, spiritualmente “dormienti”). Con la sua morte e resurrezione ha fatto sì che tutti gli uomini entrassero in una relazione che nulla può distruggere.

(5:11) *Incoraggiatevi l’un l’altro...* Dare conforto ed aiuto in caso di difficoltà è sempre molto importante.

La ribellione prima della venuta di Gesù Cristo [2 Te 2:1-12]

(2Te 2:1) *Per quanto riguarda la venuta di nostro Signore Gesù Cristo e il nostro radunarci attorno a lui, vi chiediamo, fratelli, (2) di non lasciarvi sconvolgere né allarmare con facilità da nessuna profezia, rapporto o lettera ritenuta proveniente da noi e affermate che il giorno del Signore Gesù Cristo è già venuto. (3) Non lasciatevi ingannare da nessuno in nessun modo, poiché quel giorno non verrà fino a che non sia avvenuta la ribellione e non sia stato rivelato l’uomo dell’empietà, l’uomo destinato alla distruzione. (4) Questi si opporrà e porrà sé stesso al di sopra di tutto ciò che è chiamato dio o che è venerato, fino al punto di insediarsi nel Tempio di Yahweh, proclamandosi Dio.*

(5) *Non vi ricordate che quando ero con voi ero solito dirvi queste cose? (6) E quindi voi sapete cos’è che lo trattiene, così che possa essere rivelato al tempo opportuno. (7) Infatti il potere segreto dell’empietà è già all’opera; ma il potere che ora lo trattiene continuerà a farlo finché non verrà rimosso. (8) E allora verrà rivelato l’empio, che il Signore Gesù Cristo rovescerà con il soffio della sua bocca e distruggerà con lo splendore della sua Venuta. (9) La venuta dell’empio sarà in accordo con l’opera di Satana -dimostrata con ogni specie di miracoli contraffatti, di segni e di prodigi (10) e con ogni sorta di malvagità- che ingannerà quelli che periranno. Essi periranno perché si saranno rifiutati di volere la verità e, quindi, di essere salvati. (11) Per questa ragione Yahweh manderà loro una potente illusione, così che crederanno alla menzogna e (12) verranno condannati tutti quelli che non hanno creduto alla verità ma si sono compiaciuti dell’iniquità.*

(2Th 2:1) *La venuta di... radunarci attorno a lui.* Alla fine del tempo, alla seconda venuta di Gesù Cristo, tutti i credenti -cioè tutti gli uomini- verranno accettati in Cielo in comunione spirituale con Gesù Cristo e con Yahweh (Pensieri. Alla fine del tempo tutti saranno con Yahweh).

(2:2) *Non lasciarvi... allarmare.* Gesù Cristo ha dato un’istruzione analoga (Il Vangelo di Gesù Cristo. I segni della fine del tempo. Mr 13:7-8; Mt 24:6-8; Lu 21:9-11). *Nessuna profezia, rapporto o lettera ritenuta proveniente da noi...* Qualunque comunicazione avessero ricevuto, Paolo non ne era l’autore; si trattava di un falso. *Il giorno del Signo-*

re... è già venuto. Paolo rifiuta con fermezza l'idea che gli ultimi giorni fossero già iniziati e che la loro conclusione -con la discesa di Gesù Cristo sulla Terra- fosse imminente.

(2:3) La ribellione. Negli ultimi giorni, a causa dei falsi profeti, ci sarà un abbandono della fede (Il Vangelo di Gesù Cristo. I segni della fine del tempo. Mt 24:10-12) e l'ultima, suprema battaglia di Satana contro il popolo di Yahweh. *L'uomo dell'empietà.* Il capo sulla Terra, negli ultimi giorni, delle forze del male: l'Anticristo. Questi non sarà Satana, ma un uomo molto potente e totalmente sotto il controllo di Satana. *Rivelato.* Negli ultimi giorni sarà chiaro ed evidente chi sia questo "uomo dell'empietà". *Destinato alla distruzione.* La sconfitta definitiva di questo Anticristo e di Satana è certa.

(2:4) Si... porrà... al di sopra... Non sarà soltanto un politico o un militare, ma un uomo che pretenderà di essere al di sopra di tutto ciò che è associato al culto di Yahweh. *Inseguirsi nel Tempio di Yahweh...* Avrà una posizione di preminenza all'interno della Chiesa -molto probabilmente la posizione di capo della Chiesa terrena. E arriverà anche a pretendere di essere il vero Dio.

(2:5) Non vi ricordate...? Paolo ha sempre ammonito i Cristiani contro i falsi maestri.

(2:6) Cos'è che lo trattiene. Anche se Paolo non dichiara cosa trattiene questo "uomo dell'empietà", è chiaro che si tratta della potenza di Yahweh -poiché per lui non era e non è ancora il "tempo opportuno".

(2:7) Potere segreto... già all'opera; ma... Questo potere malvagio è già all'opera nel mondo e sugli uomini per preparare la ribellione finale. E continuerà ad operare in tal modo finché il potere frenante di Yahweh non verrà rimosso alla fine del tempo -al "tempo opportuno".

(2:8) Verrà rivelato l'empio. Negli ultimi giorni sarà chiaro ed evidente chi sia questo uomo. *Rovescerà con...* Paolo non ha dubbi sulla vittoria finale e totale di Gesù Cristo alla sua seconda venuta.

(2:9) La venuta... in accordo con... Satana gli darà il potere di compiere miracoli, segni e prodigi (Il Vangelo di Gesù Cristo. I segni della fine del tempo. Mr 13:22; Mt 24:24).

(2:10) Ogni sorta di malvagità -che ingannerà... Lo scopo di tutti i segni compiuti dall'"uomo dell'empietà". *Periranno perché...* Chi rifiuterà l'affetto di Gesù Cristo e seguirà Satana sarà spiritualmente morto.

(2:11) Per questa ragione... A causa del loro deliberato rifiuto dell'offerta dell'affetto e della salvezza di Gesù Cristo. *Yahweh manderà loro una potente illusione, così che crederanno alla menzogna.* Yahweh permetterà loro di seguire la loro volontà peccaminosa e di credere che l'uomo dell'empietà sia il vero Dio.

(2:12) Verranno condannati tutti quelli che... Come conseguenza del loro peccato, Yahweh li dovrà punire.

Gesù Cristo, la sapienza e la potenza di Yahweh [1 Co 1:18-31;2:1-5]

(1Co 1:18) Poiché il messaggio della Croce è follia per quelli che periscono, ma per noi che siamo salvati è la potenza di Yahweh. **(19)** Infatti è scritto:

"Io distruggerò la sapienza dei sapienti e renderò vana l'intelligenza degli intelligenti".

(20) Dov'è il sapiente? Dov'è il dotto? Dov'è il filosofo di questa epoca? Forse che Yahweh non ha reso insensata la sapienza del mondo? **(21)** Infatti, poiché nella sapienza di Yahweh il mondo non Lo ha conosciuto per mezzo della propria sapienza, a Yahweh è piaciuto salvare, per mezzo della follia di ciò che viene predicato, quelli che credono. **(22)** Gli Ebrei chiedono segni miracolosi e i Greci cercano la sapienza, **(23)** ma

noi predichiamo Gesù Cristo crocefisso: uno scandalo per gli Ebrei e una pazzia per i Pagani; (24)ma, per quelli che Yahweh ha chiamato, sia Ebrei che Greci, Gesù Cristo è la potenza di Yahweh e la sapienza di Yahweh. (25)Infatti la follia di Yahweh è più saggia della sapienza degli uomini, e la debolezza di Yahweh è più forte della forza degli uomini.

(26)Fratelli, pensate a cosa eravate quando siete stati chiamati. Non molti di voi erano sapienti secondo gli standard umani; non molti erano importanti; non molti erano di nobile nascita. (27)Ma Yahweh ha scelto le cose folli del mondo per far vergognare le sapienti; Yahweh ha scelto le cose deboli del mondo per far vergognare le forti. (28) Egli ha scelto le cose umili di questo mondo e le cose disprezzate -le cose che non sono- per ridurre al nulla le cose che sono, (29)così che nessuno possa vantarsi davanti a Lui. (30)E` grazie a Lui che voi siete in Cristo Gesù, che per opera di Yahweh è diventato per noi saggezza -cioè la nostra rettitudine, santità e redenzione. (31)Quindi, così come è scritto: "Che chi si vanta, si vanti nel Signore Yahweh".

(2:1)Quando ero venuto da voi, fratelli, non ero venuto con eloquenza o superiore sapienza ad annunciarvi la testimonianza su Yahweh. (2)Infatti avevo deciso di non sapere di null'altro, mentre ero con voi, eccetto che di Gesù Cristo e di lui crocefisso. (3)Io ero venuto da voi in debolezza e timore e con molta trepidazione. (4)Il mio messaggio e la mia predicazione non furono sostenuti da parole sapienti e persuasive, ma da una dimostrazione della potenza dello Spirito di Yahweh, (5)così che la vostra fede non fosse fondata sulla sapienza degli uomini, ma sulla potenza di Yahweh.

(1Co 1:18) *Follia.* Il mondo non può accettare che un criminale crocefisso possa essere il Salvatore. *Potenza di Yahweh.* Gesù Cristo crocefisso è il potere che salva.

(1:19) *Io distruggerò...* Una citazione da Is 29:14, in cui Yahweh denunciava la politica dei "sapienti" che cercavano un'alleanza con l'Egitto nel momento in cui Israele era minacciata dal re Siriano Sennacherib.

(1:20) *Il sapiente... dotto... filosofo... Yahweh... ha reso insensata la sapienza del mondo.* Tutti i sistemi filosofici ideati dall'uomo sono senza senso in quanto hanno un concetto errato di Yahweh e della Sua rivelazione.

(1:21) *Nella sapienza di Yahweh...* Gesù Cristo ha espresso un concetto simile (Il Vangelo di Gesù Cristo. Riposo per gli oppressi. Mt 11:25-26; Lu 10:21). E` nelle intenzioni di Yahweh che la saggezza del mondo non sia il mezzo con cui si possa conoscerLo. *Follia di ciò che viene predicato.* Il messaggio di Gesù Cristo è visto dal mondo come una follia.

(1:22) *Segni miracolosi.* Chiedere segni e prodigi ai messaggeri di Yahweh era una caratteristica degli Ebrei (Il Vangelo di Gesù Cristo. Il segno di Giona. Mt 12:38-39; Lu 11:29). *I Greci cercano la sapienza.* Specialmente vero per quanto riguardava i filosofi Greci.

(1:23) *Gesù Cristo crocefisso: uno scandalo... e una pazzia...* Gli Ebrei aspettavano un Messia politico e trionfante, e non potevano accettarne uno crocefisso. I Pagani (Greci e Romani) non potevano accettare che un uomo crocefisso e morto fosse qualcosa d'altro.

(1:24) *Quelli che Yahweh ha chiamati.* I credenti Cristiani sono "chiamati" da Yahweh che, col Suo affetto, è dietro l'intero progetto di salvezza. *Gesù Cristo è la potenza... e la sapienza di Yahweh.* Gesù Cristo crocefisso è il potere che salva tutti gli uomini e la sapienza che trasforma ciò che sembra una follia nella comprensione definitiva e suprema.

(1:25) *La follia di Yahweh è più saggia della...* Un Messia crocefisso ha portato la salvezza a tutti gli uomini, un risultato che tutta la sapienza umana non avrebbe mai potuto ottenere. *La debolezza di Yahweh è più forte della...* Gesù Cristo crocefisso è stato fatto risorgere dalla potenza di Yahweh, cosa che la forza umana non avrebbe mai potuto fare.

(1:26) *Fratelli, pensate...* La maggior parte dei primi Cristiani erano delle prove viventi che la salvezza non dipendeva da nulla in loro -men che meno dalla loro sapienza, posizione sociale, rango e ricchezza- così che, quando qualcuno viene salvato, deve ringraziare solo Gesù Cristo e Yahweh.

(1:27-29) *Yahweh ha scelto le cose folli... deboli... umili... disprezzate.* Yahweh, per mezzo di Gesù Cristo, non ha cercato e non cerca uomini potenti, ricchi, istruiti o particolarmente religiosi -“le cose che sono”-. Al contrario, quelli che Egli chiama a Sé sono alquanto normali e, il più delle volte, delle classi più basse -“le cose che non sono”-. Quale migliore indicazione che la salvezza di Yahweh è per tutti?

(1:30) *E' grazie a Lui che...* E' Yahweh che chiama gli uomini alla salvezza per mezzo di Gesù Cristo. *Per noi saggezza... rettitudine, santità e redenzione.* Il Cristianesimo ha fatto sapere che uomini privi di valore -agli occhi del mondo- valgono -agli occhi di Yahweh- la morte di Suo Figlio.

(1:31) *Che chi si vanta...* Una citazione da Gr 9:24.

(2:1-2) *Quando ero venuto da voi... non ero venuto con...* La predicazione di Paolo era stata assai semplice, basata solo sui fatti fondamentali del Cristianesimo -Gesù Cristo era l'unico soggetto del suo insegnamento.

(2:3) *Io ero venuto da voi in...* Paolo non voleva essere un insegnante arrogante, ma un umile predicatore.

(2:4-5) *Il mio messaggio e... una dimostrazione della potenza dello Spirito di Yahweh.* Paolo non usò mai un'eloquenza eccessiva, lasciando il merito di tutte le conversioni al potere spirituale di Yahweh.

Sapienza dallo Spirito di Yahweh [1 Co 2:6-16]

(1Co 2:6) *Comunque, a coloro che sono maturi, noi riferiamo un messaggio di sapienza, ma non della sapienza di questa epoca o dei dominatori di questa epoca, che stanno per finire in niente. (7)No, noi parliamo della sapienza segreta di Yahweh, una sapienza che è stata celata e che Yahweh aveva destinato a nostra gloria prima che iniziasse il tempo. (8)Nessuno dei dominatori di questa epoca l'ha compresa; perché, se lo avessero, non avrebbero crocefisso Gesù Cristo, il Signore glorioso. (9)Infatti, come è scritto:*

“Nessun occhio ha visto, nessun orecchio ha udito, nessuna mente ha concepito ciò che Yahweh ha preparato per quelli che Gli vogliono bene”.

(10) *Ma Yahweh ce lo ha rivelato per mezzo del Suo Spirito, che conosce tutte le cose, anche le cose recondite di Yahweh. (11)Chi infatti, tra gli uomini, conosce i pensieri di un uomo eccetto lo spirito dell'uomo che è in lui? Allo stesso modo nessuno conosce i pensieri di Yahweh eccetto lo Spirito di Yahweh. (12)Noi non abbiamo ricevuto lo spirito del mondo, ma lo spirito che viene da Yahweh, così che possiamo comprendere ciò che Yahweh ci ha generosamente dato. (13)Questo è ciò di cui parliamo, non con parole insegnateci dalla sapienza umana, ma con parole insegnateci dallo Spirito di Yahweh, che esprime la verità spirituale con parole spirituali. (14)L'uomo non-spirituale non accetta le cose che vengono dallo Spirito di Yahweh, perché sono follie per lui e non le può comprendere, perché vanno capite spiritualmente. (15)L'uomo spirituale*

può giudicare tutte le cose, ma lui stesso non è soggetto al giudizio di nessun uomo:

(16) *“Infatti, chi ha conosciuto la mente del Signore Yahweh così da poterLo istruire?” Ma noi abbiamo la mente di Gesù Cristo.*

(1Co 2:6) *A coloro che sono maturi... un messaggio di sapienza.* Anche se quasi tutta la predicazione di Paolo era in termini semplici e fondamentali, egli usava un diverso e più sofisticato modo di predicare con quelli che erano già saldi nella fede. *Non della sapienza di questa epoca...* La predicazione di Paolo -semplice o sofisticata che fosse- trattava sempre di Gesù Cristo. *Dominatori di questa epoca.* Qui, quelli che avevano giudicato e condannato Gesù Cristo: il Sommo Sacerdote, i capi dei sacerdoti, Erode Antipa e Pilato.

(2:7) *Sapienza segreta di Yahweh...* La venuta di Gesù Cristo come Messia di Yahweh e l'effetto della sua morte e resurrezione erano precedentemente sconosciuti -“celati”- agli uomini. *Destinato a nostra gloria prima che iniziasse il tempo.* La sapienza di Yahweh -qui, la venuta di Gesù Cristo- aveva sempre fatto parte del piano di Yahweh per la salvezza dell'umanità. E, come conseguenza, tutti i credenti divideranno la gloria di Gesù Cristo.

(2:8) *Non avrebbero crocefisso...* Comunque, era stato necessario che Gesù Cristo morisse perché solo morendo egli non lasciò nessun dubbio sull'aver completato la sua missione sulla Terra e vinto la battaglia contro le tentazioni di Satana (Pensieri. Che... fu crocefisso, morì e...).

(2:9) *Nessun occhio ha visto...* Una citazione da Is 64:4. *Ciò che Yahweh ha preparato...* Il Suo Messia Gesù Cristo e la salvezza di tutti gli uomini.

(2:10) *Rivelato per mezzo del Suo Spirito, che conosce... le cose recondite di Yahweh.* I Cristiani sono in comunione spirituale con Gesù Cristo e con Yahweh. Ed è attraverso questa condizione di comunione spirituale che Yahweh ha rivelato agli uomini il Suo piano di salvezza.

(2:11) *Chi, infatti... conosce...? Allo stesso modo...* L'uomo è stato fatto ad immagine di Yahweh. Quindi, come lo spirito di un uomo -la sua anima- “conosce” i pensieri più intimi di quell'uomo, così è con Yahweh.

(2:12) *Non... lo spirito del mondo, ma... da Yahweh.* I Cristiani, essendo in comunione spirituale con Gesù Cristo e con Yahweh, sono in grado di comprendere il regalo ricevuto da Yahweh, la salvezza.

(2:13) *Ciò di cui parliamo... con parole insegnateci dallo Spirito di Yahweh.* Il messaggio annunciato da Paolo era espresso con le parole dategli dallo Spirito di Yahweh. Quindi, la verità spirituale era espressa chiaramente e con parole appropriate.

(2:14) *L'uomo non-spirituale non...* Un uomo che segue solo gli istinti naturali, non essendo in comunione spirituale con Yahweh, non è in grado di recepire e comprendere la verità di Yahweh.

(2:15) *L'uomo spirituale... non è soggetto al giudizio di nessun uomo.* Un credente maturo, che è in comunione spirituale con Yahweh, può essere giudicato solo da Yahweh in quanto, essendo maturo, non fa nulla che gli altri uomini abbiano il diritto di giudicare.

(2:16) *Infatti, chi ha conosciuto...* Una citazione da Is 40:13. Nessuno può conoscere i pensieri di Yahweh più di quanto Yahweh gli permetta di farlo. *Noi abbiamo la mente di Gesù Cristo.* La conoscenza di Paolo era molto profonda perché egli era stato istruito personalmente da Gesù Cristo sul piano di salvezza di Yahweh (Paolo chiamato da Yahweh. Ga 1:11-24).

La supremazia di Gesù Cristo [Col 1:15-23]

(Col 1:15) Egli, Gesù Cristo, è l'immagine di [Yahweh] il Dio invisibile, il primogenito di tutta la creazione. **(16)** Poiché per lui tutte le cose sono state create: le cose in Cielo e sulla Terra, visibili ed invisibili; che siano troni o potenze, dominatori o autorità; tutte le cose sono state create a causa sua e per lui. **(17)** Egli è al di sopra di tutte le cose, e in lui stanno assieme tutte le cose. **(18)** Ed egli è il capo del corpo, la Chiesa; è il principio, il primogenito dai morti, così da poter avere la supremazia in ogni cosa. **(19)** Poiché a Yahweh piacque di avere tutta la Sua completezza dimorante in lui, **(20)** e di riconciliare con Sé tutte le cose per mezzo di lui, sia le cose sulla Terra che le cose in Cielo, facendo pace per mezzo del suo sangue, versato sulla Croce.

(21) Un tempo voi eravate estranei a Yahweh e mentalmente nemici, come dimostrato dal vostro comportamento malvagio. **(22)** Ma ora Egli vi ha riconciliati per mezzo della morte del corpo fisico di Gesù Cristo, per farvi comparire santi al Suo cospetto, senza difetto e liberi da ogni accusa - **(23)** se perseverate nella fede, saldi e stabili, senza allontanarvi dalla speranza offerta nel Vangelo. Questo è il Vangelo che avete udito e che è stato annunciato ad ogni creatura sotto il Cielo, e di cui io, Paolo, sono diventato un servitore.

(Col 1:15) *L'immagine.* Gesù Cristo stesso ha dichiarato che “chi ha visto me ha visto il Padre” (Il Vangelo di Gesù Cristo. Gesù è la via al Padre. Gv 14:9). *Invisibile.* Yahweh è invisibile nel senso che “nessuno ha mai visto Yahweh” (Il Vangelo di Gesù Cristo. Il Figlio di Yahweh. Gv 1:18). *Primogenito di tutta la creazione.* Proprio come il figlio primogenito ha certi diritti e certi privilegi, così anche Gesù Cristo -il Figlio umano di Yahweh- ha certi diritti sul mondo (sulla parte della creazione del Padre in cui viviamo).

(1:16) *Per lui tutte le cose sono state create.* In effetti, dopo la sua morte e resurrezione, Gesù Cristo ha ricevuto da Yahweh la responsabilità completa sul mondo: “seduto alla destra del Padre”. *Troni o potenze, dominatori o autorità.* I primi due titoli si riferiscono agli angeli, per i quali la tradizione Ebraica aveva sviluppato tutta una gerarchia di cui non c'è menzione certa nella Scrittura. Gli altri due si riferiscono ai potenti della Terra, i “dominatori di questa epoca” (La sapienza dallo Spirito di Yahweh. 1 Co 2:6-16). *Tutte le cose sono state create a causa sua e per lui.* Una frase che ripete e rinforza un verso precedente: “per lui tutte le cose sono state create”.

(1:17) *Egli è al di sopra di tutte le cose, e in lui stanno assieme tutte le cose.* Come Figlio di Yahweh, dopo avere completato la sua missione sulla Terra, gli è stata data autorità completa in Cielo e sulla Terra.

(1:18) *Capo del corpo, la Chiesa.* Gesù Cristo è il capo della Chiesa Cristiana, il cui corpo è composto da tutti i credenti (Unità nel corpo di Gesù Cristo. Ef 4:1-16). *Il principio.* Avendo dato inizio al nuovo patto e alla nuova creazione. *Primogenito dai morti.* Gesù Cristo è stato il primo a risorgere fisicamente dai morti.

(1:19) *Tutta la Sua completezza dimorante in lui.* Gesù Cristo, il Figlio umano di Yahweh, secondo solo al Padre, ha tutti i poteri e gli attributi di Yahweh. Comunque, non è Dio (Pensieri. Io credo in Gesù Cristo...).

(1:20) *Riconciliare con Sé tutte le cose.* Gesù Cristo, morendo sulla Croce, ha ristabilito la pace tra Yahweh e gli uomini e l'armonia nel mondo fisico, anche se la piena realizzazione di entrambe sarà possibile solo alla sua seconda venuta. *Le cose in Cielo.* Alla fine del tempo, dopo la fine della razza umana e dopo la conversione al Cristianesimo anche dell'ultimo uomo, l'Inferno -il luogo dove Yahweh è assente e dove regna Sata-

na- sarà vuoto e, per questo, cesserà la ragione stessa della sua esistenza. A quel punto anche Lucifero, convinto del suo errore, si pentirà ed entrerà per sempre -accompagnato da tutti i suoi angeli- nel Regno di Yahweh (Pensieri. ...l'accesso finale di tutti al Regno di Yahweh).

(1:21-22) *Estranei a Yahweh... riconciliati... per mezzo... di Gesù Cristo.* Gesù Cristo è morto per la riconciliazione definitiva di tutti i peccatori con Yahweh. *Santi... senza difetto e liberi da ogni accusa.* La morte di Gesù Cristo ha reso tutti gli uomini santi (Yahweh li vuole accettare tutti), senza difetto (tutti si convertiranno spiritualmente) e senza colpa (Gesù Cristo ha pagato il riscatto necessario a liberarli dalla schiavitù del peccato).

(1:23) *Se perseverate nella fede... speranza offerta nel Vangelo.* Di nuovo, un'esortazione rivolta agli Ebreo-Cristiani a non ritornare alla loro fede precedente per evitare le difficoltà dell'essere Cristiani. *Il Vangelo... annunciato ad ogni creatura sotto il Cielo.* Iperbolico, per indicare la diffusione raggiunta dal Vangelo in ogni parte dell'Impero Romano solo tre decenni dopo la Pentecoste. *Paolo... un servitore.* Come in: "Introduzione ai Romani" (Ro 1:1-7), il termine greco per la parola "servitore" indica sia uno "schiavo" che appartiene completamente al suo proprietario, sia un "servo" che sceglie volontariamente di servire il suo padrone.

Libertà dalle norme umane vivendo con Gesù Cristo [Col 2:6-23]

(Col 2:6) *Quindi, così come avete ricevuto Cristo Gesù come Signore, continuate a vivere in lui, (7)radicati ed edificati in lui, rafforzati nella fede, come vi è stato insegnato, ed esuberanti di gratitudine.*

(8) *Badate che nessuno vi renda schiavi di una filosofia vana ed ingannevole, basata sulla tradizione umana e sui principi di questo mondo invece che su Gesù Cristo.*

(9) *Infatti in Gesù Cristo vive in forma corporea tutta la pienezza della Deità, (10)e voi avete avuto pienezza in Gesù Cristo, che è il capo di ogni potere e di ogni autorità.*

(11) *In lui siete anche stati circumcisi, con l'eliminazione della natura peccatrice, non con una circoncisione fatta dalle mani degli uomini, ma con la circoncisione fatta da Gesù Cristo, (12)essendo stati sepolti con lui nel battesimo e resuscitati con lui per mezzo della vostra fede nella potenza di Yahweh, che lo ha resuscitato dai morti.*

(13) *Quando eravate morti nei vostri peccati e nella incirconcisione della vostra natura peccatrice, Yahweh vi ha resi vivi con Gesù Cristo. Egli ci ha perdonato tutti i nostri peccati, (14)avendo cancellato il codice scritto, con le sue regole, che era contro di noi e che si opponeva a noi, e lo ha eliminato, inchiodandolo sulla Croce. (15)E, avendo disarmato i poteri e le autorità, ne ha fatto un pubblico spettacolo, trionfando su di loro con la Croce.*

(16) *Quindi, non lasciate che nessuno vi giudichi per ciò che mangiate o bevete, o riguardo ad una festa religiosa, ad una celebrazione del Novilunio o ad un giorno di Sabato. (17)Queste sono un'ombra delle cose che devono venire; la realtà, comunque, si trova in Gesù Cristo. (18)Non lasciate che nessuno che si compiace nella falsa umiltà e nel culto degli angeli vi squalifichi per il premio. Un tale uomo entra in grande dettaglio riguardo a ciò che ha visto, e la sua mente non-spirituale lo gonfia di inutili nozioni. (19)Costui ha perso contatto con il Capo, da cui tutto il corpo, sostenuto e mantenuto assieme dai suoi legamenti e tendini, cresce come Yahweh lo fa crescere.*

(20) *Poiché siete morti con Gesù Cristo ai principi di questo mondo, perché vi sottomettete, come se apparteneste ancora ad esso, alle sue regole: (21) "Non maneggiare!*

Non assaggiare! Non toccare!”? (22) Queste sono tutte destinate a scomparire con l’uso, perché sono basate su ordini ed insegnamenti umani. (23) Tali regole hanno effettivamente una parvenza di sapienza, con la loro religiosità auto-imposta, la loro falsa umiltà e il loro duro trattamento del corpo, ma non hanno alcun valore nell’impedire l’indulgenza dei sensi.

(Col 2:6) *Continuate a vivere in lui.* In condizione di comunione spirituale con Gesù Cristo e con Yahweh.

(2:7) *Radicati... nella fede... come vi è stato insegnato.* Un’altra esortazione a mantenersi saldi nella vera fede -quella insegnata da Paolo e dagli altri apostoli- senza credere alle dottrine dei falsi maestri. *Gratitudine.* Ringraziando Gesù Cristo per ciò che ha fatto per la salvezza spirituale di tutti gli uomini.

(2:8) *Che nessuno vi renda schiavi...* Qui Paolo contrattacca la credenza eretica che per salvarsi gli uomini devono combinare la fede in Gesù Cristo con delle regole umane riguardanti pratiche fisiche ed esteriori come la circoncisione, cosa mangiare e bere, e l’osservanza di certe festività religiose.

(2:9) *In Gesù Cristo... la pienezza della Deità...* Gesù Cristo, il Figlio umano di Yahweh, secondo solo al Padre, ha tutti i poteri e gli attributi di Yahweh. Comunque, non è Dio (Pensieri. Io credo in Gesù Cristo...).

(2:10) *Voi avete avuto pienezza in Gesù Cristo.* La vera fede Cristiana è completa -gli uomini non hanno bisogno di nient’altro per ottenere la salvezza spirituale- e non richiede le regole umane prima menzionate. *Capo di ogni potere e...* Yahweh ha dato a Gesù Cristo piena responsabilità sulla Sua creazione (Il Vangelo di Gesù Cristo. Il grande mandato. Mr 16:15; Mt 28:18-20).

(2:11) *In lui... circoncisi...* Nella fede Ebraica, la circoncisione segnava l’ingresso dell’individuo nel vecchio patto con Yahweh. Per i Cristiani il battesimo è l’analogo segno di ingresso nel nuovo patto.

(2:12) *Sepolti... e resuscitati...* Come la resurrezione di Gesù Cristo ha seguito la sua morte, così i credenti -che, credendo, muoiono spiritualmente al peccato- vengono resuscitati da Yahweh ad una nuova vita di comunione spirituale con Lui e con Gesù Cristo.

(2:13) *Morti nei vostri peccati e... Yahweh vi ha resi vivi.* Gli uomini sono stati assoggettati al peccato e alla morte per causa di Adamo, e sono stati fatti resuscitare a nuova vita spirituale grazie a Gesù Cristo.

(2:14) *Il codice scritto.* In greco, un termine legale che designa un certificato di indebitamento. Paolo lo usa per designare la legge Mosaica, con tutte le sue regole, per la quale tutti sono debitori a Yahweh. *Inchiodandolo sulla Croce.* Con la sua morte sulla Croce Gesù Cristo ha pagato in pieno i debiti di tutti.

(2:15) *Avendo disarmato...* Yahweh non solo ha cancellato tutte le accuse della legge contro i Cristiani, ma ha anche disarmato Satana e i suoi emissari (Pensieri. Alla fine del tempo tutti saranno con Yahweh). *Pubblico spettacolo.* La metafora richiama il trionfo di un generale romano.

(2:16) *Quindi...* I Cristiani non vanno giudicati dall’osservanza a richieste legalistiche.

(2:17) *Ombra... realtà.* Le leggi cerimoniali del Vecchio Testamento erano delle “ombre” perché rappresentavano simbolicamente la venuta di Gesù Cristo. Qualsiasi insistenza sull’osservanza di tali cerimonie indica l’incapacità a riconoscere che il loro compimento ha già avuto luogo.

(2:18) Falsa umiltà. L'umiltà di cui ci si compiace è chiaramente una presa in giro della vera umiltà. *Culto degli angeli.* Per gli Ebrei, gli angeli erano esseri elevati, riveriti perché coinvolti direttamente nelle attività di Yahweh, ammessi alla Sua presenza e considerati intermediari tra Yahweh e gli uomini. Ma i Cristiani non devono venerare gli angeli, la loro fede deve essere solo in Gesù Cristo e in Yahweh. *Vi squalifichi per il premio.* Perdendo la salvezza spirituale offerta da Gesù Cristo. *Un tale uomo.* Un uomo che "si compiace nella falsa umiltà e nel culto degli angeli", chiaramente un falso maestro, dà la massima importanza a delle "inutili nozioni" che, in realtà, danneggiano la vera fede.

(2:19) Perso contatto con il Capo. Gli errori su menzionati danno un'immagine erronea di Gesù Cristo. *Da cui tutto il corpo... cresce come...* L'esistenza e lo sviluppo del Cristianesimo sulla Terra -la Chiesa Cristiana- furono e sono possibili per ciò che Gesù Cristo ha fatto seguendo la volontà di Yahweh.

(2:20) Siete morti con Gesù Cristo. L'io pre-Cristiano, dominato dal peccato, è "morto" quando morì Gesù Cristo ed è sostituito dall'io Cristiano che non è soggetto alle regole dei "principi di questo mondo".

(2:21-22) Non maneggiare... assaggiare... toccare! Ordini... umani. Tutte regole "Non fare", caratteristiche delle leggi umane sviluppate dagli insegnanti della legge, cancellate dall'azione di salvezza di Gesù Cristo.

(2:23) Parvenza di sapienza, con... Quelle regole avevano l'apparenza di un sistema sensato. Un sistema, comunque, creato dagli stessi falsi maestri ("religiosità auto-imposta"), non di origine divina. L'analisi di Paolo è che tali pratiche sono senza valore perché non riescono a controllare i desideri peccaminosi.

Regole per una vita santa [Col 3:1-17]

(Col 3:1) Dunque, poiché siete stati fatti risorgere con Gesù Cristo, abbiate a cuore le cose di lassù, dove Gesù Cristo è seduto alla destra di Yahweh. **(2)** Pensate alle cose di lassù, non alle cose della Terra. **(3)** Poiché voi siete morti, e la vostra vita è ora nascosta con Gesù Cristo in Yahweh. **(4)** Quando Gesù Cristo, che è la vostra vita, apparirà, allora anche voi apparirete con lui, in gloria.

(5) Mettete a morte, quindi, qualunque cosa appartenga alla vostra natura terrena: immoralità sessuale, impurità, concupiscenza, desideri malvagi e cupidigia, che è idolatria. **(6)** A causa di queste cose, il giudizio di Yahweh sta arrivando. **(7)** Voi usavate camminare in questi modi, nella vita che vivevate un tempo. **(8)** Ma ora dovete sbarazarvi di tutte le cose come queste: ira, rabbia, malignità, calunnia e linguaggio osceno dalle vostre labbra. **(9)** Non mentitevi l'un l'altro, poiché vi siete spogliati del vostro vecchio io con le sue pratiche **(10)** e avete indossato il nuovo io che viene rinnovato, in conoscenza, ad immagine di Yahweh, il suo Creatore. **(11)** Qui non c'è Greco o Ebreo, circonciso o incirconciso, barbaro, Scita, schiavo o libero, ma Gesù Cristo è tutto, ed è in tutti.

(12) Quindi, come popolo scelto di Yahweh, santo e teneramente benvenuto, rivestitevi di compassione, benevolenza, umiltà, gentilezza e pazienza. **(13)** Sopportatevi l'un l'altro e perdonate qualunque rancore possiate avere l'uno contro l'altro. Perdonate come il Signore Gesù Cristo ha perdonato voi. **(14)** E sopra a tutte queste virtù ponete l'affetto, che le lega tutte assieme in un'unità perfetta.

(15) Che la pace di Gesù Cristo regni nel vostro cuore, poiché come membra di un solo corpo siete stati chiamati alla pace. E siate riconoscenti. **(16)** Che la Parola di Gesù Cristo dimori riccamente in voi mentre vi istruite ed ammonite l'un l'altro con ogni sa-

pienza e mentre cantate salmi, inni e canti spirituali a Yahweh con gratitudine nel vostro cuore. (17)E, qualunque cosa facciate, sia in parole che in opere, fate tutto nel nome del Signore Gesù Cristo, rendendo grazie a Yahweh Padre per mezzo di lui.

(Col 3:1-10) *Poiché siete stati fatti risorgere...* Paolo descrive la situazione dei credenti. Dopo essere “morti” al peccato, vengono spiritualmente salvati da (“fatti risorgere con”) Gesù Cristo; vivono una vita di comunione spirituale (“nascosta”) con Gesù Cristo e con Yahweh; risorgeranno (“anche voi apparirete”) alla seconda venuta di Gesù Cristo, condividendo la sua gloria. In altre parole, la conversione al Cristianesimo ha cambiato gli uomini che “si sono spogliati del loro vecchio io” diventando credenti (“indossato il nuovo io”). Come conseguenza, i credenti devono pensare alle cose spirituali (“cose di lassù”), liberarsi dai comportamenti peccaminosi (“immoralità... cupidigia”) e dai sentimenti e comportamenti negativi (“ira... linguaggio osceno”), vivendo giornalmente una vita degna della loro comunione spirituale con Gesù Cristo e con Yahweh.

(3:11) *Qui non c'è... Gesù Cristo è tutto, ed è in tutti.* Il Cristianesimo trascende tutte le barriere ed unifica tutti i popoli di tutte le culture, razze e nazionalità nella loro comunione spirituale con Gesù Cristo e Yahweh.

(3:12-14) *Popolo scelto di Yahweh.* Prima lo era Israele (Dt 4:37), e ora lo è la comunità Cristiana. *Rivestitevi di compassione... Sopportatevi l'un l'altro... Perdonate come... E... ponete l'affetto...* E' per essere stati eletti alla salvezza spirituale che i Cristiani devono vivere propriamente.

(3:15) *Pace di Gesù Cristo.* Pace non significa solo assenza di problemi materiali, ma anche presenza di tutto ciò che porta al benessere e alla tranquillità spirituale, in compagnia e in comunione con Gesù Cristo e con Yahweh. E questo tipo di pace è un dono di Yahweh.

(3:16) *Parola di Gesù Cristo.* Il suo insegnamento, trasmesso ai credenti dalla predicazione degli apostoli. *Vi... ammonite l'un l'altro.* Nella relazione Cristiana, ogni credente deve avere un atteggiamento conciliante che lo aiuta ad avere buoni rapporti con gli altri. *Cantate salmi...* Ogni canto appropriato può essere un modo per rendere gloria e ringraziare Yahweh.

(3:17) *Qualunque cosa facciate... fate tutto nel nome...* Ogni momento ed ogni atto della vita di un Cristiano deve essere in accordo con l'insegnamento di Gesù Cristo.

Imitare l'umiltà di Gesù Cristo [Fip 2:1-11]

(Fip 2:1) *Se ricevete qualche incoraggiamento dall'essere uniti a Gesù Cristo, se qualche conforto dal suo affetto, se qualche comunanza con lo Spirito di Yahweh, se qualche tenerezza e compassione, (2)allora rendete completa la mia gioia avendo gli stessi pensieri, avendo lo stesso affetto, essendo uniti nello spirito e nelle intenzioni. (3)Non fate nulla per ambizione egoistica o per vana presunzione, ma in umiltà considerate gli altri migliori di voi. (4)Ciascuno di voi consideri non solo i propri interessi, ma anche gli interessi degli altri.*

(5) *Il vostro atteggiamento sia lo stesso di quello di Cristo Gesù:*

(6) *Egli, pur avendo la stessa natura di Yahweh, non ha considerato l'eguaglianza con Yahweh qualcosa da afferrare strettamente, (7)ma ha annullato sé stesso, prendendo la stessa natura di un servitore, essendo fatto come un uomo. (8)E, avendo l'aspetto di un uomo, si rese umile e si fece obbediente fino alla morte -e alla morte su una croce! (9)Perciò Yahweh lo ha innalzato alla più alta posizione e gli ha dato*

quel Nome che è al di sopra di ogni nome, (10)così che ogni ginocchio si pieghi al nome di Gesù Cristo, in Cielo, sulla Terra e sotto la Terra, (11)e che ogni lingua riconosca che Gesù Cristo è il Signore, a gloria di Yahweh il Padre.

(Fip 2:1) *Uniti a Gesù Cristo.* Nell'insegnamento di Paolo, questa "unione" -comunione spirituale- è il fondamento della salvezza, perché essere in comunione con Gesù Cristo significa essere salvati. *Conforto dal suo affetto.* Confortati e assicurati dall'affetto di Gesù Cristo per tutti gli uomini, ampiamente dimostrato dalla sua morte per la loro salvezza. *Comunanza con lo Spirito di Yahweh.* La comunione spirituale di tutti i credenti con Yahweh, resa possibile dalla loro comunione spirituale con Gesù Cristo. *Tenerezza e compassione.* I Cristiani devono avere cura e comprensione reciproca.

(2:2) *Gli stessi pensieri... lo stesso affetto... uniti nello spirito e nelle intenzioni.* Questa è l'unità che dovrebbe esistere tra i Cristiani, un'unità di intenti, cioè la volontà di operare tutti assieme per il bene comune.

(2:3) *Ambizione egoistica... vana presunzione.* Le nemiche mortali dell'unità e dell'armonia nella Chiesa. *Umiltà... gli altri migliori di voi.* L'atteggiamento mentale di chi vede negli altri delle persone degne di rispetto e di considerazione.

(2:4) *I propri interessi...* Gli interessi personali sono giusti, ma solo se c'è eguale preoccupazione per gli interessi degli altri.

(2:5) *Il vostro atteggiamento... lo stesso di... Cristo Gesù.* Come Gesù Cristo, i Cristiani devono avere spirito di sacrificio, umiltà e affetto nei confronti degli altri.

(2:6) *Pur avendo la stessa natura di Yahweh.* Gesù Cristo, il Figlio umano di Yahweh, ha pienamente ereditato dai suoi genitori entrambe le nature, umana e divina. *Non... l'eguaglianza con Yahweh.* Anche se ha ereditato la natura divina di Yahweh, Gesù Cristo non è Dio, e non ha mai detto di esserlo (Pensieri. Io credo in Gesù Cristo...).

(2:7) *Ha annullato sé stesso.* Gesù Cristo, mettendo da parte le prerogative della sua natura divina -i suoi poteri- ha accettato l'umiliazione della Croce. *Natura di un servitore.* Gesù Cristo stesso ha detto: "Il Figlio dell'Uomo non è venuto per essere servito, ma per servire" (Il Vangelo di Gesù Cristo. La richiesta di Giacomo e Giovanni. Mr 10:45; Mt 20:28).

(2:8) *Fatto come un uomo.* Gesù Cristo, nato da una madre umana, era pienamente uomo. *Si rese umile... obbediente fino alla morte... su una croce!* Gesù Cristo, che ha sempre seguito la volontà del Padre, ha accettato di morire fisicamente su una croce, che a quel tempo era l'esecuzione più degradante a cui poteva essere condannato un uomo.

(2:9) *Yahweh lo ha innalzato...* Gesù Cristo ha detto: "Ogni potere mi è stato dato in Cielo e sulla Terra" (Il Vangelo di Gesù Cristo. Il grande mandato. Mr 16:15; Mt 28:18-20). *Nome... al di sopra di ogni nome.* Un riferimento alla posizione di Gesù Cristo -secondo solo al Padre.

(2:10-11) *Si pieghi... riconosca.* Yahweh vuole che tutti gli uomini in ogni luogo venerino Gesù Cristo come Signore. E, alla fine, tutti lo riconosceranno tale (Pensieri. Alla fine del tempo tutti saranno con Yahweh).

Vivere per piacere a Yahweh [1 Te 4:1-12]

(1Te 4:1) *Infine, fratelli, vi avevamo istruiti su come vivere per piacere a Yahweh, come in effetti state vivendo. Ora vi chiediamo e vi esortiamo nel Signore Gesù Cristo di farlo ancora di più. (2)Poiché sapete quali istruzioni vi avevamo dato per l'autorità del Signore Gesù Cristo.*

(3) *La volontà di Yahweh è che siate santificati: che vi asteniate dall'immoralità sessuale, (4) che ciascuno di voi impari a controllare il suo corpo in un modo che sia santo ed onorevole, (5) non nella lussuria sfrenata come i Pagani, che non conoscono Yahweh; (6) e che in questa materia nessuno inganni il proprio fratello o se ne approfitti. Il Signore Yahweh punirà gli uomini per tutti i peccati di questo tipo, come vi avevamo già detto ed ammonito. (7) Poiché Yahweh non ci ha chiamati ad essere impuri, ma a vivere una vita santa. (8) Quindi, chi rifiuta questa istruzione non rifiuta un uomo, ma Yahweh, che vi dà il Suo Santo spirito.*

(9) *Ora, riguardo all'affetto fraterno, non avete bisogno che ve ne scriva, poiché voi stessi avete imparato da Yahweh a volervi bene l'un l'altro. (10) E, veramente, voi volete bene a tutti i fratelli dell'intera Macedonia. Comunque, vi esortiamo, fratelli, a farlo ancora di più.*

(11) *Abbiate l'ambizione di condurre una vita tranquilla, di occuparvi dei fatti vostri e di lavorare con le vostre mani, come vi avevamo detto, (12) in modo che la vostra vita quotidiana meriti il rispetto degli estranei e che voi non dipendiate da nessuno.*

(Te 4:1) *Infine... vi chiediamo e vi esortiamo...* Un'esortazione, basata sull'autorità di Paolo come apostolo di Gesù Cristo, a perseverare e a vivere una vita degna della fede Cristiana.

(4:2) *Istruzioni.* La predicazione di Paolo del Vangelo di Gesù Cristo.

(4:3) *Santificati.* Yahweh vuole che tutti gli uomini siano giustificati e resi retti davanti a Lui. *Immoralità sessuale.* Nel primo secolo gli standard morali erano usualmente assai scadenti, e Paolo aveva dovuto ammonire i Cristiani, che non erano immuni alle tentazioni.

(4:4-5) *Impari a controllare... non... come i Pagani.* I Cristiani devono vivere e comportarsi in modo diverso dai Pagani, mantenendo sotto controllo la mente e il corpo.

(4:6) *Nessuno inganni il proprio fratello o se ne approfitti.* Una regola generale di corretto vivere sociale, assolutamente essenziale per vivere da Cristiani. *Il Signore Yahweh punirà.* Tutti i comportamenti e le azioni sociali scorrette sono peccati agli occhi di Yahweh.

(4:7) *Yahweh... ci ha chiamati... a vivere una vita santa.* Yahweh vuole che tutti gli uomini siano retti davanti a Lui.

(4:8) *Yahweh, che vi dà il Suo Santo Spirito.* Non vivere cristianamente significa rifiutare la possibilità di essere in contatto -in comunione spirituale- con Gesù Cristo e con Yahweh.

(4:9) *Affetto fraterno.* In greco, "filadelfia", una parola usata per l'affetto tra i figli dello stesso padre. Nel Cristianesimo è usata per l'affetto tra i credenti in Gesù Cristo, che hanno tutti lo stesso Padre celeste. *Imparato da Yahweh.* Per mezzo di Gesù Cristo, che ha detto: "Vogliatevi bene l'un l'altro. Come io vi ho voluto bene, così voi dovete volervi bene l'un l'altro" (Il Vangelo di Gesù Cristo. Gesù predice il diniego di Pietro. Gv 13:34).

(4:10) *Macedonia.* La Grecia era divisa in due Province Romane, l'Acaia e la Macedonia.

(4:11) *Condurre una vita tranquilla... occuparvi dei fatti vostri.* I Cristiani devono vivere senza creare problemi e non devono interessarsi in modo inopportuno alle faccende degli altri. *Lavorate con le vostre mani.* I Greci in generale consideravano il lavoro manuale degradante e adatto solo agli schiavi. I Cristiani, invece, devono lavorare per guadagnarsi di che vivere.

(4:12) *Meriti il rispetto degli estranei.* La vita dei Cristiani deve essere un esempio da seguire per i non-Cristiani. *Non dipendiate da nessuno.* Cristiani nel bisogno perché oziosi non sono Cristiani rispettabili.

Ammonizioni dalla storia di Israele [1 Co 10:1-13]

(1Co 10:1) *Infatti non voglio che ignoriate, fratelli, il fatto che i nostri progenitori furono tutti sotto la nuvola e che passarono tutti attraverso il mare. (2)Essi furono tutti battezzati in Mosè nella nuvola e nel mare. (3)Mangiarono tutti lo stesso cibo (4)e bevvero tutti la stessa bevanda che lo Spirito di Yahweh diede loro, poiché bevvero dalla roccia che li accompagnava per azione dello Spirito di Yahweh, e quella roccia era Gesù Cristo. (5)Ciò nonostante, Yahweh non fu soddisfatto della maggior parte di loro; i loro corpi vennero dispersi per il deserto.*

(6) *Ora, queste cose accaddero come esempi per trattenerci dall'aver a cuore cose malvage, come ebbero loro. (7)Non siate idolatri, come lo furono alcuni di loro. Infatti è scritto: "Il popolo si sedette per mangiare e bere e si alzò per abbandonarsi a bagordi pagani". (8)Non commettiamo immoralità sessuali, come fecero alcuni di loro -e in un giorno ne morirono ventitremila. (9)Non mettiamo alla prova il Signore Yahweh, come fecero alcuni di loro -e vennero uccisi dai serpenti. (10)E non lamentatevi, come fecero alcuni di loro -e vennero uccisi dall'angelo distruttore.*

(11) *Queste cose accaddero a loro come esempi e furono scritte come ammonizioni per noi, per cui è arrivato il compimento dei tempi. (12)Quindi, se pensate di stare saldamente in piedi, fate attenzione a non cadere! (13)Nessuna tentazione vi ha colti eccetto ciò che è comune agli uomini. E Yahweh è fedele. Egli non permetterà che siate tentati più di quanto possiate sopportare. Ma, quando sarete sottoposti alla tentazione, Egli vi fornirà anche una via d'uscita, così che la possiate sopportare.*

(1Co 10:1) *Sotto la nuvola... attraverso il mare.* Sotto la protezione e la guida di Yahweh -la "colonna di nuvola" e la "colonna di fuoco"- tutti gli Israeliti attraversarono sani e salvi il Mar Rosso (Es 13:17-14:25).

(10:2) *Tutti battezzati in Mosè...* Figurativo, ad indicare la sottomissione a Mosè, il liberatore e condottiero, nominato da Yahweh, di un popolo unito dal programma redentivo di Yahweh.

(10:3-4) *Cibo... bevanda.* La manna e l'acqua dalla roccia (Es 16:2-36;17:1-7). *Roccia che li accompagnava.* Un'immagine presa dalla tradizione rabbinica. La leggenda diceva che la roccia dell'acqua aveva seguito gli Israeliti per tutto il deserto e aveva sempre fornito loro acqua da bere. *Quella roccia era Gesù Cristo.* Per Paolo la roccia dell'acqua era la raffigurazione del sostentamento dato da Gesù Cristo a tutti i credenti attraverso la loro comunione spirituale con lui e con Yahweh.

(10:5) *Yahweh non fu soddisfatto...* Gli Israeliti non obbedirono a Yahweh, incorrendo nella Sua punizione -di tutti gli adulti fuggiti dall'Egitto, solo Caleb e Giosuè poterono entrare in Canaan (Nu 14:22-24,28-35).

(10:6) *Esempi per trattenerci...* Gli eventi descritti nella Scrittura vanno tenuti nella dovuta considerazione, per non ripetere gli stessi errori -incorrendo così nella punizione di Yahweh.

(10:7) *Idolatri... Il popolo si sedette per mangiare...* Riferito all'episodio del vitello d'oro (Es 32:1-6). Gli Israeliti parteciparono ad un pasto rituale di carne sacrificata ad un idolo.

(10:8) *Non commettiamo immoralità sessuali...* Gli Israeliti ebbero relazioni sessuali con le donne Moabite -in effetti, con le prostitute del tempio di Baal- partecipando così al culto di questo dio (Nu 25:1-9). *Ventitremila*. La cifra giusta è 24.000 (Nu 25:9). È chiaro che Paolo, che dettava la lettera, citava a memoria -gli scrittori del tempo non erano molto preoccupati dell'esattezza delle loro citazioni.

(10:9) *Alla prova il Signore Yahweh*. Riferito all'episodio dell'acqua dalla roccia (Es 17:1-7). *Uccisi dai serpenti*. Riferito all'episodio del serpente di bronzo (Nu 21:4-9).

(10:10) *Non lamentatevi... angelo distruttore*. Secondo Paolo fu un angelo a portare la piaga che uccise quelli che si lamentavano del giudizio di Yahweh (Nu 16:41-50).

(10:11) *Esempi... scritte come ammonizioni*. La Scrittura -il Vecchio Testamento- serve per l'istruzione dei Cristiani e ad incoraggiarli a perseverare nell'aver fede nella salvezza di Gesù Cristo. *Compimento dei tempi*. Il tempo del nuovo patto, iniziato con la morte e resurrezione di Gesù Cristo.

(10:12) *Se pensate... fate attenzione...* Un avvertimento contro l'eccessiva fiducia in sé stessi.

(10:13) *Tentazione*. La tentazione in sé stessa non è peccato. Lo stesso Gesù Cristo fu tentato (Il Vangelo di Gesù Cristo. La tentazione di Gesù. Mr 1:12-13; Mt 4:1-11; Lu 4:1-13). *Non... tentati più di quanto possiate sopportare*. Le tentazioni a cui fu soggetto Gesù Cristo furono di un livello appropriato alla sua condizione di Figlio di Yahweh incaricato di una missione speciale e particolare. Lo stesso è per gli uomini, il livello della tentazione è strettamente legato alla loro capacità di resistervi. *Egli vi fornirà anche...* La capacità di resistere, che viene dalla comunione spirituale di un credente con Gesù Cristo e con Yahweh.

I banchetti degli idoli e la Cena del Signore Gesù Cristo [1 Co 10:14-22]

(1Co 10:14) *Quindi, cari amici, rifuggite l'idolatria. (15)Io parlo a persone sensate; giudicate voi stessi ciò che dico. (16)Il calice del ringraziamento, per il quale rendiamo grazie, non è forse una partecipazione al sangue di Gesù Cristo? E il pane che spezziamo non è forse una partecipazione al corpo di Gesù Cristo? (17)Poiché vi è un solo pane, noi, che siamo molti, siamo un solo corpo, perché prendiamo tutti parte di quel solo pane.*

(18) *Considerate il popolo di Israele: quelli che mangiano i sacrifici, non partecipano forse all'altare? (19)Allora, voglio forse dire che un sacrificio offerto ad un idolo è qualcosa, o che un idolo è qualcosa? (20)No, ma i sacrifici dei Pagani sono offerti ai demoni, non a Yahweh, e io non voglio che voi abbiate parte con i demoni. (21)Non potete bere il calice del Signore Gesù Cristo e anche il calice dei demoni; non potete avere parte sia alla mensa del Signore Gesù Cristo, sia alla mensa dei demoni. (22)Stiamo cercando di suscitare la gelosia del Signore Gesù Cristo? Siamo più forti di lui?*

(1Co 10:14) *Rifuggite l'idolatria*. La maggior parte dei Cristiani del tempo di Paolo venivano dal paganesimo e vivevano ancora in una società pagana. I templi degli dei pagani erano dappertutto. E alcuni culti, come quello di Afrodite, con le sue prostitute sacre, rappresentavano delle tentazioni particolarmente forti.

(10:15) *Giudicate voi stessi*. In quanto in grado di distinguere con piena responsabilità il bene dal male.

(10:16-17) *Calice del ringraziamento*. Per gli Ebrei, uno dei calici di vino bevuti durante la Pasqua Ebraica. Per i Cristiani, quello della Cena del Signore (Il Vangelo di Gesù Cristo. L'ultima Cena del Signore. Mr 14:12-25; Mt 26:17-29; Lu 22:7-23; Gv 13:1-30).

Partecipazione al sangue di Gesù Cristo. Una commemorazione, un simbolo di comunanza con Gesù Cristo crocefisso, non il bere letterale del suo sangue. Gesù Cristo ha istituito la Cena del Signore -prima di versare il suo sangue- perché i Cristiani si ricordino di lui. *Il pane... partecipazione al corpo di Gesù Cristo... prendiamo tutti parte...* L'atto di condividere il pane simboleggia l'unità dei fedeli nella Chiesa, il corpo di Gesù Cristo, che viene nutrito dal Pane di Vita (Il Vangelo di Gesù Cristo. Gesù il pane di vita. Gv 6:25-59).

(10:18-20) *Quelli che mangiano i sacrifici... partecipano all'altare... non... abbiate parte con i demoni.* Quando gli Ebrei mangiavano la carne degli animali sacrificati sull'altare di Yahweh, partecipavano al Suo culto. Analogamente, quando i Pagani sacrificavano, i loro sacrifici erano "offerta ai demoni" poiché, anche se un sacrificio offerto ad un idolo non vale nulla, perché l'idolo non è nulla, in realtà i veri oggetti del culto degli idoli erano i demoni (gli angeli di Satana), che si trovavano dietro gli idoli.

(10:21) *Non potete bere il calice... e anche...* Gesù Cristo ha detto: "Nessuno può servire due padroni..." (Il Vangelo di Gesù Cristo. Nessuno può servire due padroni. Mt 6:24; Lu 16:13).

(10:22) *Suscitare la gelosia del Signore Gesù Cristo.* Una citazione dal Salmo 78:58, in origine riferito a Yahweh.

L'armatura di Yahweh [Ef 6:10-18]

(Ef 6:10) *Concludendo, siate forti nel Signore Yahweh e nella Sua maestosa potenza.*
(11) *Indossate l'armatura completa di Yahweh così che possiate resistere alle insidie del diavolo.* **(12)** *Infatti la nostra lotta non è contro carne e sangue, ma contro i dominatori, contro le autorità, contro i potenti di questo buio mondo e contro le forze spirituali del male nelle regioni celesti.* **(13)** *Indossate quindi l'armatura completa di Yahweh, così che, dopo avere approntato tutto, quando verrà il giorno del male, possiate resistere senza cedere, rimanendo in piedi.* **(14)** *Quindi, rimanete saldi, con la cintura della verità allacciata alla vita, con la corazza della rettitudine al suo posto* **(15)** *e con i piedi calzati della solerzia che viene dal Vangelo della pace.* **(16)** *Oltre a tutto ciò, prendete lo scudo della fede, con cui potete spegnere tutte le frecce infuocate del maligno.* **(17)** *Prendete l'elmetto della salvezza e la spada dello Spirito di Yahweh, che è la Parola di Yahweh.* **(18)** *E pregate il Suo Spirito in tutte le occasioni e con tutti i tipi di preghiere e di richieste. Con questo in mente, state all'erta e pregate sempre per tutti i santi.*

(Ef 6:10-11) *Forti... potenza... armatura completa di Yahweh... che possiate resistere...* Queste frasi implicano che lo sforzo umano è inadeguato, mentre il potere di Yahweh è invincibile.

(6:12) *Non è contro carne e sangue.* Un avvertimento a non combattere gli oppositori umani come se fossero il vero nemico e contro la convinzione che la battaglia possa essere combattuta usando solo risorse umane. *Dominatori... autorità... potenti di questo buio mondo... forze spirituali del male...* I nemici dei Cristiani sono sia i potenti della Terra, i "dominatori di questa epoca" (Sapienza dallo Spirito di Yahweh. 1 Co 2:6-16), sia gli angeli di Satana, le forze spirituali che combattono contro Yahweh nelle "regioni celesti".

(6:13) *Resistere senza cedere... rimanendo in piedi.* In questo contesto, l'immagine non è quella di un attacco massiccio delle forze del male contro la Chiesa, ma di attacchi contro i singoli credenti.

(6:14) *Cintura della verità.* Parte dell'abbigliamento simbolico del Messia in Is 11:5. *Corazza della rettitudine.* La vera difesa del credente è il suo carattere morale. Yahweh stesso indossa simbolicamente una corazza di rettitudine quando amministra la giustizia (Is 59:17).

(6:15) *Piedi calzati della solerzia...* Un soldato pronto per la battaglia ha anche bisogno di calzature adeguate.

(6:16) *Scudo della fede, con cui... spegnere... le frecce infuocate.* Un'immagine presa dal grande scudo dei Romani, coperto di cuoio, che poteva essere intriso d'acqua per spegnere le frecce incendiarie.

(6:17-18) *Elmetto della salvezza.* Un'altra immagine presa da Is 59:17. L'elmetto è sia una protezione per il soldato che un simbolo militare. *Spada dello Spirito di Yahweh... pregate il Suo Spirito.* A ricordare che la battaglia è spirituale e che va combattuta con l'aiuto della forza di Yahweh, dipendendo da Lui tramite la preghiera. *Tutti i santi.* Tutti i Cristiani.

Capacità diverse, secondo la grazia [Ro 12:3-8]

(Ro 12:3) *E, per la grazia che mi è stata data, io dico a ciascuno di voi: non abbiate un concetto di voi stessi più alto di quello che dovrete, pensate invece di voi stessi con giudizio moderato, secondo la quantità di fede che Yahweh vi ha dato. (4) Proprio come ciascuno di noi ha un corpo con molte membra, e queste membra non hanno la stessa funzione, (5) così noi che siamo molti formiamo un solo corpo in Gesù Cristo, e ogni membro appartiene a tutti gli altri. (6) Abbiamo capacità diverse, secondo la grazia che ci è stata data. (7) Se un uomo ha la capacità della profezia, che la usi in proporzione alla sua fede; se è di servire, che serva; se è di insegnare, che insegni; (8) se è di incoraggiare, che incoraggi; se è di contribuire alle necessità degli altri, che dia generosamente; se è di comando, che governi con diligenza; se è di mostrare misericordia, che lo faccia con gioia.*

(Ro 12:3) *La grazia che mi è stata data.* Di essere l'apostolo di Gesù Cristo per predicare il Vangelo ai Pagani. *Non abbiate un concetto di voi stessi...* Un'alta opinione di sé stessi è contraria all'insegnamento di Gesù Cristo sull'essere umili e servire gli altri (Il Vangelo di Gesù Cristo. La richiesta di Giacomo e Giovanni. Mr 10:42-45; Mt 20:25-28; Lu 22:24-27). *Secondo la quantità di fede...* La capacità di un credente di espletare il suo compito nella Chiesa è un potere-dono dato da Yahweh.

(12:4-5) *Proprio come ciascuno di noi ha... così noi...* Paolo paragona abitualmente i Cristiani alle membra del corpo umano. Ci sono molte membra, con funzioni individuali diverse, tutte necessarie al buon funzionamento del corpo. L'enfasi è sulla diversità all'interno dell'unità. *In Gesù Cristo.* La chiave al concetto Cristiano di unità. E' solo in Gesù Cristo -nella comunione spirituale di tutti i credenti con Gesù Cristo e con Yahweh- che è possibile l'unità della Chiesa Cristiana.

(12:6) *Capacità.* In greco "charismata", parola che qui si riferisce ai doni particolari della grazia di Yahweh- i doni dati da Yahweh al Suo popolo per venire incontro alle necessità della Chiesa.

(12:7-8) *Se... profezia... mostrare misericordia.* Un elenco delle funzioni-capacità di maggiore importanza nella Chiesa. *Che la usi...* L'esistenza di una capacità -che viene da Yahweh- va riconosciuta e la capacità va impiegata. *In proporzione alla sua fede.* In accordo con la "quantità di fede" data da Yahweh.

Esortazione all'affetto [Ro 12:9-21]

(Ro 12:9) *L'affetto deve essere sincero. Detestate ciò che è male e attenetevi fermamente a ciò che è bene. (10)Dedicatevi gli uni agli altri con affetto fraterno. Onoratevi l'un l'altro più di voi stessi. (11)Non mancate mai di zelo, ma conservate il vostro fervore spirituale servendo il Signore Yahweh. (12)Siate allegri nella speranza, pazienti nell'afflizione, perseveranti nella preghiera. (13)Dividete con le persone di Yahweh che sono nel bisogno. Praticate l'ospitalità.*

(14) *Benedite quelli che vi perseguitano; benedite e non maledite. (15)Rallegratevi con quelli che sono allegri; addoloratevi con quelli che sono addolorati. (16)Vivete in reciproca armonia. Non siate orgogliosi, ma frequentate volentieri le persone di bassa posizione. Non siate presuntuosi.*

(17) *Non rendete a nessuno male per male. State attenti a fare, agli occhi di tutti, ciò che è giusto. (18)Se è possibile, per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti. (19)Non vendicatevi, amici miei, ma lasciate spazio al giudizio di Yahweh. Infatti è scritto:*

“A Me spetta vendicare; Io darò la retribuzione”, dice il Signore Yahweh.

(20) *Al contrario:*

“Se il tuo nemico ha fame, dagli da mangiare; se ha sete, dagli qualcosa da bere. Così facendo, ammasserai carboni ardenti sulla sua testa”.

(21) *Non lasciarti sopraffare dal male, ma sopraffà il male col bene.*

(Ro 12:9) *Affetto.* Gesù Cristo ha detto: “Vogliatevi bene l'un l'altro” (Il Vangelo di Gesù Cristo. Gesù predice il diniego di Pietro. Gv 13:34). *Sincero.* Vero affetto -non simulazione, non mera emozione- attivo nel fare il bene.

(12:10) *Affetto fraterno.* Tutti i credenti sono “fratelli” in quanto figli di Yahweh. *Onoratevi... più di voi stessi.* Il modo di pensare di chi ha un giusto atteggiamento verso gli altri, vedendoli meritevoli di un trattamento preferenziale.

(12:11) *Zelo... fervore spirituale.* Ricevuti da un credente per la sua comunione spirituale con Gesù Cristo e Yahweh.

(12:12) *Allegri nella speranza.* La certezza della “speranza” dei Cristiani -la loro fede nell'azione di salvezza di Gesù Cristo- è motivo di gioia. *Pazienti.* Sopportando le inevitabili difficoltà della vita Cristiana senza perdere la fede. *Perseveranti nella preghiera.* Un Cristiano non deve pregare solo nei momenti difficili, ma mantenere il contatto spirituale con Yahweh pregando sempre. Gesù Cristo ha detto ai suoi discepoli di pregare sempre (Il Vangelo di Gesù Cristo. La parabola della vedova tenace. Lu 18:1).

(12:13) *Dividete con le persone... nel bisogno.* I Cristiani hanno delle responsabilità sociali verso tutti gli altri, sia credenti che non.

(12:14) *Benedite quelli che vi perseguitano.* Gesù Cristo ha detto: “Fate del bene a coloro che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono e pregate per quelli che vi maltrattano e vi perseguitano” (Il Vangelo di Gesù Cristo. Occhio per occhio. Voler bene ai nemici. Mt 5:44; Lu 6:27-28).

(12:15) *Rallegratevi... addoloratevi...* L'identificazione con gli altri nelle loro gioie e nei loro dolori è un privilegio e una responsabilità dei Cristiani.

(12:16) *Vivete in... armonia... Non siate presuntuosi.* La decisione di Yahweh di includere tutte le persone -anche gli schiavi e i Pagani- nella Chiesa Cristiana, deve rendere umili quelli che hanno ricevuto qualche dono, non riempirli di arroganza.

(12:17) *Non rendete... male per male.* La più importante regola morale di condotta dopo “Vogliatevi bene l'un l'altro” (Il Vangelo di Gesù Cristo. Occhio per occhio. Voler bene ai nemici. Mt 5:39-41; Lu 6:29-31). *Fare, agli occhi di tutti, ciò che è giusto.* La con-

dotta Cristiana non deve mai tradire gli alti standard morali del Vangelo, cosa che provocherebbe lo sdegno dei non-credenti e il discredito del Vangelo.

(12:18) *Se è possibile... vivete in pace.* Gesù Cristo ha benedetto “quelli che operano per la pace”, e i credenti devono cercare in ogni modo di vivere in pace con tutti (Il Vangelo di Gesù Cristo. Le beatitudini. Benedizioni e maledizioni. Mt 5:9).

(12:19) *Non vendicatevi.* Praticamente una ripetizione del verso “Non rendete... male per male”. *Lasciate spazio al giudizio di Yahweh.* Solo Yahweh può giudicare propriamente, conoscendo e considerando tutti i fatti e tutte le circostanze. *A Me spetta vendicare...* Una citazione da Dt 32:35.

(12:20) *Se il tuo nemico...* Una citazione da Pv 25:21-22. *Ammasserai carboni ardenti sulla sua testa.* Una punizione orribile (Sal 140:10). Qui, comunque, è la gentilezza, non i carboni ardenti, che “ferisce” il nemico. Il significato è che, rendendo bene per male, il Cristiano può convincere il suo nemico a pentirsi e a cambiare.

(12:21) *Non lasciarti... ma sopraffà il male col bene.* In altre parole: “Non lasciare che Satana comandi nella tua vita, ma lascia che Gesù Cristo vinca su Satana”.

Devi voler bene, perché il giorno è vicino [Ro 13:8-14]

(Ro 13:8) *Che nessun debito rimanga non pagato, eccetto il debito permanente di volervi bene l'un l'altro; poiché chi vuole bene agli uomini ha adempiuto la legge. (9)I comandamenti “non commettere adulterio, non uccidere, non rubare, non concupire” e qualunque altro comandamento ci sia, sono riassunti in quest'unica regola: “Vorrà bene al prossimo tuo come a te stesso”. (10)L'affetto non fa male al prossimo. Quindi l'affetto è l'adempimento della legge.*

(11) *E fate questo consapevoli del tempo presente. E' arrivata l'ora che vi svegliate dal vostro sonno, perché la nostra salvezza è più vicina ora di quando cominciamo a credere. (12)La notte è quasi finita, il giorno è quasi qui. Mettiamo quindi da parte le opere delle tenebre e indossiamo l'armatura della luce. (13)Comportiamoci con decenza, come in pieno giorno, senza orge ed ubriachezze, senza immoralità sessuale e dissolutezza, senza discordia e gelosia. (14)Piuttosto, rivestitevi del Signore Gesù Cristo e non pensate a come gratificare i desideri della natura peccatrice.*

(Ro 13:8) *Debito permanente.* Voler bene è il solo “debito” che non è mai pagato. Indipendentemente da quanto tempo un Cristiano abbia già voluto bene, è obbligato a continuare a voler bene. *Volervi bene l'un l'altro.* Non solo agli altri Cristiani, ma a tutti gli altri uomini, che sono tutti “fratelli”. *Ha adempiuto la legge.* La legge Mosaica, che definisce le responsabilità sia morali che sociali.

(13:9) *I comandamenti... sono riassunti...* Questa affermazione conferma ulteriormente che l'affetto per il prossimo comprende tutte le responsabilità sociali. *Vorrà bene al prossimo tuo come a te stesso.* Una citazione da Le 19:18. Gesù Cristo ha insegnato che il prossimo è chiunque abbia bisogno di aiuto (Il Vangelo di Gesù Cristo. La parabola del buon Samaritano. Lu 10:25-37).

(13:10) *L'affetto è l'adempimento della legge.* Della legge Mosaica, come già visto.

(13:11) *Tempo presente.* E' al tempo di Paolo che Gesù Cristo ha reso la salvezza spirituale disponibile a tutti. *E' arrivata l'ora... la nostra salvezza è più vicina ora...* Dopo la morte e resurrezione di Gesù Cristo, la salvezza spirituale di tutti gli uomini -alla seconda venuta di Gesù Cristo- è diventata una certezza.

(13:12-14) *La notte è quasi finita, il giorno è quasi qui.* Paolo considerava la morte e resurrezione di Gesù Cristo come l'evento che ha dato inizio agli “ultimi giorni”. Poi-

ché l'evento successivo nel piano di redenzione di Yahweh è la seconda venuta di Gesù Cristo, la "notte", indipendentemente da quanto possa ancora durare cronologicamente, è "quasi finita" e "il giorno", l'apparizione di Gesù Cristo, è "quasi qui". *Indossiamo l'armatura della luce. Comportiamoci con... rivestitevi del Signore Gesù Cristo e...* Un'esortazione a mostrare esteriormente quanto è già avvenuto interiormente -mettendo in pratica tutte le virtù Cristiane.

Esortazioni [Eb 13:1-17]

(Eb 13:1) *Continuate a volervi bene l'un l'altro come fratelli. (2) Non dimenticate di dare ospitalità agli stranieri, perché così facendo alcuni, senza saperlo, hanno dato ospitalità a degli angeli. (3) Ricordatevi di quelli che sono in prigione, come se foste loro compagni di prigionia, e di quelli che sono maltrattati, come se foste voi stessi a soffrire.*

(4) *Il matrimonio sia onorato da tutti, e il letto matrimoniale mantenuto puro, poiché Yahweh giudicherà gli adulteri e tutti quelli che commettono immoralità sessuali. (5) Mantene la vostra vita libera dalla bramosia per il denaro e siate contenti di quello che avete, poiché Yahweh ha detto:*

"Io non ti lascerò mai, Io non ti abbandonerò mai".

(6) *Così possiamo dire con sicurezza:*

"Il Signore Yahweh è il mio aiuto, io non avrò paura. Cosa potrà farmi l'uomo?"

(7) *Ricordatevi dei vostri capi, che vi hanno annunziato la Parola di Yahweh. Considerate il risultato del loro modo di vivere e imitate la loro fede. (8) Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e per sempre.*

(9) *Non lasciatevi sviare da tutti quegli strani insegnamenti. E' un bene che il nostro cuore sia reso forte dalla grazia, non da cibi cerimoniali, che non sono di nessun valore per quelli che li mangiano. (10) Noi abbiamo un altare dal quale non hanno diritto di mangiare quelli che servono al tabernacolo.*

(11) *Il sommo sacerdote porta il sangue degli animali all'interno del Luogo Santissimo quale offerta per il peccato, ma i corpi vengono bruciati al di fuori dell'accampamento. (12) E quindi anche Gesù Cristo ha sofferto fuori dalla porta della città, per rendere il popolo santo per mezzo del suo proprio sangue. (13) Andiamo quindi da lui, fuori dell'accampamento, a soffrire lo stesso disonore che ha sofferto lui. (14) Infatti noi qui non abbiamo una città durevole, ma cerchiamo la città che deve venire.*

(15) *Per mezzo di Gesù Cristo, dunque, offriamo continuamente a Yahweh un sacrificio di lode -il frutto di labbra che professano il Suo Nome. (16) E non dimenticate di fare del bene e di dividere con gli altri, poiché Yahweh si compiace di tali sacrifici.*

(17) *Obbedite ai vostri capi e sottomettetevi alla loro autorità. Essi fanno la guardia su di voi come uomini che devono renderne conto. Obbedite loro in modo che il loro lavoro sia una gioia, non un peso, perché ciò non vi sarebbe di alcun vantaggio.*

(Eb 13:1) *Volervi bene l'un l'altro come fratelli.* Lo stesso di "Dedicatevi gli uni agli altri con affetto fraterno" (Esortazione all'affetto. Ro 12:9-21).

(13:2) *Ospitalità agli stranieri.* Dare ospitalità ad un viaggiatore straniero significava vederlo come un amico e non come un possibile nemico. *Senza saperlo... ospitalità a degli angeli.* Come nel caso di Abramo (Ge 18) e di Manoa, il padre di Sansone (Gc 13).

(13:3) *Ricordatevi di quelli... in prigione... e di quelli... maltrattati.* Accadeva spesso che i Cristiani fossero imprigionati e perseguitati. Gli altri Cristiani avevano l'obbligo morale di aiutarli il più possibile.

(13:4) *Matrimonio... onorato da tutti, e... mantenuto puro.* In un tempo in cui il legame matrimoniale non era molto considerato -gli Ebrei potevano divorziare molto facilmente, i Pagani non avevano un appropriato concetto di fedeltà- le coppie Cristiane dovevano essere degli esempi di fedeltà e di legame per la vita.

(13:5) *Bramosia per il denaro... siate contenti...* Gesù Cristo ha detto che “la vita di un uomo non è costituita dall’abbondanza di beni che possiede” e che un uomo deve essere “ricco davanti a Yahweh” (Il Vangelo di Gesù Cristo. La parabola del ricco stolto. Lu 12:13-21). *Io non ti lascerò mai...* Una citazione da Dt 31:6.

(13:6) *Il Signore Yahweh è il mio aiuto...* Una citazione dal Salmo 118:6-7.

(13:7) *Vostri capi... annunziato la Parola di Yahweh. Considerate il... loro modo di vivere... imitate la loro fede.* I fondatori delle Chiese Cristiane nelle varie città erano degli esempi che tutti i Cristiani dovevano seguire.

(13:8) *Gesù Cristo è lo stesso...* La salvezza spirituale di tutti gli uomini procurata da Gesù Cristo è una realtà immutabile, ora e per sempre.

(13:9) *Quegli strani insegnamenti.* Gli insegnamenti dei falsi maestri tante volte menzionati. *Grazia, non... cibi cerimoniali.* La salvezza viene dalla grazia di Yahweh, non dal mangiare particolari cibi.

(13:10) *Abbiamo un altare...* Riferito alla Croce, che ha segnato la fine del sacerdozio di Aronne e dei suoi sacrifici ripetitivi, sostituiti da Gesù Cristo, il Grande Sommo Sacerdote, e dal suo sacrificio unico e definitivo. *Non hanno diritto di mangiare...* Solo i Cristiani possono partecipare al sacrificio di Gesù Cristo grazie alla loro comunione spirituale con lui e con Yahweh. Gli Ebrei -“che servono al tabernacolo”- e gli Ebreo-Cristiani ritornati all’Ebraismo non possono.

(13:11) *Il sangue... all’interno del Luogo Santissimo... i corpi... al di fuori dell’accampamento.* Seguendo le regole dei sacrifici per i peccati, specificate in Le 4:3-12.

(13:12) *Anche Gesù Cristo...* La morte fisica di Gesù Cristo fuori Gerusalemme rappresenta la cancellazione del peccato, così come lo avevano fatto i corpi degli animali sacrificati, che venivano bruciati al di fuori dell’accampamento di Israele.

(13:13) *Andiamo... da lui, fuori dell’accampamento, a soffrire lo stesso...* Come Gesù Cristo era morto in maniera disonorevole fuori dalla città, così gli Ebrei convertiti al Cristianesimo dovevano voler “soffrire lo stesso disonore” abbandonando senza ombra di dubbio l’Ebraismo.

(13:14) *La città che deve venire.* La Nuova Gerusalemme celeste.

(13:15) *Sacrificio di lode.* La parola “sacrificio” è usata metaforicamente, per rappresentare un’offerta a Yahweh, cioè la fede in Gesù Cristo.

(13:16) *Di fare del bene e di dividere con gli altri.* Questo, non sacrifici animali, i Cristiani devono offrire a Yahweh.

(13:17) *Vostri capi.* Coloro che sono alla guida delle Chiese Cristiane sulla Terra. *Sottomettetevi alla loro autorità.* Questa direttiva non condona chi comanda in modo dittatoriale, ma è una richiesta di rispetto, ordine e disciplina nella Chiesa. *Essi fanno la guardia... il loro lavoro sia una gioia...* La gioia più grande per i responsabili di una congregazione deve essere di vedere che quelli da loro guidati sono saldi nella fede.

Richiesta di una preghiera [2 Te 3:1-5]

(2Te 3:1) *Poi, fratelli, pregate per noi che il messaggio del Signore Gesù Cristo si diffonda rapidamente e venga onorato, proprio come lo è stato con voi. (2)E pregate che siamo liberati dagli uomini perfidi e malvagi, poiché non tutti hanno la fede. (3)Ma il Signore Yahweh è fedele ed Egli vi renderà forti e vi proteggerà dal maligno. (4)Noi*

abbiamo fiducia, nel Signore Gesù Cristo, che state facendo e che continuerete a fare le cose che vi comandiamo. (5) Possa il Signore Gesù Cristo guidare il vostro cuore all'affetto di Yahweh e alla perseveranza di Gesù Cristo.

(2Te 3:1) *Fratelli, pregate... che il messaggio del Signore Gesù Cristo si diffonda...* L'obiettivo di tutti i Cristiani deve essere la diffusione della loro fede.

(3:2) *Uomini perfidi e malvagi.* Tutti i missionari e i predicatori Cristiani devono affrontare momenti difficili a causa di tali persone.

(3:3) *Il Signore Yahweh è fedele...* Yahweh è sempre fedele alle Sue promesse e, a causa del nuovo patto stipulato da Gesù Cristo, accetterà con Sé tutti gli uomini.

(3:4) *Abbiamo fiducia... che state facendo e che continuerete...* Paolo era sicuro che il potere derivante dalla loro comunione spirituale con Gesù Cristo e con Yahweh avrebbe permesso a tutti i Cristiani di sopportare le difficoltà e le persecuzioni rimanendo saldi nella vera fede.

(3:5) *Guidare il vostro cuore.* Non semplicemente le emozioni, ma anche l'intelletto e la volontà.

Perdono per il peccatore [2 Co 2:5-11]

(2Co 2:5) *Se qualcuno ha causato afflizione, non ha afflitto così tanto me quanto, fino ad un certo punto -senza voler esagerare- ha afflitto tutti voi. (6) La punizione inflittagli dalla maggioranza è sufficiente per lui. (7) Ora, invece, dovrete perdonarlo e confortarlo, perché non venga sopraffatto da eccessivo dolore. (8) Quindi vi esorto a confermargli il vostro affetto. (9) La ragione per cui vi avevo scritto era di vedere se avreste superato la prova di essere obbedienti in tutto. (10) Se voi perdonate qualcuno, anch'io lo perdonerò. E ciò che io ho perdonato -se c'era qualcosa da perdonare- l'ho perdonato per il vostro bene davanti a Gesù Cristo, (11) in modo che Satana non ci raggiri. Infatti noi non ignoriamo le sue trame.*

(2Co 2:5) *Se qualcuno...* In questo passaggio Paolo, prendendo in considerazione il caso particolare di una persona che aveva commesso una grave colpa nella Chiesa di Corinto, dà una regola generale di condotta sull'applicazione della disciplina e del perdono Cristiano nella Chiesa. *Non ha afflitto così tanto me quanto... tutti voi.* Chiaramente, l'uomo in questione aveva insultato Paolo, e i membri della Chiesa avevano visto questo fatto come un'offesa al buon nome della Chiesa stessa.

(2:6) *La punizione... è sufficiente.* La punizione della Chiesa era stata inflitta all'uomo, ma chiaramente c'era qualcuno che non la riteneva sufficientemente severa e che desiderava imporne una più pesante.

(2:7-8) *Dovreste perdonarlo... confermargli il vostro affetto.* Paolo ammonisce che, poiché l'uomo aveva dimostrato sincero pentimento, la punizione doveva cessare e l'uomo essere riammesso nella Chiesa.

(2:9) *La ragione per cui vi avevo scritto...* Paolo ha usato questa occasione non solo per occuparsi dell'uomo che lo aveva offeso, ma ancora di più come prova della lealtà dei fedeli locali a lui come loro apostolo.

(2:10) *Se voi perdonate... ho perdonato... davanti a Gesù Cristo.* La disciplina della Chiesa, per quanto importante, non deve potersi trasformare in una forma di rigore privo di grazia, dove non c'è posto per il perdono. E, infatti, Gesù Cristo ha sempre perdonato tutti quelli che si pentivano sinceramente della loro condotta e dei loro peccati.

(2:11) *Che Satana non ci raggiri.* La punizione non deve mai portare un uomo alla disperazione, poiché l'eccessiva severità lo può allontanare dalla Chiesa facendolo cadere nelle braccia di Satana -che è sempre lì, in attesa di simili opportunità.

I deboli e i forti [Ro 14:1-23;15:1-13]

(Ro 14:1) *Accettate colui la cui fede è debole, senza giudicare su questioni discutibili. (2)La fede di un uomo gli permette di mangiare di tutto, ma un altro uomo, la cui fede è debole, mangia solo vegetali. (3)L'uomo che mangia di tutto non deve disprezzare colui che non lo fa, e l'uomo che non mangia di tutto non deve condannare l'uomo che lo fa, poiché Yahweh lo ha accettato. (4)Chi sei tu per giudicare il servitore di qualcun altro? E' per il suo padrone che questi sta in piedi o cade. E starà in piedi, poiché il Signore Yahweh lo può far stare in piedi.*

(5)Un uomo considera un giorno più sacro di un altro; un altro uomo considera tutti i giorni uguali. Ciascuno deve essere pienamente convinto della sua opinione. (6)Colui che considera un giorno come speciale, lo fa per il Signore Yahweh. Colui che mangia carne, la mangia per il Signore Yahweh, poiché rende grazie a Yahweh; e colui che si astiene, lo fa per il Signore Yahweh e rende grazie a Yahweh. (7)Infatti nessuno di noi vive solo per sé stesso e nessuno di noi muore solo per sé stesso. (8)Se viviamo, viviamo per il Signore Yahweh; e se moriamo, moriamo per il Signore Yahweh. Quindi, sia che viviamo o che moriamo, apparteniamo al Signore Yahweh.

(9)Proprio per questa ragione Gesù Cristo è morto ed è ritornato alla vita, in modo da poter essere il Signore sia dei morti che dei vivi. (10)Tu, allora, perché giudichi tuo fratello? O perché disprezzi tuo fratello? Poiché noi tutti compariremo davanti al seggio del giudizio di Yahweh. (11)E' scritto:

“Come è vero che Io vivo, ogni ginocchio si piegherà davanti a Me, e ogni lingua si riconoscerà colpevole a Yahweh”, dice il Signore Yahweh.

(12)Quindi, allora, ciascuno di noi renderà conto di sé stesso a Yahweh.

(13)Dunque, smettiamo di giudicarci l'un l'altro. Invece, decidetevi a non porre alcun inciampo od ostacolo sulla strada del vostro fratello. (14)Come uno che è nel Signore Gesù Cristo, io sono pienamente convinto che nessun cibo è impuro in sé stesso. Ma se qualcuno considera qualcosa impura, allora per lui è impura. (15)Se tuo fratello è turbato a causa di ciò che mangi, non stai più comportandoti con affetto. Non rovinare tuo fratello, per cui Gesù Cristo è morto, con ciò che mangi. (16)Non permettere che si parli male di ciò che tu consideri buono. (17)Infatti il Regno di Yahweh non è una questione di mangiare o di bere, ma di rettitudine, pace e gioia nel Suo Santo Spirito, (18)poiché chiunque serve Gesù Cristo in questo modo è gradito a Yahweh e approvato dagli uomini.

(19)Facciamo quindi ogni sforzo per fare ciò che porta alla pace e all'edificazione reciproca. (20)Non distruggere l'opera di Yahweh per una questione di cibo. Tutti i cibi sono puri, ma è sbagliato per un uomo mangiare qualcosa che causi la caduta di qualcun altro. (21)E' meglio non mangiare carne, o bere vino o fare qualunque altra cosa che possa causare la caduta di tuo fratello.

(22)Quindi, qualunque cosa tu creda su queste questioni, tienila tra te stesso e Yahweh. Benedetto l'uomo che non condanna sé stesso con ciò che approva. (23)Ma l'uomo che ha dei dubbi è condannato se ne mangia, perché il suo mangiare non viene dalla fede; e tutto ciò che non viene dalla fede è peccato.

(15:1)Noi che siamo forti dobbiamo avere pazienza con le inadeguatezze dei deboli e non compiacere noi stessi. (2)Ciascuno di noi compiacce il suo prossimo per il suo be-

ne, per edificarlo. **(3)** Infatti anche Gesù Cristo non ha compiuto sé stesso, ma, come è scritto: “Gli insulti di quelli che Ti insultano sono caduti su di me”. **(4)** Poiché tutto ciò che fu scritto nel passato fu scritto per nostra istruzione, in modo che, per mezzo della perseveranza e dell’incoraggiamento delle Scritture, possiamo ricevere speranza.

(5) Che [Yahweh] il Dio che dà pazienza ed incoraggiamento vi dia uno spirito di unità tra di voi mentre seguite Gesù Cristo, **(6)** così che con un solo cuore e una sola bocca glorifichiate [Yahweh] il Dio e Padre del nostro Signore Gesù Cristo.

(7) Accettatevi l’un l’altro, quindi, proprio come Gesù Cristo ha accettato voi, per portare lode a Yahweh. **(8)** Infatti io vi dico che Gesù Cristo è diventato un servitore degli Ebrei per conto della verità di Yahweh per confermare le promesse fatte ai patriarchi, **(9)** così che i Pagani glorifichino Yahweh per la Sua misericordia, come è scritto: “Perciò Ti loderò tra i Pagani; e canterò inni al Tuo nome”.

(10) Ancora, dice: “Rallegratevi, o Pagani, con il Suo popolo”. **(11)** E ancora: “Lodate il Signore Yahweh, tutti voi Pagani, e cantate lodi a Lui, tutti voi popoli”. **(12)** E, ancora, Isaia dice: “La radice di Iesse spunterà, uno che sorgerà per governare su tutte le nazioni; i Pagani spereranno in lui”.

(13) Che [Yahweh] il Dio di speranza riempia di gioia e di pace tutti voi che confidate in Lui, così che trabocchiate di speranza per la potenza del Suo Santo Spirito.

(Ro 14:1) *La cui fede è debole.* Alcuni Ebreo-Cristiani e Pagano-Cristiani non avevano una chiara idea sulle richieste della loro nuova fede, come restrizioni alimentari o giorni particolarmente sacri. *Senza giudicare su questioni discutibili.* La fratellanza tra i Cristiani non deve basarsi sull’accordo di tutti su tutte le questioni della vita Cristiana, ma solo sulla fede in Gesù Cristo.

(14:2) *La fede di un uomo... ma un altro uomo...* La comprensione del Vangelo del Cristiano “forte” gli permette di riconoscere che la dieta non ha significato spirituale. La comprensione del “debole” non glielo permette.

(14:3) *Non deve disprezzare... non deve condannare... Yahweh lo ha accettato.* Yahweh, per mezzo di Gesù Cristo, ha accettato tutti gli uomini. Quindi, eccetto il mantenimento della vera fede, non bisogna preoccuparsi di ciò che gli altri credenti fanno o mangiano.

(14:4) *Servitore di qualcun altro.* Un Cristiano non deve respingere un altro Cristiano, anche lui servitore di Yahweh. *Per il suo padrone... in piedi o cade.* Solo Yahweh è Padrone e Giudice, sia dei “forti” che dei “deboli”. *Il Signore Yahweh lo può far stare in piedi.* Yahweh ha accettato tutti i Cristiani, sia i “forti” che i “deboli”.

(14:5) *Un giorno più sacro... tutti i giorni uguali.* Tutti i giorni vanno dedicati a Yahweh vivendo propriamente. *Pienamente convinto.* In tali, opinabili, questioni il solo punto essenziale è la piena convinzione personale.

(14:6) *Colui che considera... mangia... si astiene...* La motivazione delle azioni sia dei forti che dei deboli deve essere la stessa: voler servire e ringraziare Yahweh per tutto ciò che dà.

(14:7-8) *Nessuno di noi vive... muore solo per sé stesso... apparteniamo al Signore Yahweh.* I Cristiani devono vivere, sia in questa vita che in quella futura, compiacendo Yahweh perché, come figli, appartengono a Lui.

(14:9) *Gesù Cristo... Signore sia dei morti che dei vivi.* Dopo la sua morte e resurrezione, Yahweh ha dato a Gesù Cristo la piena responsabilità di tutti gli uomini, per renderli degni di entrare nel Suo Regno.

(14:10) *Perché giudichi... disprezzi...?* Rivolto, rispettivamente, ai Cristiani deboli e a quelli forti. *Tutti compariremo davanti... Yahweh.* Il solo ed unico giudice di tutti gli uomini è Yahweh.

(14:11) *Come è vero che Io vivo...* Citazioni da Is 49:18 e 45:23.

(14:12) *Quindi, allora...* Yahweh è il Padrone, gli uomini dovranno rispondere solo a Lui.

(14:13) *Smettiamo di giudicarci...* Gesù Cristo ha detto: “Non giudicate, e non sarete giudicati” (Il Vangelo di Gesù Cristo. Non giudicare gli altri. Mr 4:24; Mt 7:1-2; Lu 6:37-38). *Invece...* Parole rivolte ai Cristiani forti, che devono accettare i punti deboli degli altri credenti.

(14:14) *Nessun cibo è impuro...* Gesù Cristo ha detto: “Nulla di ciò che... entra nella bocca di un uomo lo può far diventare impuro” (Il Vangelo di Gesù Cristo. Puro ed impuro. Mr 7:5; Mt 15:11). *Se qualcuno... allora...* Qui Paolo non discute il peccato in generale, ma solo le questioni su cui i Cristiani possono legittimamente differire. Su tali questioni, le decisioni vanno guidate dalla coscienza personale.

(14:15) *Comportandoti con affetto.* La chiave per la vita Cristiana e per la soluzione delle dispute tra i credenti. *Tuo fratello, per cui Gesù Cristo è morto.* Gesù Cristo ha dato tanto valore ai fratelli deboli da morire per loro. Quindi i Cristiani forti devono adattare il loro modo di comportarsi, per il bene di tali fratelli.

(14:16) *Che si parli male di ciò che tu consideri buono.* Capire di più ed esercitare la propria libertà personale in maniera irresponsabile può portare a pessimi risultati.

(14:17) *Non è una questione di mangiare o...* Essere preoccupati da tali futili questioni significa perdere completamente di vista l'essenza del vivere Cristiano. *Gioia nel Suo Santo Spirito.* La gioia di vivere in comunione spirituale con Gesù Cristo e con Yahweh.

(14:18) *Chiunque serve Gesù Cristo... è gradito a Yahweh.* Perché vive come Yahweh vuole che vivano tutti gli uomini.

(14:19) *Edificazione reciproca.* Cioè la crescita spirituale dei singoli Cristiani e della Chiesa.

(14:20-21) *Opera di Yahweh.* Il Cristiano debole, che è un uomo redento, è comunque opera di Yahweh. *E` sbagliato... E` meglio...* Un Cristiano forte deve avere riguardo per gli scrupoli di un fratello debole.

(14:22) *Tienila tra te stesso e Yahweh.* Il Cristiano forte non deve andare contro le sue convinzioni o cambiarle, ma non deve metterle in mostra, considerandole una questione privata.

(14:23) *L'uomo che ha dei dubbi...* Se un Cristiano ha dei dubbi sulla liceità di qualcosa, non deve farla.

(15:1-2) *Noi che siamo forti dobbiamo... edificarlo.* I Cristiani forti devono aiutare con affetto quelli deboli nelle loro debolezze, per rinforzarli, ma senza imporre i loro punti di vista.

(15:3) *Gesù Cristo non ha compiaciuto sé stesso.* Morendo sulla Croce ha fatto il volere del Padre, non il suo. *Gli insulti di quelli...* Una citazione dal Salmo 69:9, dove “Ti” si riferisce a Yahweh e “me” al giusto che soffre, che Paolo identifica con Gesù Cristo.

(15:4) *Tutto ciò che fu scritto...* Una grande verità riguardo allo scopo della Scrittura: è stata scritta per l'istruzione dei Cristiani, per incoraggiarli a rimanere saldi nella speranza della salvezza di Gesù Cristo.

(15:5-6) *Uno spirito di unità tra di voi.* Non che i credenti debbano arrivare tutti alle stesse conclusioni sulle questioni di coscienza prima discusse, ma che possano essere d'accordo di poter non essere d'accordo.

(15:7) *Accettatevi l'un l'altro... per portare lode a Yahweh.* Volendosi bene l'un l'altro, essi fanno il volere di Yahweh.

(15:8) *Gesù Cristo... servitore degli Ebrei... per confermare le promesse...* Gesù Cristo è stato mandato agli Ebrei e ha limitato il suo ministero prevalentemente a loro (Il Vangelo di Gesù Cristo. La fede di una donna Cananea. Mt 15:24), mantenendo le promesse fatte ad Abramo (Ge 12:1-3;17:7;18:19;22:18), Isacco (Ge 26:3-4) e Giacobbe (Ge 28:13-15;46:2-4).

(15:9) *Così che i Pagani glorifichino Yahweh.* L'opera redentrice di Yahweh era ed è per tutti, sia Ebrei che Pagani. *Perciò Ti loderò...* Una citazione da 2 Sa 22:50.

(15:10) *Rallegratevi, o Pagani...* Una citazione da Dt 32:43.

(15:11) *Lodate il Signore Yahweh...* Una citazione dal Salmo 117:1.

(15:12) *La radice di Iesse...* Una citazione da Is 11:10. Iesse era il padre di Davide.

(15:13) *Dio di speranza.* La speranza Cristiana -la fede nella salvezza di Gesù Cristo- viene da Yahweh. *Per la potenza del Suo Santo Spirito.* La fede è un dono di Yahweh, non può venire dallo sforzo umano.

Cibo sacrificato agli idoli [1 Co 8:1-13]

(1Co 8:1) *Ora, riguardo al cibo sacrificato agli idoli. Sappiamo che noi tutti possediamo la conoscenza. Ma la conoscenza fa gonfiare di superbia, mentre l'affetto edifica. (2)E l'uomo che pensa di conoscere qualcosa, non la conosce ancora come dovrebbe conoscerla. (3)Ma l'uomo che vuole bene a Yahweh è conosciuto da Yahweh.*

(4) *Così, dunque, riguardo al mangiare il cibo sacrificato agli idoli. Sappiamo che un idolo non è assolutamente nulla nel mondo e che non c'è che un solo Dio, [Yahweh].*

(5) *Infatti, sebbene sia in Cielo che in Terra ci siano i cosiddetti dei (e ci sono davvero molti "dei" e molti "signori"), (6)tuttavia per noi c'è un solo Dio, [Yahweh] il Padre, dal quale sono venute tutte le cose e per il quale viviamo; e c'è solo un Signore, Gesù Cristo, per il quale sono venute tutte le cose e per mezzo del quale viviamo.*

(7) *Ma non tutti sanno questo. Alcune persone sono ancora così abituate agli idoli che quando mangiano di quel cibo pensano che è stato sacrificato ad un idolo e, poiché la loro coscienza è debole, ne è contaminata. (8)Ma il cibo non ci porta più vicini a Yahweh; non siamo peggiori se ne mangiamo, e non siamo migliori se non lo facciamo.*

(9) *State attenti, comunque, che l'esercizio della vostra libertà non diventi un inciampo per i deboli. (10)Poiché, se qualcuno con la coscienza debole ti vede, tu che hai questa conoscenza, mentre mangi nel tempio di un idolo, non sarai incoraggiato a mangiare ciò che è stato sacrificato agli idoli? (11)Così questo fratello debole, per cui Gesù Cristo è morto, viene rovinato dalla tua conoscenza. (12)Quando pecchi in questo modo contro i tuoi fratelli e ferisci la loro debole coscienza, pecchi contro Gesù Cristo. (13)Quindi, se ciò che mangio fa cadere nel peccato mio fratello, non mangerò mai più carne, così da non farlo cadere.*

(1Co 8:1) *Cibo sacrificato agli idoli.* La carne rimasta dai sacrifici animali pagani poteva essere mangiata dai sacerdoti e da chi aveva offerto il sacrificio e dai suoi amici ad un banchetto nel tempio, oppure venduta al mercato pubblico. Alcuni Cristiani ritenevano che se avessero mangiato quella carne (partecipando al banchetto che seguiva il sacrificio o comperandola al mercato), avrebbero preso parte al culto pagano, compromettendo così la loro testimonianza a Gesù Cristo. Ma altri Cristiani non la pensavano in tal modo. *Noi tutti possediamo la conoscenza. La conoscenza fa gonfiare di superbia, mentre l'affetto edifica.* Tutti i Cristiani hanno una certa comprensione, ma non tut-

ti allo stesso livello, del Vangelo e delle sue richieste. Quelli che sanno -o ritengono di sapere- di più tendono a sentirsi superiori e a non considerare adeguatamente i sentimenti dei Cristiani meno preparati. E ciò è sbagliato perché è in contrasto con la richiesta di affetto fraterno tra Cristiani.

(8:2) *L'uomo che pensa di conoscere... non la conosce ancora...* I Cristiani più saggi e più preparati sanno bene che la loro conoscenza è assai limitata. Yahweh è il solo che conosce tutto.

(8:3) *L'uomo che vuole bene a Yahweh è conosciuto da Yahweh.* Yahweh sa chi sono gli uomini che seguono la Sua volontà.

(8:4) *Un idolo non è assolutamente nulla.* Poiché non rappresenta nessun vero dio e non possiede nessun potere. Ma dietro all'idolo ci sono i demoni (gli angeli di Satana).

(8:5) *Cosiddetti dei.* Gli dei pagani dei Greci, dei Romani e delle altre mitologie. *Molti "dei" e molti "signori"* Non che questi esistano veramente. Qui Paolo riconosce semplicemente il fatto ovvio che così tanti Pagani li veneravano.

(8:6) *Un solo Dio... dal quale... un Signore, Gesù Cristo, per il quale sono venute tutte le cose.* Yahweh è il Creatore di tutto -tutto viene da Lui- e Gesù Cristo, dopo la sua morte e resurrezione, ha ricevuto da Yahweh la completa responsabilità su tutto il mondo (nei versi precedenti: "nel mondo" e "sia in Cielo che in Terra"). *Il Padre... per il quale... Gesù Cristo... per mezzo del quale viviamo.* Il compimento della vita di tutti gli uomini è la possibilità di andare a vivere nel Regno di Yahweh; e possono ottenerlo per mezzo dell'azione di salvezza di Gesù Cristo.

(8:7) *Non tutti sanno questo.* Che un idolo non è un essere reale. *Poiché la loro coscienza è debole, ne è contaminata.* I Cristiani che pensavano ancora che un idolo fosse reale non potevano liberarsi da questa idea. Conseguentemente, ritenevano che, mangiando la carne sacrificata sugli altari pagani, avrebbero partecipato al culto pagano, peccando contro Gesù Cristo.

(8:8) *Ma il cibo non...* Il cibo non ha alcuna influenza -né positiva, né negativa- sulla relazione uomo-Yahweh.

(8:9) *Esercizio della vostra libertà... inciampo per i deboli.* Mangiare la carne sacrificata agli idoli -pur sapendo che un idolo non è nulla- avrebbe potuto influenzare negativamente i Cristiani deboli, che lo ritenevano sbagliato.

(8:10) *Tu... mangi nel tempio di un idolo.* Anche i Cristiani venivano invitati ai banchetti dai Pagani loro amici. *Incoraggiato a mangiare.* Spinto a seguire l'esempio del Cristiano forte senza averne la conoscenza.

(8:11-12) *Questo fratello debole... rovinato dalla tua conoscenza... ferisci la loro debole coscienza.* Il Cristiano debole, influenzato da quello forte, poteva decidere di mangiare quella carne -anche se lo riteneva sbagliato. E fare qualcosa che si ritiene sbagliata tende a smorzare la coscienza, così che farlo di nuovo diventa molto più facile. *Pecchi contro Gesù Cristo.* Perché, agendo in tal modo, non aiuta il fratello debole a diventare più forte.

(8:13) *Quindi... non mangerò mai più carne.* Paolo avrebbe evitato sempre ogni azione, anche innocua, che potesse recare danno alla fede del fratello debole.

La libertà del credente [1 Co 10:23-33;11:1]

(1Co 10:23) *"Tutto è permesso" -ma non tutto è benefico. "Tutto è permesso" -ma non tutto è costruttivo. (24) Nessuno cerchi il proprio vantaggio, ma quello degli altri.*

(25) *Mangiate tutto ciò che viene venduto al mercato della carne senza porvi questioni di coscienza, (26) poiché: "La Terra è del Signore Yahweh, e tutto ciò che è in essa".*

(27) *Se qualche non-credente vi invita ad un banchetto e voi volete andare, mangiate qualunque cosa vi venga posta davanti senza porvi questioni di coscienza. (28) Ma se qualcuno vi dice: “Questa [carne] è stata offerta in sacrificio”, allora non mangiatela, sia per riguardo all’uomo che ve lo ha detto che per la coscienza - (29) la coscienza dell’altro, intendo dire, non la vostra. Infatti, perché la mia libertà deve essere giudicata dalla coscienza di un altro? (30) Se prendo parte al banchetto ringraziando, perché devo essere biasimato per qualcosa di cui ringrazio Yahweh?*

(31) Quindi, che mangiate o che beviate o qualunque altra cosa facciate, fate tutto per la gloria di Yahweh. (32) Non siate di inciampo a nessuno, che siano Ebrei, Greci o la Chiesa di Yahweh, (33) proprio come io cerco di compiacere tutti in tutti in modi. Infatti io non cerco il mio bene personale, ma il bene di molti, così che vengano salvati. (11:1) Seguite il mio esempio, come io seguo l’esempio di Gesù Cristo.

(1Co 10:23-24) *Tutto è permesso... non tutto è benefico... costruttivo.* La libertà personale e i propri diritti non devono essere le sole considerazioni. Un uomo può diventare schiavo delle azioni in cui indulge liberamente, e il Cristiano deve anche considerare “il vantaggio... degli altri”.

(10:25) *Mangiate tutto ciò che viene venduto al mercato.* Anche se era stata sacrificata ad un idolo, quando veniva venduta al mercato, la carne aveva perso il suo significato religioso pagano.

(10:26) *La Terra è del Signore Yahweh...* Una citazione dal Salmo 24:1, usata dagli Ebrei come benedizione ai pasti.

(10:27) *Mangiate qualunque cosa vi venga posta davanti.* Che fosse o no carne sacrificata agli idoli, finché la questione non veniva fuori, il Cristiano poteva mangiarne liberamente, senza fare domande.

(10:28) *Ma se... per riguardo all’uomo che ve lo ha detto.* Se la carne era stata identificata come carne sacrificata agli idoli e un Cristiano ne mangiava, l’uomo che aveva dato l’informazione -sia che fosse credente o no- poteva pensare che il Cristiano accettasse di partecipare al culto dell’idolo a cui la carne era stata offerta.

(10:29) *La mia libertà.* Nell’uso della libertà personale bisogna considerare se porta gloria a Yahweh, se edifica la Chiesa e se incoraggia i non-credenti a ricevere Gesù Cristo come Salvatore e Signore.

(10:30) *Qualcosa di cui ringrazio Yahweh.* Paolo -un Cristiano forte- aveva la capacità di ringraziare Yahweh anche se mangiava carne sacrificata agli idoli, poiché gli idoli non sono nulla e la carne fa parte del mondo creato da Yahweh.

(10:31) *Fate tutto per la gloria di Yahweh.* Yahweh deve essere ringraziato e glorificato per tutto ciò che esiste e in tutto ciò che viene fatto.

(10:32) *Non siate di inciampo a nessuno.* Vivere per glorificare Yahweh porta a fare ciò che è bene per gli altri, sia Cristiani -“la Chiesa di Yahweh”- che non-Cristiani -“Ebrei, Greci”.

(10:33) *Compiacere tutti in tutti i modi... che vengano salvati.* Paolo non intendeva dire che avrebbe compromesso la verità del Vangelo per compiacere tutti, ma che avrebbe tenuto in considerazione gli altri e non avrebbe arrecato offesa alla coscienza di nessuno col suo modo di vivere, impedendo così a quella persona di accettare il Vangelo.

(11:1) *Seguite...* Gesù Cristo è il sommo esempio e Paolo, come tutti gli apostoli, lo seguiva.

I diritti di un apostolo [1 Co 9:1-27]

(1Co 9:1)Io, non sono libero? Non sono un apostolo? Non ho visto Gesù Cristo, nostro Signore? Voi, non siete il risultato del mio lavoro nel Signore Gesù Cristo? **(2)**Anche se io posso non essere un apostolo per gli altri, lo sono sicuramente per voi! Poiché voi siete il suggello del mio apostolato nel Signore Gesù Cristo.

(3)Questa è la mia difesa contro quelli che si atteggiano a miei giudici. **(4)**Non abbiamo il diritto di mangiare e di bere? **(5)**Non abbiamo il diritto di condurre con noi una moglie credente, come fanno gli altri apostoli e i fratelli del Signore Gesù Cristo e Pietro? **(6)**O siamo soltanto io e Barnaba che dobbiamo lavorare per vivere?

(7)Chi fa il soldato a proprie spese? Chi pianta una vigna e non ne mangia l'uva? Chi bada ad un gregge e non ne beve il latte? **(8)**Dico questo soltanto da un punto di vista umano? La Legge non dice le stesse cose? **(9)**Infatti nella Legge di Mosè è scritto: "Non mettere la museruola ad un bue mentre sta trebbiando il grano". E` dei buoi che Yahweh si preoccupa? **(10)**Sicuramente Egli dice così per noi, non è vero? Sì, è stato scritto così per noi perché, quando l'aratore ara e il mietitore miete, devono farlo con la speranza di ricevere la loro parte del raccolto. **(11)**Se abbiamo seminato dei semi spirituali tra di voi, è troppo se otteniamo un raccolto materiale da voi? **(12)**Se altri hanno questo diritto di essere mantenuti da voi, non dovremmo averlo ancora di più noi?

Ma noi non abbiamo usato questo diritto. Al contrario, abbiamo provveduto a tutto per non essere d'ostacolo al Vangelo di Gesù Cristo. **(13)**Non sapete che quelli che lavorano nel Tempio ottengono il loro cibo dal Tempio, e che quelli che servono all'altare prendono parte di ciò che è offerto sull'altare? **(14)**Allo stesso modo, il Signore Gesù Cristo ha comandato che quelli che predicano il Vangelo ricevano da vivere dal Vangelo.

(15)Ma io non ho usato nessuno di questi diritti. E non sto scrivendo questo nella speranza che facciate tali cose per me. Preferirei morire piuttosto che qualcuno mi possa privare di questo vanto. **(16)**Tuttavia, quando predico il Vangelo, non posso vantarmene, perché sono obbligato a predicarlo. Guai a me, se non predico il Vangelo! **(17)**Se predico volontariamente, ottengo una ricompensa; ma se non volontariamente, assolvo semplicemente l'incarico che mi è stato affidato. **(18)**Qual'è dunque la mia ricompensa? Solo questa: che predicando il Vangelo, lo possa offrire gratuitamente, e quindi senza far uso dei miei diritti nel predicarlo.

(19)Benché io sia libero e non appartenga a nessuno, mi sono reso schiavo di tutti, per conquistarne quanti più possibile. **(20)**Per gli Ebrei sono diventato come un Ebreo, per conquistare gli Ebrei. Per quelli sotto la Legge sono diventato come uno sotto la Legge (benché io stesso non sia sotto la Legge), così da conquistare quelli sotto la Legge. **(21)**Per quelli che non hanno la Legge sono diventato come uno che non ha la Legge (anche se non sono libero dalla Legge di Yahweh, ma sono sotto la Legge di Gesù Cristo), così da conquistare quelli che non hanno la Legge. **(22)**Per i deboli sono diventato debole, per conquistare i deboli. Sono diventato tutte le cose per tutti gli uomini così da poterne salvare un po' in tutti i modi possibili. **(23)**E faccio tutto questo per il Vangelo, per poter aver parte alle sue benedizioni.

(24)Non sapete che in gara tutti i corridori corrono, ma solo uno ottiene il premio? Correte in modo da ottenere il premio. **(25)**Chiunque gareggia nei giochi si allena rigorosamente. Costoro lo fanno per ottenere una corona che non dura; ma noi lo facciamo per ottenere una corona che durerà per sempre. **(26)**Io, quindi, non corro come

un uomo che corre senza scopo; non combatto come un uomo che colpisce l'aria. (27) No, io tratto duramente il mio corpo e lo rendo mio schiavo in modo che, dopo avere predicato agli altri, io stesso non venga squalificato per il premio.

(1Co 9:1-3) *Io, non sono libero?* Paolo ha sempre dichiarato di essere un Cristiano forte, maturo e “libero” (La libertà del credente. 1 Co 10:23-33;11:1). *Non sono un apostolo?... Questa è la mia difesa.* Alcuni Cristiani mettevano in dubbio che Paolo fosse veramente un apostolo. Per attestarlo Paolo dà la seguente prova: Egli ha “visto Gesù Cristo, nostro Signore”, come gli altri apostoli. Per di più, il suo ministero produceva il vero frutto spirituale “nel Signore Gesù Cristo”, il che doveva confermare, almeno a quelli che avevano ricevuto il Vangelo per mezzo suo, che egli era veramente un apostolo.

(9:4) *Diritto di mangiare e di bere.* Paolo, come tutti gli “operai” di Yahweh, aveva il diritto di ottenere il cibo e le altre cose necessarie dalla Chiesa. Infatti Gesù Cristo ha detto: “L’operaio merita il suo salario” (Il Vangelo di Gesù Cristo. Gesù invia i Settantadue. Lu 10:7).

(9:5) *Condurre con noi una moglie credente.* Paolo asseriva il suo diritto -il diritto di ogni operaio di Yahweh- ad essere sposato, se lo desiderava. Paolo, comunque, non era sposato come altri apostoli, incluso Pietro. *I fratelli del Signore Gesù Cristo.* Giacomo, Giuseppe, Giuda e Simone, citati nei Vangeli (Il Vangelo di Gesù Cristo. La madre e i fratelli di Gesù. Mr 3:31-35; Mt 12:46-50; Lu 8:19-21; Un profeta senza onore. Mr 6:1-5; Mt 13:53-58; Gesù va alla festa dei Tabernacoli. Gv 7:1-13).

(9:6) *Io e Barnaba... dobbiamo lavorare...* Barnaba era un Levita originario di Cipro (At 4: 36) che diventò un importante associato di Paolo (At 13:1-4). Entrambi rifiutarono di essere mantenuti dalle Chiese dove svolgevano il loro ministero e si mantenevano col proprio lavoro.

(9:7) *Chi fa il soldato... Chi pianta una vigna... Chi bada ad un gregge...?* Paolo era un “soldato” di Gesù Cristo, aveva “piantato” molte Chiese e aveva “badato” al gregge Cristiano.

(9:8-9) *Dico questo...? Non mettere la museruola...* Qui Paolo cita Dt 25:4 e ne fa un’allegoria riferendola agli insegnanti del Vangelo.

(9:10) *L’aratore... il mietitore...* Altre due analogie usate per dimostrare che avrebbe potuto pretendere il privilegio di essere mantenuto dalla Chiesa.

(9:11-12) *Se abbiamo seminato dei semi spirituali... otteniamo un raccolto materiale...?* Qui Paolo stabilisce il principio che gli “operai” Cristiani devono ricevere cibo, alloggio e paga per il loro lavoro. *Altri hanno questo diritto.* I sacerdoti e i Leviti che lavoravano nel Tempio di Gerusalemme, menzionati nei versi seguenti. *Non abbiamo usato questo diritto.* Paolo conosceva bene i privilegi e i lussi della vita dei sacerdoti, sapeva che usavano la religione per diventare ricchi e potenti ed era deciso ad agire nel modo opposto, senza prendere nulla.

(9:13) *Quelli che lavorano nel Tempio... quelli che servono all’altare...* Gli “altri hanno questo diritto”, visti al verso precedente.

(9:14) *Il Signore Gesù Cristo ha comandato...* Gesù Cristo ha detto: “L’operaio merita il suo salario”. (Il Vangelo di Gesù Cristo. Gesù invia i Settantadue. Lu 10:7).

(9:15-17) *Io non ho usato... Preferirei morire piuttosto che...* Paolo era determinato a far sì che le sue mani fossero ed apparissero chiaramente e assolutamente pulite. *Quando predico... sono obbligato a predicarlo. Se... volontariamente... una ricompensa... se non...* Paolo non aveva scelto di essere un predicatore; era stato Gesù Cristo che lo aveva scelto e che gli aveva assegnato l’incarico di predicare il Vangelo.

(9:18) *La mia ricompensa... predicando il Vangelo...* La ricompensa per la predicazione di Paolo era la soddisfazione di portare il Vangelo gratuitamente a tutti quelli che erano disposti a riceverlo.

(9:19) *Mi sono reso schiavo di tutti, per conquistarne...* Per portare quanti più possibile a Gesù Cristo Paolo non si era fatto solo servitore di Gesù Cristo (Introduzione ai Romani. Ro 1:1-7), ma anche “servitore” di tutti quelli che si potevano convertire, rinunciando sia ai suoi diritti materiali -rifiutando di essere mantenuto dalla Chiesa- sia la sua posizione socio-religiosa -essendo in contatto diretto con tutti i tipi di persone.

(9:20-22) *Per gli Ebrei... quelli sotto la Legge... quelli che non hanno la Legge... i deboli... tutti gli uomini...* Paolo si adattava a tutti i tipi di uomini (Ebrei, Farisei, Pagani, Cristiani deboli, ecc.), quando ciò non violava la sua fedeltà a Gesù Cristo, per portarli alla salvezza spirituale.

(9:23) *Per poter aver parte alle sue benedizioni.* La benedizione di potersi sentir dire da Gesù Cristo: “Ben fatto” (Il Vangelo di Gesù Cristo. La parabola delle dieci mine. Lu 19:17; La parabola dei talenti. Mt 25:21,23).

(9:24) *Gara... corridori... premio. Correte...* Un’esortazione a correre per il premio più alto, cioè per la vita eterna in Cielo con Gesù Cristo e con Yahweh.

(9:25) *Si allena rigorosamente.* Per vincere quel premio gli uomini devono vivere cristianamente, cioè rispettando l’ordine di Gesù Cristo: “Vogliatevi bene l’un l’altro” (Il Vangelo di Gesù Cristo. Gesù predice il diniego di Pietro. Gv 13:34). *Corona che durerà per sempre.* Il premio definitivo, la vita eterna in Cielo.

(9:26) *Io... non corro... senza scopo... non combatto... l’aria.* A rappresentare la dedizione di Paolo alla predicazione del Vangelo.

(9:27) *Io tratto duramente il mio corpo e lo rendo mio schiavo in modo che...* Paolo sottoponeva a severa disciplina sia il corpo che lo spirito nel servire Gesù Cristo. *Non venga squalificato per il premio.* Paolo, come ogni altro uomo, doveva combattere per non cadere nel peccato.

Istruzioni sul culto [1 Ti 2:1-15]

(1Ti 2:1) *Io vi esorto, quindi, prima di tutto, che vengano fatte suppliche, preghiere, intercessioni e rese di grazie per tutti - (2) per i re e per quelli che hanno autorità, affinché possiamo vivere una vita piena di pace e di tranquillità in piena devozione e santità. (3) Questo è buono e gradito a Yahweh nostro Salvatore, (4) che vuole che tutti gli uomini siano salvati e che arrivino alla conoscenza della verità. (5) Infatti c’è un solo Dio, [Yahweh], e un solo mediatore tra Yahweh e gli uomini, l’uomo Gesù Cristo, (6) che ha dato sé stesso come riscatto per tutti gli uomini -la testimonianza resa al momento dovuto. (7) E per questo scopo sono stato nominato araldo ed apostolo -dico la verità, non mento- per insegnare la vera fede ai Pagani.*

(8) *Io voglio che dappertutto gli uomini alzino mani sante in preghiera, senza ira o dispute.*

(9) *Io voglio anche che le donne si vestano modestamente, con decenza e proprietà, non con capelli intrecciati, né con oro o perle o vesti costose, (10) ma con opere buone, appropriate a donne che dichiarano di adorare Yahweh.*

(11) *Una donna deve imparare in silenzio e in piena sottomissione. (12) Non permetto che una donna insegni o abbia autorità su un uomo; deve rimanere silenziosa. (13) Infatti Adamo fu formato per primo, e poi Eva. (14) E Adamo non fu quello ingannato; fu la donna ad essere ingannata e a diventare peccatrice. (15) Ma le donne saranno salvate per la loro maternità -se continueranno nella fede, nell’affetto e nella santità, con modestia.*

(1Ti 2:1) *Suppliche, preghiere, intercessioni e rese di grazie per tutti...* Queste, in effetti, sono tutte preghiere. Paolo, con questo passaggio, esige che la preghiera Cristiana comunitaria sia per tutti gli uomini, anche per quelli al comando e anche se sono nemici e persecutori del Cristianesimo (a quel tempo l'Imperatore Romano era Nerone).

(2:2) *Affinché possiamo vivere... in piena devozione e santità.* La Chiesa doveva, e deve, pregare per un mondo che onori Yahweh e che segua la Sua volontà.

(2:3-4) *Yahweh nostro Salvatore... vuole che tutti... siano salvati e che arrivino alla... verità.* Tutti gli uomini devono conoscere la verità che, per mezzo dell'azione di salvezza di Gesù Cristo (che ha sempre seguito la volontà del Padre), saranno tutti salvati (Pensieri. Alla fine del tempo tutti saranno con Yahweh).

(2:5) *C'è un solo Dio, [Yahweh], e un solo mediatore... l'uomo Gesù Cristo.* La credenza basilare del Cristianesimo. E' di fondamentale importanza non confondere Yahweh -il Padre, l'Unico Eterno Dio Creatore Onnipotente- con Gesù Cristo -il Figlio, che ha sia la natura divina del Padre che la natura umana della madre, e che non è Dio- (Pensieri. Gesù Cristo, il Figlio di Yahweh, un uomo).

(2:6) *Riscatto... testimonianza resa al momento dovuto.* Un'altra credenza fondamentale del Cristianesimo. Gesù Cristo ha detto: "Il Figlio dell'Uomo... è venuto... per dare la sua vita per il riscatto..." (Il Vangelo di Gesù Cristo. La richiesta di Giacomo e Giovanni. Mr 10:45; Mt 20:28). E l'azione di Gesù Cristo avvenne -rendendo testimonianza al piano di salvezza di Yahweh per tutta l'umanità- al momento opportuno preparato da Yahweh.

(2:7) *Per questo scopo.* Per proclamare, testimoniare ed insegnare ai Pagani -ma non solo a loro- che, per mezzo della sua morte, Gesù Cristo ha colmato l'abisso tra gli uomini e Yahweh e ha reso la salvezza disponibile a tutti.

(2:8) *Io voglio che tutti gli uomini dappertutto...* La Chiesa primitiva aveva adottato la classica posizione di preghiera degli Ebrei: in piedi, con le mani protese a palmi in su.

(2:9-12) *Che le donne si vestano modestamente... Una donna deve imparare... non... insegni o abbia autorità.* Questo passaggio non può essere letto al di fuori del contesto storico e della situazione contingente. In Israele una donna era sotto l'autorità assoluta del padre o del marito, non prendeva parte attiva al servizio nella sinagoga e non era obbligata a partecipare alle feste sacre. Questo significa che quanto Paolo scrive -qui e altrove- riguardo alle donne, è socialmente e storicamente condizionato, cioè non è valido in altre società e in altri tempi.

(2:13) *Infatti Adamo fu formato...* Paolo basa tutte le precedenti restrizioni su Ge 2-3. Tali restrizioni non sono di validità universale, ma limitate alla situazione di quel tempo.

(2:14) *Adamo non fu... ingannato; fu la donna...* Comunque, non bisogna biasimare la sola Eva, in quanto Adamo era lì con lei nel giardino e anche lui fu convinto. Anzi, in effetti, non partecipò neppure alla discussione, non si oppose assolutamente, ma accettò solo e semplicemente di mangiare il frutto offertogli da Eva.

(2:15) *Le donne saranno salvate per la loro maternità -se continueranno...* Paolo era convinto (opinione strettamente personale) che, malgrado il peccato di Eva, tutte le donne troveranno la salvezza non nel presiedere a delle riunioni, ma grazie al più importante atto di vita, la maternità. Comunque (così come tutti gli esseri umani) dovranno vivere propriamente e con fede.

Proprietà nel culto [1 Co 11:2-16]

(1Co 11:2) Io vi lodo perché vi ricordate di me in tutto e perché vi attenete agli insegnamenti esattamente come ve li ho trasmessi.

(3) Ora, voglio che abbiate chiaro che il capo di ogni uomo è Gesù Cristo, che il capo della donna è l'uomo e che il capo di Gesù Cristo è Yahweh. **(4)** Ogni uomo che prega o profetizza a testa coperta disonora la sua testa. **(5)** E ogni donna che prega o profetizza a testa scoperta disonora la sua testa -è esattamente come se la sua testa fosse rasata. **(6)** Se una donna non si copre la testa, si faccia tagliare i capelli. E, se per una donna è un disonore avere i capelli tagliati o rasati, si copra la testa. **(7)** Un uomo non deve coprirsi la testa, poiché egli è l'immagine e la gloria di Yahweh; ma la donna è la gloria dell'uomo. **(8)** Infatti l'uomo non è venuto dalla donna, ma la donna dall'uomo; **(9)** né l'uomo fu creato dalla donna, ma la donna dall'uomo. **(10)** Per questa ragione, e a causa degli angeli, la donna deve avere sulla testa un segno di autorità.

(11) D'altra parte, nel Signore Gesù Cristo, la donna non è indipendente dall'uomo, e l'uomo non è indipendente dalla donna. **(12)** Infatti, come la donna è venuta dall'uomo, così anche l'uomo è nato dalla donna. Però tutto viene da Yahweh. **(13)** Giudicate voi stessi: è appropriato che una donna preghi Yahweh con la testa scoperta? **(14)** Non vi insegna la stessa natura delle cose che se un uomo ha i capelli lunghi, ciò è un disonore per lui? **(15)** Ma che se una donna ha i capelli lunghi, ciò è la sua gloria? Infatti i capelli lunghi le sono dati perché la coprano. **(16)** Se qualcuno vuole essere polemico su questo, noi non abbiamo un'altra usanza -né l'hanno le Chiese di Yahweh.

(1Co 11:2) Io vi lodo... Un preludio psicologico, per preparare i lettori agli ordini successivi, che riguardano la proprietà nel culto pubblico, non le relazioni uomo-donna in generale.

(11:3) Il capo di ogni uomo è Gesù Cristo... della donna è l'uomo... di Gesù Cristo è Yahweh. Come Gesù Cristo ha onorato Yahweh durante tutta la sua vita terrena, così gli uomini devono onorare Gesù Cristo e le donne i loro mariti. Un'esposizione migliore e più completa delle idee di Paolo sulla relazione moglie-marito appare in "Regole per la famiglia Cristiana. Mogli e mariti" (Ef 5:22-33; Col 3:18-19).

(11:4) Ogni uomo che prega... Al tempo di Paolo gli uomini si scoprivano la testa durante il servizio, in segno di rispetto e di sottomissione a Gesù Cristo. Un uomo che avesse pregato con la testa coperta avrebbe mancato di dimostrare il rispetto dovuto.

(11:5-6) Ogni donna che prega... Per una donna, mostrare i capelli in pubblico era indicazione di scarsa moralità, allo stesso livello di capelli tagliati corti o rasati -la testa rasata indicava che la donna era stata pubblicamente disonorata a causa di qualche atto vergognoso.

(11:7-9) Un uomo... è l'immagine e la gloria di Yahweh... la donna è la gloria dell'uomo. L'uomo non è venuto... ma... Questi versi non hanno validità generale, ma riflettono la relazione matrimoniale di quel tempo, spiegando perché le donne si dovevano coprire i capelli.

(11:10) Per questa ragione, e a causa degli angeli. Riferendosi a Ge 6:1-2, dove è scritto che gli angeli furono sedotti dalla bellezza delle donne e peccarono.

(11:11-15) D'altra parte, nel Signore Gesù Cristo... Infatti... tutto viene da Yahweh. Questi versi, contrariamente a quelli precedenti, esprimono una verità universale, enfatizzando l'eguaglianza e la dipendenza mutua di uomini e donne che sono "tutti figli di Yahweh per la fede in Cristo Gesù" (Figli di Yahweh. Ga 3:26-29; 4:1-7). E` appropriata-

to... *la stessa natura delle cose... capelli lunghi... perché la coprano.* I credenti devono essere consci di come appaiono le loro azioni nella loro cultura, alla luce di quello che viene considerato un comportamento onorevole.

(11:16) *Noi non abbiamo un'altra usanza.* Un rimprovero a coloro che protestavano contro le regole di comportamento sociale esistenti.

Vescovi e diaconi [1 Ti 3:1-16]

(1Ti 3:1) *Certa è questa affermazione: Se uno aspira ad essere vescovo, desidera un incarico nobile. (2)Ora, il vescovo deve essere irreprensibile, marito di una sola moglie, serio, giudizioso, rispettabile, ospitale, capace di insegnare, (3)non dedito all'ubriachezza, non violento ma pacifico, non litigioso, non bramoso per il denaro. (4)Deve governare bene la propria famiglia e far sì che i suoi figli gli obbediscano col dovuto rispetto. (5)(Se uno non sa come governare la propria famiglia, come potrà avere cura della Chiesa di Yahweh?) (6)Non deve essere uno convertito di recente, perché potrebbe diventare presuntuoso e cadere sotto la stessa condanna del diavolo. (7)Deve avere anche una buona reputazione tra i non credenti, perché non abbia a cadere in discredito e nella trappola del diavolo.*

(8)I diaconi, analogamente, devono essere uomini degni di rispetto, sinceri, non propensi a troppo vino e non alla ricerca di guadagni disonesti. (9)Devono attenersi alle verità profonde della fede con coscienza pura. (10)Devono essere prima sottoposti a prova e poi, se non vi è nulla contro di loro, fatti servire come diaconi.

(12)Un diacono deve essere il marito di una sola moglie e deve governare bene i suoi figli e la sua casa. (13)Quelli che hanno servito bene acquistano un'ottima reputazione e grande sicurezza nella loro fede in Gesù Cristo.

(11)Allo stesso modo, le donne devono essere donne degne di rispetto, non maldicenti ma serie e degne di fiducia in tutto.

(14)Anche se spero di venire presto da te, ti scrivo queste istruzioni in modo che, (15) se dovessi tardare, tu sappia come bisogna comportarsi nella casa di Yahweh, che è la Chiesa di [Yahweh] il Dio vivente, la colonna e il sostegno della verità. (16)Senza dubbio, grande è il mistero della pietà divina:

*Gesù Cristo è apparso con un corpo, è stato giustificato da Yahweh,
è stato visto dagli angeli, è stato predicato tra le nazioni,
è stato creduto nel mondo, è stato elevato in gloria.*

Nota: Il verso 3:11 è stato spostato dopo il 3:13 per rendere il discorso più fluido.

(1Ti 3:1) *Certa è questa affermazione.* Una clausola usata per identificare una dichiarazione molto importante. *Vescovo.* Inizialmente chiamato anche “anziano”, un uomo che sovrintendeva una congregazione locale. *Un incarico nobile.* I compiti di un vescovo erano di insegnare e di predicare, di dirigere gli affari della Chiesa, di essere il pastore del gregge di Yahweh e di difendere la Chiesa dagli errori.

(3:2-5) *Il vescovo deve essere...* Qui Paolo fornisce un chiaro elenco delle qualità necessarie ad un vescovo. *Marito di una sola moglie.* Un principio generale che si applica ad ogni violazione della legge di Yahweh sul matrimonio, sia che si tratti di poligamia, sia di infedeltà coniugale.

(3:6) *Non deve essere... diventare presuntuoso e cadere sotto la stessa condanna del diavolo.* Un vescovo deve essere un Cristiano forte e maturo, per non rischiare di diventare troppo orgoglioso della sua importanza. E' stato a causa del suo orgoglio che Lucifero si è ribellato a Yahweh ed è stato espulso dal Cielo.

(3:7) *Buona reputazione tra i non credenti...* Un vescovo deve essere un uomo che ha meritato il rispetto degli altri nelle questioni della vita di tutti i giorni, un uomo che rispetta anche fuori dalla Chiesa la fede che professa e i precetti che insegna.

(3:8-10,12) *Diaconi.* Il loro servizio doveva servire a liberare i vescovi dai problemi pratici quotidiani, dando loro più tempo per svolgere il ministero ecclesiastico. *I diaconi... devono essere... Un diacono deve essere...* Nei versi che seguono Paolo fornisce un chiaro elenco delle qualità necessarie ad un diacono.

(3:13) *Quelli che hanno servito bene...* E' chiaro che un uomo che abbia svolto bene l'ufficio di diacono è diventato un Cristiano forte e maturo e può anche aspirare all'incarico di vescovo.

(3:11) *Le donne.* Nella Chiesa primitiva c'erano le diaconesse, impegnate nel servizio della Chiesa. Esse avevano l'incarico di istruire le nuove convertite e di presenziare al loro battesimo, che era per immersione totale. *Le donne devono essere...* Qui Paolo fornisce un elenco delle qualità necessarie per essere una diaconessa.

(3:14-15) *Scrivo... in modo che...* Qui Paolo definisce in breve lo scopo del suo scrivere, cioè per dare istruzioni concernenti la condotta della Chiesa.

(3:16) *Mistero della pietà divina.* Qui nel senso di qualcosa che prima era nascosta od oscura, ma che ora è rivelata da Yahweh perché tutti la conoscano e la comprendano: qui, la venuta e l'azione di Gesù Cristo. Le parole che seguono sono in forma poetica e probabilmente facevano parte di un inno. *Apparso con un corpo.* Gesù Cristo, il Figlio umano di Yahweh, era un uomo (Pensieri. Gesù Cristo, il Figlio di Yahweh, un uomo). *Giustificato da Yahweh.* Yahweh ha dato a Gesù Cristo la capacità di compiere i miracoli e di cacciare i demoni e, soprattutto, lo ha fatto resuscitare dai morti, dimostrando così di essere veramente il Figlio di Yahweh. *Visto dagli angeli.* Alla Resurrezione e all'Ascensione. *Predicato tra le nazioni.* Al tempo di Paolo il Vangelo era già stato predicato in molte nazioni. *Creduto nel mondo.* Uomini di tutte le nazioni credevano al Vangelo. *Elevato in gloria.* L'Ascensione di Gesù Cristo al Cielo.

Cosa deve essere insegnato a vari gruppi [Tit 2:1-15] [1Ti 6:1-2]

(Tit 2:1) *Devi insegnare ciò che è conforme alla sana dottrina. (2)Insegna agli uomini anziani ad essere seri, degni di rispetto, giudiziosi e saldi nella fede, nell'affetto e nella pazienza.*

(3) *Analogamente, insegna alle donne anziane ad essere rispettose nel loro modo di vivere, a non essere maldicenti o dedite a troppo vino, ma ad insegnare ciò che è bene.*

(4) *Allora esse potranno insegnare alle donne giovani ad amare i loro mariti e i loro figli, (5)ad essere giudiziose e caste, ad essere diligenti in casa, ad essere gentili e ad essere sottomesse ai mariti, così che nessuno possa parlare male della Parola di Yahweh.*

(6) *Analogamente, incoraggia i giovani ad essere seri. (7)Sii un esempio per loro in tutto facendo ciò che è bene. Nel tuo insegnamento mostra integrità, serietà (8)e un linguaggio irreprensibile che non possa essere condannato, così che quelli che ti avversano si vergognino, non avendo nulla di male da dire contro di noi.*

(9) *Insegna agli schiavi ad essere sottomessi in tutto ai loro padroni, a cercare di compiacerli, di non contraddirli (10)e di non derubarli, ma di dimostrare di essere sempre degni di fiducia, così che in tutto essi rendano attraente l'insegnamento riguardo al Signore Gesù Cristo, nostro Salvatore.*

(1Ti 6:1) *Tutti quelli che sono sotto il giogo della schiavitù devono ritenere i loro padroni degni di pieno rispetto, così che non si possa parlare male del Nome di Yahweh e del nostro insegnamento. (2)Quelli che hanno padroni credenti non devono mostrare*

loro meno rispetto perché sono fratelli. Invece, li devono servire ancora meglio, perché quelli che beneficiano del loro servizio sono dei credenti, a loro cari. Queste sono le cose che devi insegnare e raccomandare loro.

(Tit 2:11) Infatti la grazia di Yahweh, che porta salvezza, si è manifestata per tutti gli uomini. **(12)** Essa ci insegna a dire "No" alla malvagità e alle passioni del mondo, a vivere delle vite giudiziose, giuste e sante in questo mondo, **(13)** mentre aspettiamo la beata speranza - l'apparizione gloriosa del nostro grande Maestro e Salvatore, Gesù Cristo, **(14)** che ha dato sé stesso per noi, per riscattarci da tutti i mali e per purificarsi un popolo che gli appartenga, zelante nel fare ciò che è bene.

(15) Queste, quindi, sono le cose che devi insegnare. Incoraggia e rimprovera con piena autorità. Non lasciare che nessuno ti disprezzi.

(Tit 2:1) *Sana dottrina.* Una dottrina corretta richiede la retta condotta di tutti i credenti, indipendentemente dalla loro età, sesso e posizione.

(2:2) *Uomini anziani.* Essi, nella Chiesa e in famiglia, dovevano essere di esempio morale e spirituale.

(2:3) *Analogamente... donne anziane.* Gli stessi standard morali valgono sia per le donne che per gli uomini. *Non... maldicenti.* La maldicenza era ed è assai grave per l'effetto deleterio che ha sulla congregazione.

(2:4-5) *Donne giovani... che nessuno possa parlare male della Parola di Yahweh.* Paolo era sempre molto attento a che il modo di vivere dei Cristiani aiutasse la diffusione del Vangelo.

(2:6) *Giovani... seri.* Una richiesta piena di implicazioni, poiché è veramente difficile tenere tutto sotto controllo quando si è giovani ed inesperti.

(2:7-8) *Sii un esempio. Mostra integrità... nulla di male da dire contro di noi.* I capi della Chiesa devono vivere in modo esemplare, soprattutto agli occhi di quelli che avversano il Cristianesimo.

(2:9-10) *Insegna agli schiavi ad...* La schiavitù era un elemento basilare delle società greca e romana. A quel tempo la schiavitù non poteva essere eliminata, quindi era essenziale dare delle linee di condotta agli schiavi Cristiani. *Rendano attraente l'insegnamento...* Gli schiavi Cristiani potevano dare una testimonianza unica e potente al Vangelo con la loro fedeltà ed obbedienza volontarie, attirando i loro padroni al Cristianesimo.

(1Ti 6:1) *Giogo della schiavitù.* Paolo considerava la schiavitù una situazione sociale risultante dalla durezza del cuore umano. Le direttive che dava agli schiavi Cristiani non intendevano incoraggiare o giustificare tale situazione, ma affrontare in modo pratico le realtà dell'epoca. *Ritenere i loro padroni degni di pieno rispetto.* Uno schiavo Cristiano disobbediente al suo padrone avrebbe dato ai non-Cristiani un facile opportunità di criticare la sua religione.

(6:2) *Quelli che hanno padroni credenti... li devono servire ancora meglio.* In questo caso lo schiavo avrebbe potuto pensare di essere in una posizione privilegiata, degna di particolare considerazione. Paolo afferma chiaramente che non era così. Al contrario, in questo caso lo schiavo era obbligato ancora più strettamente a sottomettersi alla disciplina e al lavoro come qualsiasi altro uomo.

(Tit 2:11) *Grazia di Yahweh... per tutti gli uomini.* L'azione di salvezza di Gesù Cristo era ed è per tutti gli uomini.

(2:12) *Essa ci insegna...* Questa frase descrive brevemente l'effetto che la grazia dovrebbe avere sui credenti, incoraggiando il rifiuto della malvagità e portando ad una vita

più santa -in accordo con l'insistenza di Paolo che la professione di fede in Gesù Cristo deve essere accompagnata da una vita di bene.

(2:13) *La beata speranza -l'apparizione gloriosa.* La seconda venuta di Gesù Cristo.

(2:14) *Un popolo... zelante nel fare ciò che è bene.* La salvezza porta purezza morale e desiderio di aiutare.

(2:15) *Queste, quindi, sono...* Un sommario delle responsabilità e dei diritti di un capo della Chiesa.

Fare ciò che è bene [Tit 3:1-11]

(Tit 3:1) *Ricorda a tutti di essere sottomessi ai governanti e alle autorità, di essere obbedienti, di esser pronti a fare tutto ciò che è bene, (2) di non calunniare nessuno, di essere pacifici e riguardosi, e di mostrare vera umiltà verso tutti gli uomini.*

(3) *Un tempo anche noi siamo stati insensati e disobbedienti; ingannati e resi schiavi da ogni sorta di passioni e di piaceri. Abbiamo vissuto nella cattiveria e nell'invidia, odiati e odiandoci a vicenda. (4) Ma quando si sono manifestati la bontà e l'affetto di Yahweh, nostro Salvatore, Egli ci ha salvati, non per le cose giuste che avevamo fatto, ma per la Sua misericordia. (5) Egli ci ha salvati per mezzo dell'opera del Suo Santo Spirito, il lavaggio di rinascita e di rinnovamento, (6) che Egli ha effuso generosamente su di noi per mezzo di Gesù Cristo, nostro Salvatore, (7) così che, essendo stati giustificati dalla Sua grazia, possiamo diventare eredi e avere la speranza della vita eterna. (8) Certa è questa affermazione. E io voglio che tu insista su queste cose, così che quelli che hanno avuto fiducia in Yahweh abbiano cura di dedicarsi a fare ciò che è bene. Queste cose sono molto buone e utili a tutti.*

(9) *Ma evita le sciocche controversie, le genealogie, le contese e le dispute riguardo alla legge, perché sono inutili e vane. (10) Ammonisci una volta chi causa divisioni, e poi ammoniscilo una seconda volta. Dopo di che, non avere più nulla a che fare con lui. (11) Puoi essere certo che tale uomo è traviato e peccatore; e si condanna da sé.*

(Tit 3:1-2) *Governanti... autorità.* I termini si riferiscono a tutte le forme e livelli di governo umano. *Fare tutto ciò che è bene...* L'insegnamento del Nuovo Testamento non è limitato alla salvezza spirituale, ma include molte disposizioni sul vivere pratico e su come migliorare il benessere della comunità.

(3:3) *Un tempo anche noi...* La condizione morale e spirituale antecedente la conversione al Cristianesimo.

(3:4) *Manifestati la bontà e l'affetto di Yahweh.* L'esistenza di Gesù Cristo e la sua azione di salvezza -la sua morte sacrificale- sono l'espressione dell'affetto di Yahweh per l'umanità.

(3:5-7) *Egli ci ha salvati... per l'opera del Suo Santo Spirito.* La salvezza non può essere ottenuta con gli sforzi degli uomini, ma viene da Yahweh. *Lavaggio di rinascita.* La "nuova nascita", il "rinnovamento" spirituale di un convertito, indicato alla società dal suo battesimo. Questo non significa che il battesimo sia necessario per il "rinnovamento", poiché la "nuova nascita" è chiaramente un atto di Yahweh ("effuso generosamente... per mezzo di Gesù Cristo... così che... possiamo... avere... la vita eterna") e non è ottenuta mediante una cerimonia (Il Vangelo di Gesù Cristo. Gesù istruisce Nicodemo. Gv 3:5).

(3:8) *Certa è questa affermazione.* Riferita al sommario dottrinale dei versi precedenti. *Io voglio che tu insista su queste cose... molto buone e utili a tutti.* Un Cristiano deve compiere delle azioni buone, cioè delle azioni che siano di aiuto agli altri.

(3:9) *Evita... riguardo alla legge.* In generale, le discussioni inutili riguardo a punti non importanti della Scrittura. A quel tempo era alquanto comune inventare genealogie e storie fittizie per i personaggi del Vecchio Testamento. Non bisogna stare seduti a discutere di problemi teologici senza curarsi dei semplici doveri del vivere cristiano. Una discussione che non porta ad un'azione cristiana è una perdita di tempo.

(3:10-11) *Chi causa divisioni... è traviato e peccatore.* All'atto pratico, un "eretico" che incita al dissenso diffondendo punti di vista errati su verità cristiane legittime.

Consigli riguardo alle vedove, ai vecchi ed agli anziani [1 Ti 5:1-22;24-25]

(1Ti 5:1) *Non rimproverare con asprezza un uomo anziano, ma esortalo come se fosse tuo padre. Tratta gli uomini giovani come fratelli, (2)le donne anziane come madri e le donne giovani come sorelle, in tutta purezza.*

(3) *Dai adeguato riconoscimento a quelle vedove che sono realmente nel bisogno. (4) Ma se una vedova ha figli o nipoti, questi devono imparare prima di tutto a mettere in pratica la loro religione prendendosi cura dei loro famigliari, contraccambiando così i loro genitori e nonni, poiché ciò è gradito a Yahweh. (5)La vedova che è realmente nel bisogno e sola al mondo pone la sua speranza in Yahweh e continua notte e giorno a pregare e a chiedere aiuto a Yahweh. (6)Ma la vedova che vive per il piacere è morta anche mentre vive. (7)Dai a tutti anche queste istruzioni, così che nessuno sia suscettibile di biasimo. (8)Se uno non provvede ai suoi parenti, e specialmente ai suoi famigliari più stretti, ha rinnegato la sua fede ed è peggiore di un non credente.*

(9) *Nessuna vedova può essere messa sulla lista delle vedove se non ha più di sessant'anni, sia stata fedele a suo marito (10)e sia ben nota per le sue opere buone, come avere allevato i figli, esercitato l'ospitalità, lavato i piedi ai santi, aiutato chi era in difficoltà e dedicato sé stessa ad ogni opera buona.*

(11) *Per quanto riguarda le vedove più giovani, non metterle su tale lista. Poiché, quando i desideri dei loro sensi superano la loro dedizione a Gesù Cristo, vogliono risposarsi. (12)In tal modo si condannano da sé, infrangendo l'impegno precedente. (13)Inoltre, si abituano ad essere oziose e ad andare in giro, di casa in casa. E non solo diventano oziose, ma anche pettegole e ficcanaso, dicendo cose che non dovrebbero dire. (14)Quindi consiglio le vedove più giovani di risposarsi, di avere bambini e di badare alla loro casa, per non dare ai nemici nessuna occasione di maldicenza. (15)In effetti, già alcune si sono sviate e hanno seguito Satana.*

(16) *Se qualche donna credente ha delle vedove nella sua famiglia, deve aiutarle e non lasciare che la Chiesa ne sia gravata, così che la Chiesa possa aiutare quelle vedove che sono realmente nel bisogno.*

(17) *Gli anziani che dirigono bene gli affari della Chiesa sono degni di doppio onore, specialmente quelli il cui compito è di pregare e di insegnare. (18)Infatti la Scrittura dice: "Non mettere la museruola al bue mentre sta trebbiando il grano", e: "L'operaio merita il suo salario". (19)Non considerare un'accusa contro un anziano se non è confermata da due o tre testimoni. (20)Quelli che peccano devono essere rimproverati severamente e pubblicamente, perché gli altri ne traggano ammonimento.*

(21) *Ti esorto, davanti a Yahweh, a Gesù Cristo e agli angeli eletti, ad osservare queste istruzioni senza pregiudizi, e a non fare nulla per favoritismo.*

(22) *Non essere frettoloso nell'imporre le mani, e non condividere i peccati degli altri. Mantieniti puro.*

(24) *I peccati di alcuni sono evidenti, e raggiungono il luogo del giudizio prima di loro; i peccati di altri strisciano dietro di loro. (25)Allo stesso modo, le opere buone sono evidenti; e anche quelle che non lo sono, non possono rimanere nascoste.*

(1Ti 5:1-2) *Non rimproverare con asprezza un uomo anziano.* Per un giovane capo della Chiesa, come lo era Timoteo, è difficile rimproverare severamente un uomo anziano, quindi il consiglio di Paolo è di farlo senza ira, ma con affetto filiale, dimostrando affetto e rispetto. *Tratta...* Un capo della Chiesa deve trattare tutti i membri della comunità come membri della sua famiglia.

(5:3) *Adeguato riconoscimento a quelle vedove... realmente nel bisogno.* Nelle società antiche le vedove erano particolarmente vulnerabili, quindi la Chiesa doveva prendersele cura, mantenendole anche materialmente.

(5:4) *Ma se una vedova ha...* Paolo non voleva che la Chiesa diventasse una scusa per i figli e per i parenti stretti per evadere le loro responsabilità.

(5:5-6) *La vedova... realmente nel bisogno... Ma la vedova che vive per il piacere...* Qui c'è sia il dovere della Chiesa di aiutare una persona realmente nel bisogno che il dovere di tale persona di mettersi in condizione di essere aiutata. Chiaramente la seconda vedova, che è spiritualmente morta, non si mette nella condizione di essere aiutata.

(5:7-8) *Dai a tutti... queste istruzioni... Se uno non provvede ai...* Tutti i credenti devono avere chiaro che è loro dovere aiutare e mantenere i famigliari che siano nel bisogno.

(5:9-10) *Lista delle vedove... aiutato... dedicato sé stessa ad ogni opera buona.* Paolo voleva che le vedove anziane si dedicassero alla preghiera e ad attività utili all'interno della Chiesa.

(5:11-12) *Le vedove più giovani... vogliono risposarsi... infranto l'impegno precedente.* Non perché fossero da biasimare per volersi risposare, ma perché, quando venivano inserite nella lista, facevano solenne promessa di speciale devozione a Gesù Cristo, promessa che non avrebbero potuto mantenere risposandosi.

(5:13) *Inoltre, si abitua ad...* Per una vedova giovane, mantenuta dalla Chiesa, c'era sempre il rischio, non essendo abbastanza impegnata, di sprecare il tempo in oziosi pettegolezzi e di diventare una ficcanaso.

(5:14) *Quindi consiglio...* Per le vedove più giovani la soluzione migliore era di risposarsi e di impegnarsi nel grande compito di tirare su una famiglia.

(5:15) *Alcune... hanno seguito Satana.* Nella società di quel tempo era praticamente impossibile per una donna sola mantenersi onestamente; finiva quasi inevitabilmente per cadere nella prostituzione.

(5:16) *Se qualche donna... ha delle vedove nella sua famiglia...* Il dovere della Chiesa è di aiutare le persone che non hanno nessun altro aiuto.

(5:17) *Gli anziani che...* Tutti gli anziani che, oltre ad avere amministrato la Chiesa, avevano insegnato e predicato, erano degni di particolare rispetto.

(5:18) *Non mettere la museruola...* Una citazione da Dt 25:4. *L'operaio merita...* Parole di Gesù Cristo (Il Vangelo di Gesù Cristo. Gesù invia i Settantadue. Lu 10:7).

(5:19) *Accusa... confermata da due o tre testimoni.* La legge ebraica formulata in Dt 19:15 venne adottata dalla Chiesa primitiva, però i testimoni dovevano essere dei Cristiani.

(5:20) *Quelli che peccano.* La Chiesa non deve mai dare l'impressione di chiudere un occhio sui peccati di chi è in posizione di responsabilità e di autorità.

(5:21) *Angeli eletti.* Quelli fedeli a Yahweh, in contrasto con Satana e con i suoi angeli caduti. *Non fare nulla per favoritismo.* Era ed è importante dirigere imparzialmente una Chiesa, senza favoritismi o pregiudizi.

(5:22) *Non essere frettoloso nell'imporre le mani.* Riferito all'ordinazione di un vescovo, che andava eseguita solo dopo che il candidato aveva avuto il tempo di dimostrare la sua capacità. *Non condividere i peccati degli altri. Mantieniti puro.* Rifiutandosi di ordinare o di farsi coinvolgere nell'ordinazione di un uomo non degno della funzione di vescovo.

(5:24-25) *I peccati di alcuni sono evidenti... Le opere buone... non possono rimanere nascoste.* Un consiglio di stare attenti sia ai peccati nascosti che alle buone opere non evidenti dei candidati all'ordinazione.

Regole per la famiglia Cristiana. Mogli e mariti [Ef 5:21-33] [Col 3:18-19]

(Ef 5:21) *Siate sottomessi gli uni agli altri per rispetto a Gesù Cristo.*

(Ef 5:22; Col 3:18) *Mogli, siate sottomesse ai vostri mariti, come si conviene nel Signore Gesù Cristo. (Ef 5:23) Infatti il marito è il capo della moglie come Gesù Cristo è il capo della Chiesa, che è il suo corpo, del quale egli è il Salvatore. (5:24) Ora, come la Chiesa è sottomessa a Gesù Cristo, così anche le mogli devono essere sottomesse in tutto ai loro mariti.*

(Ef 5:25; Col 3:19) *Mariti, amate le vostre mogli, e non siate aspri con loro, proprio come Gesù Cristo ha voluto bene alla Chiesa e ha dato sé stesso (Ef 5:26) per renderla santa; e l'ha purificata, mediante il lavaggio con acqua, per mezzo della Parola, (5:27) per farla comparire davanti a sé come una Chiesa radiante, senza macchia, né ruga, né alcun altro difetto, ma santa e irreprensibile. (5:28) Allo stesso modo, i mariti devono amare le loro mogli come i loro stessi corpi. Chi ama sua moglie vuole bene a sé stesso. (5:29) Dopo tutto, nessuno ha mai odiato il proprio corpo, ma lo nutre e se ne prende cura, proprio come Gesù Cristo fa con la Chiesa - (5:30) poiché siamo membra del suo corpo. (5:31) "Per questa ragione un uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due diventeranno una carne sola". (5:32) Questo è un grande mistero - ma io sto parlando di Gesù Cristo e della Chiesa. (5:33) Comunque, anche ciascuno di voi deve amare sua moglie come vuole bene a sé stesso, e la moglie deve rispettare suo marito.*

(Eph 5:21) *Siate sottomessi gli uni agli altri.* L'etica Cristiana è un'etica di obbligazioni reciproche, mai un'etica in cui tutti i doveri siano da un lato solo. Nel matrimonio Cristiano (e in ogni altra relazione) ogni persona deve avere un atteggiamento conciliante che aiuti tale relazione.

(Eph 5:22; Col 3:18) *Mogli, siate sottomesse ai vostri mariti.* Un aspetto della sottomissione mutua appena considerata. *Come si conviene nel Signore Gesù Cristo.* L'opinione di Paolo non era che una donna deve mettere suo marito al posto del Signore, ma che gli dovrebbe essere sottomessa come atto di sottomissione a Gesù Cristo.

(Eph 5:23-24) *Marito... capo della moglie... Gesù Cristo... capo della Chiesa...* L'analogia tra la relazione Gesù Cristo-Chiesa e quella marito-moglie è il fondamento dell'intero passaggio.

(Eph 5:25; Col 3:19) *Mariti, amate le vostre mogli...* La relazione marito-moglie non è solo ad un senso, ma reciproca. Come Gesù Cristo ha voluto bene a tutti gli uomini (che compongono la Chiesa), sacrificandosi per loro, così i mariti devono amare le loro mogli, dedicandosi al loro bene.

(Eph 5:26-27) *Lavaggio con acqua, per mezzo della Parola.* Un riferimento all'usanza greca per cui la sposa si bagnava in un fiume sacro per purificarsi prima di essere portata a sposarsi. Analogamente, il lavaggio con acqua del battesimo Cristiano e l'accettazione del Vangelo rendono ogni nuovo convertito (e quindi l'intera Chiesa) "santo e irreprensibile".

(Eph 5:28) *Amare le loro mogli come i loro stessi corpi... Chi ama sua moglie vuole bene a sé stesso.* Il fondamento di questa espressione e dell'insegnamento di questi versi si trova in Ge 2:24. Se il marito e la moglie diventano "una carne sola", allora per un uomo amare sua moglie significa amare una persona che è diventata parte di sé stesso.

(Eph 5:29-30) *Dopo tutto... siamo membra del suo corpo.* Tutti i credenti, ciascuno di loro, fanno parte della Chiesa.

(Eph 5:31) *Per questa ragione...* Una citazione da Ge 2:24.

(Eph 5:32) *Mistero.* Qui, nel senso di qualcosa che prima era nascosta od oscura, ma che ora è rivelata da Yahweh perché tutti la conoscano e la comprendano: la verità dell'unione -della comunione spirituale- di Gesù Cristo e della sua "sposa", la Chiesa. Il matrimonio umano è una relazione analoga.

(Eph 5:33) *Ciascuno... deve amare... deve rispettare...* Una ripetizione e un riassunto dell'intero passaggio.

Regole per la famiglia Cristiana. Figli e genitori [Ef 6:1-4] [Col 3:20-21]

(Ef 6:1; Col 3:20) *Figli, obbedite in tutto ai vostri genitori, poiché ciò è giusto e gradito al Signore Gesù Cristo. (Ef 6:2) "Onora tuo padre e tua madre" -che è il primo comandamento con una promessa- (6:3) "affinché le cose ti vadano bene e tu possa godere di lunga vita sulla Terra".*

(Ef 6:4; Col 3:21) *Padri, non esasperate e non amareggiate i vostri figli, o si scoraggeranno; invece, allevateli educandoli ed istruendoli nel Signore Gesù Cristo.*

(Ef 6:1; Col 3:20) *Figli, obbedite...* E' chiaro che, in qualsiasi famiglia e in qualsiasi società, i figli devono portare rispetto ed obbedienza ai loro genitori.

(Ef 6:2-3) *Onora tuo padre...* Il primo, dei Dieci Comandamenti, a portare la promessa di un premio: "affinché le cose ti vadano bene..." (Es 20:12 e Dt 5:16).

(Ef 6:4; Col 3:21) *Padri, non esasperate e non amareggiate...* I padri, dalla loro posizione di autorità, devono evitare di agire in maniera irragionevole nei confronti dei figli, che possono venire scoraggiati da critiche e rimproveri continuativi o da una disciplina troppo severa. *Allevateli... nel Signore Gesù Cristo.* Con l'affetto che Gesù Cristo ha avuto per tutti, specialmente per i bambini.

Regole per la famiglia Cristiana. Schiavi e padroni [Ef 6:5-9] [Col 3:22-25; 4:1]

(Ef 6:5-6; Col 3:22) *Schiavi, obbedite in tutto ai vostri padroni terreni con rispetto e timore, e con cuore sincero, proprio come obbedireste a Gesù Cristo. Obbedite loro, e non fatelo solo per guadagnarvi il loro favore quando hanno gli occhi su di voi, ma come schiavi di Gesù Cristo, con cuore sincero e rispetto per il Signore Gesù Cristo, facendo di buon animo la volontà di Yahweh. (Ef 6:7-8; Col 3:23-24) Qualunque cosa facciate, servite e lavorate di tutto cuore, come se steste servendo e lavorando per il Signore Gesù Cristo, non per gli uomini, poiché sapete che riceverete un'eredità dal Signore Yahweh e che il Signore Gesù Cristo ricompenserà ciascuno per qualunque cosa di buono abbia fatto, schiavo o libero che sia. E' il Signore Gesù Cristo che state servendo. (Col 3:25) Chiunque fa del male verrà ripagato per il suo male, e non ci saranno favoritismi.*

(Ef 6:9; Col 4:1) *Padroni, trattate i vostri schiavi allo stesso modo. Date ai vostri schiavi ciò che è giusto ed equo, e non minacciateli, poiché sapete che anche voi avete un Padrone in Cielo, che è Signore sia loro che vostro, e che con lui non c'è favoritismo.*

(Ef 6:5-8; Col 3:22-25) *Schiavi, obbedite...* E' il Signore Gesù Cristo che state servendo. Sia nel Vecchio che nel Nuovo Testamento vi sono delle direttive sulla schiavitù, una situazione sociale che non incoraggiano e non giustificano. Tali direttive erano solo delle indicazioni pratiche di come affrontare le realtà dell'epoca.

(Ef 6:9; Col 4:1) *Padroni... anche voi avete un Padrone in Cielo...* I padroni non devono trattare gli schiavi come delle cose, ma come delle persone, con giustizia ed equità. Paolo non ha né giustificato la schiavitù né sanzionato la rivolta degli schiavi contro i padroni. Poiché la schiavitù non poteva essere eliminata a quel tempo, Paolo ha ammonito sia gli schiavi che i padroni a comportarsi secondo i dettami del Cristianesimo, cercando così di cambiare tale istituzione dall'interno.

Regole per la famiglia Cristiana. Sottomissione alle autorità [Ro 13:1-7]

(Ro 13:1) *Tutti devono sottomettersi alle autorità costituite; perché non c'è autorità eccetto quella che Yahweh ha istituita. Le autorità che esistono sono state istituite da Yahweh. (2)Conseguentemente, chi si ribella contro l'autorità si ribella contro ciò che Yahweh ha istituito, e quelli che lo fanno si attireranno addosso la condanna. (3)Infatti i governanti non incutono terrore in quelli che si comportano bene, ma in quelli che si comportano male. Vuoi essere libero dal timore di chi è in autorità? Allora comportati bene ed egli ti loderà. (4)Poiché egli è un servitore di Yahweh per il tuo bene. Ma se ti comporti male, abbi timore, poiché egli non porta la spada invano. Egli è un servitore di Yahweh, un agente della giustizia, per infliggere la punizione a chi si comporta male. (5)Quindi, è necessario essere sottomessi alle autorità, non solo per la possibile punizione, ma anche per ragioni di coscienza.*

(6) *E' anche per questo che pagate le tasse, perché le autorità sono servitori di Yahweh che dedicano tutto il loro tempo a governare. (7)Date a ciascuno quello che gli dovete: Se dovete delle tasse, pagate le tasse; se l'imposta sul reddito, allora l'imposta sul reddito; se il rispetto, allora il rispetto; se l'onore, allora l'onore.*

(Ro 13:1) *Autorità costituite.* I governanti civili, che al tempo di Paolo erano tutti Pagani. I Cristiani potevano essere tentati di non sottomettersi a loro e di dichiararsi fedeli solo a Gesù Cristo. *Istituite da Yahweh.* Neppure la possibilità di una persecuzione scuoteva la convinzione di Paolo che i governi civili erano istituiti da Yahweh.

(13:2) *Condanna.* La punizione dell'autorità in carica, come appare dai versi successivi.

(13:3) *Comportati bene ed egli ti loderà.* Ma se i governanti sono profondamente ingiusti, i Cristiani devono obbedire a Yahweh e non agli uomini (At 4:19;5:29).

(13:4) *Egli è un servitore di Yahweh.* Il governante corretto è un servitore di Yahweh (Is 45:1). *Per il tuo bene.* Le regole esistono per il bene della società -per proteggere la gente mantenendo l'ordine. *Porta la spada.* Il simbolo romano di autorità a livello nazionale ed amministrativo. I governanti possono usare le forze di Polizia e i tribunali per mantenere l'ordine.

(13:5) *Per motivo di coscienza.* Le autorità civili sono ordinate da Yahweh e i Cristiani devono onorarle.

(13:6-7) *Per questo... pagate le tasse. Date... quello che... dovete...* Poiché i governanti sono agenti di Yahweh, la cui funzione è per il bene della società in generale. E' stata, infatti, la "Pax Romana" che ha dato ai missionari Cristiani la possibilità pratica di predicare il Vangelo, viaggiando liberamente di paese in paese.

Matrimonio [1 Co 7:1-40]

(1Co 7:1) *Ora, quanto alle questioni di cui mi avete scritto: E' cosa buona per un uomo non sposarsi. (2)Ma, poiché c'è così tanta immoralità, ogni uomo deve avere la propria moglie, e ogni donna il proprio marito. (3)Il marito deve adempiere al suo do-*

vere coniugale verso la moglie, e allo stesso modo la moglie verso suo marito. (4) Il corpo della moglie non appartiene a lei sola, ma anche a suo marito. Allo stesso modo, il corpo del marito non appartiene a lui solo, ma anche a sua moglie. (5) Non privatevi l'uno dell'altro, se non di comune accordo e per un tempo limitato, in modo da potervi dedicare alla preghiera. Poi tornate di nuovo assieme, così che Satana non vi tenti a causa della vostra mancanza di autocontrollo. (6) Questo lo dico come una concessione, non come un'ordine. (7) Io vorrei che tutti gli uomini fossero come sono io. Ma ogni uomo ha il suo proprio dono da Yahweh; uno ha un dono, un altro ne ha un altro.

(8) Ora, ai non sposati e ai vedovi dico: E' cosa buona per loro rimanere non sposati, come me. (9) Ma se non possono controllarsi, devono sposarsi, perché è meglio sposarsi che ardere di passione.

(10) Agli sposati dò quest'ordine (non io, ma il Signore Yahweh): Una moglie non si deve separare da suo marito. (11) Ma, se lo fa, deve rimanere senza risposarsi, oppure deve riconciliarsi con suo marito. E un marito non deve divorziare da sua moglie.

(12) Agli altri, dico questo (io, non il Signore Yahweh): Se qualche fratello ha una moglie non credente ed essa vuole vivere con lui, egli non deve divorziare da lei. (13) E se una donna ha un marito non credente ed egli vuole vivere con lei, lei non deve divorziare da lui. (14) Perché il marito non credente è stato santificato per mezzo di sua moglie, e la moglie non credente è stata santificata per mezzo del marito credente. Altrimenti i vostri figli sarebbero impuri mentre, di fatto, sono santi.

(15) Ma, se il non credente se ne va, lasciate che lo faccia. In tale circostanza, un uomo o una donna credenti non sono vincolati; Yahweh ci ha chiamati a vivere in pace. (16) Come fai a sapere se tu, moglie, salverai tuo marito? O, come fai a sapere se tu, marito, salverai tua moglie?

(17) Comunque, ciascuno deve continuare a mantenere il posto nella vita che il Signore Yahweh gli ha assegnato e a cui Yahweh lo ha chiamato. Questa è la regola che stabilisco in tutte le Chiese. (18) Un uomo era già circonciso quando è stato chiamato? Non deve diventare non-circonciso. Un uomo era non-circonciso quando è stato chiamato? Non deve essere circonciso. (19) La circoncisione è nulla e la non-circoncisione è nulla. Ciò che conta è rispettare i comandamenti di Yahweh. (20) Ognuno deve rimanere nella situazione in cui era quando Yahweh lo ha chiamato. (21) Eri uno schiavo quando sei stato chiamato? Non te ne preoccupare -però, se puoi guadagnarti la libertà, fallo. (22) Poiché colui che era uno schiavo quando è stato chiamato dal Signore Gesù Cristo, è affrancato nel Signore Gesù Cristo; e, allo stesso modo, colui che era un uomo libero quando è stato chiamato, è schiavo di Gesù Cristo. (23) Voi siete stati comprati a caro prezzo; non diventate schiavi degli uomini. (24) Fratelli, ogni uomo, che deve rispondere a Yahweh, deve rimanere nella situazione a cui Yahweh lo ha chiamato.

(25) Ora, riguardo alle vergini: Non ho nessun ordine dal Signore Yahweh, ma dò il mio parere come uno che, per grazia di Yahweh, è degno di fiducia. (26) Se qualcuno pensa di stare agendo impropriamente verso la vergine con cui è impegnato, e se questa sta andando avanti con gli anni ed egli sente che la dovrebbe sposare, deve fare come vuole. Non sta peccando. Essi devono sposarsi. (27) Ma l'uomo che ha preso una decisione, che non è obbligato da necessità, ma che ha il controllo della sua volontà, e che ha deciso di non sposare la vergine -anche quest'uomo fa la cosa giusta. (28) Quindi, chi sposa la vergine fa bene, ma chi non la sposa fa ancora meglio.

(26) Io penso che, a causa della crisi presente, sia bene che rimaniate così come siete. (27) Sei sposato? Non pensare al divorzio. Non sei sposato? Non cercare una moglie.

(28) *Ma se ti sposi, non hai peccato; e se una vergine si sposa, non ha peccato. Ma quelli che si sposano dovranno affrontare molte avversità in questa vita, e io voglio risparmiarvele.*

(29) *Quello che voglio dire, fratelli, è che il tempo è poco. D'ora in poi quelli che hanno moglie devono vivere come se non l'avessero; (30) quelli che sono afflitti, come se non lo fossero; quelli che sono contenti, come se non lo fossero; quelli che comprano qualcosa, come se non la possedessero; (31) quelli che usano le cose del mondo, come se non ne usassero appieno. Poiché il mondo, nella sua forma presente, sta passando.*

(32) *Vorrei che foste liberi dalle preoccupazioni. Un uomo non sposato si preoccupa delle questioni del Signore Yahweh -di come può compiacere il Signore Yahweh. (33) Ma un uomo sposato si preoccupa delle questioni di questo mondo -di come compiacere sua moglie- (34) e i suoi interessi sono divisi. Una donna non sposata o vergine si preoccupa delle questioni del Signore Yahweh. Il suo obiettivo è di essere devota al Signore Yahweh sia nel corpo che nello spirito. Ma una donna sposata si preoccupa delle questioni di questo mondo -di come può compiacere suo marito. (35) Dico questo per il vostro bene, non per porvi delle restrizioni, ma perché possiate vivere nel modo giusto in totale devozione al Signore Yahweh.*

(39) *Una donna è legata a suo marito fin tanto che questi vive. Ma, se il marito muore, essa è libera di sposare chiunque vuole, ma costui deve appartenere al Signore Gesù Cristo. (40) A parer mio, essa è più felice se rimane com'è -e credo di avere anch'io lo Spirito di Yahweh.*

Nota: I versi 7:36-38 sono stati cambiati di posto -inseriti tra i versi 7:25 e 7:26- per una migliore comprensione del pensiero di Paolo.

(1Co 7:1) *Questioni di cui...* Credenti di tutte le Chiese scrivevano a Paolo, ponendo varie domande. *Cosa buona per un uomo non sposarsi.* Paolo risponde alla prima domanda postagli.

(7:2) *Ogni uomo... moglie... ogni donna... marito.* Paolo ha sempre consigliato il matrimonio ai credenti.

(7:3) *Adempiere al suo dovere coniugale.* Le coppie sposate devono avere normali relazioni sessuali.

(7:4) *Il corpo della moglie non... il corpo del marito non...* Sia il marito che la moglie hanno dei diritti coniugali e il possesso esclusivo dell'altro in tale campo.

(7:5) *Non privatevi l'uno dell'altro... che Satana non vi tenti.* L'astinenza permanente priverebbe l'altro coniuge del suo diritto naturale e lo renderebbe facile preda della tentazione.

(7:6) *Una concessione, non... un ordine.* Il matrimonio è in accordo con i piani di Yahweh, ma non è obbligatorio.

(7:7) *Come sono io. Dono da Yahweh.* Il dono di Paolo era la libertà di dedicarsi interamente alla predicazione.

(7:8-9) *E' cosa buona... non sposati. Ma se... è meglio sposarsi che...* La maggior parte delle persone non possono astenersi dalla normale attività sessuale, quindi devono sposarsi per non cadere preda della tentazione.

(7:10) *Dò quest'ordine.* Gesù Cristo ha detto che le coppie sposate devono vivere assieme (Il Vangelo di Gesù Cristo. Divorzio. Mr 10:11-12; Mt 5:31-32,19:9; Lu 16:18).

(7:11) *Deve rimanere senza risposarsi, oppure...* Alla luce del comando di Gesù Cristo, le persone divorziate non si dovrebbero risposare. Chiaramente, l'ideale è che il matrimonio non si infranga mai definitivamente.

(7:12-13) *Se... una moglie... un marito non credente.* Paolo doveva risolvere il caso di coppie già sposate, di cui un solo coniuge era diventato Cristiano. Se possibile, dovevano rimanere assieme.

(7:14) *Non credente... santificato... santificata.* Il coniuge non-Cristiano e la famiglia venivano influenzati dalla vita devota del Cristiano e, in tal senso, ne venivano santificati. *I vostri figli... sono santi.* Perché potevano essere portati al Cristianesimo dal genitore Cristiano.

(7:15) *Se il non-credente se ne va... credenti non sono vincolati.* In questo caso -non un caso di divorzio- il coniuge credente non ha l'obbligo di continuare a vivere con il non-credente. *Vivere in pace.* Obbligando il non-credente a vivere con il credente, non ci sarebbe stata pace in casa.

(7:16) *Come fai a sapere...?* Il credente non deve tentare di forzare il non-credente a diventare Cristiano.

(7:17-19) *Mantenere il posto nella vita che...* Ogni Cristiano deve vivere volentieri nella realtà della sua vita. *Circonciso... non-circonciso... è nulla.* Gli Ebreo-Cristiani non dovevano cercare di cancellare il fatto di essere stati Ebrei; e i Pagano-Cristiani non dovevano sottomettersi alle vecchie regole Ebraiche.

(7:20) *Ognuno deve rimanere...* La conversione al Cristianesimo deve comportare un cambiamento morale, non sociale.

(7:21) *Eri uno schiavo...? Se puoi guadagnarti la libertà, fallo.* Non c'è nulla di male se uno schiavo cerca di migliorare la sua condizione, ma deve accettare di buon grado la condizione presente.

(7:22) *Schiavo... affrancato nel Signore Gesù Cristo. Libero... schiavo di Gesù Cristo.* Un Cristiano schiavo è spiritualmente libero in Gesù Cristo. Un Cristiano libero appartiene spiritualmente a Gesù Cristo.

(7:23-24) *Comprati a caro prezzo... non... schiavi degli uomini.* La vera fedeltà dei Cristiani va a Gesù Cristo (che ha comprato la loro salvezza con la sua stessa vita), non agli uomini.

(7:25) *Riguardo alle vergini... dò il mio parere.* Paolo risponde ad un'altra delle domande postegli.

(7:36) *Impropriamente verso la vergine con cui è impegnato... devono sposarsi.* Alla luce dell'ostilità nei riguardi dei credenti, un uomo si sarebbe potuto trattenere dallo sposare la ragazza con cui era impegnato. Ma se capiva che così facendo sarebbe stato ingiusto con lei, avrebbe fatto meglio a sposarla.

(7:37) *Ma... non... obbligato... non sposare la vergine...* Se l'uomo capiva che non si comportava ingiustamente, era libero di decidere di non sposarla.

(7:38) *Quindi... fa bene... fa ancora meglio.* Entrambe le soluzioni erano pienamente accettabili, anche se Paolo, personalmente, preferiva la seconda.

(7:26-28) *Crisi presente.* Un riferimento alle difficoltà del vivere cristianamente in un ambiente ostile. E' chiaro che la raccomandazione di Paolo non vale per tutti i tempi e per tutte le situazioni. *Sia bene che rimaniate così come siete. Sposato? Non... sposato? Ma se... non hai peccato.* Non si trattava di giusto e non. Paolo raccomandava ai credenti di essere veramente convinti e di agire di conseguenza. *Molte avversità.* Quelli erano tempi di sofferenza e persecuzione, ed essere sposati e prendersi cura del coniuge significava affrontare avversità ancora più grandi.

(7:29-31) *Il tempo è poco.* Paolo voleva dire che il tempo per lavorare per Gesù Cristo è limitato e che non bisogna essere troppo coinvolti con le questioni del mondo ("quelli che hanno... sono afflitti... sono contenti...") e con i beni materiali ("quelli che compra-

no... usano...”), perché la seconda venuta di Gesù Cristo è vicina (“il mondo, nella sua forma presente sta passando”).

(7:32-35) *Liberi dalle preoccupazioni. Non sposato... sposato... i suoi interessi sono divisi. Non sposata... sposata... compiacere suo marito. Non per porvi delle restrizioni, ma...* Una chiara spiegazione di perché Paolo preferiva non essere sposato, e perché considerava tale condizione preferibile per i capi della Chiesa.

(7:39) *Legata a suo marito fin tanto che questi vive.* Il matrimonio è un'unione per la vita. *Se il marito muore.* La morte spezza il vincolo del matrimonio, e un Cristiano è libero di sposare un altro Cristiano (“costui deve appartenere al Signore Gesù Cristo”).

(7:40) *Essa è più felice se rimane com'è.* Rimanendo vedova, senza risposarsi. *Credo di avere anch'io lo Spirito di Yahweh.* Paolo era sicuro di essere sempre guidato spiritualmente da Yahweh.

Espellere il fratello immorale [1 Co 5:1-13]

(1Co 5:1) *Si sente addirittura dire che tra di voi vi è dell'immoralità sessuale, e di un tipo che non si trova neppure tra i Pagani: Un uomo possiede la moglie di suo padre!*
(2) *E voi ne siete orgogliosi! Non avreste piuttosto dovuto essere pieni di afflizione ed avere espulso dalla vostra comunità l'uomo che ha fatto questo?* **(3)** *Anche se non sono fisicamente presente, io sono spiritualmente con voi, e ho già pronunciato il mio giudizio, come se fossi presente, su colui che ha fatto questo.* **(4)** *Quando sarete riuniti nel nome di nostro Signore Gesù Cristo -io sarò spiritualmente con voi e l'autorità di nostro Signore Gesù Cristo sarà presente-* **(5)** *consegnate quest'uomo a Satana, così che la natura peccatrice possa essere distrutta e la sua anima salvata nel giorno del Signore Gesù Cristo.*

(6) *Il vostro vantarsi non è una cosa buona. Non sapete che un po' di lievito agisce su tutta la quantità di pasta?* **(7)** *Liberatevi dal lievito vecchio in modo che possiate essere una nuova pasta senza lievito -come realmente siete. Poiché Gesù Cristo, il nostro Agnello Pasquale, è stato sacrificato.* **(8)** *Celebriamo dunque la Festa, non con il lievito vecchio, il lievito di malizia e di malvagità, ma con pane senza lievito, il pane di sincerità e di verità.*

(9) *Vi ho scritto nella mia lettera di non avere rapporti con le persone immorali -***(10)** *assolutamente non intendendo le persone di questo mondo che sono immorali-, né con gli avari e i truffatori, né con gli idolatri. In tal caso dovrete uscire da questo mondo.* **(11)** *Ma ora vi scrivo che non dovete avere rapporti con nessuno che si proclami un fratello e che sia immorale o avaro, un idolatra o un calunniatore, un ubriacone o un truffatore. Con un tale uomo non dovete neppure mangiare.*

(12) *E' forse affar mio giudicare quelli che sono al di fuori della Chiesa? Non dovete giudicare quelli al suo interno?* **(13)** *Yahweh giudicherà quelli di fuori. “Scacciate il malvagio di mezzo a voi”.*

(1Co 5:1) *Non... neppure tra i Pagani.* Neppure ai Pagani era permesso fare qualcosa di così immorale. In effetti, l'incesto era praticamente sconosciuto nella società Romana. *La moglie di suo padre.* La sua matrigna. Questo tipo di relazione era proibita dal Vecchio Testamento (Le 18:8; Dt 22:30;27:20).

(5:2) *Orgogliosi.* Evidentemente un uso distorto della loro “libertà dalle norme umane...” (Col 2:6-23). *Espulso dalla vostra comunità.* Scomunicato ed espulso dalla Chiesa.

(5:3) *Spiritualmente con voi.* Come loro guida spirituale nel combattere gli errori.

(5:4) *Riuniti nel nome di... l'autorità di nostro Signore... sarà presente.* I membri della Chiesa dovevano giudicare l'uomo nel nome (cioè tenendo conto dell'insegnamento) di Gesù Cristo.

(5:5) *Consegnate quest'uomo a Satana.* L'espulsione dell'uomo dalla Chiesa lo lasciava sotto la completa influenza di Satana. *Così che la natura peccatrice possa essere distrutta.* Paolo si aspettava che il fatto di essere ufficialmente escluso dalla Chiesa avrebbe causato nell'uomo tanta angoscia che si sarebbe pentito e, quindi, si sarebbe salvato spiritualmente dopo un periodo di punizione correttiva e formativa all'Inferno.

(5:6) *Un po' di lievito... tutta la quantità di pasta.* Anche una piccola influenza del male può avere seri effetti sulla Chiesa.

(5:7) *Una nuova pasta senza lievito -come realmente siete.* I Cristiani erano la nuova pasta, già santificata agli occhi di Yahweh dalla morte di Gesù Cristo.

(5:8) *Celebriamo... la Festa.* Come simbolo di una vita sincera e veramente Cristiana, libera da peccati come la malignità, la malvagità e l'immoralità.

(5:9-11) *Vi ho scritto nella mia lettera.* Una delle lettere di Paolo di cui non sappiamo nulla. *Non avere rapporti con... non... le persone di questo mondo... Ma... un fratello... immorale o...* I Cristiani non devono staccarsi (parlando in termini sociali) dai non-Cristiani, ma dai membri immorali della Chiesa. *Con tale uomo non dovete neppure mangiare.* Per non dare ai non-Cristiani l'impressione che la Chiesa approvi il suo modo immorale di vita.

(5:12) *Dovete giudicare quelli al suo interno. Yahweh giudicherà quelli di fuori.* La Chiesa deve esercitare la disciplina spirituale tra i suoi membri, lasciando gli altri al giudizio delle autorità civili e a quello di Yahweh.

(5:13) *Scacciate il malvagio...* Una citazione da Dt 17:7;19:19;21:21;22:21,24;24:7.

Immoralità sessuale [1 Co 6:12-20]

(1Co 6:12) *“Ogni cosa mi è lecita” -ma non ogni cosa fa bene. “Ogni cosa mi è lecita” -ma io non sarò dominato da nulla. (13)“Il cibo è per lo stomaco e lo stomaco per il cibo” -ma Yahweh li distruggerà entrambi. Il corpo non è per l'immoralità, ma per il Signore Gesù Cristo, e il Signore Gesù Cristo per il corpo. (14)Con il Suo potere, Yahweh ha resuscitato il Signore Gesù Cristo dai morti, ed Egli resusciterà anche noi. (15) Non sapete che i nostri corpi sono membra di Gesù Cristo stesso? Prenderò quindi le membra di Gesù Cristo e le unirò ad una prostituta? Mai! (16)Non sapete che chi si unisce ad una prostituta è un corpo solo con lei? Poiché è stato detto: “I due diventeranno una carne sola”. (17)Ma chi si unisce al Signore Gesù Cristo è spiritualmente uno con lui.*

(18)*Rifuggite l'immoralità sessuale. Tutti gli altri peccati che un uomo commette sono al di fuori del suo corpo, ma chi pecca sessualmente pecca contro il suo proprio corpo. (19)Non sapete che il vostro corpo è un tempio dello Spirito di Yahweh, che è in voi e che voi avete ricevuto da Yahweh? Voi non appartenete a voi stessi; (20)siete stati comprati a caro prezzo. Onorate dunque Yahweh con il vostro corpo.*

(1Co 6:12) *Ogni cosa mi è lecita... non ogni cosa fa bene... non sarò dominato...* Non bisogna considerare solo la libertà e i diritti personali. Un credente può diventare schiavo di quelle azioni in cui indulge liberamente.

(6:13) *Il cibo è per lo stomaco e... Il corpo... per il Signore e...* Alcuni Cristiani asserivano che, poiché gli atti fisici di mangiare e digerire non avevano alcuna influenza sulla loro vita spirituale, lo stesso valeva per gli atti fisici di promiscuità sessuale. Ma l'uomo

è fatto per essere in comunione spirituale con Gesù Cristo in questa vita e, ancora di più, nella vita a venire.

(6:14) *Yahweh ha resuscitato... Gesù Cristo... anche noi.* Un corpo destinato alla resurrezione non va usato male.

(6:15) *Corpi... membra di Gesù Cristo.* Cioè membra della Chiesa Cristiana.

(6:16) *Un corpo solo con lei.* Nella relazione sessuale i due corpi “diventeranno una carne sola” (Ge 2:24).

(6:17) *Spiritualmente uno con lui.* La comunione spirituale del credente con Gesù Cristo e con Yahweh.

(6:18) *Immoralità sessuale. Altri peccati... al di fuori del proprio corpo... pecca... contro il suo proprio corpo.* Paolo stava affrontando un problema specifico: Il pensiero che i Cristiani potessero fare ciò che volevano del corpo senza che ciò influenzasse l'anima.

(6:19-20) *Il vostro corpo è un tempio dello Spirito di Yahweh....* Poiché il corpo ospita l'anima, e l'anima può essere in comunione spirituale con Yahweh. *Non appartenete a voi stessi... comprati a caro prezzo.* Al prezzo della morte di Gesù Cristo. *Onorate... Yahweh con il vostro corpo.* Un uomo è sia corpo che spirito. Entrambi sono importanti poiché entrambi, dopo la resurrezione, vivranno per sempre nel regno di Yahweh. Quindi, durante la vita sulla Terra, il corpo va trattato come l'anima.

Cause legali tra credenti [1 Co 6:1-11]

(1Co 6:1) *Se qualcuno di voi ha una disputa con un altro, ha il coraggio di portarlo in giudizio davanti agli ingiusti invece che davanti ai santi? (2)Non sapete che i santi giudicheranno il mondo? E se voi dovrete giudicare il mondo, non siete forse competenti a giudicare dei casi banali? (3)Non sapete che giudicheremo gli angeli? Quanto più le cose di questa vita! (4)Ma, se avete delle dispute su tali cose, voi nominate come giudici delle persone che non sono tenute in alcuna considerazione nella Chiesa! (5)Dico questo per farvi vergognare. E` possibile che tra di voi non ci sia nessuno abbastanza saggio da giudicare una disputa tra credenti? (6)Ma, invece, un fratello chiama in giudizio un altro fratello -e questo davanti a dei non credenti!*

(7)Il solo fatto che abbiate delle cause legali tra di voi significa che siete già stati completamente sconfitti. Perché piuttosto non subire qualche torto? Perché non essere ingannati? (8)Invece, siete voi stessi che ingannate e fate dei torti, e questo lo fate ai vostri fratelli.

(9)Non sapete che i malvagi non ereditano il Regno di Yahweh? Non lasciatevi ingannare: Né gli immorali, né gli idolatri, né gli adulteri, né i prostituti maschi, né gli omosessuali, (10)né i ladri, né gli avari, né gli ubriaconi, né i calunniatori, né i truffatori ereditano il Regno di Yahweh. (11)E questo è ciò che erano alcuni di voi. Ma voi siete stati lavati, siete stati santificati, siete stati giustificati, nel nome del Signore Gesù Cristo, dallo Spirito di [Yahweh] nostro Dio.

(1Co 6:1) *Una disputa.* Il più delle volte delle liti riguardanti la proprietà, non degli atti criminali che sarebbero caduti sotto la giurisdizione dello stato (Sottomissione alle autorità. Ro 13:1-7). *Davanti agli ingiusti... davanti ai santi.* I Cristiani avrebbero dovuto sottoporre i loro problemi agli anziani o ai diaconi, senza ricorrere ai tribunali Pagani.

(6:2) *I santi giudicheranno il mondo.* Gesù Cristo ha detto: “Al rinnovamento di tutte le cose... anche voi che mi avete seguito sarete seduti... e giudicherete le dodici tribù di Israele” (Il Vangelo di Gesù Cristo. Il giovane ricco. Mr 10:29-30; Mt 19:28-29; Lu 18:

29-30). *Competenti a giudicare dei casi banali.* I Cristiani sono i giudici più adatti per le cause che coinvolgono altri Cristiani perché vedono le cose da un punto di vista più giusto.

(6:3) *Giudicheremo gli angeli.* Secondo Paolo, il giudizio universale, con Gesù Cristo giudice e i suoi seguaci co-giudici, non coinvolgerà solo gli uomini, ma anche gli angeli caduti (2 Pi 2:4).

(6:4) *Persone di poco conto...* Anche i cristiani meno preparati sono sicuramente in grado di giudicare tali casi.

(6:5-6) *E' possibile... davanti a dei non credenti!* Paolo era realmente colpito dal fatto che dei credenti potessero dare una così misera dimostrazione di sé stessi e della loro fede ai non-credenti.

(6:7-8) *Il solo fatto... completamente sconfitti. Perché piuttosto...? Invece, voi...* Spiritualmente sconfitti dalla cupidigia, invece di mettere in pratica il perdono e l'affetto Cristiano -anche a costo di soffrire una perdita.

(6:9-10) *I malvagi non erediteranno il Regno di Yahweh. Né gli immorali, né...* Questi non entreranno nel Regno di Yahweh immediatamente dopo la morte fisica, ma saranno sottoposti alla punizione correttiva e formativa dell'Inferno (Pensieri. Nella punizione... dei peccati...).

(6:11) *Ciò che erano alcuni di voi. Ma voi siete stati...* Yahweh, grazie all'azione sacrificale di Gesù Cristo, salverà tutti gli uomini, anche i malvagi (Pensieri. Alla fine del tempo tutti saranno con Yahweh).

Indirizzi particolari**Ai Tessalonicesi****Il ministero di Paolo a Tessalonica [1 Te 2:1-16]**

(1Te 2:1) Voi sapete, fratelli, che la visita che vi abbiamo fatta non è stata invano. (2) Prima, come sapete, avevamo sofferto ed eravamo stati insultati a Filippi, ma con l'aiuto di [Yahweh] nostro Dio abbiamo trovato il coraggio, malgrado la forte opposizione, di annunciarvi il Suo Vangelo. (3) Poiché la nostra predicazione non viene da errore o da motivi impuri, né stiamo cercando di ingannarvi. (4) Al contrario, parliamo come uomini che sono stati approvati da Yahweh perché ci venisse affidato il Vangelo. Non stiamo cercando di compiacere gli uomini, ma Yahweh, che vede i nostri cuori. (5) Sapete che non abbiamo mai usato l'adulazione né abbiamo indossato una maschera per coprire la nostra cupidigia - Yahweh è il nostro testimone. (6a) Non stavamo cercando la lode degli uomini, né da voi, né da nessun altro.

(6b) Come apostoli di Gesù Cristo avremmo potuto gravare su di voi, (7) ma siamo stati teneri con voi, come una madre che si prende cura dei suoi bambini. (8) Vi abbiamo voluto così tanto bene che siamo stati felici di dividere con voi non solo il Vangelo di Yahweh, ma anche le nostre vite, perché ci eravate diventati così cari. (9) Sicuramente vi ricordate, fratelli, della nostra fatica e delle nostre privazioni; abbiamo lavorato giorno e notte per non essere di peso a nessuno mentre vi predicavamo il Vangelo di Yahweh.

(10) Voi siete testimoni, e così lo è Yahweh, di come siamo stati santi, giusti ed irreprensibili tra voi che avete creduto. (11) Poiché sapete che ci siamo comportati con ciascuno di voi come si comporta un padre con i suoi figli, (12) incoraggiandovi, confortandovi ed esortandovi a vivere delle vite degne di Yahweh, che vi chiama al Suo Regno e alla Sua Gloria.

(13) E ringraziamo anche continuamente Yahweh perché, quando avete ricevuto la Parola di Yahweh, che avete udito da noi, l'avete accettata non come la parola di uomini, ma come veramente è, la Parola di Yahweh, che opera in voi che credete. (14) Infatti voi, fratelli, siete diventati imitatori delle Chiese di Yahweh in Israele, che sono in Cristo Gesù. Avete sofferto da parte dei vostri connazionali le stesse cose che quelle Chiese hanno sofferto da parte degli Ebrei, (15) i quali hanno ucciso il Signore Gesù Cristo e i profeti e ci hanno anche scacciati. Essi recano dispiacere a Yahweh e sono nemici di tutti gli uomini, (16) nel loro impegno di impedirvi di parlare ai Pagani perché possano essere salvati. In questo modo portano sempre i loro peccati al limite massimo. La punizione di Yahweh li ha colpiti in pieno.

(1Te 2:1) *Non... invano.* Non come a Filippi, dove Paolo e Silas furono attaccati dalla folla, fustigati e messi in prigione (At 16:12-24).

(2:2) *Sofferto... insultati a Filippi.* Paolo era stato profondamente ferito dal modo in cui lui e Silas erano stati trattati a Filippi (At 16:19-40). *Trovato il coraggio... di annunciarvi il Suo Vangelo.* Anche se la situazione a Tessalonica non era così brutta come a Filippi, Paolo aveva dovuto lasciare Tessalonica improvvisamente, dopo una permanenza piuttosto breve (At 16:1-15).

(2:3) *La nostra predicazione non... da errore o da motivi impuri.* Paolo predicava il vero Vangelo (Paolo accettato dagli apostoli. Ga 2:1-10). *Né... ingannarvi.* Paolo non predicava per ricavarne prestigio o profitto.

(2:4) *Approvati da Yahweh... affidato il Vangelo.* La predicazione di Paolo si basava su ciò che lo stesso Gesù Cristo gli aveva rivelato (Paolo chiamato da Yahweh. Ga 1:11-24). *Non... cercando di compiacere gli uomini, ma Yahweh.* Paolo predicava seguendo la volontà di Yahweh, per il bene spirituale degli uomini, non per ottenere il loro plauso.

(2:5) *Sapete che...* Il profitto personale non era mai stato lo scopo di Paolo.

(2:6a) *Non stavamo cercando...* Praticamente una ripetizione del verso precedente.

(2:6b-9) *Gravare su di voi.* Gli apostoli avevano il diritto di essere mantenuti dalla Chiesa (I diritti di un apostolo. 1 Co 9:1-27). *Ma siamo stati... abbiamo lavorato... per non essere di peso...* Paolo non aveva fatto uso dei suoi diritti di apostolo. Al contrario, si era mantenuto da solo col lavoro delle sue mani (I diritti di un apostolo. 1 Co 9:1-27).

(2:10-12) *Voi siete testimoni... Poiché sapete... esortandovi...* I Tessalonicesi non avevano bisogno delle spiegazioni o delle giustificazioni di Paolo, perché avevano avuto sia il tempo che la possibilità di verificarne l'atteggiamento e le ragioni.

(2:13) *Non come la parola di uomini, ma come... la Parola di Yahweh.* La predicazione di Paolo non era pensata per soddisfare le aspettative degli uomini, ma era ciò che Yahweh, per mezzo della rivelazione di Gesù Cristo, gli aveva detto di dire.

(2:14-16) *Imitatori delle Chiese di Yahweh in Israele.* Le prime Chiese Cristiane erano state fondate in Israele dagli apostoli e dai loro seguaci, prima della conversione di Paolo. *Avete sofferto da parte dei vostri connazionali.* Al tempo della prima visita di Paolo a Tessalonica, la persecuzione dei Pagani era stata istigata dagli Ebrei (At 17:5-9). *Ebrei, i quali hanno ucciso il Signore Gesù Cristo e i profeti.* Benché Paolo fosse profondamente preoccupato per la salvezza di quelli della sua razza (La scelta sovrana di Yahweh. Ro 9:1-3. L'incredulità di Israele. Ro 10:1), fu sempre aspramente rimproverato dagli Ebrei che perseguitavano la Chiesa. Inoltre, gli Israeliti avevano sempre perseguitato i profeti del Vecchio Testamento. *Recano dispiacere a Yahweh... nel loro impegno di impedirvi di... perché...* Il volere di Yahweh era ed è che tutti gli uomini si salvino, e per questo ha sacrificato Suo Figlio (Pensieri. Che... fu crocefisso, morì e... per pagare il prezzo del riscatto di tutti). *Portano... i loro peccati al limite massimo.* Uccidendo i profeti, Gesù Cristo e i Cristiani. *La punizione di Yahweh li ha colpiti.* Il giudizio e la punizione di Yahweh erano così certi che Paolo li descrive come già in atto.

Paolo desidera vedere i Tessalonicesi [1 Te 2:17-20;3:1-5]

(1Te 2:17) *Ma, fratelli, quando siamo stati strappati via da voi per un breve tempo (nella persona, non nel pensiero), con grande desiderio ci siamo sforzati in ogni modo di vedervi. (18)Infatti volevamo -almeno io, Paolo, ho voluto più volte- venire da voi, ma Satana ci ha fermati. (19)Infatti, qual'è la nostra speranza, la nostra gioia, o la corona di cui ci glorieremo alla presenza di nostro Signore Gesù Cristo quando verrà? Non siete voi? (20)Certamente, voi siete la nostra gloria e la nostra gioia.*

(3:1) *Quindi, quando non abbiamo più potuto resistere, abbiamo preferito restare da soli ad Atene. (2)Abbiamo mandato Timoteo, che è nostro fratello e come noi operaio di Yahweh nella diffusione del Vangelo di Gesù Cristo, per rinforzarvi ed incoraggiarvi nella vostra fede, (3)affinché nessuno venga scoraggiato da queste tribolazioni. Voi sapete bene che a queste siamo destinati. (4)Infatti, quando eravamo con voi, abbiamo continuato a dirvi che saremmo stati perseguitati. E così è avvenuto, come ben sapete. (5)Per questa ragione, quando non ho più potuto resistere, ho mandato [Timoteo] per vedere come andava con la vostra fede. Temevo che in qualche modo il tentatore vi avesse tentati e che i nostri sforzi fossero stati vani.*

(1Te 2:17) *Strappati via da voi... sforzati in ogni modo di vedervi.* Paolo aveva dovuto lasciare Tessalonica all'improvviso, dopo una permanenza piuttosto breve (At 17:1-15). Così i nuovi convertiti dal paganesimo vennero lasciati con una preparazione insufficiente e con poco sostegno. Ma Paolo desiderava ardentemente tornare lì per completare la sua opera.

(2:18) *Satana ci ha fermati.* Mettere ostacoli sulla via del Cristianesimo faceva e fa parte dell'opera di Satana.

(2:19) *Corona.* Non una corona regale, ma il lauro assegnato come primo premio nelle gare greche. Qui è l'ammissione al Regno di Yahweh. *Signore Gesù Cristo quando verrà.* Al giudizio universale che seguirà la sua seconda venuta.

(2:0) *Voi siete la nostra gloria e la nostra gioia.* La loro conversione al Cristianesimo sarebbe stato il premio di Paolo, dandogli grande gloria e riempiendolo di gioia spirituale.

(3:1-3) *Quando non abbiamo più potuto resistere... Abbiamo mandato Timoteo.* Paolo era assai preoccupato per i nuovi convertiti che aveva lasciato a Tessalonica. E quindi, quando Timoteo lo raggiunse ad Atene, decise di mandarlo lì, restando solo ad Atene. *Come noi operaio di Yahweh.* Così Paolo vedeva il servizio Cristiano. *Per rinforzarvi ed incoraggiarvi... affinché nessuno venga...* I Tessalonicesi convertiti stavano subendo una forte opposizione e persecuzione, e Timoteo doveva aiutarli in quei momenti difficili. *A queste siamo destinati.* Tutti i Cristiani devono aspettarsi delle difficoltà; tutti quelli che lavorano per Yahweh sono soggetti all'opposizione di Satana e devono sopportarla.

(3:4) *Infatti... saremmo stati perseguitati.* Gesù Cristo ha detto ai suoi seguaci: "hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi" (Il Vangelo di Gesù Cristo. Il mondo odia i discepoli. Gv 15:20).

(3:5) *Ho mandato [Timoteo] per vedere come andava con la vostra fede.* Come già visto, Paolo mandò Timoteo alla Chiesa di Tessalonica. *Il tentatore.* Satana, che aveva tentato Gesù e che continua a tentare i suoi seguaci.

Il resoconto incoraggiante di Timoteo [1 Te 3:6-13]

(1Te 3:6) *Ma Timoteo è appena tornato e ci ha recato buone notizie riguardo alla vostra fede e al vostro affetto. Egli ci ha detto che conservate sempre un buon ricordo di noi e che desiderate vederci, proprio come anche noi desideriamo vedere voi. (7)Quindi, fratelli, pur fra tutte le nostre angustie ed afflizioni, siamo stati consolati a vostro riguardo per la vostra fede. (8)Infatti ora viviamo veramente, poiché voi siete saldi nella fede nel Signore Yahweh. (9)Come possiamo ringraziare abbastanza Yahweh per voi, per tutta la gioia che proviamo per voi alla presenza di [Yahweh] nostro Dio? (10)Giorno e notte preghiamo intensamente di potervi vedere di nuovo dandovi ciò che manca alla vostra fede.*

(11) *Possano ora Yahweh stesso, nostro Padre, e Gesù Cristo, nostro Signore, appianarci la via per venire da voi. (12)Possa il Signore Gesù Cristo far crescere ed abbondare il vostro affetto gli uni verso gli altri e verso tutti, proprio come il nostro per voi. (13)Possa egli rendere saldi i vostri cuori, così che siate irreprensibili e santi alla presenza di Yahweh nostro Padre quando il nostro signore Gesù Cristo verrà con tutti i suoi santi.*

(1Te 3:6-8) *Timoteo... ha recato buone notizie... siamo stati consolati... viviamo veramente.* Paolo era stato veramente in ansia per i Tessalonicesi convertiti. E quindi, quan-

do Timoteo era tornato da lì con delle buone notizie, si era sentito pieno di gioia, una gioia che lo aiutava a superare i suoi problemi.

(3:9) *Ringraziare... Yahweh.* Per l'efficacia del lavoro di evangelismo che aveva svolto e per la gioia che provava.

(3:10) *Ciò che manca alla vostra fede.* Tutte le istruzioni (dottrinali, morali e disciplinari) che Paolo non aveva avuto il tempo di dare loro durante la sua breve permanenza.

(3:11-13) *Possano ora Yahweh e... Possa il Signore Gesù Cristo... Possa egli rendere saldi...* Una preghiera, che Yahweh e Suo Figlio permettano a Paolo di guidare ancora i Tessalonicesi e a questi di vivere rispettando la legge dell'affetto. *Quando... Gesù Cristo verrà con tutti i suoi santi.* Quando, dopo la Resurrezione Universale, tutti gli uomini entreranno nel Regno di Yahweh (Pensieri. Alla fine del tempo tutti saranno con Yahweh).

State saldi [2 Te 2:13-17]

(2Te 2:13) *Ma noi dobbiamo ringraziare sempre Yahweh per voi, fratelli benvenuti dal Signore Gesù Cristo, perché fin dal principio Yahweh vi ha scelti per essere salvati per mezzo dell'opera santificatrice del Suo Spirito e per mezzo della fede nella verità.*

(14) *A questo Egli vi ha chiamati per mezzo del nostro Vangelo, che possiate condividere la gloria di nostro Signore Gesù Cristo.* **(15)** *Così dunque, fratelli, state saldi e attenetevi agli insegnamenti che vi abbiamo trasmessi, sia con la parola che per lettera.*

(16) *Possano lo stesso nostro Signore Gesù Cristo e Yahweh nostro Padre, che ci ha voluto bene e che con la Sua grazia ci ha dato una consolazione eterna e una buona speranza, (17) incoraggiare i vostri cuori e rendervi forti in ogni opera e in ogni parola buona.*

(2Te 2:13-15) *Ringraziare... Yahweh per voi...* La prima parte di questo passaggio è un specie di riassunto della dottrina Cristiana. Comincia con Yahweh che chiama tutti gli uomini alla salvezza ("Yahweh vi ha scelti per essere salvati") per mezzo della predicazione del Vangelo e finisce con la richiesta ai credenti di perseverare ("state saldi") nella fede insegnata loro da Paolo.

(2:16-17) *Possano... nostro Signore Gesù Cristo e Yahweh nostro Padre...* Una preghiera, che Yahweh e Suo Figlio diano loro la forza interiore necessaria a produrre buoni risultati nella vita ("ogni opera e ogni parola buona").

Ultime istruzioni [1 Te 5:12-22]

(1Te 5:12) *Ora vi chiediamo, fratelli, di rispettare quelli che lavorano duramente tra di voi, che vi sono preposti nel Signore Gesù Cristo e che vi istruiscono.* **(13)** *Teneteli in grande stima e vogliategli bene per la loro opera. Vivete in pace tra di voi.* **(14)** *E vi esortiamo, fratelli, ad ammonire quelli che sono oziosi, ad incoraggiare i timidi, ad aiutare i deboli, ad essere pazienti con tutti.* **(15)** *Assicuratevi che nessuno renda male per male, ma cercate sempre di essere gentili tra di voi e con tutti gli altri.*

(16) *Siate sempre gioiosi;* **(17)** *pregate continuamente;* **(18)** *rendete grazie in tutte le circostanze, perché questa è la volontà di Yahweh per voi in Cristo Gesù.*

(19) *Non estinguete il vostro fuoco spirituale;* **(20)** *non trattate le profezie con disprezzo.* **(21)** *Esaminate ogni cosa. Attenetevi al bene.* **(22)** *Evitate ogni specie di male.*

(1Te 5:12-13) *Quelli che lavorano duramente tra di voi... per la loro opera.* I vescovi, i diaconi e tutti quelli che erano coinvolti nello sviluppo della Chiesa dovevano essere

non solo rispettati, ma anche benvenuti per quello che facevano. *Vivete in pace tra di voi.* Rispettando il comandamento di Gesù Cristo “vogliatevi bene l’un l’altro” (Il Vangelo di Gesù Cristo. Gesù predice il diniego di Pietro. Gv 13:34).

(5:14) *Quelli che sono oziosi.* Alcuni Tessalonicesi erano così sicuri dell’imminenza della seconda venuta di Gesù Cristo che avevano abbandonato le loro attività lavorative. *I timidi... i deboli... essere pazienti...* I “Cristiani deboli” andavano aiutati, non respinti, da quelli “forti”.

(5:15) *Nessuno renda...* La vendetta non è mai un’opzione Cristiana. Ai Cristiani viene chiesto di perdonare.

(5:16-18) *Siate... gioiosi... pregate... rendete grazie...* L’atteggiamento corretto dei Cristiani nei riguardi della vita.

(5:19) *Non estinguete il vostro fuoco spirituale.* Un’ammonizione a non praticare un culto passivo, che avrebbe scoraggiato l’espressione e l’uso dei loro doni spirituali.

(5:20-22) *Non trattate le profezie con disprezzo. Esaminate ogni cosa. Evitate ogni... male.* Approvare il profetizzare non significava accettare senza discussioni tutti quelli che asserivano di parlare nel nome di Yahweh o di Gesù Cristo. Tutti gli insegnamenti dovevano essere esaminati e, per essere accettati, dovevano risultare in accordo con la predicazione di Paolo.

Ammonizione contro l’ozio [2 Te 3:6-15]

(2Te 3:6) *Nel nome del Signore Gesù Cristo, vi ordiniamo, fratelli, di tenervi lontani da ogni fratello che sia ozioso e che non viva secondo l’insegnamento che avete ricevuto da noi. (7)Infatti voi stessi sapete come dovrete seguire il nostro esempio. Quando eravamo tra di voi, noi non eravamo oziosi, (8)né abbiamo mangiato il cibo di qualcuno senza pagarlo. Al contrario, abbiamo lavorato giorno e notte, penando e faticando per non essere di peso a nessuno di voi. (9)Abbiamo fatto questo, non perché non avessimo diritto a tale aiuto, ma per fare di noi stessi un esempio che possiate seguire. (10)Infatti, già quando eravamo con voi, vi abbiamo dato questa regola: “Se un uomo non vuole lavorare, non deve neppure mangiare”.*

(11) *Sentiamo che alcuni di voi sono oziosi. Essi non fanno nulla, ma si immischiano in tutto. (12)Ordiniamo a tali persone, e li esortiamo nel nome del Signore Gesù Cristo, di mettersi a lavorare e di guadagnarsi il pane che mangiano. (13)E quanto a voi, fratelli, non stancatevi mai di fare ciò che è giusto.*

(14) *Se qualcuno non obbedisce alle istruzioni di questa lettera, notatelo con cura. Non abbiate relazioni con lui, così che si vergogni. (15)Però non consideratelo come un nemico, ma ammonitelo come un fratello.*

(2Te 3:6) *Vi ordiniamo... di tenervi lontani da... ozioso e che non viva secondo...* Un ordine autoritario, ma necessario, di non fare come quelli che avevano abbandonato il lavoro e aspettavano un’imminente seconda venuta di Gesù Cristo (andando, in questo modo, contro l’insegnamento di Paolo).

(3:7-8) *Seguire il nostro esempio.* Anche Paolo pensava che la seconda venuta di Gesù Cristo fosse imminente. Ma, malgrado ciò, era molto attivo sia predicando per ottenere più convertiti, sia lavorando con le sue mani per mantenersi. *Non eravamo oziosi, né abbiamo mangiato... abbiamo lavorato... penando e faticando...* Paolo non dice di non avere mai accettato l’ospitalità di nessuno, ma di non essere mai dipeso da altre persone per il suo mantenimento.

(3:9) *Fatto questo... per fare di noi stessi un esempio che possiate seguire.* Il migliore insegnamento viene dall'esempio dell'insegnante.

(3:10) *Se un uomo non vuole lavorare...* Un concetto importante, poiché in genere i Greci consideravano il lavoro manuale degradante e adatto solo agli schiavi. I convertiti al Cristianesimo, al contrario, dovevano prendere sul serio la necessità di lavorare per guadagnarsi da vivere.

(3:11) *Oziosi... si immischiano...* A causa del loro far niente, interferivano con il lavoro e la vita degli altri, un problema a cui l'ozio conduce spesso.

(3:12) *Ordiniamo... e li esortiamo...* Di nuovo, un ordine autoritario, dato "nel nome del Signore Gesù Cristo" per il bene di quelle persone.

(3:13) *Non stancatevi mai...* Vivere una vita Cristiana corretta era ed è una continua battaglia.

(3:14-15) *Se qualcuno... non abbiate relazioni con lui... Però... consideratelo... come un fratello.* Paolo voleva che quelli che non seguivano le sue istruzioni fossero giudicati dalla comunità. Ma non come nemici, bensì come fratelli. La disciplina è necessaria nella Chiesa, ma deve essere imposta da un fratello ad un fratello, non con ira, ma con affetto, per convincerlo a cambiare atteggiamento.

Ai Galati

Nessun altro Vangelo [Ga 1:6-10]

(Ga 1:6) *Sono stupito che state disertando così rapidamente colui che vi ha chiamati mediante la grazia di Gesù Cristo e che vi state rivolgendo ad un vangelo diverso - (7) che in realtà non è assolutamente un vangelo. Evidentemente qualcuno vi sta gettando nella confusione e sta cercando di pervertire il Vangelo di Gesù Cristo. (8) Ma, anche se uno di noi o un angelo dal Cielo dovesse predicare un vangelo diverso da quello che vi abbiamo predicato, che sia condannato per l'eternità! (9) Come abbiamo già detto, così ora lo dico di nuovo: se qualcuno vi predica un vangelo diverso da quello che avete accettato, che sia condannato per l'eternità!*

(10) *Ora, sto cercando di ottenere l'approvazione degli uomini, o di Yahweh? O sto cercando di compiacere gli uomini? Se stessi ancora cercando di compiacere gli uomini, non sarei un servitore di Gesù Cristo.*

(Ga 1:6-7) *Disertando così rapidamente... rivolgendo a... non è... un vangelo.* Poco dopo avere accettato il Vangelo predicato loro da Paolo, i Galati furono fuorviati dagli Ebraizzatori, i quali credevano che per essere salvati i Cristiani dovessero rispettare molte pratiche cerimoniali del Vecchio Testamento. *Qualcuno.* Gli Ebraizzatori. *Pervertire il Vangelo di Gesù Cristo.* Introducendo delle richieste addizionali per la salvezza, gli Ebraizzatori pervertivano il Vangelo della grazia, facendo cadere le persone nella schiavitù del legalismo.

(1:8) *Anche se... sia condannato per l'eternità!* Il Vangelo che Paolo aveva insegnato loro era quello che egli aveva ricevuto come una rivelazione da Gesù Cristo (Paolo chiamato da Yahweh. Ga 1:11-24). Quindi quelli che predicavano qualcosa di diverso in realtà andavano contro Gesù Cristo e Yahweh.

(1:9) *Come... già detto...* Una ripetizione, un rinforzo, del verso precedente.

(1:10) *Ora, sto cercando...?* Paolo predicava seguendo la volontà di Yahweh, per il bene spirituale degli uomini, non per ottenere il loro plauso. *Servitore di Gesù Cristo.* Una definizione di sé stesso spesso usata da Paolo (Introduzione. Ro 1:1-7).

La fede e l'osservanza della legge [Ga 3:1-14]

(Ga 3:1) Voi Galati insensati! Chi vi ha stregati? Gesù Cristo crocefisso è stato chiaramente presentato proprio davanti ai vostri occhi. **(2)** Vorrei sapere soltanto una cosa da voi: Avete ricevuto lo Spirito di Yahweh osservando la legge o credendo in ciò che avete udito? **(3)** Siete così insensati? Dopo avere cominciato con lo Spirito di Yahweh, state ora cercando di raggiungere il vostro obiettivo con sforzi puramente umani? **(4)** Avete sofferto così tanto per niente -se è stato realmente per niente? **(5)** Yahweh vi dà il Suo Spirito e opera miracoli tra di voi perché osservate la legge, o perché credete in ciò che avete udito?

(6) Considerate Abramo: "Egli credette in Yahweh, e gli fu accreditato come rettitudine". **(7)** Dovete capire, quindi, che quelli che credono sono figli di Abramo. **(8)** La Scrittura ha previsto che Yahweh avrebbe giustificato i Pagani per fede, e ha preannunciato il Vangelo ad Abramo: "Tutte le nazione saranno benedette attraverso di te". **(9)** In tal modo, quelli che hanno fede sono benedetti assieme ad Abramo, l'uomo di fede.

(10) Tutti quelli che confidano nell'osservanza della legge sono sotto una maledizione, poiché è scritto: "Maledetto chiunque non continua a fare tutto ciò che è scritto nel Libro della Legge". **(11)** E' chiaro che nessuno è giustificato dalla legge davanti a Yahweh, perché: "Il giusto vivrà per fede". **(12)** La legge non si basa sulla fede; al contrario: "L'uomo che fa queste cose vivrà per loro". **(13)** Gesù Cristo ci ha riscattati dalla maledizione della legge diventando una maledizione per noi, poiché è scritto: "Sia maledetto chiunque viene appeso ad un albero". **(14)** Egli ci ha riscattati affinché la benedizione data ad Abramo potesse arrivare ai Pagani per mezzo di Gesù Cristo, così che potessimo ricevere, per fede, la promessa dello Spirito di Yahweh.

(Ga 3:) *Insensati.* Per la loro incapacità a comprendere la verità. La stessa definizione ("insensati") fu usata da Gesù Cristo (Il Vangelo di Gesù Cristo. Sulla strada per Emmaus. Lu 24:25). *Chi vi ha...?* Ovviamente, gli Ebraizzatori legalisti. *Chiaramente presentato.* A Tessalonica, come a Corinto, l'insegnamento di Paolo era stato molto semplice, basato solo sui fatti fondamentali del Cristianesimo -Gesù Cristo era stato l'unico soggetto del suo insegnamento e della sua predicazione (Gesù Cristo, la sapienza e la potenza di Yahweh. 1 Co 2:1-5).

(3:2) *Avete ricevuto lo Spirito di Yahweh osservando la legge o credendo...?* Avevano ricevuto la salvezza spirituale portata da Gesù Cristo ed erano entrati in comunione spirituale con lui e col Padre per avere avuto fede nella predicazione di Paolo.

(3:3) *Cominciato con lo Spirito di Yahweh... cercando... con sforzi puramente umani?* La salvezza è un dono di Yahweh. Nessun uomo può ottenerla osservando delle leggi cerimoniali.

(3:4-5) *Avete sofferto... Yahweh vi dà... perché credete...?* Una ripetizione dei concetti precedenti, fatta nella speranza che quelli che erano stati fuorviati tornassero al vero Vangelo.

(3:6) *Considerate Abramo.* Abramo, l'uomo che impersonificava la fede in Yahweh, fu scelto da Yahweh e Lo compiacque non osservando la legge (che, comunque, a quel tempo non esisteva), ma avendo fede assoluta in Yahweh ed obbedendo ai Suoi ordini. *Egli credette in Yahweh...* Una citazione da Ge 15:6.

(3:7-9) *Figli di Abramo. La Scrittura ha previsto... quelli che hanno fede sono benedetti assieme ad Abramo.* Abramo, il padre fisico e spirituale della razza Ebraica, è anche il padre spirituale di tutti i Cristiani perché "Tutte le nazioni saranno benedette attraverso di te" (La chiamata di Abramo. Ge 12:3).

(3:10) *Tutti quelli che confidano nell'osservanza della legge.* I legalisti -quelli che avevano rifiutato l'offerta della grazia di Yahweh e insistevano nel cercare di ottenere la rettitudine per mezzo delle opere. *Maledetto chiunque...* Una citazione da Dt 27:26. Nessuno può rispettare perfettamente tutte le regole della legge.

(3:11) *Il giusto vivrà per fede.* Una citazione da Ab 2:4.

(3:12) *L'uomo che fa queste cose...* Una citazione da Le 18:5.

(3:13) *Gesù Cristo ci ha riscattati... diventando una maledizione.* Gesù Cristo è diventato una "maledizione" accettando di morire su una croce; a quel tempo il più degradante tipo di esecuzione che potesse essere inflitto ad una persona. *Sia maledetto chiunque...* Una citazione da Dt 21:23.

(3:14) *Egli ci ha riscattati affinché... per fede...* Praticamente, un riassunto di questo passaggio.

La legge e la promessa [Ga 3:15-25]

(Ga 3:15) *Fratelli, fatemi prendere un esempio dalla vita di tutti i giorni. Proprio come nessuno può annullare o modificare un testamento che sia stato debitamente ratificato, così è in questo caso. (16)Le promesse furono fatte ad Abramo e alla sua discendenza. La Scrittura non dice "e ai discendenti", intendendo a molti uomini, ma "e alla tua discendenza", intendendo una persona, che è Gesù Cristo. (17)Ciò che voglio dire è questo: La Legge, introdotta 430 anni più tardi, non annulla il patto precedentemente stipulato da Yahweh eliminando così la promessa. (18)Poiché, se l'eredità dipendesse dalla legge, allora non dipenderebbe più dalla promessa; ma Yahweh, nella Sua grazia, l'ha data ad Abramo mediante la promessa.*

(19) *Qual'era, allora, lo scopo della legge? Questa venne aggiunta a causa delle trasgressioni, fino alla venuta della "Discendenza" a cui la promessa si riferiva. La legge fu promulgata, per mezzo di angeli, da un mediatore. (20)Un mediatore, comunque, non rappresenta solo una delle parti... Ma Yahweh è Uno solo.*

(21) *La legge è dunque contraria alle promesse di Yahweh? Assolutamente no! Poiché se fosse stata data una legge che potesse impartire la vita, allora la rettitudine sarebbe sicuramente venuta dalla legge. (22)Ma la Scrittura dichiara che il mondo intero è prigioniero del peccato, così che ciò che è stato promesso, essendo dato per fede in Gesù Cristo, possa essere dato a quelli che credono.*

(23) *Prima che venisse questa fede, eravamo tutti tenuti prigionieri dalla legge, rinchiusi fino a che la fede fosse stata rivelata. (24)Quindi la legge era stata incaricata di condurci a Gesù Cristo perché potessimo essere giustificati per fede. (25)Ora che la fede è venuta, non siamo più sotto la giurisdizione della legge.* 174

(Ga 3:15) *Un testamento... debitamente ratificato, così è...* Come un documento ufficiale correttamente redatto ha validità legale e deve essere rispettato in pieno, così è per il patto di Yahweh con Abramo.

(3:16) *Le promesse.* Discendenti numerosi (Ge 13:16), possesso della Terra di Canaan (Ge 12:7;13:14-15;15:7,18-21;17:8) e benedizione di tutte le genti della Terra attraverso di lui (Ge 12:3;18:18) e della sua discendenza (Ge 22:18). *E alla tua discendenza.* Una citazione da Ge 24:7.

(3:17) *La Legge.* Le leggi date a Mosè sul monte Sinai (Es 19-24). *430 anni.* Il tempo in cui gli Israeliti vissero in Egitto (Es 12:40-41), che appare in cifra tonda come "400 anni" in Ge 15:13 e At 7:6.

(3:18) *Poiché, se l'eredità...* Nessuna legge può soppiantare la promessa di Yahweh.

(3:19) *Venne aggiunta.* Dal tempo di Abramo, il patto di Yahweh era stato al centro della relazione Yahweh-Israeliti. Dopo l'esodo dall'Egitto le leggi date a Mosè divennero elementi addizionali in tale relazione, senza sostituire la promessa originale della "Discendenza". *Per mezzo di angeli.* Un riferimento a Dt 33:2: "Il Signore Yahweh venne dal Sinai... con una miriade di santi". *Un mediatore.* Mosè.

(3:20) *Un mediatore, comunque...* Una frase chiaramente incompleta che significa che, essendo la promessa di Yahweh unilaterale (l'impegno c'era solo da parte di Yahweh), non era necessario nessun mediatore -come lo sarebbe stato nel caso di un accordo mutuo.

(3:21-22) *La legge è... contraria...? Assolutamente no! La Scrittura dichiara...* La ragione per cui la legge non era contraria alla promessa è che, benché la legge in sé stessa non potesse salvare, serviva a rivelare il peccato, che allontana Yahweh dagli uomini, mostrando la necessità della salvezza offerta dalla promessa.

(3:23) *Questa fede.* Fede in Gesù Cristo e nella sua opera di salvezza. *Tenuti prigionieri dalla legge.* Prigionieri del peccato, poiché la legge rivelava e stimolava il peccato.

(3:24-25) *Quindi... giustificati per fede... non siamo più sotto la... legge.* Quando un uomo ha fede in Gesù Cristo, per lui lo scopo della legge è raggiunto, e l'uomo è spiritualmente libero dalle richieste della legge.

Figli di Yahweh [Ga 3:26-29;4:1-7]

(Ga 3:26) *Voi siete tutti figli di Yahweh per la fede in Gesù Cristo, (27)poiché tutti voi che siete stati battezzati in Gesù Cristo vi siete rivestiti di Gesù Cristo. (28)Non c'è né Ebreo né Greco, né schiavo né libero, né maschio né femmina; perché siete tutti uno in Cristo Gesù. (29)E, se appartenete a Gesù Cristo, allora siete discendenza di Abramo, ed eredi secondo la promessa.*

(4:1) *Quello che sto dicendo è che finché l'erede è minorenne, non è diverso da uno schiavo, benché l'intero patrimonio gli appartenga. (2)Ed è soggetto a tutori e ad amministratori fino al tempo prestabilito da suo padre. (3)Così anche noi, quando eravamo bambini, eravamo tenuti in schiavitù dai principi basilari del mondo. (4)Ma quando il tempo si compì pienamente, Yahweh mandò Suo Figlio, nato da una donna, nato sotto la legge, (5)per riscattare quelli che erano sotto la legge, affinché ricevessimo i pieni diritti di figli. (6)E, poiché siete figli, Yahweh ha mandato lo Spirito di Suo Figlio nei vostri cuori, lo Spirito che grida: "Abbà, Padre". (7)Così tu non sei più uno schiavo, ma un figlio; e, poiché sei figlio, Yahweh ti ha anche fatto erede.*

(Ga 3:26) *Tutti figli di Yahweh.* Per un procedimento di adozione, i credenti sono "co-eredi con Gesù Cristo" (La vita per opera dello Spirito di Yahweh. Ro 8:1-17), cioè membri a pieno diritto della famiglia di Yahweh, con tutti i relativi diritti e privilegi.

(3:27) *Battezzati in Gesù Cristo.* Il battesimo è strettamente associato alla fede e rappresenta il risultato della comunione spirituale dei Cristiani con Gesù Cristo, che si ha con la fede.

(3:28) *Non c'è né... siete tutti uno.* L'unità in Gesù Cristo trascende le distinzioni etniche, sociali e sessuali. La salvezza spirituale è a disposizione di tutti.

(3:29) *Siete discendenza di Abramo.* I Cristiani sono veri discendenti spirituali di Abramo (Abramo giustificato per la sua fede. Ro 4:1-25).

(4:1-2) *Minorenne... soggetto a tutori e... fino al tempo prestabilito da suo padre.* Un minorenne, per la legge romana, poteva possedere vaste proprietà, ma non poteva prendere decisioni legali. Era legalmente non responsabile e, quindi, a tutti gli effetti legali

non aveva più libertà di uno schiavo. Ma quando diventava adulto -ad un'età decisa da suo padre- entrava in totale possesso della sua eredità.

(4:3-5) *Quando eravamo bambini... quando il tempo si compì... i pieni diritti di figli.* Quando i Galati -in effetti, tutti gli uomini- erano, dal punto di vista religioso, dei semplici bambini, erano sotto la tirannia della legge; poi, quando tutto fu pronto, Gesù Cristo venne e liberò tutti gli uomini dalla schiavitù della legge facendone dei figli adulti nella famiglia di Yahweh.

(4:6) *Lo Spirito di Suo Figlio nei vostri cuori.* A rappresentare la comunione spirituale di tutti i credenti con Gesù Cristo e col Padre. *Abbà, Padre.* Il doppio termine esprime una relazione particolarmente intima con Yahweh.

(4:7) *Non sei più uno schiavo, ma un figlio... erede.* Per Paolo, chi lasciava che la sua vita fosse governata dalla schiavitù della legge era ancora un bambino, mentre chi aveva appreso la via della grazia era diventato un uomo maturo nella fede Cristiana.

La preoccupazione di Paolo per i Galati [Ga 4:8-20]

(Ga 4:8) *Prima, quando non conoscevate Yahweh, eravate schiavi di quelli che per natura non sono dei. (9)Ma ora che conoscete Yahweh -o, piuttosto, che siete conosciuti da Yahweh-, come mai state ritornando a quei deboli e miserevoli principi? Volete essere resi di nuovo loro schiavi? (10)Voi celebrate certi giorni, mesi, stagioni ed anni! (11)Ho paura per voi, di avere in qualche modo sprecato i miei sforzi con voi.*

(12) *Vi prego, fratelli, diventate come me, poiché io sono diventato come voi. (13)Voi non mi avete fatto nessun torto. Come sapete, la prima volta che vi predicai il Vangelo fu a causa di una malattia. (14)E, anche se la mia malattia per voi fu una prova, voi non mi trattaste con disprezzo né con ribrezzo. Invece mi accoglieste come se fossi un angelo di Yahweh, come se fossi lo stesso Cristo Gesù. (15)Cos'è successo a tutta la vostra gioia? Io posso testimoniare che, se lo aveste potuto fare, vi sareste tolti gli occhi e me li avreste dati. (16) Sono ora diventato vostro nemico dicendovi la verità?*

(17) *Quelle persone sono ansiose di convincervi, ma non per il vostro bene. Ciò che vogliono è di staccarvi da noi, così che il vostro zelo sia per loro. (18)Va bene essere zelanti, a patto che lo scopo sia buono, e di esserlo sempre e non solo quando sono con voi. (19)Miei cari figli, per i quali sono di nuovo nei dolori della nascita fino a quando Gesù Cristo si sarà formato in voi, (20)come vorrei poter essere con voi adesso e cambiar tono, perché sono perplesso a vostro riguardo!*

(Ga 4:8-9) *Quando non conoscevate Yahweh... schiavi di... non... dei. Ma ora... Quando i Galati erano Pagani, pensavano che gli idoli che adoravano fossero dei. Ma, diventando Cristiani, avevano conosciuto Yahweh, il vero Dio. State ritornando.* Poco dopo avere accettato il Vangelo predicato loro da Paolo, i Galati erano stati fuorviati dagli Ebraizzatori, i quali credevano che per essere salvati i Cristiani dovessero rispettare molte pratiche cerimoniali Ebraiche. *Miserevoli principi.* Il termine greco qui usato si riferisce alle religioni già esistenti, quella degli Ebrei ("sotto la legge") e quelle dei Pagani ("schiavi di... non... dei"). *Resi di nuovo... schiavi.* L'aver fiducia nei rituali e nella legge, o anche nella fredda e sterile ortodossia, era indicazione di una ricaduta nell'"infanzia religiosa", dopo aver conosciuto la libertà di figli maturi.

(4:10) *Certi giorni, mesi, stagioni ed anni.* Come il Sabato Ebraico e il Giorno dell'Espiazione (Le 16:29-34); le Lune Nuove (Nu 28:11-15; Is 1:13-14); la Pasqua (Es 12:18); le Primizie (Le 23:10); l'Anno Sabatico (Le 25:4). Questi, di per sé, non sono mai stati, e non saranno mai, mezzi di salvezza o di santificazione.

(4:11) *Sprecato i miei sforzi.* Visto che ora seguivano l'influenza degli Ebraizzatori.

(4:12) *Diventate come me... io sono diventato come voi.* Un appello non teologico, ma personale. Paolo voleva ricordare ai Galati che per il loro bene lui aveva abbandonato tutte le sue tradizioni e che stava vivendo come un Pagano. Non dovevano cercare di diventare Ebrei, ma Cristiani maturi come lui.

(4:13-14) *Non mi avete fatto nessun torto. A causa di una malattia. Non mi trattaste con disprezzo né...* Paolo, Barnaba e Marco erano arrivati a Cipro dalla terraferma (At 13:13-14), poi erano andati a Perga in Panfilia, dove Marco li aveva lasciati, e poi ad Antiochia di Pisidia, nella provincia della Galazia. Probabilmente in Panfilia Paolo aveva contratto la malaria (che era accompagnata da mal di testa debilitanti -la tradizionale "spina nella carne" di Paolo) e aveva dovuto trasferirsi urgentemente sugli altipiani della Galazia, senza poter predicare nell'area costiera. Paolo era arrivato tra i Galati come un uomo malato. Comunque, malgrado la malattia debilitante, lui e la sua predicazione erano stati ben accolti dai Galati.

(4:15) *Cos'è successo...?* A causa delle costrizioni del legalismo Ebraico, essi avevano perso la benedizione e la gioia del Cristianesimo. *Tolti gli occhi.* Un'iperbole per indicare la loro volontà di fare tutto ciò che potevano per lui.

(4:16) *Vostro nemico.* Dire la verità alle volte significa perdere degli amici.

(4:17) *Quelle persone sono ansiose... che il vostro zelo sia...* Gli Ebraizzatori cercavano in tutti i modi di persuaderli ad adottare le tradizioni Ebraiche. Se avessero avuto successo, i Galati sarebbero stati soggetti a loro e alle loro regole ("zelo... per loro").

(4:18) *Zelanti... sempre e non solo quando sono con voi.* In questo caso, chiaramente, "zelanti" per il vero Vangelo predicato da Paolo.

(4:19) *Di nuovo nei dolori della nascita fino a quando...* Una vivida metafora. L'aver portato Gesù Cristo ai Galati era costato a Paolo dolore come quello del parto ad una madre; e ora doveva rifare tutto da capo.

(4:20) *Come vorrei...* Chiaramente, poiché conosceva la loro situazione ed era lontano da loro, Paolo avrebbe voluto essere lì, con loro.

Agar e Sara [Ga 4:21-31]

(Ga 4:21) *Ditemi, voi che volete stare sotto la legge, non siete consci di ciò che la legge dice? (22) Infatti è scritto che Abramo ebbe due figli: uno dalla donna schiava e l'altro dalla donna libera. (23) Il figlio dalla schiava nacque secondo le leggi della natura, ma il figlio dalla donna libera nacque in virtù di una promessa.*

(24) *Queste cose possono essere prese figurativamente, poiché le due donne rappresentano due patti. Un patto è quello del Monte Sinai e genera figli che devono essere schiavi. Questa è Agar. (25) Ora, Agar rappresenta il Monte Sinai in Arabia e corrisponde all'odierna città di Gerusalemme, che è in schiavitù con i suoi figli. (26) Ma la Gerusalemme di lassù è libera, ed è nostra madre. (27) Infatti è scritto:*

"Rallegrati, donna sterile, che non ha figli; prorompi in alte grida, tu che non conosci i dolori del parto; poiché i figli della donna abbandonata sono più di quelli di colei che ha marito".

(28) *Ora voi, fratelli, come Isacco, siete figli della promessa. (29) A quel tempo il figlio nato secondo le leggi della natura perseguitava il figlio nato per il potere dello Spirito di Yahweh. E' lo stesso adesso. (30) Ma, cosa dice la Scrittura? "Scaccia la donna schiava e suo figlio, poiché il figlio della donna schiava non parteciperà mai all'eredità con il figlio della donna libera". (31) Quindi, fratelli, noi non siamo figli della donna schiava, ma della donna libera.*

(Ga 4:21-23) *Ditemi... è scritto che Abramo ebbe due figli... uno... l'altro... leggi della natura... una promessa.* I Rabbi assegnavano alla Scrittura più del significato letterale diretto. E Paolo, che era un Rabbi, prese la storia riguardante Abramo, Sara, Agar, Ismaele ed Isacco (Ge 16,17,21) -che nel Vecchio Testamento è una semplice narrazione di fatti- e ne fece un'allegoria per illustrare il suo punto di vista.

(4:24-25) *Queste cose possono essere prese figurativamente... Agar... odierna città di Gerusalemme.* Agar era una schiava -i figli di una schiava nascono nella schiavitù- e il Vecchio Testamento era basato sulla legge, che rendeva schiavi gli uomini. Paolo paragonava Gerusalemme al Monte Sinai poiché essa rappresentava il centro dell'Ebraismo, che era ancora sotto la schiavitù della legge emessa sul Monte Sinai.

(4:26) *La Gerusalemme di lassù è libera, ed è nostra madre.* Sara rappresentava il Nuovo Patto in Gesù Cristo. Suo figlio era nato libero -in accordo con la promessa di Yahweh- e tutti i suoi discendenti dovevano essere liberi. La "Gerusalemme di lassù" è la città di Yahweh in Cielo, il Regno di Yahweh, in cui regna Gesù Cristo e di cui i Cristiani sono cittadini, cioè figli.

(4:27) *Rallegrati...* Una citazione da Is 54:1. Paolo applicava la gioiosa promessa fatta alla Gerusalemme esiliata (durante l'esilio, "sterile", senza figli) all'adunanza dei credenti nel Vangelo, così che i "figli di Gerusalemme" erano diventati tanti.

(4:28) *Figli della promessa.* Figli per virtù della promessa di Yahweh ad Abramo (Figli di Yahweh. Ga 3:26-29;4:1-7; Abramo giustificato per la sua fede. Ro 4:1-25).

(4:29) *A quel tempo... E' lo stesso adesso.* Come il figlio della schiava Agar aveva molestato il figlio della libera Sara, così i figli della legge perseguitavano i figli "nati" per virtù della grazia e della promessa di Yahweh.

(4:30) *Scaccia la donna schiava...* Una citazione delle parole di Sara (Ge 21:10), usata da Paolo come base scritturale per convincere i Galati a scacciare gli Ebraizzatori dalla Chiesa.

(4:31) *Noi non siamo figli della donna schiava, ma...* I credenti non sono schiavi della legge, ma figli della promessa di Yahweh e sono spiritualmente vivi per fede.

Libertà in Gesù Cristo [Ga 5:1-15]

(Ga 5:1) *E' per la libertà che Gesù Cristo ci ha resi liberi. State dunque saldi, e non lasciatevi porre di nuovo sotto il giogo di una schiavitù.*

(2) *Attenti alle mie parole! Io, Paolo, vi dico che se vi fate circoncidere, Gesù Cristo non vi gioverà a nulla. (3)E, di nuovo, io dichiaro ad ogni uomo che si fa circoncidere che è obbligato ad obbedire all'intera legge. (4)Voi che cercate di essere giustificati dalla legge, siete stati separati da Gesù Cristo; siete stati tolti alla grazia. (5)Ma è per fede che noi aspettiamo impazientemente, per mezzo dello Spirito di Yahweh, la rettitudine in cui speriamo. (6)Infatti, in Cristo Gesù né la circoncisione né la non-circoncisione hanno alcun valore. La sola cosa che conta è la fede, che si esprime per mezzo dell'affetto.*

(7) *Voi stavate facendo un bella corsa. Chi vi ha tagliati fuori impedendovi di obbedire alla verità? (8)Questo tipo di persuasione non viene dall'Uno che vi chiama. (9)"Un po' di lievito agisce su tutta la massa della pasta". (10)Ho fiducia che non la penserete diversamente. Colui che vi sta gettando nella confusione pagherà la penalità, chiunque egli sia. (11)Fratelli, se io predicassi ancora la circoncisione, perché sarei ancora perseguitato? In questo caso lo scandalo della Croce non esisterebbe. (12)Riguardo a quei perturbatori, vorrei che completassero l'opera e si evirassero!*

(13) *Voi fratelli miei, siete stati chiamati ad essere liberi. Ma non usate la vostra libertà per indulgere nella natura peccatrice; invece, servite gli uni gli altri con affetto.*
(14) *L'intera legge è riassunta in un singolo comandamento: "Vorrà bene al tuo prossimo come a te stesso".* **(15)** *Se continuate a mordervi e a divorarvi l'un l'altro, state attenti, o vi distruggerete l'un l'altro.*

(5:1) *Libertà.* Qui, libertà dal giogo della legge. *Giogo di una schiavitù.* Il fardello delle rigorose richieste della legge come mezzo per guadagnare il favore di Yahweh -un fardello intollerabile per gli uomini (Il discorso di Pietro al Concilio di Gerusalemme. At 15:10-11).

(5:2-3) *Che si fa circoncidere.* Che considera la circoncisione come una condizione per l'accettazione di Yahweh. *Obbligato ad obbedire all'intera legge.* La legge -il complesso delle leggi- del Vecchio Testamento andava rispettata nella sua interezza, senza selettività di sorta.

(5:4) *Tolti alla grazia.* Quelli che seguivano gli Ebraizzatori si ponevano al di fuori del favore divino, poiché il meritare il favore di Yahweh osservando la legge o il riceverlo per grazia sono mutuamente esclusivi.

(5:5) *La rettitudine in cui speriamo.* Un riferimento al verdetto finale di Yahweh di "non colpevole", assicurato ai credenti dalla loro fede e dall'azione di santificazione dello Spirito di Yahweh (cioè dalla comunione spirituale dei credenti con Gesù Cristo e con Yahweh).

(5:6) *Né la circoncisione né... la fede, che si esprime per mezzo dell'affetto.* Solo la fede conta; una fede che non deve essere un mero atteggiamento mentale, ma messa in pratica con atti d'affetto verso gli altri.

(5:7) *Facendo una bella corsa.* Prima che gli Ebraizzatori li fuorviassero. A Paolo piaceva dipingere la vita Cristiana come una gara di corsa.

(5:8) *Questo tipo di persuasione.* Da parte degli Ebraizzatori. *L'Uno che vi chiama.* Yahweh (Più che vincitori. Ro 8:28-39).

(5:9) *Un po' di lievito agisce...* Un proverbio, qui usato per enfatizzare l'effetto pervasivo del falso insegnamento degli Ebraizzatori.

(5:10) *Ho fiducia...* Che Yahweh non avrebbe permesso ai Galati di venire fuorviati. *Colui che... pagherà la penalità.* Venendo espulso dalla Chiesa ed escluso dalla Grazia di Yahweh.

(5:11) *Se io predicassi ancora... lo scandalo... non esisterebbe.* Se Paolo avesse predicato la necessità della circoncisione, non ci sarebbe stata nessuna ragione di perseguitarlo, poiché il predicare la circoncisione è di per sé una totale negazione del Cristianesimo -dell'effetto del sacrificio di Gesù Cristo sulla Croce.

(5:12) *Vorrei che... si evirassero.* Un frase sarcastica, legata al culto di Cibele nella vicina Frigia. I preti e gli adoratori più devoti di Cibele usavano auto-mutilarsi castrandosi. Per Paolo, quelli che propugnavano la circoncisione erano destinati a finir male, incorrendo nella punizione divina.

(5:13) *Non usate la vostra libertà per indulgere...* Libertà non significa licenza, ma volontà di servire Yahweh e di voler bene a tutti gli uomini (Morti al peccato, vivi in Gesù Cristo. Ro 6:1-14).

(5:14) *L'intera legge è...* "Vorrà bene al tuo prossimo..." Una citazione da Le 19:18. Fare agli altri quello che uno vorrebbe che essi facessero a lui esprime lo spirito e l'intenzione "della Legge e dei Profeti" (Il Vangelo di Gesù Cristo. Occhio per occhio. Voler bene ai nemici. Mt 5:38-48;7:12; Lu 6:27-36).

(5:15) *Mordervi e divorarvi l'un l'altro.* In contrasto al comandamento del verso precedente. Cercare di ottenere una posizione agli occhi di Yahweh e degli uomini con la mera osservanza della legge fa diventare arroganti e critici.

La vita secondo lo Spirito di Yahweh [Ga 5:16-26]

(Ga 5:16) *Pertanto io dico: vivete secondo lo Spirito di Yahweh, così non gratificherete i desideri della natura peccatrice. (17) Poiché la natura peccatrice desidera ciò che è contrario allo Spirito di Yahweh, e lo Spirito di Yahweh ciò che è contrario alla natura peccatrice. Essi sono in conflitto tra di loro, così che voi non fate ciò che vorreste. (18) Ma, se siete guidati dallo Spirito di Yahweh, non siete sotto la legge.*

(19) *Gli atti della natura peccatrice sono ovvi: immoralità sessuale, impurezza, dissolutezza, (20) idolatria, stregoneria, odio, discordia, gelosia, scatti d'ira, ambizione egoistica, dissensi, fazioni, (21) invidia, ubriachezza, orge e cose del genere. Vi avverto, come ho già fatto prima, che coloro che vivono in questo modo non erediteranno il Regno di Yahweh.*

(22) *Invece, il frutto dello Spirito di Yahweh è affetto, gioia, pace, pazienza, (23) gentilezza, bontà, fedeltà, tranquillità e autocontrollo. Contro queste cose non c'è legge. (24) Coloro che appartengono a Cristo Gesù hanno crocifisso la natura peccatrice con le sue passioni e i suoi desideri. (25) Poiché noi viviamo secondo lo Spirito di Yahweh, teniamoci in armonia col Suo Spirito. (26) Non diventiamo presuntuosi, provocandoci ed invidiandoci gli uni gli altri.*

(Ga 5:16-17) *Vivete secondo lo Spirito di Yahweh, così...* Vivere in comunione spirituale con Gesù Cristo e con Yahweh è fondamentale per vincere le tentazioni. *Natura peccatrice... Spirito di Yahweh... in conflitto tra di loro.* Qui vengono descritti due tipi di vita: quello della natura umana peccatrice -che porta alla morte spirituale- e quello di Yahweh -che porta alla vita e alla pace spirituale (La vita per opera dello Spirito di Yahweh. Ro 8:1-17).

(5:18) *Non siete sotto la legge.* Non sotto la schiavitù del cercare di compiacere Yahweh con la minuziosa osservanza delle regole della legge.

(5:19-21) *Gli atti della natura peccatrice sono... Vi avverto, come ho già fatto...* Ammonizione data anche in "Cause legali tra credenti" (1 Co 6:1-11). Coloro che commetteranno tali azioni non entreranno nel Regno di Yahweh immediatamente dopo la morte fisica, ma saranno sottoposti alla punizione formativa e correttiva dell'Inferno (Pensieri. Punizione espiativa e correttiva dei peccati per l'accesso finale di tutti al Regno di Yahweh).

(5:22-23) *Il frutto dello Spirito di Yahweh è...* Il carattere Cristiano è il prodotto della comunione spirituale di un uomo con Gesù Cristo e con Yahweh, non della mera disciplina morale del cercare di vivere secondo la legge.

(5:24) *Crocifisso la natura peccatrice.* Sinonimo di "crocifisso assieme a Gesù Cristo", cioè "morto al peccato" (Morti al peccato, vivi in Gesù Cristo. Ro 6:1-14).

(5:25) *Teniamoci in armonia col Suo Spirito.* Seguendo ciò che suggerisce la comunione spirituale con Gesù Cristo e con Yahweh.

(5:26) *Non diventiamo...* La giustificazione per fede non deve portare al libertinaggio.

Fare del bene a tutti [Ga 6:1-10]

(Ga 6:1) *Fratelli, se uno viene sorpreso nel peccato, voi, che siete spirituali, dovete aiutarlo con gentilezza a correggersi. Ma state in guardia, o anche voi potreste essere*

tentati. **(2)**Portate gli uni il fardello degli altri, e così adempirete la legge di Gesù Cristo. **(3)**Se uno pensa di essere qualcosa pur non essendo nulla, inganna sé stesso. **(4)**Ognuno deve esaminare le proprie azioni. Allora potrà essere orgoglioso di sé stesso, senza paragonarsi a qualcun altro, **(5)**poiché ciascuno deve portare il suo fardello.

(6)Chiunque viene istruito nella Parola deve far partecipe il suo istruttore di tutte le cose buone.

(7)Non fatevi ingannare: Yahweh non può essere beffato. Un uomo raccoglie quello che semina. **(8)**Chi semina per compiacere la sua natura peccatrice, raccoglierà distruzione da quella natura; chi semina per compiacere lo Spirito di Yahweh, raccoglierà la vita eterna dallo Spirito di Yahweh. **(9)**Non scoraggiamoci nel fare il bene, poiché se non ci scoraggiamo, a tempo debito ne raccoglieremo i frutti. **(10)**Quindi, finché ne abbiamo l'opportunità, facciamo del bene a tutti, specialmente a quelli che appartengono alla famiglia dei credenti.

(Ga 6:1) Voi, che siete spirituali. Quelli che vivono seguendo le indicazioni dello Spirito di Yahweh. Dovete aiutarlo con gentilezza. Il peccatore occasionale non va corretto con durezza. State in guardia, o... Non giudicate duramente gli altri, poiché solo Yahweh e Gesù Cristo possono giudicare.

(6:2) Portate gli uni il fardello degli altri... Il mutuo aiuto era ed è fondamentale per i Cristiani.

(6:3) Se uno... Poiché nessuno è senza peccato, nessuno deve esprimere la sua condanna su di un altro.

(6:4-5) Ognuno deve esaminare le proprie azioni... portare il suo fardello. Qui l'enfasi è sulla responsabilità personale. Ogni uomo è responsabile, di fronte a Yahweh, delle sue azioni e dell'esecuzione del suo dovere.

(6:6) Chiunque viene istruito... deve far partecipe... A quei tempi la Chiesa era veramente un'istituzione comunitaria. Nessun Cristiano dovrebbe sopportare di avere troppo quando altri hanno troppo poco.

(6:7) Un uomo raccoglie quello che semina. Un principio che vale sia negativamente che positivamente.

(6:8) Raccoglierà distruzione... vita eterna. Una ripetizione del pensiero di Paolo su quelli che "vivono secondo la natura peccatrice" e su quelli che "vivono secondo lo Spirito di Yahweh".

(6:9-10) Non scoraggiamoci... facciamo del bene a tutti. Paolo termina facendo notare ai suoi amici che anche se qualche volta il dovere della generosità può recare disturbo, a tempo debito ne raccoglieranno i frutti. *Specialmente quelli che appartengono alla famiglia dei credenti.* I Cristiani devono provvedere ai loro parenti bisognosi, specialmente a quelli più prossimi (Consigli riguardo alle vedove, ai vecchi ed agli anziani. 1 Ti 5:1-22; 24-25).

Non circoncisione, ma una nuova creazione [Ga 6:11-17]

(Ga 6:11) Guardate che grossi caratteri uso quando vi scrivo di mio pugno!

(12)Quelli che vogliono fare buona impressione esteriormente, stanno cercando di costringervi ad essere circoncisi. La sola ragione per cui lo fanno è per non essere perseguitati a causa della Croce di Gesù Cristo. **(13)**Neppure quelli che sono circoncisi obbediscono alla legge, e ciò nonostante vogliono che voi veniate circoncisi per potersi vantare della vostra carne. **(14)**Che io non mi possa mai vantare di altro che della Croce di nostro Signore Gesù Cristo, mediante la quale il mondo è stato crocifisso per me,

e io per il mondo. **(15)** Né la circoncisione, né la non-circoncisione significano nulla; ciò che conta è una nuova creazione. **(16)** Pace e misericordia a tutti quelli che seguono questa regola, che sono l'Israele di Yahweh.

(17) Infine, che nessuno mi crei difficoltà, poiché io porto nel mio corpo i marchi di Gesù Cristo.

(Ga 6:11) *Vi scrivo di mio pugno.* Fino a questo punto la lettera era stata dettata ad uno scrivano, dopo di che Paolo la finì personalmente.

(6:12) *Costringervi ad essere circoncisi. La sola ragione... è per non essere perseguitati.* Propugnando la circoncisione, che era il marchio degli Ebrei, gli Ebraizzatori cercavano di evitare la persecuzione romana, poiché i Romani riconoscevano la religione Ebraica e permettevano agli Ebrei di praticarla.

(6:13) *Neppure quelli che sono circoncisi obbediscono alla legge.* Propugnando la circoncisione e il mantenimento della legge, gli Ebraizzatori -che erano, come tutti gli altri, incapaci di rispettare tutte le regole della legge- cercavano solo di ottenere l'approvazione degli uomini ("per potersi vantare della vostra carne").

(6:14) *Che io non mi possa mai vantare...* Paolo era sicuro che nessuna opera umana poteva far meritare la salvezza, che viene dal sacrificio volontario di Gesù Cristo. *Il mondo è stato crocifisso per me, e io per il mondo.* Non il mondo come Creato, ma come reame del peccato, controllato da Satana e organizzato contro Yahweh e la rettitudine. Paolo, con la sua conversione, aveva rinunciato a tale mondo, rendendosi non disponibile ad esso.

(6:15) *Né la circoncisione, né... ciò che conta è...* I marchi fisici non contano nulla. Il solo punto importante è l'atto di fede in Gesù Cristo, che apre una nuova vita.

(6:16) *Pace e misericordia...* La benedizione di Paolo a tutti i credenti, che sono "la discendenza di Abramo ed eredi secondo la promessa" (Figli di Yahweh. Ga 3:26-29;4:1-7), cioè "l'Israele di Yahweh".

(6:17) *I marchi di Gesù Cristo.* La parola greca qui usata per "marchi" identifica il marchio degli schiavi e degli animali. Paolo era stato marchiato come "servitore di Gesù Cristo" soffrendo lapidazione (At 14:19), bastonatura e flagellazione (Paolo si vanta delle sue sofferenze. At 16:22-23; 2 Co 11:25) e malattia (La visione di Paolo e la sua spina. 2 Co 12:7; La preoccupazione di Paolo per i Galati. Ga 4:13-14).

Ai Corinzi

Divisioni nella Chiesa [1 Co 1:10-17]

(1Co 1:10) *Io vi esorto, fratelli, nel nome di nostro Signore Gesù Cristo, che tutti voi vi troviate d'accordo l'un l'altro in modo che non vi siano divisioni tra di voi e che possiate essere perfettamente uniti nei propositi e nei pensieri. (11) Fratelli miei, quelli della casa di Cloe mi hanno informato che ci sono divisioni tra di voi. (12) Ciò che voglio dire è questo: Uno di voi dice: "Io seguo Paolo"; un altro: "Io seguo Apollo"; un altro: "Io seguo Pietro"; un altro ancora: "Io seguo Gesù Cristo".*

(13) *Forse che Gesù Cristo è diviso? Che Paolo è stato crocifisso per voi? Che siete stati battezzati nel nome di Paolo? (14) Ringrazio Yahweh che non ho battezzato nessuno di voi, salvo Crispo e Gaio, (15) così nessuno può dire che siete stati battezzati nel mio nome. (16) (Si, ho anche battezzato la famiglia di Stefana; oltre a questi, non mi ricordo di avere battezzato nessun altro). (17) Infatti Gesù Cristo non mi ha mandato a battezzare, ma a predicare il Vangelo -e non con parole di sapienza umana, perché la Croce di Gesù Cristo non fosse resa vana.*

(1Co 1:10) *Che non vi siano divisioni tra di voi e che possiate essere perfettamente uniti.* I credenti in Gesù Cristo erano e sono uniti dalla loro comunione spirituale con lui e con Yahweh.

(1:11) *Quelli della casa di Cloe... divisioni tra di voi.* Paolo stava scrivendo da Efeso. Da lì, alcuni schiavi Cristiani che appartenevano ad una signora chiamata Cloe erano andati in visita a Corinto e ne erano ritornati con un triste racconto di dissensi e di divisioni.

(1:12) *Io seguo Paolo... Apollo... Pietro... Gesù Cristo.* Paolo aveva identificato quattro fazioni nella Chiesa di Corinto. Quella che prendeva nome da Paolo era composta da Pagani convertiti che stavano cambiando in licenza la loro “libertà Cristiana”, facendo quello che più pareva loro. Quella da Apollo (At 18:24), da convertiti Greci che stavano intellettualizzando il Cristianesimo, trasformandolo in una filosofia più che in una religione. Quella da Pietro, da Ebrei convertiti che continuavano ad osservare la legge Ebraica, facendo così apparire insignificante la grazia di Yahweh. Quella da Gesù Cristo, da persone rigide ed intolleranti che pretendevano di essere gli unici veri Cristiani a Corinto.

(1:13) *Gesù Cristo è diviso? Tutti i Cristiani sono spiritualmente uniti in Gesù Cristo come parti della sua Chiesa (Un corpo, molte parti. 1 Co 12:12-31). Paolo è stato crocifisso? Solo il sacrificio di Gesù Cristo sulla Croce ha portato la salvezza spirituale. Battezzati nel nome di Paolo? Tutti i convertiti venivano sempre battezzati nel nome di Gesù Cristo.*

(1:14-16) *Ringrazio Yahweh... non ho battezzato...* Perché avrebbe dato ad alcuni di loro una scusa per dire di essere seguaci di Paolo invece che di Gesù Cristo.

(1:17) *Gesù Cristo non mi ha mandato a battezzare.* Paolo non stava minimizzando il battesimo; era semplicemente contento che nessun suo atto potesse venire mal impiegato. *A predicare il Vangelo -e non con parole di sapienza umana...* Il compito che Yahweh aveva dato a Paolo era di predicare in termini semplici e diretti, non con un linguaggio da oratore addestrato, uno che abbia studiato le tecniche per influenzare le persone.

Sulle divisioni nella Chiesa [1 Co 3:1-23]

(1Co 3:1) *Fratelli, non ho potuto rivolgermi a voi come a persone spirituali, ma come a persone del mondo -meri infanti in Gesù Cristo. (2)Vi ho dato del latte, non del cibo solido, perché non eravate pronti ad esso. E, in effetti, non siete ancora pronti. (3)Siete ancora del mondo. Infatti, poiché ci sono gelosie e liti tra di voi, non siete forse del mondo? Non vi state forse comportando come meri uomini? (4)Infatti, quando uno dice: “Io seguo Paolo” e un altro: “Io seguo Apollo”, non siete forse meri uomini?*

(5) *Cos'è, dopo tutto, Apollo? E cos'è Paolo? Solo servitori, per mezzo dei quali voi siete arrivati a credere -poiché il Signore Yahweh ha assegnato a ciascuno il suo compito. (6)Io ho piantato il seme, Apollo lo ha annaffiato, ma Yahweh lo ha fatto crescere. (7)Quindi, né colui che pianta, né colui che annaffia sono nulla: ma solo Yahweh, che fa crescere le cose. (8)L'uomo che pianta e l'uomo che annaffia hanno un unico scopo, e ciascuno sarà ricompensato secondo la propria fatica. (9)Infatti noi siamo operai di Yahweh; voi siete il campo di Yahweh, l'edificio di Yahweh.*

(10) *Per la grazia che Yahweh mi ha dato, io ho posto le fondamenta come un costruttore esperto, e qualcun altro vi sta costruendo sopra. Ma ciascuno deve stare attento a come costruisce. (11)Infatti nessuno può porre delle fondamenta diverse da quelle già poste, che sono Gesù Cristo. (12)Se qualcuno costruisce su queste fondamenta usando*

oro, argento, pietre costose, legno, fieno o paglia, (13)il suo lavoro si mostrerà per quello che è: poiché il Giorno lo porterà alla luce. (14)Sarà rivelato col fuoco, e il fuoco proverà la qualità del lavoro di ciascuno. Se ciò che uno ha costruito resisterà, costui riceverà la sua ricompensa. (15)Se brucerà, ne soffrirà la perdita; egli stesso verrà salvato, ma solo come uno che scappa attraverso il fuoco.

(16)Non sapete che voi stessi siete il tempio di Yahweh e che lo Spirito di Yahweh vive in voi? (17)Se qualcuno distrugge il tempio di Yahweh, Yahweh lo distruggerà; infatti il tempio di Yahweh è sacro, e voi siete quel tempio.

(18)Non ingannate voi stessi. Se qualcuno di voi pensa di essere saggio per gli standard di questa epoca, costui dovrebbe diventare "stolto" così da poter diventare saggio. (19)Poiché la saggezza di questo mondo è stoltezza agli occhi di Yahweh. Infatti è scritto: "Egli cattura i sapienti nella loro astuzia"; (20)e anche: "Il Signore Yahweh sa che i pensieri dei sapienti sono futili". (21)Allora, basta vantarsi degli uomini! Tutte le cose vi appartengono, (22)che siano Paolo, Apollo, Pietro, il mondo, la vita, la morte, il presente o il futuro -tutte sono vostre, (23)e voi siete di Gesù Cristo, e Gesù Cristo è di Yahweh.

(1Co 3:1) *Non... spirituali, ma... del mondo -meri infanti.* Paolo non poteva considerare maturi Cristiani i Corinzi. Essi erano immaturi, e la prova della loro immaturità erano le loro divisioni.

(3:2) *Latte, non del cibo solido.* L'istruzione religiosa, riferita alla loro immaturità spirituale (gli infanti prendono il latte), contro la maturità che avrebbero già dovuto avere (gli adulti mangiano cibi solidi).

(3:3) *Ancora del mondo... comportando come meri uomini.* Ancora Cristiani immaturi, seguivano gli standard degli uomini del mondo invece di quelli di Yahweh.

(3:4) *Infatti, quando uno dice...* Di nuovo, le loro divisioni erano la prova della loro immaturità.

(3:5) *Cos'è... Apollo... Paolo?* I capi della Chiesa erano e sono solo degli uomini che hanno ricevuto il compito di predicare il Vangelo e di prendersi cura della Chiesa.

(3:6) *Io ho piantato... Apollo lo ha annaffiato... Yahweh lo ha fatto crescere.* Il lavoro di Paolo era di natura pionieristica, portando il Vangelo ai non-credenti, mentre Apollo lavorava nella Chiesa già costituita. Ed entrambi lavoravano seguendo i piani di Yahweh.

(3:7-9) *Né colui che pianta, né... sono nulla. L'uomo che pianta e... un unico scopo. Siamo operai di Yahweh.* Nei campi, un uomo può seminare e un altro annaffiare; ma nessuno dei due può pretendere di aver fatto crescere il seme. Essi sono solo dei servi che lavorano assieme per lo stesso Padrone -Yahweh. *Campo di Yahweh. Edificio di Yahweh.* Yahweh è il proprietario della fattoria e dell'edificio, cioè della Chiesa Cristiana come comunità dei credenti, dove lavoravano sia Paolo che Apollo.

(3:10) *Io ho posto le fondamenta.* Predicando il Vangelo di Gesù Cristo. *Qualcun altro vi sta costruendo sopra.* Apollo.

(3:11) *Nessuno... fondamenta diverse da... Gesù Cristo.* La fede Cristiana è fondata solo su Gesù Cristo, sul suo sacrificio per la salvezza spirituale di tutti gli uomini.

(3:12) *Oro, argento, pietre costose.* Simboli di un lavoro prezioso e durevole che, costruendo la vera dottrina e la vera vita Cristiana, resiste alla prova del giudizio divino. *Legno, fieno o paglia.* Simboli di un lavoro debole e mal fatto che non resisterà alla prova.

(3:13) *Il Giorno.* Il giorno del Giudizio Universale, alla seconda venuta di Gesù Cristo.

(3:14-15) Fuoco. Simbolo del giudizio di Yahweh. *Se... resisterà... ricompensa. Se brucerà... perdita.* Il lavoro di alcuni credenti resisterà alla prova, quello di altri sparirà. *Verrà salvato... come uno che...* Il credente il cui lavoro non resisterà alla prova otterrà lo stesso la salvezza, ma solo di stretta misura, dopo la punizione formativa e redentiva dell'inferno ("attraverso il fuoco").

(3:16) Il tempio di Yahweh. La comunità di tutti i Cristiani costituisce il Tempio di Yahweh, la Chiesa Cristiana, poiché tutti sono in comunione spirituale con Gesù Cristo e con Yahweh.

(3:17) Se... Yahweh lo distruggerà. Un linguaggio forte, ma necessario, ad indicare che un Cristiano non fedele non è un vero servitore di Yahweh. Qui il riferimento è a quelli che stavano dividendo la Chiesa di Corinto con fazioni e dispute.

(3:18) Se qualcuno... saggio... diventare "stolto". Un modo pittoresco per spingere quelli che hanno un'alta opinione di sé stessi ad essere abbastanza umili da capire che la saggezza umana, cioè la saggezza "per gli standard di questa epoca", non conta nulla agli occhi di Yahweh.

(3:19) Egli cattura i sapienti... Una citazione da Gb 5:13.

(3:20) Il Signore Yahweh sa... Una citazione dal Salmo 94:11.

(3:21-22) Vantarsi degli uomini. Vantarsi di essere discepoli di qualcuno. *Tutte le cose vi appartengono.* Ad essere esatti, nulla appartiene a nessuno ma, come membri della Chiesa Cristiana, tutto (nella presente vita sulla Terra e in quella futura in Cielo) appartiene a tutti tramite Gesù Cristo e Yahweh.

(3:23) Voi siete di Gesù Cristo e... Attraverso la loro comunione spirituale con lui e con Yahweh.

Apostoli di Gesù Cristo [1 Co 4:1-21]

(1Co 4:1) *Quindi gli uomini ci devono considerare dei servitori di Gesù Cristo e degli amministratori delle cose segrete di Yahweh. (2)Ora, si richiede che quelli a cui è stato dato qualcosa da amministrare si dimostrino degni di fede. (3)Mi importa pochissimo di essere giudicato da voi o da qualsiasi tribunale umano; davvero, io non giudico neppure me stesso. (4)La mia coscienza è limpida, ma questo non mi rende innocente. E' il Signore Yahweh che mi giudica. (5)Perciò non giudicate nulla prima del tempo dovuto; aspettate fino alla venuta del Signore Gesù Cristo. Egli porterà alla luce ciò che è nascosto nell'oscurità e renderà manifeste le intenzioni dei cuori degli uomini. A quel tempo ciascuno riceverà la sua lode da Yahweh.*

(6)Ora, fratelli, ho applicato queste cose a me stesso e ad Apollo a vostro vantaggio, in modo che possiate imparare da noi il significato del detto: "Non andare al di là di ciò che è scritto". Allora non sarete pieni di orgoglio per un uomo a danno di un altro.

(7)Infatti, chi ti rende diverso da chiunque altro? Cosa possiedi che tu non abbia ricevuto? E se l'hai ricevuto, perché ti vanti come se non l'avessi ricevuto?

(8)Voi avete già tutto quello che volete! Siete già diventati ricchi! Siete diventati re -e questo senza di noi! Come mi piacerebbe che foste veramente diventati re, per poter essere re con voi! (9)Poiché mi sembra che Yahweh abbia messo in mostra noi apostoli alla fine della processione, come uomini condannati a morire nell'arena. Siamo diventati uno spettacolo per tutto l'universo, per gli angeli oltre che per gli uomini. (10)Noi siamo stolti a causa di Gesù Cristo, mentre voi siete così saggi in Gesù Cristo! Noi siamo deboli, mentre voi siete forti! Voi siete onorati, mentre noi siamo disonorati! (11) Fino a questo momento noi abbiamo avuto fame e sete, siamo stati vestiti di stracci, siamo stati trattati brutalmente, siamo stati senza casa. (12)Abbiamo lavorato dura-

mente con le nostre mani. Quando siamo stati maledetti, abbiamo benedetto; quando siamo stati perseguitati, l'abbiamo sopportato; (13)quando siamo stati diffamati, abbiamo risposto gentilmente. Fino a questo momento siamo diventati la feccia della Terra, il rifiuto del mondo.

(14)Non vi sto scrivendo queste cose per farvi vergognare, ma per ammonirvi come miei cari figli. (15)Potete anche avere migliaia di precettori in Gesù Cristo, ma non avete molti padri, poiché in Cristo Gesù io sono diventato vostro padre tramite il Vangelo. (16)Quindi, vi esorto ad imitarmi. (17)Per questa ragione vi sto mandando Timoteo, mio figlio, a cui voglio bene e che è fedele nel Signore Gesù Cristo. Egli vi ricorderà il mio modo di vivere in Gesù Cristo, che corrisponde a ciò che insegno in ogni Chiesa.

(18)Alcuni di voi sono diventati arroganti, come se io non venissi più da voi. (19)Ma io verrò presto da voi, se il Signore Yahweh lo vorrà, e allora scoprirò non solo cosa dicono queste persone arroganti, ma anche che potere hanno. (20)Poiché il Regno di Yahweh non è una questione di parole, ma di potere. (21)Cosa preferite? Devo venire da voi con una sferza, o con affetto e con tenerezza?

(1Co 4:1) *Considerare dei servitori di Gesù Cristo.* I Corinzi dovevano capire che uomini come Paolo, Apollo e Pietro non erano a capo di fazioni diverse, ma che lavoravano tutti solo per Gesù Cristo. *Cose segrete di Yahweh.* Fatti che gli uomini non potevano scoprire da soli, e che ora Yahweh aveva rivelato al Suo popolo (Tutta Israele sarà salvata. Ro 11:25-32;12:1-2).

(4:2) *Quelli... si dimostrino degni.* Quanta più responsabilità Yahweh assegna ad un uomo, tanto più l'uomo deve dimostrare di esserne degno.

(4:3-4) *Giudicato da voi o... non giudico neppure me stesso... Yahweh che mi giudica.* Il giudizio dei Corinzi -e così quello di Paolo- era meramente umano, e la loro coscienza -e così quella di Paolo- poteva essere in errore. Solo Yahweh e Suo Figlio Gesù Cristo sono in grado di giudicare perfettamente.

(4:5) *Tempo dovuto.* Il Giudizio Universale alla seconda venuta di Gesù Cristo. *Porterà alla luce... renderà manifeste le intenzioni. A quel tempo... Yahweh "giudica i pensieri e i sentimenti del cuore. Nulla, in tutta la creazione, è nascosto alla vista di Yahweh. Tutte le cose sono allo scoperto e messe a nudo davanti agli occhi di Colui al quale dobbiamo rendere conto"* (Un riposo sabbatico per il popolo di Yahweh. Eb 4:1-13).

(4:6) *Non andare al di là di ciò che è scritto.* Un proverbio molto usato dai Rabbi. *Non sarete pieni di orgoglio...* Ciò che Paolo aveva appena detto di sé stesso e di Apollo (che alla fine dovranno affrontare il giudizio di Yahweh, non quello degli uomini) era vero anche per i Corinzi che dovevano capire che il loro orgoglio (che è un tipo di giudizio) era una delle cause principali delle loro divisioni.

(4:7) *Chi ti rende diverso...? Cosa possiedi che...? L'hai ricevuto...* Poiché tutto ciò che hanno -tutte le loro caratteristiche e tutti i loro doni- vengono da Yahweh, non possono avere nessun motivo per sentirsi superiori.

(4:8) *Avete già...* Paolo usa l'ironia e il sarcasmo per far capire ai Corinzi quanto poveri essi siano in realtà -a causa della loro arroganza ed immaturità spirituale- in confronto agli apostoli.

(4:9) *Yahweh... messo in mostra noi apostoli...* Un'immagine presa dalla processione trionfale di un generale Romano vittorioso e dalle lotte dei gladiatori nell'arena, con tutto il creato -gli uomini e gli angeli- che guarda mentre gli apostoli sono costretti a lottare duramente.

(4:10) *Noi siamo stolti... voi siete così saggi...* Un'altra frase ironica, contro l'orgoglio dei Corinzi.

(4:11-13) *Fino a questo momento... abbiamo lavorato... siamo stati diffamati... il rifiuto del mondo.* Una descrizione pittoresca della condizione di Paolo ad Efeso ancora al momento di scrivere questa lettera. Di mestiere Paolo era un fabbricante di tende (At 18:3).

(4:14) *Sto scrivendo... per ammonirvi.* Era come un padre che Paolo scriveva ai Corinzi, con quella severità che cerca di richiamare un figlio fuorviato.

(4:15) *Migliaia di precettori... io sono diventato vostro padre tramite il Vangelo.* Come un figlio può avere diversi precettori, ma un solo padre, così nei giorni a venire i Corinzi (che erano, dal punto di vista religioso, dei meri infanti) avrebbero potuto avere diversi insegnanti religiosi, ma nessuno di questi avrebbe potuto fare ciò che Paolo aveva fatto: lui era il loro padre spirituale, colui che li aveva portati alla vita spirituale in Gesù Cristo.

(4:16) *Vi esorto ad imitarmi.* Seguendo il vero Vangelo e abbandonando le loro divisioni.

(4:17) *Vi sto mandando Timoteo. Egli vi ricorderà...* In pratica, Paolo stava dicendo che tutti i loro errori non erano dovuti a deliberata ribellione, ma al fatto che avevano dimenticato il suo vero insegnamento.

(4:18) *Arroganti.* Orgogliosi dei loro errori (Espellere il fratello immorale. 1Co 5:1-13).

(4:19-20) *Verrò presto da voi...* In effetti, Paolo visitò di nuovo Corinto alla fine del suo terzo viaggio missionario (At 20:2-3). *Che potere hanno. Il Regno di Yahweh non è... parole, ma... potere.* Il potere del Cristianesimo non sta nelle parole usate per descriverlo, ma nel potere spirituale dato a tutti i credenti dalla loro comunione spirituale con Gesù Cristo e con Yahweh.

(4:21) *Cosa preferite? Una sferza... affetto...?* L'affetto di Paolo per i Corinzi era come l'amore di un padre che sa che qualche volta deve punire e far male per il bene dei suoi figli.

La Cena del Signore Gesù Cristo [1 Co 11:17-34]

(1Co 11:17) *Nelle direttive che seguono non ho nessuna lode per voi, poiché le vostre riunioni vi fanno più male che bene. (18) In primo luogo, sento dire che quando vi riunite come una Chiesa ci sono divisioni tra di voi, e fino ad un certo punto lo credo. (19) Non c'è dubbio che ci devono essere delle diversità tra di voi, per mostrare quali di voi hanno l'approvazione di Yahweh. (20) Quando vi riunite, non è la Cena del Signore Gesù Cristo che mangiate (21) perché, quando mangiate, ciascuno di voi si serve per primo senza aspettare nessun altro. Uno rimane affamato, un altro si ubriaca. (22) Non avete forse le vostre case dove bere e mangiare? O disprezzate la Chiesa di Yahweh e umiliate quelli che non hanno nulla? Cosa dovrei dirvi? Dovrei lodarvi per questo? Assolutamente no!*

(23) *Infatti ho ricevuto dal Signore Gesù Cristo quello che ho trasmesso anche a voi: il Signore Gesù Cristo, nella notte in cui fu tradito, prese del pane e, (24) dopo avere reso grazie, lo spezzò e disse: "Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me". (25) Allo stesso modo, dopo avere cenato, prese il calice dicendo: "Questo calice è il nuovo patto nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne berrete, in memoria di me". (26) In effetti, ogni volta che mangiate di questo pane e bevete di questo calice voi proclamate la morte del Signore Gesù Cristo, fino alla sua venuta.*

(27) *Quindi, chiunque mangerà il pane o berrà dal calice del Signore Gesù Cristo in maniera indegna, sarà reo di peccare contro il corpo e il sangue del Signore Gesù Cristo. (28) Un uomo deve esaminare sé stesso prima di mangiare il pane e di bere dal ca-*

lice. **(29)** Infatti chiunque mangia e beve senza riconoscere il corpo del Signore Gesù Cristo, mangia e beve il suo giudizio. **(30)** E' per questo che molti tra di voi sono deboli e malati, e parecchi di voi sono morti. **(31)** Ma, se ci esaminassimo da noi stessi, non incorreremmo nel giudizio. **(32)** Quando siamo giudicati dal Signore Gesù Cristo, veniamo sottoposti a correzione per non essere condannati con il mondo.

(33) Quindi, fratelli miei, quando vi riunite per mangiare, aspettatevi gli uni gli altri. **(34)** Se qualcuno ha fame, deve mangiare a casa, così che quando vi riunite ciò non comporti il giudizio.

E, quando verrò, vi darò ulteriori direttive.

(1Co 11:17) *Le vostre riunioni.* Le rievocazioni comunitarie dell'ultima Cena del Signore Gesù Cristo.

(11:18) *Divisioni.* Paolo aveva già affrontato un aspetto di queste divisioni (Divisioni nella Chiesa. 1 Co 1:10-17; Sulle divisioni nella Chiesa. 1 Co 3:1-23).

(11:19) *Differenze... per mostrare quali... hanno l'approvazione di Yahweh.* Per quanto fossero deplorable, le fazioni avevano un aspetto positivo, poiché permettevano di distinguere quelli che erano fedeli e seguivano il Vangelo predicato da Paolo.

(11:20) *Non è la Cena del Signore Gesù Cristo che mangiate.* Il significato spirituale del loro pasto comunitario veniva profanato dalla loro ghiottoneria e dalle loro discriminazioni.

(11:21) *Rimane affamato... si ubriaca.* Nella Chiesa primitiva i partecipanti alla Cena portavano del cibo da condividere con tutti -i ricchi portavano di più e i poveri di meno-, a causa delle discriminazioni, i ricchi mangiavano tra di loro, mangiando troppo, e i poveri tra di loro, mangiando troppo poco.

(11:22) *Non avete forse le vostre case... Disprezzate la Chiesa di Yahweh...?* Rivolto ai ricchi che non condividevano con i poveri. Il pasto Cristiano avrebbe dovuto essere un'occasione per stare a lungo in mutua compagnia, senza tenere il cibo per sé stessi e per la propria cerchia.

(11:23) *Ho ricevuto dal Signore Gesù Cristo.* Paolo ha sempre affermato che il Vangelo che predicava gli era stato dato direttamente da Gesù Cristo (Paolo chiamato da Yahweh. Ga 1:11-24).

(11:24) *Il mio corpo.* Il pane spezzato era ed è un simbolo del corpo di Gesù Cristo "spezzato" per la salvezza spirituale di tutti gli uomini. *In memoria di me.* La Cena del Signore Gesù Cristo era ed è un pasto commemorativo, per ricordare la morte di Gesù Cristo per la salvezza spirituale di tutti i peccatori.

(11:25) *Nel mio sangue... in memoria di me.* Un simbolo del nuovo patto firmato da Gesù Cristo -la salvezza spirituale di tutti gli uomini- sanzionato dallo spargimento del suo sangue.

(11:26) *Ogni volta che mangiate... e bevete.* La Cena commemorativa deve essere ripetuta periodicamente, ma Gesù Cristo non ha lasciato nessuna istruzione esplicita di quanto spesso. *Fino alla sua venuta.* Fino al momento della seconda venuta di Gesù Cristo.

(11:27) *In maniera indegna.* Nel modo irriverente ed egoistico di alcuni dei Corinzi.

(11:28) *Esaminare sé stesso.* Una persona dovrebbe esaminare i suoi sentimenti, le sue azioni e la sua comprensione del significato della Cena, facendone così un mezzo di grazia spirituale.

(11:29) *Senza riconoscere il corpo del Signore Gesù Cristo.* E' il caso di chi partecipa alla Cena commemorativa senza riconoscere che essa simboleggia il corpo crocifisso di Gesù Cristo.

(11:30) *Per questo molti... sono deboli e malati, e... morti.* L'idea dell'immediata punizione disciplinare di Yahweh per i peccati -con le malattie fisiche, anche con la morte- era assai diffusa nella Chiesa primitiva.

(11:31-32) *Ma... siamo giudicati... sottoposti a correzione per non essere condannati.* Come figli redenti di Yahweh, i Cristiani vengono sottoposti a correzione -proprio come un padre umano corregge i suoi figli per riportarli sulla retta via.

(11:33) *Quando vi riunite... aspettatevi gli uni gli altri.* Ognuno deve trattenersi e aspettare di mangiare assieme agli altri.

(11:34) *Se qualcuno ha fame... Se qualcuno ha troppa fame, deve soddisfare la fame a casa sua, in modo da non introdurre pratiche egoistiche e discriminatorie nella Chiesa. Quando verrò... ulteriori direttive.* Questa frase fa capire che i Corinzi avevano anche altri problemi -non affrontati in questa lettera- che richiedevano la presenza di Paolo.

La colletta per il popolo di Yahweh [1 Co 16:1-4]

(1Co 16:1) *Ora, per quanto riguarda la colletta per il popolo di Yahweh: fate ciò che ho detto di fare alle Chiese della Galazia. (2)Il primo giorno di ogni settimana ciascuno di voi deve mettere da parte una somma di denaro proporzionale ai suoi guadagni, e la deve conservare in modo che, quando verrò, non dovrà essere fatta nessuna colletta. (3)Poi, quando arriverò, darò delle lettere di presentazione agli uomini che voi avrete approvato e li manderò a Gerusalemme con il vostro dono. (4)E, se sembrerà opportuno che ci vada anch'io, essi mi accompagneranno.*

(1Co 16:1) *Ora, per quanto riguarda la colletta.* Questa è la risposta ad un'altra delle domande poste dai Corinzi. *Popolo di Yahweh.* La Chiesa di Gerusalemme era assai povera a causa della carestia (At 11:28) e della persecuzione (At 8:1). *Chiese della Galazia.* La raccolta di queste offerte era assai diffusa, coinvolgendo le Chiese della Galazia e della Macedonia (Incoraggiamento alla generosità. 2 Co 8:1-15; Tito mandato a Corinto. 2 Co 8:16-24;9:1-5) oltre a quella di Corinto.

(16:2) *Il primo giorno di ogni settimana... mettere da parte una somma di denaro...* Ogni domenica, il giorno del culto Cristiano, ogni capofamiglia doveva portare in Chiesa -dove doveva essere conservato ed amministrato- ciò che aveva messo da parte per le necessità comunitarie. *Quando verrò, non dovrà essere fatta nessuna colletta.* Chiaramente Paolo voleva essere sicuro che, al suo arrivo a Corinto, avrebbe potuto dedicare tutto il suo tempo e la sua energia alla soluzione dei problemi di quella Chiesa, senza doversi preoccupare anche della colletta.

(16:3) *Uomini che voi avrete approvato.* Per assicurare un appropriato controllo finanziario, questi uomini agivano da auditori e guardiani dei fondi dati dai Corinzi.

(16:5) *Se sembrerà opportuno che ci vada anch'io.* Per essere lì, a Gerusalemme, a spiegare chi erano i donatori e cosa donavano.

Richieste personali [1 Co 16:5-18]

(1Co 16:5) *Dopo che sarò passato per la Macedonia, verrò da voi -poiché passerò per la Macedonia. (6)Forse mi fermerò da voi per un po', o forse anche per tutto l'inverno, così che mi possiate aiutare nel mio viaggio, dovunque vada. (7)Non voglio vedervi adesso e fare solo una visita di passaggio; spero di passare un po' di tempo da voi, se il Signore Yahweh me lo permetterà. (8)Ma rimarrò ad Efeso fino a Pentecoste, (9)perché qui mi si è aperta una grande porta di lavoro efficace, e vi sono molti che mi contrastano.*

(10) *Se viene Timoteo, guardate che non abbia niente da temere mentre è da voi, perché sta mandando avanti il lavoro del Signore Gesù Cristo, proprio come me. (11) Nessuno, quindi, deve rifiutarsi di accettarlo. Mandatelo in pace per la sua via, così che possa ritornare da me. Io lo sto aspettando, assieme ai fratelli.*

(12) *Ora, riguardo a nostro fratello Apollo: io l'ho fortemente esortato a venire da voi con i fratelli. Egli era alquanto contrario a venire adesso, ma verrà appena ne avrà l'opportunità.*

(13) *State all'erta; mantenetevi saldi nella fede; siate uomini di coraggio; siate forti.*

(14) *Fate tutto con affetto.*

(15) *Voi sapete che i familiari di Stefana furono i primi a convertirsi in Acaia, e che si sono dedicati al servizio dei santi. Io vi esorto, fratelli, (16) a sottomettervi a persone come queste e a chiunque aiuti e fatica nel servizio. (17) Sono stato contento quando Stefana, Fortunato e Acaio sono arrivati, perché mi hanno dato ciò che mi mancava da voi. (18) Infatti essi hanno rinfrancato il mio spirito, e anche voi. Uomini così meritano di essere riconosciuti.*

(1Co 16:5) *Dopo che sarò passato per la Macedonia. Paolo aveva programmato di andare in Macedonia dopo avere lasciato Efeso, dove si trovava quando scrisse 1 Corinzi, per visitare i Filippesi e altri nella Grecia del nord, e poi a Corinto. Inizialmente aveva pensato di andare prima a Corinto e poi in Macedonia, ma poi aveva ritenuto più opportuno cambiare i suoi piani (Il cambiamento dei piani di Paolo. 2 Co 1:12-2:4).*

(16:6) *Anche per tutto l'inverno. La permanenza di tre mesi in Grecia menzionata in At 20:3. Aiutare nel mio viaggio. Con vettovaglie ed equipaggiamento. Comunque, Paolo non voleva essere finanziariamente un peso per loro (I diritti di un apostolo. 1 Co 9:1-27).*

(16:7) *Non voglio... fare solo una visita di passaggio. La serietà dei problemi dei Corinzi richiedeva una lunga permanenza.*

(16:8-9) *Ad Efeso... vi sono molti che mi contrastano. Un riferimento agli artigiani pagani che fabbricavano i tempietti di Artemide e alla plebaglia che avevano aizzato (At 19:23-34).*

(16:10-11) *Se viene Timoteo. Paolo aveva mandato Timoteo ed Erasto in Macedonia (At 19:22), dopo di che Timoteo doveva andare a Corinto (Apostoli di Gesù Cristo. 1 Co 4:1-21). Guardate che non abbia niente da temere. Nessuno... deve rifiutarsi di accettarlo. Come pieno rappresentante di Paolo e del suo insegnamento, Timoteo avrebbe potuto essere avversato dai nemici di Paolo. Lo sto aspettando, assieme ai fratelli. Ovviamente Timoteo non viaggiava da solo.*

(16:12) *Ora, riguardo... Apollo. Questa è la risposta ad un'altra delle domande dei Corinzi. Essi avevano chiesto di Apollo e di quando sarebbe venuto a trovarli. Egli era alquanto contrario a venire. Apollo sapeva della fazione che, senza la sua approvazione, si era formata a Corinto sotto il suo nome e, chiaramente, voleva rimanere fuori da quel tipo di problemi.*

(16:13-14) *State all'erta... Fate tutto con affetto. Una serie di comandi imperativi seguiti dall'ordine di metterli in pratica applicando in tutto e a tutti la regola fondamentale dell'affetto cristiano.*

(16:15-16) *I familiari di Stefana... si sono dedicati al servizio... sottomettervi a persone come queste. Evidentemente i Corinzi avevano poco rispetto per questa famiglia, che Paolo stesso aveva battezzato (Divisioni nella Chiesa. 1 Co 1:10-17). Essi erano stati tra i primi convertiti in Acaia (Grecia), assieme ai pochi Ateniesi che avevano creduto qualche tempo prima (At 17:34).*

(16:17) *Stefana, Fortunato e Acaio.* Essi avevano portato a Paolo, ad Efeso, la lettera dei Corinzi con tutte le loro domande. *Dato ciò che mi mancava da voi.* Cioè l'affetto che Paolo desiderava da tutta la Chiesa di Corinto.

(16:18) *Rinfrancato il mio spirito, e anche voi.* Perché erano venuti a farsi dare i consigli di Paolo per poi riportarli ai Corinzi.

Il cambiamento dei piani di Paolo [2 Co 1:12-24;2:1-4]

(2Co 1:12) *Ora, questo è il nostro vanto: la nostra coscienza testimonia che ci siamo comportati nel mondo, e specialmente nelle nostre relazioni con voi, con la santità e la sincerità che vengono da Yahweh. Lo abbiamo fatto non secondo la sapienza del mondo, ma secondo la grazia di Yahweh. (13) Infatti non vi scriviamo nulla che non potete leggere o capire. E spero che, (14) poiché ci avete capiti in parte, arriverete a comprenderci del tutto, così che voi possiate vantarsi di noi proprio come noi ci vanteremo di voi nel giorno del Signore Gesù Cristo.*

(15) *Poiché ero fiducioso di ciò, avevo programmato di visitare voi per primi, così che poteste beneficiarne due volte. (16) Avevo programmato di visitarvi andando in Macedonia e di ritornare da voi tornando dalla Macedonia, e poi mi avreste potuto far proseguire per la Giudea. (17) Quando avevo programmato questo, l'avevo forse fatto con leggerezza? O forse faccio i miei piani nel modo del mondo così da dire con lo stesso respiro "sì, sì" e "no, no"?*

(18) *Ma, come è vero che Yahweh è fedele, il nostro messaggio per voi non è "sì" e "no". (19) Poiché il Figlio di Yahweh, Gesù Cristo, che è stato predicato tra di voi da me, da Silas e da Timoteo, non è stato "sì" e "no", ma in lui è sempre stato "sì". (20) Poiché, indipendentemente da quante promesse Yahweh abbia fatte, sono tutte "sì" in Gesù Cristo. E` per questo che per mezzo suo noi pronunciamo l'"Amen" per la gloria di Yahweh. (21) Ora, è Yahweh che fa stare saldi sia noi che voi in Gesù Cristo. Egli ci ha unti, (22) ha posto il Suo marchio di proprietà su di noi e ha posto il Suo Spirito nei nostri cuori come una caparra, a garanzia di ciò che deve venire.*

(23) *Io chiamo Yahweh a mio testimone che è stato per risparmiarvi che non sono ritornato a Corinto. (24) Non è che noi spadroneggiamo sulla vostra fede, ma che lavoriamo con voi per la vostra gioia, perché è grazie alla fede che state saldi. (2:1) Quindi ho deciso di non farvi un'altra, dolorosa, visita. (2) Perché, se io vi rattristo, chi è rimasto che possa rendermi allegro se non voi che io ho rattristato? (3) Vi ho scritto come ho fatto così che quando verrò non sarò rattristato da quelli che dovrebbero farmi gioire. Ho fiducia in tutti voi, che tutti vorrete condividere la mia gioia. (4) Infatti vi ho scritto con grande rammarico e angoscia nel cuore, e con molte lacrime, non per rattristarvi, ma per farvi sapere la profondità del mio affetto per voi.*

(2Co 1:12) *Ci siamo comportati... con la santità e la sincerità...* Nel difendere la sua fidezza, Paolo si appella ai testimoni della sua condotta e del suo carattere, che egli aveva dimostrato durante i diciotto mesi trascorsi con loro la prima volta che era stato a Corinto (At 18:11).

(1:13) *Non vi scriviamo nulla che non potete leggere o capire.* Grazie alla conoscenza che avevano di Paolo, essi potevano fidarsi di ciò che aveva scritto nelle sue lettere: Paolo scriveva esattamente ciò che intendeva.

(1:14) *Ci avete capiti in parte.* La fiducia che i Corinzi avevano avuto in Paolo e nella sua autorità apostolica era stata scossa dai falsi maestri che si erano infiltrati nei loro ranghi. *Arriverete a comprenderci del tutto.* Paolo sperava che, recandosi da loro ancora

una volta, sarebbe stato possibile ricondurli alla verità del Vangelo. *Giorno del Signore Gesù Cristo*. La sua seconda venuta alla fine del tempo.

(1:15-16) *Avevo programmato... che poteste beneficiarne due volte... andando... e... tornando dalla Macedonia*. Qui Paolo si riferisce al suo cambiamento di itinerario. In origine aveva programmato di andare per mare da Efeso a Corinto e di visitare i Corinzi prima di recarsi a nord, in Macedonia, e poi, sulla via del ritorno di visitarli una seconda volta, facendo così due visite brevi. Ma questo prima che sapesse dei loro problemi.

(1:17) *L'avevo forse fatto con leggerezza? O forse faccio i miei piani...?* Gli avversari di Paolo a Corinto asserivano che il cambiamento dei suoi piani era la dimostrazione che la sua parola non era affidabile. Con le sue due domande retoriche, Paolo nega di stare agendo in modo leggero e inaffidabile. Il suo piano di visita ai Corinzi era stato modificato in conseguenza e per meglio adattarsi alla situazione a Corinto.

(1:18-20) *"Sì" e "no". Il Figlio di Yahweh... è sempre stato "sì". Promesse... sono tutte "sì" in Gesù Cristo*. Qui Paolo si richiama al messaggio del Vangelo da lui predicato ai Corinzi. Essi, accettandolo e credendovi, lo avevano trovato completamente veritiero e privo di ambiguità. Per di più, esso era la realizzazione di tutte le promesse di Yahweh -portando la salvezza spirituale di tutti gli uomini per mezzo del Suo Messia. *E' per questo che pronunciamo l'"Amen"...* "Amen," la forma ebraica di "così sia", veniva pronunciato dalla congregazione alla fine dell'inno di lode, puntualizzando l'accordo di tutti al vero Vangelo.

(1:21-22) *E' Yahweh che fa stare saldi... in Gesù Cristo. Egli ci ha unti... posto il Suo marchio... posto il Suo Spirito...* La fede in Gesù Cristo e nella salvezza spirituale di tutti gli uomini era ed è un dono di Yahweh. La comunione spirituale dei credenti con Gesù Cristo e con Yahweh era ed è la garanzia della loro vita futura in Paradiso.

(1:23) *Per risparmiarvi*. Il cambiamento dei piani di Paolo per la visita alla Chiesa di Corinto non era stato motivato da mancanza di sensibilità, ma dall'affetto e dalla preoccupazione per loro.

(1:24) *Non è che noi spadroneggiamo...* Paolo non desiderava imporsi, ma solo riportarli alla vera fede, dando loro la gioia di essere nuovamente tutti uniti nel nome di Gesù Cristo.

(2:1) *Un'altra, dolorosa, visita*. Paolo aveva già fatto una penosa visita a Corinto, e voleva evitarne un'altra, benché fosse pronto ad esercitare la sua autorità se ciò fosse stato necessario. L'occasione della visita penosa qui menzionata non ci è nota. Comunque, non si trattava della sua prima permanenza, durante la quale aveva fondato la Chiesa locale. Questa seconda visita ebbe luogo tra la scrittura di 1 e 2 Corinzi, come dichiarato altrove in questa lettera (La preoccupazione di Paolo per i Corinzi. 2 Co 12:11-21; Esortazioni finali. 2 Co 13:1-10).

(2:2) *Perché, se io vi rattristo...* Paolo non voleva dover rimproverare i Corinzi -rendendoli infelici- ma doveva farlo, per avere la possibilità di correggere i loro sbagli -rendendosi felice.

(2:3-4) *Vi ho scritto come ho fatto... con grande rammarico e angoscia... mio affetto per voi*. Chiaramente Paolo, malgrado tutta la sua riluttanza a rimproverare e tutto il suo desiderio di vedere il meglio negli altri, rimproverava quando era necessario. Però il suo rimprovero non era basato sulla critica, ma sull'affetto cristiano che sentiva per i Corinzi.

Ministri del nuovo patto [2 Co 2:12-17;3:1-6]

(2Co 2:12) Ora, quando ero andato a Troade per predicare il Vangelo di Gesù Cristo e avevo trovato che il Signore Yahweh mi aveva aperto una porta, **(13)** comunque non ero tranquillo, perché non vi avevo trovato il mio fratello Tito. Così li salutai e proseguii per la Macedonia.

(14) Ma rendiamo grazie a Yahweh, che ci conduce sempre in processione trionfale con Gesù Cristo e che attraverso di noi diffonde dappertutto la fragranza della sua conoscenza. **(15)** Infatti per Yahweh noi siamo l'aroma di Gesù Cristo fra quelli che stanno venendo salvati e fra quelli che si stanno perdendo. **(16)** Per gli uni noi siamo la fragranza della vita, per gli altri l'odore della morte. E chi è adeguato a tale compito? **(17)** A differenza di così tanti, noi non andiamo in giro vendendo la Parola di Yahweh per trarne profitto. Al contrario, noi parliamo in Gesù Cristo davanti a Yahweh con sincerità, come uomini inviati da Yahweh. **(3:1)** Stiamo forse cominciando di nuovo a raccomandarci? O abbiamo bisogno, come alcuni, di lettere di raccomandazione per voi o da voi? **(2)** Voi stessi siete la nostra lettera, scritta sui nostri cuori, conosciuta e letta da tutti. **(3)** Voi dimostrate che siete una lettera di Gesù Cristo, il risultato del nostro ministero, scritta non con l'inchiostro, ma con lo Spirito di [Yahweh] il Dio vivente; non su tavole di pietra, ma sulle tavole dei cuori umani.

(4) Una fiducia come questa l'abbiamo per mezzo di Gesù Cristo davanti a Yahweh. **(5)** Non è che possiamo asserire che qualcosa venga da noi stessi, poiché la nostra capacità viene da Yahweh. **(6)** Egli ci ha resi idonei ad essere ministri di un nuovo patto - non scritto, ma spirituale; poiché la lettera uccide, ma lo Spirito di Yahweh dà la vita.

(2Co 2:12-13) Quando ero andato a Troade... non vi avevo trovato... Tito... e proseguii per la Macedonia. Paolo aveva viaggiato da Efeso fino a Troade, lungo la costa dell'Egeo, sperando di trovarvi Tito e di avere da lui delle notizie sulla Chiesa di Corinto. Ma Tito non era ancora arrivato; e così Paolo, ansioso di avere notizie su Corinto, partì, andando verso Filippi, dove incontrò Tito (La gioia di Paolo. 2 Co 7:2-16). Yahweh aveva aperto una porta. Portando i Pagani alla fede per mezzo di Paolo, Yahweh aveva aperto loro la porta del Suo Regno.

(2:14) Yahweh... ci conduce sempre in processione trionfale... diffonde... la fragranza... L'immagine è quella di un trionfo romano in cui un generale vittorioso camminava alla testa dei suoi soldati e dei prigionieri da loro catturati in una processione festosa, mentre il popolo guardava ed applaudiva e l'aria era satura del profumo dolciastro delle spezie bruciate per le strade. Analogamente i Cristiani, chiamati ad una guerra spirituale, sono trionfalmente guidati da Yahweh. Ed è per mezzo loro che Yahweh diffonde dappertutto la "fragranza" della loro conoscenza e della loro comunione spirituale con Gesù Cristo.

(2:15-16) Noi siamo l'aroma... la fragranza della vita... l'odore della morte. L'"aroma" del Vangelo diffuso nel mondo per mezzo della testimonianza di Paolo e degli altri predicatori era sempre una "fragranza" anche se veniva ricevuto da alcuni e rifiutato da altri. Per i credenti, "quelli che stanno venendo salvati", significava essere in comunione spirituale con Gesù Cristo e con Yahweh. Per i non-credenti, "quelli che si stanno perdendo", significava essere spiritualmente morti, cioè separati da Yahweh. Chi è adeguato a tale compito? Di essere "aroma" per Yahweh.

(2:17) A differenza di così tanti... Al contrario... Riferito ai falsi maestri che si erano infiltrati nella Chiesa di Corinto. Il loro principale interesse era di ricavare un profitto dal loro insegnamento. Paolo, al contrario, aveva predicato il Vangelo sinceramente e gratuitamente, mantenendosi da solo.

(3:1) *Stiamo forse cominciando di nuovo a raccomandarci?* Paolo era conscio che praticamente tutto ciò che scriveva o diceva veniva distorto ed usato in un modo ostile dai falsi maestri di Corinto. *Abbiamo bisogno... di lettere di raccomandazione?* La comparsa di falsi predicatori erranti, che pretendevano di insegnare la verità apostolica, aveva portato alla necessità di lettere di raccomandazione per tutti i predicatori, con l'eccezione di poche persone, come Paolo e gli apostoli.

(3:2) *Voi... siete la nostra lettera...* I Corinzi stessi costituivano le referenze di Paolo. Il cambiamento del loro modo di vivere dopo la sua prima permanenza presso di loro era l'unica raccomandazione di cui aveva bisogno.

(3:3) *Voi... siete una lettera di Gesù Cristo... scritta...* Gesù Cristo aveva scritto il messaggio spirituale di Yahweh sulle anime dei Corinzi per mezzo del lavoro del suo servitore Paolo.

(3:4-5) *Fiducia come questa... la nostra capacità viene da Yahweh.* Chiaramente, Paolo capiva che la sua asserzione che i Corinzi erano una lettera vivente di Gesù Cristo, scritta durante il suo ministero, poteva suonare come una lode di sé stesso. Quindi insistette con forza che tutto ciò che aveva fatto era in realtà opera di Yahweh, perché era Yahweh che lo aveva reso idoneo all'incarico che gli aveva assegnato.

(3:6) *Un nuovo patto -non scritto, ma spirituale... la lettera uccide, ma lo Spirito di Yahweh dà la vita.* Qui "lettera" è sinonimo di "legge scritta di comportamento esteriore", davanti a cui tutti gli uomini, che sono incapaci di osservare tutte le regole della legge, sono colpevoli e vengono condannati. Invece lo Spirito di Yahweh dà la vita spirituale in compimento alla promessa del nuovo patto spirituale, basato sull'influenza spirituale della grazia e dell'affetto di Yahweh, un'influenza caratteristica della relazione tra un padre e i suoi figli.

Le tribolazioni di Paolo [2 Co 6:3-13]

(2Co 6:3) *Noi non abbiamo posto alcun ostacolo sul cammino di nessuno, così che il nostro ministero non sarà screditato. (4)Invece, come servitori di Yahweh, ci raccomandiamo in ogni modo: nella grande costanza, nelle afflizioni, nelle angustie e nelle sventure; (5)nelle percosse, nelle prigionie e nei tumulti; nel duro lavoro, nelle notti insonni e nella fame; (6)nella purezza, nella comprensione, nella pazienza e nella gentilezza; nella santità spirituale di Yahweh e nell'affetto sincero; (7)nel parlare veritiero e nel potere di Yahweh; con le armi della giustizia nella mano destra e nella sinistra; (8) nella gloria e nel disonore, nella buona e nella cattiva fama; veritieri, eppure considerati come impostori; (9)conosciuti, eppure considerati come sconosciuti; morenti, eppure continuiamo a vivere; bastonati, ma non messi a morte; (10)afflitti, ma sempre gioiosi; poveri, eppure rendiamo ricchi molti; possessori di nulla, eppure possessori di tutto.*

(11) *Ci siamo rivolti apertamente a voi, Corinzi, e vi abbiamo aperto il nostro cuore.*

(12) *Noi non vi stiamo togliendo il nostro affetto, ma voi ci state togliendo il vostro.*

(13) *Come giusto contraccambio -vi parlo come a dei figli- aprite anche voi il vostro cuore.*

(2Co 6:3) *Non abbiamo posto alcun ostacolo...* Paolo era sempre stato attento a vivere una vita esemplare perché non voleva che il suo ministero potesse venire screditato.

(6:4-9) *Come servitori di Yahweh, ci raccomandiamo in ogni modo...* Paolo si raccomandava di nuovo solo perché il Vangelo che aveva predicato era gravemente a rischio. E, al contrario dei falsi maestri, lui lo faceva come un servitore di Yahweh. La sua vita,

con tutte le sue difficoltà ed afflizioni (di cui dà una lista dettagliata) e con il potere spirituale proveniente da Yahweh, non avrebbe potuto essere più evidentemente diversa da quella dei falsi maestri, la cui sola preoccupazione era il loro benessere e prestigio.

(6:10) *Rendiamo ricchi molti; possessori di nulla... possessori di tutto.* La vera ricchezza non consiste nel possesso delle cose del mondo, ma nell'essere "ricchi davanti a Yahweh" (Il Vangelo di Gesù Cristo. La parabola del ricco stolto. Lu 12:21).

(6:11) *Rivolti apertamente...* Paolo era sempre stato completamente aperto e sincero nelle sue relazioni con i Cristiani di Corinto.

(6:12-13) *Non vi stiamo togliendo il nostro affetto... vi parlo come a dei figli.* Anche se i falsi maestri stavano rivolgendo i Corinzi contro di lui, Paolo voleva loro ancora bene come un padre.

La gioia di Paolo [2 Co 7:2-16]

(2Co 7:2) *Fateci posto nei vostri cuori. Noi non abbiamo ingannato nessuno, non abbiamo corrotto nessuno, non abbiamo sfruttato nessuno. (3)Non dico questo per condannarvi: ho già detto prima che voi avete un tale posto nei nostri cuori che vorremmo vivere o morire con voi. (4)Io ho grande fiducia in voi e sono orgoglioso di voi. Sono grandemente incoraggiato; in tutte le nostre tribolazioni la mia gioia non conosce limiti.*

(5) *Infatti, da quando siamo arrivati in Macedonia, questo nostro corpo non ha avuto riposo, ma siamo stati tormentati da tutte le parti -conflitti all'esterno, paure all'interno. (6)Ma Yahweh, che conforta gli afflitti, ci ha confortati con l'arrivo di Tito, (7)e non solo con il suo arrivo, ma anche con la consolazione che gli avete dato. Ci ha detto del vostro vivo desiderio per me, del vostro profondo dispiacere, della vostra ardente preoccupazione per me; così la mia gioia è più grande che mai.*

(8) *Anche se vi ho causato dispiacere con la mia lettera, non me ne rammarico. Benché ne sia stato dispiaciuto -vedo che la mia lettera vi ha feriti, ma solo per breve tempo- (9)ora sono contento, non perché siete stati dispiaciuti, ma perché il vostro dispiacere vi ha portati al pentimento. Infatti siete stati rattristati per volere di Yahweh, e quindi non siete stati feriti in alcun modo da noi. (10)La tristezza secondo Yahweh produce il pentimento, che porta alla salvezza e non lascia rimpianti, mentre la tristezza secondo il mondo produce la morte. (11)Guardate cosa ha prodotto in voi questa tristezza secondo Yahweh: che serietà, che impazienza a purificarvi, che indignazione, che timore, che desiderio, che preoccupazione, che prontezza a veder fatta giustizia. In ogni modo avete dimostrato di essere innocenti in questa faccenda. (12)Quindi, anche se vi ho scritto, non è stato a motivo di colui che ha ingannato né di colui che è stato ingannato, ma perché poteste vedere da voi stessi, davanti a Yahweh, quanto ci siete devoti. (13)Tutto questo ci ha incoraggiati.*

Oltre al nostro incoraggiamento, siamo stati particolarmente rallegrati nel vedere quanto Tito sia felice, perché il suo spirito è stato rinfrancato da tutti voi. (14)Io mi ero vantato di voi con lui, e voi non mi avete messo in imbarazzo. Ma, proprio come tutto ciò che vi avevamo detto era vero, così anche il nostro vantarsi di voi con Tito si è rivelato vero. (15)E il suo affetto per voi è ancora più grande, perché egli si ricorda che voi tutti siete stati obbedienti e che lo avete ricevuto con timore e tremore. (16)Sono felice di poter avere piena fiducia in voi.

(2Co 7:2) *Noi non abbiamo... sfruttato nessuno.* Paolo era stato accusato dai falsi maestri di essere ingiusto ed ingannatore, proprio le cose di cui erano loro ad essere colpevoli.

(7:3) *Non... per condannarvi...* Un'altra dichiarazione dell'affetto di Paolo per i credenti di Corinto.

(7:4) *Grande fiducia... la mia gioia non conosce limiti.* Malgrado la situazione problematica, Paolo era molto fiducioso di poter riportare tutti i Corinzi al vero Vangelo, e questa sua sicurezza lo stava già riempiendo di gioia.

(7:5-7) *Da quando siamo arrivati in Macedonia... Yahweh... ci ha confortati con l'arrivo di Tito...* Appena arrivato in Macedonia, Paolo era stato raggiunto da Tito, che portava buone notizie da Corinto (Ministri del nuovo patto. 2 Co 2:12-17;3:1-6). Tito era stato ricevuto bene e i Corinzi avevano espresso il loro "profondo dispiacere" per il dolore che avevano causato a Paolo. Di conseguenza, la sua "gioia era più grande che mai".

(7:8-9) *Non me ne rammarico... ne sia stato dispiaciuto... ora sono contento...* Paolo non rimpiangeva di avere scritto una lettera che aveva causato del dispiacere ai Corinzi, perché ciò era stato necessario. In effetti, non si rammaricava della lettera, ma della situazione che l'aveva resa necessaria. E il fatto che quella lettera avesse avuto l'effetto desiderato lo rendeva felice, poiché il loro dispiacere non li aveva lasciati amareggiati ed ostili, ma li aveva portati al pentimento.

(7:10) *Tristezza secondo Yahweh... secondo il mondo.* La tristezza secondo Yahweh -resa manifesta dal pentimento e dal desiderio di non peccare più- porta alla salvezza spirituale perché apre la via alla grazia divina. La tristezza secondo il mondo non può farlo, perché è focalizzata solo sulle conseguenze spiacevoli di un peccato scoperto -è solo risentimento perché il peccato è stato scoperto. Avendo la possibilità di rifare la stessa cosa senza subirne le conseguenze, questa verrebbe fatta di nuovo.

(7:11) *Guardate cosa ha prodotto in voi questa tristezza secondo Yahweh...* Un'espressione enfatica -ed ottimistica- dei risultati del loro "profondo dispiacere".

(7:12) *Vi ho scritto, non... a motivo di colui che ha ingannato... ma...* Come già dichiarato, Paolo assicurava di nuovo ai Corinzi di avere scritto loro solo per riportarli al vero Vangelo.

(7:13) *Quanto Tito sia felice.* Per avere trovato, nella Chiesa di Corinto, una situazione molto migliore di quella prevista; così tanto migliore che essi "non avevano messo in imbarazzo" Paolo.

(7:14-16) *Io mi ero vantato... voi tutti siete stati obbedienti... piena fiducia in voi.* A questo punto il problema della Chiesa di Corinto era superato e, dopo così tanto dispiacere, Paolo poteva guardare con fiducia al futuro di quella Chiesa.

Paolo difende il suo ministero [2 Co 10:1-18]

(2Co 10:1) *Per la mansuetudine e la mitezza di Gesù Cristo, io mi appello a voi -io, Paolo, che sono "timido" quando sono faccia a faccia con voi, ma "ardito" quando lontano! (2)Io vi prego che, quando verrò, non sia costretto ad essere così ardito come mi aspetto di dover essere contro alcuni che pensano che noi viviamo secondo gli standard di questo mondo. (3)Infatti, sebbene viviamo nel mondo, noi non muoviamo guerra come fa il mondo. (4)Le armi con cui combattiamo non sono le armi del mondo. Al contrario, esse hanno il potere divino di demolire le fortezze. (5)Noi demoliamo i ragionamenti ed ogni argomentazione che si ponga contro la conoscenza di Yahweh, e facciamo prigioniero ogni pensiero per renderlo obbediente a Gesù Cristo. (6)E saremo pronti a punire ogni atto di disobbedienza, una volta che la vostra obbedienza sarà completa.*

(7) *Voi state guardando solo all'apparenza delle cose. Se uno è convinto di appartenere a Gesù Cristo, deve anche considerare che noi apparteniamo a Gesù Cristo esat-*

tamente quanto lui. **(8)** Infatti, anche se mi vanterò alquanto liberamente dell'autorità che il Signore Yahweh ci ha dato per farvi crescere e non per schiacciarvi, non me ne vergognerò. **(9)** Non voglio che sembri che stia cercando di spaventarvi con le mie lettere. **(10)** Poiché alcuni dicono: "Le sue lettere sono severe e forti, ma di persona non fa impressione e i suoi discorsi non valgono nulla". **(11)** Tali persone devono capire che, come siamo nelle nostre lettere quando siamo assenti, così saremo nelle nostre azioni quando saremo presenti.

(12) Noi non osiamo classificarci o confrontarci con certuni che si raccomandano da sé. Quando essi si misurano da sé e si confrontano con sé, non sono saggi. **(13)** Noi, invece, non ci vanteremo oltre i giusti limiti, ma limiteremo il nostro vantarci al campo di attività che Yahweh ci ha assegnato, un campo che raggiunge anche voi. **(14)** Non stiamo andando troppo in là col nostro vantarci, come sarebbe stato il caso se non fossimo venuti da voi, poiché noi siamo venuti fino da voi con il Vangelo di Gesù Cristo. **(15)** E neppure andiamo al di là dei nostri limiti vantandoci del lavoro fatto da altri. La nostra speranza è che, poiché la vostra fede continua a crescere, la nostra area di attività tra di voi si potrà espandere grandemente, **(16)** e che potremo predicare il Vangelo nelle regioni al di là dalla vostra. Poiché noi non vogliamo vantarci del lavoro già fatto nel territorio di un altro uomo. **(17)** Ma, "Che chi si vanta, si vanti nel Signore Yahweh". Perché non è colui che raccomanda sé stesso che viene approvato, ma colui che il Signore Yahweh raccomanda.

(2Co 10:1) "Timido" quando sono faccia a faccia... "ardito" quando lontano! Dal passaggio precedente (La gioia di Paolo. 2 Co 7:2-16) risulta che la maggior parte dei credenti di Corinto era stata riconquistata da Paolo, dopo esserne stata allontanata dai suoi avversari.

(10:2) *Io vi prego che...* Paolo trattò con fermezza la falsa accusa diffusa dagli oppositori rimanenti. Quelli che desideravano screditarlo stavano dicendo che era ardito a distanza -minacciando, specialmente nelle sue lettere, di intraprendere delle severe misure disciplinari- ma che sarebbe stato debole e indeciso quando presente di persona. In breve, che non aveva l'autorità apostolica che pretendeva di avere.

(10:3-5) *Noi... viviamo nel mondo... non muoviamo guerra come fa il mondo. Le armi con cui combattiamo...* Paolo era chiaramente pronto a lottare contro i suoi avversari, e la sua arma era il potere della sua autorità, divinamente ricevuta (Paolo chiamato da Yahweh. Ga 1:11-24), con la quale avrebbe "demolito... ogni argomentazione... contro... Yahweh".

(10:6) *Pronti a punire...* Per prima cosa, Paolo voleva riportare tutti i Corinzi al vero Vangelo e, poi, era pronto a difendere con fermezza la Chiesa ricostituita.

(10:7) *Se uno è convinto di appartenere a Gesù Cristo...* Un riferimento alla pretesa di superiore spiritualità della fazione di Gesù Cristo (Divisioni nella Chiesa. 1 Co 1:10-17). Paolo, che aveva ricevuto il Vangelo da Gesù Cristo (Paolo chiamato da Yahweh. Ga 1:11-24), apparteneva a Gesù Cristo "esattamente quanto" loro.

(10:8) *Anche se mi vanterò...* Lo scopo prioritario dell'autorità di Paolo era costruttivo -di far crescere spiritualmente i Corinzi e di portarli a Yahweh- non distruttivo -di spingerli via con severe punizioni.

(10:9-11) *Non voglio che sembri che... lettere sono... forti... discorsi... nulla. Quando... assenti... presenti.* Gli avversari di Paolo usavano l'oratoria professionale, sviluppata per ottenere denaro da udienze credulone. Al contrario, venendo a Corinto, Paolo aveva espressamente evitato l'eloquenza accademica e aveva proclamato nel modo più semplice il messaggio di Gesù Cristo crocefisso per la salvezza spirituale di tutti gli uomini.

(10:12) *Essi si misurano da sé.* A Corinto i falsi maestri si comportavano come se non ci fosse uno standard di confronto più alto di loro stessi.

(10:13) *Noi... ci... limiteremo... al campo... che Yahweh ci ha assegnato... che raggiunge anche voi.* Paolo lavorava come un servitore di Yahweh, facendo solo la Sua volontà nel portare il Vangelo a tutti gli uomini, inclusi i Corinzi.

(10:14-15) *Non... andando troppo in là... neppure... del lavoro fatto da altri.* Nel rimproverare i Corinzi, Paolo non eccedeva nella sua autorità perché era stato lui, non altri predicatori, ad aver portato loro il Vangelo di Gesù Cristo.

(10:16) *Predicare il Vangelo nelle regioni al di là...* Paolo sognava di diffondere il Vangelo in tutto l'Impero Romano, fino alla Spagna (Il piano di Paolo di visitare Roma. Ro 15:23-33). *Lavoro già fatto nel territorio di un altro uomo.* Il lavoro di Paolo era di tipo pionieristico, portando il Vangelo ai non-credenti, non andando dove altri avevano già predicato.

(10:17) *Che chi si vanta...* Una citazione da Gr 9:24.

(10:18) *Non è colui che raccomanda sé stesso... colui che il Signore Yahweh raccomanda.* Il vero servitore di Yahweh è "raccomandato" dal suo modo di predicare e dal suo modo di vivere, non da ciò che dichiara di sé stesso.

Paolo e i falsi apostoli [2 Co 11:1-15]

(2Co 11:1) *Spero che supporterete un po' della mia follia; in effetti, lo state già facendo. (2) Sono geloso di voi di una gelosia divina. Vi ho promessi ad un marito, a Gesù Cristo, per potervi presentare come una casta vergine a lui. (3) Ma temo che, come Eva fu ingannata dall'astuzia del serpente, così le vostre menti possano essere in qualche modo sviolate dalla devozione sincera e pura a Gesù Cristo. (4) Infatti, se viene qualcuno e vi predica un Gesù Cristo diverso dal Gesù Cristo che abbiamo predicato noi, o se ricevete uno spirito diverso da quello che avete ricevuto, o un vangelo diverso da quello che avete accolto, voi lo accettate con alquanto facilità. (5) Ma io non credo di essere in nulla inferiore a quei "super-apostoli". (6) Posso non essere un oratore brillante, ma ho la conoscenza. E questo ve lo abbiamo reso perfettamente chiaro in tutti i modi possibili.*

(7) *E' stato un peccato per me abbassarmi per innalzare voi predicandovi il Vangelo di Yahweh gratuitamente? (8) Ho derubato altre Chiese ricevendo aiuto da loro per poter servire voi. (9) E quando ero con voi e avevo bisogno di qualcosa, non sono stato di peso a nessuno, perché i fratelli venuti dalla Macedonia hanno provveduto a ciò di cui avevo bisogno. In ogni cosa mi sono astenuto dall'essere un peso per voi, e continuerò a farlo. (10) Com'è vero che la verità di Gesù Cristo è in me, nessuno nelle regioni dell'Acacia fermerà questo mio vanto. (11) Perché? Perché non vi voglio bene? Yahweh sa che lo faccio! (12) E continuerò a fare quello che sto facendo per non dare alcuna possibilità a quelli che vogliono un'opportunità per essere considerati eguali a noi nelle cose di cui si vantano.*

(13) *Poiché tali uomini sono falsi apostoli, operai fraudolenti, mascherati da apostoli di Gesù Cristo. (14) E non c'è da meravigliarsene, perché lo stesso Satana si maschera da angelo della luce. (15) Non è sorprendente, quindi, se i suoi servitori si mascherano da servitori della rettitudine. La loro fine sarà quella che meritano le loro azioni.*

(2Co 11:1) *Mia follia.* Per confrontare il suo ministero con quello dei falsi apostoli che avevano invaso la Chiesa di Corinto, Paolo aveva dovuto parlare di sé, cosa che inevitabilmente sembrava sciocca vanteria.

(11:2) *Gelosia divina.* Paolo non poteva sopportare il pensiero che ci fosse qualche rivale del vero Vangelo. *Vi ho promessi ad un marito.* Come loro padre spirituale, Paolo aveva promesso i credenti di Corinto a Gesù Cristo -frequentemente rappresentato come lo sposo, con la Chiesa rappresentata come la sposa. *Casta vergine.* Non violata dalle dottrine dei falsi maestri.

(11:3) *Temo che...* In altri termini, è chiaro che Paolo considerava i falsi maestri come emissari di Satana.

(11:4) *Un Gesù Cristo diverso dal Gesù Cristo che abbiamo predicato.* I falsi maestri, che erano Ebraizzatori, intendevano imporre le pratiche e le osservanze ebraiche ai Pagani convertiti. *Uno spirito diverso... un vangelo diverso.* Non lo “spirito di figli” (La vita per opera dello Spirito di Yahweh. Ro 8:1-17) che avevano ricevuto per aver creduto al vero Vangelo, ma un insegnamento che li portava alla schiavitù spirituale, alla paura e all'appartenenza al mondo. *Voi lo accettate con alquanto facilità.* Un amaro commento al loro scarso discernimento.

(11:5) *Quei “super-apostoli”.* In realtà non erano apostoli in nulla, tranne che nell'opinione arrogantemente gonfiata che avevano di sé stessi.

(11:6) *Posso non essere un oratore brillante.* Uno che usa le capacità, i riferimenti e la scioltezza della retorica professionale. *Ho la conoscenza... reso... chiaro.* Come i credenti di Corinto ben sapevano, la conoscenza che Paolo aveva di Gesù Cristo gli era stata data da Yahweh (Paolo chiamato da Yahweh. Ga 1:11-24).

(11:7) *E` stato un peccato... predicandovi... gratuitamente?* Il metodo operativo dei falsi maestri -i filosofi e gli insegnanti di religione erranti del primo secolo- consisteva nel richiedere il pagamento dei loro servizi “professionali”. Paolo, così dicevano i suoi nemici, si sminuiva e commetteva un peccato infrangendo la regola che un maestro deve essere pagato in proporzione al valore delle sue capacità.

(11:8) *Ho derubato altre Chiese.* Accettando l'aiuto disinteressato delle congregazioni già esistenti.

(11:9) *Non... di peso a nessuno, perché i fratelli... dalla Macedonia hanno provveduto...* Paolo non era mai stato di peso economico ai credenti di Corinto. Per di più, durante la sua permanenza a Corinto, aveva ricevuto dei doni in denaro dalle Chiese della Macedonia (At 18:5), particolarmente dalla Chiesa di Filippi (Grazie per i loro regali. Fip 4:15). Da notare che Paolo non aveva mai accettato di essere mantenuto finanziariamente dalla Chiesa del luogo dove si trovava e predicava, ma accettava doni solo dopo esserne andato via.

(11:10-12) *Nessuno... fermerà... Perché... continuerò a fare...* Paolo non sarebbe mai stato dissuaso dal presentare il Vangelo gratuitamente. Per lui, l'indipendenza finanziaria era sempre stata un modo per dimostrare che il suo standard morale era più alto, non “eguale” a quello dei suoi avversari.

(11:13) *Falsi apostoli... mascherati da apostoli di Gesù Cristo.* Perché, anche se asserivano il contrario, essi non predicavano il vero Vangelo di Gesù Cristo.

(11:14) *Satana si maschera da angelo della luce.* Come quando convinse Eva a mangiare il frutto dell'albero proibito (Pensieri. La creazione dell'uomo).

(11:15) *I suoi servitori... da servitori della rettitudine.* La loro presunta cristianità era solo una copertura della loro vera identità.

Paolo si vanta delle sue sofferenze [2 Co 11:16-33]

(2Co 11:16) Lo ripeto: che nessuno mi prenda per pazzo. Ma, se lo fate, allora ricevetemi come fareste con un pazzo, affinché anch'io possa vantarmi un po'. **(17)** In questo presuntuoso vantarmi non parlo come vorrebbe il Signore Gesù Cristo, ma come un pazzo. **(18)** Poiché molti si vantano nel modo in cui lo fa il mondo, anch'io mi vanterò. **(19)** Voi avete accolto di buon grado i pazzi, poiché siete così saggi! **(20)** In effetti, avete anche accolto chiunque vi rende schiavi, o vi sfrutta, o si approfitta di voi, o si mette al di sopra di voi o vi schiaffeggia. **(21)** A mia vergogna, ammetto che siamo stati troppo deboli per comportarci così!

Ciò di cui tutti gli altri osano vantarsi -sto parlando come un pazzo- anch'io oso vantarmene. **(22)** Costoro sono Ebrei? Lo sono anch'io. Sono Israeliti? Lo sono anch'io. Sono discendenti di Abramo? Lo sono anch'io. **(23)** Sono servitori di Gesù Cristo? (sono fuori di testa a parlare così). Io lo sono di più. Io ho lavorato molto più duramente, sono stato in prigione più frequentemente, sono stato fustigato più severamente e sono stato vicino alla morte più e più volte. **(24)** Cinque volte ho ricevuto dagli Ebrei le quaranta frustate meno una. **(25)** Tre volte sono stato battuto con le verghe, una volta sono stato lapidato, tre volte ho fatto naufragio, ho passato una notte e un giorno in mare aperto, sono stato sempre in viaggio. **(26)** Sono stato in pericolo per i fiumi, in pericolo per i banditi, in pericolo per i miei connazionali, in pericolo per i Pagani; in pericolo nelle città, in pericolo nei deserti, in pericolo sul mare; e in pericolo per i falsi fratelli. **(27)** Ho faticato e penato e spesso sono rimasto senza dormire; ho conosciuto la fame e la sete e spesso sono rimasto senza cibo; ho avuto freddo e sono stato nudo. **(28)** Oltre a tutto il resto, affronto ogni giorno la pressione della mia preoccupazione per tutte le Chiese. **(29)** Chi è debole, che io non mi senta debole? Chi è spinto al peccato, che io non bruci internamente per lui?

(30) Se devo vantarmi, mi vanterò delle cose che mostrano la mia debolezza. **(31)** Yahweh, il Padre del Signore Gesù Cristo, a cui sia resa gloria per sempre, sa che non sto mentendo. **(32)** A Damasco, il governatore sotto Re Areta aveva posto delle guardie nella città dei Damasceni per arrestarmi. **(33)** Ma io fui calato da una finestra, in un cesto, e sfuggii dalle sue mani.

(2Co 11:16-17) Che nessuno mi prenda per pazzo. Ma... ricevetemi come... un pazzo. Come visto all'inizio di "Paolo e i falsi apostoli" (2 Co 11:1-15), Paolo voleva mettere in chiaro che era solo per confrontare il suo ministero con quello dei falsi apostoli che egli aveva dovuto parlare di sé, cosa che inevitabilmente sembrava sciocca vanteria -cioè parlare "come un pazzo".

(11:18) Anch'io mi vanterò. Parlando della natura del suo ministero apostolico.

(11:19) Voi avete accolto di buon grado i pazzi. Un rimprovero ironico. I Corinzi erano pronti ad accettare l'insegnamento privo di grazia dei falsi apostoli, descritti come folli a causa del loro vantarsi egoistico.

(11:20) Vi rende schiavi. Con l'imposizione delle regole e delle proibizioni Ebraiche. Vi sfrutta o si approfitta di voi. Finanziariamente, grazie alla mancanza di discernimento dei Corinzi e alla facilità con cui si lasciavano impressionare da esibizioni esteriori e da discorsi ingegnosi. Si mette al di sopra di voi o vi schiaffeggia. Fisicamente, impiegando metodi violenti per ottenere la loro sottomissione e il controllo della Chiesa.

(11:21) Siamo stati troppo deboli per comportarci così! Ironicamente: in confronto alla violenza egoistica degli impostori, la condotta di Paolo doveva essere considerata debole. Ciò di cui tutti... anch'io oso... Completamente contro il suo volere, Paolo fu costretto.

to a mostrare le sue credenziali di apostolo -non a suo beneficio, ma a beneficio del Vangelo che stava predicando.

(11:22-27) *Ebrei... Israeliti... discendenti di Abramo.* I falsi apostoli erano degli Ebreo-Cristiani che si sentivano superiori ai Pagano-Cristiani e che volevano imporre le pratiche e le osservanze ebraiche ai Pagani convertiti. Ovviamente, questa non era l'opinione di Paolo. *Servitori di Gesù Cristo. Io lo sono di più. Io ho lavorato...* La considerazione della natura del ministero di Paolo e di quanto gli era costato in sofferenze (di cui Paolo dà un accurato resoconto nei versi seguenti) dimostrava che egli era un servitore di Gesù Cristo più grande di tutti i falsi maestri.

(11:28-29) *Affronto ogni giorno la... mia preoccupazione per tutte le Chiese. Debole... brucio internamente.* Paolo era così legato a tutte le Chiese che sentiva su di sé le debolezze di ogni membro debole e la vergogna di ogni credente caduto nel peccato.

(11:30-31) *Mi vanterò delle cose che mostrano la mia debolezza.* La sua "debolezza" gli apriva la via per sperimentare il potere della grazia di Yahweh. Quindi il suo vantarsi, diversamente da quello dei falsi apostoli, non riguardava ciò che lui aveva fatto, ma ciò che Yahweh aveva fatto.

(11:32) *Re Areta.* Areta IV, suocero di Erode Antipa, regnò dal 9 AC al 40 DC. *Guardie... per arrestarmi. Io fui calato da una finestra, in un cesto...* Come riportato in At 9:24-25.

La visione di Paolo e la sua spina [2 Co 12:1-10]

(2Co 12:1) *Devo continuare a vantarmi? Anche se non c'è niente da guadagnarci, andrò avanti, alle visioni e alle rivelazioni dal Signore Yahweh. (2)Conosco un uomo in Gesù Cristo che quattordici anni fa fu portato in estasi fino al terzo cielo. Che lo sia stato con il corpo o fuori dal corpo, non lo so -Yahweh lo sa. (3)E so che quest'uomo -o con il corpo o separato dal corpo, non lo so, ma Yahweh lo sa- (4)fu portato in estasi fino al Paradiso. Egli udì cose impossibili da esprimere, cose che all'uomo non è permesso raccontare. (5)Io mi vanterò di un uomo come quello, ma non mi vanterò di me stesso, eccetto che delle mie debolezze. (6)Anche se dovessi scegliere di vantarmi, non sarei un folle, perché direi la verità. Ma me ne astengo, così nessuno potrà pensare di me più di quanto sia permesso da ciò che faccio o che dico.*

(7) *Per impedirmi di diventare presuntuoso a causa di queste grandissime rivelazioni, mi è stata messa una spina nella carne, un messaggero di Satana, per tormentarmi. (8)Tre volte ho scongiurato il Signore Gesù Cristo di togliermela. (9)Ma lui mi ha detto: "La mia grazia ti basta, poiché la mia potenza è resa perfetta dalla debolezza". Perciò mi vanterò molto più volentieri delle mie debolezze, così che la potenza del Signore Gesù Cristo si fermi su di me. (10)E` per questo che, per fede in Gesù Cristo, mi compiaccio delle debolezze, degli insulti, delle tribolazioni, delle persecuzioni e delle difficoltà. Poiché, quando sono debole, allora sono forte.*

(2Co 12:1) *Devo continuare a vantarmi? Anche se... andrò avanti, alle visioni...* Completamente contro la sua volontà, Paolo aveva dovuto mostrare le sue credenziali pur sapendo che stava parlando di un'esperienza -un'ammissione estatica al Cielo- che era troppo facile da contestare e da considerare una follia.

(12:2-4) *Conosco un uomo in Gesù Cristo che...* Paolo era quell'uomo ed egli descrive la sua esperienza, con un certo distacco, dal punto di vista di un osservatore esterno. *Terzo cielo... Paradiso.* Paolo era sicuro di questa sua straordinaria esperienza, ma non sapeva se aveva incluso anche il corpo o solo lo spirito. Per gli Ebrei, il "terzo cielo"

designava il luogo -al di là dell'atmosfera terrestre (primo cielo) e dello spazio aperto con le costellazioni (secondo cielo)- dove Yahweh era presente. Terzo cielo e Paradiso erano sinonimi. *Cose impossibili da esprimere... non è permesso raccontare.* Chiaramente, non c'era e non c'è modo di esprimere con parole umane tale tipo di esperienza estatica.

(12:5-6) *Io mi vanterò... delle mie debolezze. Anche se... direi la verità.* Era perché alcuni dei suoi avversari asserivano di avere visioni e rivelazioni che Paolo aveva deciso di parlare della sua esperienza estatica che -a differenza del loro caso- era controbilanciata da una particolare afflizione, che gli era stata data perché non glorificasse sé stesso, ma Yahweh.

(12:7) *Spina nella carne...* In Panfilia Paolo aveva contratto la malaria, che era accompagnata da mal di testa debilitanti (La preoccupazione di Paolo per i Galati. Gal 4:8-20). *Messaggero di Satana.* A quel tempo tutte le malattie erano considerate come la conseguenza dei peccati, cioè delle tentazioni di Satana.

(12:8-10) *Ho scongiurato il Signore...* "La mia grazia ti basta..." La risposta alla preghiera di Paolo fu la stessa data a così tante preghiere: non venne liberato da quella malattia, ma gli venne data la forza di sopportarla. Questo è il modo con cui opera Yahweh, e così Gesù Cristo. Egli non risparmia le tribolazioni, ma rende gli uomini capaci di affrontarle. *Mi vanterò... volentieri... quando sono debole, allora sono forte.* La debolezza umana fornisce l'opportunità ideale per la dimostrazione della potenza divina.

La preoccupazione di Paolo per i Corinzi [2 Co 12:11-21]

(2Co 12:11) *Mi sono comportato come un folle, ma voi mi avete portato a ciò. Io avrei dovuto essere raccomandato da voi, poiché non sono assolutamente inferiore ai "super-apostoli", anche se io non sono nulla. (12)Le cose che contrassegnano un apostolo -segni, prodigi e miracoli- sono stati compiuti tra di voi con grande perseveranza. (13)In cosa siete stati inferiori alle altre Chiese, eccetto che non sono mai stato un peso per voi? Perdonatemi questo torto!*

(14) *Ora sono pronto a visitarvi per la terza volta, e non sarò un peso per voi, perché ciò che voglio non sono i vostri beni, ma voi. Dopo tutto, i figli non devono mettere da parte per i genitori, ma i genitori per i figli. (15)Quindi io spenderò molto volentieri per voi tutto ciò che ho, e spenderò anche me stesso. Se io vi voglio così tanto bene, voi mi vorrete bene di meno? (16)Ma, sia come sia, non sono stato un peso per voi. Comunque, da uomo astuto che sono, vi ho presi con l'inganno! (17)Vi ho forse sfruttati per mezzo di qualcuno degli uomini che vi ho mandato? (18)Ho pregato Tito di andare da voi e ho mandato un nostro fratello con lui. Tito non ha approfittato di voi, vero? Non abbiamo forse agito con lo stesso spirito e seguito i medesimi criteri?*

(19) *Stavate forse pensando per tutto questo tempo che noi ci stessimo giustificando con voi? Noi abbiamo sempre parlato alla presenza di Yahweh come quelli che sono in Gesù Cristo; e tutto ciò che facciamo, amici cari, è per la vostra fortificazione. (20)Infatti temo che, quando verrò, potrei non trovarvi come vorrei che foste, e che voi potreste non trovarmi come vorreste che fossi. Ho paura che ci possano essere contese, gelosie, scoppi d'ira, fazioni, maldicenze, insinuazioni, superbie e disordini. (21)Temo che, quando verrò, [Yahweh], il mio Dio, mi vorrà di nuovo umiliare di fronte a voi, e che io dovrò addolorarmi per i molti che da tempo hanno peccato, e che non si sono pentiti, a causa dell'impurità, del peccato sessuale e della dissolutezza a cui si sono abbandonati.*

(2Co 12:11) *Comportato come un folle.* Per confrontare il suo ministero con quello dei falsi apostoli, Paolo aveva dovuto parlare di sé, cosa che inevitabilmente sembrava una sciocca vanteria. *Voi mi avete portato a ciò.* I Cristiani di Corinto avevano costretto Paolo a scrivere di sé stesso perché avevano accettato le pretese dei “super-apostoli”, che sfidavano l’autorità apostolica di Paolo.

(12:12) *Cose che contrassegnano un apostolo.* L’asserzione di Paolo, di essere un apostolo, si basava su una cosa sola: l’efficacia del suo ministero. Quando Paolo volle garantire la veridicità del Vangelo che aveva predicato a Corinto, fece una lista dei peccati e dei peccatori e aggiunse la frase: “E questo è ciò che erano alcuni di voi” (Cause legali tra credenti. 1 Co 6:1-11). Paolo voleva che la sua posizione di apostolo fosse giudicata solo dalla sua capacità di portare agli uomini la grazia rinnovatrice di vita di Gesù Cristo.

(12:13) *Non sono mai stato un peso per voi. Perdonatemi questo torto!* Il rifiuto di Paolo di accettare qualsiasi pagamento quando predicava il Vangelo ai Corinzi era stato ritorto contro di lui dai suoi avversari. Essi, che avevano arraffato tutto quello che potevano, dicevano che era lui che aveva offeso i Corinzi.

(12:14) *Visitarvi per la terza volta.* Durante la prima visita Paolo aveva fondato la Chiesa locale. L’occasione della seconda visita non ci è nota, anche se è chiaro che ebbe luogo tra la scrittura di 1 e 2 Corinzi. *Non sarò un peso per voi.* Specialmente ora, per evidenziare chiaramente la falsità e la cupidigia dei “super-apostoli”. *Figli.* Paolo era il padre spirituale dei credenti Corinzi.

(12:15) *Sponderò molto volentieri... me stesso.* Paolo mostrava la sua devozione paterna non solo nella disponibilità a spendere tutti i soldi che aveva, ma, molto più profondamente, nella volontà gioiosa di dare tutto sé stesso per il loro bene.

(12:16) *Vi ho presi con l’inganno!* Sarcastico, per respingere un’altra delle accuse mosse contro di lui dai falsi apostoli: che sfruttava i Corinzi con il trucco di organizzare una colletta per i Cristiani poveri di Gerusalemme -donazioni che questi non avrebbero mai ricevuto perché sarebbero andate nelle tasche di Paolo.

(12:17) *Vi ho forse sfruttati per mezzo di...? Ho pregato Tito... e ho mandato un nostro fratello.* La colletta era iniziata a Corinto sotto la direzione di Tito, ma, a causa dei problemi di quella Chiesa, si era fermata. Paolo stava di nuovo mandando loro Tito, che portava con sé questa lettera, per completare quell’opera buona. Il “fratello” che accompagnava Tito era probabilmente Luca, ma avrebbe anche potuto essere Barnaba. *Tito non ha approfittato di voi... abbiamo agito con lo stesso spirito.* L’integrità dei rappresentanti di Paolo rifletteva la sua.

(12:18-21) *Stavate forse pensando...? Noi abbiamo sempre parlato alla presenza di Yahweh.* La preoccupazione di Paolo nel parlare di sé stesso non era per il suo prestigio e per la sua reputazione nei confronti dei Corinzi, ma nei confronti di Yahweh. *Tutto... per la vostra fortificazione. Temo che... ho paura che... dovrò addolorarmi per i molti che...* Lungi dall’essere accentrata su sé stesso, la preoccupazione di Paolo era per la situazione spirituale dei Corinzi, i suoi “amici cari”, poiché anche loro avrebbero dovuto affrontare il giudizio di Yahweh.

Incoraggiamento alla generosità [2 Co 8:1-15]

(2Co 8:1) *E ora, fratelli, vogliamo che sappiate della grazia che Yahweh ha concesso alle Chiese della Macedonia. (2) Malgrado le tribolazioni più severe e la povertà estrema, la loro gioia incontenibile è sfociata in ricca generosità. (3) Infatti io attesto che hanno dato il massimo che potevano, e anche oltre le loro possibilità. Interamente di*

loro iniziativa, (4)ci hanno insistentemente chiesto il privilegio di partecipare a questo servizio per i santi. (5)E non hanno fatto solo quanto ci aspettavamo, ma prima hanno dato sé stessi al Signore Gesù Cristo e poi a noi, rispettando la volontà di Yahweh. (6) Così abbiamo esortato Tito, che in precedenza gli aveva già dato inizio, a portare a compimento questo atto di grazia da parte vostra. (7)E, proprio come eccellete in tutto -nella fede, nel parlare, nella conoscenza, nell'assoluta serietà e nel vostro affetto per noi- vedete di eccellere anche nella grazia di questo dare.

(8)Non vi sto dando un ordine, ma voglio mettere alla prova la sincerità del vostro affetto confrontandolo con la serietà degli altri. (9)Infatti voi conoscete la grazia di nostro Signore Gesù Cristo che, benché fosse ricco, è diventato povero per voi, affinché voi, mediante la sua povertà, possiate diventare ricchi.

(10)E questo è il mio consiglio riguardo a ciò che è meglio per voi a questo riguardo: l'anno scorso siete stati i primi non solo nel dare, ma anche nel desiderio di farlo. (11) Adesso, terminate la vostra opera, così che il vostro impaziente desiderio di farlo possa trovare corrispondenza nel vostro completarla, in accordo con i vostri mezzi. (12)Poi- ché, se c'è la buona volontà, il regalo è accettabile in ragione di ciò che uno ha, non in ragione di ciò che non ha.

(13)Il nostro desiderio non è che altri vengano confortati mettendo voi in grave difficoltà, ma che ci possa essere eguaglianza. (14)In questo momento la vostra abbondanza potrà fornire ciò di cui essi hanno bisogno e così, a sua volta, la loro abbondanza potrà fornire ciò di cui voi avete bisogno. Allora ci sarà eguaglianza, (15)poiché è scritto: "Chi aveva raccolto molto non ne ebbe in eccesso, e chi aveva raccolto poco non ne ebbe troppo poco".

(2Co 8:1) *La grazia che Yahweh ha concesso.* Essere in condizione -spiritualmente e materialmente- di aiutare gli altri era ed è un privilegio concesso da Yahweh.

(8:2) *Le tribolazioni più severe... ricca generosità.* Le Chiese della Macedonia, malgrado la loro povertà e i loro problemi, erano un esempio di generosità cristiana, come dimostrato dalle loro contribuzioni per i Cristiani poveri di Gerusalemme.

(8:3) *Io attesto che...* Paolo, che conosceva la situazione di tutte le Chiese dell'Asia, era testimone della generosità dei fedeli della Macedonia.

(8:4) *I santi.* Un altro termine per il popolo di Yahweh. A quel tempo, la Chiesa di Gerusalemme era la "Chiesa Madre" -madre nella fede- perché era stata la prima Chiesa Cristiana.

(8:5) *Hanno dato sé stessi...* I Cristiani della Macedonia dovevano essere un esempio per i fedeli di Corinto.

(8:6) *Abbiamo esortato Tito...* La colletta era iniziata un anno prima sotto la supervisione di Tito, ma, a causa dei problemi della Chiesa di Corinto, si era fermata. Ora Paolo stava rimandando da loro Tito, che portava con sé questa lettera, per completare quell'"atto di grazia".

(8:7) *Proprio come eccellete... vedete di...* Una richiesta di non dimenticare come erano -pieni di fede e di zelo- quando la loro Chiesa era stata fondata.

(8:8) *Non vi sto dando un ordine.* La vera carità e la vera generosità non possono essere imposte. *Sincerità del vostro affetto.* Avrebbero potuto darne prova dando generosamente e spontaneamente. *Serietà degli altri.* Il rimarchevole esempio delle Chiese della Macedonia.

(8:9) *Benché fosse ricco, è diventato povero... affinché voi... possiate diventare ricchi.* Gesù Cristo, il Figlio umano di Yahweh, aveva rinunciato a tutto, anche alla vita, per la salvezza spirituale di tutti gli uomini.

(8:10-11) *Mio consiglio... terminate la vostra opera... in accordo con i vostri mezzi.* La colletta che avevano iniziato e poi abbandonato doveva essere completata secondo le loro possibilità finanziarie.

(8:12) *Se c'è la buona volontà... in ragione di ciò che uno ha.* Ciò che importa è la volontà, che è la causa determinante della generosità, indipendentemente da quale sia la cifra che uno si può permettere.

(8:13) *Il nostro desiderio...* Chiaramente, la Chiesa di Corinto era in condizioni finanziarie molto migliori di quella di Gerusalemme.

(8:14) *La vostra abbondanza... ciò di cui essi hanno bisogno... la loro... ciò di cui voi avete bisogno.* I Corinzi erano in grado di fornire un notevole aiuto finanziario, che sarebbe stato compensato dalle preghiere dei Cristiani -ricchi di fede e di povertà- di Gerusalemme.

(8:15) *Chi aveva raccolto molto...* Una citazione da Es 16:18, originariamente riferita alla raccolta della manna nel deserto. Benché i vecchi e i deboli ne potessero raccogliere meno dei giovani e dei forti, alla fine del giorno c'era un'equa distribuzione. Allo stesso modo, la distribuzione tra i credenti delle cose essenziali -sia materiali che spirituali- doveva essere equa.

Tito mandato a Corinto [2 Co 8:16-24;9:1-5]

(2Co 8:16) *Ringrazio Yahweh, che ha messo nel cuore di Tito la stessa preoccupazione che ho io per voi. (17)Infatti Tito non solo ha ben accolto la nostra richiesta, ma sta anche venendo da voi con tanto entusiasmo e di sua iniziativa. (18)E insieme a lui stiamo mandando quel fratello che è lodato da tutte le Chiese per il suo servizio al Vangelo. (19)Inoltre, è anche stato scelto dalle Chiese per accompagnarci quando porteremo le offerte, che amministreremo in modo tale da onorare lo stesso Signore Gesù Cristo e da dimostrare il nostro desiderio di aiutare. (20)Vogliamo evitare qualsiasi critica sul modo con cui amministriamo questo dono liberale. (21)Infatti ci preoccupiamo molto di fare ciò che è giusto, non solo agli occhi del Signore Yahweh, ma anche agli occhi degli uomini.*

(22) *Per di più, stiamo mandando con loro quel nostro fratello che ci ha spesso provato in molti modi di essere zelante, e ora ancora di più, per la grande fiducia che ha in voi. (23)Quanto a Tito, egli è mio compagno e collaboratore tra di voi; quanto ai nostri fratelli, essi sono i rappresentanti delle Chiese e un onore per Gesù Cristo. (24)Quindi, mostrate a questi uomini la prova del vostro affetto e la ragione del nostro orgoglio in voi, così che tutte le Chiese possano vederli.*

(9:1) *Non è necessario che vi scriva riguardo a questo servizio per i santi. (2)Infatti conosco la vostra impazienza ad aiutare, e me ne sono vantato presso i Macedoni, dicendo loro che fin dall'anno scorso voi dell'Acaia eravate pronti a dare; e il vostro entusiasmo ha spinto all'azione la maggior parte di loro. (3)Però sto mandando i fratelli affinché il nostro vantarci di voi a questo riguardo non si dimostri vano, ma che possiate essere pronti, come ho detto che sareste stati. (4)Infatti, se dei Macedoni venissero con me e vi trovassero impreparati, noi -per non dire nulla di voi- ci dovremmo vergognare di essere stati così fiduciosi. (5)Perciò ho ritenuto necessario esortare i fratelli di andare da voi prima di me per finire la preparazione del dono generoso che avete promesso. Allora esso sarà pronto come dono generoso, non come un dono dato a malincuore.*

(2Co 8:16-17) *Tito... ha ben accolto la nostra richiesta...* Di andare a Corinto e di completare la colletta.

(8:18-19) *Quel fratello... lodato... scelto dalle Chiese.* Il “fratello” che accompagnava Tito era probabilmente Luca, ma avrebbe anche potuto essere Barnaba. Comunque, è chiaro che era ben conosciuto per la fedeltà del suo ministero e considerato di assoluta fiducia nella delicata questione del maneggio del denaro.

(8:20-21) *Vogliamo evitare qualsiasi critica... ci preoccupiamo molto di...* È importante, non solo ciò che Yahweh vede, ma anche che la gente possa vedere che uno sta portando avanti l’opera del Signore in modo appropriato, etico ed onesto.

(8:22) *Per di più... mandando con loro quel nostro fratello...* Questo secondo “fratello” mandato da Paolo ci è totalmente sconosciuto.

(8:23) *Compagno e collaboratore.* Paolo aveva realmente una grande stima di Tito. *Rappresentanti delle Chiese.* Delegati, propriamente eletti dalle Chiese più vecchie, che non potevano essere respinti come amici intimi scelti solo da Paolo. Si trattava di Cristiani di ben nota ed evidente fede.

(8:24) *Prova del vostro affetto... ragione del nostro orgoglio in voi.* Malgrado la situazione preoccupante, Paolo aveva già dichiarato di avere “grande fiducia” e di essere “orgoglioso” dei Corinzi (La gioia di Paolo. 2 Co 7:2-16).

(9:1-2) *Non è necessario... vostra impazienza... voi... eravate pronti a dare...* I -buonirisultati iniziali della colletta a Corinto, iniziata l’anno prima sotto la supervisione di Tito, erano stati usati da Paolo per convincere i fedeli della Macedonia a partecipare con delle contribuzioni sostanziose.

(9:3-5) *Sto mandando i fratelli affinché... non... ci dovremmo vergognare... per finire la preparazione.* Tutti questi dettagli e considerazioni mostrano quanto Paolo fosse preoccupato dell’influenza che i falsi maestri avevano ancora sui credenti di Corinto.

Seminare generosamente [2 Co 9:6-15]

(2Co 9:6) *Ricordatevi questo: chiunque seminerà scarsamente raccoglierà pure scarsamente, e chiunque seminerà generosamente raccoglierà pure generosamente. (7) Ogni uomo dia quello che ha deciso di dare in cuor suo, non di mala voglia, né per forza, perché Yahweh gradisce un donatore gioioso. (8) E Yahweh può far abbondare ogni grazia su di voi, così che, avendo in ogni cosa e in ogni momento tutto ciò di cui avete bisogno, abbondiate in ogni opera buona. (9) Infatti è scritto:*

“Egli ha profuso ampiamente i Suoi doni ai poveri; la Sua rettitudine dura per sempre”.

(10) *Ora, Colui che fornisce al seminatore la semenza e il pane da mangiare fornirà ed accrescerà anche la vostra riserva di semenza e farà aumentare i frutti della vostra rettitudine. (11) Verrete resi ricchi in ogni cosa così che possiate essere generosi in ogni occasione; e per mezzo nostro la vostra generosità produrrà il rendimento di grazie a Yahweh.*

(12) *Questo servizio che fornite non solo provvede ai bisogni del popolo di Yahweh, ma è anche una sorgente abbondante di molte espressioni di ringraziamento a Yahweh.*

(13) *A causa del servizio con cui avete dato prova di voi stessi, gli uomini renderanno gloria a Yahweh per l’obbedienza che accompagna la vostra professione del Vangelo di Gesù Cristo e per la vostra generosità nel condividere con loro e con tutti gli altri.*

(14) *E, nelle loro preghiere per voi, i loro cuori esulteranno per voi, a causa della grazia sovrabbondante che Yahweh vi ha dato. (15) Sia ringraziato Yahweh per il Suo dono ineffabile!*

(2Co 9:6) *Chiunque seminerà...* Un proverbio ben noto -ma non facente parte dei Proverbi del Vecchio Testamento.

(9:7) *Ogni uomo dia...* Ci sono molti modi per donare. Come dovere sociale, per soddisfazione personale, per prestigio personale o per il desiderio di aiutare chi è nel bisogno. Chiaramente, i primi tre modi non sono totalmente cattivi, perché, per lo meno, il dono viene dato. Ma il modo giusto è il quarto.

(9:8-9) *Ogni cosa... ogni momento tutto ciò di cui avete bisogno.* Yahweh, per mezzo della Sua grazia, fornisce ad ogni “donatore gioioso” sia il dono che lo spirito con cui donarlo. *Egli ha profuso ampiamente...* Una citazione dal Salmo 112:9, una lode all’uomo che segue il volere di Yahweh con generosità, giustizia e rettitudine.

(9:10-13) *Colui che fornisce... accrescerà... Verrete resi ricchi... che possiate essere generosi...* Paolo insiste che nessun uomo potrà mai essere un perdente per essere stato generoso. Al contrario, l’uomo che semina con mano generosa raccoglierà a tempo dovuto un generoso profitto spirituale. *La vostra generosità... non solo provvede... gli uomini renderanno gloria a Yahweh...* Gli effetti del dare generoso da parte dei Corinzi si diffonderanno al di là di Gerusalemme, la destinazione del loro dono, a tutta Chiesa nel suo insieme, dando origine a preghiere e ringraziamenti a Yahweh per la loro generosità.

(9:14) *La grazia sovrabbondante che Yahweh vi ha dato.* Messa in evidenza dalla loro dimostrazione di preoccupazione per i credenti che erano in disperato bisogno.

(9:15) *Il Suo dono ineffabile.* Il dono di Suo Figlio per la salvezza spirituale di tutti gli uomini.

Esortazioni finali [2 Co 13:1-10]

(2Co 13:1) *Questa sarà la mia terza visita a voi. “Ogni fatto sarà stabilito dalla testimonianza di due o tre testimoni”. (2)Vi avevo già dato un ammonimento la seconda volta che ero stato da voi. Adesso, mentre sono assente, lo ripeto: al mio ritorno, non risparmierei né quelli che hanno peccato precedentemente, né nessuno degli altri, (3) perché state chiedendo una prova che Gesù Cristo parla per mezzo mio. Egli non è debole quando tratta con voi, ma è potente in mezzo a voi. (4)Poiché, per essere esatti, egli fu crocifisso per la sua debolezza, ma vive per la potenza di Yahweh. Analogamente, noi siamo deboli in lui, ma vivremo con lui per la potenza di Yahweh, per servirvi.*

(5)Esaminate voi stessi per vedere se siete nella fede; mettetevi alla prova. Non vi rendete conto che Gesù Cristo è in voi -a meno che, ovviamente, non superiate la prova? (6)E io sono sicuro che scoprirete che noi non abbiamo fallito la prova. (7)Ora, noi preghiamo Yahweh che non facciate nulla di sbagliato. Non perché la gente possa vedere che avete superato la prova, ma perché facciate ciò che è giusto, anche se dovesse sembrare che noi abbiamo fallito. (8)Poiché non possiamo fare nulla contro la verità, ma solo per la verità. (9)Siamo contenti quando noi siamo deboli e voi siete forti; e la nostra preghiera è per la vostra perfezione. (10)è per questo che scrivo queste cose mentre sono assente, così che quando verrò non dovrò essere severo nell’usare la mia autorità -l’autorità che il Signore Yahweh mi ha dato per edificarvi, non per distruggervi.

(2Co 13:1) *Terza visita.* Durante la prima visita Paolo aveva fondato la Chiesa locale. L’occasione della seconda visita non ci è nota, anche se è chiaro che ebbe luogo tra la scrittura di 1 e 2 Corinzi. *Ogni fatto sarà...* Una citazione da Dt 19:15.

(13:2) *Non risparmiò... nessuno.* Paolo, al momento del suo imminente terzo arrivo a Corinto, non avrebbe esitato a prendere dei seri provvedimenti disciplinari contro i trasgressori.

(13:3) *Chiedendo una prova che Gesù Cristo parla per mezzo mio.* Gli avversari di Paolo affermavano che ciò che diceva era privo di valore perché aveva sdegnato l'eloquenza accademica annunciando in termini assai semplici il messaggio di Gesù Cristo crocifisso per la salvezza spirituale di tutti gli uomini. *Egli non è debole.* Paolo era stato nominato apostolo da Gesù Cristo che gli aveva conferito il potere della sua autorità.

(13:4) *Analogamente... vivremo... per servirvi.* Paolo ribadisce la sua autorità di apostolo che, per mezzo di Gesù Cristo, aveva ricevuto da Yahweh stesso, per portare i Pagani al Cristianesimo.

(13:5-6) *Esaminate... mettetevi alla prova... scoprirete che noi non abbiamo fallito la prova.* Se, invece di domandare una prova che Gesù Cristo parlava attraverso di lui - come i falsi apostoli li incitavano a fare - i Corinzi avessero guardato nel loro cuore, avrebbero riconosciuto la piena lealtà di Paolo.

(13:7) *Noi preghiamo... perché facciate ciò che è giusto.* Allora Paolo non avrebbe più dovuto dar prova della sua autorità prendendo dei provvedimenti disciplinari.

(13:8) *Non possiamo fare nulla contro la verità.* Paolo esercitava la sua autorità apostolica solo per difendere la verità. Di conseguenza, se avessero riconosciuto la verità al suo arrivo a Corinto, non avrebbe dovuto prendere provvedimenti disciplinari.

(13:9-10) *Noi siamo deboli e voi siete forti.* Paolo si considerava "debole", cioè un semplice predicatore, non un maestro arrogante. E considerava "forti" i Corinzi perché era convinto che, per mezzo delle sue sofferenze e delle sue tribolazioni, sarebbero stati portati alla forza e alla vita della fede cristiana. *La nostra preghiera è per la vostra perfezione. Scrivo... così che... non dovrò essere severo...* Paolo non aveva mai voluto mostrare la sua autorità per il piacere di dimostrarla. Tutto ciò che faceva era per il miglioramento spirituale dei credenti.

Ai Romani

Paolo desidera visitare Roma [Ro 1:11-17]

(Ro 1:11) *Desidero vivamente vedervi, così da potervi impartire qualche dono spirituale per rendervi forti - (12) cioè che voi ed io veniamo mutualmente incoraggiati dalla fede che abbiamo in comune. (13) Non voglio che ignoriate, fratelli, che ho programmato molte volte di venire da voi (ma finora ne sono stato impedito) in modo da poter avere un raccolto tra di voi, proprio come l'ho avuto tra gli altri Pagani.*

(14) *Sono in debito sia verso i Greci che i non-Greci, sia verso i sensati che gli insensati. (15) E' per questo che sono così pronto a predicare il Vangelo anche a voi che siete a Roma.*

(16) *Io non mi vergogno del Vangelo, perché esso è la potenza di Yahweh per la salvezza di tutti quelli che credono: prima per gli Ebrei, poi per i Pagani. (17) Poiché nel Vangelo viene rivelata la rettitudine di Yahweh, una rettitudine che si ha per fede, proprio come è scritto: "Il giusto vivrà per fede".*

(Ro 1:11-12) *Desidero... vedervi.* Quando scrisse questa lettera, Paolo non era ancora mai stato a Roma e, quindi, non aveva partecipato alla fondazione della Chiesa Romana. *Da potervi impartire... cioè che voi ed io veniamo...* Mentre dettava questa frase, Paolo si era accorto che suonava male ("da potervi impartire"), così la modificò rapidamente ("cioè che voi ed io veniamo"). *Mutuamente incoraggiati dalla...* In modo che lui e i credenti di Roma potessero confortarsi e rafforzarsi spiritualmente a vicenda.

(1:13) *Ho programmato molte volte...* Paolo aveva sempre desiderato andare a predicare lì, nella capitale dell'Impero Romano (At 19:21;23:11), ma la sua attività missionaria nel Mediterraneo orientale lo aveva assorbito completamente. *Un raccolto tra di voi... Pagani.* Molto probabilmente, all'inizio, la Chiesa di Roma era stata costituita prevalentemente da Ebrei convertiti (a Roma c'era una considerevole comunità Ebraica). E Paolo, l'"apostolo dei Pagani" (Paolo accettato dagli apostoli. Ga 2:1-10), desiderava diffondere il Vangelo tra i così tanti Pagani che vivevano a Roma.

(1:14-15) *In debito sia verso i Greci che i non-Greci... sia verso i sensati che gli insensati. E' per questo che...* Paolo aveva sempre sentito di essere "obbligato a predicare" il Vangelo a tutti gli uomini (I diritti di un apostolo. 1 Co 9:1-27); in questo caso ai Pagani che vivevano a Roma, sia ai cittadini Romani (Greci, sensati) che a quelli non-Romani (non-Greci, insensati).

(1:16) *Non mi vergogno.* In effetti, Paolo era fiero di avere avuto il privilegio di predicare il Vangelo col suo messaggio di salvezza spirituale. *Prima per gli Ebrei, poi per i Pagani.* Era stato necessario che la diffusione del Vangelo iniziasse in un punto particolare, rivogendosi ad un popolo particolare, da dove potersi diffondere in tutto il mondo.

(1:17) *Rettitudine... per fede.* Tutti gli uomini devono essere retti, cioè essere "nel giusto" in relazione a Yahweh. E questa condizione non può venire dall'osservanza della legge (nessuno lo può fare), ma dall'aver fede nella grazia di Yahweh (La rettitudine per mezzo della fede. Ro 3:21-31). *Il giusto vivrà per fede.* Una citazione da Ab 2:4.

Paolo, il ministro dei Pagani [Ro 15:14-22]

(Ro 15:14) *Io sono personalmente convinto, fratelli miei, che anche voi siete pieni di bontà, completi nella conoscenza e competenti ad istruirvi l'un l'altro. (15)Vi ho scritto un po' marcatamente su alcuni punti, per ricordarveli di nuovo, a motivo della grazia che Yahweh mi ha dato (16)di essere un ministro di Gesù Cristo per i Pagani, con il dovere sacerdotale di annunciare il Vangelo di Yahweh, così che i Pagani possano diventare un'offerta accettabile a Yahweh, santificati dal Suo Santo Spirito.*

(17) *Quindi, mi glorio in Gesù Cristo nel mio servizio a Yahweh. (18)Non mi azzarderò a parlare di nient'altro che di ciò che Gesù Cristo ha realizzato attraverso di me nel condurre i Pagani ad obbedire a Yahweh per ciò che ho detto e fatto - (19)con la potenza di segni e di miracoli, per mezzo della potenza del Suo Spirito. Così, da Gerusalemme fino all'Illiria, ho pienamente annunciato il Vangelo di Gesù Cristo. (20)E' sempre stata mia ambizione predicare il Vangelo dove Gesù Cristo non era conosciuto, così da non mettermi a costruire sulle fondamenta di qualcun altro. (21)Sicuramente, come è scritto:*

*"Coloro ai quali non era stato detto nulla di lui, vedranno;
e coloro che non avevano udito, comprenderanno".*

(22) *E' per questo che sono stato tante volte impedito di venire da voi.*

(Ro 15:14) *Io sono... convinto... che anche voi siete...* Paolo voleva mettere in chiaro che non aveva nessun dubbio sulla correttezza del Vangelo insegnato dai fondatori della Chiesa di Roma.

(15:15) *Ho scritto... su alcuni punti, per ricordarveli di nuovo...* Paolo, che non aveva mai predicato né insegnato a Roma, aveva scritto questa lettera per preparare la via alla sua visita futura e per presentare i fondamenti del sistema della salvezza ad una Chiesa che non aveva ancora ricevuto l'insegnamento di un apostolo.

(15:16) *Dovere sacerdotale di annunciare il Vangelo.* La funzione sacerdotale di Paolo non consisteva nel compiere dei rituali in un tempio, ma nel predicare il Vangelo. *Un'offerta accettabile a Yahweh, santificati dal Suo Santo Spirito.* Lo scopo della sua attività missionaria era di portare le persone a Yahweh, cioè in comunione spirituale con Gesù Cristo e con Yahweh.

(15:17-18) *Mi glorio... Non mi azzarderò a parlare...* Paolo non si vantava dei suoi risultati, ma di ciò che Gesù Cristo aveva compiuto attraverso la sua predicazione.

(15:19) *Con la potenza... del Suo Spirito.* All'inizio della Chiesa Yahweh dava la Sua conferma al Vangelo con atti sovranaturali come la guarigione dei malati (Ammonizione a prestare attenzione. Eb 2:1-4). *Ho pienamente annunciato il Vangelo.* Non tutti, in realtà, avevano udito il Vangelo nel Mediterraneo orientale (da Gerusalemme, dove il Vangelo aveva avuto origine, ai confini dell'Illiria, una provincia romana a nord della Macedonia -attualmente Albania e Jugoslavia), ma Paolo considerava completato il suo compito lì e intendeva andare a predicare in altri luoghi.

(15:20) *Mia ambizione predicare... dove...* Il lavoro di Paolo era di natura pionieristica e consisteva nel portare il Vangelo ai non-credenti, non lì dove altri avevano già predicato.

(15:21) *Coloro ai quali non era stato detto...* Una citazione da Is 52:15.

(15:22) *Impedito di venire da voi.* Paolo aveva voluto portare a termine la sua attività missionaria nel Mediterraneo orientale prima di intraprendere un viaggio fino a Roma.

L'intenzione di Paolo di visitare Roma [Ro 15:23-33;16:1-2,17-20]

(Ro 15:23) *Ma ora che non c'è più posto per me per operare in queste regioni, e poiché per molti anni ho desiderato ardentemente vedervi, (24)intendo farlo quando andrò in Spagna. Spero, passando, di farvi visita e che voi mi assistiate nel mio viaggio fin lì, dopo che avrò goduto per un po' della vostra compagnia. (25)Ora, comunque, sto andando a Gerusalemme, al servizio dei santi di lì. (26)Infatti la Macedonia e l'Acaia si sono compiaciute di fare una colletta per i poveri che sono tra i santi di Gerusalemme. (27)Si sono compiaciute di farlo e, in effetti, glielo dovevano. Poiché, se i Pagani hanno condiviso la benedizione spirituale degli Ebrei, sono in obbligo con gli Ebrei di condividere con loro le benedizioni materiali. (28)Quindi, dopo che avrò completato questo compito e che sarò stato sicuro che hanno ricevuto questo frutto, andrò in Spagna e vi farò visita passando. (29)E so che, quando verrò da voi, verrò nella pienezza della benedizione di Gesù Cristo.*

(30) *Io vi esorto, fratelli, per il nostro Signore Gesù Cristo e per il benvolere dello Spirito di Yahweh, di unirvi a me nella lotta pregando Yahweh per me. (31)Pregate che io sia liberato dagli increduli in Giudea e che il mio servizio a Gerusalemme sia gradito ai santi di lì, (32)così che, se Yahweh vorrà, io possa venire da voi con gioia ed essere confortato assieme a voi. (33)Yahweh, il Dio della pace sia con tutti voi. Amen.*

(16:1) *Vi raccomando nostra sorella Febe, una servitrice della Chiesa di Cencrea. (2) Vi chiedo di riceverla nel Signore Yahweh in un modo degno dei santi e di darle tutto l'aiuto di cui possa aver bisogno da voi, poiché è stata di grande aiuto a molte persone, me incluso.*

(17) *Vi esorto fratelli, a guardarvi da quelli che causano le divisioni e che pongono sul vostro cammino ostacoli che sono in contrasto all'insegnamento che avete ricevuto. State lontani da loro. (18)Infatti tali persone non servono il nostro Signore Gesù Cristo, ma i loro appetiti. Con parlare mellifluo e con adulazione ingannano le menti delle persone semplici. (19)Tutti hanno udito della vostra obbedienza, quindi io sono pieno*

di gioia per voi; ma voglio che siate saggi in ciò che è bene e innocenti in ciò che è male.

*(20)[Yahweh] il Dio della pace schiaccerà presto Satana sotto i vostri piedi.
La grazia di nostro Signore Gesù Cristo sia con voi.*

(Ro 15:23) *Non c'è più posto per... operare in queste regioni.* Come visto nel passaggio precedente, Paolo aveva già predicato in tutta l'area del Mediterraneo orientale ("Da Gerusalemme fino all'Illiria, ho pienamente annunciato il Vangelo"). *Desiderato... vedervi.* Come già dichiarato all'inizio della lettera ai Romani (Paolo desidera visitare Roma. Ro 1:11-17).

(15:24) *Quando andrò in Spagna... che voi mi assistiate nel mio viaggio fin lì.* Paolo intendeva usare la Chiesa di Roma come base operativa per la missione in Spagna. Ma intendeva fermarsi a Roma "per un po".

(15:25-26) *Sto andando a Gerusalemme, al servizio dei santi di lì.* Paolo voleva consegnare personalmente quanto raccolto per la Chiesa di Gerusalemme. In effetti, il dono non era una mera questione di denaro, ma rappresentava l'affetto e la preoccupazione dei Cristiani della Macedonia e dell'Acaia per i poveri di Gerusalemme.

(15:27) *La benedizione spirituale degli Ebrei.* Cioè Gesù Cristo e la salvezza spirituale di tutti gli uomini, che egli aveva acquistato con la sua morte sulla croce.

(15:28) *Ricevuto questo frutto.* La colletta delle Chiese fondate in terre pagane. *Andrò in Spagna.* Il Libro degli Atti finisce senza neppur dire se Paolo fu assolto o condannato. Ma ci sono parecchie indicazioni che fu assolto [Paolo scrisse ad alcune Chiese sicuro di visitarle presto, quindi deve aver previsto la sua assoluzione (Fip 2:24; Fim 1:22). Parecchi dettagli nelle Lettere Pastorali di Paolo indicano un ulteriore ritorno in Asia Minore, Creta e Grecia. Eusebio afferma che Paolo fu rilasciato alla fine della prima prigionia a Roma (Storia Ecclesiastica. 2.22.2-3). La tradizione e la letteratura Cristiana dei primi secoli indicano che Paolo si recò in Spagna (Clemente di Roma; Epistola ai Corinzi, cap. 5; Atti di Pietro da Vercelli, cap. 1-3; Canone Muratorio, linee 34-39)]. Alla fine, Paolo andò di nuovo a Roma, dove venne imprigionato per la seconda volta e dove scrisse 2 Timoteo dal carcere Mamertino poco prima della sua esecuzione.

(15:29) *Nella pienezza della benedizione di...* Cioè portatore della piena benedizione di Gesù Cristo.

(15:30-31) *Io vi esorto... di unirvi a me... Pregate che io sia liberato dagli increduli in Giudea.* Paolo voleva andare a Gerusalemme -la consegna del denaro raccolto era importante per lui- ma era conscio dei pericoli da affrontare -aveva ricevuto degli avvertimenti su ciò che gli sarebbe potuto succedere (At 20:22-23). *Il mio servizio... sia gradito...* Molto probabilmente un riferimento al modo in cui il denaro doveva essere distribuito -una questione delicata e difficile.

(15:32) *Io possa... essere confortato assieme a voi.* Così che lui e i credenti di Roma potessero confortarsi e rafforzarsi spiritualmente a vicenda.

(15:33) *Yahweh, il Dio della pace.* I credenti, che un tempo erano nemici di Yahweh, ora erano Suoi amici; una condizione nuova, una relazione nuova con Yahweh.

(16:1) *Sorella Febe, una servitrice.* Cioè una diaconessa, probabilmente la portatrice di questa lettera. *Cencrea.* Un porto situato circa sei miglia (9,5 km) ad est di Corinto.

(16:2) *Vi chiedo...* Paolo chiedeva ai Romani di accogliere Febe come delle persone dedicate a Yahweh devono accogliersi vicendevolmente.

(16:17-18) *Quelli che causano le divisioni e che pongono... ostacoli... tali persone non servono....* Non sappiamo chi fossero quelle persone, poiché Paolo menziona solo alcune delle loro caratteristiche ("servono... i loro appetiti... ingannano le menti").

(16:19) *Saggi... innocenti...* I Cristiani devono essere esperti nel fare il bene e nell'evitare il male.

(16:20) *Yahweh... schiacerà... Satana sotto i vostri piedi.* I credenti, avendo fede in Gesù Cristo e vivendo correttamente, sconfiggono veramente Satana.

Agli Efesini

Istruzioni finali [Ef 6:19-22]

(Ef 6:19) *Pregate anche per me, che ogni volta che apro la bocca, mi siano date le parole perché faccia conoscere senza paura il mistero del Vangelo, (20) per il quale sono un ambasciatore in catene. Pregate perché io possa proclamarlo senza paura, come conviene.*

(21) *Tichico, il caro fratello e fedele servitore nel Signore Gesù Cristo, vi dirà tutto, così che anche voi possiate sapere come sto e cosa sto facendo. (22) Ve lo sto mandando proprio a questo scopo, perché possiate sapere come stiamo e perché egli possa incoraggiarvi.*

(Ef 6:19-20) *Pregate... che... faccia conoscere... il Vangelo... proclamarlo senza paura.* Da notare che, quando Paolo chiese ai suoi amici di pregare per lui, non chiese conforto o pace per sé stesso, ma di poter annunciare ancora il Vangelo di Gesù Cristo. *Ambasciatore in catene.* Paolo scrisse questa lettera da Roma, durante la sua prima prigionia.

(6:21) *Tichico.* Uno stretto collaboratore di Paolo, che viaggiava come suo rappresentante.

(6:22) *Possiate sapere come stiamo.* Passando di Chiesa in Chiesa, Tichico avrebbe riferito di come stava Paolo e portato il suo messaggio di incoraggiamento.

Ai Colossesi

L'impegno di Paolo per la Chiesa [Col 1:24-29; 2:1-5]

(Col 1:24) *Adesso mi rallegro di ciò che è stato sofferto per voi, e completo nella mia carne ciò che ancora manca alle afflizioni di Gesù Cristo, nell'interesse del suo corpo, che è la Chiesa. (25) Ne sono diventato servitore per il mandato che Yahweh mi ha dato di annunciarvi la Parola di Yahweh nella sua completezza - (26) il mistero che è stato tenuto nascosto per secoli e generazioni, ma che ora è stato svelato ai santi. (27) Ad essi tra i Pagani Yahweh ha scelto di far conoscere la gloriosa ricchezza di questo mistero, che è Gesù Cristo in voi, la speranza della gloria.*

(28) *Noi lo proclamiamo, ammonendo ed insegnando a tutti con tutta la sapienza, così da poter presentare tutti perfetti in Gesù Cristo. (29) A questo fine lavoro intensamente, lottando con tutta la sua energia, che opera così potentemente in me.*

(2:1) *Voglio che sappiate quanto sto lottando per voi e per quelli di Laodicea, e per tutti quelli che non mi hanno mai incontrato di persona. (2) Il mio scopo è che possano venire incoraggiati nel cuore e uniti nell'affetto, così che possano ricevere tutta la ricchezza della piena comprensione, perché possano conoscere il mistero di Yahweh, cioè Gesù Cristo, (3) in cui sono nascosti tutti i tesori della saggezza e della conoscenza. (4) Vi sto dicendo questo in modo che nessuno vi possa ingannare con argomentazioni apparentemente buone. (5) Perché, anche se sono assente di persona, sono presente con voi in spirito e mi rallegro nel vedere quanto siete ligi all'ordine e quanto saldi nella vostra fede in Gesù Cristo.*

(Col 1:24) *Ciò che è stato sofferto.* Paolo, come predicatore del Vangelo, aveva sofferto ogni tipo di afflizione (Le tribolazioni di Paolo. 2 Co 6:3-13). *Completo... ciò che ancora manca...* Cioè, dopo che Gesù Cristo aveva dovuto soffrire sulla croce per portare la salvezza spirituale a tutti gli uomini, Paolo aveva dovuto contribuire con la sua sofferenza per portare il Vangelo della salvezza ai Pagani.

(1:25) *Annunciarvi la Parola di Yahweh nella sua completezza.* La Parola di Yahweh è portata alla sua completezza, cioè al raggiungimento del suo scopo prefissato, solo quando viene annunciata.

(1:26) *Mistero.* Lo scopo di Yahweh, che gli uomini possono conoscere solo per rivelazione. *Ora... svelato.* La salvezza spirituale portata da Gesù Cristo a tutti gli uomini non è una conoscenza misteriosa e segreta riservata a pochi ma, al contrario, è aperta a tutti gli uomini di tutte le razze e di tutte le epoche.

(1:27) *Pagani... Gesù Cristo in voi.* La predicazione di Gesù Cristo fu limitata, nello spazio e nel tempo, solo agli Ebrei. Ma Yahweh vuole che tutti gli uomini, Ebrei e Pagani, siano ammessi nella Chiesa Cristiana.

(1:28) *Noi... da poter presentare tutti perfetti in Gesù Cristo.* Lo scopo della predicazione di Paolo era di rendere tutti credenti in Gesù Cristo, per poterli presentare "perfetti" a Yahweh.

(1:29) *A questo fine lavoro... lottando...* Un'altra dichiarazione che la missione di Paolo era nel nome e accompagnata dalla potenza di Gesù Cristo.

(2:1) *Per voi e per quelli di Laodicea.* Questa lettera, indirizzata alla Chiesa di Colosse, doveva venire letta anche nella Chiesa di Laodicea, città posta a circa 11 miglia (17,5 km) da Colosse.

(2:2) *Possano... ricevere... piena comprensione.* Del significato e del risultato del sacrificio di Gesù Cristo sulla croce.

(2:3) *Tutti i tesori della saggezza e della conoscenza.* In questa lettera Paolo dà risalto alla conoscenza perché stava combattendo un'eresia (lo Gnosticismo) che enfatizzava la conoscenza come mezzo di salvezza.

(2:4) *Vi sto dicendo questo...* Paolo insisteva che i Cristiani, e non gli Gnostici, possedevano la vera conoscenza.

(2:5) *Presente con voi in spirito.* Come loro guida spirituale nel combattere gli errori.

Ulteriori istruzioni [Col 4:2-9,16]

(Col 4:2) *Dedicatevi alla preghiera, vegliando e ringraziando.* **(3)** *E pregate anche per noi, che Yahweh possa aprire una porta al nostro messaggio, perché possiamo annunciare il mistero di Gesù Cristo, per cui sono in catene.* **(4)** *Pregate che lo possa annunciare chiaramente, come devo.* **(5)** *Siate saggi nel modo in cui vi comportate con quelli di fuori; ricavate il massimo da ogni opportunità.* **(6)** *Che il vostro conversare sia sempre pieno di grazia, condito con sale, così che possiate sempre sapere come rispondere ad ognuno.*

(7) *Tichico vi darà tutte le notizie a mio riguardo. E' un caro fratello, un ministro fedele e un compagno nel servizio al Signore Gesù Cristo.* **(8)** *Ve lo sto mandando allo scopo specifico di farvi conoscere la nostra situazione e perché egli possa incoraggiare i vostri cuori.* **(9)** *Sta venendo con Onesimo, nostro fedele e caro fratello, che è uno di voi. Essi vi racconteranno tutto ciò che sta avvenendo qui.*

(16) *Dopo che questa lettera vi sarà stata letta, fate che sia letta anche nella Chiesa di Laodicea e che voi, da parte vostra, leggete la lettera da Laodicea.*

(Col 4:2-4) *Dedicatevi alla preghiera... pregate... per noi... Pregate che lo possa annunciare...* Notare che Paolo chiese le loro preghiere non tanto per sé stesso quanto per la sua opera.

(4:5) *Siate saggi... ricavate il massimo...* Per convincere i non-credenti ed attrarli al Cristianesimo.

(4:6) *Conversare... condito con sale.* Come il sale ha la doppia funzione di preservare e di dare gusto, così ogni conversazione cristiana deve “preservare” la verità del Vangelo e renderlo “appetibile” ai non-credenti.

(4:7) *Tichico.* Uno stretto collaboratore di Paolo, che viaggiava come suo rappresentante.

(4:8) *Di farvi conoscere...* Passando di Chiesa in Chiesa, Tichico avrebbe riferito di come stava Paolo e portato il suo messaggio di incoraggiamento.

(4:9) *Onesimo.* Lo schiavo fuggiasco di Filemone (La supplica di Paolo per Onesimo. Fim 1:8-22). Dopo la sua conversione al Cristianesimo, Onesimo era diventato un collaboratore di Paolo.

(4:16) *Dopo che questa lettera vi sarà stata letta...* L'usanza era di leggere le lettere di Paolo ad alta voce a tutta la congregazione. *La lettera da Laodicea.* Molto probabilmente era la lettera circolare nota come “Lettera agli Efesini”.

A Filemone

La supplica di Paolo per Onesimo [Fim 1:8-22]

(Fim 1:8) *Quindi, anche se potrei essere autoritario in Gesù Cristo e ordinarti di fare ciò che dovresti, (9)mi appello comunque a te sulla base dell'affetto. Allora io, come Paolo -(10)un uomo vecchio e ora anche un prigioniero di Gesù Cristo- mi appello a te per mio figlio Onesimo, che è divenuto mio figlio mentre ero in catene. (11)Prima, egli era inutile a te, ma ora è diventato utile sia a te che a me.*

(12) *Te lo sto rimandando -lui che è proprio nel mio cuore. (13)Mi sarebbe piaciuto trattenerlo con me perché potesse prendere il tuo posto aiutandomi mentre sono in catene per il Vangelo. (14)Ma non ho voluto fare nulla senza il tuo consenso, così che ogni favore che farai sarà spontaneo e non forzato. (15)Forse la ragione per cui è stato separato da te per un po' di tempo era che tu lo potessi riavere per sempre (16)-non più come uno schiavo, ma meglio che uno schiavo, come un caro fratello. Egli è molto caro a me, ma ancora più caro a te, sia come uomo che come fratello nel Signore Gesù Cristo.*

(17) *Quindi, se mi consideri un compagno di fede, accoglilo come accoglieresti me. (18)Se ti ha fatto qualche torto o se ti deve qualcosa, addebitalo a me. (19)Io, Paolo, scrivo questo di mio pugno: lo ripagherò io -per non menzionare che tu mi devi te stesso. (20)Io vorrei, fratello, avere da te qualche utile nel Signore Gesù Cristo: rasserena il mio cuore in Gesù Cristo. (21)Fiducioso nella tua buona volontà, ti scrivo sapendo che tu farai anche più di quello che chiedo.*

(22) *E una cosa ancora: preparami una camera per gli ospiti, perché spero di poter esservi restituito in risposta alle vostre preghiere.*

(Fim 1:8) *Anche se potrei essere autoritario...* Paolo, anche se avrebbe potuto usare la sua autorità apostolica, preferì chiedere ciò che desiderava ottenere da Filemone, un Cristiano che viveva a Colosse.

(1:9-10) *Prigioniero di Gesù Cristo.* Paolo scrisse questa lettera da Roma, durante la sua prima prigionia. *Onesimo.* Uno schiavo fuggiasco che Paolo, prigioniero a Roma, aveva convertito al Cristianesimo e che ora voleva tornare dal suo padrone.

(1:11) *Prima... inutile... ora... utile.* Un gioco di parole sul significato del suo nome (Onesimo = Utile). Onesimo era fuggito come schiavo pagano e stava tornando come fratello in Gesù Cristo.

(1:12-14) *Te lo sto rimandando... Mi sarebbe piaciuto... Ma non... senza il tuo consenso... non forzato.* Onesimo era fuggito e doveva tornare ad affrontare le conseguenze di ciò che aveva fatto, senza celarsi dietro al Cristianesimo. Se doveva essere perdonato, doveva esserlo per affetto cristiano, non per fare piacere a Paolo.

(1:15-16) *Che tu lo potessi riavere... come un caro fratello... caro a me... a te... fratello nel Signore...* Durante i mesi in prigione, Onesimo era chiaramente stato molto vicino a Paolo (“è proprio nel mio cuore”).

(1:17) *Quindi... accoglilo come... me.* I Cristiani dovrebbero sempre accogliere chi ha commesso un errore, ricevendolo come un fratello.

(1:18) *Se ti ha fatto... o se ti deve... addebitalo a me.* Onesimo, uno schiavo, doveva avere rubato a Filemone prima di fuggire. Ed entrambi i fatti, per la legge romana, erano punibili con la morte.

(1:19-20) *Scrivo... di mio pugno.* Per rendere più personale la sua richiesta. *Tu mi devi te stesso. Io vorrei... avere... qualche utile...* Dopo avergli ricordato che gli doveva qualcosa (la salvezza della sua anima), Paolo chiese a Filemone di dargli qualcosa di buono (in termini di affetto cristiano) in cambio.

(1:21) *Fiducioso... che tu farai anche più.* Tipico di Paolo: non aveva mai dubitato che Filemone non avrebbe accettato la sua richiesta.

(1:22) *Preparami una camera per gli ospiti...* Anche quando era in prigione Paolo credeva che fosse possibile riacquistare la libertà per mezzo delle preghiere dei suoi amici.

Ai Filippesi

Le catene di Paolo fanno avanzare il Vangelo [Fip 1:12-30]

(Fip 1:12) *Ora voglio che sappiate, fratelli, che ciò che mi è successo è realmente servito a far avanzare il Vangelo. (13)Come risultato, è diventato chiaro a tutta la guardia di palazzo e a tutti gli altri che io sono in catene per Gesù Cristo. (14)A causa delle mie catene, la maggior parte dei fratelli nel Signore Gesù Cristo sono stati spinti ad annunciare la Parola di Yahweh con più coraggio e meno timore.*

(15) *E` vero che alcuni predicano Gesù Cristo per invidia e per rivalità, ma altri per buona volontà. (16)Gli ultimi lo fanno per affetto, sapendo che io sono stato messo qui per la difesa del Vangelo. (17)I primi predicano Gesù Cristo per ambizione egoistica, non sinceramente, pensando di potermi procurare dei problemi mentre sono in catene.*

(18) *Ma cosa importa? La cosa importante è che Gesù Cristo venga predicato in ogni modo, sia per falsi che per veri motivi. E di questo mi rallegro.*

Si, e continuerò a rallegrarmene, (19)perché so che, per mezzo delle vostre preghiere e dell'aiuto spirituale dato da Gesù Cristo, ciò che mi è successo servirà alla mia salvezza. (20)Aspetto impazientemente e spero che non verrò svergognato in alcun modo, ma che avrò sufficiente coraggio, così che ora come sempre Gesù Cristo sia glorificato nel mio corpo, con la vita o con la morte. (21)Infatti, per me, vivere in Gesù Cristo e morire è guadagno. (22)Se devo continuare a vivere nel corpo, per me questo significherà lavoro fruttuoso. Ma cosa dovrei scegliere? (23)Sono lacerato tra i due: desidero partire ed essere con Gesù Cristo, che è assai meglio; (24)ma, per voi, è più necessario che io rimanga nel corpo. (25)Convinto di questo, so che rimarrò e che continuerò con

tutti voi per il vostro progresso e per la vostra gioia nella fede, (26)così che, per mezzo del mio stare di nuovo con voi, la vostra gioia in Cristo Gesù abbondì a causa mia.

(27)Qualunque cosa succeda, comportatevi in modo degno del Vangelo di Gesù Cristo. Allora, sia che io venga a vedervi o che senta solo parlare di voi in mia assenza, saprò che siete saldi in un solo spirito, gareggiando come un solo uomo per la fede del Vangelo (28)senza essere spaventati in nessun modo da quelli che vi si oppongono. Questo per loro è un segno che saranno distrutti, ma che voi sarete salvati -e questo da Yahweh. (29)Infatti, a causa di Gesù Cristo, vi è stato concesso non solo di credere in lui, ma anche di soffrire per lui, (30)poiché dovrete sostenere la stessa lotta che mi avete visto sostenere; e ora sentite che la sto ancora sostenendo.

(Fig 1:12) *Ciò che mi è successo.* La prigionia di Paolo a Roma. *Far avanzare il Vangelo.* Invece di ostacolarlo, la prigionia di Paolo era servita a far conoscere il Vangelo.

(1:13) *E'... chiaro... io sono in catene per Gesù Cristo.* Tutti quelli che sapevano della situazione di Paolo avevano ben chiaro che non era stato imprigionato perché colpevole di qualche reato, ma a causa della sua predicazione del Vangelo. *La guardia di palazzo... tutti gli altri.* Molti dei soldati assegnati alla sorveglianza di Paolo e molte altre persone lo avevano ascoltato predicare il Vangelo durante la prigionia, dal suo arresto a Gerusalemme (At 21:27) al termine degli arresti domiciliari a Roma (At 28:16).

(1:14) *Spinti ad annunciare.* Il risultato inatteso della prigionia di Paolo era che altri, incoraggiati dal suo esempio, stavano predicando il Vangelo “con più coraggio e meno timore”.

(1:15) *Per invidia e per rivalità... per buona volontà.* Ambedue questi profondamente opposti motivi per predicare il Vangelo erano stati stimolati dalla prigionia di Paolo.

(1:16) *Gli ultimi lo fanno per affetto.* Quelli che predicavano per un motivo giusto riconoscevano la vera ragione della prigionia di Paolo ed erano incoraggiati ad assumere lo stesso atteggiamento coraggioso.

(1:17) *I primi predicano... per ambizione.* Quelli che predicavano per motivi errati e non sinceri lo facevano per un senso di competizione con Paolo.

(1:18) *La cosa importante è che Gesù Cristo venga predicato.* Quei predicatori ambiziosi non erano eretici. Il loro messaggio era corretto, anche se i loro motivi non erano puri. Il Vangelo aveva ed ha una sua propria validità, indipendentemente da coloro che lo predicano.

(1:19) *Ciò che mi è successo servirà alla mia salvezza.* In quella situazione Paolo sapeva di avere due grandi sostegni, le preghiere dei suoi amici e il potere spirituale di Gesù Cristo. Paolo era sicuro che tutto ciò che gli stava accadendo in quella difficile situazione era il meglio per lui e per la sua salvezza spirituale.

(1:20) *Svergognato... sufficiente coraggio.* La prigionia con la sua sofferenza ed oppressione avrebbe potuto costituire una tentazione reale per fargli abbandonare il Vangelo e il servizio a Gesù Cristo. *Glorificato... con la vita o con la morte.* Sia che continuasse a servire Gesù Cristo sia che morisse.

(1:21) *Vivere in Gesù Cristo e morire è guadagno.* Il guadagno portato dalla morte fisica è la vita in Cielo -in comunione spirituale con Gesù Cristo e con Yahweh.

(1:22-24) *Se... vivere nel corpo... lavoro fruttuoso.* Continuando la sua missione di diffondere il Vangelo e di far progredire la Chiesa Cristiana. *Cosa dovrei scegliere?... partire... rimanga...* Ambedue le alternative erano buone, ma la seconda era altruistica, cioè più “Cristiana”.

(1:25) *Convinto di questo, so che rimarrò... per la vostra... fede.* In effetti Paolo, rilasciato dalla prima prigionia romana, partì per il suo quarto viaggio missionario (Il compito di Tito a Creta. Tit 1:5).

(1:26) *La vostra gioia in Cristo Gesù... a causa mia.* In altre parole, essi avrebbero potuto guardare a Paolo e vedere in lui un fulgido esempio di come, per mezzo di Gesù Cristo, un uomo può affrontare il peggio pur rimanendo privo di paura e saldo nella fede.

(1:27) *Degno del Vangelo.* Appropriato agli standard e agli obiettivi stabiliti dal Vangelo. *Saldi in un solo spirito... per la fede del Vangelo.* Avendo un interesse e uno scopo in comune, cioè la difesa del vero Vangelo.

(1:28) *Un segno... distrutti... salvati.* La persistente opposizione alla Chiesa e al Vangelo era un segno certo che gli avversari stavano andando verso la punizione di Yahweh all'inferno. Analogamente, quando i Cristiani venivano perseguitati per la loro fede, era un segno certo che stavano andando verso la salvezza spirituale.

(1:29) *Concesso... di soffrire per lui.* La sofferenza dei Cristiani era ed è, come la fede, un dono e un privilegio, perché apre la via ad una vita di comunione spirituale con Gesù Cristo e con Yahweh.

(1:30) *La stessa lotta.* Per il loro coinvolgimento con Paolo, contro quelli che si opponevano al Vangelo. *Avete visto.* La prima volta che Paolo e Silas visitarono Filippi e vi furono imprigionati (At 16:19-40).

Splendenti come stelle [Fip 2:12-18]

(Fip 2:12) *Quindi, miei cari fratelli, così come avete sempre obbedito -non solo in mia presenza, ma molto più adesso in mia assenza- continuate a lavorare per la vostra salvezza con timore e tremore; (13)infatti è Yahweh che opera in voi perché vogliate ed agiate secondo il Suo buon disegno.*

(14) *Fate ogni cosa senza lamentarvi e senza protestare, (15)così che possiate essere senza macchia e puri, figli di Yahweh senza colpa in mezzo ad una generazione disonesta e depravata, nella quale voi risplendete come stelle nell'universo (16)attenendovi alla Parola di Vita -in modo che nel giorno di Gesù Cristo io possa vantarmi di non aver corso né faticato invano. (17)E, anche se il mio sangue deve essere versato come una libagione sull'offerta sacrificale della vostra fede, ne sono contento e gioisco con tutti voi. (18)Così anche voi siate contenti e gioite con me.*

(Fip 2:12) *Obbedito.* Ai comandamenti di Yahweh come trasmessi ai Filippesi da Paolo. *Mia presenza.* Durante il secondo (At 16:12-40) e il terzo (At 20:1-3,6) viaggio missionario di Paolo. *Lavorare per la vostra salvezza.* La salvezza spirituale non è semplicemente un dono ricevuto una volta per tutte. L'ammissione al Cielo immediatamente dopo la morte fisica richiede che il credente sia coinvolto in un continuo processo di perseveranza, crescita spirituale e maturazione. *Timore e tremore.* Non per la prospettiva della punizione, ma per l'ansietà di raggiungere la salvezza.

(2:13) *Vogliate ed agiate.* Sia l'intenzione (o fede) che l'obbedienza sono necessarie per la salvezza immediata.

(2:14) *Senza lamentarvi.* Essere scontenti del volere di Yahweh è un'espressione di mancanza di fede che impedisce di fare ciò che piace a Yahweh. *Senza protestare.* Protestare dà luogo ad inutili discussioni e a dolorose divisioni tra i credenti.

(2:15) *Senza macchia e puri... senza colpa.* Non perfezione assoluta, priva di peccato, ma devozione completa e sincera a fare il volere di Yahweh. *Risplendete come stelle.* Il

contrasto, come la luce nelle tenebre, che i Cristiani devono essere rispetto al mondo che li circonda.

(2:16) Parola di Vita. Il messaggio del Vangelo. *Nel giorno di Gesù Cristo.* Il giorno della sua seconda venuta, quando la sua opera di salvezza verrà portata a compimento. *Io possa vantarmi.* Non per orgoglio o superbia, ma per ciò che Yahweh ha fatto per suo tramite (Paolo desidera vedere i Tessalonicesi. 1 Te 2:19). *Non... corso né faticato invano.* Paolo aveva completamente dedicato la sua vita alla predicazione del Vangelo per la salvezza spirituale di tutti gli uomini.

(2:17-18) Il mio sangue versato come l'offerta di una libagione. Un'immagine presa dai sacrifici quotidiani a Yahweh (Es 29:38-41). Qui Paolo stava parlando sia del suo intero ministero visto come un lungo sacrificio di ringraziamento, sia della sua prigionia -che avrebbe potuto finire con una morte da martire. *Sono contento e gioisco... anche voi siate...* La gioia provata da un credente nel fare il lavoro di Yahweh deve essere condivisa da tutti i Cristiani.

Timoteo ed Epafrodito [Fip 2:19-30]

(Fip 2:19) *Spero nel Signore Gesù Cristo di mandarvi presto Timoteo perché anch'io possa rallegrarmi quando riceverò vostre notizie. (20)Non ho nessun altro come lui, che ha un interesse genuino nel vostro benessere. (21)Infatti ognuno guarda ai propri interessi, non a quelli di Gesù Cristo. (22)Ma voi sapete che Timoteo ha dato prova di sé stesso, poiché, come un figlio con il proprio padre, ha servito con me nel lavoro del Vangelo. (23)Spero quindi di mandarlo appena avrò visto come andranno le cose con me. (24)E ho fiducia nel Signore Gesù Cristo che presto verrò anch'io.*

(25)Ma credo che sia necessario rimandarvi Epafrodito, mio fratello, compagno di lavoro e di lotta, che è anche vostro messaggero, che voi avete mandato per provvedere alle mie necessità. (26)Infatti egli ha tanto desiderio di voi ed è dispiaciuto perché avevate saputo che era malato. (27)E' stato davvero malato, e per poco non è morto. Ma Yahweh ha avuto pietà di lui; e non soltanto di lui, ma anche di me, per risparmiarmi dolore su dolore. (28)Quindi sono ancora più impaziente di mandarlo, così che, quando lo vedrete di nuovo, voi siate lieti e io meno ansioso. (29)Accoglietelo nel Signore Gesù Cristo con grande gioia, e onorate gli uomini come lui, (30)perché per poco non è morto per il lavoro di Gesù Cristo, rischiando la sua vita per provvedere all'aiuto che voi non mi potevate dare.

(Fip 2:19) Spero... di mandarvi... Timoteo... vostre notizie. Timoteo era con Paolo a Roma e Paolo intendeva mandarlo a Filippi per controllare la situazione della Chiesa locale.

(2:20-22) Non ho nessun altro come lui... Infatti ognuno guarda ai... Timoteo era un buon esempio di una persona che guarda più agli interessi degli altri che ai propri, come raccomandato in "Imitare l'umiltà di Gesù Cristo" (Fip 2:1-11). *Come un figlio con il... padre...* La relazione tra Paolo e Timoteo è ampiamente descritta in 1 e 2 Ti.

(2:23-24) Spero... di mandarlo... presto verrò anch'io. Chiaramente, anche se Paolo sperava di essere rilasciato presto dagli arresti domiciliari, la sua intenzione era di mandare Timoteo subito.

(2:25) Epafrodito... che voi avete mandato per... le mie necessità. Quando i Filippesi avevano udito che Paolo era in prigione, gli avevano mandato dei doni con Epafrodito, che doveva rimanere a Roma con Paolo.

(2:26-27) *Era malato... per poco non è morto.* Molto probabilmente della ben nota “febbre romana”, la malaria.

(2:28-30) *Quando lo vedrete di nuovo... siate lieti... Accoglietelo... per poco non è morto per...* Epafrodito era stato mandato per stare con Paolo e, se fosse tornato a casa, alcuni avrebbero detto che aveva abbandonato Paolo. Così Paolo, per eliminare ogni possibile critica per il suo ritorno, gli rese questa testimonianza.

Nessuna fiducia nella carne [Fip 3:1-11]

(Fip 3:1) *In conclusione, fratelli, rallegratevi nel Signore Gesù Cristo! Non è un disturbo per me scrivervi di nuovo le stesse cose, ed è una salvaguardia per voi.*

(2) *Guardatevi da quei cani, quegli uomini che fanno il male, quei mutilatori della carne. (3) Poiché siamo noi ad essere la circoncisione, noi che adoriamo mossi dallo Spirito di Yahweh, che ci glorifichiamo in Cristo Gesù e che non poniamo nessuna fiducia nella carne -(4a) anche se io personalmente ho delle ragioni per tale fiducia.*

(4b) *Se qualcun altro pensa di avere delle ragioni per porre fiducia nella carne, io ne ho di più: (5) circonciso l'ottavo giorno, del popolo di Israele, della tribù di Beniamino, un Ebreo figlio di Ebrei; quanto alla legge, un Fariseo; (6) quanto allo zelo, persecutore della Chiesa; per la rettitudine legalistica, senza colpa.*

(7) *Ma qualunque fosse il mio utile, ora, a motivo di Gesù Cristo, lo considero perdita. (8) Per di più, considero ogni cosa una perdita, se raffrontata all'insuperabile grandezza di conoscere Cristo Gesù, il mio Signore, per il quale ho perso tutte queste cose. Io le considero di nessun valore, per poter guadagnare Gesù Cristo (9) ed essere trovato in lui. Poiché non ho una rettitudine mia, che venga dalla legge, ma quella che viene dalla fede in Gesù Cristo -la rettitudine che viene, per fede, da Yahweh. (10) Io voglio conoscere Gesù Cristo, la potenza della sua resurrezione e la partecipazione alle sue sofferenze, diventando come lui nella sua morte (11) e, quindi, per ottenere, in qualche modo, la resurrezione dai morti.*

(Fip 3:1) *Di nuovo le stesse cose.* Questioni trattate nei versi seguenti, che Paolo aveva già trattato o personalmente quando era stato a Filippi, o forse in una (sconosciuta) lettera precedente. *Salvaguardia.* Quando c'è il rischio di qualche grave errore, la ripetizione può aiutare.

(3:2) *Cani.* Un duro termine per gli oppositori di Paolo -gli Ebraizzatori- ad indicare la gravità dei loro errori. *Mutilatori.* I falsi maestri sostenevano la necessità della circoncisione, che per i Cristiani era solo un'inutile mutilazione del corpo.

(3:3) *Siamo noi... la circoncisione, noi che... non poniamo nessuna fiducia nella carne.* Il vero segno di appartenere a Yahweh non è costituito da un marchio esteriore, ma dall'atteggiamento spirituale di un uomo -ciò che Paolo chiama “la circoncisione del cuore” (Gli Ebrei e la legge. Ro 2:17-29).

(3:4a) *Io... ho delle ragioni per tale fiducia.* La fiducia nella legge che Paolo aveva prima di diventare Cristiano.

(3:4b-5) *Se qualcun altro... io ne ho di più: circonciso... Fariseo.* Paolo era nato Ebreo e le sue radici ebraiche erano profonde ed inequivocabili.

(3:6) *Per la rettitudine legalistica, senza colpa.* Poiché aveva seguito scrupolosamente le richieste della legge.

(3:7) *Qualunque... utile... perdita.* Tutti i punti su elencati, di assoluta importanza -“utile”- per un Ebreo, erano assolutamente inutili -“perdita”- per un Cristiano.

(3:8) *Ogni cosa una perdita, se raffrontata... conoscere Gesù Cristo.* Ciò che Paolo aveva come Cristiano era sia preferibile che una migliore alternativa al suo precedente modo di vita, una vita che egli aveva rifiutato -“perso tutte queste cose”- e abbandonato come “di nessun valore”.

(3:9) *Rettitudine che viene, per fede, da Yahweh.* La legge è inutile per raggiungere una condizione di giusta relazione con Yahweh, mentre è sufficiente conoscere Gesù Cristo ed accettare l’offerta della grazia di Yahweh.

(3:10-11) *Io voglio conoscere Gesù Cristo... per ottenere... la resurrezione dai morti.* Questi versi mostrano quanto Paolo fosse focalizzato sull’ottenere la vita eterna in Cielo, in comunione spirituale con Gesù Cristo e Yahweh.

Correre verso la meta [Fip 3:12-21;4:1]

(Fip 3:12) *Non che abbia già ottenuto tutto questo, o che sia già stato reso perfetto, ma continuo ad affrettarmi per conquistare ciò per cui Gesù Cristo ha conquistato me.*

(13) *Fratelli, io non ritengo di averlo ancora ottenuto. Ma una cosa faccio: dimenticando ciò che è passato e protendendomi verso ciò che deve venire, (14) continuo ad affrettarmi verso la meta, per vincere il premio per cui Yahweh mi ha chiamato verso il Cielo in Gesù Cristo.*

(15) *Tutti noi che siamo maturi dobbiamo assumere questo punto di vista delle cose. E, se su qualche punto voi la pensate diversamente, Yahweh vi renderà chiaro anche quello. (16) Soltanto, viviamo in accordo a quanto abbiamo già ottenuto.*

(17) *Unitevi agli altri nel seguire il mio esempio, fratelli, e considerate quelli che vivono secondo il modello che vi abbiamo dato. (18) Poiché, come vi ho già detto spesso e ora vi dico ancora anche con le lacrime, molti vivono da nemici della Croce di Gesù Cristo. (19) Il loro destino è la distruzione, il loro dio è lo stomaco, e la loro gloria è la loro vergogna. La loro mente è sulle cose della Terra. (20) Ma la nostra cittadinanza è in Cielo. E da lì aspettiamo impazientemente un Salvatore, il Signore Gesù Cristo (21) che, con il potere che gli permette di portare ogni cosa sotto il suo controllo, trasformerà i nostri miseri corpi in modo tale che saranno come il suo corpo glorioso.*

(4:1) *Quindi, fratelli miei, a cui io voglio bene e che desidero rivedere, mia gioia e mia corona, dovete mantenervi saldi nel Signore Gesù Cristo, amici cari!*

(Fip 3:12) *Non... già ottenuto tutto questo.* Paolo non dichiara di essere un Cristiano completo sotto tutti i punti di vista, ma che stava “affrettandosi” per esserlo. *Continuo ad affrettarmi per conquistare... ha conquistato me.* La vita cristiana, per Paolo, era come una gara di corsa, e il suo traguardo era lo stesso che Gesù Cristo aveva per lui, la vita eterna in Cielo.

(3:13) *Dimenticando... passato... protendendomi... che deve venire.* Considerando il suo passato come un capitolo chiuso e guardando solo a ciò che doveva ancora fare.

(3:14) *Per vincere il premio...* Di nuovo, l’immagine di Paolo della vita cristiana come di una gara per vincere il premio definitivo, cioè la vita eterna in Cielo, in comunione spirituale con Gesù Cristo e Yahweh.

(3:15) *Maturi.* I Cristiani che avevano fatto dei ragionevoli progressi nella crescita e nella saldezza spirituale. *Assumere questo punto di vista.* Quello espresso nei versi precedenti. *Se... la pensate diversamente...* Se i Filippesi, pur avendo accettato quei punti di vista, non erano d’accordo su qualche punto secondario, Yahweh glielo avrebbe reso chiaro.

(3:16) *Viviamo in accordo a quanto... già ottenuto.* Mettendo in pratica le verità che avevano già compreso.

(3:17) *Nel seguire il mio esempio... considerate quelli che vivono...* Seguendo l'esempio di Paolo, come lui seguiva quello di Gesù Cristo. La vita dei Cristiani deve essere un modello che valga la pena di seguire.

(3:18) *Già detto spesso.* Questioni che Paolo aveva già trattato o personalmente quando era stato a Filippi, o forse in una (sconosciuta) lettera precedente. *Con le lacrime.* Questo dà un'idea di come Paolo espletasse il suo ministero con fervore emotivo. *Vivono da nemici della Croce.* In evidente contrasto con la condotta di Paolo e con la verità del Vangelo.

(3:19) *Il loro destino è la distruzione.* Alla fine della vita sulla Terra, sarebbero stati giudicati e mandati all'inferno per la punizione necessaria (Pensieri. Punizione espiativa e correttiva...). *Il loro dio... stomaco... gloria... vergogna. La loro mente... cose della Terra.* Erano profondamente egoisti, i loro desideri ed appetiti venivano per primi; erano solo interessati alle cose di questa vita. Erano gli Antinomiani, che asserivano che un uomo non poteva essere considerato completo fino a che non aveva sperimentato tutto ciò che la vita aveva da offrire, sia di bene che di male.

(3:20) *Cittadinanza... in Cielo.* In questo mondo i Cristiani sono degli stranieri, coinvolti in esso, ma non di esso. Essi appartengono al Cielo, dove potranno essere in comunione spirituale con Gesù Cristo e con Yahweh.

(3:21) *Con il potere... trasformerà... come il suo corpo glorioso.* Il potere dato a Gesù Cristo da Yahweh, guadagnato con l'obbedienza e testimoniato dalla Resurrezione e dell'Ascensione, farà risorgere ed ammettere al Regno di Yahweh tutti gli uomini (Pensieri. Alla fine del tempo, tutti saranno con Yahweh).

(4:1) *Quindi... dovete...* Di fronte alle pratiche libertine degli Antinomiani, i Filippesi dovevano seguire l'esempio di Paolo, concentrandosi sulle cose del Cielo.

Esortazioni [Fip 4:2-9]

(Fip 4:2) *Supplico Evodia e supplico Sintiche di essere d'accordo l'una con l'altra nel Signore Gesù Cristo. (3)Si, e a te, mio leale compagno di fatica, chiedo di aiutare queste donne che hanno lottato a mio fianco per la causa del Vangelo, assieme a Clemente e al resto dei miei compagni di lavoro, i cui nomi sono nel Libro della Vita.*

(4) *Rallegratevi sempre nel Signore Gesù Cristo. Lo dirò di nuovo: rallegratevi!* **(5)** *Che la vostra gentilezza sia evidente a tutti. Il Signore Gesù Cristo è vicino. (6)Non siate in ansia per nulla, ma in tutto, con preghiere e suppliche, presentate le vostre richieste a Yahweh. (7)E la pace di Yahweh, che trascende ogni comprensione, custodisca i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù.*

(8) *Infine, fratelli, tutto ciò che è vero, tutto ciò che è nobile, tutto ciò che è giusto, tutto ciò che è puro, tutto ciò che è bello, tutto ciò che è ammirevole -se qualcosa è eccellente o degna di lode- pensate a tali cose. (9)Qualunque cosa avete imparato o ricevuto, udito da me o visto fare a me -mettetela in pratica. E [Yahweh] il Dio della pace sarà con voi.*

(Fip 4:2) *Supplico Evodia e... Sintiche di essere d'accordo....* Erano, chiaramente, due donne importanti nella Chiesa di Filippi, che avevano litigato creando un problema serio. Paolo non prende le parti di nessuna, ma chiede ad uno sconosciuto membro della Chiesa di Filippi -un "leale compagno di fatica"- di cercare di farle riconciliare.

(4:3) *Queste donne... a mio fianco... a Clemente... al resto dei compagni di lavoro.* Paolo considerava suoi eguali, non suoi subordinati, tutti quelli che lavoravano con lui per la causa del Vangelo (sia le donne che gli uomini). *Nomi... nel Libro della Vita.* I nomi di tutti coloro che lavorano per il Vangelo sono noti a Yahweh e scritti nel registro celeste dei salvati (Il Libro della Vita. Riv. 3:5).

(4:4) *Rallegratevi...* Un atteggiamento gioioso -per il fatto di avere Gesù Cristo al proprio fianco- deve essere una caratteristica dei Cristiani.

(4:5) *Gentilezza.* La giusta considerazione per altri è una necessità, particolarmente per i capi della Chiesa. *Il Signore Gesù Cristo è vicino.* La sua seconda venuta, a quel tempo, era ritenuta imminente.

(4:6) *Non siate in ansia.* Gesù Cristo ha detto: “Non preoccupatevi per la vostra vita... per il domani” (Il Vangelo di Gesù Cristo. Non preoccupatevi. Mt 6:25-34; Lu 12:22-31). *In tutto, con preghiere... presentate le vostre richieste a Yahweh.* Gesù Cristo ha detto: “Chiedete... e vi sarà dato” (Il Vangelo di Gesù Cristo. Chiedi, cerca, busca. Mt 7:7-8; Lu 11:9-10).

(4:7) *La pace di Yahweh... trascende ogni comprensione...* Non la mera assenza di problemi, ma la tranquillità interiore che viene dall’essere nella giusta relazione con Yahweh -cosa che gli uomini, da soli, non potranno mai ottenere. *Custodisca... cuori... menti.* La pace di Yahweh è come una sentinella la cui “custodia protettiva” si estende alla parte spirituale più intima dei credenti.

(4:8) *Vero... degna di lode... pensate a tali cose.* Un’esortazione che dimostra che Paolo aveva chiaramente compreso l’importanza del pensiero nella vita di una persona.

(4:9) *Imparato... visto fare a me -mettetela in pratica.* I Filippesi dovevano seguire l’esempio di Paolo, come lui seguiva quello di Gesù Cristo. *E... Yahweh... sarà con voi.* Una vita di eccellenza morale e spirituale permetterà sicuramente una profonda comunione spirituale con Gesù Cristo e con Yahweh.

Grazie per i loro regali [Fip 4:10-20]

(Fip 4:10) *Mi rallegro moltissimo nel Signore Gesù Cristo che finalmente avete rinno-vato la vostra preoccupazione per me. Voi, infatti, eravate preoccupati per me, ma non avevate avuto l’opportunità di dimostrarlo. (11)Non dico questo perché mi trovo nel bi-sogno, poiché ho imparato ad accontentarmi in qualunque circostanza. (12)So cosa sia essere nel bisogno, e so cosa sia essere nell’abbondanza. Ho imparato il segreto di es-sere contento in qualsivoglia situazione, sia ben nutrito che affamato, sia vivendo nel-l’abbondanza che nella ristrettezza. (13)Posso sopportare tutto grazie a colui che mi dà forza.*

(14) *Tuttavia avete fatto bene a condividere i miei problemi. (15)Inoltre, come voi Filippesi sapete, nei primi giorni della vostra conoscenza del Vangelo, quando avevo lasciato la Macedonia, nessuna Chiesa aveva condiviso con me per quanto concerne il dare e il ricevere, tranne voi soli. (16)Infatti, anche quando ero a Tessalonica, mi avete mandato più volte dell’aiuto quando ero nel bisogno. (17)Non che io stia cercando un dono, ma sto cercando ciò che può essere accreditato sul vostro conto. (18)Ho ricevuto il pieno pagamento, e anche più; sono abbondantemente rifornito, ora che ho ricevuto da Epafrodito i doni che avete inviato, che sono un’offerta fragrante, un sacrificio accetto e gradito a Yahweh. (19)E [Yahweh] il mio Dio provvederà a tutte le vostre necessità secondo le Sue gloriose ricchezze, in Cristo Gesù.*

(20) *A [Yahweh] nostro Dio e Padre sia gloria nei secoli dei secoli. Amen.*

(Fip 4:10) *Finalmente... non avevate avuto l'opportunità.* I Filippesi erano stati preoccupati per Paolo. Il ritardo nell'inviargli i loro doni era dovuto sia all'incerto itinerario di Paolo prima del suo arrivo a Roma, sia -probabilmente- alla mancanza di un messaggero adeguato.

(4:11-12) *Contento in qualsivoglia situazione... sia vivendo nell'abbondanza che nella ristrettezza.* Paolo apprezzava i doni dei Filippesi, ma non ne dipendeva, poiché aveva sempre lavorato per essere finanziariamente autosufficiente.

(4:13) *Grazie a colui che mi dà forza.* Gesù Cristo. La comunione spirituale col Signore -anche quando si vive sulla Terra- è il "segreto di essere contento" e della "forza" morale e fisica.

(4:14) *Tuttavia avete fatto bene...* Paolo, ovviamente, era contento dei loro doni e del loro interesse.

(4:15) *Nei primi giorni.* Durante il secondo viaggio missionario di Paolo, le prime volte che aveva predicato a Filippi (At 16:12-40). *Lasciato la Macedonia.* Dal nord dell'odierna Grecia -dove si trovavano Berea, Tessalonica e Filippi- Paolo aveva viaggiato verso sud, verso l'Acaia -dove si trovavano Atene e Corinto (At 17:14-16;18:1-4). *Nessuna Chiesa... tranne voi.* La generosità della Chiesa di Filippi era unica ed ineguagliata.

(4:16) *Più volte dell'aiuto quando ero nel bisogno.* I doni inviati a Roma con Epafrodito erano gli ultimi di una lunga serie di atti generosi.

(4:17) *Accreditato sul vostro conto.* A Paolo piaceva usare il linguaggio del commercio. Il "valore dell'investimento" dei loro doni non consisteva nel valore monetario, ma nel "dividendo spirituale" che era stato "accreditato" ai Filippesi.

(4:18) *Un'offerta fragrante.* Nei termini del Vecchio Testamento, un sacrificio di ringraziamento, "accetto e gradito a Yahweh" per l'affetto che dimostravano nel raccogliere e mandare quei regali.

(4:19) *Yahweh provvederà a tutte le vostre necessità...* Donando, si erano fatti più ricchi, poiché avevano aperto la via all'affetto di Yahweh, espresso dall'azione di Gesù Cristo per la salvezza di tutti gli uomini.

(4:20) *A... Yahweh... sia gloria...* Lo scopo ultimo di tutte le cose create è di rendere gloria al loro Creatore, al loro "Padre".

A Timoteo

Ammonizione contro i falsi insegnanti della legge [1 Ti 1:3-11,18-20]

(1Ti 1:3) *Come ti ho raccomandato quando sono andato in Macedonia, rimani lì ad Efeso così che tu possa ordinare a certi uomini di non insegnare più dottrine false (4) né di dedicarsi a miti e a genealogie senza fine. Queste suscitano controversie invece di promuovere l'opera di Yahweh -che è per fede. (5) Lo scopo di questo ordine è l'affetto, che viene da un cuore puro, da una buona coscienza e da una fede sincera. (6) Alcuni si sono allontanati da ciò e si sono dati a discorsi senza senso. (7) Costoro vogliono essere insegnanti della legge, ma non conoscono né ciò di cui parlano né ciò che affermano con tanta sicurezza.*

(8) *Noi sappiamo che la legge è buona se la si usa propriamente. (9) Sappiamo anche che la legge è fatta non per i giusti, ma per gli iniqui e i ribelli, per gli empì e i peccatori, per i sacrileghi e i miscredenti, per quelli che uccidono il padre e la madre, per gli assassini, (10) per gli adulteri e i pervertiti, per i mercanti di schiavi, i bugiardi e gli*

spergiuri -e per qualunque altra cosa sia contraria alla giusta dottrina, (11) che è conforme al Vangelo glorioso di [Yahweh], Dio benedetto, che Egli mi ha affidato.

(18) Timoteo, figlio mio, ti affido questo incarico in accordo con le profezie un tempo fatte a tuo riguardo, in modo che, seguendole, tu possa combattere una buona battaglia, (19) tenendoti stretto alla fede e ad una buona coscienza. Alcuni le hanno rifiutate, e così hanno fatto naufragare la loro fede. (20) Tra questi ci sono Imeneo e Alessandro, che ho consegnato a Satana perché imparino a non essere blasfemi.

(1Ti 1:3-4) *Quando sono andato in Macedonia.* Dopo il rilascio di Paolo dalla prima prigionia a Roma (dopo At 28), Timoteo -che viaggiava con lui- si era fermato ad Efeso -una Chiesa già consolidata- per occuparsi dei problemi locali, mentre Paolo aveva proseguito per la Macedonia. *Dottrine false... a miti e a genealogie senza fine.* Le dottrine dei falsi maestri -gli Ebraizzatori- e le loro mitiche ed intricate storie costruite sulla narrativa del Vecchio Testamento ("genealogie"). *Controversie invece di... fede.* Il risultato della predicazione dei falsi maestri era di portare la divisione nella Chiesa, dimenticando l'unico punto importante: la fede in Gesù Cristo e nella sua azione di salvezza.

(1:5) *Lo scopo... è l'affetto.* Gesù Cristo ha detto: "Vogliatevi bene l'un l'altro" (Il Vangelo di Gesù Cristo. Gesù predice il diniego di Pietro. Gv 13:34).

(1:6-7) *Alcuni... si sono dati a discorsi senza senso... non conoscono...* La predicazione dei falsi maestri era non solo errata, ma anche inutile, poiché essi non insegnavano il vero Vangelo della salvezza per mezzo della fede in Gesù Cristo.

(1:8) *La legge è buona se...* La legge, in sé stessa, era una cosa eccellente, pensata per rendere buoni gli uomini. Ma rimaneva il fatto che quella stessa legge era anche il mezzo attraverso cui il peccato -Satana- poteva riuscire ad entrare negli uomini.

(1:9-11) *La legge è fatta non per i giusti, ma per... qualunque altra cosa... contraria... al Vangelo.* Lo scopo della legge era di trattare con chi faceva del male. I buoni non hanno bisogno di nessuna legge per controllare le loro azioni minacciandoli con delle punizioni. *Che Egli mi ha affidato.* Paolo aveva ricevuto il Vangelo da Yahweh, tramite Gesù Cristo (Paolo chiamato da Yahweh. Ga 1:11-24).

(1:18) *Le profezie un tempo fatte a tuo riguardo.* Come ai tempi del Vecchio Testamento, anche all'inizio dell'era Cristiana Yahweh ha rivelato il Suo volere per mezzo di profeti. Le profezie (sconosciute) riguardanti Timoteo sembrano aver messo in evidenza il ruolo che egli avrebbe avuto nella Chiesa rimanendo sempre "stretto alla fede e ad una buona coscienza".

(1:19) *Alcuni... hanno fatto naufragare la loro fede.* Imeneo (citato anche in "Un lavoratore approvato da Yahweh". 2 Ti 2:17-18) e Alessandro (citato anche in "Osservazioni personali". 2 Ti 4:14) erano diventati "falsi maestri".

(1:20) *Consegnato a Satana.* Paolo aveva applicato la punizione ecclesiastica escludendo (scomunicando) questi due uomini dalla Chiesa, cioè lasciandoli al potere di Satana. Un'azione così drastica aveva più uno scopo di rimedio che di punizione, simile alla punizione temporanea e formativa all'inferno dopo la morte fisica (Pensieri. Punizione espiativa e correttiva...).

Istruzioni a Timoteo [1 Ti 4:1-16]

(1Ti 4:1) *Lo Spirito di Yahweh dice chiaramente che nei tempi futuri alcuni abbandoneranno la fede e seguiranno spiriti ingannevoli e cose insegnate dai demoni. (2) Tali insegnamenti vengono da bugiardi ipocriti, le cui coscienze sono state marchiate come da un ferro rovente. (3) Essi proibiranno agli uomini di sposarsi ed ordineranno loro di*

astenersi da certi cibi, che Yahweh ha creato perché siano ricevuti con rendimento di grazie da quelli che credono e che conoscono la verità. (4) Infatti tutto ciò che Yahweh ha creato è buono, e nulla è da rifiutare se lo si riceve con rendimento di grazie, (5) perché è consacrato dalla Parola di Yahweh e dalla preghiera.

(6) Se farai notare queste cose ai fratelli, sarai un buon ministro di Gesù Cristo, cresciuto nella verità della fede e del buon insegnamento che hai seguito. (7) Non avere nulla a che fare con miti empì e con favole da vecchie; invece, esercitati ad essere devoto. (8) Infatti, l'addestramento fisico è di qualche valore, ma la devozione ha valore per tutte le cose, portando una promessa sia per la vita presente che per la vita a venire.

(9) Ecco un'affermazione degna di fiducia, che merita di essere pienamente accettata (10) (è per questo che lavoriamo e ci sforziamo): noi abbiamo riposto la nostra speranza in [Yahweh] il Dio vivente, che è il Salvatore di tutti gli uomini, e specialmente di quelli che credono.

(11) Ordina queste cose ed insegna. (12) Non lasciare che nessuno ti guardi con sufficienza perché sei giovane, ma sii di esempio ai credenti nel parlare, nella vita, nell'affetto, nella fede e nella purezza. (13) Dedicati, fin quando verrò, alla lettura pubblica della Scrittura, alla predicazione e all'insegnamento. (14) Non trascurare il tuo dono, che ti è stato dato per mezzo di un messaggio profetico quando il collegio degli anziani ha imposto le mani su di te.

(15) Sii diligente in queste cose; dedicati completamente ad esse, così che tutti possano vedere il tuo progresso. (16) Controlla attentamente la tua vita e la tua dottrina. Persevera in esse perché, se lo farai, salverai sia te stesso che i tuoi ascoltatori.

(1Ti 4:1) *Lo Spirito di Yahweh dice chiaramente... nei tempi futuri alcuni... seguiranno...* Gesù Cristo ha preannunciato la venuta di falsi Cristi e di falsi profeti (Il Vangelo di Gesù Cristo. I segni della fine del tempo. Le minacce alla fede. Mr 13:5-6,21-26; Mt 24:4-5,11-13,23-26; Lu 21:8). Comunque, Paolo si riferiva ai falsi maestri del suo tempo, non a quelli del tempo immediatamente precedente la seconda venuta di Gesù Cristo.

(4:2) *Bugiardi ipocriti...* I falsi maestri, gli Ebraizzatori. *Marchiate come da un ferro rovente.* Segnati da un marchio che li identificava come proprietà di Satana.

(4:3) *Proibiranno... di sposarsi ed ordineranno... quelli che credono e che...* Questo ascetismo non Cristiano nacque dall'errata credenza che il mondo materiale sia completamente malvagio -una credenza fondamentale nell'eresia Gnostica.

(4:4-5) *Tutto... si riceve con rendimento di grazie, perché è consacrato dalla Parola di Yahweh.* Tutte le cose sono state create da Yahweh, e più volte la Sua creazione è stata dichiarata buona (Ge 1:27-28,31;9:3).

(4:6) *Se farai notare queste cose... sarai un buon ministro...* Un capo della Chiesa deve guidare con gentilezza, senza insegnare in modo dogmatico, sicuro che in questo modo la sua azione sarà molto più efficace.

(4:7-8) *Non avere nulla a che fare con... Un consiglio assai chiaro, non solo per Timoteo, ma per tutti gli insegnanti del Vangelo. Esercitati ad essere devoto. Addestramento fisico... di qualche valore... devozione... per tutte le cose...* L'addestramento fisico produce buoni risultati fisici, che durano solo per un tempo limitato. L'addestramento alla devozione produce buoni risultati spirituali, che però durano per l'eternità.

(4:9) *Ecco un'affermazione degna di fiducia.* Una clausola usata per identificare un'affermazione fondamentale.

(4:10) *Per questo... lavoriamo... abbiamo riposto la nostra speranza...* Per i risultati prodotti dalla fede. *Yahweh... il Salvatore di tutti... specialmente di quelli che credono.* Alla fine Yahweh, per mezzo di Gesù Cristo, salverà tutti gli uomini. Chiaramente, quelli che avranno creduto durante la vita fisica saranno salvati prima -al momento della loro morte (Pensieri. Alla fine del tempo, tutti saranno con Yahweh).

(4:11-12) *Ordina... insegnale... sei giovane... sii di esempio...* Timoteo era molto più giovane di Paolo e molti non lo avrebbero considerato abbastanza maturo per essere un capo della Chiesa. Quindi Paolo gli diede il solo consiglio possibile: di vivere in modo tale da zittire qualsiasi critica con la sua condotta.

(4:13) *Fin quando verrò.* Il viaggio di Paolo (il quarto) lo aveva portato da Efeso in Macedonia, ma sperava di ricongiungersi presto con Timoteo ad Efeso (Vescovi e diaconi. 1 Ti 3:1-13). *Dedicati... alla...* Qui, in pratica, Paolo descrive il modello del servizio nella Chiesa Cristiana.

(4:14) *Un messaggio profetico.* All'inizio dell'era Cristiana Yahweh ha rivelato il Suo volere per mezzo di profeti. Questo (sconosciuto) messaggio profetico aveva messo in evidenza l'importante ruolo che Timoteo avrebbe avuto nella Chiesa -"il tuo dono". *Il collegio degli anziani ha imposto le mani su di te.* L'imposizione delle mani era una pratica comune del Vecchio Testamento. Nel Cristianesimo viene usata, come in questo caso, per l'ordinazione e per assegnare un mandato.

(4:15-16) *Sii diligente... tutti possano vedere il tuo progresso. Controlla... la tua vita e la tua dottrina. Persevera...* Praticamente, una ripetizione del consiglio già dato pochi versi prima, cioè di vivere in modo da zittire qualunque critica con una condotta appropriata. *Salverai... te stesso... i tuoi ascoltatori.* Solo Yahweh salva, ma i Cristiani possono portare ad altri la salvezza di Yahweh.

Bramosia per il denaro [1 Ti 6:3-10]

(1Ti 6:3) *Se qualcuno insegna false dottrine e non si attiene alle sane istruzioni del nostro Signore Gesù Cristo e all'insegnamento divino, (4)costui è presuntuoso e non capisce nulla; ha un insano interesse in questioni e dispute sulle parole, che danno luogo a invidia, contesa, maldicenza, sospetto maligno (5)e attrito costante tra uomini dalla mente corrotta, che sono stati derubati della verità e che pensano che la devozione sia un mezzo di guadagno monetario.*

(6) *E la devozione, con animo contento, è un grande guadagno. (7)Infatti noi non abbiamo portato nulla nel mondo e non possiamo portarne via nulla. (8)Ma, se abbiamo cibo e vestiario, saremo contenti di ciò. (9)Quelli che vogliono diventare ricchi cadono nella tentazione e nella trappola di molti desideri insensati e dannosi, che portano gli uomini alla rovina e alla distruzione. (10)Infatti la bramosia per il denaro è alla radice di ogni tipo di male. Alcuni, avidi di denaro, si sono allontanati dalla fede e si sono inflitti molti dolori.*

(1Ti 6:3-5) *Se qualcuno insegna... e non si attiene... è presuntuoso e non capisce nulla.* Il fatto che i falsi maestri fossero pieni di orgoglio e che predicassero per ricavarne del denaro era la dimostrazione che la loro predicazione non seguiva -perché essi erano incapaci di comprenderlo- il vero Vangelo di Gesù Cristo. *Questioni e dispute sulle parole.* I falsi maestri predicavano bene, professionalmente -dando molta più importanza alla forma che al messaggio- e spesso litigavano tra di loro per l'interesse -e il denaro- dell'udienza. *Danno luogo a invidia... attrito costante...* Non solo litigavano tra di loro, ma, per ottenere il controllo dell'udienza, si accusavano l'un l'altro di insegnare il falso.

Pensano che la devozione sia un mezzo di guadagno monetario. Il loro modo di operare -come quello dei filosofi erranti del primo secolo- era di richiedere il pagamento per i loro servizi.

(6:6) *La devozione, con animo contento, è un grande guadagno.* La vera devozione non è “un mezzo di guadagno monetario” e, assieme al vero “animo contento” -l’atteggiamento mentale di Paolo, che aveva “imparato il segreto di essere contento in qualsivoglia situazione” (Grazie per i loro regali. Fip 4:10-20)- contiene in sé il segreto della felicità spirituale.

(6:7) *Non abbiamo portato nulla...* Una libera citazione da Gb 1:21; Sal 49:17; Ec 5:15.

(6:8) *Se abbiamo... saremo contenti.* Con queste parole Paolo ha posto un limite alle necessità fisiche di un capo della Chiesa.

(6:9) *Quelli che vogliono... cadono nella... distruzione.* Il desiderio di ricchezza fa cadere gli uomini nelle tentazioni di Satana.

(6:10) *La bramosia per il denaro è...* Da notare che non è il denaro in sé stesso, ma “la bramosia” per il denaro che porta al male. *Alcuni... si sono sviati dalla fede.* Alcuni dei falsi maestri avevano conosciuto la vera fede, ma erano stati sviati dalla loro bramosia per il denaro. *Inflitti molti dolori.* Il desiderio di ricchezza, che si basa sul desiderio di sicurezza, può facilmente portare un uomo ad acquisirla in modi errati e, alla fine, al dolore e al rimorso.

L'ordine di Paolo a Timoteo [1 Ti 6:11-21;5:23]

(1Ti 6:11) *Ma tu, uomo di Yahweh, rifuggi da tutto ciò e persegui la rettitudine, la devozione, la fede, l'affetto, la perseveranza e la gentilezza. (12)Combatti la buona battaglia della fede. Afferrati alla vita eterna a cui sei stato chiamato quando hai fatto la tua bella confessione di fede alla presenza di molti testimoni. (13)Al cospetto di Yahweh, che dà la vita a tutto, e di Gesù Cristo, che mentre testimoniava davanti a Poncio Pilato ha reso la sua bella confessione, io ti ordino (14)di osservare questo comando, senza macchia e senza biasimo, fino all'apparizione di nostro Signore Cristo Gesù, (15)che Yahweh farà avvenire a Suo tempo -Yahweh, il Sovrano benedetto ed unico, il Re dei re e il Signore dei signori, (16)il solo che è immortale e che vive nella luce inaccessibile, che nessuno ha visto né può vedere. A Lui onore e potere per sempre. Amen.*

(17) *Ordina a quelli che sono ricchi in questo mondo presente di non essere arroganti e di non riporre la loro speranza nella ricchezza, che è così incerta, ma di riporre la loro speranza in Yahweh, che ci fornisce abbondantemente di ogni cosa perché ne godiamo. (18)Comanda loro di fare del bene, di essere ricchi nelle opere buone e di essere generosi e desiderosi di condividere. (19)In questo modo accumuleranno un tesoro per sé, come salde fondamenta per l'epoca a venire, così che potranno ottenere quella vita che è la vera vita.*

(20) *Timoteo, custodisci ciò che è stato affidato alla tua cura. Evita i discorsi profani e le obiezioni di ciò che è falsamente chiamato conoscenza, (21a)che alcuni hanno professato e che, così facendo, si sono allontanati dalla fede.*

(5:23) *Smetti di bere solo acqua, e prendi un po' di vino per il tuo stomaco e per le tue frequenti indisposizioni.*

(6:21b) *La grazia sia con te.*

(1Ti 6:11) *Rifuggi da tutto ciò.* Dalla “bramosia per il denaro”. *Persegui la rettitudine...* Un elenco delle virtù e delle qualità di un “uomo di Yahweh”.

(6:12) *Combatti... Afferrati alla vita eterna...* Anche se Timoteo -come tutti i Cristiani- era stato salvato al momento della conversione e del battesimo, durante il primo viaggio missionario di Paolo, questi gli raccomanda di continuare a crescere nella fede nel corso della vita.

(6:13) *Cristo Gesù... ha reso la sua bella confessione.* Quando Gesù Cristo si trovò davanti a Pilato, questi gli chiese: “Sei tu il Re degli Ebrei?” E Gesù Cristo rispose: “Sì, è come tu dici” (Il Vangelo di Gesù Cristo. Gesù davanti a Pilato e ad Erode. Mr 15:2; Mt 27:11; Lu 23:3; Gv 18:33-37).

(6:14) *Di osservare questo comando.* Di predicare il Vangelo e di prendersi cura della Chiesa. *Apparizione di... Gesù Cristo... a Suo tempo.* Come la prima venuta di Gesù Cristo si è verificata nell’esatto momento voluto da Yahweh, così sarà per la sua seconda venuta.

(6:15-16) *Yahweh, il Sovrano... Re... Signore... immortale e...* Tradizionali titoli e caratteristiche di Yahweh.

(6:17-18) *Ordina a quelli che sono ricchi...* Fin dall’inizio della Chiesa, alcuni dei suoi membri erano ricchi. Essi non erano condannati per questo né gli veniva detto di dar via la loro ricchezza, ma gli veniva detto cosa non farne -“non essere arroganti”- e cosa farne -“essere ricchi nelle opere buone”-.

(6:19) *Accumuleranno un tesoro...* Come Gesù Cristo ha detto in: “Tesori in Cielo” (Il Vangelo di Gesù Cristo. Mt 6:19-21; Lu 12:32-34). *Ottenere quella vita...* Come il consiglio di crescere nella fede e di afferrarsi alla vita eterna dato a Timoteo pochi versi prima.

(6:20-21) *Ciò che è stato affidato alla tua cura.* Il Vangelo e la Chiesa locale. *Evita... alcuni... si sono allontanati dalla fede.* All’atto pratico, Paolo dice a Timoteo di non perdere tempo in sottili argomentazioni con quegli intellettuali eretici che insegnavano che si veniva salvati dalla conoscenza e non dalla fede.

(5:23) *Smetti di bere solo acqua...* Qui, nel suggerimento di un moderato uso del vino per ragioni di salute, abbiamo una grande verità: i Cristiani non devono trascurare il loro corpo. Nessuno può portare avanti per bene il lavoro di Gesù Cristo se non è fisicamente in condizione di farlo. Genericamente parlando, l’astinenza totale non va mai imposta come un obbligo religioso. Non c’è virtù in un ascetismo che faccia al corpo più male che bene.

Ulteriori istruzioni a Timoteo [2 Ti 1:4-18; 2:1-13]

(2Ti 1:4) *Ricordando le tue lacrime, desidero intensamente vederti per essere pieno di gioia. (5) Mi si è fatta ricordare la tua fede sincera, che fu prima viva in tua nonna Loide e in tua madre Eunice e che, ne sono persuaso, è ora viva anche in te. (6) Per questa ragione ti ricordo di far fiammeggiare il dono di Yahweh, che è in te per mezzo dell’imposizione delle mie mani. (7) Poiché Yahweh non ci ha dato uno spirito di timidezza, ma uno spirito di potenza, di affetto e di autocontrollo.*

(8) *Quindi non vergognarti di rendere testimonianza a nostro Signore Gesù Cristo, e non vergognarti di me, suo prigioniero. Ma unisciti a me nel soffrire per il Vangelo, sorretto dalla potenza di Yahweh, (9) che ci ha salvati e chiamati ad una vita santa -non per qualcosa che abbiamo fatto, ma secondo il Suo scopo e la Sua grazia. Questa grazia ci è stata data in Cristo Gesù prima dell’inizio del tempo, (10) ma è stata ora rivelata con l’apparizione del nostro Salvatore, Gesù Cristo, che ha distrutto la morte e ha portato alla luce la vita e l’immortalità per mezzo del Vangelo. (11) E di questo Vangelo io sono stato nominato araldo, apostolo e maestro. (12) E’ per questo che sto sof-*

frendo così. Ma non me ne vergogno, perché conosco colui in cui ho creduto, e sono convinto che egli può custodire fino a quel giorno ciò che gli ho affidato.

(13)Ciò che hai udito da me, prendilo come modello di un sano insegnamento, con la fede e la devozione per Gesù Cristo. (14)Custodisci il buon deposito che ti è stato affidato -custodiscilo con l'aiuto del Santo Spirito di Yahweh, che vive in noi.

(15)Tu sai che tutti, nella provincia dell'Asia, mi hanno abbandonato, inclusi Figello ed Ermogene.

(16)Che il Signore Yahweh possa mostrare misericordia alla casata di Onesiforo, perché egli mi ha confortato spesso e non si è vergognato delle mie catene. (17)Al contrario, quando era a Roma, mi ha cercato fin quando mi ha trovato. (18)Che il Signore Gesù Cristo gli possa concedere di trovare misericordia dal Signore Yahweh nell'ultimo giorno! Tu sai molto bene in quanti modi mi ha aiutato ad Efeso.

(2:1)Tu, allora, figlio mio, sii forte nella grazia che è in Cristo Gesù. (2)E le cose che mi hai udito dire alla presenza di molti testimoni, affidale ad uomini di fiducia, che saranno anche qualificati ad insegnarle ad altri. (3)Sopporta le avversità con noi come un buon soldato di Cristo Gesù. (4)Nessuno, mentre serve come soldato, si immischia negli affari civili -ma vuole compiacere il suo ufficiale comandante. (5)Allo stesso modo, se qualcuno gareggia come atleta, non riceve la corona del vincitore se non gareggia secondo le regole. (6)L'agricoltore che lavora duramente dovrebbe essere il primo a ricevere la sua parte del raccolto. (7)Rifletti su ciò che sto dicendo, perché il Signore Yahweh ti darà la completa comprensione di tutto ciò.

(8)Ricordati che Gesù Cristo, resuscitato dai morti, è disceso da Davide. Questo è il mio Vangelo, (9)per il quale sto soffrendo fino al punto di essere incatenato come un criminale. Ma la Parola di Yahweh non è incatenata. (10)Quindi, io sopporto tutto per il bene degli eletti, affinché anch'essi possano ottenere la salvezza che è in Cristo Gesù, con la gloria eterna.

(11)Ecco un'affermazione degna di fiducia:

Se siamo morti con lui, vivremo anche con lui; (12)se resistiamo, regneremo anche con lui. Se lo rinneghiamo, anche lui ci rinnegherà; (13)se siamo infedeli, egli rimarrà fedele, perché non può rinnegare sé stesso.

(2Ti 1:4) *Ricordando le tue lacrime.* Le lacrime di Timoteo quando Paolo era partito per la Macedonia (Ammonizione contro i falsi insegnanti della legge. 1 Ti 1:3-11,18-20).

(1:5) *Tua nonna Loida.* Nient'altro si sa della nonna di Timoteo. *Tua madre Eunice.* La madre di Timoteo era Ebreo-Cristiana e il padre era Greco, non credente (At 16:1). Probabilmente era per sua decisione che Timoteo non era stato circonciso da piccolo.

(1:6) *Far fiammeggiare il dono di Yahweh.* I doni di Yahweh vanno fatti sviluppare impiegandoli. *Per mezzo dell'imposizione delle mie mani.* Paolo era lo strumento di Yahweh tramite il quale il dono era stato dato a Timoteo.

(1:7) *Yahweh non ci ha dato uno spirito di timidezza, ma...* Sembra che la mancanza di sicurezza di sé fosse un grave problema per Timoteo, per lo meno in gioventù.

(1:8) *Non vergognarti di... nostro Signore Gesù Cristo... di me, suo prigioniero.* E' un dato di fatto che la fedeltà al Vangelo porta dei problemi. E, per Timoteo, significava fedeltà ad un uomo che era considerato un criminale, poiché Paolo, quando scrisse questa lettera, era prigioniero a Roma.

(1:9) *Non per qualcosa che abbiamo fatto, ma secondo il Suo scopo e la Sua grazia.* La salvezza si ha solo per grazia e non si basa sugli sforzi degli uomini, ma sul piano di sal-

vezza di Yahweh e sul dono di Suo Figlio Gesù Cristo. *Prima dell'inizio del tempo*. Era opinione di Paolo che, ancora prima della creazione del mondo e del tempo, l'azione di Gesù Cristo faceva già parte del piano di salvezza di Yahweh.

(1:10) *E' stata ora rivelata... per mezzo del Vangelo*. La vita, la morte e la resurrezione di Gesù Cristo hanno rivelato l'esistenza del piano di salvezza di Yahweh, cioè della Sua grazia.

(1:11) *Io sono stato nominato...* Paolo aveva ricevuto il vero Vangelo da Yahweh, per mezzo di Gesù Cristo (Paolo chiamato da Yahweh. Ga 1:11-24).

(1:12) *E' per questo che... ho creduto*. Paolo era diventato credente per l'intervento diretto (tramite Gesù Cristo) di Yahweh. *Egli può custodire fino a quel giorno ciò che gli ho affidato*. Paolo aveva affidato la sua vita a Gesù Cristo e si era dedicato completamente al lavoro di Yahweh, sicuro che, nel giorno del giudizio, sarebbe stato salvo ed accettato per sempre nel Regno di Yahweh.

(1:13) *Sano insegnamento*. Un insegnamento corretto in quanto in accordo con quello degli altri apostoli.

(1:14) *Custodisci il buon deposito che ti è stato affidato...* Il Vangelo e la Chiesa locale.

(1:15) *Tutti... mi hanno abbandonato*. Un'iperbole, per esprimere la diffusa diserzione dei suoi amici quando era stato imprigionato. *Figello ed Ermogene*. Nulla di più è noto riguardo a questi due uomini.

(1:16-17) *Onesiforo... a Roma, mi ha cercato...* Null'altro si sa di lui oltre al fatto che rischiò la vita per la sua fedeltà a Paolo.

(1:18) *Trovare misericordia... nell'ultimo giorno*. La preghiera di Paolo è che Gesù Cristo conceda ad Onesiforo l'ammissione al Regno di Yahweh nel giorno del giudizio. *Mi ha aiutato ad Efeso*. Durante il terzo viaggio missionario di Paolo (At 19), o durante il quarto, o in entrambi.

(2:1) *Figlio mio*. Un figlio spirituale, essendo stato convertito da Paolo.

(2:2) *Alla presenza di molti testimoni... uomini di fiducia... qualificati ad insegnare ad altri*. Timoteo aveva ascoltato la predicazione e l'insegnamento di Paolo -durante tutti e tre i suoi viaggi missionari- per la formazione dei pastori della Chiesa.

(2:3-6) *Sopporta le avversità... come un buon soldato... atleta... agricoltore... ricevere la sua parte del raccolto*. In queste tre immagini, la lezione principale è che lo sforzo dedicato sarà compensato, in questo caso dal vedere che il Vangelo produce delle vite cambiate.

(2:7) *Rifletti...* Paolo non aveva nessun dubbio che Yahweh avrebbe aiutato Timoteo a comprendere il suo insegnamento e i suoi consigli.

(2:8) *Resuscitato dai morti*. La resurrezione di Gesù Cristo è al centro delle credenze Cristiane. Non ci sarebbe mai stata una Chiesa Cristiana se non ci fosse stata la Resurrezione. *E' disceso da Davide*. Gesù Cristo era il preannunciato Messia di Yahweh, un discendente di Davide.

(2:9) *Incatenato come un criminale*. Paolo scriveva dal carcere Mamertino di Roma.

(2:10) *Io sopporto tutto per... la salvezza... la gloria eterna*. Nessuna sofferenza è troppo grande se porta alla conversione e alla salvezza degli uomini.

(2:11) *Ecco un'affermazione degna di fiducia*. Una clausola usata per identificare una affermazione fondamentale. Qui, probabilmente, un inno Cristiano dell'epoca. *Se siamo morti con lui...* Qui, in greco, la costruzione presuppone che siamo "morti" con Gesù Cristo nel passato, quando egli è morto per noi sulla croce. Possiamo quindi essere sicuri che vivremo con lui in eterno (Morti al peccato, vivi in Gesù Cristo. Ro 6:1-14).

(2:12) *Se resistiamo...* La fiduciosa sopportazione della sofferenza e delle prove porterà la ricompensa eterna. *Se lo rinneghiamo...* Chi rifiuta Gesù Cristo durante la vita terrena verrà rifiutato da lui -e mandato all'inferno per la necessaria punizione formativa e re-
dentiva (Pensieri. Punizione espiativa e correttiva...).

(2:13) *Se siamo infedeli... non può rinnegare sé stesso.* Gesù Cristo si è sacrificato per portare la salvezza spirituale a tutti gli uomini, senza nessuna eccezione (Pensieri. Alla fine del tempo, tutti saranno con Yahweh).

Un lavoratore approvato da Yahweh [2 Ti 2:14-26]

(2Ti 2:14) *Continua a ricordar loro queste cose. Mettiti in guardia davanti a Yahweh contro il litigare sulle parole: non è di nessun valore e porta solo alla rovina di quelli che ascoltano. (15)Fai del tuo meglio per presentarti a Yahweh come un uomo approvato, un lavoratore che non ha di che vergognarsi e che adopera correttamente la Parola di verità. (16)Evita le chiacchiere profane, perché quelli che vi indulgono diventeranno sempre più empì. (17)Il loro insegnamento si diffonderà come cancrena. Tra di loro vi sono Imeneo e Fileto, (18)che hanno deviato dalla verità. Essi dicono che la resurrezione è già avvenuta, e distruggono la fede di alcuni. (19)Malgrado ciò, le solide fondamenta di Yahweh rimangono ferme, suggellate da questa iscrizione: "Il Signore Yahweh conosce quelli che sono Suoi" e: "Chiunque invoca il Nome del Signore Yahweh deve rifuggire l'iniquità".*

(20) *In una grande casa non ci sono solo oggetti d'oro e d'argento, ma anche di legno e d'argilla. Alcuni servono ad usi nobili e alcuni ad usi ignobili. (21)Se un uomo si purificherà da questi ultimi, diventerà uno strumento per usi nobili, reso santo, utile al Padrone e preparato per compiere ogni opera buona.*

(22) *Rifuggi dai desideri malvagi della gioventù e ricerca la rettitudine, la fede, l'affetto e la pace assieme a quelli che invocano il Signore Yahweh con cuore puro. (23) Non avere nulla a che fare con dispute stolte ed insensate, perché sai che generano liti. (24)E il servitore del Signore Yahweh non deve litigare, ma deve essere gentile con tutti, capace di insegnare e non permaloso. (25)Deve istruire con gentilezza quelli che gli si oppongono, nella speranza che Yahweh conceda loro il pentimento che li conduce alla conoscenza della verità, (26)e che essi tornino in sé e fuggano dalla trappola del diavolo, che li aveva fatti prigionieri perché facessero la sua volontà.*

(2Ti 2:14) *Continua a ricordar loro...* Ciò che è scritto nei versi precedenti. *Mettiti in guardia... rovina di quelli che ascoltano.* Paolo aveva già messo in guardia Timoteo contro quelli che insegnano "false dottrine" e che si dedicano a "miti e genealogie senza fine" (Ammonizione contro i falsi insegnanti della legge. 1 Ti 1:3-11,18-20).

(2:15) *Fai del tuo meglio...* Attenendosi con fedeltà al vero Vangelo di Gesù Cristo, la "Parola di verità".

(2:16) *Evita le chiacchiere profane...* Quanto più quegli insensati oratori parlavano, tanto più si allontanavano da Yahweh e dalla Sua verità.

(2:17-18) *Imeneo e Fileto... dicono...* Due fautori dell'eresia Gnostica, che negava la resurrezione corporea dei morti, asserendo che la resurrezione dei Cristiani ha luogo al battesimo.

(2:19) *Solide fondamenta di Yahweh.* La vera Chiesa di Yahweh, che conserva la Sua verità. *Il Signore Yahweh conosce...* Una libera citazione di ciò che Mosè disse al ribelle Kora e ai suoi amici (Nu 16:5). *Chiunque invoca...* Un'altra reminiscenza della storia di

Kora, per enfatizzare la responsabilità degli uomini (Nu 16:26). In altri termini, la Chiesa consiste di quelli che appartengono a Yahweh e che sono sulla strada della rettitudine.

(2:20) *Non... solo oggetti d'oro e d'argento, ma anche di legno e d'argilla...* Nella Chiesa terrena ci sono tutti i tipi di persone, come spiegato da Gesù Cristo in: “La parabola della zizzania” (Il Vangelo di Gesù Cristo. Mt 13:24-30,36-43).

(2:21) *Se un uomo si purificherà da...* Un Cristiano ha il dovere di mantenersi libero da influenze contaminanti. E, se lo fa, la sua ricompensa non è onore e privilegi speciali, ma ancora più servizio (Il Vangelo di Gesù Cristo. Parabola dei talenti. Mt 25:14-30).

(2:22) *Rifuggi dai desideri malvagi della gioventù e...* Paolo aveva già dato a Timoteo un consiglio analogo nella sua prima lettera (Istruzioni a Timoteo. 1 Ti 4:1-16).

(2:23) *Non avere... dispute stolte ed insensate... generano liti.* Istruzioni simili appaiono in: “Ammonizione contro i falsi insegnanti della legge” (1 Ti 1:3-11,18-20).

(2:24-25) *Il servitore del Signore Yahweh non deve... deve...* Istruzioni simili in: “Vescovi e diaconi” (1 Ti 3:1-16). *Deve istruire... nella speranza...* Istruzioni simili in: “Istruzioni sul culto” (1 Ti 2:1-15).

(2:26) *Fuggano dalla trappola del diavolo...* Istruzioni simili in: “Vescovi e diaconi” (1 Ti 3:1-16).

Empietà negli ultimi giorni [2 Ti 3:1-9]

(2Ti 3:1) *Ma nota questo: negli ultimi giorni ci saranno momenti terribili. (2)Gli uomini saranno egoisti, bramosi per il denaro, vanagloriosi, superbi, ingiuriosi, ribelli ai genitori, ingrati, irreligiosi, (3)privi d'affetto, insensibili, calunniatori, intemperanti, brutali, senza riguardo per il bene, (4)traditori, sconsiderati, orgogliosi, bramosi del piacere anziché di Yahweh -(5)manterranno l'apparenza esteriore della religione, ma ne negheranno il potere. Non avere nulla a che fare con costoro.*

(6) *Essi sono di quelli che si insinuano nelle case e circuiscono donne dalla volontà debole, che sono cariche di peccati e dominate da ogni tipo di desideri malvagi, (7)che stanno sempre imparando, ma che non arrivano mai a conoscere la verità. (8)Come Ianne e Iambre si opposero a Mosè, così anche questi uomini si oppongono alla verità -uomini dalla mente corrotta, che, per quanto riguarda la fede, sono scartati. (9)Ma non andranno molto lontano perché, come nel caso di quegli uomini, la loro stoltezza sarà chiara a tutti.*

(2Ti 3:1-5) *Negli ultimi giorni... Gli uomini saranno... Non avere nulla a che fare con costoro.* Genericamente parlando, gli “ultimi giorni” sono l’era del Messia, tempo che è iniziato con la prima venuta di Gesù Cristo. Però è chiaro che in questo passaggio Paolo dà a Timoteo l’ordine di non avere nulla a che fare con gli uomini miscredenti e infedeli che caratterizzavano il suo tempo.

(3:6-7) *Essi... si insinuano nelle case e circuiscono donne dalla volontà debole, che...* I falsi maestri usavano affascinare e circuire -e lo fanno ancora- le donne instabili che, piene di rimorso per i loro peccati e lacerate dai desideri, non arrivavano mai (“stanno sempre imparando”) alla conoscenza della salvezza portata da Gesù Cristo.

(3:8) *Ianne e Iambre.* Non sono menzionati nel Vecchio Testamento, ma, secondo la tradizione Ebraica, erano i maghi di corte egiziani che si opposero a Mosè (Es 7:11).

(3:9) *Non andranno molto lontano... la loro stoltezza sarà chiara a tutti.* Ci saranno sempre quelli che hanno delle idee sbagliate sulla fede Cristiana, ma Paolo era sicuro che la loro falsità sarebbe stata dimostrata dai “loro frutti” (Il Vangelo di Gesù Cristo. Un albero e i suoi frutti. Mt 7:15-23).

L'ordine di Paolo a Timoteo [2 Ti 3:10-17;4:1-8]

(2Ti 3:10) *Tu, invece, sai tutto sul mio insegnamento, sulla mia condotta di vita, sui miei propositi, fede, pazienza, affetto, costanza, (11)persecuzioni e sofferenze -le cose che mi sono accadute ad Antiochia, a Iconio e a Listra, le persecuzioni che ho sopportato. (12)Ma il Signore Yahweh mi ha liberato da tutte. In effetti, chiunque vorrà vivere una vita di fedeltà a Cristo Gesù verrà perseguitato, (13)mentre gli uomini malvagi e gli impostori agiranno sempre peggio, ingannando e venendo ingannati. (14)Tu, invece, persevera in ciò che hai appreso e di cui sei diventato certo, perché sai da chi lo hai appreso (15)e perché fin da bambino hai conosciuto le Scritture Sacre, che possono renderti informato sulla salvezza mediante la fede in Cristo Gesù. (16)Tutta la Scrittura è ispirata da Yahweh ed è utile per insegnare, rimproverare, correggere ed educare alla rettitudine, (17)così che l'uomo di Yahweh possa essere adeguatamente preparato per ogni opera buona.*

(4:1) *Alla presenza di Yahweh e di Gesù Cristo, che giudicherà i vivi e i morti, e in vista della sua apparizione e del suo Regno, io ti dò questo ordine: (2)predica la Parola, sii pronto, in stagione e fuori stagione, a correggere, rimproverare e incoraggiare -con grande pazienza e accurata istruzione. (3)Infatti verrà il tempo in cui gli uomini non sopporteranno più la sana dottrina. Invece, per soddisfare i loro desideri, essi raduneranno attorno a è un gran numero di maestri che diranno ciò che il prudore delle loro orecchie vorrà udire. (4)Essi scacceranno via dalle loro orecchie la verità e le volgeranno verso i miti. (5)Ma tu, continua con la tua testa in tutte le situazioni, sopporta le tribolazioni, svolgi il compito di un evangelista, adempi a tutti i doveri del tuo ministero.*

(6) *Infatti io vengo già versato come una libagione sacrificale, ed è venuto il tempo della mia dipartita. (7)Ho combattuto il buon combattimento, ho finito la corsa, ho conservato la fede. (8)Ora per me c'è in serbo la corona della rettitudine, che il Signore Gesù Cristo, il Giudice giusto, mi assegnerà in quel giorno -e non solo a me, ma anche a tutti quelli che hanno tanto desiderato la sua apparizione.*

(2Ti 3:10) *Tu... sai tutto sul mio insegnamento...* In opposizione ai falsi maestri della sezione precedente.

(3:11) *Antiochia, Iconio e Listra.* Tre città della provincia romana della Galazia, che Paolo aveva visitate durante il primo e il secondo viaggio missionario (At 13:14;14:1-23;16:1-6). Poiché Timoteo era di Listra, avrebbe avuto informazioni di prima mano sulle sofferenze di Paolo in quella regione. *Il Signore Yahweh mi ha liberato da tutte.* Anche dall'esecuzione per lapidazione (At 14:19-20).

(3:12) *Chiunque... verrà perseguitato.* Gesù Cristo ha detto: "Tutti vi odieranno a causa mia" (Il Vangelo di Gesù Cristo. Gesù invia i Dodici. Ammonimenti ed incoraggiamenti Mt 10:22).

(3:13) *Mentre... ingannando e...* Gesù Cristo ha detto: "Molti verranno in mio nome... e inganneranno molti" (Il Vangelo di Gesù Cristo. I segni della fine del tempo. Le minacce alla fede. Mr 13:5-6; Mt 24:4-5; Lu 21:8).

(3:14) *Da chi lo hai appreso.* Un riferimento a Paolo, alla madre e alla nonna di Timoteo.

(3:15) *Fin da bambino hai conosciuto le Scritture Sacre.* Timoteo, la cui madre era Ebreo-Cristiana, aveva studiato il Vecchio Testamento da piccolo (lo studio della Scrittura cominciava a cinque anni).

(3:16) *Tutta la Scrittura.* Il Vecchio Testamento e i libri del Nuovo Testamento già scritti a quel tempo.

(3:17) *Così che l'uomo di Yahweh possa essere... preparato...* Un credente non deve studiare la Scrittura solo per sé stesso, ma soprattutto per rendersi utile a Yahweh e agli altri uomini.

(4:1) *Io ti dò questo ordine.* L'ordine di Paolo a Timoteo era della massima importanza; è per questo che Paolo cita Yahweh e Gesù Cristo.

(4:2) *In stagione e fuori stagione.* In ogni occasione favorevole e sfavorevole. *Predica la Parola, sii pronto... con... accurata istruzione.* I doveri di un insegnante Cristiano non terminano con la predicazione del Vangelo, ma deve essere sempre pronto ad istruire propriamente i credenti che ne abbiano bisogno.

(4:3-4) *Verrà il tempo in cui gli uomini... volgeranno verso i miti.* Conoscendo la natura umana, Paolo era sicuro che, prima o poi, gli Efesini sarebbero caduti preda dei falsi maestri e del loro insegnamento.

(4:5) *Continua con la tua testa...* Paolo raccomanda a Timoteo di svolgere doverosamente il suo ministero, a dispetto di tutti i problemi possibili.

(4:6) *Libagione sacrificale... mia dipartita.* Il vino veniva offerto versandolo attorno alla base dell'altare (Nu 15:1-12;28:7-24). Paolo vedeva la sua morte avvicinarsi e la considerava come il versamento della sua vita in offerta sacrificale a Yahweh.

(4:7) *Ho combattuto... finito...* In questo verso Paolo guarda indietro, ai suoi più di trent'anni di apostolato. Come un atleta che ha partecipato con successo ad una gara, egli aveva "finito la corsa" e "conservato la fede", cioè aveva osservato con cura l'insegnamento del Vangelo.

(4:8) *Corona della rettitudine.* Il premio finale, la vita eterna in Paradiso. *Quel giorno.* Il giorno della seconda venuta di Gesù Cristo. *Non solo a me, ma... a tutti quelli che...* La vita eterna in Paradiso, in comunione spirituale con Gesù Cristo e con Yahweh, sarà la ricompensa di tutti i credenti.

Osservazioni personali [2 Ti 4:9-18]

(2Ti 4:9) *Fai del tuo meglio per venire presto da me, (10)perché Dema, avendo preferito questo mondo, mi ha abbandonato ed è andato a Tessalonica. Crescente è andato in Galazia e Tito in Dalmazia. (11)Solo Luca è con me. Prendi Marco e portalo con te, poiché mi è utile nel mio ministero. (12)Ho mandato Tichico ad Efeso. (13)Quando verrai, porta il mantello che ho lasciato a Troas da Carpo, e i miei libri, specialmente le pergamene.*

(14) *Alessandro il ramaio mi ha procurato tanti mali. Il Signore Yahweh lo ripagherà per ciò che ha fatto. (15)Anche tu dovresti guardarti da lui, perché si è opposto fortemente al nostro messaggio.*

(16) *Nella mia prima udienza, nessuno è venuto ad aiutarmi, ma tutti mi hanno abbandonato. Che ciò non venga imputato loro. (17)Ma il Signore Gesù Cristo è stato al mio fianco e mi ha dato forza, affinché per mezzo mio il messaggio fosse pienamente proclamato e tutti i Pagani potessero ascoltarlo. E sono stato liberato dalle fauci del leone. (18)Il Signore Gesù Cristo mi salverà da ogni attacco malvagio e mi porterà salvo nel suo Regno dei Cieli. A lui sia gloria per sempre in eterno. Amen.*

(2Ti 4:9) *Presto da me.* Paolo, detenuto a Roma, desiderava parlare di persona a Timoteo, "prima dell'inverno" (Benedizione e saluti finali. 2 Ti 4:19-22).

(4:10) Dema. Un uomo menzionato tre volte nelle lettere di Paolo: in “Benedizione e saluti finali” ai Colossesi (Col 4:10-15;17-18) e a Filemone (“compagno di lavoro”. Fim 1:23-25) e qui (uno che “ha abbandonato” Paolo). *Crescente.* Nulla si sa di quest’uomo che è menzionato solo qui. *Tito.* Uno dei convertiti di Paolo, di considerevole aiuto nel suo ministero e il destinatario di una delle sue lettere.

(4:11) Luca. L’autore di uno dei Vangeli e degli Atti degli Apostoli, il compagno più fedele di Paolo. *Marco.* L’autore di uno dei Vangeli, inizialmente uno stretto collaboratore di Pietro e poi di Paolo, durante la sua prima prigionia a Roma (Benedizione e saluti finali ai Colossesi. Col 4:10-15;17-18 e a Filemone. Fim 1:23-25).

(4:12) Tichico. Un collaboratore di Paolo che aveva viaggiato come suo rappresentante (Istruzioni finali. Ef 6:21-22; Ulteriori istruzioni. Col 4:7-9,16; Osservazioni finali. Tit 3:12-14).

(4:13) Mantello. Un indumento pesante, privo di maniche, di forma circolare e con un foro nel mezzo per la testa. *Carpo.* Non citato da nessun’altra parte. *Libri... pergamene.* I libri, dei rotoli, erano fatti di papiro, le pergamene di pelle di animali.

(4:14-15) Alessandro il ramaio... guardarti da lui... Uno degli uomini che Paolo aveva escluso dalla Chiesa di Efeso, menzionato in “Ammonizioni contro i falsi insegnanti della legge” (1 Ti 1:3-11,18-20).

(4:16) Mia prima udienza. La prima udienza in tribunale del processo a Paolo a Roma.

(4:17-18) Il Signore Gesù Cristo è stato al mio fianco. Nei momenti di crisi, quando aveva bisogno di farsi forza, Paolo ricevette sempre dell’aiuto (At 18:9; 22:18; 23:11; 27:23). *Affinché per mezzo mio il messaggio... tutti i Pagani potessero ascoltarlo.* Come Gesù Cristo ha detto ad Anania dopo la conversione di Paolo (At 9:15). Anche in questa circostanza Paolo colse l’occasione per portare testimonianza a Gesù Cristo nel tribunale imperiale. *Sono stato liberato dalle fauci del leone.* Un modo figurativo per dire che la sua prima udienza non aveva portato ad un verdetto di colpevolezza.

A Tito

Il compito di Tito a Creta [Tit 1:5-16]

(Tit 1:5)La ragione per cui ti ho lasciato a Creta è che tu potessi mettere ordine in ciò che era stato lasciato non finito e nominare degli anziani in ogni città, come ti avevo istruito. **(6)**Un anziano deve essere irreprensibile, marito di una sola moglie, un uomo i cui figli siano credenti e non accusabili di essere violenti e disobbedienti. **(7)**Poiché ad un vescovo è affidato il lavoro di Yahweh, deve essere irreprensibile -non arrogante, non iracondo, non dedito all’ubriachezza, non violento, non avido di guadagno disonesto. **(8)**Invece, deve essere ospitale, uno a cui piace ciò che è buono, che è assennato, giusto, santo e disciplinato. **(9)**Deve attenersi strettamente al vero messaggio, così come gli è stato insegnato, in modo che possa incoraggiare gli altri con la sana dottrina e confutare quelli che vi si oppongono.

(10)Infatti vi sono molti ribelli, meri parlatori ed ingannatori, specialmente quelli del gruppo della circoncisione. **(11)**Costoro devono esser fatti tacere, perché stanno rovinando intere famiglie insegnando cose che non dovrebbero insegnare -e questo per ottenere un guadagno disonesto. **(12)**Anche uno dei loro poeti ha detto: “I Cretesi sono sempre bugiardi, bruti malvagi e pigri ghiottoni”. **(13)**Questa testimonianza è vera. Quindi, rimproverali aspramente, così che siano sani nella fede **(14)**e non prestino attenzione ai miti Ebraici né agli ordini di quelli che rifiutano la verità. **(15)**Per i puri, tutte le cose sono pure, ma per quelli che sono corrotti e che non credono, niente è puro. In effetti, sia la loro mente che la loro coscienza sono corrotte. **(16)**Essi asseriscono

di conoscere Yahweh, ma con le loro azioni Lo rinnegano. Sono detestabili, disobbedienti e incapaci di fare alcunché di buono.

(Tit 1:5) *Ti ho lasciato a Creta.* Questo significa che Paolo e Timoteo erano stati assieme a Creta, un ministero non menzionato negli Atti. Comunque, durante il suo viaggio verso Roma come prigioniero, Paolo aveva visitato brevemente Creta (At 27:7-8). *Nominare degli anziani.* L'istruzione di ordinare degli anziani è in linea con i metodi operativi di Paolo (At 14:23). Benché Paolo e Tito avessero già predicato assieme a Creta, non avevano avuto il tempo di organizzare le Chiese locali e di nominarne i pastori.

(1:6-8) *Un anziano deve essere... un vescovo... deve essere...* Praticamente una ripetizione delle qualifiche necessarie, già viste in "Vescovi e diaconi" (1 Ti 3:1-16). Da notare che, nelle lettere di Paolo, i termini "Anziano" e "Vescovo" sono equivalenti. Genericamente parlando, "Anziano" indica il possesso delle qualifiche necessarie (maturità ed esperienza), mentre "Vescovo" indica la responsabilità assegnata (di sovrintendere al popolo di Yahweh).

(1:9) *Vero messaggio, così come gli è stato insegnato... sana dottrina.* L'insegnamento di un vescovo deve essere corretto, in accordo con quello degli apostoli.

(1:10) *Ribelli... del gruppo della circoncisione.* Gli Ebraizzatori, che si opponevano all'insegnamento di Paolo.

(1:11) *Insegnando cose che non dovrebbero.* Che, per ottenere la salvezza, era necessario essere circoncisi e rispettare tutte le leggi cerimoniali Ebraiche. *Guadagno disonesto.* Chiedendo di essere pagati per la loro predicazione.

(1:12) *I Cretesi sono...* Una citazione dal poeta Epimenide (del sesto secolo AC, nativo di Knosso, Creta), che era tenuto in grande stima dai Cretesi.

(1:13-14) *Questa testimonianza è vera.* Nel mondo antico i Cretesi avevano una reputazione veramente cattiva, confermata dai fatti. *Quindi, rimproverali... così che... non prestino attenzione...* Malgrado tutti i difetti dei Cretesi, Paolo incoraggia Tito ad andare a convertirli, dimostrando in tal modo l'ottimismo divinamente ispirato di un Evangelista Cristiano, che si rifiuta di considerare qualsiasi uomo come senza speranza.

(1:15) *Per i puri...* Per i Cristiani, che sono stati purificati dalla morte di Gesù Cristo, "tutto ciò che Yahweh ha creato è buono" (Istruzioni a Timoteo. 1 Ti 4:1-16). *Per quelli che... non credono...* I non-credenti, specialmente gli asceti con scrupoli riguardo a certi cibi, al matrimonio e simili, non ricevono la creazione di Yahweh con il dovuto rendimento di grazie. Invece pongono delle proibizioni arbitrarie, di origine umana, a ciò che essi considerano impuro.

(1:16) *Con le loro azioni Lo rinnegano.* I falsi maestri vengono condannati dalla prova della condotta personale.

Osservazioni finali [Tit 3:12-14]

(Tit 3:12) *Appena ti avrò inviato Artemas o Tichico, fai del tuo meglio per venire da me a Nicopoli, perché ho deciso di passare l'inverno lì. (13) Fai tutto quello che puoi per aiutare Zena il giurista e Apollo nel loro viaggio e vedi che abbiano tutto ciò di cui hanno bisogno. (14) I nostri devono imparare a dedicarsi a fare ciò che è buono, in modo da poter provvedere alle necessità quotidiane e da non vivere delle vite improduttive.*

(Tit 3:12) *Artemas.* Nulla si sa di quest'uomo, menzionato solo qui. *Tichico.* Un collaboratore di Paolo, che aveva viaggiato come suo rappresentante (Saluti finali. Ef 6:19-

22; Ulteriori istruzioni. Col 4:7-9,16; Osservazioni personali. 2 Ti 4:9-18). *Nicopoli*. Significa “Città della vittoria”. Parecchie città avevano questo nome, ma qui Paolo si riferisce a quella nell’Epiro, sulla costa occidentale della Grecia. *Deciso di passare l’inverno lì*. Significa che Paolo non era ancora arrivato a Nicopoli quando scrisse questa lettera.

(3:13) *Zena il giurista*. Sconosciuto e menzionato solo qui. Se era un Ebreo convertito, “giurista” significa che era un esperto della legge Mosaica; se un Pagano convertito, che era un esperto di diritto romano. *Apollo*. Un nativo di Alessandria, un ben noto e stretto collaboratore di Paolo (At 18:24-28;19:1). *Nel loro viaggio*. Molto probabilmente i due viaggiatori portavano la lettera di Paolo.

(3:14) *I nostri devono... provvedere alle necessità quotidiane e...* Gli “operai” del Vangelo dovrebbero essere finanziariamente indipendenti, come lo era Paolo.

Agli Ebrei

Ammonizioni contro l’abbandono [Eb 5:11-14;6:1-12]

(Eb 5:11) *Su questo abbiamo molto da dire, ma è difficile da spiegare perché siete lenti ad imparare. (12) Infatti, anche se a questo punto avreste dovuto essere dei maestri, avete bisogno di qualcuno che vi insegni da capo le verità elementari della Parola di Yahweh. Avete bisogno di latte, non di cibo solido! (13) Chiunque vive di latte, essendo ancora un infante, non ha familiarità con l’insegnamento sulla rettitudine. (14) Ma il cibo solido è per quelli maturi che, con la pratica costante, hanno imparato a distinguere il bene dal male.*

(6:1) *Perciò, lasciamo l’insegnamento elementare su Gesù Cristo e proseguiamo verso la maturità, senza esporre di nuovo le basi del pentimento per gli atti che portano alla morte, della fede in Yahweh, (2) dell’istruzione sul battesimo, dell’imposizione delle mani, della resurrezione dei morti e del giudizio eterno. (3) E, Yahweh permettendo, così faremo.*

(4) *Infatti non è possibile riportare al pentimento quelli che un tempo sono stati illuminati, che hanno assaggiato il dono del Cielo, che hanno condiviso il Santo Spirito di Yahweh, (5) che hanno provato la bontà della Parola di Yahweh e le potenze dell’era a venire (6) e che poi hanno abbandonato, perché crocifiggono di nuovo il Figlio di Yahweh e lo assoggettano a pubblica infamia a loro danno.*

(7) *La terra che beve la pioggia che vi cade frequentemente e che produce un raccolto utile a quelli per cui è coltivata, riceve la benedizione di Yahweh. (8) Ma la terra che produce spine e rovi è inutile e corre il pericolo di essere maledetta. Alla fine verrà bruciata.*

(9) *Ma, anche se parliamo così, amici cari, nel vostro caso confidiamo in cose migliori - cose che accompagnano la salvezza. (10) Yahweh non è ingiusto; Egli non dimenticherà la vostra opera e l’affetto che Gli avete dimostrato aiutando il Suo popolo e continuando ad aiutarlo. (11) Vogliamo che ognuno di voi dimostri questa stessa diligenza proprio fino alla fine, per rendere sicura la vostra speranza. (12) Non vogliamo che diventiate pigri, ma che imitate quelli che per mezzo della fede e della pazienza ereditano ciò che è stato promesso.*

(Eb 5:11) *Su questo abbiamo molto da dire.* Sul sacerdozio eterno “dell’ordine di Melchisedec” di Gesù Cristo (Gesù Cristo, il grande sommo sacerdote. Eb 4:14-16;5:1-10). *Lenti ad imparare.* Invece di progredire nella vita Cristiana, i destinatari della lettera erano diventati spiritualmente inerti e mentalmente pigri.

(5:12) *A questo punto.* Non erano dei convertiti recenti al Cristianesimo. *Verità elementari della Parola di Yahweh.* Verità che sono elencate pochi versi più avanti (pentimento, fede in Yahweh, battesimo, imposizione delle mani, resurrezione e giudizio eterno). *Latte... cibo solido.* Rispettivamente, l'insegnamento elementare e quello avanzato sulle verità di Yahweh.

(5:13) *Chiunque vive di latte... non ha familiarità...* La comprensione dell'insegnamento sulla rettitudine per fede e non per le opere richiede la maturità del Cristiano.

(5:14) *Il cibo solido è per quelli maturi.* L'insegnamento avanzato può esser dato e capito solo da quelli che hanno progredito nella vita spirituale e che hanno sviluppato buon giudizio e discernimento. *Distinguere il bene dal male.* Cosa che non possono fare né i bambini né gli infanti spirituali.

(6:1-2) *Le basi del...* Vengono menzionate sei fondamentali "verità della Parola di Yahweh":

1. *Pentimento.* Il cambiamento mentale che fa sì che un uomo rifugga il peccato e i rituali inutili.

2. *Fede in Yahweh.* La credenza che la salvezza spirituale viene dalla grazia di Yahweh, non dal rispetto legalistico di una legge religiosa.

3. *Istruzione sul battesimo.* Il battesimo voluto da Gesù Cristo, il segno che -dopo essersi pentito dei peccati passati ed avere accettato Gesù Cristo come suo Signore- identifica ufficialmente un uomo come Cristiano (Il Vangelo di Gesù Cristo. Il grande mandato. Mr 16:15; Mt 28:18-20).

4. *Imposizione delle mani.* L'atto cerimoniale effettuato in occasione dell'ordinazione o del conferimento di un mandato, della guarigione dei malati e dell'impartizione di una benedizione.

5. *Resurrezione dei morti.* La resurrezione fisica di tutti gli uomini alla fine del tempo (Pensieri. Resurrezione fisica alla fine del tempo).

6. *Giudizio eterno.* La punizione di quelli che si sono rifiutati di pentirsi durante la vita terrena e che hanno ripetutamente rifiutato la grazia di Yahweh offerta da Gesù Cristo durante la loro punizione all'inferno. Questa punizione potrà durare fino a che durerà il tempo -essendo, in questo senso, "eterna" (vedi nota). Ma il tempo fa parte dell'universo creato e, come tale, finirà alla fine dell'universo -quando, dopo la conversione anche dell'ultimo uomo, ci sarà la Resurrezione Universale con il Giudizio Universale (Pensieri. Resurrezione fisica alla fine del tempo).

Nota: La parola "eterno" ha due significati "temporali":

1. Quando riferita all'universo fisico, creato, dove viviamo. In questo caso, significa "per la durata dell'universo", poiché il tempo -per come lo conosciamo- fa parte dell'universo e terminerà con esso. Questo significa che, tenuto conto che alla fine del tempo tutti gli uomini avranno accettato l'offerta di Gesù Cristo della salvezza di Yahweh, anche l'inferno terminerà in quel momento (Pensieri. Resurrezione fisica alla fine del tempo).

2. Quando riferita a Yahweh e alla nostra vita futura con Lui in Paradiso. In questo caso è, chiaramente, una parola inadeguata -ma non ne abbiamo nessun'altra- a descrivere, dopo la fine del tempo, una vita "senza fine".

(6:3) *Yahweh permettendo...* Un'espressione usuale di dipendenza dalla volontà di Yahweh. Solo Yahweh può aprire le menti e i cuori e portare alla maturità spirituale.

(6:4) *Non è possibile riportare al pentimento...* Qui, è essenziale ricordare che questa lettera è stata scritta in un periodo di persecuzione e che in un tale periodo l'apostasia è il peccato più grave. La drastica affermazione di questa lettera si riferisce a degli Ebreo-

Cristiani la cui apostasia provava che la loro fede non era forte. Quindi, non sarebbe stato possibile convincerli a pentirsi dopo che si erano rivoltati contro “la luce” che avevano precedentemente ricevuto. E le espressioni “illuminati”, “assaggiato il dono del Cielo” e “condiviso il Santo Spirito di Yahweh” provano che tali persone -che erano state sotto l’influenza della benedizione di Yahweh e che avevano dichiarato di avere abbandonato l’oscurità per la luce- non erano mai state realmente rigenerate.

(6:5) *Era a venire.* L’era che inizierà con la seconda venuta di Gesù Cristo, quando tutti gli uomini vivranno in Paradiso, in comunione spirituale con Gesù Cristo e con Yahweh.

(6:6) *Crocifiggono di nuovo il Figlio di Yahweh.* Nel senso che, poiché Gesù Cristo è morto sulla croce in pagamento dei peccati di tutti gli uomini di tutti i tempi, quelli che hanno commesso i peccati più gravi -qui l’apostasia è il peccato supremo- hanno dato i contributi più grandi alla sofferenza di Gesù Cristo. *Lo assoggettano a pubblica infamia.* Gli apostati, con il loro atto, portano discredito a Gesù Cristo e alla sua Chiesa.

(6:7-8) *La terra che beve... che produce spine... verrà bruciata.* Una breve parabola, un’immagine fisica dell’ammonizione appena data.

(6:9) *Anche se... confidiamo...* L’autore di questa lettera, anche se ritiene che alcuni dei suoi lettori possano non essere ancora salvati, ha piena fiducia sul fatto che Yahweh è sempre all’opera tra di loro.

(6:10) *Yahweh... non dimenticherà...* Le loro vite cambiate e le loro opere d’affetto Cristiano suggeriscono che molte di queste persone erano state veramente rigenerate.

(6:11) *Diligenza proprio fino alla fine.* Un appello a perseverare nella fede, per ottenere la salvezza. *Rendere sicura la vostra speranza.* La loro fede nella salvezza spirituale portata da Gesù Cristo.

(6:12) *Imitate quelli che... ereditano ciò che è stato promesso.* Un altro appello alla perseveranza nel seguire l’esempio di quelli che sono già dei Cristiani maturi.

Esortazioni finali [Eb 13:18-23]

(Eb 13:18) *Pregate per noi. Noi siamo sicuri di avere una coscienza limpida e desideriamo vivere onorevolmente in ogni modo. (19)Vi esorto particolarmente a pregare affinché io vi venga restituito presto.*

(20) *Che [Yahweh] il Dio della pace, che per mezzo del sangue del patto eterno ha riportato dai morti il nostro Signore Gesù Cristo, quel sommo Pastore delle pecore, (21)possa dotarvi di ogni bene perché facciate il Suo volere, e possa Egli operare in noi ciò che Gli è gradito, per mezzo di Gesù Cristo, a cui sia gloria per sempre in eterno. Amen.*

(22) *Fratelli, io vi sollecito a sopportare con pazienza la mia parola di esortazione, perché vi ho scritto solo una breve lettera.*

(23) *Voglio che sappiate che nostro fratello Timoteo è stato rilasciato. Se arriverà presto, verrò con lui a vedervi.*

(Eb 13:18) *Coscienza limpida.* Per seguire ed insegnare il vero Vangelo di Gesù Cristo.

(13:19) *Io vi venga restituito presto.* Non conosciamo la ragione per cui l’autore della Lettera agli Ebrei aveva dovuto ritardare la sua visita a quelli a cui sta scrivendo. Comunque, l’ultimo verso di questo passaggio mette in chiaro che non era in stato di arresto, ma libero di viaggiare (“Se [Timoteo] arriverà presto, verrò con lui”).

(13:20) *Il Dio della pace.* Un titolo di Yahweh usato frequentemente nelle benedizioni. *Patto eterno.* Il nuovo patto mediato da Gesù Cristo (Il sommo sacerdote di un nuovo patto. Eb 8:1-13).

(13:21) *Possa Egli operare in noi...* Ogni cosa è dovuta all'iniziativa di Yahweh, alla Sua grazia.

(13:22) *Parola di esortazione.* Di continuare nella maturazione Cristiana e di non abbandonare Gesù Cristo. *Breve lettera.* A confronto del lungo trattato che sarebbe stato necessario per spiegare adeguatamente la superiorità di Gesù Cristo e del suo nuovo patto.

(13:23) *Timoteo è stato rilasciato.* Da questa lettera apprendiamo che Timoteo era stato in prigione a causa di Gesù Cristo, ma non dove e quando.

Benedizione e saluti finali**Ai Tessalonicesi** [1 Te 5:23-28] [2 Te 3:16-18]

(1Te 5:23)(2Te 3:16) Ora, possa Yahweh stesso, il Signore Dio della pace, santificarvi nel modo più completo e darvi pace sempre e in ogni modo. Possa il vostro intero essere, spirito, mente e corpo, venire conservato irreprensibile per la venuta del nostro Signore Gesù Cristo. Il Signore Yahweh sia con voi tutti. **(1Te 5:24)** L'Uno che vi chiama è fedele, ed Egli lo farà.

(2Te 3:17) Io, Paolo, scrivo questi saluti di mio pugno, cosa che è il marchio di distinzione in tutte le mie lettere. E` così che scrivo.

(1Te 5:25) Fratelli, pregate per noi. **(26)** Salutate tutti i fratelli con un santo bacio. **(27)** Io vi ordino, davanti al Signore Gesù Cristo, di far leggere questa lettera a tutti i fratelli.

(1Te 5:28)(2Te 3:18) La grazia di nostro Signore Gesù Cristo sia con voi.

Ai Galati [Ga 6:18]

(Ga 6:18) La grazia di nostro Signore Gesù Cristo sia con il vostro spirito, fratelli. Amen.

Ai Corinzi [1 Co 16:19-24] [2 Co 13:11-14]

(1Co 16:19) Le Chiese della provincia dell'Asia vi mandano i loro saluti. Aquila e Priscilla vi salutano caldamente nel Signore Yahweh, e così fa la Chiesa che si riunisce a casa loro. **(1Co 16:20)(2Co 13:12-13)** Tutti i fratelli di qui, i santi, vi mandano i loro saluti. Salutatevi l'un l'altro con un santo bacio.

(1Co 16:21) Io, Paolo, scrivo questi saluti di mio pugno.

(22) Se qualcuno non vuole bene al Signore Gesù Cristo, una maledizione pesa su di lui. Vieni, Signore Gesù Cristo!

(1Co 16:23)(2Co 13:14) Possano la grazia del Signore Gesù Cristo, l'affetto di Yahweh e la comunione del Santo Spirito di Yahweh essere con voi tutti.

(2Co 13:11) Per finire, fratelli, arrivederci. Mirate alla perfezione, ascoltate il mio appello, andate tutti d'accordo, vivete in pace. E [Yahweh] il Dio dell'affetto e della pace sarà con voi.

(1Co 16:24) Il mio affetto a tutti voi in Cristo Gesù. Amen.

Ai Romani [Ro 16:3-16,21-24]

(Ro 16:3) Salutate Priscilla e Aquila, miei collaboratori in Cristo Gesù. **(4)** Essi hanno rischiato la vita per me. Non solo io, ma tutte le Chiese dei Pagani sono grate a loro. Salutate anche la Chiesa che si riunisce a casa loro. **(5)** Salutate il mio caro amico Epeneto, che è stato il primo convertito a Gesù Cristo nella provincia dell'Asia. **(6)** Salutate Maria, che ha lavorato assai duramente per voi. **(7)** Salutate Andronico e Giunia, miei parenti, che sono stati in prigione con me. Essi sono prominenti tra gli apostoli, ed erano in Gesù Cristo prima che lo fossi io. **(8)** Salutate Ampliato, che amo nel Signore Gesù Cristo. **(9)** Salutate Urbano, nostro collaboratore in Gesù Cristo, e il mio caro amico Stachi. **(10)** Salutate Apelle, provato ed approvato in Gesù Cristo. Salutate quelli che appartengono alla casata di Aristobulo. **(11)** Salutate Erodione, mio parente. Salutate quelli della casata di Narcisso che sono nel Signore Gesù Cristo. **(12)** Salutate Trifena e Trifosa, quelle donne che lavorano duramente nel Signore Gesù Cristo. Salutate la mia cara amica Perside, un'altra donna che ha lavorato assai duramente nel Signore Gesù Cristo. **(13)** Salutate Rufo, eletto nel Signore Gesù Cristo, e sua madre, che è stata una madre anche per me. **(14)** Salutate Asincrito, Flegone, Erme, Patroba, Erma e i fratelli con loro. **(15)** Salutate Filologo, Giulia, Nereo e sua sorella, Olimpia e tutti i santi con loro. **(16)** Salutatevi l'un l'altro con un santo bacio.

Tutte le Chiese di Gesù Cristo mandano i loro saluti. **(21)** Timoteo, mio collaboratore, vi manda i suoi saluti, come fanno Lucio, Giasone e Sosipatro, miei parenti.

(22) Io, Terzio, che ho scritto questa lettera, vi saluto nel Signore Gesù Cristo.

(23) Gaio, della cui ospitalità io e tutta la Chiesa godiamo, vi manda i suoi saluti. Erasto, che è il direttore dei lavori pubblici della città, e nostro fratello Quarto vi mandano i loro saluti.

(24) Possa la grazia di nostro Signore Gesù Cristo essere con tutti voi. Amen.

Agli Efesini [Ef 6:23-24]

(Ef 6:23) Pace ai fratelli e affetto con fede, da Yahweh il Padre e dal Signore Gesù Cristo. **(24)** Grazia a tutti quelli che vogliono bene a nostro Signore Gesù Cristo di un affetto che non può morire.

Ai Colossesi [Col 4:10-15;17-18]

(Col 4:10) Il mio compagno di prigionia Aristarco vi manda i suoi saluti, come fa Marco, il cugino di Barnaba (avete ricevuto delle istruzioni a suo riguardo; se viene da voi, accoglietelo). **(11)** Anche Gesù, che è chiamato Giusto, manda i suoi saluti. Questi sono gli unici Ebrei tra i miei collaboratori per il Regno di Yahweh, e si sono dimostrati di conforto per me. **(12)** Epafra, che è uno di voi e un servitore di Cristo Gesù, manda i suoi saluti. Egli lotta sempre pregando per voi, perché possiate rimanere saldi in tutto il volere di Yahweh, maturi e pienamente sicuri. **(13)** Io testimonia che sta lavorando duramente per voi e per quelli di Laodicea e di Ierapoli. **(14)** Il nostro caro amico Luca, il medico, e Dema vi mandano i loro saluti. **(15)** Porgete i miei saluti ai fratelli di Laodicea, a Ninfa e alla Chiesa in casa sua.

(17) Dite ad Arcippo: "Vedi di completare il lavoro che hai ricevuto nel Signore Gesù Cristo".

(18) Io, Paolo, scrivo questi saluti di mio pugno. Ricordatevi delle mie catene. La grazia sia con voi.

A Filemone [Fim 1:23-25]

(Fim 1:23) Epafra, mio compagno di prigionia in Cristo Gesù, vi manda i suoi saluti. **(24)** E così fanno Marco, Aristarco, Dema e Luca, miei collaboratori.

(25) La grazia del Signore Gesù Cristo sia con il vostro spirito.

Ai Filippesi [Fip 4:21-23]

(Fip 4:21) Salutate tutti i santi in Cristo Gesù. I fratelli che sono con me mandano i loro saluti. **(22)** Tutti i santi vi mandano i loro saluti, specialmente quelli che appartengono alla casata di Cesare.

(23) La grazia del Signore Gesù Cristo sia con il vostro spirito. Amen.

A Timoteo [2 Ti 4:19-22]

(2Ti 4:19) Saluta Priscilla, Aquila e la casata di Onesiforo. **(20)** Erasto è rimasto a Corinto e io ho lasciato Trofimo ammalato a Mileto. **(21)** Fate del vostro meglio per venire qui prima dell'inverno. Eobulo vi saluta, e così fanno Pudente, Lino, Claudia e tutti i fratelli.

(22) Il Signore Yahweh sia con il vostro spirito. La grazia sia con voi.

A Tito [Tit 3:15]

(Tit 3:15) Tutti quelli che sono con me ti mandano i loro saluti. Saluta quelli che ci vogliono bene nella fede.

La grazia sia con tutti voi.

Agli Ebrei [Eb 13:24-25]

(Eb 13:24) Salutate tutti i vostri capi e tutti gli uomini di Yahweh. Quelli d'Italia vi mandano i loro saluti.

(25) La grazia sia con tutti voi.

1 e 2 Tessalonicesi

(1Te 5:23)(2Te 3:16) *Possa Yahweh... il Dio della pace...* Una tipica preghiera, adatta a chiudere una lettera. *Il vostro intero essere, spirito, mente e corpo.* Tutte le parti costituenti un essere umano sono egualmente importanti, poiché tutte raggiungeranno la salvezza. *Il Signore Yahweh... sia con voi tutti.* Augurio rivolto a tutti, anche ai disobbedienti.

(1Te 5:24) *L'Uno che vi chiama.* Yahweh, che chiama tutti gli uomini alla salvezza.

(2Te 3:17) *Io, Paolo, scrivo... di mio pugno.* Di solito Paolo dettava le sue lettere, ma verso la fine usava aggiungere qualcosa personalmente, come suo marchio distintivo.

(1Te 5:26) *Fratelli, pregate... Salutate tutti...* Il saluto di Paolo era per tutti, anche per quelli che aveva punito.

(27) *Io vi ordino...* Un comando imperioso. E' chiaro che Paolo voleva che tutti i membri della Chiesa leggessero o ascoltassero la sua lettera e che venissero a conoscenza della sua preoccupazione e dei suoi consigli per loro.

(1Te 5:28)(2Te 3:18) *La grazia... sia con voi.* Paolo terminava sempre le sue lettere con una benedizione o con un augurio.

Galati

(Gal 6:18) *La grazia... sia con il vostro spirito.* Paolo terminava sempre le sue lettere con una benedizione o con un augurio.

1 e 2 Corinzi

(1Co 16:19) *Aquila e Priscilla.* Marito e moglie, avevano aiutato Paolo a fondare la Chiesa di Corinto (At 18:1-4). *La Chiesa che si riunisce a casa loro.* Aquila e Priscilla avevano lasciato Corinto con Paolo ed erano andati ad Efeso (At 18:18-19). Evidentemente erano ancora lì, e i credenti si riunivano a casa loro, cosa usuale nel primo periodo del Cristianesimo.

(1Co 16:20)(2Co 13:12-13) *Tutti i santi.* Tutti i credenti. *Santo bacio.* Il bacio di mutuo rispetto e di affetto in Gesù Cristo era una pratica corrente dei primi Cristiani (da un'usanza comune nell'antico Oriente).

(1Co 16:21) *Io, Paolo, scrivo... di mio pugno.* Di solito Paolo dettava le sue lettere, ma verso la fine usava aggiungere qualcosa personalmente, come suo marchio distintivo.

(16:22) *Se qualcuno... una maledizione sia su di lui.* Perché questa persona deve provare la riprovazione e la punizione di Yahweh. *Vieni, o Signore Gesù Cristo!* Un'espressione usata nella Chiesa primitiva, per chiedere la seconda venuta di Gesù Cristo.

(1Co 16:23)(2Co 13:14) *Possano... la comunione del Santo Spirito di Yahweh...* Un augurio che tutti fossero in comunione spirituale con Gesù Cristo e con Yahweh.

(2Co 13:11) *Mirate... ascoltate... andate d'accordo... vivete...* Esortazioni finali che denotano un affetto fiducioso.

(1Co 16:24) *Il mio affetto a tutti voi.* Anche se era stato severo con i Corinzi, Paolo voleva che sapessero che voleva bene a tutti come credenti in Gesù Cristo.

Romani

(Ro 16:3-4) *Priscilla e Aquila.* Intimi amici di Paolo, lavoravano anche loro nella fabbricazione di tende (At 18:2-3).

(16:5-16) *Epeneto, Maria, Andronico e Giunia, Ampliato, Urbano, Stachi, Apelle, Aristobulo, Erodone, Narcisso, Trifena e Trifosa, Perside, Rufo e sua madre, Asincrito, Flegone, Erme, Patroba, Erma, Filologo, Giulia, Nereo e sua sorella, Olimpia.* Nessuna di queste persone può essere identificata, eccetto il fatto che dovevano essere schiavi o liberti della Chiesa di Roma -sono tutti nomi di schiavi comunemente usati nelle case Romane.

(16:21) *Timoteo... Lucio, Giasone e Sosipatro.* Un gruppo di amici intimi di Paolo. Timoteo è ben noto. Lucio era probabilmente Lucio di Cirene, un profeta della Chiesa di Antiochia (At 13:1). Giasone era probabilmente quel Giasone che aveva ospitato Paolo a Tessalonica e ne aveva sofferto per mano della folla (At 17:5-9). Sosipatro probabilmente era quel Sosipatro di Berea che aveva portato la colletta della sua Chiesa a Gerusalemme assieme a Paolo (At 20:4).

(16:22) *Io, Terzio...* L'unica volta che ci è dato di conoscere il nome dello scrivano che redasse la lettera di Paolo sotto dettatura.

(16:23) *Gaio.* Il suo nome completo era Gaio Tito Giusto. Paolo abitò a casa sua mentre era a Corinto (At 18:7; Divisioni nella Chiesa. 1 Co 1:14). *Erasto.* Un tempo era stato una persona importante a Corinto (At 19:22; Benedizione e saluti finali. 2Ti 4:20). *Quarto.* Sconosciuto, ma chiaramente molto amico di Paolo.

Efesini

(Ef 6:23-24) *Pace ai fratelli... Grazia a tutti...* Paolo conclude questa lettera con dei saluti privi dei riferimenti personali che di solito si trovano nelle sue lettere. La cosa è comprensibile se si tiene conto che quella agli Efesini doveva essere una lettera circolare diretta a parecchie Chiese, inclusa quella di Efeso.

Colossesi

(Col 4:10) *Aristarco.* Un Macedone che era con Paolo durante il primo tumulto ad Efeso (At 19:29) e che quindi era conosciuto a Colosse. Poi lui e Tichico erano stati con Paolo in Grecia (At 20:4). E aveva accompagnato Paolo durante il viaggio a Roma (At 27:2), dopo che questi si era appellato a Cesare. *Marco.* L'autore di uno dei Vangeli, inizialmente uno stretto collaboratore di Pietro e poi di Paolo, durante la sua prima prigionia a Roma. *Barnaba.* Un Levita di Cipro (At 4:36) che divenne un importante compagno di Paolo (At 13:1-4).

(4:11) *Gesù... chiamato Giusto.* Nulla si sa di quest'uomo. *Gli unici ebrei.* Ebrei convertiti che erano diventati stretti collaboratori e compagni di Paolo.

(4:12) *Epaфра.* Un nativo di Colosse, probabilmente il fondatore della Chiesa locale (Resa di grazie e preghiera ai Colossesi Col 1:3-14).

(4:13) *Sta lavorando... per voi e per quelli di Laodicea e di Ierapoli.* Molto probabilmente questo significa che Epaфра era il Vescovo delle Chiese di Colosse, Laodicea e Ierapoli.

(4:14) *Luca, il medico.* L'autore di uno dei Vangeli e degli Atti degli Apostoli, il compagno più fedele di Paolo. *Dema.* Un "operaio" Cristiano che più tardi avrebbe abbandonato Paolo (Osservazioni personali. 2Ti 4:10).

(4:15) *Ninfa.* Una donna di Laodicea. *Chiesa a casa sua.* La Chiesa primitiva non aveva edifici dedicati, quindi i Cristiani di solito si riunivano per il culto e per l'istruzione in una delle loro case.

(4:16) *Arcippo.* Probabilmente il figlio di Filemone (Introduzione a Filemone. Fim 1:1-3). *Completare il lavoro...* Non sappiamo quale fosse l'incarico assegnato ad Arcippo.

(4:18) *Io, Paolo, scrivo... di mio pugno.* Di solito Paolo dettava le sue lettere, ma verso la fine usava aggiungere qualcosa personalmente, come suo marchio distintivo.

Filemone

(Fim 1:23-24) *Epaфра, Marco, Aristarco, Dema e Luca.* Già visti in "Saluti finali ai Colossesi" (Col 4:10-15;17-18).

(1:25) *La grazia... sia con il vostro spirito.* Paolo terminava sempre le sue lettere con una benedizione o con un augurio.

Filippesi

(Fip 4:21) *Tutti i santi. Tutti i credenti.*

(4:22) *Quelli che appartengono alla casata di Cesare.* Una frase normalmente usata per indicare quelli che erano impiegati nell'amministrazione civile dell'Impero Romano. Paolo scrisse questa lettera quando era agli arresti domiciliari a Roma (At 28:14-31), dove per due anni fu libero di insegnare il Vangelo a tutti quelli che si recavano da lui.

(4:23) *La grazia... sia con il vostro spirito.* Paolo terminava sempre le sue lettere con una benedizione o con un augurio.

Timoteo

(2Ti 4:19) *Priscilla e Aquila.* Marito e Moglie, Ebrei convertiti, che avevano incontrato Paolo a Corinto (At 18:2) e poi erano partiti con lui per la Siria, fermandosi ad Efeso (At 18:18-19). *Onesiforo.* Nulla si sa di lui eccetto che rischiò la vita nella sua lealtà a Paolo (Ulteriori istruzioni a Timoteo 2 Ti 1:18. Benedizioni e saluti finali a Timoteo 2 Ti 4:19-22).

(4:20) *Erasto.* Già visto i: At 19:22 e in "Benedizione e saluti finali" (Ro 16:21-24). *Trofimo.* Di Efeso, uno dei delegati incaricati di accompagnare Paolo e il denaro raccolto per i poveri di Gerusalemme (At 20:4;21:29). *Mileto.* Un porto sulla costa dell'Asia Minore, circa 50 miglia (80 km) a sud di Efeso.

(4:21) *Eobulo, Pudente, Claudia.* Nulla si sa di questi amici di Paolo. *Lino.* La tradizione afferma che fu il primo vescovo di Roma dopo la morte di Pietro e di Paolo.

(4:22) *La grazia... sia con il vostro spirito.* Paolo terminava sempre le sue lettere con una benedizione o con un augurio.

Tito

(Tit 3:15) *Tutti... mandano... Saluta quelli... La grazia sia con tutti voi.* Alla fine, come in tutte le lettere, vengono i saluti finali e la benedizione di Paolo.

Ebrei

(Eb 13:24) *Capi.* I capi della Chiesa Cristiana sulla Terra (Esortazioni. Eb 13:1-17). *Quelli d'Italia.* Ebreo-Cristiani che, come Aquila e Priscilla, avevano lasciato l'Italia quando l'Imperatore Claudio aveva ordinato a tutti gli Ebrei di lasciare Roma (At 18:2).

(13:25) *La grazia sia con tutti voi.* Paolo terminava sempre le sue lettere con una benedizione o con un augurio.

.....
.....

Indice alfa-numeric

Colossesi	Pag.	2 Corinzi	Pag.	Ebrei	Pag.	Galati	Pag.
1:1-2	22	1:1-2	22	12:1-13	89	3:1-14	174
1:3-14	34	1:3-11	37	12:14-29	117	3:15-25	175
1:15-23	125	1:12-24	192	13:1-17	138	3:26-29	176
1:24-29	213	2:1-4	192	13:18-23	240	4:1-7	176
2:1-5	213	2:5-11	140	13:24-25	243	4:8-20	177
2:6-23	126	2:12-17	194	Efesini	Pag.	4:21-31	178
3:1-17	128	3:1-6	194	1:1-2	22	5:1-15	179
3:18-19	158	3:7-18	95	1:3-14	38	5:16-26	181
3:20-21	159	4:1-18	96	1:15-23	33	6:1-10	181
3:22-25	159	5:1-10	98	2:1-10	101	6:11-17	182
4:1	159	5:11-21	99	2:11-22	102	6:18	242
4:2-9	214	6:1-2	99	3:1-13	103	Romani	Pag.
4:10-15	243	6:3-13	195	3:14-19	104	1:1-7	22
4:16	214	6:14-18	100	3:20-21	38	1:8-10	33
4:17-18	243	7:1	100	4:1-16	105	1:11-17	209
1 Corinzi	Pag.	7:2-16	196	4:17-32	114	1:18-32	40
1:1-3	22	8:1-15	204	5:1-20	114	2:1-16	41
1:4-9	33	8:16-24	206	5:21-33	158	2:17-29	42
1:10-17	183	9:1-5	206	6:1-4	159	3:1-8	43
1:18-31	121	9:6-15	207	6:5-9	159	3:9-20	44
2:1-5	121	10:1-18	197	6:10-18	134	3:21-31	45
2:6-16	123	11:1-15	199	6:19-22	213	4:1-25	46
3:1-23	184	11:16-33	201	6:23-24	243	5:1-11	48
4:1-21	186	12:1-10	202	Filemone	Pag.	5:12-21	49
5:1-13	164	12:11-21	203	1:1-3	23	6:1-14	50
6:1-11	166	13:1-10	208	1:4-7	35	6:15-23	51
6:12-20	165	13:11-14	242	1:8-22	215	7:1-6	52
7:1-40	160	Ebrei	Pag.	1:23-25	243	7:7-25	53
8:1-13	144	1:1-14	66	Filippesi	Pag.	8:1-17	54
9:1-27	147	2:1-4	68	1:1-2	23	8:18-27	56
10:1-13	132	2:5-18	69	1:3-11	35	8:28-39	57
10:14-22	133	3:1-6	71	1:12-30	216	9:1-29	58
10:23-33	145	3:7-19	71	2:1-11	129	9:30-33	61
11:1	145	4:1-13	72	2:12-18	218	10:1-21	61
11:2-16	151	4:14-16	74	2:19-30	219	11:1-10	63
11:17-34	188	5:1-10	74	3:1-11	220	11:11-24	64
12:1-11	107	5:11-14	238	3:12-21	221	11:25-32	65
12:12-31	108	6:1-12	238	4:1	221	11:33-36	38
13:1-13	109	6:13-20	75	4:2-9	222	12:1-2	65
14:1-25	110	7:1-10	76	4:10-20	223	12:3-8	135
14:24-40	113	7:11-28	76	4:21-23	243	12:9-21	136
15:1-11	90	8:1-13	78	Galati	Pag.	13:1-7	160
15:12-34	91	9:1-10	79	1:1-5	22	13:8-14	137
15:35-58	93	9:11-18	80	1:6-10	173	14:1-23	141
16:1-4	190	10:1-18	82	1:11-24	26	15:1-13	141
16:5-18	190	10:19-39	83	2:1-10	27	15:14-22	210
16:19-24	242	11:1-40	85	2:11-21	28	15:23-33	211

Romani	Pag.	2 Tessalon.	Pag.	1 Timoteo	Pag.	Tito	Pag.
16:1-2	211	1:1-2	22	5:24-25	156	1:1-4	23
16:3-16	242	1:3-12	31	6:1-2	153	1:5-16	236
16:17-20	211	2:1-12	120	6:3-10	227	2:1-15	153
16:21-24	242	2:13-17	171	6:11-21	228	3:1-11	155
16:25-27	38	3:1-5	139	2 Timoteo	Pag.	3:12-14	237
1 Tessalon.	Pag.	3:6-15	171	1:1-2	23	3:15	243
1:1	22	3:16-18	242	1:3	36		
1:2-10	31	1 Timoteo	Pag.	1:4-18	229		
2:1-16	168	1:1-2	23	2:1-13	229		
2:17-20	169	1:3-11	224	2:14-26	232		
3:1-5	169	1:12-17	29	3:1-9	233		
3:6-13	170	1:18-20	224	3:10-17	234		
4:1-12	130	2:1-15	149	4:1-8	234		
4:13-18	118	3:1-16	152	4:9-18	235		
5:1-11	118	4:1-16	225	4:19-22	243		
5:12-22	171	5:1-22	156				
5:23-28	242	5:23	228				

Pubblicazioni disponibili:**I- Pensieri - cogito ergo credo**

Dove esistiamo? Quali sono l'origine e la ragione della nostra esistenza?
 Perché credere nel Dio dei Cristiani? Perché il Dio dei Cristiani ha creato l'universo?
 Perché l'uomo? Perché credere in Gesù Cristo? Quali sono la ragione e lo scopo della vita, morte e resurrezione di Gesù Cristo? Chi è stato ed è veramente Gesù Cristo?
 Cosa accadrà agli uomini dopo la morte fisica?

II- Il Vangelo di Gesù Cristo

Un Vangelo Unificato, secondo Marco, Matteo, Luca e Giovanni.
 La vita e l'insegnamento di Gesù Cristo resi più facili da leggere e da comprendere unendo le narrazioni dei quattro Vangeli.

III- Gli atti degli Apostoli Pietro e Paolo all'inizio della Chiesa Cristiana

I fatti e gli eventi più importanti nello sviluppo iniziale della Chiesa.

Le lettere di Pietro, Giacomo, Giovanni e Giuda alla Chiesa Cristiana

I consigli e le esortazioni di Pietro, Giacomo, Giovanni e Giuda, nelle loro lettere indirizzate a tutti i credenti.

IV- Il Pensiero di Paolo

Dalle lettere di Paolo: 1e2 Tessalonicesi, Galati, 1e2 Corinzi, Romani, Efesini, Colossesi, Filippesi, Filemone, 1e2 Timoteo, Tito. E dalla lettera agli Ebrei.
 Il pensiero di Paolo reso chiaro e comprensibile riunendo tutte le sue lettere in una.

V- La Rivelazione (Apocalisse) di Giovanni - svelata

Qual'è il reale significato di questo libro enigmatico? Contiene un messaggio veramente "cristiano"? E' in armonia con il messaggio del Vangelo di Gesù Cristo?

VI- Gesù Cristo, il Figlio di Yahweh, un uomo

L'unico uomo figlio di Yahweh, il Creatore Unico, Eterno e Onnipotente di tutto e di tutti. Una selezione (da: Il Vangelo di Gesù Cristo, Gli Atti degli Apostoli, Le Lettere di Pietro e Il Pensiero di Paolo) dei passaggi più importanti e più chiari, a dimostrazione che Gesù Cristo, il Figlio di Yahweh, era un uomo, un essere divino, ma non "Dio".

VII- L'Ultima Settimana e la Resurrezione

I fatti e le parole più importanti della vita di Gesù nel racconto combinato dei quattro evangelisti. Tratto da: Il Vangelo di Gesù Cristo.

VIII- Miscellanea

Articoli su argomenti vari: Preghiere, studi, spiegazioni e opinioni.

IX- Storia della Chiesa Cristiana d'Occidente. Uno studio cronologico sommario

Uno studio cronologico dei due millenni di storia e di evoluzione della Chiesa Cristiana nel mondo occidentale, allo scopo di comprendere la situazione presente e le sue principali diversità rispetto al Cristianesimo dei primi tempi.

X- Aggeo Zaccaria Esdra Neemia Malachia. Profeti post-esilici di Yahweh

Un semplice studio, per capire chi erano, cosa hanno fatto e perché.

XI- Insegnamenti e deduzioni dal Nuovo Testamento

Una selezione di passaggi particolarmente significativi ed illuminanti.